

**Regione Marche**

## **Rapporto di valutazione ex post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**

Roma, settembre 2016



## INDICE

---

<b>ELENCO DEGLI ACRONIMI.....</b>	<b>5</b>
<b>1 EXECUTIVE SUMMARY .....</b>	<b>6</b>
<b>2 INTRODUZIONE .....</b>	<b>18</b>
2.1 OBIETTIVI DEL RAPPORTO .....	18
2.2 STRUTTURA DEL RAPPORTO.....	18
<b>3 CONTESTO DELLA VALUTAZIONE.....</b>	<b>21</b>
3.1 PRINCIPALI INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA .....	21
3.1.1 <i>Politiche nazionali e regionali correlate.....</i>	<i>21</i>
3.1.2 <i>Tipologie di beneficiari e altri gruppi target.....</i>	<i>27</i>
3.2 PROCESSO DI VALUTAZIONE .....	28
3.2.1 <i>Finalità e ambito di applicazione della valutazione.....</i>	<i>28</i>
3.2.2 <i>Breve Sintesi di precedenti valutazioni relative al programma .....</i>	<i>29</i>
<b>4 APPROCCIO METODOLOGICO.....</b>	<b>31</b>
4.1 DISEGNO DI VALUTAZIONE E METODI UTILIZZATI.....	31
4.2 DESCRIZIONE DELLE DOMANDE COMUNI E SPECIFICHE DEL PROGRAMMA.....	32
4.3 APPROCCIO METODOLOGICO PER L'ANALISI DEGLI IMPATTI DEL PROGRAMMA.....	36
4.3.1 <i>Analisi degli impatti socioeconomici.....</i>	<i>36</i>
4.3.2 <i>Analisi degli impatti ambientali.....</i>	<i>37</i>
4.4 FONTI INFORMATIVE, TECNICHE DI RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI CALCOLO DEL CAMPIONE PER LE INDAGINI DI CAMPO .....	42
4.4.1 <i>Fonti informative secondarie.....</i>	<i>42</i>
4.4.2 <i>Fonti informative primarie .....</i>	<i>43</i>
4.4.3 <i>Piano di campionamento .....</i>	<i>44</i>
4.4.4 <i>Tasso di risposta alle indagini campionarie.....</i>	<i>46</i>
4.5 TECNICHE DI RISPOSTA AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE RISPOSTE.....	47
4.6 PROBLEMI O LIMITI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO .....	48
<b>5 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>50</b>
5.1 SISTEMA DI GESTIONE E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....	50
5.1.1 <i>Attori e contesto istituzionale .....</i>	<i>50</i>
5.1.2 <i>Sistema di gestione e monitoraggio.....</i>	<i>51</i>
5.1.3 <i>Piano di comunicazione.....</i>	<i>56</i>
5.2 COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA.....	61
5.2.1 <i>Le Misure attivate .....</i>	<i>65</i>
5.2.2 <i>Le principali modifiche apportate al Programma .....</i>	<i>67</i>
5.3 LOGICA D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA .....	70
5.3.1 <i>Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.....</i>	<i>70</i>
5.3.2 <i>Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.....</i>	<i>73</i>
5.3.3 <i>Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.....</i>	<i>76</i>
5.3.4 <i>Asse 4 - LEADER.....</i>	<i>77</i>
5.4 DOTAZIONE FINANZIARIA E AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA .....	79
5.4.1 <i>Avanzamento procedurale.....</i>	<i>79</i>
5.4.2 <i>Dotazione finanziaria e avanzamento della spesa .....</i>	<i>82</i>
5.4.3 <i>Avanzamento fisico .....</i>	<i>88</i>

Analisi dei beneficiari.....	88
Analisi degli indicatori di prodotto.....	95
<b>6 RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI .....</b>	<b>100</b>
6.1 ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI CRITERI DI GIUDIZIO E LIVELLI- OBIETTIVO CUI SI RIFERISCE DOMANDE DI VALUTAZIONE .....	100
6.1.1 <i>Analisi indicatori di risultato del Programma</i> .....	100
6.1.2 <i>Analisi indicatori di impatto del Programma</i> .....	104
La stima degli impatti economici .....	105
6.2 ANALISI E DISCUSSIONE DELLE INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE PROVENIENTI DA STATISTICHE PUBBLICHE, INDAGINI SPECIFICHE O RICHIESTE, O ALTRE FONTI .....	108
6.3 RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE .....	109
6.3.1 <i>Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 1</i> .....	109
QV n. 1 - In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale? .....	109
QV n. 2 - In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?.....	111
QV n. 3 - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale? .....	113
QV n. 5 - In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi? .....	115
6.3.2 <i>Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 1 (QV 6 e 7)</i> .....	119
Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione .....	119
Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori .....	124
Misura 113 – Prepensionamento .....	130
Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali .....	131
Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole .....	135
Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste.....	142
Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali .....	147
Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale .....	153
Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura .....	158
Misura 126 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione.....	162
Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare.....	166
Misura 133 - Attività di informazione e promozione.....	170
6.3.3 <i>Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 2</i> .....	174
QV n. 8 - In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, comprese le aree agricole e forestali HNV? .....	174
QV n. 9 - In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili? .....	186
QV n. 10. In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici? .....	194
QV n. 11. In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?.....	200
6.3.4 <i>Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 2 (QVC 12 e 13)</i> .....	208
Misure 211/212 – Indennità a favore di agricoltori delle zone montane e Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane.....	208

Misura 213 – Indennità Natura 2000 ed indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE .....	214
Misura 214 – Pagamenti agroambientali.....	219
Misura 215 – Pagamenti per il benessere degli animali .....	239
Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi agricoli .....	243
Misura 221 – Primo imboscamento di terreni agricoli .....	247
Misura 222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli .....	252
Misura 226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi .....	253
Misura 227 – Investimenti non produttivi forestali .....	259
6.3.5 <i>Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 3</i> .....	263
QV n. 15 - In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi? .....	272
QV n. 16 - In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga? .....	274
6.3.6 <i>Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 3 (QVC 17, 18, 19 e 20)</i> .....	276
Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole .....	276
Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese.....	285
Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche .....	291
Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.....	298
Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi .....	305
Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale .....	310
Misura 331- Formazione ed informazione.....	318
6.3.7 <i>Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 4</i> .....	324
QV n. 21 - In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER? ....	324
QV n. 22 - In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR? .....	327
QV n. 23 - In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?.....	336
QV n. 24 In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della governance locale? .....	340
6.3.8 <i>Risposte ai quesiti valutativi di tipo trasversale</i> .....	348
QV n. 25. In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR? .....	348
QV n. 26 - In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR? .....	350
QV n. 27 - Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti? .....	354
<b>7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</b> .....	<b>358</b>
7.1 COERENZA TRA LE MISURE APPLICATE E DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI, ED EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA .....	358
7.2 GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA .....	360
7.3 RACCOMANDAZIONI SULLA BASE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE, COMPRESE LE EVENTUALI PROPOSTE DI ADEGUAMENTO DEI PROGRAMMI .....	377
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>382</b>

## ELENCO DEGLI ACRONIMI

<b>AAA</b>	Accordi Agroambientali d'Area	<b>OS</b>	Obiettivo Specifico del PSR
<b>AC</b>	Azione Chiave	<b>OTE</b>	Ordinamento Tecnico Economico
<b>AdG</b>	Autorità di Gestione	<b>PAC</b>	Politica Agricola Comune
<b>AGEA</b>	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	<b>PSR</b>	Programma di Sviluppo Rurale
<b>APA</b>	Associazione Provinciale Allevatori	<b>PER</b>	Piano Energetico regionale
<b>ARA</b>	Associazione Regionale Allevatori	<b>PFR</b>	Piano Forestale Regionale
<b>ASSAM</b>	Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche	<b>PIF</b>	Progetti Integrati di Filiera
<b>BC</b>	Indicatore Iniziale "Baseline" di Contesto	<b>PIL</b>	Prodotto Interno Lordo
<b>BO</b>	Indicatore Iniziale "Baseline" di Obiettivo	<b>PIT</b>	Progetti Integrati Territoriali
<b>BCAA</b>	Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali	<b>PLV</b>	Produzione Lorda Vendibile
<b>Ce</b>	Comunità Europea	<b>PMI</b>	Piccole e Medie Imprese
<b>CGO</b>	Criteri di Gestione Obbligatorii	<b>POP</b>	Programma Operativo Plurifondo
<b>CIA</b>	Confederazione Italiana Agricoltori	<b>POR</b>	Programma Operativo Regionale
<b>DGR</b>	Decreto di Giunta Regionale	<b>PSL</b>	Piano Sviluppo Locale
<b>DOC</b>	Denominazione di Origine Controllata	<b>PSN</b>	Piano Strategico Nazionale
<b>DOCG</b>	Denominazione di Origine Controllata e Garantita	<b>QCMV</b>	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
<b>DOP</b>	Denominazione di Origine Protetta	<b>QSN</b>	Quadro Strategico Nazionale
<b>ENEA</b>	Ente per le Nuove tecnologie l'Energia e l'Ambiente	<b>QV</b>	Quesiti Valutativi
<b>FAS</b>	Fondo Aree Sottoutilizzate	<b>RA</b>	Regolamento attuativo
<b>FAWS</b>	Forest Available for Wood Supply	<b>RICA</b>	Rete d'Informazione Contabile Agricola
<b>FBI</b>	Farm Bird Index	<b>RLS</b>	Reddito Lordo Standard
<b>FEAGA</b>	Fondo Europeo Agricolo di Garanzia	<b>RRN</b>	Rete Rurale Nazionale
<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	<b>RSPB</b>	Royal Society of Protection of Birds
<b>FEP</b>	Fondo Europeo della Pesca	<b>RVI</b>	Rapporto di valutazione intermedia
<b>FESR</b>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	<b>REP</b>	Rapporto di Valutazione Ex Post
<b>FOWLS</b>	Forest and Other Wooden Land	<b>SAT</b>	Superficie Agricola Totale
<b>FSE</b>	Fondo Sociale Europeo	<b>SAU</b>	Superficie Agricola Utilizzata
<b>GAL</b>	Gruppo di Azione Locale	<b>SEL</b>	Sistema Economico Locale
<b>GDO</b>	Grande Distribuzione Organizzata	<b>SIAN</b>	Sistema informatico agricolo nazionale
<b>GHG</b>	Green House Gas	<b>SIAR</b>	Sistema informatico agricolo regionale
<b>GRTN</b>	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale	<b>SIC</b>	Siti di Interesse Comunitario
<b>HNV</b>	High Nature Value (Alto Valore Naturalistico)	<b>SIN</b>	Siti di Interesse Nazionale
<b>IAP</b>	Imprenditore agricolo a titolo principale	<b>SIR</b>	Siti di Interesse Regionale
<b>ICT</b>	Information and Communication Technology	<b>SWOT</b>	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
<b>IGP</b>	Indicazione Geografica Protetta	<b>UDE</b>	Unità di Dimensione Economica
<b>ISTAT</b>	Istituto nazionale di statistica	<b>ULA</b>	Unità di Lavoro Agricolo
<b>OB</b>	Obiettivo Prioritario del PSN	<b>VA</b>	Valore Aggiunto
<b>OCM</b>	Organizzazione Comune di Mercato	<b>ZPS</b>	Zone di Protezione Speciale
<b>OCSE</b>	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD)	<b>ZVN</b>	Zone Vulnerabili Nitrati
<b>OP</b>	Organismo Pagatore	<b>ZVNOA</b>	Zone Vulnerabili Nitrati di Origine Agricola

## 1 Executive summary

### 1.1 Principali risultati della valutazione

Alla data del **31 dicembre 2015** il PSR 2007-2013 della Regione Marche ha **utilizzato il 99,84%** delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di **481.883.096,6 euro di spesa pubblica totale**. Analizzando la ripartizione dei pagamenti a livello di Asse si riscontra un ottimo avanzamento di tutti e quattro gli Assi, determinando un'incidenza della spesa erogata su quella programmata del 100% per l'Asse 1 e l'Asse 4, del 99,4% per l'Asse 2, del 101,1% per l'Asse 3 e del 98,5% relativo all'AT.

Le misure che mostrano un **livello maggiore di spesa** in termini assoluti - con riferimento all'Asse 1 - sono la **M.121**, volta all'ammodernamento delle aziende agricole (120,8 Meuro); nell'ambito dell'Asse 2, come è accaduto per la gran parte del PSR italiani, è la M.214 "Pagamenti Agro-ambientali" quella che ha utilizzato più risorse (108 Meuro) e che, dunque, ha contribuito in misura maggiore all'obiettivo di migliorare l'ambiente e lo spazio rurale; la **M.311** ha promosso la diversificazione del reddito nelle aziende agricole con una spesa di ben 26 Meuro, mentre la quota maggiore di risorse per l'attuazione delle altre misure dell'Asse 3 è stata utilizzata (23 Meuro) attraverso il metodo Leader e, dunque, la misura "contenitore" **413**.

Le **risorse Health Check e del Recovery Plan** allocate a favore di quattro misure del PSR, che presentano anch'esse una buona *performance* di raggiungimento del programmato. Nel caso delle **M. 125 e 214**, la percentuale di spesa relativa alle risorse ricevute con la riforma HC raggiunge, in entrambi i casi, il 100% delle risorse stanziare, confermando la buona *performance* delle misure nel loro complesso. Le **M. 311 e 321** presentano anch'esse buoni risultati in ragione degli obiettivi di spesa: nel caso della misura 311 sono stati spesi 1.808.715 euro, pari al 94% delle risorse HC, considerando invece i 3.364.706 euro pagati per la misura 321 si ottiene una percentuale di avanzamento della spesa pari a 99,6%.

Ad un livello generale, è possibile affermare che il PSR Marche conferma la bontà del suo impianto programmatico, anche alla luce delle revisioni avvenute nel corso del tempo (*in primis* le nuove sfide identificate a seguito della riforma *Health Check e Recovery Plan*), e ribadisce la positività delle scelte organizzative, dimostrando nel complesso una buona capacità di raccogliere le esigenze e stimolare l'interesse degli operatori. Il PSR ha rappresentato inoltre un'opportunità per promuovere una strategia di sviluppo rurale incentrata fortemente sull'**integrazione** delle diverse tipologie di interventi, territoriale e/o degli operatori istituzionali ed economici, sperimentando a tal fine anche strumenti attuativi innovativi per il contesto regionale. Tra tali strumenti si segnalano: **(i) il Pacchetto Giovani** per perseguire più efficacemente la priorità programmatica del ricambio generazionale; **(ii) la progettazione integrata di filiera** volta a sostenere un rafforzamento delle filiere produttive incentrato sulla qualità delle produzioni; **(iii) gli Accordi Agroambientali d'Area**, una linea di sostegno incentrata sull'aggregazione territoriale degli interventi, in cui un pacchetto di Misure agroambientali è attivabile da un gruppo di beneficiari, con il vincolo di coprire aree d'intervento contigue e su un'estensione tale da raggiungere impatti ambientali significativi. Tutto ciò si è tradotto nel complesso in **buone performance attuative**, che hanno caratterizzato tutto il ciclo di implementazione del Programma, sostenute da meccanismi gestionali e procedurali che nel complesso si sono rivelati fluidi ed efficaci, sebbene passibili di miglioramenti, soprattutto in relazione all'Approccio Leader e agli strumenti complessi che per loro natura hanno presentano una maggiore complessità procedurale e gestionale, e per i quali è stato necessario recuperare i ritardi accumulati in fase di avvio.

L'efficacia degli strumenti approntati dal PSR della Regione Marche va misurata anche rispetto al cosiddetto al cosiddetto "**deadweight**" o "**effetto peso morto**", ossia la possibilità che i soggetti avrebbero realizzato in ogni caso le iniziative finanziate. Dalle indagini dirette rivolte ad un campione di beneficiari è emerso che **la maggior parte delle aziende non avrebbe realizzato i propri interventi senza il contributo del PSR**, con un'incidenza molto elevata sia nelle aziende già

strutturate (il 68,8% per la M. 121), che in quelle di nuova costituzione (66,7% per la M. 112), mentre laddove i beneficiari sono Enti pubblici (M.322 e 323) tale quota rappresenta la totalità del campione intervistato.

Con riferimento alla capacità del Programma di raggiungere gli **obiettivi** programmati, di seguito si riporta una sintesi delle principali evidenze emerse.

- Nel complesso si ritiene che il PSR, attraverso le **Misure di sostegno agli investimenti**, abbia restituito linfa vitale alle migliaia di imprese marchigiane che, nonostante la recessione, hanno portato avanti la propria attività, innovandosi e modificando le strategie di mercato. Gli interventi hanno inoltre svolto anche una **funzione di ammortizzatore economico e sociale** e anche **controciclica** sostenendo la redditività e l'occupazione in un contesto di forte contrazione lavorativa e di disagio sociale. Gli **effetti sul valore aggiunto** confermano una variazione significativa sostenuta dal PSR (+8 M€), consentendo alle aziende di rinnovarsi per poter affrontare le nuove sfide del futuro. La stima degli **impatti netti sul valore aggiunto** (quantificati applicando il metodo controfattuale applicato alla M.121<sup>1</sup>) confermano una variazione significativa indotta dal PSR (+10mila euro ad azienda), consentendo alle aziende di rinnovarsi per poter affrontare le nuove sfide del futuro. Ammontano invece a oltre 600 i **posti di lavoro creati** grazie alle misure di investimento degli Assi 1 e 3.
- Nel complesso è possibile affermare che, grazie agli effetti sinergici espressi dalle Misure a investimento (M. 112, 121 e 123) e da quelle volte ad accrescere il capitale umano (M.111 e 114), il PSR ha contribuito a rafforzare la **competitività** regionale, come confermato dalla crescita esponenziale dell'export dei prodotti agricoli passato dai 23 milioni del 2011 ai 119 milioni del 2015, a fianco alla sostanziale stabilità dell' export dei prodotti agroalimentari pari a circa 170 milioni di euro annui, e ciò nonostante la forte contrazione della domanda interna.
- Il PSR Marche ha favorito il **rafforzamento dell'innovazione**, sostenendo le **553** aziende che hanno **realizzato investimenti innovativi**, pari a circa il **73%** del target previsto. Più nel dettaglio, è possibile affermare che i progetti di investimento avviati sulle **Misure 121 e 123** hanno favorito il nascere di un **processo di innovazione** capace di modificare le **strategie commerciali** delle imprese agricole, con il progressivo incremento delle quote di mercato nel caso della vendita di prossimità verso negozi specializzati come pure la nascita di un commercio elettronico maggiormente articolato e indirizzato sui consumatori esteri.
- Gli **interventi formativi / informativi e i servizi consulenziali (M. 111 e 114)** hanno determinato degli effetti netti positivi sulla competitività delle aziende anche grazie all'attivazione sinergica con altre misure, favorita dalla loro inclusione negli strumenti complessi (PIF, Microfiliera, Pacchetto Giovani).
- Il successo attuativo registrato dalle **M. 132 e 133** - attivate prevalentemente nell'ambito della progettazione integrata di filiera - rappresenta un risultato molto positivo ai fini del conseguimento dell'obiettivo proprio del PSR Marche di migliorare la competitività del settore agricolo e agroalimentare attraverso il sostegno di un'agricoltura regionale di **qualità**.
- Il PSR ha sostenuto efficacemente il **ricambio generazionale** sia mediante priorità di carattere trasversale riconosciute in fase di selezione delle domande di aiuto, che con lo strumento multimisura del Pacchetto giovani volto a sostenere un insediamento duraturo di giovani conduttori agricoli attraverso la realizzazione di un piano aziendale, che prevedesse sia investimenti strutturali per l'ammodernamento e l'innovazione delle attività produttive, che iniziative immateriali di tipo formativo e consulenziale. Dall'analisi dei dati di monitoraggio emerge come il PSR Marche sia riuscito a coinvolgere in maniera consistente i giovani "Under

---

<sup>1</sup> Il valore è stato ottenuto applicando il metodo controfattuale (Difference / Difference) ad un campione di aziende non beneficiarie e aziende beneficiarie.

40”, che rappresentano il 22% del totale dei beneficiari PSR - a fronte del 7% dei giovani conduttori agricoli registrati con il Censimento delle imprese agricole regionali (ISTAT, 2010) - raggiungendo pienamente l'obiettivo del 20% definito dall'indicatore specifico regionale “(A) Imprese beneficiarie con conduttori con età inferiore ai 40 anni”.

Per quanto riguarda l'**Asse 2** - ma in generale le **tematiche di carattere ambientale** del Programma - i migliori risultati sono da ascrivere alla difesa della biodiversità e alla difesa delle risorse idriche.

La difesa delle caratteristiche ambientali in termini di **biodiversità** passa attraverso l'attuazione di interventi generali per la **difesa degli habitat**, dalla promozione di **pratiche agricole sostenibili** (come l'agricoltura biologica ed integrata), di specifici interventi sulla **difesa delle specie animali e vegetali in pericolo di estinzione** e di azioni riguardanti le opere di **prevenzione dai rischi di incendio e di dissesto idrogeologico** per le aree forestali.

- Interventi specifici per la difesa della biodiversità vengono attuati attraverso la **Sottomisura 214 D**, Azione D1 sulla **difesa delle razze animali**, che ha erogato premi ad oltre 2.000 capi e all'Azione D2 sulle specie vegetali (una cinquantina gli ettari coinvolti).
- Vi sono poi gli interventi della **Sottomisura 214 B (agricoltura biologica)**, che hanno avuto un areale di influenza molto vasto (**l'8% della SAU regionale**), permettendo di migliorare la qualità dell'habitat terreno coltivato” e quindi il tasso di diversificazione della flora e della fauna.
- Lo sviluppo dell'**agricoltura integrata** viene supportato dal PSR mediante la **Sottomisura 214 A**, attivata esclusivamente attraverso lo strumento degli **AAA Tutela delle Acque**, attraverso il **Progetto “Val d’Aso”**, mentre sono stati finanziati 7 progetti su **“Tutela della biodiversità”** (attivazione della **M. 213**). Anche se le superfici in gioco sono state relativamente limitate, l'esperienza maturata è stata molto positiva riguardo alle future applicazioni del “approccio AAA”.
- In campo forestale da menzionare la **Misura 226**, che ha riguardato interventi di **prevenzione da rischi legati agli incendi o al dissesto idrogeologico** su una superficie pari a circa 1.500 ha, oltre alla **Misura 227** ha sicuramente determinato un **miglioramento degli habitat forestali**, garantendo ad esempio l'arricchimento qualitativo delle coperture boscate presenti.
- **Molto limitato il ruolo della M. 221**, che non è stata in grado di aumentare significativamente il tasso di boscosità delle aree di pianura/collina.
- Anche le **Misure 211/212** possono essere annoverate, anche se in maniera più indiretta, tra gli interventi in grado di preservare il patrimonio di biodiversità presente, in quanto atte a **contrastare i fenomeni di esodo rurale**, ma anche di assicurare il **mantenimento di colture diversificate**.

È da rimarcare l'importanza data dal PSR ai **sistemi produttivi a basso impatto in generale**, in particolare rispetto all'**agricoltura biologica**, con fondi (**108 Meuro**) che rappresentano la spesa più importante dell'Asse 2 e tra le maggiori dell'intero Programma.

- Sono stati messi sotto impegno **ogni anno oltre 36.000 ha di coltivazioni**, che rappresentano un 60-65% delle superfici complessivamente aderenti al sistema biologico presenti in Regione;
- Generalmente, è stata inoltre assicurata una priorità di punteggio alle aziende biologiche che partecipavano ad altre Misure;
- Alcune considerazioni valutative riguardo l'**efficacia reale** complessiva di questa tipologia di interventi dal punto di vista ambientale:
  - La **metà delle superfici viene dedicata a colture estensive (foraggere)**, quindi con un limitatissimo differenziale tra conduzione biologica e coltura tradizionale e probabilmente una parte consistente della produzione di foraggi biologici venduta o utilizzata per gli allevamenti convenzionali.



- Una porzione notevole (tra il 60 e il 70%) di beneficiari della M 214 ha fatto **domanda anche per altre Misure**, spesso di carattere strutturale. Si tratta di **aziende ben strutturate, dinamiche ed anche innovative, ben inserite nel mondo del biologico**.
- Per supportare in maniera ancora maggiore il comparto e la **commercializzazione dei prodotti biologici**, il PSR ha previsto anche l'attivazione di uno **specifico progetto di filiera (Filiera agroalimentare di qualità, Prodotti Biologici)**.

Rispetto all'obiettivo in oggetto possono essere distinti inoltre gli aspetti qualitativi (**riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici**) da quelli quantitativi (**risparmio delle risorse idriche**).

- Il PSR ha dato il proprio contributo attraverso l'attivazione della **Misura 214**, che ha permesso di **risparmiare quantità significative di fertilizzanti di sintesi e di prodotti fitosanitari** (stimate a **2.200 t/anno di fertilizzanti azotati, 840 t/anno di fertilizzanti fosfatici, oltre a 68 t/anno di fungicidi, 5,5 t/anno di insetticidi e 18 t/anno di erbicidi**).
- Deve però essere inteso che **gli effetti positivi sono differenziati anche in funzione della tipologia di coltura interessata**: minori sulle **colture estensive** come foraggere e pascoli (che rappresentano circa il 55% del totale, principalmente in zone montane), maggiore sulle **colture intensive**.
- Rispetto alla **localizzazione della Sm 214 B**, è stata rilevata una buona concentrazione nelle **aree ZVN** (il 12% ricade all'interno di tali aree), mentre meno soddisfacente risulta quella nelle **aree Natura 2000** (solo il 3%).
- La componente della M. 214 riguardante l'**agricoltura integrata (SM. 214 A)**, attivata mediante l'**AAA Tutela delle acque (Progetto Val d'Aso)**, ha permesso di **abbattere in maniera importante il numero di trattamenti fitosanitari effettuati**, con conseguenti ripercussioni positive sulle risorse idriche locali.
- Per l'ambito forestale la **Misura 226** ha un grande potenziale positivo sulla qualità delle acque, dato che sui circa 1.500 ha interessati ha potuto mantenere la **funzione di "filtro" per le acque meteoriche**.
- Sebbene non quantificabili, da rilevare anche gli effetti delle Misure dell'Asse 1 (**M.121 e M.125**) sul **risparmio della risorsa idrica**, grazie agli investimenti su **impianti di irrigazione a basso volume, infrastrutture idriche, sistemazione delle reti idriche aziendali**.

L'obiettivo di **incrementare le aree boscate non è stato raggiunto**. Le aree rimboschite dalla **M.221** sono infatti molto limitate (quelle riferite alla nuova programmazione sono meno di 200 ha), per di più situate solo per 1/3 in aree non montane, cioè quelle considerate come prioritarie; il finanziamento di **impianti finalizzati alla produzione di tartufi** ha comunque buoni ritorni di carattere economico; risultati più positivi sono legati alla **M. 226**, per la messa in sicurezza contro il pericolo incendi e conseguente mantenimento della capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub>, e riduzione della liberazione di anidride carbonica. Un miglioramento della qualità dei soprassuoli boscati regionali è stato conseguente ai progetti finanziati dalla **M. 227**.

Da considerare tre componenti: la **produzione di energia da fonte rinnovabile (FER) e il risparmio energetico**, i **risparmi nelle emissioni di gas climalteranti** attraverso il sostegno ai sistemi agricoli sostenibili e, infine, l'**aumento delle disponibilità di biomassa legnosa**.

#### **La produzione di energia da fonte rinnovabile e il risparmio energetico**

- La **Misura 121** dell'Asse 1 prevede interventi per la **produzione di energia termica o elettrica** (principalmente **impianti fotovoltaici**). Sono stati attivati **investimenti per 3 Meuro**, che si stima permettano una produzione complessiva di circa 1,6 GWh/anno

(potenza installata complessiva pari a 0,75 MW), oltre gli interventi per il **risparmio energetico**.

- La **Misura 311** ha finanziato invece in prevalenza **impianti a biogas**, con investimenti che ammontano a 5,7 Meuro.
- La **produzione da FER** dovuta al Programma è stimata in **0,64 ktep** (0,04% della produzione da rinnovabili della Regione), pari a circa **2.700 t/CO<sub>2</sub> eq./anno**;

#### **Sostegno ai sistemi agricoli sostenibili**

- Attraverso la **Misura 214, Sottomisura B** sono **diminuiti degli utilizzi di fertilizzanti azotati**, che generano **rilascio di N<sub>2</sub>O in atmosfera**; rapportandoli all'estensione delle superfici a biologico (oltre 36.000 ha/anno) questo ammonta a **57.800 t/CO<sub>2</sub> eq./anno**, oltre alla **maggiore capacità di sequestro del carbonio** dovuta all'aumento delle dotazioni di sostanza organica nei terreni.

#### **Aumento della disponibilità e della capacità di assorbimento della biomassa legnosa**

- La **Misura 226**, ha permesso il **mantenimento della capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub>**, e la riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta agli incendi boschivi (risparmio stimato di oltre 6.000 t CO<sub>2</sub> eq./anno), mentre le superfici finanziate dalla **M. 221** sono invece **troppo limitate** per incidere sui bilanci energetici regionali.

Si stima quindi che l'impatto complessivo degli **interventi del PSR** abbia determinato un risparmio totale pari ad **oltre 60.400 t CO<sub>2</sub> eq./anno**, di cui la maggior parte (57.800 t CO<sub>2</sub> eq./anno) a valere sulle Misure agro ambientali, mentre non è stato possibile utilizzare il potenziale legato al **patrimonio boschivo regionale**.

Per quanto riguarda il **paesaggio rurale**, la strategia del PSR prevede il contributo di diverse Misure, sia incidenti sulle **zone agricole (M. 211/212, M. 213, M. 216)**, che su quelle **forestali (M. 221, M. 222)**, due delle quali non sono state in pratica attivate (M. 216 e M. 222);

- Il ruolo principale viene quindi svolto dalle **Misure 211 e 212**, che permettono il **mantenimento di una gestione del territorio agricolo** e la difesa di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado (ad esempio l'erosione superficiale dei suoli);
- L'altra Misura che è intervenuta direttamente in favore della tutela delle caratteristiche paesaggistiche è la **M. 213**, attivata attraverso lo strumento degli AAA, in particolare, quelli sulla **Tutela della biodiversità**, riguardanti principalmente la **gestione dei pascoli**. Sebbene i risultati raggiunti siano molto disomogenei tra loro va comunque citata l'esperienza positiva della **Riserva del Torricchio**, che ha interessato tutte le aziende ricadenti nel suo perimetro e che può essere considerato come **esempio di buona pratica**. La **tipologia specifica di AAA "Recupero del paesaggio rurale"** non è mai stata attivata;
- Per quanto riguarda le aree forestali, le Misure che si ritiene abbiano fornito un apporto positivo in termini di tutela e diffusione di sistemi forestali di elevato valore naturale sono la **Misura 226 (mantenimento degli habitat forestali)** e la **Misura 227 (miglioramento del soprassuolo forestale)**. **Troppo limitati** sono gli interventi della **M. 221**.
- Con riferimento alla **tutela della risorsa suolo** si osserva che vi è una **carenza diffusa di sostanza organica nei terreni**, con il 16% del territorio regionale a **rischio frana**, mentre il 30% è a rischio **erosione**; le colture a monosuccessione sono in netto calo, mentre le colture biologiche coprono l'8% della SAU regionale.
- La diffusione dell'agricoltura biologica (**M 214 B**) promuove pratiche come **inerbimenti, sovesci, utilizzo di fertilizzanti organici**, ma anche le **M 211 e 212 contribuiscono** –

seppur più indirettamente - **al miglioramento della qualità dei terreni**, in particolare di quello in aree montane/svantaggiate.

- Per la componente forestale il contributo maggiore è della **M 226**, che ha impedito la denudazione delle aree interessate dalla copertura boscata.
- Era stata prevista anche una **tipologia specifica di AAA** (“**Tutela della risorsa suolo**”), che però non è mai stata attivata.

Con riferimento all'Asse 2, viene quindi sintetizzato nella tabella seguente il giudizio sulla capacità del Programma di intervenire rispetto agli obiettivi a livello di Asse e relative Azioni Chiave.

Tab. 1. Capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi di Asse e relative AC

Obiettivi prioritari	Azioni Chiave	Giudizio sintetico su grado di raggiungimento delle AC
Conservazione biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Tutela della biodiversità	++
	Sostegno all'agricoltura e all'allevamento biologici	+++
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche	Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde	Aspetti quantitativi ++ Aspetti qualitativi +++
Riduzione dei gas serra	Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali	+
	Riduzione dei gas responsabili del cambiamento climatico	++
Tutela del territorio	Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano	+
	Tutela della risorsa suolo	++

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su PSR Marche 2007 - 2013

Legenda: +++ Elevato

++ Discreto

+ Limitato

Attraverso le Misure dell'**Asse 3**, attivate con molteplici modalità (in forma singola, Pacchetto giovani, PIT, Approccio LEADER), sono stati raggiunti risultati positivi in termini di rafforzamento dell'economia locale e di attrattività delle aree rurali, con grande attenzione al comparto turistico. In particolare da un lato è stata sostenuta la diversificazione delle aziende agricole ed il permanere delle attività economiche nelle aree rurali, dall'altro si è intervenuti sugli elementi di contesto (es. servizi alla popolazione e alle imprese, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, infrastrutture per la banda larga).

- L'Asse 3 contribuisce fortemente all'**Obiettivo Prioritario di mantenere e creare nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali** con effetti positivi in termini di **V.A. (oltre 1,2 Meuro, pari a circa il 90% del valore obiettivo) e occupazione creata (+164 ULA)**, risultati abbastanza positivi alla luce del difficile contesto economico; il contributo più significativo è stato dato dalla M. 311, mentre appare residuale quello delle M. 312 e 313, sebbene nel caso di queste due misure vada osservato che gli interventi - completati per lo più nell'ultimo biennio - non hanno ancora pienamente dispiegato i propri effetti.
- L'effettiva diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali è stata promossa principalmente dallo **sviluppo delle aziende agricole multifunzionali (M.311)**, sia attraverso il sostegno al più tradizionale settore agriturismo, che ad attività di più recente diffusione, *in primis* la realizzazione di **impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia**

o calore da fonti rinnovabili (impianti biogas per il 75,9% e fotovoltaico 13,9%). Il rafforzamento dell'economia delle aree rurali e l'attrattività delle aree rurali sono stati poi favoriti dalla "creazione ex novo e/o all'adeguamento di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture alberghiere" (M.312.B) e dall'azione della M.313 indirizzata principalmente verso la creazione e il potenziamento di infrastrutture ricreative e di servizi connessi alla piccola ricettività, le azioni di sviluppo/marketing di servizi turistici e agrituristici nelle aree rurali. Tali azioni, che non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale, hanno contribuito a stimolare positivamente la domanda turistica (+4.789 unità pari al 26% del target).

- Il miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività delle aree rurali viene sostenuto direttamente dalle Misure dell'Asse 3 del PSR Marche: attraverso il miglioramento di servizi [ad esempio la maggiore offerta di strutture sportive e ricreative e dalla produzione di energia rinnovabile (M.311)]. I settori del turismo, dell'artigianato e dei servizi ambientali (M.312 e 313), ossia quelli individuati per la promozione di uno sviluppo sostenibile di questi territori, sono quelli attraverso il cui sostegno si è inteso fornire una risposta al fenomeno dello spopolamento delle aree rurali più marginali, considerando la grande attrattività di tali settori per le fasce più giovani, con risultati piuttosto soddisfacenti se si considera l'elevata percentuale dei beneficiari di età inferiore ai 40 anni (il 62% per la M.311 e il 38% nel caso della M.312).
- I risultati ottenuti in riferimento al numero di abitanti raggiunti da servizi migliorati (indicatore di risultato R10) appare significativo. Infatti le Misure 321, 322 e 323 hanno consentito di raggiungere - in termini di interventi realizzati e servizi creati/rafforzati, nonché di riqualificazione e valorizzazione del contesto di riferimento - circa di 258mila abitanti, il 108% del valore target.
- Con la M.321 Sottomisura B "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)" sono stati finanziati interventi rivolti alla diffusione della Banda larga e all'abbattimento del Digital divide che coinvolge cittadini e imprese collocate nelle aree rurali a forte marginalizzazione. In particolare, le famiglie in grado di connettersi alla banda larga sono 2.533 e la quota di popolazione residente che sarà raggiunta dagli interventi infrastrutturali è pari a 163.000 abitanti rispetto ad un target di 254.378.

Gli Obiettivi Prioritari "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" e "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori" sono entrambi correlati all'Asse 4 - LEADER, attraverso il quale, sulla base delle scelte effettuate dal Programmatore, si perseguono delle finalità specifiche dell'Asse 3 (Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali e Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali). Attraverso l'Approccio Leader è stato possibile attivare tutte le Misure dell'Asse 3 (ad eccezione della Misura 311 e della Sottomisura 321 "Banda larga").

- Un primo esito positivo va ascritto all'ottima performance finanziaria che vede il pieno utilizzo delle risorse stanziato cui si aggiunge anche una buona percentuale di completamenti con una media del 90% per la M.413, ed il finanziamento di 433 progetti per un totale di 325 beneficiari; tale risultato appare ancor più soddisfacente in considerazione dei diversi fattori ostativi che hanno caratterizzato il contesto di riferimento (la complessità nell'avvio a causa dell'inserimento del LEADER nel PSR (problematica comune alla gran parte dei PSR), la sopraggiunta crisi economica, le difficoltà finanziarie degli enti pubblici connesse alla mancanza di liquidità e ai vincoli di bilancio imposti dal Patto di stabilità).
- L'OP "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" è direttamente correlato alla corretta attuazione del metodo LEADER. A tale riguardo si osserva che la composizione quantitativa e qualitativa del partenariato locale e il livello di partecipazione

risulta funzionale alla gestione dei territori rurali, confermando la capacità dei GAL di sostenere i processi di aggregazione locali funzionali ad una migliore gestione dei territori rurali. Per ciò che concerne la fase di avvio e di attuazione delle strategie locali, una nota merita senza dubbio le attività di animazione che, come sottolineato in sede di indagine diretta, hanno favorito una migliore focalizzazione degli ambiti di intervento prioritari delle Strategie e la promozione di un interesse adeguato verso le opportunità offerte dai bandi delle Misure correlate. Ciò è stato confermato dalle positive risposte del territorio e dalle buone performance attuative, affermazione che può riferirsi in linea di massima a tutti i GAL. Il quadro di interventi disegnato dal PSR, se da una parte ha senza dubbio contribuito all'obiettivo di concentrare le risorse su poche tipologie di intervento al fine di determinare effetti più significativi sul territorio, dall'altra ha di fatto ridimensionato la capacità dei GAL e del partenariato locale di disegnare strategie di sviluppo locale pienamente rispondenti ai fabbisogni e alle potenzialità locali. Al contrario, si rileva che l'autonomia funzionale, in termini di delega di funzioni ai GAL, è piuttosto ampia, anche rispetto ad altre amministrazioni regionali, impegnando i GAL in tutte le fasi di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, mentre l'AdG svolge un ruolo di supervisione e valutazione dell'intero percorso amministrativo. Per i GAL restano comunque le funzioni "tipiche" quelle ritenute più strategiche, *in primis* le attività di animazione e coinvolgimento del partenariato, cui va aggiunto il forte coinvolgimento dei GAL nella promozione dello sviluppo turistico inteso questo appunto l'elemento chiave per lo sviluppo endogeno delle aree coinvolte dal LEADER.

- Con riferimento all'**OP "Valorizzazione delle risorse endogene dei territori"**, si osserva che l'elevato numero di iniziative di consultazione dei partenariati locali in fase di programmazione e attuazione ha favorito la mobilitazione di un ampio ventaglio di soggetti locali che, coerentemente con la tipologia di misure attivabili, sono costituiti prevalentemente da operatori pubblici. Tale scelta strategica ha comportato che gli effetti occupazionali degli interventi sono limitati per lo più a occupazione di cantiere e ad un numero molto ristretto di nuovi occupati, soprattutto nell'ambito delle strutture ricettive. Nel caso del settore privato si può osservare che il principale beneficio in termini occupazionali lo hanno ricevuto gli stessi piccoli imprenditori titolari delle nuove imprese create (circa il 75% dei beneficiari della M.412.1-312). I PSL hanno destinato rilevanti risorse agli interventi volti a rafforzare la qualità della vita nelle aree rurali, attraverso i quali sono stati perseguiti principalmente gli obiettivi correlati al miglioramento dell'attrattività del territorio sia per i residenti e le imprese, contribuendo ai buoni risultati in termini di flussi turistici nelle aree interessate.

## 1.2 Conclusioni e raccomandazioni

---

Di seguito si riportano considerazioni sui principali elementi di successo e di criticità affinché possano fornire spunti e riflessioni utili alla prima fase di attuazione del nuovo PSR 2014-2020.

- Una riflessione generale, di cui tener conto nella prossima programmazione, attiene al **ruolo del sostegno pubblico** promosso dal PSR nel supporto agli investimenti privati e pubblici, con attenzione a scongiurare un eventuale spreco di risorse e nella fattispecie il cosiddetto "**deadweight**" o effetto "peso morto", laddove si fossero raggiunti i medesimi risultati anche in assenza di intervento. Gli esiti delle indagini sul campo e delle analisi controfattuali mostrano come la gran parte dei beneficiari, sia pubblici che privati, non avrebbero realizzato i propri investimenti in assenza del contributo del PSR (con valori che arrivano alla totalità dei beneficiari nel caso di alcune misure rivolte agli Enti pubblici). In uno scenario socioeconomico negativo, in cui sia le imprese private che gli Enti locali dispongono di minori risorse finanziarie, occorre tener conto della circostanza che i fondi comunitari per lo sviluppo diventano uno strumento indispensabile al miglioramento delle condizioni di contesto e della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso l'adeguamento infrastrutturale e l'offerta di servizi alle popolazioni locali.

Alla luce di quanto riportato, ma anche della negativa congiuntura economica e dalla crisi di liquidità che ha interessato il settore del credito, si ritiene sia auspicabile valutare la possibilità di attivare **strumenti finanziari** che mitigino tali esternalità negative.

- Come emerso dal confronto con il partenariato 2014-2020<sup>2</sup>, per incrementare l'efficacia delle **azioni volte a rafforzare le conoscenze e le competenze** è opportuno anche prevedere strumenti e moduli formativi più differenziati e appetibili in funzione dei potenziali target e proseguire nella positiva esperienza di integrazione delle misure inerenti il capitale umano con quelle a sostegno degli investimenti aziendali per favorire l'effetto sinergico.
- Per la Regione Marche, come per altre Amministrazioni titolari di PSR, la programmazione 2007-2013 è stata l'occasione per sperimentare sul proprio territorio strumenti attuativi complessi, quali il **Pacchetto Giovani** e i **Progetti Integrati di Filiera**, rispetto ai quali si possono formulare le seguenti raccomandazioni:
  - Tra i giovani aderenti al **pacchetto** si ravvisa una certa fragilità delle singole realtà progettuali, come mostra il consistente tasso di rinunce, aspetto che potrebbe essere contenuto favorendo appositi percorsi tutoriali in fase di start up.
  - Per la progettazione integrata di filiera per il futuro si raccomanda di **(i)** proseguire nel processo semplificatorio delle procedure amministrative e dei vincoli regolamentari; **(ii)** continuare con l'attività di animazione sul territorio al fine di favorire l'istaurarsi dei processi di cooperazione progettuale di natura innovativa e di favorire la diffusione e la conoscenza delle esperienze progettuali derivanti dalla ricerca con specifiche strategie di disseminazione dei risultati attraverso una varietà di strumenti.
- In considerazione delle maggiori complessità procedurali che hanno condizionato l'iter attuativo di alcune misure e alcuni strumenti attuativi (è il caso ad esempio della progettazione integrata di filiera e della misura 124), si concorda con l'indirizzo regionale di avviare sin dalla fase iniziale di attuazione del nuovo PSR le **tipologie di intervento più innovative e/o con iter procedurali più articolati**.
- Il PSR 2007-2013 si è distinto per i soddisfacenti risultati ottenuti dalle **misure immateriali a sostegno della competitività** (M. 111, 114, 132 e 133), anche grazie al loro inserimento all'interno di strumenti complessi quali il Pacchetto Giovani e la progettazione di filiera, laddove l'attuazione delle medesime misure in modalità singola non avrebbe garantito esiti analoghi. La scelta del Programmatore regionale si è senz'altro rivelata vincente per sostenere il rafforzamento delle competenze e tracciare un percorso di sviluppo del comparto agricolo, forestale e agro-alimentare incentrato sulla qualità.

Il PSR ha fatto propri i quattro **Obiettivi prioritari di tipo ambientale previsti dal PSN: a) la conservazione della biodiversità; b) tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e profonde; c) Riduzione dei gas serra; d) Tutela del territorio**. Essi sono stati articolati in **sette Azioni Chiave** proprie di questo Asse, per fornire le adeguate risposte operative, che fanno riferimento alle Misure dell'Asse 2, che però vede il 95% delle risorse finanziarie concentrato sulle 4 Misure più importanti (**M. 214, M. 211/212, M. 221 e M. 226**). Per il raggiungimento di diversi obiettivi ambientali non deve comunque essere dimenticato anche il ruolo svolto da **alcune Misure di altri Assi (M. 121, M. 311, M. 122)**, oltre al contributo di tipo "trasversale" fornito dalle Misure legate alle **azioni di formazione/informazione**.

- In particolare, **l'Azione Chiave "Tutela della biodiversità"** si fonda sugli apporti della Misura 214, che interviene specificamente sull'agro-biodiversità attraverso la tutela delle razze animali e specie vegetali a rischio estinzione (Sottomisura D). In ambito forestale vanno

---

<sup>2</sup> Nell'ambito dell'incarico di Valutazione ex ante del PSR 2014-2020, il Valutatore ha preso parte agli incontri e al dibattito con il partenariato socioeconomico ed istituzionale per la definizione dei fabbisogni anche a partire dall'esperienza 2007-2013.

citare tutte e tre le Misure più importanti, vale a dire la **M. 226, M. 221 e M. 227**, che a vario titolo permettono di meglio preservare / migliorare il patrimonio forestale regionale.

- Una menzione a parte merita l'**Accordo Agroambientale d'Area sulla Biodiversità**, che ha messo in pratica il principio della concentrazione degli interventi su aree circoscritte, per attività finalizzate specificamente alla tutela della biodiversità.
- Sempre in relazione all'Obiettivo Generale sulla difesa della biodiversità, la Regione Marche ha inteso individuare anche l'**Azione Chiave "Promozione delle tecniche di coltivazione e di allevamento biologico"**. Naturalmente, per questo scopo è stata utilizzata la Sottomisura 214 B, che rappresenta la gran parte dei finanziamenti previsti dalla Misura (108 Meuro) e quindi dell'Asse e dell'intero PSR.
- Strettamente collegato al precedente è anche l'**Azione Chiave "Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde"**, dal momento che anche in questo caso un ruolo di primo piano è svolto dalla **Sm 214 B**, che permette un abbattimento considerevole dei quantitativi di fertilizzanti e di antiparassitari di sintesi distribuiti. Da citare anche l'altra tipologia di AAA, vale a dire quella relativa alla Tutela delle acque, che ha permesso l'attivazione della **SM 214 A** sull'Agricoltura Integrata. Anche se le risorse finanziarie destinate a questa finalità sono state limitate, è da considerare positivamente la filosofia di base su cui si fondano gli AAA.
- In funzione dell'Obiettivo sulla riduzione dei gas serra, è stata prevista l'**Azione Chiave "Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali"**. Il Piano Finanziario ha destinato il **18% delle risorse dell'Asse 2 alle Misure forestali** (oltre ai fondi previsti per la M. 122), quindi a questo comparto viene riconosciuto un ruolo molto importante nell'economia generale del Programma. Per quanto riguarda l'aumento delle estensioni di aree boscate si è fatto affidamento sulla **M. 221** (anche se buona parte del budget era comunque destinato al pagamento degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione), mentre la **M. 226** ha riguardato la prevenzione dei danni derivanti da incendi o da altre calamità naturali e la **M. 227** il miglioramento qualitativo dei soprassuoli forestali e altri interventi di carattere non produttivo.
- Vi è poi l'**Azione Chiave "Riduzione dei gas responsabili del cambiamento climatico"**, finalizzata in maniera particolare alla diminuzione delle emissioni climalteranti. Se da un lato sono principalmente le **Misure 121 e 311** quelle preposte al finanziamento degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabile, un ruolo fondamentale deve essere ascritto ancora una volta alla **SM 214 B**, che determina la riduzione delle quantità di fertilizzanti azotati distribuiti, sostanze che provocano il rilascio di NO<sub>3</sub>, gas serra molto più dannoso della CO<sub>2</sub>.
- Infine, anche le Misure (**M. 221 e 226**) che mirano all'aumento / difesa delle aree boscate presenti (che funzionano da "carbon sink", ovvero accumuli di CO<sub>2</sub>) sono da annoverare tra quelle che aiutano alla diminuzione delle emissioni climalteranti.
- L'**Azione Chiave "Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano"** fa riferimento a diverse Misure per la sua realizzazione, a partire dalle **Misure 211 e 212**, concepite per assicurare il mantenimento della gestione dei territori marginali. In campo forestale, la **Misura 226** ha contribuito a preservare il patrimonio forestale esistente, mentre la **Misura 227** è stata pensata per migliorare le caratteristiche qualitative dei boschi esistenti e di conseguenza entrambe hanno potuto aiutare a preservare le caratteristiche paesaggistiche locali.
- Infine viene prevista dal PSR l'**Azione Chiave "Tutela della risorsa suolo"**, come la precedente AC collegata all'Obiettivo Prioritario "Tutela del territorio". Le tipologie di intervento previste sono quelle finalizzate alla difesa dai fenomeni erosivi superficiali e dal dissesto idrogeologico, problemi che interessano in maniera particolare la Regione Marche. Per le zone agricole intervengono allora sia le **Misure 211/212** (mantenimento della gestione dei terreni e del reticolo di difesa delle acque di scorrimento), sia la **M 214**, attraverso

l'applicazione di sistemi di gestione aziendale dei terreni che mirano al loro mantenimento (inerbimenti, sovesci, utilizzo della fertilizzazione organica).

- Per le aree forestali (**Misure 221 e 226**) il beneficio ritraibile dal mantenimento / estensione della copertura boscata deriva dall'azione protettiva che la copertura degli alberi determina, impedendo il dilavamento degli strati superficiali dei suoli e quindi la perdita della frazione più fertile.
  
- Con riferimento al **valore aggiunto dell'approccio LEADER**, tutti i GAL marchigiani sono concordi nel sostenere che, sebbene i Piani locali siano stati strutturati sulla base delle specificità del territorio e con un forte coinvolgimento degli operatori locali pubblici e privati, e che non manchino elementi di **innovatività e integrazione multisettoriale**, tali fattori propri del metodo LEADER non hanno caratterizzato a pieno le strategie di sviluppo implementate a causa dei vincoli posti dal PSR al paniere di interventi attivabili. Quanto sperimentato con il ciclo 2007-2013 ha permesso di individuare e rimuovere nel nuovo ciclo di programmazione i limiti insiti nel quadro regolamentare dell'approccio LEADER (ad es. i vincoli nell'autonomia decisionale dei GAL). Si auspica pertanto che nella programmazione 2014-2020 i GAL riescano a proporre e attuare piani di sviluppo locale connotati da una maggiore "leaderabilità", in termini soprattutto di innovatività e di integrazione multisettoriale.
  
- Tutti i GAL hanno manifestato interesse verso l'attivazione di tipologie di interventi diverse da quelle sperimentate nel 2007-2013, soprattutto verso le misure correlate in misura maggiore alla P3 "Rafforzamento delle filiere" e alle Focus Area 6A "Diversificazione e creazione di imprese nelle aree rurali" e 6C "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione-TIC". Tale ambizione appare coerente con le critiche espresse in modo generalizzato ai vincoli all'autonomia decisionale posti dalla programmazione 2007-2013, ma suggerisce altresì l'opportunità di un **accompagnamento** da parte dell'Amministrazione regionale alla pianificazione e all'attuazione da parte dei GAL delle **iniziative complesse e/o del tutto estranee al loro know how**.
  
- Si raccomanda di avviare in tempi coerenti con gli obiettivi del PSR gli interventi di **cooperazione** in ambito Leader, rimuovendo gli elementi ostativi emersi nel periodo di programmazione 2007-2013.
  
- Va inoltre accompagnata e favorita l'**integrazione con gli interventi attivati da Programmi operativi finanziati da altri Fondi SIE**. Sebbene il PSR 2014-2020 non preveda la modalità Plurifondo, occorrerà infatti favorire comunque la sinergia e la non sovrapposizione tra gli strumenti diversi che andranno ad intervenire sullo sviluppo dei medesimi territori.
  
- L'aumento delle **funzioni affidate ai GAL** da regolamento, pone la necessità di verificare la **capacità amministrativa** dei partenariati candidati alla selezione dei nuovi Gruppi di Azione Locale e, ove opportuno, rafforzarne le competenze, garantendo la formazione/informazione, gli strumenti tecnici a supporto ed il coordinamento, al fine di metterli nelle condizioni di far fronte efficacemente ai nuovi compiti ad essi affidati. In particolare si fa riferimento a:
  - la maggiore autonomia acquisita dai GAL per la definizione dei **bandi** e dei criteri di selezione e ai numerosi elementi di **novità** introdotte dal quadro attuativo 2014-2020, di cui occorre tenere adeguatamente conto (es. obiettivi connessi al *performance framework*, strumenti per la verificabilità e controllabilità delle Misure - VCM);
  - le responsabilità in merito alle attività di **monitoraggio**, per le quali appare fondamentale prevedere un forte coordinamento che consenta di pervenire ad un impianto condiviso per organizzare opportunamente le attività in modo da restituire informazioni affidabili, omogenee e aggregabili;
  - le attività di **valutazione** a livello di singola strategia di sviluppo locale, la cui previsione introduce la necessità di rafforzare le competenze dei Gruppi di Azione Locale su tali



tematiche, individuando anche le modalità più opportune per realizzare tali attività (ad esempio strumenti di autovalutazione con il supporto del valutatore indipendente del PSR).

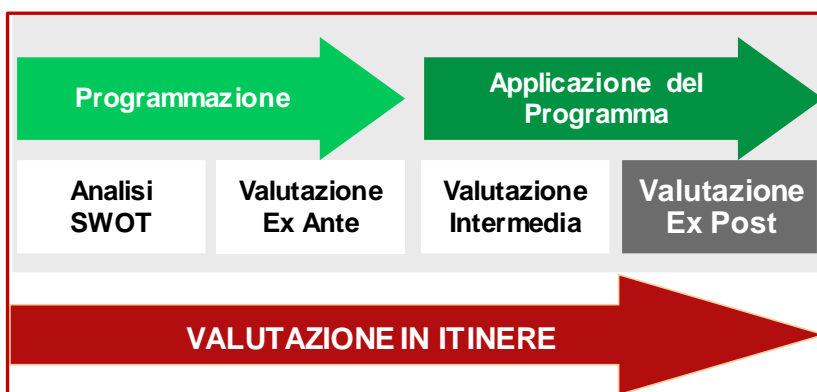
- La centralità degli **strumenti di comunicazione**, soprattutto ai fini della conoscenza degli interventi realizzati, dovrà essere ulteriormente sostenuta in futuro, anche sviluppando e diffondendo le buone pratiche sperimentate nel corso della programmazione 2007-2013. A tale riguardo si aggiunge che anche la verifica dell'efficacia delle azioni di comunicazione con il territorio e degli strumenti adottati a tale scopo dovrebbe rappresentare un'attività imprescindibile in considerazione del ruolo stesso del GAL quale agenzia di promozione dello sviluppo locale.

## 2 Introduzione

### 2.1 Obiettivi del Rapporto

Il Rapporto di Valutazione ex post del PSR 2007-2013 della Regione Marche (di seguito **REP**), conformemente a quanto disposto all'articolo 86 del Regolamento (CE) 1698/2005, analizza il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione, l'impatto socio-economico ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. Inoltre la valutazione esamina «*se sono stati raggiunti gli obiettivi de programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche*».

Occorre sottolineare come l'attuale fase valutativa concluda un processo che ha accompagnato il PSR sin dal momento della definizione dell'impianto programmatico (valutazione *ex ante*) e lungo tutto il ciclo di attuazione (valutazione intermedia e *in itinere*), durante il quale ha supportato il rafforzamento della qualità della programmazione e dell'implementazione, attraverso la verifica della logica di intervento, delle procedure di selezione delle operazioni, misurando via via i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi individuati.



L'ultimo step del processo valutativo si concentra in particolare sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici e strategici e sugli effetti complessivi generati sul territorio regionale (impatti).

Allo scopo di consentire una successiva sintesi e comparazione delle analisi effettuate nei diversi Paesi europei, la valutazione ex post deve rispondere ai «Quesiti Valutativi Comuni» (QVC) definiti a livello comunitario e alla domanda valutativa specifica regionale, sulla base degli indirizzi metodologici delle *Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development* (Giugno 2014). Quest'ultimo documento, oltre a fornire indicazioni sugli obiettivi valutativi, sulla struttura del documento e su strumenti e tecniche di analisi - con particolare attenzione all'analisi degli impatti netti - ha tra l'altro operato una significativa semplificazione dei QVC, riducendone considerevolmente il numero.

Le analisi restituite nel presente Rapporto considerano, tra le altre fonti, anche le precedenti indagini valutative, in modo da valorizzare e sistematizzare il percorso sin qui compiuto riprendendone le principali evidenze emerse; ci si riferisce in particolare all'aggiornamento della valutazione intermedia incentrata su specifici ambiti tematici e agli altri approfondimenti, attraverso i quali sono stati esaminati specifici strumenti e ambiti di intervento attivati dal Programma.

### 2.2 Struttura del Rapporto

Il REP è stato strutturato secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari e dalle citate linee guida emanate dalla Commissione Europea e dalla RRE.

Ad un maggior livello di dettaglio, il Rapporto comprende degli allegati che approfondiscono taluni aspetti di dettaglio sulle singole Misure, sui metodi e le tecniche utilizzate per elaborare le considerazioni valutative. La struttura della presente Relazione è articolata secondo i Capitoli che vengono di seguito riportati:

1. Sintesi
2. Introduzione
3. Contesto della valutazione
4. Approccio metodologico
5. Descrizione del Programma
6. Risposte ai quesiti valutativi
7. Conclusioni e raccomandazioni

### **Annesso al REP – Approfondimenti tematici**

#### **Allegati**

La struttura della Relazione finale dal punto di vista logico, sarà articolata in 3 macrosezioni:

- a) Sezione Descrittiva del Contesto di riferimento (Cap. 3)
- b) Sezione Valutativa (Capitoli 4, 5 e 6, Approfondimenti valutativi)
- c) Sezione Conclusiva (Cap. 7)

L'articolazione del REP sopra esposta mostra chiaramente come la parte più propriamente valutativa del documento sia riportata nelle ultime due macrosezioni. Le considerazioni conclusive sono sostenute dall'elaborazione delle sezioni precedenti che giustificano, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, le considerazioni di carattere valutativo. Infatti, soltanto partendo dalla verifica del mutato contesto regionale, dall'analisi della logica dell'intervento e dalla verifica dei risultati raggiunti dal Programma, si possono restituire considerazioni concrete e rigorose per valutare gli esiti del PSR, l'efficienza e l'efficacia in relazione agli obiettivi prefissati. Si sottolinea, quindi, la stretta funzionalità esistente tra le parti più analitiche e quelle strettamente valutative.

In particolare, nella **Prima Sezione - Descrittiva del Contesto** di riferimento si effettua:

- L'identificazione e l'analisi dei beneficiari del PSR per ciascuna misura del Programma.
- Un'analisi delle precedenti valutazioni effettuate, allo scopo di riepilogare il percorso compiuto e le evidenze emerse.

La **Seconda Sezione - Valutativa** alla luce delle risultanze dell'analisi di contesto di cui alla sezione precedente, prevede un elaborato un quadro di quella che viene definita la Logica dell'intervento, quindi di come sia stato concepito dal punto di vista programmatico il PSR, delle scelte operate in termini di dotazione finanziaria rispetto alle problematiche individuate ed ai fabbisogni rilevati.

Inoltre, la descrizione di come le intenzioni programmatiche si siano tradotte in fase di implementazione, tenendo conto anche delle principali modifiche intervenute nel corso del ciclo di vita del Programma, e quindi l'analisi delle risorse a disposizione, dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma, ivi compresa l'analisi dei beneficiari delle risorse, consentono di tracciare un **quadro valutativo degli esiti** ascrivibili alle concrete realizzazioni del PSR. In fase di chiusura del ciclo di programmazione si restituiscono inoltre le verifiche sui risultati e impatti generati dal PSR sul territorio marchigiano.

Inoltre la Sezione si sofferma sulle **risposte ai Quesiti Valutativi (QV)**, prende le mosse proprio da tutte le analisi elaborate ai punti precedenti. Si tenga conto che la risposta ai QV rappresenta il momento più alto e più complesso della Relazione e, proprio alla luce di ciò, si tratta di mettere a sistema tutte le informazioni e i dati già acquisiti e di compiere la sintesi dell'intero percorso valutativo fin qui tracciato, che, partendo dalla conoscenza e dall'analisi del contesto regionale di riferimento, passando per la verifica dello stato di avanzamento del Programma, in termini finanziario, fisico e procedurale, attraverso opportune indagini di campo presso beneficiari, interviste ai soggetti a vario

titolo coinvolti nell'attuazione del Programma, statistiche ufficiali, etc., giunge a delineare un quadro il più esauriente possibile della qualità dell'impianto di programmazione del PSR e, di riflesso, attraverso ciò che è stato concretamente attuato, dei risultati raggiunti e degli effetti prodotti sul territorio regionale.

Rientrano a pieno titolo nella sezione valutativa i **quattro approfondimenti valutativi** concordati con la Regione Marche e incentrati sugli strumenti di progettazione integrata territoriale e di filiera (Accordi Agroambientale d'Area - AAA, Progetti di filiera, LEADER) e sull'analisi del modello organizzativo e procedurale, con attenzione agli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. **Tali approfondimenti sono riportati nell'Annesso al presente Rapporto di valutazione.**

La **Terza Sezione - Conclusiva** sintetizza gli esiti e le conseguenze che sono deducibili dalle considerazioni valutative, il legame tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti sul territorio di riferimento, nonché alcune considerazioni utili all'avvio delle politiche di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020.

### 3 Contesto della valutazione

---

#### 3.1 Principali informazioni sul Programma

---

##### 3.1.1 Politiche nazionali e regionali correlate

---

Di seguito sono riportate le analisi valutative effettuate per riscontrare la coerenza del PSR 2007-2013 rispetto alle priorità Nazionali e Comunitarie, con specifico riferimento al PSN, alle strategie di Lisbona e Göteborg, al Primo Pilastro della PAC e al Piano Regionale Forestale. In primis, il PSN ha previsto che la politica di sviluppo rurale agisse in modo complementare al Primo Pilastro della PAC, accompagnando ed integrando gli interventi attesi nell'ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi. In relazione all'introduzione del pagamento unico disaccoppiato, che ha dato l'opportunità all'imprenditore agricolo di avere maggiore autonomia nelle scelte imprenditoriali e di sviluppo dell'impresa, le Misure del PSR Marche a ciò correlate sono risultate essere principalmente quelle che nell'Asse I sono volte a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano con particolare attenzione ai giovani imprenditori. Con riferimento all'opportunità di agevolare il mercato fondiario e quindi la nascita di nuove aziende, invece, le Misure collegate sono risultate quelle finalizzate all'aumento e alla diffusione della qualità di prodotto e di processo, in particolare le Misure 132 e 133. Collegata a quest'ultimo aspetto è la tematica della sostenibilità ambientale e quindi del rispetto della condizionalità; a tale scopo le Misure collegate sono quelle dell'Asse 2. Il disaccoppiamento, potendo comportare l'abbandono dei terreni agricoli soprattutto nelle zone produttive svantaggiate a maggiore impiego di lavoro e capitale, ha visto concentrate le Misure dell'Asse 3 per affrontare tale problematica, con la finalità di promuovere lo sviluppo territoriale multisettoriale, incentivando gli investimenti materiali e immateriali al fine di migliorare le condizioni produttive, occupazionali e di vita nelle aree rurali.

Scendendo nel dettaglio dell'analisi di coerenza tra gli obiettivi prioritari stabiliti nel PSN e le azioni chiave del PSR Marche, si desume che alla **priorità 1 del PSN "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere"** hanno contribuito in termini strategici le Azioni chiave 1 "Sostenere l'ammodernamento strutturale delle imprese agricole", 2 "Incoraggiare l'integrazione di filiera dei settori agricolo e forestale" e 3 "Favorire l'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie anche in campo agro energetico" dell'Asse I, che ha accolto tutte le Misure rivolte al capitale umano e fisico nei settori agroalimentare e forestale e alla produzione di qualità. In particolare la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle attività produttive agricole e forestali è stata garantita in maniera prioritaria dalla Misura 121, che ha mirato a perseguire l'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese agricole marchigiane attraverso un adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive; dalla Misura 114 "Consulenza alle imprese" finalizzata al miglioramento della competitività delle imprese e dalla Misura 123, inerente l'accrescimento del VA dei prodotti agricoli e forestali, che ha previsto tra gli interventi ammissibili la realizzazione o il recupero di strutture per il miglioramento delle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'acquisto di impianti e macchinari per l'ammodernamento del processo produttivo e investimenti per prodotti ottenuti nell'ambito di progetti di filiera. La Misura 124 è stata finalizzata alla promozione di sinergie fra i diversi soggetti operanti nelle filiere agroforestali, la Misura 111 ha previsto azioni formative da realizzare nell'ambito di progetti di integrazione delle filiere agroalimentari e forestali e le Misure 132 e 133, finalizzate a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli. Sono inoltre correlate alla prima priorità del PSN, la Misura 125 finalizzata a migliorare la competitività attraverso un adeguamento e/o potenziamento delle infrastrutture connesse alle attività produttive, favorendo in particolare l'introduzione di tecnologie innovative e la Misura 122, che ha previsto l'introduzione di innovazioni per migliorare il valore economico dei processi produttivi forestali. Relativamente alle nuove sfide correlate alla priorità individuata, il PSR ha inteso orientare maggiormente gli interventi innovativi della Misura 124 in rispondenza ai nuovi obiettivi individuati dall'*Health Check*, con particolare riferimento ai cambiamenti climatici e la gestione delle risorse idriche. Alla **priorità 2 del PSN**

**“Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e fo-restale”** si collega l’azione chiave del PSR “Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità”. Riguardo le singole Misure attivate, nell’ambito dell’Asse I sono risultate direttamente correlate alla priorità le Misure 111, 114, 121, 123, 124 132 e 133. rispettivamente per il Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità e che per questo hanno oneri aggiuntivi, per il sostegno alle iniziative delle associazioni di produttori per promuovere e far conoscere i prodotti di qualità. Relativamente alle nuove sfide sono state potenziate le azioni rivolte alla diffusione delle conoscenze delle produzioni di qualità presso i consumatori. Con riferimento alla **priorità 3 del PSN “Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche”** l’azione chiave collegata è l’azione 5 “Migliorare le infrastrutture direttamente connesse allo sviluppo dell’agricoltura e della silvicoltura”. Sempre al fine di sostenere la competitività delle imprese, le Misure strettamente correlate alla suddetta priorità hanno mirato a favorire la realizzazione di opere infrastrutturali connesse con lo sviluppo delle aziende agricole e forestali, in particolare nel settore delle opere infrastrutturali irrigue e della viabilità forestale attuate in maniera ecologicamente sostenibile: precisamente le Misure 125 e 121; quest’ultima ha previsto la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali aziendali materiali ed immateriali. Relativamente alle nuove sfide, nel PSR Marche 2007-2013, si è ritenuto di rafforzare le dotazioni della Misura 125 per implementare gli investimenti nella gestione delle risorse idriche finalizzati al miglioramento delle opere di distribuzione irrigua strettamente finalizzate alla migliore gestione dei comprensori irrigui, trasformando, ove possibile, i sistemi di adduzione a pelo libero in condotte forzate.

Con riferimento alla **priorità 4 “Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”**, la strategia attivata dal PSR è risultata essere pienamente coerente; le azioni chiave correlate sono state in particolare la 6 “Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali” e la 7 “Accrescere la professionalità degli imprenditori operanti nel settore agricolo e forestale”. Relativamente al tema del ricambio generazionale le Misure correlate sono state la 111, che attraverso le azioni di formazione e informazione ha mirato a migliorare le capacità professionali ed imprenditoriali dei nuovi imprenditori, la Misura 112 che ha previsto interventi volti a favorire il ricambio generazionale con aiuti diretti all’insediamento e con la predisposizione del “pacchetto giovani” da garantire ai nuovi imprenditori e la Misura 121, che ha sostenuto il ricambio generazionale attraverso percentuali di premio più elevate per i giovani agricoltori. Con riferimento invece alla necessità di accrescere la professionalità degli imprenditori le Misure correlate sono state la 111 e 114. La **priorità 5 “Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”** è stata correlata con le azioni chiave 1 “Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali” e 2 “Favorire l’adozione di tecniche di coltivazione e di allevamento biologico”. Caratteristica peculiare di questo obiettivo è che si realizzasse con Misure all’interno di tutti e tre gli Assi. Ha per tale motivo trovato attuazione in tutte le Misure dell’Asse 2, nelle Misure dell’Asse 1 inerenti la formazione e la consulenza (111 e 114) e nella Misura 323 sulla riqualificazione del patrimonio rurale che ha sostenuto la redazione dei piani di gestione per le zone Natura 2000 e la progettazione di corridoi ecologici per raccordare tali zone. La **priorità 6 “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde”** ha trovato una declinazione a livello regionale mediante l’azione chiave 3 “Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde”. Per quanto attiene la promozione del risparmio idrico le Misure collegate sono relative all’Asse 1 e 2. In particolare nell’ambito dell’Asse 2 la Misura 214, per la riduzione delle colture irrigue e la Misura 216 che ha previsto la concessione di un aiuto in conto capitale per il sostegno ad investimenti non produttivi connessi alla Misura 214, volti alla salvaguardia del suo-o dai rischi di erosione e dissesto idrogeologico e alla tutela della qualità delle acque superficiali; la Misura 221 per l’imboschimento di terreni agricoli, che può ridurre l’incidenza delle colture irrigue; la Misura 222 che ha previsto, tra gli altri obiettivi, la tutela della qualità della risorsa idrica. Sono state inoltre correlate nell’ambito dell’asse 1 la Misura 111, che ha previsto la promozione e diffusione delle conoscenze relative alle pratiche che garantiscono un minor impiego di acqua, la 114 che ha supportato le imprese nelle

azioni finalizzate al risparmio idrico, la 121 che ha sostenuto gli investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi idrici nei processi produttivi e la 125 per migliorare le condizioni generali di impiego della risorsa idrica. Per la **priorità 7 volta alla “Riduzione dei Gas serra”**, le azioni chiave di riferimento sono la 4 “Sostenere l’incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali” e la 5 “Contribuire alla riduzione nell’atmosfera dei gas responsabili del cambiamento climatico”. Le Misure correlate sono state quelle dell’Asse 1 relative alla formazione, all’informazione e agli investimenti finalizzati al risparmio energetico, a cui si aggiungono le Misure forestali dell’Asse 2 che hanno contribuito al perseguimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto sulla mitigazione del cambiamento climatico, al mantenimento dell’impegno assunto a Goteborg di invertire il declino della biodiversità entro il 2010 e agli obiettivi della direttiva quadro sulle acque. A tal fine sono stati funzionali gli interventi della Misura 221 e 222 volti a favorire l’attenuazione dei cambiamenti climatici attraverso l’immobilizzazione nella biomassa legnosa e la riduzione del carbonio nell’atmosfera e la 226 finalizzata a favorire la riduzione del rischio di incendi boschivi, sia attraverso interventi preventivi diretti sulle superfici forestali, che tramite azioni indirette di dotazioni tecnologiche antincendio. Per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili esiste anche un ruolo importante di sostegno all’investimento all’interno delle Misure dell’Asse 3, in particolare la 311 per la produzione di energie rinnovabili.

Riguardo la **priorità 8 “Tutela del territorio”** la strategia del PSR ha individuato due azioni chiave, la 6 “Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano” e la 7 “Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l’erosione ed il dissesto idrogeologico”. La conservazione e il miglioramento del paesaggio è stata perseguita mediante le Misure 214 e 216, che hanno previsto numerosi interventi finalizzati alla tutela del territorio, nonché la Misura 213 in quanto le attività da essa finanziate fanno parte delle pratiche di tutela e gestione sostenibile del territorio e le Misure 211 e 212 volte a sostenere l’attività agro-zootecnica nelle zone marginali, come garanzia di mantenimento di un ambiente diversificato e dei paesaggi tradizionali. Sono inoltre correlate le Misure 111 e 114 per la diffusione delle conoscenze relative alle pratiche che garantiscono la conservazione del paesaggio e per supportare le imprese nelle azioni finalizzate alla conservazione del paesaggio. Quanto alla riduzione dell’erosione del suolo, le Misure dedicate a questo obiettivo sono, oltre a quelle citate precedentemente, anche quelle legate alle tematiche forestali. La **priorità 9 “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”**, si collega all’Azione Chiave 1 “Promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali”, che ha unificato in sé tutti gli interventi di sostegno alla vita nelle zone rurali; in riferimento a questa azione chiave sono state attivate tutte le Misure indicate nello schema comunitario come finalizzate a migliorare la qualità della vita in ambito rurale e la cui attivazione viene suggerita anche nel PSN. Per quanto attiene il rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali, relativamente alla nuova priorità banda larga, la Regione ha rafforzato la Misura 321 con parte delle risorse aggiuntive messe a disposizione dalla *Health Check*, al fine di completare la rete regionale in fibra ottica in grado di raggiungere pressoché la totalità della popolazione marchigiana. Le altre Misure che sono state correlate sono la 322, che è previsto finanzi la realizzazione di reti di servizi essenziali alle popolazioni rurali in grado di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nei territori scarsamente dotati di servizi collettivi e 323 per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, nonché la Misura 331 finalizzata ad assicurare agli operatori inseriti nelle attività lavorative attivate nell’ambito delle misure 321 e 323 e l’adeguamento e l’aggiornamento delle specifiche competenze professionali. Alla **priorità 10 “Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”** è stata collegata l’Azione chiave 2 per “Favorire la diversificazione delle attività rurali ed il miglioramento delle opportunità occupazionali”. Le Misure correlate sono state la 311, la cui dotazione finanziaria è stata implementata con parte delle risorse aggiuntive messe a disposizione della *Health Check* per l’avvio e il consolidamento di attività economiche collaterali a quella agricola, la Misura 312 che è volta a finanziare l’avvio di piccole attività imprenditoriali extra agricole, nell’intento di promuovere l’imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico e la Misura 313 che è volta a sostenere lo sviluppo turistico delle zone rurali, importante come alternativa economica. Tali Misure sono volte a sostenere le possibilità di aumento

del reddito delle imprese e di incremento dell'occupazione, favorendo anche iniziative imprenditoriali non agricole, con particolare riguardo alle condizioni dell'occupazione femminile.

Con riferimento alle **priorità 11 “Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale”** e **12 “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”** nel PSR Marche si sono collegate due azioni chiave la 1 “Rafforzare la partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali” e la 2 “Valorizzare le risorse endogene dei territori rurali marchigiani”. In particolare per quanto riguarda la prima azione chiave, il riferimento è al metodo Leader, riguardo cui si è disposto ex art. 61 e seguenti del Reg. CE 1698/2005. Per quanto attiene la valorizzazione delle risorse endogene, le Misure collegate sono prioritariamente la 331 per le attività formative e di informazione presentate dai GAL, e la 421 che ha previsto, tra l'altro, il finanziamento di azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale finalizzate all'attivazione di progetti di marketing territoriale, alla creazione di reti, all'attivazione e al coinvolgimento dei partenariati e delle popolazioni locali in tutte le fasi del programma, all'attivazione di progetti transnazionali realizzati congiuntamente tra più GAL e la 413, potendo la formazione consentire il trasferimento delle competenze che contribuiscono al rafforzamento del potenziale locale. Attraverso gli **Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)** per lo sviluppo rurale (decisione del Consiglio n. 2006/144/CE), il Consiglio ha individuato nell'ambito del FEASR le priorità dell'UE per correlarle agli obiettivi di Goteborg e di Lisbona e dare loro un'attuazione concreta. Lo scopo perseguito è quello di garantire la coerenza dello sviluppo rurale con le altre politiche comunitarie, in particolare con le politiche di coesione e dell'ambiente e di accompagnare l'attuazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC) e la ristrutturazione effettuata da quest'ultima. La strategia del PSR Marche è risultata strettamente connessa con le priorità comunitarie indicate dagli OSC per lo sviluppo rurale di cui alla decisione del Consiglio n. 2006/144/CE. Tenuto conto delle specificità della regione si evidenzia una forte corrispondenza tra gli OSC e le azioni chiave del PSR. Per valutare il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di occupazione e ambiente, si fa riferimento ai principi guida enunciati nei **Consigli di Lisbona e Goteborg**. A Goteborg sono stati stabiliti i principi guida rispetto allo sviluppo sostenibile e, in particolare, le priorità ambientali per la sostenibilità: lotta ai cambiamenti climatici, sostenibilità dei trasporti, sanità pubblica, gestione responsabile delle risorse naturali. **La rinnovata strategia di Lisbona** (marzo 2005) integra le azioni stabilite dal precedente Programma (le cui Misure sono in parte state realizzate), colmando le lacune che si sono evidenziate nel corso della sua attuazione e si fonda su 4 pilastri: 1. conoscenza e innovazione; 2. sbloccare il potenziale delle imprese, soprattutto PMI; 3. investire nelle persone; 4. energia e cambiamento climatico. Al riguardo il PSR Marche 2007-2013, ha adottato una strategia di sviluppo endogeno sostenibile e di valorizzazione integrata delle risorse locali, coerente con principi generali sopra enunciati, volta al rinnovamento economico, sociale e ambientale mediante l'attivazione di processi e dinamiche di sviluppo suscettibili di generare innovazioni, investimenti, crescita e occupazione. Soprattutto a seguito dell'*Health Check* e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n.74/09 e dal Reg. (CE) n. 473/2009 il PSR è stato rivisto al fine di rafforzare nella strategia regionale le nuove sfide, vale a dire:

1. *I cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto;*
2. *Le energie rinnovabili;*
3. *La gestione delle risorse idriche;*
4. *Arrestare il declino della biodiversità;*
5. *L'innovazione connessa alle precedenti priorità;*
6. *L'atterraggio morbido dall'uscita dalle quote latte;*
7. *La diffusione della banda larga.*

In particolare gli obiettivi di crescita e occupazione, delineati dal Consiglio di Lisbona, sono stati ripresi in diverse Misure degli Assi 1 e 3 del Programma. Le Misure dell'Asse 1 attivate sono principalmente finalizzate al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, in particolare le Misure correlate ai temi di Lisbona sono quelle che sostengono azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione Misura 111, l'insediamento di giovani agricoltori Misura 112 e pre-pensionamento, Misura 113, per l'inserimento dei giovani sul mercato del lavoro e



nell'attività imprenditoriale. Le altre Misure dell'Asse 1 hanno mirato all'aumento della produttività del lavoro in agricoltura tramite una maggiore efficienza produttiva, innovazione di processo e prodotto; inoltre in molte Misure si è fatto esplicito riferimento agli interventi che mirano ad aumentare la sicurezza sul lavoro: in particolare le Misure correlate sono la 114 la 121, ammodernamento delle aziende agricole e le Misure 122, valorizzazione economica delle foreste e 123, accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli e forestali. L'Asse 3 ha mirato ad uno sviluppo delle infrastrutture locali e del capitale umano nelle zone rurali, per migliorare la creazione di posti di lavoro in tutti i settori e la diversificazione delle attività economiche. Per quanto attiene gli aspetti legati all'occupazione, soprattutto la Misura 312 vuole perseguire l'obiettivo strategico dell'aumento dell'occupazione nelle aree rurali attraverso il rafforzamento del tessuto economico delle stesse, promuovendo tramite l'approccio Leader, l'imprenditorialità a livello di microimprese e contribuendo a migliorare l'equilibrio territoriale. I principi stabiliti a Goteborg sono stati integrati soprattutto nell'ambito dell'Asse 2, incentrato sull'utilizzazione in chiave sostenibile delle risorse naturali e sulla promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. In particolare, l'attenzione è stata rivolta non solo alla protezione dell'acqua e del suolo, ma anche al mantenimento della biodiversità, all'attenuazione del cambiamento climatico, in particolare attraverso la riduzione delle emissioni dei gas serra e all'assorbimento del carbonio da parte di terreni agricoli e dei boschi e al raggiungimento di standard più elevati per quanto riguarda il benessere degli animali allevati. Infatti si sono rafforzate le priorità relative al tema della biodiversità e dei cambiamenti climatici attraverso le Misure 214 e 226. Inoltre al tema della qualità sono state orientate molte delle Misure attivate nell'ambito dell'Asse 1, in particolare, le Misure 114 e 121 che hanno sostenuto la realizzazione in azienda di prodotti di qualità certificata; la 132 che ha indicato nel particolare i sistemi di qualità ed i relativi prodotti ammissibili a sostegno e la 133 che ha perseguito lo scopo di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, attraverso l'informazione dei consumatori in merito ai sistemi di produzione di qualità dell'Unione Europea ed attraverso la promozione presso gli stessi consumatori dei prodotti di qualità ottenuti con tali sistemi. Quanto ai trasporti, un riferimento puntuale lo si ritrova nella Misura 125 dell'Asse 1 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", che ha contribuito al miglioramento della competitività del settore forestale anche attraverso il miglioramento della viabilità forestale interpodereale, e nella Misura 321 dell'Asse 3, che è stata finalizzata a migliorare la qualità della vita nei territori rurali evitando lo spopolamento attraverso la creazione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, comprendendo tra questi anche i trasporti. Per quanto attiene alla sanità pubblica, il tema può essere declinato in termini sia di sicurezza alimentare, su cui il PSR è intervenuto sostenendo investimenti destinati a migliorare la qualità dei prodotti e dei processi produttivi, che di sicurezza sul lavoro. Va rilevato come, per quanto concerne il POR FESR Marche 2007-2013 "Competitività Regionale ed Occupazione" in particolare l'Asse V Progettazione integrata "Valorizzazione dei Territori", questo abbia previsto una serie di interventi a valenza territoriale complementari o correlati alle Misure dell'Asse 2, 3 e 4 del PSR Marche 2007-2013, e in particolare:

- Attività 5.1.2 "Miglioramento della gestione dei rischi idrogeologici attraverso interventi di prevenzione".
- Attività 5.2.1 "Sostegno al recupero e all'adeguamento strutturale e funzionale dei beni storico-culturali" (in parte).
- Attività 5.2.2 "Riqualificazione e valorizzazione delle aree (e complessi) di pregio storico-architettonico" (in parte).
- Attività 5.2.3 (51-01) "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale attraverso investimenti infrastrutturali nei siti Natura 2000".
- Attività 5.2.3 (56-01) "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale anche nelle aree protette".
- Attività 5.3.1 "Promozione della attività di marketing e di valorizzazione del territorio".

Le modalità di demarcazione e coordinamento tra i due fondi sono state chiaramente indicate a livello di Programma. Va sottolineato che la ripartizione delle risorse dell'Asse 5 del POR FESR è

su base provinciale ma le zone d'intervento non sono esattamente coincidenti con quelli previsti per l'Asse LEADER.

Come riportato nel **Piano Forestale Regionale - PFR** (Legge Reg. n.6 del 23/02/2005 art.4), per quanto concerne lo sviluppo delle schede di Misura del PSR Marche 2007-2013, si è sottolineato come queste siano state elaborate prendendo come riferimento programmatico le previsioni sovra regionali di settore, attivando perciò quegli interventi riferiti all'articolato del Reg. (CE) n. 1698/2005 che soddisfano i sei criteri della gestione forestale sostenibile derivanti dal cosiddetto *Helsinki process*, ripresi poi quali obiettivi ed azioni chiave sia dal Piano d'azione per le foreste europee 2007 - 2011 comunitario, che dalle Linee guida di programmazione forestale nazionali. Infatti, nell'ambito dello sviluppo delle Misure forestali del PSR Marche, si premette che queste devono essere conformi e coerenti con i seguenti strumenti di settore, nonché con il presente Piano:

- le Risoluzioni delle Conferenze Interministeriali sulla Protezione delle Foreste in Europa di Strasburgo, Lisbona, Helsinki, Vienna, in particolare applicando i principi ed i criteri di gestione forestale sostenibile in esse contenuti;
- gli obiettivi e le azioni del Piano d'azione 2007 – 2011 per le foreste europee (COM (2006)302def);
- la Risoluzione del Consiglio del 15 dicembre 1998 relativa ad una strategia forestale per l'Unione europea (1999/C 56/01);
- le "Linee guida di programmazione forestale" di cui al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 giugno 2005;
- la legge forestale regionale.

Le Misure forestali e di forestazione attivate nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 costituiscono quindi un supporto ed uno strumento finanziario di primaria importanza per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni chiave del PFR, che infatti ricalca in gran parte le scelte programmatiche della parte forestale del PSR. In particolare, le Misure a cui si fa riferimento sono: la 111, 114, 122, 123b, 125, 221, 222, 224, 225, 226,227, 331 e 431.

### 3.1.2 Tipologie di beneficiari e altri gruppi target

Si propone di seguito un quadro di insieme relativo alle categorie di beneficiari riconosciuti ammissibili dai bandi di attuazione delle Misure del PSR Marche 2007-2013.

Tab. 2. Tipologie di beneficiari riconosciuti ammissibili nelle Misure

Misure	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori agricoli professionali	Imprenditori/ imprese agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri
111	⊙		⊙				⊙
112 <sup>3</sup>			⊙				
114				⊙		⊙	
121			⊙				
122	⊙	⊙				⊙	
123				⊙			
124 <sup>4</sup>	⊙	⊙	⊙	⊙			
125	⊙						
126				⊙			
132		⊙		⊙			
133		⊙					
211-212 <sup>5</sup>		⊙		⊙			⊙
213				⊙			
214	⊙			⊙			
216				⊙			
221	⊙		⊙	⊙			
222				⊙			
224				⊙		⊙	
226	⊙	⊙				⊙	
227	⊙						
311			⊙	⊙	⊙		
312				⊙			⊙
313 <sup>6</sup>	⊙	⊙					⊙

<sup>3</sup> Sono beneficiari della Misura 112 i giovani che alla data della presentazione della domanda hanno una età superiore a 18 e inferiore a 40 anni, si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola impegnandosi proseguimento dell'attività per almeno 5 anni.

<sup>4</sup> Sono beneficiari della Misura 124 ATI o RTI di cui possono fare parte: imprenditori agricoli e forestali singoli e associati, imprese di trasformazione e commercializzazione, Università, Centri ed Istituti di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo e forestale Agenzia per i servizi del settore agroalimentare della Regione Marche - ASSAM.

<sup>5</sup> Sono beneficiari della Misura 211 e 212 gli imprenditori agricoli singoli e associati che si impegnino a coltivare una superficie di almeno 3 Ha di SAU.

<sup>6</sup> Sono beneficiari della Misura 313 gli Enti locali, associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agriturismo, ad esclusione dei singoli operatori turistici o agrituristici.

Misure	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori agricoli professionali	Imprenditori/ imprese agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri
321 <sup>7</sup>	⊙	⊙		⊙			⊙
322	⊙						
323	⊙						⊙
331	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙		⊙

Fonte: PSR Marche

## 3.2 Processo di valutazione

### 3.2.1 Finalità e ambito di applicazione della valutazione

La Regione Marche ha affidato il servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 alla società Lattanzio Advisory (prima Ecosfera V.I.C. S.r.l.), attraverso una gara a mezzo procedura aperta. A tale fine è stato predisposto un dettagliato Capitolato Speciale d'Appalto.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e le relative disposizioni di applicazione rappresentano il principale riferimento normativo. In particolare, tale regolamento prevede, all'articolo 86, che gli Stati membri istituiscano un sistema di valutazione annuale in itinere di ciascun programma di sviluppo rurale predisposto su base pluriennale, allo scopo di migliorarne la qualità, l'efficienza e l'efficacia. L' art.84 dello stesso regolamento stabilisce che la valutazione, che copre il periodo 2007-2015, venga organizzata sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione ed effettuata da valutatori indipendenti ossia appartenenti ad organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento del PSR. L'articolo 80 stabilisce un quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione riportante gli orientamenti formulati dalla Commissione ai quali la relazione di valutazione si deve attenere. L'articolo 87, infine, si riferisce alla valutazione ex-post.

L'Obiettivo del servizio individuato dal Capitolato, è quello di dare attuazione al processo di valutazione intermedia ed ex-post del Programma da parte di un Valutatore Indipendente, operante sotto la responsabilità dell'AdG, in qualità di Ente Appaltante. La finalità è quella di analizzare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi e fornire raccomandazioni per migliorarne la qualità e lo stato d'attuazione. In particolare il Capitolato prevede che la Valutazione analizzi il grado di utilizzo delle risorse e di avanzamento fisico delle Misure, il grado di efficienza, efficacia, e pertinenza delle Misure e del Programma, le problematiche attuative, i risultati, il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi, l'impatto socioeconomico del programma e il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. Il Capitolato descrive in maniera compiuta il contenuto tecnico del servizio con particolare dettaglio per le quattro fasi della valutazione (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) e i relativi prodotti attesi. Preliminarmente all'avvio delle suddette fasi, il capitolato prevede la redazione da parte del Valutatore del Disegno di Valutazione nel quale, quest'ultimo deve definire i contenuti specifici, gli strumenti, risorse e modalità che intende adottare ed il relativo cronoprogramma. Il capitolato dà notevole importanza alla divulgazione delle risultanze dell'attività di valutazione rivolte agli operatori del settore e al pubblico. Oltre a ciò, esso definisce le attività divulgative che il Valutatore dovrà attuare. Per quanto riguarda la realizzazione delle Relazioni Annuali di Valutazione in Itinere, dei Rapporti Tematici Annuali e dei Rapporti di Valutazione Intermedia, il capitolato definisce le date di

<sup>7</sup> Beneficiario finale delle azioni a), b) e c) è la Regione Marche. Beneficiari dell'azione d) sono le pubbliche amministrazioni, o Enti delegati, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

consegna e descrive compiutamente il contenuto che essi devono riportare o indica i modelli indicati del QCMV ai quali fare riferimento. Si sottolinea, inoltre, che, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa comunitaria e coerentemente con le indicazioni del capitolato di gara, il Valutatore indipendente è tenuto a produrre l'aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia al 2012.

### 3.2.2 Breve Sintesi di precedenti valutazioni relative al programma

Nel prospetto seguito si riporta un quadro di sintesi delle precedenti analisi valutative del PSR 2007-2013 della Regione Marche.

Tab. 3. Riepilogo dei principali prodotti di Valutazione

Output	Contenuto	Consegna
<b>Disegno di Valutazione</b>	Il documento esplicita il processo di Strutturazione delle attività di valutazione. Il documento definisce, tra l'altro, le metodologie proposte per la revisione degli indicatori, la disamina delle fonti informative e la metodologia adottata per rispondere alle domande di valutazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giugno 2010</li> </ul>
<b>Relazione di Valutazione Intermedia 2010</b>	Il Rapporto di valutazione intermedia è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni regolamentari, ha consentito di esaminare sia la coerenza interna del Programma che la coerenza esterna del Programma con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale, con gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale (PSN) e con gli altri strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale della Regione Marche. Sono state inoltre formulate le prime risposte ai quesiti valutativi comunitari, in ragione dello stato di avanzamento del PSR.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Novembre 2010</li> </ul>
<b>Aggiornamento del Disegno di Valutazione</b>	L'aggiornamento del Disegno ha consentito di rivedere la prima versione del documento a partire da una maggiore conoscenza del PSR, dando spazio alle specificità della programmazione regionale e ai fabbisogni conoscitivi dell'AdG, da esprimere nell'articolazione dei quesiti valutativi comuni e/o nell'individuazione di quesiti specifici aggiuntivi da esplorare, ove opportuno, anche attraverso approfondimenti tematici ad hoc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggio 2011</li> </ul>
<b>Rapporto Annuale di Valutazione in Itinere - RAVI (riferita all'annualità precedenti)</b>	Il documento è volto a fornire un quadro delle attività di valutazione svolte nell'anno solare precedente ed è predisposto sulla base del modello descritto al punto 6 delle Linee Guida per la Valutazione (Allegato B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione – QCMV) e della nota metodologica redatta dalla Rete Rurale Nazionale.  Nel rispetto delle previsioni del Capitolato, il Valutatore ha allegato ai RAVI la verifica e l'aggiornamento annuale degli indicatori di risultato comuni e specifici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Marzo 2011</li> <li>• Marzo 2012</li> <li>• Marzo 2013</li> <li>• Marzo 2014</li> <li>• Marzo 2015</li> <li>• Marzo 2016</li> </ul>

Output	Contenuto	Consegna
<b>Rapporto di aggiornamento della Valutazione Intermedia</b>	<p>L'Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR Marche è incentrato sulla disamina di alcuni specifici aspetti della programmazione di sviluppo rurale 2007/13, finalizzati ad isolare utili elementi di riflessione per la valutazione del percorso fatto dal PSR negli ultimi anni e per l'individuazione di alcuni fattori di forza e di debolezza da tenere presenti per orientare al meglio le scelte di policy nell'attuale fase conclusiva del "ciclo di vita" del Programma anche in vista della definizione di quello nuovo.</p> <p>Tra gli ambiti di approfondimento si cita: <b>(i)</b> la verifica di efficacia dei criteri di selezione; <b>(ii)</b> Analisi dei beneficiari; <b>(iii)</b> Analisi di temi trasversali (attività di formazione; informazione e consulenza, qualità e commercializzazione dei prodotti; congiuntura economica e accesso al credito; percezione dell'approccio LEADER e del ruolo dei GAL; aspetti amministrativi e procedurali; aspettative per programmazione 2014-2020); <b>(iv)</b> analisi tematiche per Misura (ricambio generazionale e l'accessibilità alla terra; pianificazione degli investimenti nelle aziende beneficiarie; interesse verso la progettazione integrata nelle filiere; investimenti per la sostenibilità ambientale; motivazioni relative alla rinuncia al contributo; sostegno al settore biologico e alle altre pratiche agricole sostenibili per il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio agrario; efficacia degli interventi per il comparto forestale; rivitalizzazione del tessuto socio-economico ed il miglioramento della gestione del territorio nelle aree montane).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottobre 2013</li> </ul>
<b>Rapporti valutativi tematici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettazione integrata di filiera</li> <li>• Approfondimento valutativo sul comparto forestale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gennaio 2011</li> <li>• Dicembre 2013</li> </ul>

## 4 Approccio metodologico

### 4.1 Disegno di valutazione e metodi utilizzati

Il *Disegno di Valutazione* costituisce parte integrante della **Strutturazione** della Valutazione ed ha lo scopo di definire gli aspetti di maggior rilevanza per la corretta e efficiente impostazione delle fasi successive di Osservazioni, Analisi e Giudizio.

#### Le fasi della valutazione

In conformità con le specifiche contrattuali e con le indicazioni degli orientamenti comunitari, l'analisi valutativa è stata impostata intorno a quattro momenti fondamentali, a cui si aggiunge una quinta fase - di supporto alle precedenti - relativa alla pubblicizzazione dei risultati dell'attività valutativa:

**Fase 1 - Strutturazione:** viene messo a punto lo strumento metodologico e vengono pianificate le attività di raccolta dei dati necessari per le fasi successive attraverso la definizione del Disegno della Valutazione e delle Condizioni di Valutabilità.

**Fase 2 - Osservazione:** vengono raccolte tutte le informazioni - di carattere sia quantitativo che qualitativo - necessarie a supportare analisi e giudizi che il Valutatore è tenuto a esprimere in merito ai risultati del Programma.

**Fase 3 - Analisi:** sulla base dei dati raccolti nella fase precedente, vengono descritti e analizzati i vari "parametri funzionali" che riescono a illustrare il grado di efficacia ed efficienza delle attività del Programma.

**Fase 4 - Giudizio:** vengono espressi dei giudizi motivati rispetto ai vari aspetti dell'attuazione del Programma. Vengono altresì fornite indicazioni all'AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate.

**Fase 5 - Divulgazione:** il Valutatore realizza delle attività di divulgazione ed approfondimento delle analisi valutative e supporta l'AdG relativamente ad analoghi eventi organizzati dalla Regione Marche.

La strutturazione delle analisi valutative ha una valenza prevalentemente metodologica e di indirizzo e interessa l'intero arco di durata della valutazione in itinere ed ex post. Va altresì considerato che la lunghezza del periodo in oggetto può far intervenire elementi tali per cui alcune sezioni proposte possano risultare, nel tempo, oggetto di modifica alla luce di interpretazioni più cogenti di determinate variabili o, come spesso è accaduto nel recente passato, per effetto di nuovi approcci e metodi che la Commissione Europea, la Rete Rurale Nazionale o la Rete Europea avranno nel frattempo sviluppato o formalizzato.

In particolare nel corso del periodo di realizzazione del Servizio sono state compiute diverse revisioni dell'impianto inizialmente proposto: al primo Disegno di giugno 2010, è succeduto un primo aggiornamento nel 2011, all'interno dei quali sono stati via via circoscritti e aggiornati gli approcci e le metodologie operative che il Valutatore ha inteso utilizzare durante l'intero arco della valutazione in itinere. Tali documenti hanno dunque definito gli aspetti operativi e il quadro di riferimento per le fasi della valutazione a valle del processo di strutturazione. In particolare il Valutatore ha proceduto alla verifica delle fonti informative, delle modalità di acquisizione dei dati e delle tecniche di risposta ai Quesiti Valutativi, anche sulla scorta delle evidenze emerse nel corso delle indagini valutative, dalle indicazioni formulate dall'Autorità di Gestione e dagli altri referenti regionali in relazione alle specificità del PSR Marche. Il fabbisogno conoscitivo definito è stato successivamente esplicitato all'interno dei Quesiti Valutativi Aggiuntivi e sviluppato nell'ambito delle Relazioni di valutazione intermedie e degli approfondimenti tematici.

In vista della Valutazione Ex Post, è ripreso il confronto con lo staff dell'Autorità di Gestione per aggiornare le questioni valutative specifiche regionali in ragione sia delle scelte strategiche, sia delle specificità del nuovo PSR 2014-2020 in fase di avvio. Alla luce dei ridefiniti fabbisogni conoscitivi è stata effettuata una seconda revisione (informale) del Disegno, nel quale sono stati circoscritti gli ambiti di maggiore interesse rispetto ai quali condurre analisi più approfondite ricorrendo anche a indagini *field*, nonché aggiornare il quadro dell'analisi di valutabilità rispetto alle modalità di risposta ai Quesiti Valutativi Comuni e Specifici regionali, con riferimento alle disposizioni regolamentari e sulla base degli indirizzi metodologici delle Linee Guida della Commissione europea e della Rete Rurale Europea<sup>8</sup>.

Nella Sezione dedicata alla trattazione dei QV (Cfr. Cap. 6), sono riportate le tabelle di sintesi in cui sono descritte le modalità di risposta ai quesiti valutativi, con l'esplicitazione dei criteri di giudizio, gli indicatori e le fonti/modalità di analisi.

## 4.2 Descrizione delle domande comuni e specifiche del Programma

Le nuove Linee guida, com'è noto, introducono rinnovate e specifiche indicazioni che propongono tra l'altro una forte semplificazione dei quesiti valutativi comuni, determinando la necessità di aggiornare i criteri di giudizio e gli indicatori su cui effettuare la valutazione per rispondere ai quesiti stessi.

La nuova articolazione dei quesiti valutativi comuni e specifici in criteri di giudizio, indicatori e fonti, riportata al Par. 6.3, pur nella complessiva "semplificazione" richiesta dagli orientamenti comunitari, tiene in debita considerazione i principali criteri di giudizio, indicatori, parole chiave definiti nelle precedenti fasi di strutturazione della valutazione.

Di seguito si riporta l'elenco dei nuovi quesiti valutativi<sup>9</sup> individuati per la Valutazione Ex Post, articolati per Asse / Misura.

Domande di Valutazione Fase Ex Post	
<b>A livello di Programma / Asse 1</b>	
1.	In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?
2.	In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?
3.	In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?
4.	In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario? <sup>10</sup>
5.	In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?
<b>Per ogni Misura dell'Asse 1</b>	
6.	Come ed in che misura la misura XXX ha contribuito al miglioramento la competitività dei beneficiari?
7.	Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura XXX (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?
<b>A livello di Programma / Asse 2</b>	
8.	In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, compresi la biodiversità e la produzione e forestazione HNV?
9.	In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?
10.	In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?

<sup>8</sup> Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (Giugno 2014).

<sup>9</sup> L'elenco dei quesiti proposti è riportato alle pagg. 29 e 30 delle Linee guida.

<sup>10</sup> Il QV non è indagato dal Valutatore in quanto lo stesso è correlato ad una delle "sfide" introdotte dalla riforma *Health check*, cui non è però seguita l'attivazione di una nuova priorità nel PSR Marche in relazione al peso economico poco rilevante del settore latte bovino rispetto all'agricoltura nel suo complesso.



**Domande di Valutazione Fase Ex Post**

11. In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?

**Per ogni Misura dell'Asse 2**

12. Come ed in che misura la misura XXX ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

13. Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura XXX?

**A livello di Programma / Asse 3**

14. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?

15. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?

16. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga?

**Per ogni Misura dell'Asse 3**

17. Come ed in che misura la misura XXX ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

18. Come ed in che misura la misura XXX ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

19. Come la misura XXX rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi, sono legati all'attuazione della misura XXX?

**A livello di Programma / Asse 4**

21. In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER?

22. In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?

23. In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?

24. In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della *governance* locale?

**Quesiti trasversali**

25. In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR?

26. In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR?

27. Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?

Fonte: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (giugno 2014), pp. 29-30 e 98-101.

Il Valutatore ha preso in esame anche le specificità del Programma emerse a seguito dell'analisi propedeutica all'aggiornamento del Disegno e al rinnovato confronto con l'AdG. Tali aspetti sono stati indagati sia nell'ambito delle risposte ai Quesiti Valutativi comuni, attraverso un'opportuna declinazione degli stessi in criteri di giudizio, sia attraverso approfondimenti valutativi *ad hoc*.

Di seguito sono elencate le Misure e gli strumenti di intervento cui si è inteso dedicare un'attenzione specifica, relativamente ai quali si restituisce una sintesi delle correlate principali questioni valutative esaminate in fase di Valutazione Ex Post e le tecniche di indagine.

#### FOCUS SU MISURE DI INTERVENTO

- **Insediamiento dei giovani agricoltori (M.112)** con attenzione agli effetti prodotti dal Pacchetto giovani, lo strumento privilegiato dalla Regione Marche per promuovere il ricambio generazionale con attenzione alla sostenibilità nel tempo degli investimenti.

Metodo di indagine: **(i)** Indagine diretta campionaria attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); **(ii)** Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

- **Ammodernamento aziendale (M.121)**, al fine di verificare gli effetti sul territorio di una Misura che ha riscontrato un forte interesse da parte dei beneficiari del PSR, e che è stata attivata anche all'interno di progetti complessi (PIF, Pacchetto Giovani).

Metodo di indagine: **(i)** Indagine diretta campionaria attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); **(ii)** Analisi dati di monitoraggio; **(iii)** Analisi controfattuale.

- **Misure Agroambientali (M.214)**, la misura è stata oggetto di indagine diretta in ragione del significativo contributo atteso in relazione agli impatti ambientali.

Metodo di indagine: **(i)** Indagine diretta campionaria attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); **(ii)** Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

- **Impianti per la produzione di frutti ipogei eduli (M.221.b):** il Valutatore ha inteso indagare gli effetti prodotti per le aziende beneficiarie che hanno investito in un settore redditizio, qual è quello in oggetto, stimolando l'adesione ad una Misura volta alla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.

Metodo di indagine: **(i)** Indagine diretta campionaria attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); **(ii)** Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

- **M.312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese**
- **M.313 - Incentivazione di attività turistiche**
- **M.321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**
- **M.322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi**
- **M.323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**

Il Valutatore, attraverso il confronto con i beneficiari, ha approfondito gli effetti prodotti dalle Misure attivate con il metodo LEADER, volto a promuovere uno sviluppo sostenibile nelle aree rurali che privilegiasse la diversificazione delle attività economiche, rafforzasse l'attrattività dei territori per la popolazione e le imprese, innalzando al contempo la qualità della vita dei residenti.

Metodo di indagine: **(i)** Indagine diretta campionaria attraverso la somministrazione di un questionario (web survey); **(ii)** Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione).

## APPROFONDIMENTI TEMATICI

- **Approccio LEADER (Asse 4).** L'interesse della Regione e la valenza strategica dello sviluppo locale anche nella nuova programmazione hanno indirizzato il Valutatore verso la realizzazione di un ulteriore approfondimento tematico su LEADER (già oggetto di un focus in occasione dell'aggiornamento della valutazione intermedia). L'attività valutativa, basata su analisi desk, ma soprattutto sul confronto con i GAL e i beneficiari, è proseguita in fase ex post al fine di verificare l'effettivo valore aggiunto del metodo rispetto alle altre modalità attuative.

Metodo di indagine: **(i)** Somministrazione di un questionario ai GAL con all'interno anche dei quesiti autovalutativi (web survey); **(ii)** Somministrazione di un questionario ai beneficiari delle misure LEADER sul ruolo dei GAL (web survey); **(iii)** Interviste di approfondimento ad alcuni GAL ed al referente regionale della M.421 - Cooperazione; **(iv)** Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione, Siti WEB dei GAL).

- **Progetti Integrati di filiera (PIF);** si tratta di uno strumento innovativo per la programmazione regionale, che si intende riproporre ulteriormente rafforzato nel ciclo 2014-2020, già oggetto di approfondimenti specifici nel 2011 e nel 2012. Come pianificato in sede di strutturazione delle attività, in fase ex post, il Valutatore ha completato la propria indagine tematica soffermandosi sul raggiungimento degli specifici obiettivi connessi allo strumento (es. redistribuzione del valore aggiunto verso il settore produttivo, innovazione di prodotto e di processo, promozione dei prodotti di qualità, ecc.), nonché la sostenibilità nel tempo in termini di durabilità dell'accordo di filiera al di là dell'esperienza del PSR.

Metodo di indagine: **(i)** Indagine diretta attraverso la somministrazione di un questionario ai capofila, alcuni dei quali ascoltati anche in qualità di beneficiari di misure ritenute strategiche, quali le M. 124 e 133 (web survey e CATI); **(ii)** Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione); **(iii)** Analisi della documentazione di progetto; **(iv)** casi di studio sul PIF del comparto biologico; **(v)** Analisi comparata con le esperienze condotte in altre realtà regionali.

- **Accordi Agroambientali d'Area - AAA.** Si tratta di uno strumento peculiare del PSR Marche, su cui il Valutatore ha già condotto un precedente approfondimento nell'ambito dell'aggiornamento della valutazione intermedia. In fase ex post sono indagati i principali risultati conseguiti e gli eventuali aspetti critici rilevati nel corso dell'attuazione degli Accordi Agroambientali d'Area (AAA), al fine di orientare al meglio la Programmazione 2014-2020.

Metodo di indagine: **(i)** Indagine diretta campionaria attraverso la somministrazione di un questionario ai beneficiari (web survey); **(ii)** Interviste semi-strutturate a figure di rilievo impegnate nell'attuazione e gestione degli Accordi, al fine di discutere le principali criticità e di raccogliere proposte operative volte a migliorare la gestione del periodo 2014 – 2020 (referenti dei soggetti promotori di tre degli AAA per la Biodiversità maggiormente significativi - "Riserva Torricchio", Parco del Conero e "Catria e Nerone" -, con il Soggetto Responsabile del Progetto Val d'Asso e nei responsabili di misura e funzionari competenti per gli Accordi all'interno dell'Autorità di Gestione; **(iii)** Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione, studi e pubblicazioni sugli AAA).

- **Modello organizzativo e procedurale: analisi degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.** L'obiettivo generale che si propone il Valutatore è coadiuvare l'Amministrazione regionale nell'identificazione dei possibili ambiti e spazi di semplificazione delle procedure attuative che risultino alleggerire il carico degli oneri informativi e amministrativi in capo ai beneficiari in tutta la fase di attuazione dei finanziamenti. In particolare, il Valutatore intende restituire un quadro di informazioni coerente, che consenta una lettura integrata degli elementi, aspetti e funzionalità procedurali che costituiscono il sistema attuativo del PSR Marche, anche in relazione agli ambiti di ottimizzazione ed agli elementi organizzativi e tecnologici adottati e/o da adottare nella programmazione 2014-2020. Si fa presente che in sede di valutazione intermedia è stato condotto un primo approfondimento incentrato sull'iter procedurale della domanda di aiuto; l'indagine qui proposta si sofferma sulla fase attuativa ed, in particolare, sulla valutazione delle domande di pagamento con riferimento ad una misura tipo, la M.121.

Metodo di indagine: (i) Interviste semi-strutturate a responsabili regionale di misura 121, responsabili di misura di Pesaro e Macerata; (iii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, di esecuzione e documenti di programmazione, manuali procedurali, bandi).

### 4.3 Approccio metodologico per l'analisi degli impatti del Programma

#### 4.3.1 Analisi degli impatti socioeconomici

La valutazione dell'impatto delle **Misure 121 e 311** del PSR 2007-2013 della Regione Marche è stata effettuata mediante un'analisi di tipo **Differenze nelle Differenze (DiD) con selezione del gruppo di controllo (controfattuale) mediante Propensity Score Matching (PSM)**. L'obiettivo è stimare l'effetto del PSR al netto dei fattori che, indipendentemente dallo stesso, possono aver influenzato il risultato oltre all'eventuale errore di selezione<sup>11</sup>.

L'approccio DiD confronta la variabile risultato di aziende beneficiarie e non beneficiari dopo l'intervento e sottrae dal risultato ottenuto lo stesso confronto effettuato prima dell'intervento. Nell'approccio DiD si calcola la variazione della variabile risultato sia per le aziende beneficiarie che per le aziende non beneficiarie, prima e dopo il trattamento. Le due variazioni pre/post trattamento vengono poi confrontate, per ottenere l'effetto della politica. In questo modo si eliminano gli effetti derivanti da altri fattori esogeni e una parte delle differenze di partenza tra beneficiari e non beneficiari.

Nella presente analisi si considera l'approccio DiD che tiene conto solo di una osservazione precedente al trattamento. Vengono quindi eliminate le differenze precedenti all'erogazione dei contributi da parte del PSR tra i due gruppi nei livelli della variabile obiettivo. Per ridurre le differenze di partenza tra trattati e non trattati è stato selezionato il gruppo di controllo tramite **Propensity Score Matching**. In questo modo viene calcolata, sia per i beneficiari che per i non beneficiari, la probabilità di accedere al Programma, stimando un modello Logit, sulla base di variabili osservabili che si ritiene determinanti sia per accedere all'intervento sia sui risultati delle variabili obiettivo del PSR. Il gruppo di controllo viene quindi selezionato considerando i non beneficiari con Propensity Score più simile a quello dei trattati, quindi con delle caratteristiche socio economiche molto simili ai beneficiari del PSR Marche.

Solitamente l'abbinamento tra beneficiari e non beneficiari, sulla base del Propensity Score viene effettuato seguendo diverse tecniche: *Nearest Neighbor Matching*, *Radius Matching*, *Kernel Matching* e lo *Stratification Matching* che sono state semplificate nella tabella seguente.

Tab. 4. Caratteristiche e criticità delle tecniche proposte

Tecniche	Caratteristiche	Criticità
<b>Nearest Neighbor Matching</b>	Viene abbinato il non trattato del gruppo di controllo con Propensity Score più vicino. Il metodo con reinserimento (il più utilizzato) garantisce un abbinamento con unità più simili rispetto a quello senza reinserimento e non dipende dall'ordine in cui le unità sono abbinare.	Risulta possibile abbinare unità trattate e non con Propensity Score molto diverso.

<sup>11</sup> Con questo termine si indica l'errore che si commette traendo conclusioni sulla politica dal confronto tra beneficiari e non beneficiari, che avendo caratteristiche diverse otterrebbero risultati differenti anche nel caso di assenza della politica

Tecniche	Caratteristiche	Criticità
<b>Radius Matching</b>	Ogni trattato viene abbinato con tutti i non trattati per cui il Propensity Score ha una distanza minore o uguale a un determinato raggio. Se si sceglie un raggio piccolo a ciascun trattato verrà associato un non trattato abbastanza simile.	La scelta del raggio è arbitraria e cruciale. Alcune unità trattate potrebbero essere escluse in quanto i non trattati potrebbero cadere nell'intervallo definito dal raggio.
<b>Kernel Matching</b>	Tutte le unità non trattate vengono utilizzate per la costruzione del controfattuale. Ogni unità trattata è abbinata con tutte le non trattate, pesate in modo inversamente proporzionale alla distanza del loro Propensity Score da quello dell'unità trattata. Il principale vantaggio è l'utilizzo di tutte le osservazioni disponibili.	Utilizzando tutti i dati disponibili in questo caso è molto importante imporre la condizione di supporto comune, per evitare di utilizzare dati 'estremi'.
<b>Stratification Matching</b>	Il supporto comune del Propensity Score viene diviso in intervalli, all'interno dei quali i trattati e i non trattati hanno lo stesso valore medio di Propensity Score. Si calcola quindi la differenza tra le medie della variabile risultato per trattati e non trattati in ciascuno strato e successivamente la media ponderata delle differenze nei vari strati.	I beneficiari degli strati in cui non sono presenti non beneficiari non vengono utilizzati nell'analisi.

### 4.3.2 Analisi degli impatti ambientali

Le nuove Linee Guida<sup>12</sup> della Commissione europea e della Rete Rurale Europea hanno modificato l'impostazione prevista per l'analisi degli impatti ambientali del PSR rispetto al Rapporto di Valutazione Intermedia 2010. Infatti l'approccio metodologico non ha più il suo fulcro sulla valutazione delle singole Misure (<sup>13</sup>), ma parte dai Quesiti Valutativi (QV) per poi integrarli con le analisi a livello di singola Misura. L'analisi diventa quindi prioritariamente basata su specifici QV, cui rispondere attraverso un insieme di parametri differenti rispetto ai singoli indicatori d'impatto che vanno ad assumere una funzione meno centrale.

Il QCMV identifica 7 indicatori comuni di impatto (obbligatori), di cui gli ultimi 4 riguardanti tematiche ambientali sono indicati di seguito, che dovrebbero rappresentare il fulcro principale delle analisi sviluppate per ognuno dei QV:

Tab. 5. Indicatori di impatto obbligatori

Indicatori di impatto obbligatori previsti dal QCMV	Parametro
Indicatore 4: Ripristino della biodiversità	Variazione dell'indice FBI (Farmland Bird Index)
Indicatore 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale	Variazione dell'estensione delle aree agricole e forestali ad alto valore naturale (HNV)
Indicatore 6: Miglioramento della qualità delle acque	Variazione dei surplus di azoto e fosforo
Indicatore 7: Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Variazione dell'energia prodotta da fonte rinnovabile

Fonte: Common Monitoring and Evaluation Framework, Guidance note J – Impact Indicator Fiches

<sup>12</sup> Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (Giugno 2014).

<sup>13</sup> Erano anche previsti dei Quesiti Trasversali, alcuni dei quali di carattere ambientale.

Di seguito, si sintetizzano alcune considerazioni metodologiche e problematiche specifiche legate alla loro quantificazione:

- risulta difficoltoso considerare anche gli effetti secondari delle Misure di sviluppo rurale, in primo luogo sul comportamento e sulle pratiche di gestione degli agricoltori e dei proprietari forestali e, secondariamente, in termini di impatti sull'ambiente dovuti a cambiamenti nelle pratiche agricole/silvicolturali;
- gli impatti dipendono spesso da condizioni "sito-specifiche", quali la qualità del suolo, la temperatura, le piogge ecc. Di conseguenza collegare i risultati delle osservazioni relative ad un sito alle conclusioni generali a livello di area interessata dal Programma non è un'operazione diretta;
- gli impatti - sia positivi che negativi - possono richiedere molto tempo per emergere. Di conseguenza, la loro valutazione richiederebbe preferibilmente serie storiche di lungo periodo (laddove disponibili);
- a causa della complessità e della dipendenza da condizioni "sito-specifiche" degli impatti sull'ambiente dei Programmi di Sviluppo Rurale, l'analisi controfattuale<sup>14</sup> risulta di più difficile applicazione e non garantisce risultati soddisfacenti;
- nel contesto dei Programmi di Sviluppo Rurale, una vasta gamma di Misure, da Assi differenti, può influenzare le condizioni ambientali dell'area interessata dal Programma;
- è spesso difficile stabilire i rapporti di causa-effetto per gli impatti ambientali, in quanto sono numerose le variabili in gioco e le loro correlazioni;
- le indicazioni metodologiche contenute nel QCMV e la letteratura scientifica riguardante la metodologia per la quantificazione di questi indicatori risultano spesso essere - a differenza di quanto avviene per quelli di tipo economico - poco chiare ed univoche (a volte addirittura contraddittorie).

Il percorso logico previsto dal Valutatore per rispondere ai 4 QV di carattere generale (QVC 8-11) relativi alle tematiche di carattere ambientale è delineato di seguito:

- definizione del fondamento logico del Quesito;
- individuazione degli indicatori baseline correlati;
- definizione di un set di criteri di giudizio, in grado di considerare (e quantificare) i principali parametri che hanno influenza sulla tematica considerata;
- analisi dell'andamento complessivo della tematica, (analisi della situazione regionale) e quindi non solo i fattori di cambiamento legati al PSR;
- analisi del contributo specifico del Programma rispetto alle variazioni osservate, considerando il contributo di tutte le Misure che hanno avuto influenza sul parametro considerato;
- considerazioni finali.

Alla base dell'approccio<sup>15</sup> proposto vi è l'utilizzo di indicatori compositi, basati su un'analisi di tipo multicriteriale, considerati come significativi a giudizio del Valutatore.

<sup>14</sup>European Evaluation Network for Rural Development (2010), Working paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, par. 3.3.1.

<sup>15</sup>L'approccio descritto permette altresì di definire un giudizio complessivo anche di tipo qualitativo, che contribuisce ad interpretare i dati di tipo quantitativo disponibili: la sola analisi di questi ultimi, infatti, potrebbe portare ad interpretazioni parziali o addirittura fuorvianti.

### **Analisi specifica a livello di singolo Indicatore**

L'analisi degli impatti complessivi utilizza gli Indicatori di Impatto previsti obbligatoriamente dalla metodologia comunitaria. La loro quantificazione presenta però alcune specifiche criticità di tipo metodologico, che vengono sintetizzate di seguito.

#### **Indicatore di impatto n. 4: ripristino della biodiversità**

*Definizione dell'indicatore:* variazione (in termini percentuali) del Farmland Bird Index (FBI) regionale attribuibile agli effetti degli interventi del PSR

*Criticità specifiche legate alla quantificazione:*

- una stima affidabile del trend delle popolazioni delle specie di uccelli risulta molto difficoltosa, essendo spesso basata su dati parziali (molte delle specie non sono monitorate o presentano un andamento incerto od oscillante) e quindi soggetta ad ampie variazioni nei diversi anni. La rete dei punti di rilievo ornitologico è inoltre limitata e non prevede attualmente piani di campionamento che tengano in considerazione la loro localizzazione rispetto alle aree coperte dagli interventi del PSR;
- esiste uno sfasamento temporale tra la realizzazione degli interventi e gli effetti sulle popolazioni di uccelli, che può essere a volte considerevole;
- particolari conformazioni geografiche possono influenzare lo stato delle popolazioni di uccelli presenti: l'influenza di zone extra regionali limitrofe può essere in questi casi estremamente importante;
- il passaggio successivo - la determinazione del contributo del Programma rispetto alle modificazioni del FBI regionale - rimane anch'esso difficoltoso. Risulta, infatti, molto problematico attribuire al Programma queste variazioni, considerando la molteplicità dei fattori in gioco e la distribuzione degli interventi del PSR sul territorio regionale.

Basare quindi i giudizi di impatto del PSR sulla biodiversità esclusivamente guardando all'andamento del FBI potrebbe quindi condurre ad una valutazione molto parziale. Per questi motivi oltre all'analisi del trend del FBI nel periodo 2007 – 2013, sono stati utilizzati in parallelo altri indicatori quali-quantitativi, in grado di considerare anche altri aspetti, più direttamente legati all'attuazione del PSR.

#### **INDICATORE DI IMPATTO N. 5: CONSERVAZIONE DI HABITAT AGRICOLI E FORESTALI DI ALTO VALORE NATURALE**

*Definizione dell'indicatore:* cambiamenti dovuti al Programma dell'estensione delle aree agricole e forestali ad alto valore naturale/High Natural Value (HNV).

*Criticità specifiche legate alla quantificazione:*

- per le aree agricole HNV - in assenza di una metodologia stabilizzata per il calcolo delle aree agricole HNV, sia a livello europeo, che a livello nazionale – vengono attualmente utilizzati due principali metodi di stima: a) approccio dell'uso/copertura del suolo (mediante *Corine Land Cover*), b) approccio dei sistemi agricoli.
- le varie Regioni hanno utilizzato per i loro PSR metodologie di calcolo differenti, basate sovente sui dati derivati dal *Corine Land Cover*, ma comprendendo classi di uso del suolo a volte diverse, non rendendoli di fatto confrontabili. Nell'ambito delle attività della RRN, l'INEA

ha pubblicato alcune stime sulle aree agricole HNV di tutte le regioni italiane<sup>16</sup>, basate invece su dati ISTAT, "Struttura e produzione delle aziende agricole" (2005). In questo caso la metodologia (<sup>17</sup>) usata si basa sull'analisi dei sistemi agricoli e non sull'uso del suolo disponibile con *Corine Land Cover*<sup>18</sup>. Si sottolinea come con tale metodo i dati sulle superfici regionali interessate abbiano perlomeno il vantaggio di essere confrontabili tra loro.

- la quantificazione delle aree forestali HNV risulta ancora più complessa, a causa dell'elevata variabilità delle caratteristiche del patrimonio forestale italiano e della scarsa disponibilità di dati. Tuttavia, l'INEA, basandosi sui dati dell'INFC riferiti al 2005 ed in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) ed il Corpo Forestale dello Stato (CFS), ha effettuato delle stime per tutte le regioni italiane anche in merito all'estensione delle aree forestali HNV<sup>19</sup>;
- anche disponendo del dato relativo all'estensione delle aree HNV, rimane da stabilire - come nel caso dell'indicatore di impatto n. 4 - in che maniera effettuare una stima del contributo del PSR rispetto alle variazioni rilevate tra inizio e fine Programma.

### *Metodologia di calcolo*

Per la quantificazione di questo parametro sono stati utilizzati i dati *Corine Land Cover*, mettendo a confronto le rilevazioni 2006 con quelle effettuate nel 2012, per le classi che sono state individuate come attinenti alle superfici agricole HNV:

Cod. 221	Vigneti
Cod. 223	Uliveti
Cod. 231	Prati stabili
Cod. 241	Culture temporanee associate a colture permanenti
Cod. 242	Sistemi colturali e particellari complessi
Cod. 243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie, con spazi naturali
Cod. 321.1	Aree a pascolo naturale: praterie continue
Cod. 321.2	Aree a pascolo naturale: praterie discontinue

### INDICATORE DI IMPATTO N. 6: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA

*Definizione dell'indicatore:* variazioni - attribuibili agli interventi del Programma - nel bilancio lordo (surplus) dei nutrienti (kg/ha di Azoto e Fosforo) dovuta al PSR.

*Criticità specifiche legate alla quantificazione*

- limitata specificità dei dati sul surplus di nutrienti, derivanti da una media statistica di situazioni colturali estremamente diversificate tra loro;
- limitata disponibilità di dati sul surplus di nutrienti. L'Annuario dei dati ambientali ISPRA (edizione 2004) riporta valori relativi al calcolo del *surplus* di N e P a livello regionale (effettuato adottando una metodologia di calcolo standardizzata) aggiornati al 2002;

<sup>16</sup>AA.VV. (2011), Agricoltura, ambiente e società. INEA, Roma.

<sup>17</sup>Trisorio A., Povellato A. Borlizzi A. (2010), *High Nature Value Farming Systems in Italy: a Policy Perspective, paper presented at the OECD Workshop on Agri-environmental Indicators: Lessons Learned and Future Directions, 23-26 March, 2010, Leysin, Switzerland.*

<sup>18</sup>Stime della SAU ad alto valore naturale basate su dati di copertura del suolo (fonte AGRIT) e disponibili per ogni regione italiana sono in corso di pubblicazione da parte di INEA/RRN.

<sup>19</sup> Cfr. RRN - Linee metodologiche per la stima delle aree forestali ad alto valore naturale a livello nazionale e regionale, op. cit..



- il calcolo del parametro “bilancio input-output”, che deve essere effettuato a livello regionale utilizzando una metodologia ufficialmente riconosciuta e scientificamente condivisibile. In mancanza di tali riferimenti non risulta possibile, per il Valutatore, proporre una quantificazione autonoma.

*Metodologia di calcolo:* In mancanza di dati specifici sui surplus di N e P, si è scelto di utilizzare una proxy dell'indicatore richiesto, vale a dire le variazioni delle quantità di fertilizzanti di sintesi distribuiti (che rappresentano la parte più importante della componente input del bilancio complessivo). Per la determinazione delle variazioni di fertilizzanti utilizzati dovute al PSR si fa riferimento alle statistiche disponibili (serie storiche della media regionale espressa in kg/ha di unità di N e di P distribuite, fonte Annuario dei dati ambientali ISPRA), stimando il risparmio dovuto all'applicazione dei sistemi di gestione agricola sostenibili finanziati dal Programma (risparmio sia del 90% in caso di applicazione del metodo biologico). Moltiplicando le quantità unitarie (kg/ha/anno) di fertilizzanti di cui si evita l'utilizzo per il numero di ettari a livello regionale su cui queste pratiche vengono attivate grazie al PSR, si può arrivare alla stima della quantità totale di prodotti fertilizzanti di cui si evita la distribuzione, ottenuta comparando questo dato con le quantità totali distribuite in media sulla SAU regionale. Il risultato finale riguarderà, quindi, non la variazione del surplus, bensì la quantificazione della riduzione di fertilizzanti azotati e fosfatici distribuiti per ha di SAU <sup>(20)</sup>.

#### INDICATORE DI IMPATTO N. 7: CONTRIBUTO ALL'ATTENUAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

*Definizione dell'indicatore:* incremento della produzione di energia rinnovabile dovuta al Programma (espressa in ktoe/anno).

#### *Le criticità specifiche legate alla quantificazione*

In relazione al contributo del Programma al raggiungimento dell'obiettivo di attenuazione dei cambiamenti climatici, le indicazioni metodologiche mettono in luce che l'indicatore di impatto n. 7 fornisce informazioni solo su alcuni aspetti della questione, ma non permette, tuttavia, di valorizzarne altri rilevanti rispetto alla diminuzione delle emissioni di gas climalteranti (CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O, CH<sub>4</sub>) o alla riduzione del carbonio atmosferico. L'indicatore proposto dal QCMV tiene conto, infatti, solo dell'energia rinnovabile prodotta grazie al Programma, non prendendo in considerazione tutte le altre modalità in grado di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici (riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti azotati di sintesi, incremento nell'impiego di fertilizzanti organici, uso di tecniche agronomiche più sostenibili, promozione del risparmio energetico, etc.).

Sebbene molte delle Misure del PSR possano contribuire all'obiettivo di attenuazione dei cambiamenti climatici, solo alcune risultano direttamente correlate all'incremento di energia da fonte rinnovabile. Nel caso della Regione Marche, sono state considerate principalmente le M. 121 e 311.

#### *Metodologia di calcolo*

Vengono quindi considerati i contributi (in termini di ktoe/anno) delle attività finanziate dal PSR rispetto alla produzione di energia rinnovabile (di cui alle Misure sopra elencate).

Invece l'analisi degli effetti del Programma rispetto alla lotta ai cambiamenti climatici è stata integrata dagli effetti dell'applicazione del metodo biologico, che ha permesso risparmi nella distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi e di conseguenza mancate emissioni di N<sub>2</sub>O, gas serra quasi 300 volte più dannoso della CO<sub>2</sub>.

---

<sup>20</sup>Il valore della SAU utilizzato è quello proveniente dal VI Censimento Generale dell'Agricoltura (ISTAT 2010).

#### **4.4 Fonti informative, tecniche di raccolta dati, informazioni sulle modalità di calcolo del campione per le indagini di campo**

---

Da un punto di vista generale, gli strumenti di valutazione da utilizzare muteranno a seconda dei QV a cui rispondere per cui, a fronte della molteplicità degli interventi da prendere in esame e della necessità di approfondire aspetti diversi con esiti differenziati per la specificità delle situazioni, si è fatto ricorso ad un approccio comprendente:

- una metodologia di valutazione che consideri le fonti standard, che fanno riferimento all'indirizzo metodologico e operativo indicato negli orientamenti nazionali e comunitari per la valutazione (fondate su indicatori finanziari e fisici per la valutazione dello stato di avanzamento, dei risultati e degli impatti);
- l'analisi di fonti dati complementari, che riescano a prendere in considerazione gli aspetti peculiari attraverso analisi specifiche (soprattutto con indagini ad hoc), con la finalità di ottenere un esame puntuale dell'attuazione del PSR Marche.

Allo scopo di valorizzare e sistematizzare il percorso sin qui compiuto, le analisi restituite nel presente Rapporto considerano, tra le fonti complementari, anche le precedenti indagini valutative, riprendendone le principali evidenze emerse. Ci si riferisce, in particolare, ai numerosi approfondimenti valutativi concordati con l'AdG, attraverso i quali sono stati esaminati specifici strumenti e ambiti di intervento attivati dal Programma regionale.

##### **4.4.1 Fonti informative secondarie**

---

Per quanto riguarda i dati secondari sono state utilizzate diverse fonti informative. Nella fase di strutturazione sono state individuate le principali fonti, che sono state poi integrate con altre, di natura più specialistica e settoriale, individuate nel corso dello svolgimento delle attività valutative.

Di seguito si elencano le principali fonti utilizzate, per un dettaglio ulteriore si rimanda alla bibliografia riportata in allegato.

- Dati del monitoraggio del Programma: dati messi a disposizione dal Sistema SIAR e dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).
- Documenti ufficiali della programmazione 2007 - 2013: Programma Sviluppo Rurale, PSL, Bandi attuativi, Relazioni Annuali di Esecuzione, Manuali procedurali.
- Relazioni valutative:
  - Disegno di valutazione;
  - Rapporti di valutazione intermedia (2010);
  - Aggiornamento della Valutazione Intermedia (2012);
  - Rapporti tematici.
- Fonti statistiche: ISTAT (Censimenti Agricoltura, Rilevazione sulle Forze Lavoro, Valore aggiunto ai prezzi base dell'Agricoltura, etc.), Database Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), Annuario ISPRA/APAT, etc.
- Dati cartografici: Corine Land Cover, Cartografia regionale dal sito della Regione Marche, Elaborazioni cartografiche da banche dati del Valutatore.
- Fonti normative: Regolamenti Comunitari e nazionali vari, Delibere Regionali.
- Altre fonti: pubblicazioni della Rete Rurale Nazionale e Rete Rurale Europea.
- Indicatori di contesto, prodotto, risultato ed impatto previsti dal PSR.
- Data base di vario tipo, a livello regionale o nazionale.
- Letteratura scientifica comprendente studi tematici, approfondimenti settoriali, ricerche a vario livello.

Con particolare riguardo al Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) della Regione Marche, ossia il Sistema di Monitoraggio del Programma da cui sono stati desunti i principali dati inerenti l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti. Il Sistema consente la presentazione elettronica delle domande di aiuto e delle richieste di contributo nel comparto agricolo, fornendo all'Amministrazione regionale una banca dati esaustiva di tutte le informazioni tecniche e amministrative del settore agricolo che, attraverso attente elaborazioni, sono state efficacemente adattate alle esigenze valutative. Inoltre, il Sistema restituisce le informazioni anagrafiche contenute nei fascicoli aziendali.

Il dettaglio delle fonti secondarie utilizzate per ciascuna Misura del PSR ai fini della risposta ai quesiti valutativi è contenuta nel capitolo 6 del presente Rapporto, in cui vengono rappresentate delle tabelle riepilogative per singola misura e per singolo quesito valutativo.

#### 4.4.2 Fonti informative primarie

---

##### Indagini campionarie

Per la realizzazione del presente approfondimento ci si è avvalsi, in prevalenza, di dati provenienti da **fonti di natura primaria**, raccolti direttamente dal Valutatore, attraverso tecniche e strumenti di rilevazione compositi, che hanno comportato il diretto coinvolgimento dei beneficiari del PSR.

Le analisi effettuate hanno interessato, in particolare, un campione rappresentativo di beneficiari delle **Misure 112, 121, 214, 221b, 312, 313, 321, 322, 323 e degli AAA**, identificati mediante opportuni criteri di stratificazione dell'universo di riferimento, meglio esplicitati nel **disegno di campionamento** per le indagini dirette (cfr. paragrafo seguente). Una volta identificata la popolazione obiettivo, e circoscritti i temi oggetto di approfondimento, il Valutatore ha proceduto alla strutturazione di un **questionario**, differenziato per Misura, volto a delineare le principali caratteristiche dei beneficiari del Programma e le tipologie di intervento finanziate, oltre ad indagare gli effetti del PSR sul territorio regionale.

La rilevazione delle informazioni è stata condotta attraverso la somministrazione di un questionario, in allegato al documento, avvalendosi della modalità CAWI (*Computer Assisted Web Interview*), in cui l'intervistato compila on-line le risposte che vengono automaticamente memorizzate in un database (*Survey monkey*). Nell'utilizzare tale strumento è stato reso disponibile per gli intervistati un servizio di help desk in grado di fornire supporto informativo e tecnico a garanzia della corretta compilazione del questionario stesso.

##### Altre indagini dirette

Il Valutatore ha fatto ricorso ad ulteriori indagini dirette volte al reperimento di informazioni primarie sui seguenti ambiti di analisi:

- **Misure forestali:** *Focus group* con 8 *stakeholders* coinvolti nella gestione della M. 221, 226, 227 (tra cui i rappresentanti di Unioni Montane, Società Agricole Forestali (SAF), referente regionale delle M.226 e 227, ecc.).
- **Progetti Integrati di Filiera:** è stato somministrato un **questionario valutativo ai 6 capofila dei PIF finanziati che al 2015 hanno completato gli interventi**. Le indagini sono state integrate attraverso interviste semi-strutturate in profondità ai medesimi soggetti, in veste di beneficiari di misure specifiche.
- **Approccio LEADER:** in occasione della valutazione ex post è stato sottoposto ai **6 GAL marchigiani un questionario valutativo**, unitamente ad alcune interviste in profondità al referente regionale della M.421 e ad alcuni GAL.

- **Accordi Agroambientali d'Area:** accanto alle indagini dirette rivolte a un campione di beneficiari, per l'approfondimento in oggetto è stato realizzato un *focus group* con i rappresentanti di 3 degli AAA "Biodiversità" ed è stata condotta un'intervista in profondità con il referente regionale degli AAA. Inoltre è stata condotta un'intervista telefonica al rappresentante dell'AAA "Val d'Aso".
- **Modello organizzativo e procedurale: analisi degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari:** per l'approfondimento in oggetto sono stati intervistati: il referente regionale della M.121 e due referenti provinciali della stessa misura.

#### 4.4.3 Piano di campionamento

In considerazione del raggiungimento della fase finale del PSR, il Valutatore, di concerto con l'AdG, ha realizzato una serie di indagini dirette finalizzate a individuare e valutare i risultati e gli impatti delle M. 112, 121, 214, 221, 312, 313, 321, 322, 323, dei PIF, Leader e AAA, a completamento e integrazione del percorso di analisi sui beneficiari iniziato con le indagini dirette del 2010 e del 2012.

#### Identificazione dei beneficiari delle Misure oggetto di indagine e definizione dell'universo

La popolazione iniziale dei beneficiari da considerare (universo statistico) ai fini dell'individuazione del campione da coinvolgere nelle indagini, è stata individuata sulla base del *dataset* fornito dall'AdG, nel quale erano presenti tutte le informazioni atte a classificare i beneficiari rispetto a determinate caratteristiche, anche ai fini di un'eventuale stratificazione del campione. In termini generali, i criteri individuati per la definizione dell'universo di indagine sono coincisi nella selezione dei beneficiari che hanno ottenuto almeno un pagamento per quanto attiene le Misure a superficie e dei beneficiari con domande giunte a saldo per le Misure strutturali.

Una volta ottenuto l'universo statistico di riferimento sono state effettuate ulteriori operazioni di "pulizia" del dataset, procedendo a escludere i beneficiari duplicati (ossia coloro che all'interno della stessa Misura avevano presentato più domande) e quelli che mostravano informazioni incomplete o evidentemente errate rispetto ad alcune variabili-chiave ai fini del campionamento (es. numeri di telefono mancanti, indirizzi e-mail legati a posta certificata e quindi difficilmente contattabili, ecc.).

Il numero complessivo di beneficiari considerati supera le 3.500 unità, con la sola Misura 214 che ne comprende 2.693. Il dettaglio per Misura/ambito è riportato di seguito.

Tab. 6. Universo di beneficiari coinvolti nell'indagine per ciascun/a ambito/Misura

Ambito/Misura	Tipologia di beneficiari	Universo beneficiari
112	Privati	110
121	Privati	222
214	Privati	2.693
221-b	Privati	50
312	Privati	14
313	Enti pubblici	53
321	Enti pubblici	15
322	Enti pubblici	67
323	Enti pubblici	160
P.I.F.	Privati	6
Leader	GAL (sogg. pubblici e privati)	6
A.A.A. - biodiv	Privati	79
A.A.A. - acque	Privati	92
<b>Totale</b>		<b>3.567*</b>

(\*) Da notare che il computo totale per colonna conteggia i beneficiari legati a ciascuna Misura, indipendentemente se siano già stati conteggiati per altre Misure, per cui è possibile che il numero effettivo di beneficiari coinvolti sia leggermente inferiore a 3.567.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

Le indagini dirette sono state articolate in funzione della numerosità dei beneficiari legati a ciascun/a ambito/Misura. Nello specifico, laddove il numero dei beneficiari per ambito/Misura appariva più consistente si è optato per l'estrazione di un **campione rappresentativo** di beneficiari. Diversamente, per gli ambiti/Misure che presentavano un numero scarso di beneficiari (P.I.F. e GAL), senza procedere al campionamento è stato coinvolto l'intero universo.

Tab. 7. Metodi di indagine applicati per ciascuna Misura oggetto di analisi

Ambito/Misura	Indagine campionaria	Indagine su intero universo
112	⊙	
121	⊙	
214	⊙	
221 - b	⊙	
312	⊙	
313	⊙	
321	⊙	
322	⊙	
323	⊙	
P.I.F.		⊙
Leader		⊙
A.A.A. - biodiv	⊙	
A.A.A. - acque	⊙	

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

### Numerosità del campione

La numerosità dei soggetti considerati e la complessità dei fattori organizzativi connessi preclude la possibilità di effettuare indagini sull'intero universo, suggerendo l'implementazione di tecniche basate sul campionamento. In tal senso, solo una parte delle unità statistiche componenti la popolazione osservata viene selezionata ed indagata (campione).

Facendo ricorso alla teoria statistica del campionamento, è stato estratto un campione di indagine (popolazione obiettivo), la cui dimensione è stata calcolata preliminarmente al fine di garantirne la rappresentatività rispetto all'universo di origine.

La scelta più conveniente relativamente all'ampiezza del campione è uno dei quesiti principali cui si deve far fronte quando si elabora un piano di campionamento: il quesito da risolvere è decidere qual è l'ampiezza più piccola che soddisfi certi requisiti di precisione delle stime stabilite a priori. In pratica, indicare la precisione delle stime vuol dire fissare il margine di errore che si è disposti a tollerare e, al tempo stesso, il livello di fiducia (o di confidenza), che è la probabilità che la stima si collochi all'interno di un intervallo definito, con margini di errore fissati.

Per ogni tipo di campionamento la teoria dei campioni fornisce le formule di calcolo della numerosità campionaria, una volta fissati il margine di errore che si è disposti a tollerare ed il livello di fiducia che l'accompagna (generalmente, un livello pari al 95% viene considerato certezza), data la dimensione della popolazione. Per cui, ricorrendo al campionamento casuale semplice, indicando con  $N$  la dimensione della popolazione, con  $1-\alpha$  il grado di fiducia (posto  $\alpha$  pari a 0,05), con  $Z^2_{\alpha/2}$  il

valore della variabile normale standardizzata, l'ampiezza del campione si ottiene tramite la formula:

$$n = z^2_{\alpha/2} * \frac{N}{[4 * (n - 1) * \theta^2 + z^2_{\alpha/2}]}$$

Tale formula è stata applicata per ricavare la numerosità del campione da estrarre per gli ambiti/Misure 112, 121, 214, 221, 312, 313, 321, 322, 323, A.A.A.

Si precisa come il margine di errore  $\theta$  sia stato fissato a 0,2, avendo ritenuto che le caratteristiche dell'indagine non comportino una variabilità tale del fenomeno da indurre a fissare dei parametri eccessivamente alti.

La tabella seguente presenta la distribuzione del campione estratto. Il totale dei beneficiari è pari a 206 unità. Tali dati rappresentano l'esito finale di un processo di analisi che ha permesso di ridurre la popolazione iniziale dei beneficiari delle Misure considerate in funzione delle esigenze di approfondimento delle indagini dirette, ovvero, in maniera prioritaria, della formulazione dei giudizi valutativi sulle ricadute del Programma in termini di effetti prodotti dagli investimenti e dagli interventi finanziati.

Tab. 8. Distribuzione del campione estratto per ciascun/a ambito/Misura

Ambito/Misura	Universo beneficiari	Campione estratto
112	110	20
121	222	22
214	2.693	24
221-b	50	16
312	14	9
313	53	17
321	15	9
322	67	18
323	160	21
P.I.F.	6	6
Leader	6	6
A.A.A. - biodiv	79	19
A.A.A. - acque	92	19
<b>Totale</b>	<b>3.567*</b>	<b>206</b>

(\*) Da notare che il computo totale per colonna conteggia i beneficiari legati a ciascuna Misura, indipendentemente se siano già stati conteggiati per altre Misure, per cui è possibile che il numero effettivo di beneficiari coinvolti sia leggermente inferiore a 3.567.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

#### 4.4.4 Tasso di risposta alle indagini campionarie

La tabella seguente mostra gli esiti delle indagini effettuate per ciascun/a ambito/Misura interessata. In generale, il tasso di risposta del 70% denota un elevato successo dell'indagine, considerando che il riscontro in tali indagini a consuntivo non sempre appare scontato. L'unico ambito rispetto al quale il tasso di risposta è risultato piuttosto basso è quello degli Accordi Agroambientali d'Area dove, in entrambi i casi, la percentuale si è arrestata al 37% di rispondenti.

Tab. 9. Distribuzione del campione estratto per ciascun/a ambito/Misura

Ambito/Misura	Campione	Rispondenti	Tasso di risposta
112	20	15	75%
121	22	17	77%
214	24	16	67%
221-b	16	14	88%
312	9	8	89%
313	17	11	65%
321	9	6	67%
322	18	16	89%
323	21	18	86%
P.I.F.	6	4	66%
Leader	6	6	100%
A.A.A. - Biodiversità	19	7	37%
A.A.A. - Acque	19	7	37%
<b>Totale</b>	<b>206</b>	<b>145</b>	<b>70%</b>

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

#### 4.5 Tecniche di risposta ai questionari di valutazione e formulazione delle risposte

Per rispondere ai Quesiti Valutativi viene previsto un legame funzionale tra QV, criteri di giudizio e indicatori collegati. Rispetto all'approccio Valutazione 2010 l'accento è maggiormente posto sul fatto che sia un insieme di parametri valutativi in grado nel complesso di dare una risposta al QV e non un singolo indicatore.

Il processo logico da seguire per arrivare alla definizione delle risposte valutative richieste può quindi essere sintetizzato come di seguito:

1. individuazione degli *indicatori di impatto* obbligatori correlati;
2. *individuazione delle Misure* dei vari Assi del PSR che si ritiene possano contribuire alla tematica considerata;
3. individuazione di *criteri di giudizio* su cui basare le considerazioni valutative;
4. definizione di un *set di indicatori* per ciascun criterio, in grado di considerare (e quantificare) i principali parametri che hanno influenza sulla tematica considerata;
5. analisi della *situazione complessiva regionale* rispetto alla tematica considerata, esaminando tutti i fattori che sono in grado di influenzare il fenomeno descritto (e quindi non solo i fattori di cambiamento legati al PSR). Naturalmente di massima importanza risulta *l'analisi dei trend* piuttosto che quella dei singoli valori dei parametri considerati;
6. analisi del *contributo specifico del Programma sulle variazioni osservate*, attraverso: i) analisi qualitativa delle Misure considerate (tipologia degli investimenti attinenti e loro localizzazione sul territorio); ii) analisi quantitativa dello specifico contributo individuato utilizzando gli indicatori di prodotto a livello di Misura;
7. definizione *risposta al QV*, derivante dall'individuazione degli effetti del Programma all'interno dei cambiamenti complessivi registrati in riferimento ai diversi parametri.

Alla base dell'approccio proposto vi è quindi l'utilizzo di indicatori compositi (basati su un'analisi di tipo multicriteriale), considerati come significativi a giudizio del Valutatore. Questo permette altresì di definire un giudizio complessivo anche di tipo qualitativo, che contribuisce ad interpretare i dati di tipo quantitativo disponibili (la sola analisi di questi ultimi, infatti, potrebbe portare ad interpretazioni parziali o addirittura fuorvianti).

#### 4.6 Problemi o limiti dell'approccio metodologico

Con il ricorso ad un'indagine campionaria correttamente strutturata è possibile ottenere dati qualitativamente affidabili a fronte di una copertura parziale dell'intera popolazione di riferimento. Se confrontata con un'indagine di natura censuaria, quella campionaria presenta il grande vantaggio di ridurre i costi della rilevazione, consentendo al contempo di indagare l'ambito di analisi in tempi, senza dubbio, più ridotti. Va da sé, tuttavia, che i dati raccolti attraverso un'indagine campionaria presentano inevitabili deviazioni rispetto ai corrispondenti valori reali ascrivibili alla popolazione di riferimento: quale che sia il disegno campionario utilizzato – e a prescindere dalla cura e dall'attenzione con cui essa è progettata – è possibile che i valori campionari presentino delle "distorsioni" frutto di dinamiche casuali non quantificabili direttamente. Queste "distorsioni", che in letteratura sono note come errori campionari, non possono essere in alcun modo eliminate poiché conseguenza diretta dell'osservazione di un sottoinsieme della popolazione, ma possono essere efficacemente circoscritte attraverso la definizione di opportuni margini di errore in sede di calcolo della numerosità campionaria. Margini di errore e numero di unità osservate sono, infatti, tra loro inversamente proporzionali e, conseguentemente, per minimizzare i primi è possibile aumentare la numerosità campionaria. Ne consegue che tanto più quest'ultima si avvicina alla numerosità della popolazione, tanto minore sarà l'impatto distorsivo sui dati raccolti. È altresì evidente che, al crescere della numerosità del campione, diminuiscono parimenti i vantaggi competitivi relativi alla scelta di un piano di campionamento in contrapposizione all'applicazione di un'indagine censuaria: il numero di unità da campionare, pertanto, deve essere valutato con l'obiettivo non solo di mantenere i margini di errore al di sopra di un certo limite di accettabilità, ma anche di garantire un'efficace ed efficiente processo di raccolta ed analisi dei dati sia dal punto di vista dei costi della rilevazione che dei tempi necessari per la conduzione dell'indagine.

A fronte di una corretta strutturazione del piano di campionamento e dei relativi margini di errore, è possibile ricondurre i dati raccolti su base campionaria alla popolazione da cui il campione è estratto attraverso il ricorso ad opportuni tassi correttivi definiti pesi campionari. Tali valori consentono di porre in relazione diretta la singola unità campionaria con il gruppo di unità della popolazione che essa rappresenta, ponendo pertanto in corrispondenza biunivoca i due raggruppamenti. Nel caso del disegno di campionamento predisposto per le indagini dirette sui beneficiari delle Misure selezionate del PSR Marche il peso campionario applicato ai dati è pari a  $N/n$ , dove "N" corrisponde alla numerosità dell'intera popolazione e "n" alla numerosità del campione.

Considerate le possibili criticità connaturate ad un'indagine campionaria, e al fine di ridurre entro un "margine di tolleranza" i possibili effetti distorsivi che possono intaccare la qualità dei dati raccolti, il Valutatore ha posto in essere i dovuti correttivi sia in sede di creazione del campione e di progettazione dello strumento di rilevazione, sia durante la conduzione dell'indagine presso i beneficiari del campione.

Accanto ai limiti di natura campionaria, sono state rilevate problematiche connesse ai tassi di risposta alle indagini campionarie non sono stati sempre adeguati in termini di rappresentatività dell'universo, sostanzialmente a causa di una diffusa diffidenza e scarsa collaborazione da parte dei beneficiari. Ciò nonostante il Valutatore abbia fatto ricorso a più strumenti per ovviare a questa difficoltà: quali la definizione di un campione di riserva - in modo da far fronte ad eventuali rifiuti o indisponibilità dei beneficiari; l'attenzione a far sì che le proprie richieste fossero sempre accompagnate da una nota della Regione Marche; i numerosi solleciti effettuati via e-mail e telefonicamente; nonché proponendosi per un'assistenza telefonica alla corretta compilazione dei questionari. Per la prossima programmazione si suggerisce l'individuazione di una modalità per



rendere più efficace l'obbligo a carico dei beneficiari a fornire le informazioni di monitoraggio e la valutazione. Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei beneficiari di contributi, nonché per ottimizzazione l'impiego di risorse per la valutazione, sarebbe utile predisporre un sistema di rilevazione "automatico" dei dati funzionali ad alimentare gli indicatori presso i beneficiari delle varie misure in fase di presentazione delle domande di aiuto e successivamente alla conclusione degli interventi.

Si fa notare che laddove l'analisi è stata effettuata sui dati di monitoraggio non sempre codificati con specifiche 'etichette', l'identificazione delle tipologie di interventi in qualche caso è orientativa. Nello specifico si fa riferimento a talune tipologie di sottomisura e/o di intervento presenti nelle fiche di Misura del PSR, contrassegnate da lettere e/o numeri che non trovano corrispondenza nei database di monitoraggio. Pertanto, il Valutatore, laddove ha riscontrato difficoltà di decodificazione, ha proceduto a identificare delle macro-voci riconducibili a categorie di intervento comuni non originariamente riportanti stessa nomenclatura nelle fiche di misura del PSR.

Nell'ottica di poter addivenire ad una ricostruzione di un quadro attuativo completo, chiaro e di agevole lettura è consigliabile adottare una "nomenclatura" di riferimento nel processo di definizione delle sotto-misure, interventi e spese ammissibili che sia allineata tra le diverse Misure del PSR e soprattutto esportabile anche nei documenti di lavoro, database di monitoraggio utili a fotografare fedelmente l'attuazione dei progetti finanziati.

## 5 Descrizione del Programma

### Sintesi dei contenuti

- Modello organizzativo e gestionale adottato per il governo del PSR
- Il quadro logico del Programma
- Misure attivate e priorità strategiche
- Modifiche intercorse nel periodo di programmazione
- Avanzamento procedurale, finanziario e fisico

## 5.1 Sistema di gestione e procedure di attuazione del Programma

### 5.1.1 Attori e contesto istituzionale

Nel presente capitolo è ricostruito il **modello organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Marche 2007-2013**, così come descritto nel documento di Programma e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza e tiene conto dei cambiamenti organizzativi che si sono resi necessari nel corso degli anni di attuazione del Programma.

#### Quadro normativo e amministrativo di riferimento

- Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successivi regolamenti attuativi
- Reg. (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005
- Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione del PSR 2007 – 2013 - approvato con DGR n 773 dell'11/06/2008 e ss. mm.
- Procedure specifiche per Asse e Misura, adottate con Decreti del Dirigente del Servizio (DDS) "Agricoltura Forestazione e Pesca", assoggettate ad aggiornamenti semestrali in ragione delle esigenze istruttorie
- Disposizioni attuative per Misura
- Il "Manuale delle procedure e dei controlli per le domande di pagamento del PSR 2007 – 2013", approvato con DGR n 1106 del 12/07/2010 e ss. mm., che disciplina la gestione delle fasi dell'istruttoria delle domande di pagamento nell'ambito di quanto definito dalla Convenzione Regione Marche – AGEA

Il contesto normativo ed amministrativo di riferimento determina un modello di *governance* che individua come attori dell'attuazione del Programma:

- ▶ **L'Autorità di Gestione:** Dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura (denominato Agricoltura Forestazione e Pesca a inizio programmazione) e le sue strutture tecnico-amministrative - le Posizioni di Funzione e di Progetto e le Strutture Decentrate Agricoltura in cui si articola il Servizio - responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma;
- ▶ **Il Comitato di sorveglianza:** con funzioni di consultazione, verifica dei risultati e dello stato di avanzamento, proposizione di modifiche e/o adeguamenti del Programma al fine di conseguire gli obiettivi;
- ▶ **L'Organismo Pagatore:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura OP (AGEA), garantisce la correttezza dei flussi finanziari ed i controlli previsti per il pagamento delle domande di contributo;
- ▶ **L'Organismo di certificazione:** contribuisce a fornire garanzie sulla correttezza, veridicità e completezza dei conti.
- ▶ **Strutture Decentrate Agricoltura e soggetti delegati** dalla Giunta Regionale su indicazione dell'Autorità di Gestione al presidio di funzioni amministrative connesse a specifiche fasi

procedurali, in particolare la raccolta delle domande di aiuto e di pagamento presentate dai beneficiari del Programma

Gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR sono funzionalmente indipendenti e non hanno rapporti gerarchici fra di loro. Nella tabella che segue sono rappresentate sinteticamente le funzioni di gestione del Programma ed i soggetti responsabili.

Tab. 10. Funzioni di gestione del Programma

Funzioni	Soggetti responsabili
Programmazione	Giunta/Consiglio Regionale
Concertazione	Comitato di Sorveglianza
Indirizzi attuativi	Giunta Regionale
Predisposizione e pubblicazione bandi	Autorità di Gestione
Acquisizione domande di aiuto/pagamento	Soggetti delegati
Istruttoria delle domande di aiuto/pagamento	Strutture decentrate dell'Agricoltura (SDA) delegate
Approvazione e pubblicazione graduatorie	Responsabili di Misura-Autorità di Gestione
Controlli e sistema informativo	Autorità di Gestione
Coordinamento con Agea OP	Autorità di Gestione
Monitoraggio	Autorità di Gestione
Valutazione	Autorità di Gestione
Comunicazione	Autorità di Gestione

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su PSR Marche

### 5.1.2 Sistema di gestione e monitoraggio

L'assetto organizzativo di gestione ed attuazione del Programma è definito e presidiato dall'Autorità di Gestione del PSR Marche 2007-2013, in qualità di soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma ai sensi dell'art 75 del Reg. CE n 1698/05.

#### ► Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione del PSR Marche 2007- 2013 è individuata nel Dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura (Agricoltura Forestazione e Pesca), risultando così funzionalmente separata dall'Organismo Pagatore, in ottemperanza dell'art. 74.3 del Regolamento CE n 1698/05. La strutturazione dell'assetto organizzativo dell'AdG è definita, oltre che dall'ordinamento regionale e dai Manuali delle Procedure prima citati, da alcuni Decreti adottati dal Dirigente di Servizio.

Ai sensi dell'art 75 del Reg. (CE) n 1698/2005, l'AdG è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma. Fermo restando il quadro delle attribuzioni e responsabilità, l'AdG svolge specifici compiti ed attività: predisposizione ed aggiornamento del PSR; gestione dei rapporti con la Ce per le attività negoziali; pianificazione finanziaria; definizione ed implementazione del sistema di gestione e di controllo; segreteria del Comitato di Sorveglianza (CdS); monitoraggio e controllo dell'attuazione del Programma; predisposizione della Relazione annuale e finale sullo stato di attuazione del Programma; gestione del servizio di valutazione ex ante, in itinere ed ex post; attività di controllo relative all'esame delle domande di aiuto e delle domande di pagamento.

Nell'ambito dell'Autorità di Gestione e del Servizio in cui è incardinata operano le seguenti unità organizzative, di cui sono sinteticamente presentati compiti e funzioni:

#### ➤ Segreteria Tecnica dell'Autorità di Gestione

La segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione ha il compito di supportare l'AdG nelle funzioni di presidio generale e trasversale del Programma, anche interfacciandosi con i diversi attori istituzionali coinvolti, in particolare la Commissione Europea, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, e le altre AdG responsabili dell'attuazione dei Programmi regionali.

➤ *Staff PSR*

Lo staff PSR è una struttura creata *ad hoc* per supportare l'Autorità di Gestione nel presidio delle funzioni ad essa attribuite, con particolare riferimento al monitoraggio della qualità ed efficacia del sistema delle procedure ed alla verifica dell'attuazione delle Misure nell'ambito delle Strutture Decentrate del Servizio.

➤ *PO Assistenza valutazione PSR*

È il ruolo incaricato di supportare le attività di valutazione indipendente del Programma.

➤ *PO Monitoraggio e coordinamento flussi finanziari PSR*

È il ruolo responsabile del monitoraggio del Programma. In particolare tra le sue funzioni rientrano: il supporto alla programmazione finanziaria periodica del Piano; il supporto al monitoraggio degli interventi cofinanziati; verifica delle risposdenze delle funzionalità del sistema informativo regionale ai fabbisogni informativi del monitoraggio; elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE); partecipazione alle attività interistituzionale aventi ad oggetto il sistema di monitoraggio.

➤ *P.F Programmazione e Struttura Decentrata di Ascoli Piceno*

Svolge funzioni specifiche in materia di programmazione generale del PSR, a supporto dell'Autorità di Gestione e dei Dirigenti Responsabili di Misura, con lo scopo di assicurare coerenza ed integrazione delle politiche regionali di sviluppo rurale.

Inoltre, il processo di attuazione del PSR interessa, a livello regionale, diverse Posizioni di Funzione nell'ambito del Servizio. Con decreto sono stati individuati, per ciascuna Misura, un Dirigente Responsabile di Misura, ruolo ricoperto dal Dirigente della struttura ed un Responsabile Regionale di Misura, ruolo ricoperto da un funzionario. Nell'ambito delle Posizioni di Funzione coinvolte nell'attuazione del PSR operano i seguenti ruoli:

➤ *Dirigente Regionale Responsabile di Misura*

Svolge la funzione di coordinamento, programmazione e controllo dell'attuazione della/e Misura/e affidategli. Le principali attività svolte sono: proposta del bando di gara all'AdG; adozione provvedimenti di non ammissibilità delle domande di aiuto; adozione della graduatoria regionale per Misure di propria competenza; sorveglianza operativa sull'attuazione finanziaria e sull'avanzamento fisico e procedurale; partecipazione al Comitato di Coordinamento della Misura.

➤ *Responsabile Regionale di Misura*

Svolge una funzione operativa di integrazione e coordinamento delle procedure relative all'istruttoria delle domande di aiuto/pagamento inerenti alla Misura di cui è responsabile, interfacciandosi con le Strutture Decentrate, con lo scopo di assicurare coerenza ed uniformità dell'iter istruttorio.

Infine, per la gestione di specifici iter procedurali e/o per l'esame di domande di aiuto/pagamento che superano determinate soglie di contributo richiesto, l'AdG ha istituito due appositi organismi:

➤ *Comitato di Coordinamento di Misura*

I Comitati sono organismi costituiti ad hoc per assicurare il coordinamento e l'omogeneizzazione delle attività di istruttoria e di valutazione delle domande di aiuto e pagamento per tutti gli interventi finanziati dal PSR. Sono istituiti nell'ambito di ciascuna Misura e sono composti dai Responsabili Provinciali di Misura e dal Responsabile Regionale di Procedimento, oltre che, su richiesta del Comitato stesso, dagli istruttori che hanno analizzato/valutato le iniziative progettuali oggetto dei lavori. In particolare, svolgono una duplice funzione, di organo responsabile dell'istruttoria di domande che superano una determinata soglia di contributo, oppure che coinvolgono più Misure del Programma, e di organo di riesame, su richiesta del beneficiario, di quanto deciso in fase istruttoria.

➤ *Organismi di valutazione*

Gli organismi di valutazione sono degli organismi costituiti ad hoc ed hanno lo scopo di coordinare ed omogeneizzare le procedure di attuazione maggiormente innovative e multi attore. In particolare, gli organismi di valutazione hanno il compito di effettuare l'istruttoria in forma collegiale di talune procedure complesse, come nel caso delle Misure a pacchetto e delle Misure attuate mediante Accordi Agroambientali e di filiera.

▸ *Strutture Decentrate Agricoltura e soggetti delegati*

Le Strutture Decentrate del Servizio Agricoltura sono responsabili della gestione dell'istruttoria delle domande di aiuto/pagamento presentate nel territorio di competenza. Nell'ambito delle SDA operano il *Responsabile Provinciale di Misura* responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto/pagamento che ricadono nell'ambito territoriale di competenza e l'*Istruttore* responsabile della gestione delle domande di aiuto/pagamento ed è l'interfaccia con l'utente durante le fasi di istruttoria della pratica ed opera sul sistema informativo regionale, aggiornando tempestivamente le *check list* relative alla valutazione di ricevibilità ed ammissibilità, ai controlli, all'attribuzione dei punteggi. Può essere coinvolto nelle attività di controllo di primo livello, anche attraverso visite ad *hoc in situ*.

Alle procedure di attuazione del Programma partecipano anche i Centri di Assistenza Agricola (CAA), che operano nel PSR in seguito alla stipula di apposite convenzioni con l'Autorità di Gestione, che li assoggetta al rispetto di specifici requisiti organizzativi, contabili e gestionali per esercitare le funzioni delegate. I CAA svolgono un ruolo centrale, essendo le strutture di primo contatto con le aziende e gli imprenditori/professionisti che intendono presentare una domanda di aiuto a valere sul Programma, e sono dunque un attore chiave della fase di presentazione della domanda di aiuto/variante/pagamento. Operano sul SIAR in qualità di responsabili dell'inserimento delle domande di aiuto nel sistema e la costruzione/aggiornamento del fascicolo aziendale connesso alla presentazione della domanda.

▸ *Comitato di sorveglianza*

In conformità delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/2005, il CdS è stato istituito con DGR n. 213 del 18 febbraio 2008 ed opera secondo regole e procedure definite da un Regolamento interno di cui l'Organismo si è dotato. In estrema sintesi, il CdS ha il compito di assicurare l'efficienza e la qualità dell'esecuzione del Programma e, all'interno del sistema di funzionamento del PSR, ricopre le seguenti funzioni:

- è consultato in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate;
- verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'AdG;
- esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Ce;
- può proporre all'Autorità di Gestione eventuali adeguamenti o modifiche del Programma per realizzare meglio gli obiettivi del FEASR o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della Ce concernente la partecipazione del FEASR.

Presieduto dall'Assessore regionale all'Agricoltura o da un suo delegato, il CdS è composto dai principali responsabili dell'attuazione degli interventi, i rappresentanti della Regione, dei Ministeri interessati e della Ce ed i partner istituzionali, economici e sociali locali<sup>21</sup>.

---

<sup>21</sup> I membri permanenti del CdS e quelli a titolo consultivo sono riportati nella DGR n. 213/2008.

Il funzionamento del CdS è supportato dall'AdG, attraverso una apposita Segreteria Tecnica che si occupa della predisposizione e dell'invio dei documenti necessari ad un efficace svolgimento delle funzioni che sono attribuite al CdS e di dare supporto organizzativo all'attività. Il CdS si riunisce almeno una volta l'anno e comunque ogni volta che si rende necessario ed è convocato dal Presidente, su richiesta di almeno metà dei componenti o su richiesta della Ce. Nel corso della programmazione 2007-2013 è stato convocato 27 volte.

Tab. 11. Convocazioni del Comitato di Sorveglianza

Anno	Convocazione	Tipologia
2016	14 giugno	Procedura scritta
2015	21 ottobre	Procedura ordinaria
	30 giugno	Procedura scritta
	4 marzo	Procedura scritta
	17 dicembre	Procedura ordinaria
2014	10 giugno	Procedura scritta
2013	21 giugno	Procedura ordinaria
2012	31 ottobre	Procedura scritta
	9 agosto	Procedura scritta
	18 giugno	Procedura ordinaria
	23 aprile	Procedura scritta
2011	29 novembre	Procedura scritta
	24 giugno	Procedura ordinaria
	25 marzo	Procedura scritta
2010	6 dicembre	Procedura scritta
	25 giugno	Procedura ordinaria
	19 maggio	Procedura scritta
2009	6 luglio	Procedura scritta
	30 giugno	Procedura ordinaria
	18 maggio	Procedura scritta
	10 aprile	Procedura scritta
2008	5 dicembre	Procedura ordinaria
	31 ottobre	Procedura scritta
	30 settembre	Procedura scritta
	18 giugno	Procedura scritta
	13 giugno	Procedura ordinaria
	11 aprile	Procedura ordinaria

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su psr.agri.marche.it

#### ► Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, finalizzato a misurare l'avanzamento del PSR rispetto agli obiettivi prefissati, è stato disegnato conformemente ai principi generali di cui alle linee guida del QCMV (art. 80 del Reg. (CE) n. 1698/2005) e permette l'acquisizione di informazioni di natura:

- **procedurale:** per valutare l'efficienza della metodologia di gestione dei procedimenti amministrativi legati alle domande di aiuto e di pagamento, per apportare opportuni correttivi laddove necessari;

- **finanziaria**: per misurare l'avanzamento della spesa per Misura ed Asse, sia in termini di risorse impegnate che di pagamenti erogati, rispetto alle dotazioni assegnate;
- **fisica**: per misurare le realizzazioni a seguito degli investimenti effettuati.

La raccolta dei dati di monitoraggio è effettuata a livello di singola operazione sin dal momento della presentazione della domanda di aiuto e prosegue con il loro aggiornamento nelle fasi successive, fino alla liquidazione del pagamento finale e al controllo ex-post. Si tratta di una funzione complessa, le cui responsabilità competono alla:

- ▶ AdG, con particolare riferimento alle funzioni connesse alla:
  - esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione, adeguato alle finalità di sorveglianza, valutazione e programmazione;
  - stesura della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la sua trasmissione alla Ce previa approvazione del CdS;
- ▶ AGEA OP, con particolare riferimento alle competenze di:
  - definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo (Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN);
  - esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
  - messa a disposizione dell'AdG dei dati fisici, finanziari e procedurali di tutte le domande afferenti al PSR, nonché di tutti i dati contenuti nel fascicolo aziendale;
  - presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie.

Questo assetto organizzativo comporta un forte livello di integrazione e cooperazione tra l'AdG e l'AGEA sul piano tecnologico ed organizzativo, sia per il monitoraggio in itinere, dato che le Misure a superficie del PSR sono gestite dal SIAN, sia per la redazione del Relazione Annuale di Esecuzione (RAE), alla cui predisposizione concorrono dati resi disponibili dai due sistemi informativi. La regolazione dei rapporti tra i due soggetti è definita dal Protocollo di intesa tra la Regione Marche e AGEA OP, sottoscritto ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/2005.

La funzione di monitoraggio del PSR è gestita attraverso due sistemi informativi:

- per le Misure a superficie, il SIAN, fornito da AGEA;
- per le Misure ad investimento il SIAR, sviluppato ad hoc dall'AdG.

Il SIAR è un portale applicativo sviluppato a supporto dell'amministrazione regionale per il presidio delle funzioni di gestione, attuazione, monitoraggio e sorveglianza operativa del PSR, reso operativo nell'ambito di una politica più ampia di innovazione tecnologica, normativa ed organizzativa che ha interessato e sta interessando la Regione Marche nel suo complesso. Il SIAR è infatti progettato per rispondere non soltanto all'esigenza di garantire il quadro minimo di informazioni richiesto per il monitoraggio e la valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale, ma per realizzare obiettivi più ampi di innovazione amministrativa, quali:

- migliorare l'efficacia delle procedure attuative,
- aumentare la trasparenza amministrativa;
- supportare la semplificazione dei processi lavorativi;

Il SIAR è organizzato in unità modulari, tra loro integrate mediante un *work flow management system* e una base dati che consente di gestire informaticamente ciascun intervento finanziato lungo tutto il ciclo di vita di una domanda di aiuto/pagamento, dalla fase di presentazione alla fase di liquidazione.

### 5.1.3 Piano di comunicazione

---

Conformemente a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e dall'allegato VI, l'AdG ha adottato le disposizioni in materia di informazione e pubblicità dirette a rendere noto il PSR e a fornire nel contempo ogni informazione utile ad esso collegata.

Le azioni informative e pubblicitarie del PSR 2007-2013 della Regione Marche, hanno l'obiettivo generale di garantire la trasparenza sugli interventi e i meccanismi di accesso ai finanziamenti presso i potenziali beneficiari degli interventi stessi, diffondere la conoscenza del Programma presso la pubblica opinione e provvedere a una costante attività di monitoraggio e valutazione dei risultati delle attività, finalizzata a garantire una comunicazione efficace ed efficiente tra i diversi soggetti interessati all'attuazione del Programma. Inoltre, il Piano definisce una strategia di comunicazione, che prevede una serie di obiettivi specifici:

- l'adozione di una logica di rete degli operatori della comunicazione e di messa a sistema delle esperienze pregresse;
- il coordinamento con le altre iniziative e piani di comunicazione adottati a livello regionale;
- l'integrazione tra gli strumenti previsti, anche grazie all'utilizzo di una linea grafica coordinata;
- l'utilizzo di strumenti e tecnologie innovativi, che consentano un'informazione capillare sul territorio, anche presso le aree più periferiche;
- l'approfondimento di temi tecnici, interessanti per specifiche categorie di destinatari, attraverso l'organizzazione di seminari e incontri;
- la diversificazione delle attività in funzione dell'articolazione temporale del Piano.

Al fine di garantire la sostanziale coerenza con tali obiettivi, le azioni di comunicazione sono rivolte in particolare a:

- soggetti potenzialmente destinatari degli aiuti del Programma;
- partner che hanno ruolo di divulgazione quali autorità locali, associazioni di categoria, partner economici e sociali, organizzazioni attive nell'ambito delle pari opportunità e della tutela ambientale;
- intermediari della comunicazione: operatori dell'informazione; media regionali; centri d'informazione sull'Europa;
- soggetti istituzionali.

Nel corso del settennio di programmazione, le azioni informative e pubblicitarie si sono svolte seguendo tre diverse fasi temporali:

- **fase di avvio**, hanno riguardato azioni mirate a pubblicizzare l'esistenza del Programma e le opportunità da questo offerte presso il target dei potenziali beneficiari, attraverso l'utilizzo di strumenti a più ampia diffusione territoriale;
- **fase di gestione ed attuazione**, attraverso iniziative:
  - **informative e promozionali**: per aggiornare costantemente tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR circa i bandi emessi, le opportunità di investimento, modalità di presentazione delle domande, procedure istruttorie, rendicontazioni, verifiche e controlli;
  - **divulgative**: per pubblicizzare i risultati conseguiti in termini di avanzamento fisico e finanziario dal PSR anche attraverso la diffusione della RAE;
- **fase finale**, destinata prevalentemente a presentare all'opinione pubblica gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti, con particolare attenzione ad evidenziare il fondamentale ruolo svolto dall'Ue. In questa fase sono da far rientrare anche le azioni relative alla presentazione dei risultati conseguiti a medio termine con la divulgazione degli esiti della valutazione indipendente del PSR.



Le azioni intraprese hanno visto la messa in campo di **strumenti comunicativi diversificati** pensati per conseguire obiettivi informativi diversi e raggiungere target specifici in maniera efficace. In particolare sono state attuate azioni di comunicazione via web (sito internet, *webblog*), sono stati realizzati prodotti materiali divulgativi/informativi (*brochure* e volantini informativi), è stata prevista la partecipazione a manifestazioni espositive e fieristiche, sono stati organizzati convegni, seminari, incontri e workshop è stata messa in atto una comunicazione attraverso vari media. Al contempo si è lavorato all'**immagine coordinata della documentazione**, in linea con i criteri previsti dai regolamenti comunitari in merito alle azioni di informazione e pubblicità, allo scopo di conferire unitarietà e omogeneità alle iniziative di comunicazione del PSR.

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportate le principali attività di comunicazione intraprese nel corso degli anni di programmazione.

Tab. 12. Principali attività di comunicazione

Anno	Sito Internet/Weblog	Incontri, seminari, convegni	Manifestazioni espositive e fieristiche	Comunicati e informazioni a mezzo stampa e televisione	Brochure e materiali informativi
2007/2008	- aggiornamento del sito istituzionale dell'Autorità di gestione: <a href="http://www.agri.marche.it">www.agri.marche.it</a>	- partecipazione ad incontri divulgativi predisposti da organizzazioni, associazioni agricole ed enti locali - 2 convegni su strutturazione dei bandi delle misure ad investimento, e sui sistemi informativi pubblici dedicati alle imprese		- Pubblicazione titolata "SPECIALE Fondi Comunitari"	
2009	- implementazione del sito web e gestione del weblog: riprogettazione del sito <a href="http://www.agri.marche.it">www.agri.marche.it</a> nell'ottica di una migliore funzionalità e una maggiore interattività. attività di restyling di grafica e contenuti. Inoltre, è stato realizzato il blog <a href="http://www.quiblogpsrmarche.it">www.quiblogpsrmarche.it</a>	- 1° edizione della Conferenza Regionale dell'Agricoltura Marche - due seminari, l'uno incentrato sul ruolo dei Giovani agricoltori e sulle opportunità connesse al PSR; l'altro dedicato al tema della creazione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità	- partecipazione ad una serie di fiere di settore sul territorio regionale	- campagna pubblicitaria sui mezzi di advertising classico volta ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica con spot pubblicitari, annunci stampa e radio comunicati e ad informare con trasmissioni tematiche sia trasmesse in TV (a dibattito o presso i siti di realizzazione degli investimenti) che dalle emittenti radiofoniche, con la prioritaria finalità di diffondere i contenuti del PSR	- ideato il <i>concept</i> della campagna caratterizzato dal claim "QUI" (declinato attraverso diversi segni grafici, anche sul territorio) e sono stati realizzati i diversi formati in rapporto ai diversi media. Sono stati prodotti gli spot per televisione e radio e pianificati gli interventi redazionali.
2010	- proseguita l'implementazione dello specifico sito per alimentare l'informazione più tecnica e specifica,	- Seminario: Agriturismo e Filiere - Seminario: Multifunzionalità	- Tipicità - Vinitaly - Le Piazze del BIO - Raci	- campagna pubblicitaria è proseguita sia sulla stampa quotidiana sia sul mezzo televisivo. Per quanto riguarda la campagna televisiva, questa ha previsto, accanto ad una funzione promozionale, una funzione più strettamente informativa	- materiale illustrativo, depliant, shopper, gadget, cartelline, inviti, pannelli di varie dimensioni e materiale
2011	mantenimento ed aggiornamento costante delle notizie	- Seminario: realtà e futuro dell'agricoltura marchigiana: opinioni a confronto - Seminario: approccio leader ed integrazione locale: il valore aggiunto delle marche	- BIT – Borsa Internazionale del Turismo - Tipicità - Vinitaly - Raci - Comune di Pievobovigliana - manifestazione dedicata alla valorizzazione dei prodotti biologici marchigiani	- progetto <i>Studenti Future Think Green</i> con evento conclusivo realizzato sotto forma di trasmissione televisiva - trasmissioni televisive a dibattito, trasmissioni radiofoniche ad intervista con il vice presidente Petrin, pagine pubblicitarie su stampa di settore - Vademeum	- progettazione e organizzazione esecutiva di una mostra "itinerante" dedicata ai temi del PSR

Anno	Sito Internet/Weblog	Incontri, seminari, convegni	Manifestazioni espositive e fieristiche	Comunicati e informazioni a mezzo stampa e televisione	Brochure e materiali informativi
			- Evento "La comunicazione ai cittadini"		
2012	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento ed aggiornamento costante delle notizie</li> <li>- Il weblog è stato moderato ed implementato nei contenuti, in modo più "informale", lasciando spazio a contributi pertinenti e di approfondimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Terra e territorio: l'agricoltura a tutela dell'ambiente e del paesaggio</li> <li>- Nuove Opportunità di Sviluppo dal Mondo Rurale, L'agricoltura che piace ai giovani sa di innovazione e tradizione</li> <li>- Verso PSR Marche 2014-2020- Conversazioni sul sistema agricolo e alimentare nelle Marche</li> <li>- Ad ogni tappa del percorso espositivo Expo Rurale Marche: Marketing non convenzionale ed animazioni territoriali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- RACI Macerata</li> <li>- UrVinum, Urbino</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stampa quotidiana e periodica (i maggiori quotidiani a copertura regionale e testate periodiche come Terra e mare, Mondo lavoro, Why Marche e Panorama), la televisione e la radio (varie emittenti a totale copertura del territorio regionale), l'affissione statica e dinamica.</li> <li>- affissione per pubblicizzare le tappe del percorso espositivo Expo Rurale Marche e dell'affissione per divulgare la Misura 221</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- percorso espositivo denominato "Expo Rurale Marche" che ha visto la progettazione e l'organizzazione esecutiva di una mostra "itinerante" dedicata ai temi del PSR – 5 tappe per le 5 province marchigiane: leaflet divulgativo, manifesti 70 x 100 cm su Misura 221; flyer istituzionale</li> <li>- actualización dei materiali di comunicazione (adesivi – penne – shopper piccoli – shopper grandi – blocchi A5 – blocchi A4 – cartelline)</li> </ul>
2013	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in vista della realizzazione del seminario del 2 luglio, "Verso il PSR Marche 2014-2020: avvio del partenariato" è stato realizzato un forum – appoggiato sul blog Qui Blog PSR Marche.it – per indagare le priorità della nuova programmazione presso gli stakeholder di riferimento</li> <li>- aggiornamento costante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Filiere di Qualità – Esperienze a confronto - Tipicità</li> <li>- Verso il PSR Marche 2014 – 2020: avvio del Partenariato;</li> <li>- Verso il PSR Marche 2014 – 2020: 2° incontro di partenariato – Analisi di contesto e swot;</li> <li>- Verso il PSR Marche 2014 – 2020: 3° incontro di Partenariato – Le strategie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tipicità, FERMO</li> <li>- RACI, Centro Fiere Villa Picena, Macerata</li> <li>- Spazio espositivo "Le Marche in Tavola – Un viaggio nel gusto e nei sapori", Pio Sodalizio dei Piceni, Roma</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 2 cicli di trasmissioni televisive realizzate presso i beneficiari sui temi delle microfiliere e della multifunzionalità dell'impresa agricola</li> <li>- interventi di pubblicità esterna (dinamica e arredo urbano) ed alcune inserzioni anche in testate periodiche</li> </ul>	ristampa ed all'acquisto di vari materiali (biro – blocchi – cartelline)
2014	<p>Il weblog è stato gestito in chiave più "social" con il contributo di video e di brevi post esplicativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Seminario "Verso il PSR Marche 2014 – 2020: 4° incontro di partenariato, Dalle strategie alle misure".</li> <li>- Manifestazione "Le Marche in Tavola", (seminari dedicati al territorio, alle produzioni agricole di filiera, alle produzioni di qualità);</li> <li>- Seminario in occasione di Agri@Tour "Rurale &amp; Sociale Marche: l'impresa diversamente agricola".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tipicità, 15/17 marzo, Fermo</li> <li>- Le Marche in Tavola, Un viaggio nella Qualità e nel Benessere, 15/31 maggio, Roma</li> <li>- Agri@Tour, 14/15 novembre, Arezzo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- campagna stampa sui principali quotidiani regionali (Resto del Carlino – Messaggero e Corriere Adriatico), su priorità della nuova programmazione: inserimento giovani in agricoltura, biologico, valorizzazione del paesaggio, tutela del territorio, qualità delle produzioni.</li> <li>- 5 trasmissioni televisive con l'emittente TV Centro Marche, dedicate al tema delle filiere. vino, carne, biologico, cereali e paniere di prodotti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3000 adesivi per Beneficiari</li> <li>- Ristampa 500 cartelline istituzionali per eventi</li> <li>- Impianto annuncio istituzionale PSR per testata "Le Marche nel Bicchiere"</li> </ul>

Anno	Sito Internet/Weblog	Incontri, seminari, convegni	Manifestazioni espositive e fieristiche	Comunicati e informazioni a mezzo stampa e televisione	Brochure e materiali informativi
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblicazione di alcuni annunci in merito a delibera che ha conferito al Corpo Forestale dello Stato alcuni adempimenti sugli Agriturismi.</li> <li>- trasmissioni televisive, in collaborazione con l'emittente E' Tv, sul "Pacchetto Giovani".</li> <li>- trasmissioni radio focalizzate sui contenuti del nuovo PSR presso Radio Center Music</li> </ul>	
2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento e puntuali rendicontazioni degli eventi e delle manifestazioni realizzate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Convegno "PSR Marche 2014/2020: il negoziato in corso"</li> <li>- Seminario "Il ruolo della donna in Agricoltura"</li> <li>- Tavolo di Partenariato PSR Marche</li> <li>- pillole video dedicate all'illustrazione delle principali peculiarità del nuovo PSR e delle ricadute dello stesso sul territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Enoliexpo</li> <li>- Tipicità</li> <li>- I giovedì del gusto (12 incontri)</li> <li>- Presidio Expo regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- trasmissioni televisive, 5 puntate del ciclo "Agrimarche dedicate al tema "Giovani in agricoltura" sull'emittente E' TV</li> <li>- Annunci stampa, radio per PSR 2014-2020</li> </ul>	<p>pannelli firmati per manifestazione "Agriturismo in fiera"</p>

*Note: per evidenziare l'evoluzione degli strumenti utilizzati e delle azioni intraprese sono riportate in rosso le azioni che rappresentano una novità rispetto all'anno precedente. La tabella non può essere considerata esaustiva di tutte le azioni intraprese.*

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati RAE PSR Marche

## 5.2 Composizione del Programma

La strategia di intervento del PSR, sia pur fondata sui risultati dell'analisi di contesto regionale, è stata stabilita nell'ambito, e in funzione, degli obiettivi generali (cfr. art. 4) e delle Misure di intervento previsti dal Reg. (CE) n. 1698/05 e nel rispetto dell'impianto strategico che questo ha assegnato alle politiche di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013. La strategia regionale è stata strutturata secondo tre obiettivi generali: **miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio; miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione delle attività economiche.**

In attuazione delle norme comunitarie, il Programma regionale fa propri gli obiettivi prioritari stabiliti dal PSN e prevede l'attivazione dei seguenti quattro Assi:

- Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
- Asse 4 - Leader

In applicazione di tale impianto sono stati adottati dalla Ce gli OSC (Decisione 2006/144/CE), finalizzati ad individuare i settori in cui l'erogazione del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale crea il maggiore valore aggiunto a livello dell'UE, a correlarsi alle principali priorità dell'Ue (Lisbona, Göteborg), a garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione (politica di coesione e politica ambientale in primis) e ad accompagnare l'attuazione della nuova PAC orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei vecchi che nei nuovi Stati membri.

Il PSR Marche ha tenuto conto delle le priorità strategiche definite a livello comunitario, nonché quelle nazionali individuate nel PSN, procedendo – se ritenuto necessario – ad una loro ulteriore declinazione o specificazione, in base alle caratteristiche dei territori rurali e dei loro punti di forza e di debolezza individuati nell'analisi di contesto iniziale.

Il risultato di questo processo ha condotto alla definizione, nell'ambito di ciascun Asse in cui si articola il PSR, di tre livelli di obiettivo:

- ▶ l'Obiettivo generale dell'Asse;
- ▶ gli Obiettivi Prioritari (OP) dell'Asse, formulati dal PSN in coerenza con gli OSC;
- ▶ le Azioni Chiave dell'Asse, definite nel PSR sulla base degli obiettivi prioritari e tenuto conto delle specificità che caratterizzano il territorio rurale regionale.

Infine, la scelta delle Misure da attivare è avvenuta in funzione della loro potenziale capacità di perseguire obiettivi operativi utili (nel loro insieme e in un rapporto di reciproca integrazione e sinergia) al raggiungimento degli obiettivi di livello superiore.

Nella tabella è riportata nel dettaglio la logica d'intervento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche a partire dagli obiettivi generali passando per gli obiettivi prioritari e le azioni chiave che si vogliono perseguire attraverso le diverse Misure selezionate.

Tab. 13. Logica di intervento del PSR Marche

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie <sup>22</sup>	Obiettivo Prioritario	Azioni Chiave	Misure correlate	
				Dirette	Connesse e complementari
Asse 1 miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Modernizzazione, innovazioni e qualità nella catena alimentare	Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere	Sostenere l'ammodernamento strutturale delle imprese agricole	121, 126	114, 124, 125,
			Incoraggiare l'integrazione di filiera dei settori agricolo e forestale	111, 121, 122, 123, 124	114, 125
			Favorire l'introduzione di nuovi prodotti processi tecnologie anche in campo agro energetico	121, 122, 123, 124	111, 114
		Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale	Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità	111, 121, 123, 132, 133	114, 124, 214
	Trasferimento di conoscenze	Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali	111, 112, 121 111, 114	114 112, 121
	Investimenti in capitale umano e fisico		Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali	111, 112, 121	114
			Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Migliorare le infrastrutture direttamente connesse allo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura	125
Asse 2 miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali	211, 212, 213, 214, 216, 222, 227	114, 323
			Favorire l'adozione di tecniche di coltivazione e di allevamento biologico	214, 215	114
		Tutela del territorio	Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano	211, 212, 213, 216, 221, 222	111, 114, 214, 313, 323, 413

<sup>22</sup> Decisione del Consiglio, del 20 febbraio 2006, relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE)

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie <sup>22</sup>	Obiettivo Prioritario	Azioni Chiave	Misure correlate	
				Dirette	Connesse e complementari
			Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione e il dissesto idrogeologico	213, 214, 216, 221, 222	111, 114
	Regime delle acque	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde	213, 214, 216, 221, 222, 227	111, 114
	Cambiamenti climatici	Riduzione dei gas serra	Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali	221, 222, 226	125
			Contribuire alla riduzione nell'atmosfera dei gas responsabili del cambiamento climatico	214	111, 121, 311
Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Favorire la diversificazione delle attività rurali e il miglioramento delle opportunità occupazionali	311, 312, 313, 331	413
		Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	321, 322, 323, 331	413
Asse 4 LEADER	Miglioramento della <i>governance</i>	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Rafforzare la partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriale	431	413
	Mobilizzazione del potenziale di sviluppo endogeno	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Valorizzare le risorse endogene dei territori rurali marchigiani	413, 421	431

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Elementi caratterizzanti del PSR Marche 2007-2013 sono l'**approccio integrato** e una politica che mira a perseguire una forte **sinergia** delle azioni promosse sia all'interno dei singoli Assi in cui esso è strutturato sia, ove possibile, tra i diversi Assi e a livello di Programma nel suo complesso.

Uno dei principali fattori di debolezza del settore agricolo ed agroalimentare regionale è l'estrema frammentazione del sistema produttivo e di commercializzazione delle produzioni. Le stesse politiche regionali messe in campo a sostegno del settore primario, e più in generale del complesso dello sviluppo rurale, in passato, non sono risultate adeguatamente coordinate tra loro al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati. Il tema dell'**aggregazione** è stato quindi un elemento centrale nel momento della definizione delle strategie per il periodo di programmazione 2007-2013.

Nel PSR Marche, non a caso, l'approccio di filiera dell'Asse 1 e la volontà di perseguire l'integrazione di più Misure su uno stesso territorio, presente nell'Asse 2, risultano essere fortemente caratterizzanti l'approccio del programmatore. Analogamente, nell'Asse 3 la programmazione ha previsto un ruolo centrale, in fase di attuazione, delle Amministrazioni Provinciali, che hanno prodotto - in concerto con i relativi Gruppi di Azione Locale (GAL) - i Progetti Integrati Territoriali (PIT). Al fianco delle Amministrazioni provinciali è stata complementare l'attività dei GAL che hanno redatto Piani di Sviluppo Locale (PSL), nell'ambito dell'Asse 4, attraverso l'approccio bottom-up previsto dal metodo LEADER.

Una prima forma di approccio integrato tra le Misure è rappresentato dal **Pacchetto Giovani** (progetto integrato aziendale). Dall'insieme delle Misure 112, 111, 114, 121 e 311, si attiva un importante strumento di sviluppo per la creazione di nuova impresa, attivando finanziamenti per la formazione e la consulenza in ambito aziendale, per l'ammodernamento delle aziende agricole e per la diversificazione verso attività non agricole. Con esso si pone al centro la politica del ricambio generazionale in seno alle aziende agricole regionali. Tale scelta punta sulle potenzialità innovative del giovane imprenditore, valorizzandone il ruolo attivo nella costruzione di percorsi di sviluppo strategici, sia dal punto di vista settoriale che territoriale, nel contesto rurale marchigiano.

Un secondo intervento integrato è rappresentato dai **Progetti Integrati di Filiera** (PIF) output di strategie di sviluppo di filiera volte a perseguire sia obiettivi di natura quantitativa che qualitativa. La Regione ha inteso promuovere la strategia di aggregazione tramite l'approccio collettivo di filiera, attraverso la pubblicazione di bandi per le filiere regionali agroalimentari di qualità, per le filiere locali agroalimentari di qualità e per le microfiliere. In particolare, nei PIF è richiesta la partecipazione di più soggetti legati da specifici accordi che individuano il soggetto capofila, gli obiettivi da conseguire e gli obblighi reciproci.

Altre forme di aggregazione previste dal PSR Marche sono rappresentate da progetti territoriali che comprendono tutte le diverse tipologie di intervento orizzontale sul territorio le quali possono essere distinte per le diverse finalità o per la diversa dimensione territoriale.

La prima categoria di progetti territoriali riguarda gli accordi d'area finalizzati alla tutela dell'ambiente e del territorio rurale marchigiano tramite l'integrazione di più Misure dell'Asse 2 su uno stesso territorio. Sono stati attivati gli "**Accordi Agroambientali d'Area**" per il raggiungimento di obiettivi comuni tra più soggetti pubblici e privati di tutela del territorio di appartenenza. In quest'ambito gli operatori di una determinata area sottoscrivono un insieme di impegni che prevedono l'assunzione di responsabilità collettive a fronte di alcuni vantaggi economici o facilitazioni nell'accesso e nella fornitura di servizi da parte degli Enti Locali. Qualsiasi tipo di intervento, volto alla riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola o alla tutela dell'ambiente, è previsto che debba essere adottato su aree contigue che coprano un'adeguata estensione territoriale, funzionale al raggiungimento degli specifici obiettivi ambientali.

Vi sono poi gli interventi territoriali che perseguono lo sviluppo complessivo del territorio e possono anche riguardare il miglioramento della qualità della vita delle aree rurali.

Tra questi ultimi, nel caso di approccio Leader nell'ambito dell'Asse 4 vi è la presenza di una programmazione territoriale articolata tramite **Piani di Sviluppo Locale** (PSL) con la gestione dei relativi interventi da parte dei Gruppi di Azione Locale. Nel caso, invece, di una programmazione



territoriale svolta dalle amministrazioni provinciali sono stati previsti e attuati progetti di sviluppo complessivo territoriale – i **Progetti Integrati Territoriali** (PIT) – in grado di attivare le Misure 313, 321 e 323 dell’Asse 3 a sostegno dell’attrattività turistico-ricreativa, del marketing territoriale e all’incremento della qualità della vita.

### 5.2.1 Le Misure attivate

L’attivazione delle diverse Misure è finalizzata all’accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, al miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale, alla diversificazione dell’economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle sue zone. Di seguito si riporta l’articolazione delle Misure e Sottomisure del PSR Marche.

Tab. 14. Articolazione delle Misure e Sottomisure del PSR Marche

Assi	Cod. Misura	Misura	Sottomisure
ASSE I – Competitività	111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione	a) Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali b) Attività informative nel settore agricolo e forestale
	112	Insedimento di giovani agricoltori	
	113	Prepensionamento	
	114	Utilizzo di servizi di consulenza	
	121	Ammodernamento delle aziende agricole	
	122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	a) Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali
	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	
	125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura	
	126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione	
	132	Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	
	133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	

Assi	Cod. Misura	Misura	Sottomisure
ASSE II – Ambiente	211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	
	212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone diverse dalle montane	
	213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE	
	214	Pagamenti agroambientali	a) Sostegno alla produzione integrata
			b) Sostegno all'agricoltura biologica
			c) Tutela e miglioramento dei suoli
			d) Tutela delle risorse genetiche in agricoltura
			e) Estensivizzazione degli allevamenti
			f) Manutenzione delle siepi di nuovo impianto
	215	Pagamenti per il benessere degli animali	
	216	Sostegno agli investimenti non produttivi	
221	Primo imboscamento di terreni agricoli		
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli		
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi		
227	Sostegno agli investimenti non produttivi forestali		
ASSE III - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	311	Diversificazione in attività non produttive	a) Interventi per l'agriturismo
			b) Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività
	312	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese	
	313	Incentivazione di attività turistiche	
	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	a) Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale
			b) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione
	322	Sviluppo e rinnovamento di villaggi	
323	Tutela e riqualificazione del territorio rurale		
331	Formazione ed informazione		
ASSE IV - LEADER	413	Strategie di sviluppo locale: qualità della vita e diversificazione	413a-f Attivazione con approccio Leader delle Misure 312, 313, 321, 322, 323, 331
			413g Promozione territoriale e certificazione d'area
	421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	
431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze ed animazione	a) Gestione dei gruppi di azione locale	
		b) Acquisizione di competenze ed animazione	

Note: la Misura 113 è stata attivata solo per coprire i trascinamenti della programmazione 2000-2006.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Marche

## 5.2.2 Le principali modifiche apportate al Programma

Il PSR 2007-2013 della Regione Marche è stato approvato con Decisione C(2008) 724 del 15 febbraio 2008 e nel corso del settennio di programmazione è stato modificato – ai sensi dell’art. 6 del Reg. (CE) n. 1974/2006 – 12 volte. Solo in tre casi (nel 2010 e nel 2012<sup>23</sup>), tuttavia, si è resa necessaria una nuova deliberazione dal parte della Ce, mentre per le rimanenti modifiche è stata sufficiente una lettera di accettazione da parte della stessa Ce.

Nel 2009 sono state apportate modifiche non sostanziali al PSR che hanno riguardato la correzione di alcuni errori materiali e refusi presenti nella prima versione, precisazioni e riformulazioni di alcuni punti e integrazione del contenuto delle Misure (es. tipologie di intervento, condizioni di ammissibilità, criteri di priorità, definizione puntuale dell’intensità dell’aiuto).

### ► Riforma Health Check e European Recovery Package

La verifica dello “stato di salute” (*Health Check* - HC) della PAC, ha portato nel gennaio 2009<sup>24</sup> all’introduzione negli OSC – e di conseguenza in tutti i regolamenti comunitari di riferimento per lo sviluppo rurale – delle cosiddette nuove sfide. Per il perseguimento delle stesse sono state stanziare risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall’HC e dal Piano europeo per il rilancio economico (*European Recovery Package*).

Nel 2009 sono dunque anche intervenute modifiche sostanziali al Programma (approvate dal Comitato dello Sviluppo rurale della Ce con Decisione C(2010) 1221 del 02 marzo 2010) in relazione alle risorse aggiuntive derivanti dalla riforma *Health Check* e dal Piano europeo per il rilancio economico. Nell’ambito dei 465,5 milioni assegnati all’Italia con la Decisione (2009/545/CE) da destinarsi alle nuove sfide, alla Regione Marche sono state assegnate risorse finanziarie per un importo pari a 19.900.510 euro, 14.002.000 euro di quota FEASR. A seguito dell’HC e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n.74/2009 e dal Reg. (CE) n. 473/2009, il PSR è stato rivisto al fine di rafforzare nella strategia regionale le nuove sfide, vale a dire:

1. I cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto;
2. Le energie rinnovabili;
3. La gestione delle risorse idriche;
4. L’arresto del declino della biodiversità;
5. L’innovazione connessa alle precedenti priorità<sup>25</sup>;
6. La ristrutturazione del settore lattiero-caseario;
7. La diffusione della banda larga<sup>26</sup>.

Delle sette sfide previste il PSR Marche ha deciso di perseguirne cinque, non ritenendo necessaria l’attivazione della sfida per la “ristrutturazione del settore lattiero-caseario”, in quanto il peso economico del settore non è rilevante rispetto all’agricoltura nel suo complesso, e perseguendo trasversalmente la sfida “innovazione”. In merito alla Misura 121 inizialmente furono previste delle risorse finanziarie a favore delle sfide cambiamenti climatici, energie rinnovabili e gestione delle risorse idriche. In seguito, nel corso del 2012 tali risorse sono state azzerate per via dello scarso successo delle operazioni correlate e di conseguenza trasferite alle Misure 125, 214 e 311.

<sup>23</sup> Decisione C(2010) 1221 del 2 marzo 2010, Decisione C(2010) 9358 del 17 dicembre 2010 e Decisione C(2012)8542 del 26 novembre 2012.

<sup>24</sup> Decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 (2009/61/CE).

<sup>25</sup> Sfida di carattere trasversale ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla biodiversità e alla gestione delle risorse idriche, della quale tener conto nell’implementazione di risposta alle stesse.

<sup>26</sup> Questa sfida deriva dai provvedimenti previsti dal RP dell’Unione europea - COM (2008) 800 final - poi introdotti nel Reg. (CE) n. 473/2009, che ha modificato il Reg. (CE) n. 1698/2005 e il Reg. (CE) n. 1290/2005.

Nel PSR Marche le priorità comunitarie sono state affrontate come riportato nella tabella seguente.

Tab. 15. Quadro delle Misure a seguito delle nuove sfide e fondi aggiuntivi

Sfida	Misure PSR connesse	Sottomisure connesse	Importo FEASR <sup>27</sup>	
			Euro	%
Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	214 – Pagamenti agroambientali	214 a) Sostegno alla produzione integrata	5.431.000	38,8%
Arresto del declino della biodiversità		214 c) tutela e miglioramento dei suoli		
		214 b) Sostegno all'agricoltura biologica		
Energie rinnovabili	311 – Diversificazione in attività non produttive	311 b) diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività	1.400.000	10,0%
Gestione delle risorse idriche	125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Intervento 1) completamento e/o miglioramento opere irrigue	4.725.000	33,7%
Diffusione della banda larga	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	321 b) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione	2.446.000	17,5%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su PSR Marche

#### ► Ulteriori modifiche apportate

Nel corso del biennio 2010-2011 sono state notificate ai Servizi della Ce tre proposte di modifica del PSR Marche. Con la prima è stata inserita la nuova Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali", per sostenere l'adozione di impegni più restrittivi rispetto alla normativa di riferimento nelle principali cinque macroaree di intervento (management aziendale e personale, sistemi di allevamento e stabulazione, controllo ambientale, alimentazione e acqua di bevanda, igiene, sanità ed aspetti comportamentali) maggiormente in grado di incidere sul benessere delle razze allevate. La seconda modifica è stata una conseguenza diretta del distacco dei Comuni della Valmarecchia dalla Regione Marche all'Emilia Romagna che ha comportato una serie di aggiustamenti al testo del PSR (modifica analisi di contesto, piano finanziario, valore target degli indicatori, ecc.) e lo spostamento di risorse dal PSR Marche al PSR Emilia Romagna. La terza modifica, effettuata nel corso del 2011, ha comportato sia precisazioni e riformulazioni di alcuni punti e integrazione del contenuto delle Misure (es. tipologie di intervento, condizioni di ammissibilità, criteri di priorità, definizione puntuale dell'intensità dell'aiuto), sia una parziale modifica al piano finanziario (che ha coinvolto le sole Misure 111, 114, 211 e 216) e agli indicatori di prodotto e risultato correlati. Ha dato anche la possibilità di inserire la sottomisura f) - Manutenzione delle siepi di nuovo impianto - nell'ambito della M 214.

Nel 2012 l'AdG ha notificato ai Servizi della CE due proposte di modifiche sia sostanziali che non sostanziali. Nello specifico nella versione finale approvata con Decisione C(2012) 8542 del 26 novembre 2012 sono state inserite le seguenti modifiche:

- Misura 311.b – Intensità e tipologie di aiuto: prolungamento della validità del regime di aiuto temporaneo cosiddetto "de minimis rafforzato";
- In risposta alle eccezionali e ripetute nevicate del 1-13 febbraio 2012 che hanno prodotto su tutto il territorio regionale una consistente entità di danni sia alle coltivazioni agrarie che alle strutture aziendali è stata inserita nel PSR la Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo

<sup>27</sup> La dotazione finanziaria quota FEASR HC corrisponde all'ultimo piano finanziario approvato (2015).

danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione” che prevede il finanziamento di investimenti strutturali a titolo di indennizzo dei danni materiali causati, sia da eventi eccezionali riconosciuti come calamità naturali dall’Unione Europea, che da avverse condizioni atmosferiche che abbiano un’incidenza diffusa sul territorio oggetto dell’intervento;

- Modifiche di carattere finanziario dovute alla rimodulazione delle previsioni di spesa di alcune misure; alla definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione; alla riduzione della dotazione finanziaria complessiva del programma a favore dei PSR di Emilia Romagna ed Abruzzo (per le emergenze post terremoto). L’adeguamento del PSR alla modifica di natura finanziaria del Piano Strategico Nazionale (storno del 4% della quota FEASR assegnata ad alcuni PSR italiani per l’esercizio 2013) ha consentito di recuperare fondi da destinare ai PSR di Emilia Romagna (al fine di affrontare le numerose emergenze derivanti dal terremoto del 20 maggio 2012) ed Abruzzo (al fine di intervenire a favore delle aziende le cui strutture colpite dal sisma del 2009 non sono ancora state ricostruite), attraverso l’applicazione di un prelievo (c.d. contributo di solidarietà terremoto).
- Modifiche volte a rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo del programma. La revisione degli indicatori proposta ha coinvolto gli indicatori di prodotto e di risultato contenuti nel PSR ed è stata in parte dovuta alla rimodulazione finanziaria effettuata su alcune Misure ed in parte conseguenza del recepimento delle modifiche ai livelli obiettivo degli indicatori proposte dal valutatore indipendente nell’ambito della propria attività<sup>28</sup>.

#### ► Fase conclusiva della Programmazione

La fase conclusiva della Programmazione ha visto negli anni 2013, 2014 e 2015 modifiche non sostanziali di carattere finanziario e relative agli indicatori del programma volte a rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo del Programma.

Le modifiche di carattere finanziario sono state dovute a rimodulazioni delle previsioni di spesa di alcune Misure e alla definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione. Riguardo le modifiche relative alle previsioni di spesa degli Assi e delle Misure, l’avvicinamento del Programma alla conclusione ha consentito via via di disporre di dati sempre più precisi in relazione alle reali esigenze del territorio e alle effettive capacità di realizzazione dei beneficiari delle diverse Misure. Ciò ha indotto l’Autorità di Gestione a decidere di concentrare le risorse finanziarie ancora disponibili a favore di quelle Misure che maggiormente si sono dimostrate in grado di rispondere alle esigenze del territorio e che evidenziavano ancora possibilità di realizzazione nel residuo periodo di validità del programma.

In reazione alle modifiche relative ai valori obiettivo del programma, la proposta di revisione di alcuni degli indicatori di Misura (prodotto e risultato) è avvenuta in parte come conseguenza diretta del mutare delle risorse delle Misure oggetto di rimodulazione finanziaria, in parte per effetto della conclusione di un processo di analisi su tali tipologie di indicatori che ha consentito di verificare l’esattezza o meno delle iniziali quantificazioni. L’approccio metodologico utilizzato per la valorizzazione degli indicatori ha tenuto altresì conto dell’esperienza proveniente dalle attività di valutazione in itinere.

Infine, sono state apportate delle modifiche al fine di adeguare l’applicazione delle misure ai nuovi regolamenti PAC e programmazione 2014-2020 (es. la condizionalità del Regolamento (UE) 1306/2013, il “greening” nel I Pilastro della Politica Agricola Comune, la clausola di revisione per gli impegni assunti per un periodo fra cinque e sette anni del Regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 ha modificato l’art. 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006).

---

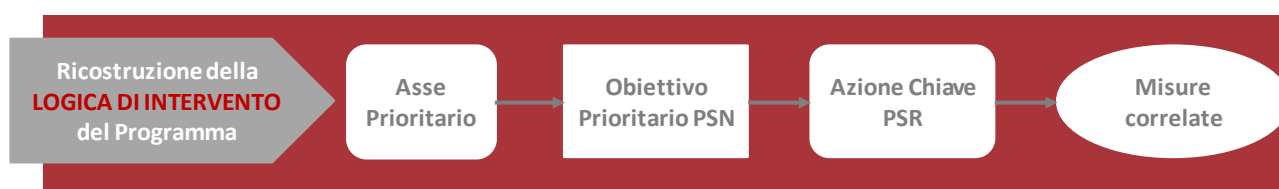
<sup>28</sup> In particolare il valutatore, per ogni indicatore di prodotto e di risultato, ha esplicitato la metodologia di calcolo e il fabbisogno informativo connesso e, facendo riferimento ad una serie di fattori (dati di monitoraggio, informazioni acquisite attraverso indagini dirette, analisi benchmark con gli altri PSR italiani), ha valutato la necessità di una revisione dei valori obiettivi previsti.

### 5.3 Logica d'intervento del Programma

La logica di intervento, così come indicato dalle Linee guida comunitarie per lo sviluppo rurale<sup>29</sup>, stabilisce «*la concatenazione causale tra le risorse finanziarie messe a disposizione, passando per il prodotto e i risultati delle misure, per arrivare ai loro impatti. La logica dell'intervento guida, quindi, la valutazione del contributo di una misura al raggiungimento dei suoi obiettivi*» (CE, 2006). Sotto il profilo operativo, la ricostruzione della logica di intervento viene sviluppata – durante il ciclo di vita del Programma – contemporaneamente all'analisi di contesto (e in fase di attualizzazione dell'analisi<sup>30</sup>) e rappresenta una variabile fondamentale per verificare se, e in che maniera, l'impianto programmatico abbia tenuto conto dei fabbisogni del territorio ed approntato, di conseguenza, strategie adeguate.

Nella Relazione, l'approccio seguito, come esemplificato nella figura seguente, pone – per ciascun Asse - gli Obiettivi Prioritari definiti dal PSN in relazione a ciascuna Azione Chiave ad esso collegata, ed alle Misure attuate dal Programma per il perseguimento degli fabbisogni regionali, definiti nell'analisi di contesto, da cui l'Obiettivo trae fondamento.

Fig. 1. Analisi della logica di intervento del PSR Marche



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

#### 5.3.1 Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

La logica di intervento dell'Asse 1 del PSR Marche risulta incentrata sul raggiungimento dei quattro Obiettivi Prioritari definiti nel PSN declinati a loro volta in sette Azioni Chiave per l'Asse 1 (sulle diciotto totali previste in complesso per l'intero Programma), che intercettano le diverse Misure dell'Asse 1. Lo schema programmatico del PSR Marche risulta strettamente coerente, quindi, sia con gli Obiettivi del PSN sia rispetto alle priorità comunitarie contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, rispetto alle quali rappresentano, di fatto, una logica declinazione.

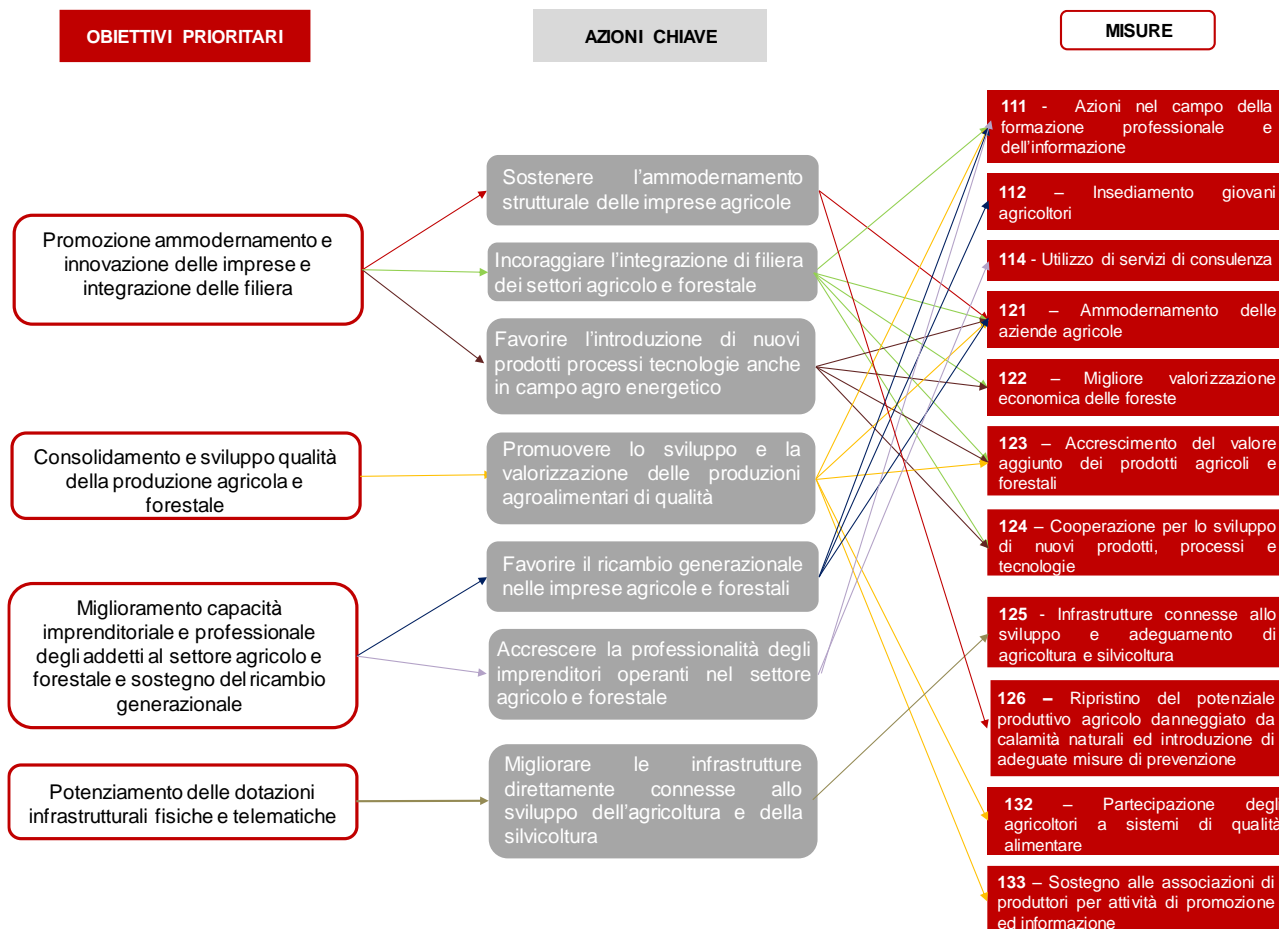
Nello specifico, la logica dell'intervento dell'Asse 1 del PSR Marche risulta strettamente correlata a quattro obiettivi prioritari, di seguito riportati:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
- Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche;
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.

<sup>29</sup> Commissione Europea (2006), Nota di orientamento B - Linee guida per la valutazione.

<sup>30</sup> In tale caso, l'obiettivo principale nella ricostruzione della logica di intervento è quello di esaminare la rispondenza del Programma alle (nuove) condizioni emerse dall'aggiornamento del contesto socioeconomico.

Fig. 2. Asse 1 – logica di intervento



L'Obiettivo Prioritario "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" viene declinato in tre distinte Azioni Chiave – "Sostenere l'ammodernamento strutturale delle imprese agricole", "Incoraggiare l'integrazione di filiera dei settori agricolo e forestale" e "Favorire l'introduzione di nuovi prodotti processi tecnologie anche in campo agro energetico" – in funzione dei principali fabbisogni del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale.

L'OP in oggetto intercetta ben cinque Misure dell'Asse 1, due delle quali con la più elevata dotazione finanziaria delle Misure dell'Asse, quali la Misura 121 e la Misura 123, relative rispettivamente all'ammodernamento delle aziende agricole ed all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. La coesistenza di tali Misure con le altre Misure (122 e 124) che hanno effetto diretto o sono comunque connesse all'obiettivo prioritario garantisce una significativa copertura finanziaria per gli interventi necessari ad ammodernare in maniera strutturale le imprese agricole e forestali regionali (az. chiave 1), che dovranno operare secondo una logica di filiera integrata (az. Chiave 2), diversificando le produzioni, anche in relazione alla adozione di nuove tecnologie, processi e prodotti (az. Chiave 3).

Particolarmente interessante risulta, la strategia che sostiene direttamente e/o indirettamente la crescita del valore aggiunto non solo delle produzioni agricole, ma anche di quelle forestali. Viene stimolata, da un lato, l'integrazione di talune fasi di trasformazione nell'ambito delle aziende agricole, dall'altro, il consolidamento di rapporti di filiera orizzontale e verticale tesi a generare ulteriore valore aggiunto dalle produzioni agricole e forestali locali, senza tuttavia trascurare la salvaguardia dell'ambiente e la sostenibilità degli interventi, privilegiando ove possibile l'introduzione di sistemi agroenergetici.

Altrettanto rilevanti al fine del raggiungimento dell'Obiettivo Prioritario in oggetto, sono, inoltre, la Misura 122, finalizzata a migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche incrementando la diversificazione delle produzioni e aprendo nuove opportunità di mercato, e la Misura 124, che individua nella "cooperazione per l'innovazione" l'elemento fondamentale per garantire e migliorare la competitività e la redditività delle imprese nell'ottica anche della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, della tutela dei consumatori, della riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio. Trasversale a tutte le Azioni Chiave risulta essere la volontà di migliorare le capacità imprenditoriali degli addetti attraverso le attività di formazione e consulenza, attraverso le Misure 111 e 114.

Al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario "Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale" concorre una singola azione chiave del PSR Marche, che intercetta un set di Misure ad impatto diretto ed indiretto sull'obiettivo in oggetto e che mira a contrastare, o rallentare, la caduta tendenziale del valore aggiunto del settore agricolo rispetto agli altri settori dell'economia marchigiana.

Tra le Misure prioritarie, che hanno un impatto diretto sull'obiettivo prioritario in oggetto, vi sono le Misure 123, 132 e 133. Più nel dettaglio, l'attuazione delle Misure prioritarie 132 e 133 risulta particolarmente pertinente per le peculiarità del settore primario marchigiano, svolgendo una azione di completamento di un processo che mira a generare ulteriore valore aggiunto attraverso la valorizzazione delle produzioni di qualità, stimolando al contempo l'adozione di sistemi produttivi/organizzativi accettati in ambito internazionale e volti ad innalzare la qualità di prodotto e di processo.

All'Obiettivo Prioritario "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" concorrono due specifiche Azioni Chiave incentrate, rispettivamente, ad incentivare il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali e ad accrescere la professionalità degli imprenditori operanti nel settore agricolo e forestale.

Il PSR Marche affronta il supporto ai giovani imprenditori agricoli in maniera strutturata ed organica. Il supporto al ricambio generazionale si è tradotto nella realizzazione del "Pacchetto Giovani" che, oltre che mettere a disposizione dei giovani imprenditori risorse finanziarie considerevoli, prevede un approccio fondamentalmente diverso da quello di tipo "assistenzialistico" utilizzato in passato. In questo senso il supporto è stato concepito per selezionare quei giovani imprenditori agricoli, che manifestano di possedere, oltre che i requisiti formali in termini di ammissibilità alla specifica Misura, anche taluni altri requisiti riconducibili alla cultura d'impresa e ad un maggiore orientamento al mercato. Caratteristiche e valori che sono in grado di sostenere nel tempo in una maggiore competitività delle imprese agricole e forestali e del settore primario marchigiano.

In parallelo al ricambio generazionale operano gli interventi per il miglioramento delle capacità professionali degli addetti agricoli e forestali attraverso le attività di formazione e consulenza (misure 111 e 114).

L'azione chiave "Migliorare le infrastrutture direttamente connesse allo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura" rappresenta una azione integralmente dedicata al soddisfacimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche", che prevede un elevato grado di complementarietà con altri strumenti di supporto, come il Piano Irriguo Nazionale per quanto riguarda le infrastrutture idriche e il FESR per il supporto alla realizzazione delle infrastrutture di tipo telematico.

Relativamente alle infrastrutture strettamente collegate al settore agricolo e forestale il PSR si basa essenzialmente sulla Misura 125 ed ha inteso concentrare le risorse su due principali infrastrutturali: quelle legate al miglior utilizzo della risorsa acqua e quelle in ambito forestale, relative principalmente alla viabilità forestale.

Per quanto riguarda invece le infrastrutture telematiche l'integrazione viene prevista con il Piano Telematico Regionale, per consentire, di fatto, la realizzazione di specifici interventi nei territori rurali non ancora dotati di tali servizi, permettendo quindi la riduzione del gap infrastrutturale nel medio e



lungo periodo, in virtù degli effetti generabili dai singoli interventi, unitamente a quelli che saranno realizzati su scala di sovrabito nelle diverse aree rurali della regione. Gli interventi di questo tipo, complementari a quelli previsti dal FESR sullo sviluppo delle infrastrutture telematiche, vengono finanziate dalla Misura 321 e non dalla Misura 125.

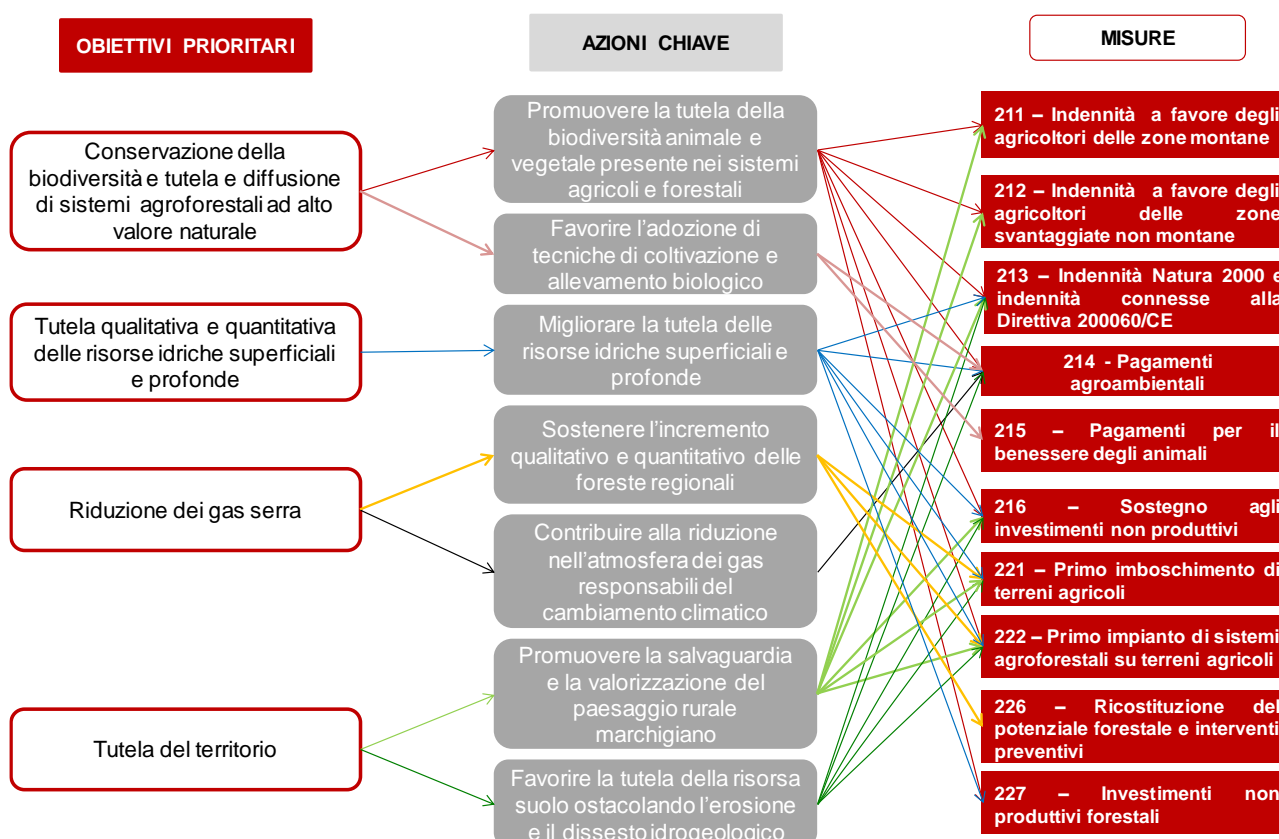
### 5.3.2 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Anche per l'Asse 2 la logica d'intervento del PSR è focalizzata sui quattro Obiettivi Prioritari del PSN, declinati in sette Azioni Chiave. Nello specifico gli Obiettivi dell'Asse sono:

8. Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale;
9. Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
10. Riduzione dei gas serra;
11. Tutela del territorio.

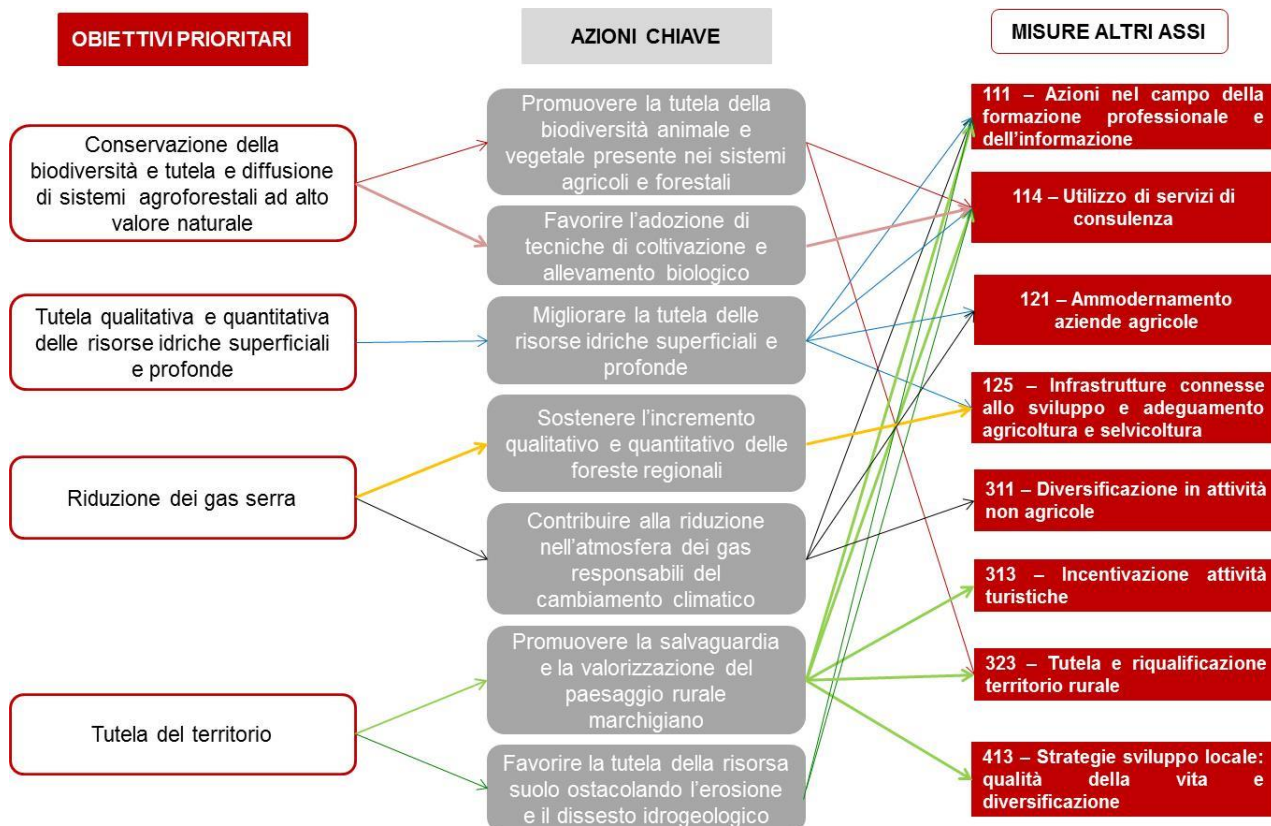
Le Azioni Chiave dell'Asse 2 sono caratterizzate da una forte sinergia: sono altamente correlate tra loro attraverso la fitta rete d'interazioni con le varie Misure dell'Asse 2, come mostra la figura sottostante. La logica d'intervento dell'Asse sfrutta questa sinergia fra le Azioni Chiave anche tramite gli Accordi Agroambientali d'Area, che la Regione Marche ha sperimentato nel periodo 2007-2013. Gli Accordi infatti combinano diverse Misure dell'Asse 2 fra loro e con quelle di altri Assi, in modo da avvalersi di un approccio integrato multifunzionale. Inoltre, la contiguità territoriale degli interventi garantita dagli Accordi permette di massimizzare l'efficacia dell'azione sulle componenti ambientali dell'area coinvolta rispetto al raggiungimento degli Obiettivi Prioritari.

Fig. 3. Asse 2 – logica di intervento



Il consistente contributo delle Misure degli altri Assi agli Obiettivi Prioritari dell'Asse 2 è schematizzato nella seguente figura.

Fig. 4. Asse 2 – Logica di intervento (contributo delle Misure degli altri Assi)



Gli Obiettivi Prioritari “Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale” e “Tutela del territorio” sono le due direttrici su cui si orienta l’intervento della Regione per dare seguito alla Priorità Comunitaria “Biodiversità e preservazione dell’attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale”. Partendo dalla capacità degli agricoltori di fornire servizi ambientali, si promuovono da un lato il ruolo di custodia della biodiversità e delle risorse ambientali, dall’altro quello di valorizzazione del territorio. Le due linee d’intervento, pur sviluppate attraverso Azioni Chiave diverse, condividono molti ambiti di competenza. La Regione ha correttamente attribuito varie Misure a entrambi gli OP (7 Misure in comune sulle 10 dell’Asse 2). Grazie a questo complesso di strumenti programmatori, gli Obiettivi in esame dispongono di una varietà di tipologie d’azione e di risorse finanziarie adeguate ai fini stabiliti.

Nello specifico l’Obiettivo Prioritario “Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale” è articolato in due Azioni Chiave: “Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali” e “Favorire l’adozione di tecniche di coltivazione e allevamento biologico”. L’Obiettivo intercetta il maggior numero di Misure dell’Asse 2 rispetto agli altri OP (8 Misure su 10), comprese le due Misure con la maggiore dotazione finanziaria dell’Asse, cioè la M 214 e la Misura 211, relative rispettivamente ai pagamenti agroambientali e alle indennità per gli agricoltori delle zone montane. In particolare la M 213 per le aree Natura 2000 e la Sottomisura 214d per le risorse genetiche intervengono direttamente a difesa della biodiversità e della tutela dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale, mentre la 214b e la 215 sovvenzionano rispettivamente l’adesione al metodo biologico e interventi per il benessere animale. Sono connesse all’Obiettivo anche le Misure 114 per assistere gli agricoltori con adeguati servizi di consulenza e la M 323 “Tutela e riqualificazione del territorio rurale”.

Ai fini della conservazione della biodiversità, la Regione Marche ha previsto inoltre l'attivazione di progetti aggregati territoriali: con gli Accordi Agroambientali per la Biodiversità si realizza la sinergia tra le Misure attivabili dell'Asse 2 e le Misure 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e informazione" e 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" dell'Asse 1. Tale strumento contribuisce all'Obiettivo in oggetto attraverso interventi calibrati sulle specifiche esigenze del territorio.

In merito all'altro OP afferente alla sopracitata Priorità Comunitaria, cioè l'Obiettivo di "Tutela del territorio", le Azioni Chiave correlate sono "Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano" e "Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione e il dissesto idrogeologico". Le Misure dell'Asse 2 coinvolte sono sette e complessivamente forniscono una consistente copertura finanziaria. Le Misure 211, 213 e 214 sostengono l'adozione di pratiche agricole ecocompatibili ai fini del rafforzamento del presidio del territorio e dell'ambiente rurale da parte degli agricoltori. Il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico prende forma sia con queste Misure sia con quelle per i primi imboschimenti e impianti agroforestali (221, 222). Misure connesse all'Obiettivo in questione sono anche la 111, la 114, la 313 (Incentivazione di attività turistiche), la 323 e la 413 (Sviluppo strategie locali). Nello specifico le Misure degli Assi 3 e 4 integrano gli interventi di tipo strettamente agricolo con quelli relativi allo sviluppo di servizi aggregati per il territorio e le comunità rurali, favorendo la diversificazione delle attività degli agricoltori e la coesione locale, nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" contribuisce una singola Azione Chiave del PSR Marche, che coinvolge un insieme di Misure alquanto varie: indennità per agricoltori in aree Natura 2000, pagamenti agroambientali, investimenti non produttivi, primi imboschimenti. La varietà delle tipologie d'intervento correlate all'OP è legata non solo agli impatti diretti e indiretti che le Misure generano ma anche alla natura dell'Obiettivo stesso, che è sia di risparmio della risorsa idrica sia di miglioramento e tutela della qualità. Le azioni della M 214 ammesse e la M 216 incentivano pratiche agricole conservative e a lungo termine migliorative dei corpi idrici, favorendo un'agricoltura che coniughi le esigenze strettamente economiche dei produttori con quelle ambientali finalizzate all'OP. Altrettanto rilevanti sono le Misure forestali, che valorizzano la funzione del bosco di volano delle risorse idriche locali, capace anche di depurare parzialmente le acque. Si affiancano alle Misure dell'Asse 2 anche la M 111 e la M 114, allo scopo di completare il sostegno con adeguate azioni di assistenza formativa e di consulenza. L'Asse 1 fornisce un contributo rilevante alla tutela delle risorse idriche anche con le Misure 121 e 125. Gli obiettivi di suddette Misure sono prettamente economici ma la strategia per realizzarli passa attraverso l'eco-compatibilità: gli interventi previsti sono diretti al risparmio idrico allo scopo rispettivamente per la 121 di migliorare le prestazioni dal punto di vista ambientale e per la 125 di ridurre i costi di produzione.

L'Accordo Agroambientale d'Area finalizzato all'OP in oggetto permette nelle ZVN di attivare insieme le Sottomisure A, B e C della 214, la Misura 216 e le Misure sui primi impianti di sistemi agroforestali (221 e 222), nonché la Misura 111 dell'Asse 1 legata alla formazione. A livello di progetto d'area, la contiguità territoriale e la superficie minima imposte dall'Accordo sono indispensabili per garantire una reale tutela dei corpi idrici in tutto il reticolo idrografico all'interno dell'area. Gli interventi sui sistemi agricoli forniscono un contributo all'OP con un impatto relativamente vicino nel tempo, ma necessitando di reiterazione sul territorio, affinché i benefici ambientali si sedimentino nell'ecosistema. Gli interventi di tipo forestale invece hanno un orizzonte temporale ben più lungo ma l'impatto e quindi il contributo all'OP in esame è proporzionalmente duraturo e incisivo sul territorio.

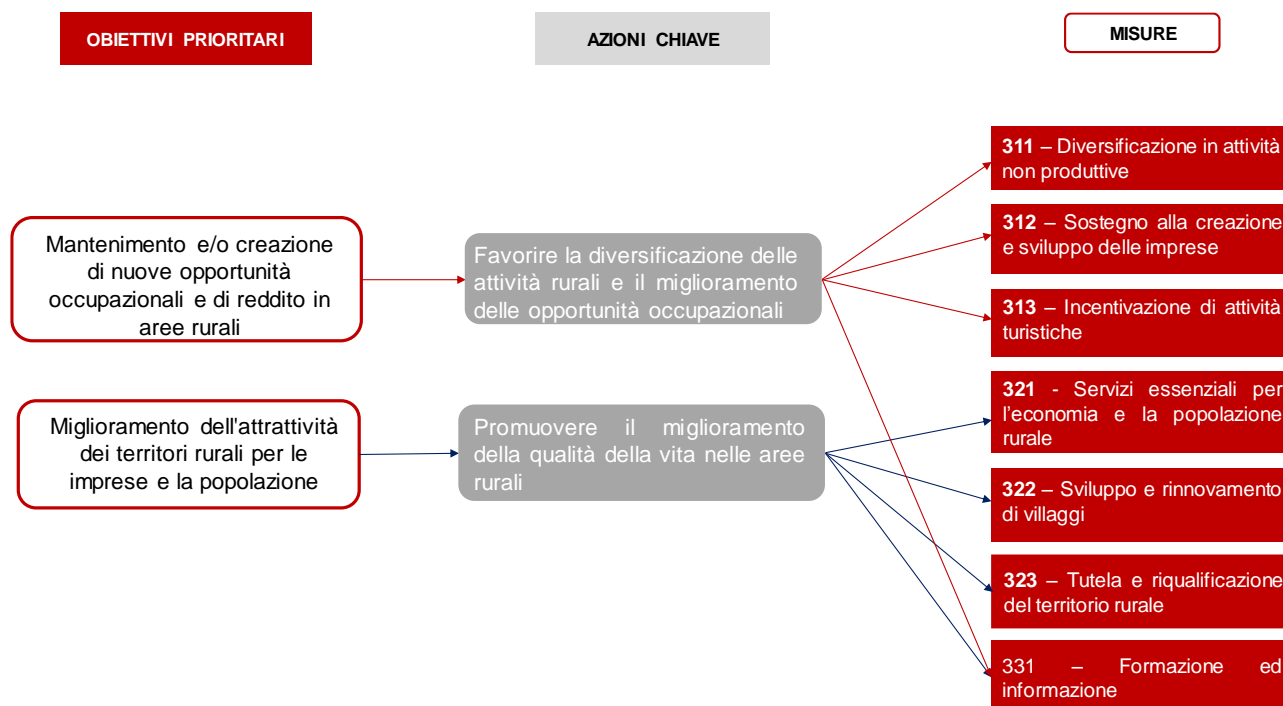
L'Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra" prende forma attraverso due Azioni Chiave, "Contribuire alla riduzione in atmosfera dei gas responsabili del cambiamento climatico" e "Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali", interessando quattro Misure complessivamente. La prima Azione Chiave relativa alla riduzione dei gas serra si svolge attraverso una sola Misura, la 214, che ha effetti diretti e indiretti sul contenimento delle emissioni non solo dei gas di carbonio ma anche degli ossidi di azoto potenzialmente più dannosi. Tra le

Sottomisure della 214 che concorrono all'Obiettivo, si citano il sostegno ai metodi di agricoltura biologica e integrata, il sostegno alle pratiche di tutela e miglioramento dei suoli e l'estensivizzazione dei pascoli. L'altra Azione Chiave favorisce l'aumento delle foreste allo scopo di incrementare l'immobilizzazione del carbonio gassoso nella biomassa del bosco. La strategia adottata per l'OP in esame quindi agisce su due aspetti: se da un lato si riducono le cause e le quantità di emissioni di gas climalteranti, dall'altro si incentiva la sottrazione dei gas serra già emessi, grazie alla capacità delle foreste di bonificare l'atmosfera catturando i gas a base di carbonio e riemettendo ossigeno. Fra le Misure coinvolte nell'OP tre hanno una considerevole dotazione finanziaria, quali la già citata Misura 214, la Misura 221 e la M 226 di ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi. La disponibilità di spesa quindi garantisce un'abbondante copertura per l'Obiettivo Prioritario. Gli altri Assi prevedono interventi che concorrono alla riduzione di gas serra con le Misure 111, la 121, la M 125 e la 311. In particolare le Misure 121,125 e 311 hanno un forte impatto sull'OP poiché promuovono la riduzione dei consumi energetici e l'ottenimento di energia da fonti rinnovabili, in alternativa alle fonti fossili e alle tecnologie ad alto impatto ambientale e climalteranti.

### 5.3.3 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

L'Asse 3 del PSR Marche persegue due Obiettivi Prioritari attraverso due Azioni Chiave e l'attivazione di 7 misure. Il contributo dato dalle diverse misure alle Azioni Chiave e agli OP viene riportato nella figura seguente che evidenzia come il programma si pone di raggiungere l'obiettivo generale del **miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione delle attività economiche**.

Fig. 5. Asse 3 – logica di intervento



Da sottolineare innanzitutto come la natura attuativa delle Misure dell'Asse 3 sia profondamente varia. Mentre la 311 è stata a esclusiva e totale regia regionale, le altre Misure hanno avuto, alla base, un'idea programmatica peculiare: l'approccio utilizzato nella loro stesura, infatti, ruotava attorno allo sviluppo integrale territoriale e, quindi, sul potenziamento delle reti di relazione tra soggetti locali – privati e pubblici – e la condivisione di obiettivi comuni tanto top down quanto, e soprattutto, bottom up. In particolare, le Misure 312, 322 e 331 sono state attuate esclusivamente dai GAL con la metodologia dell'approccio LEADER, proprio per cui non è mai stata prevista alcuna dotazione finanziaria sull'Asse 3. Analogamente le risorse delle Misure 313, 323 e 321 sono state destinate in via pressoché esclusiva all'attuazione da parte delle Province dei Programmi Integrati

Territoriali mentre le singole misure sono state attuate anche dai GAL con le risorse destinatevi tramite l'Asse 4.

Il ruolo centrale rispetto al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali" è identificabile nella Misura 311, sia dal punto di vista della strategia generale dell'Asse 3 – essa sostiene il reddito delle imprese e l'incremento dell'occupazione, facendo leva sulla diversificazione delle attività produttive e del tessuto economico più in generale – sia in relazione alla dotazione finanziaria della stessa, la più consistente dell'Asse (67% della dotazione di Asse – da ultimo piano finanziario approvato). Di rilievo, in termini di completamento della strategia generale, risultano la Misura 312 che mira a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese nei settori dell'artigianato, del turismo e dei servizi, focalizzando l'intervento su investimenti fortemente connessi all'identità rurale locale e prioritariamente collegati alle attività agricola e agrituristica, e la Misura 313 che fa leva sul miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale e sul potenziamento delle infrastrutture e dei servizi.

Contribuiscono, invece, al raggiungimento del OP "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" tramite l'Azione Chiave "Promuovere il miglioramento della vita nelle aree rurali" le Misure 321, 322 e 323 che agiscono facendo leva sul riconoscimento di iniziative *bottom-up* intraprese congiuntamente da istituzioni pubbliche, economiche ed associative, volte a trovare le soluzioni migliori per rendere maggiormente attrattivi e fruibili i territori su cui insistono. Con riferimento alla nuova sfida "diffusione della banda larga", la strategia regionale ha previsto l'istituzione della Sottomisura b) reti tecnologiche di informazione e comunicazione nell'ambito della Misura 321, finalizzata a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale in aree bianche C e D in *digital divide*.

Infine, la Misura 331 attivabile solo dai GAL contribuisce al raggiungimento di entrambi gli OP dell'Asse promuovendo azioni formative ed informative volte ad accompagnare gli interventi di diversificazione delle attività economiche e di miglioramento della qualità della vita in ambito rurale.

Un'attenta disamina della logica di intervento dell'Asse 3 non può prescindere da una lettura combinata di questo paragrafo con quello relativo all'Asse 4 Leader, a cui pertanto, si rimanda.

#### **5.3.4 Asse 4 - LEADER**

---

Gli Obiettivi Prioritari dell'Asse LEADER (definiti nel PSR tramite due Azione Chiave) trovano concreta applicazione nel PSR Marche sia attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 (ad eccezione delle Misure 311 e 321b), dedicato al miglioramento della qualità della vita e alla diversificazione dell'economia delle aree rurali, sia mediante l'attivazione di Misure specificamente dedicate.

Più in particolare, le Sottomisure 413.a (312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese), 413.d (322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi), 413.f (331 - Formazione e informazione), nonché la 413.g - Intervento di promozione territoriale e di certificazione d'area sono attuate esclusivamente con il metodo LEADER, mentre le Sottomisure 413.b (313 - Incentivazione di attività turistiche), 413.c (321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) e 413.e (323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) sono attuabili sia dai GAL che dalle Province, nell'ambito di specifici Progetti Integrati Territoriali.

A queste si aggiungono le Misure 421 e 431, mirate a supportare l'attuazione il metodo LEADER con azioni di natura più trasversale.

Fig. 6. Asse 4 – logica di intervento



Al perseguimento dell'OP “Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale” contribuiscono in primo luogo le due Sottomisure della Misura 431 “Gestione del GAL, acquisizione di competenze, animazione”.

Più in particolare, la Sottomisura 431.a) “Gestione del GAL” presenta un legame diretto e specifico con l'obiettivo di riferimento, in quanto si tratta di una Misura che in maniera esclusiva risulta dedicata a sostenere direttamente l'efficace funzionamento delle attività di gestione in capo al GAL.

La Sottomisura 431.b) “Acquisizione di competenze ed animazione” è invece caratterizzata da una relazione diretta con il potenziamento della capacità di progettazione a livello locale e da una alta specificità, in relazione al contributo trasversale che le azioni di animazione da essa finanziate forniscono all'attivazione delle Misure del PSR attivabili con il metodo LEADER e, quindi, all'efficace perseguimento dei relativi obiettivi specifici.

Le altre Misure dell'Asse LEADER presentano, invece, un legame ed una specificità indiretta rispetto al conseguimento dell'obiettivo qui considerato. Sebbene sia plausibile, infatti, ritenere che un rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e un miglioramento delle pratiche di progettazione su temi specifici e rilevanti per il sostegno ai percorsi di sviluppo endogeno dei territori rurali possa scaturire - in via indiretta - anche dall'attuazione della misura 421 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale” finanziando progetti che prevedono lo scambio di esperienze tra GAL si ritiene comunque che il contributo specifico rispetto a tale obiettivo sia mediata rispetto a quello della Misura 431.

La seconda Azione Chiave del PSR Marche corrispondente all'obiettivo prioritario “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori” è perseguita dalle Misure 413 e 421, seppure in maniera differenziata.

La Misura 413 e tutte le sue Sottomisure, se si eccettua la 413.f, presentano un legame diretto con l'obiettivo prioritario in oggetto. Più in particolare, è evidente che il sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese (413.1), l'incentivazione di attività turistiche (413.2), la promozione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (413.3), lo sviluppo e il rinnovamento dei villaggi (413.4), la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale (413.5) e l'intervento di promozione territoriale e di certificazione d'area (413.7) sono da considerarsi tutte azioni mirate direttamente a realizzare l'obiettivo di una maggiore valorizzazione delle risorse endogene delle aree rurali marchigiane.

Considerazioni a parte merita la Sottomisura 413.6: gli interventi di formazione e informazione previsti da tale Sottomisura, infatti, risultano mirati esclusivamente a supportare gli operatori economici attivi nella promozione della qualità della vita e nella diversificazione delle attività economiche delle aree rurali e, come tali, presentano un elevato grado di specificità rispetto al perseguimento dell'obiettivo della valorizzazione dei percorsi di sviluppo endogeno delle aree

Leader. Il legame tra tali interventi e il conseguimento dello stesso obiettivo, d'altra parte, può essere considerato solo indiretto, dal momento che esse sono mossi dalla logica di fornire un supporto alla migliore attuazione delle misure dell'Asse 3, in grado di incidere direttamente sulla valorizzazione delle aree Leader. La sottomisura 413.6, dal canto suo, è mirata in maniera assolutamente specifica e diretta a promuovere, attraverso azioni come la certificazione d'area e il marketing territoriale, una valorizzazione delle risorse endogene delle aree rurali e presenta quindi una elevata rispondenza all'obiettivo prioritario.

Per quanto riguarda la Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" questa presenta un collegamento medio rispetto al conseguimento dell'obiettivo prioritario in analisi. La natura degli scambi di esperienze e gli ambiti di cooperazione possono infatti riguardare sia aspetti legati alla progettazione e gestione di interventi da parte dei soggetti locali che operano nei territori rurali – aspetto che si correla al primo OP dell'Asse - sia elementi più direttamente attinenti ai contenuti dei progetti finanziati in grado di incidere maggiormente sull'OP in analisi.

Infine, il sostegno alla gestione dei GAL e alla loro capacità di progettazione e animazione (Misura 431) è destinato a produrre, indirettamente, risultati positivi, in termini di maggiore efficienza nell'attuazione della Misura 413 e, di conseguenza, di maggiore efficacia nel conseguimento dell'obiettivo della piena valorizzazione delle risorse endogene dei territori Leader marchigiani.

## 5.4 Dotazione finanziaria e avanzamento del Programma

### 5.4.1 Avanzamento procedurale

#### *In fase di elaborazione per la sola annualità 2015*

Nelle tabelle che seguono si riporta l'avanzamento procedurale annuale del Programma nel periodo 2007-2015. Sono indicate, in particolare, le annualità di attuazione (emissione dei bandi) delle Misure/sottomisure.

Tab. 16. Avanzamento procedurale Misure Asse 1 (attivazione singola)

Misura		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
111	a) Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali	○		○○				○○	○
	b) Attività informative nel settore agricolo e forestale	○○		○○		○	○○		○○
114	Utilizzo dei servizi di consulenza			○					
121	Ammodernamento delle aziende agricole	○					○	○	○
122	Accrescimento del valore economico delle foreste				○	○			
123	a) Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	○					○	○○○	○
	b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali					○			

Misura		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie							○	
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura		○○○	○○○		○○	○	○○	○
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo ...					○			
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione ...			○			○	○	

*Note: La Misura 112 è attuata solo tramite Pacchetto Giovani, al cui avanzamento procedurale si rimanda. La Misura 132 e la Misura 124, ad eccezione del bando ASSAM del 2014, sono state attuate nell'ambito dei progetti integrati di filiera al cui avanzamento procedurale si rimanda. I 3 bandi relativi alle risorse HC della Misura 125 sono stati emanati rispettivamente nel corso del 2009, 2010 e 2012.*

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati RAE Marche

Tab. 17. Avanzamento procedurale Misure Asse 2 (attuazione singola)

Misura		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	○	○	○	○	○	○	○	○
212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone diverse dalle montane	○	○	○	○	○	○	○	○
214	Pagamenti agroambientali – sottomisura B	○	○	○			○	○	○
	Pagamenti agroambientali – sottomisura D	○	○	○			○	○	○○
	Pagamenti agroambientali – sottomisura E	○		○					
215	Benessere degli animali		○						
221	Primo imboschimento di terreni agricoli			○	○		○	○	○
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli						○		
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	○		○○		○	○	○	
227	Sostegno agli investimenti non produttivi forestali				○		○		○

*Note: Le Misure 213 e 216 e le sottomisure 214 A e 214 C sono state attuate solo nell'ambito degli Accordi Agroambientali d'area al cui avanzamento procedurale si rimanda. Per la Misura 215 è stata emanato un unico bando nel corso del 2009, in tutte le annualità successive sono stati emanati bandi per la conferma degli impegni. Il bando del 2011 per la Misura 221 è stato costruito come bando "stop and go" con due scadenze distinte. L'azione a) della Misura 226 è stata attuata con i bandi del 2008, 2010, 2012 e 2013, negli anni 2010 e 2014 sono stata banditi due bandi per l'azione b).*

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati RAE Marche



Tab. 18. Avanzamento procedurale Misure Asse 3 (attuazione singola)

Misura		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
311	Diversificazione in attività non produttive – sottomisura a	○	○				○	○
	Diversificazione in attività non produttive – sottomisura b		○○	○			○○	○○○
323	Tutela e riqualificazione del territorio rurale						○	

Note: I 4 bandi relativi alle risorse HC della Misura 311 sottomisura b – azione d bioenergie sono stati emanati rispettivamente nel corso del 2009, 2010, 2013 e 2014. Le Misure 312, 322 e 331 sono attuate esclusivamente dai GAL. Le Misure 313, 323 e 321 sono attuate tramite GAL e PIT al cui avanzamento procedurale si rimanda. Per l'attuazione della Misura 321 sottomisura b è stata firmata una Convenzione Operativa con il Mise per l'attuazione degli interventi di infrastrutturazione in banda larga nelle aree rurali finanziabili dal FEASR. Solo l'azione c della Misura 323 è stata attivata tramite bando singolo nel corso del 2013.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati RAE Marche

Tab. 19. Avanzamento procedurale Misure Asse 4 (regia LEADER) – N° di bandi emanati per GAL e Misure attivate con la M 413

GAL	312	313	321	322	323	331	413g	Tot
Colli Esini	5	3	3	4	5	1	2	23
Sibilla	2	2	0	2	7	0	0	13
Piceno	5	3	1	1	3	0	2	15
Fermano	6	1	0	1	4	0	5	17
Flaminia cesano	6	4	3	4	1	1	2	21
Montefeltro	2	3	4	2	2	2	1	16
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>16</b>	<b>11</b>	<b>14</b>	<b>22</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>105</b>

Fonte: dati RAE 2015 Marche

Per quanto riguarda gli strumenti di approccio integrato, di seguito si riporta una breve descrizione del relativo avanzamento procedurale.

- Il **Pacchetto giovani** è stato attuato attraverso 4 bandi (2008 – bando che prevedeva due distinte scadenze, 2009, 2010 e 2013) per un totale di 5 scadenze disponibili per la presentazione delle domande. Le misure attivabili nell'ambito dei bandi Pacchetto Giovani sono 111, 112, 114, 121 e 311.
- Per le **filieri regionali agroalimentari di qualità** con DDS n. 25/S10 del 26/01/2010 e successive modifiche ed integrazioni avvenute già nel corso del 2011, è stato aperto l'unico bando per la presentazione dei progetti, prevedendo diverse scadenze per la presentazione di: manifestazioni di interesse (2010), progetti integrati di filiera esecutivi (2011). Le misure attivabili nell'ambito delle filiere regionali agroalimentari di qualità, filiere a valenza regionale che coinvolgono una produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale marchigiana, sono: 111a), 111b), 121, 123a), 124, 132, 133 e 311b).
- Per le **filieri locali agroalimentari di qualità** con DDS n. 147/S10 del 26/03/2010 e successive modifiche è stato aperto l'unico bando per la presentazione dei progetti; con successivi decreti sono stati riaperti i termini prevedendo una seconda scadenza per la presentazione dei progetti a febbraio 2012. Le misure attivabili nell'ambito delle filiere locali agroalimentari di qualità sono: 111a), 111b), 121, 123a), 124, 132, 133 e 311b).

- Le **microfiliere** sono state attivate nel corso del 2012 con la pubblicazione di 3 bandi (DDS n. 452/AFP del 07/08/2012, DDS n. 631/AFP del 06/11/2012 e DDS n. 781/AFP del 20/12/2012) a cui è stato aggiunto un quarto bando nel corso del 2013. Le Misure attivabili sono: 111, 121, 122 (solo per il bando del 2013), 123a), 124, 132, 133 e 311b).
- Gli Accordi Agroambientali d'Area (AAA)** nel corso del 2009 con DGR n. 551 del 30/03/2009 sono state date le disposizioni attuative per la realizzazione di Accordi agroambientali d'area per la "protezione del suolo e delle acque dall'inquinamento da fitofarmaci e nitrati". Il pacchetto di misure attivabili all'interno di tale accordo d'area è costituito da: la misura 111 azione b; la 214 a); la 214 b) e la 214 c). A seguito del bando per la presentazione dei progetti d'area "di massima" è stato ammesso alla fase esecutiva il progetto presentato dalla Provincia di Ascoli Piceno quale soggetto promotore denominato "Accordo Valdaso". Successivamente con DDPF n. 105/CSI\_10 del 02/04/2009 è stato aperto il bando per la presentazione delle domande da parte delle singole aziende aderenti all'accordo per l'accesso alle misure agroambientali. Nel 2010 e nel 2011 sono stati attivati nuovi bandi per l'adesione all'accordo di ulteriori aziende.

Nel 2011 è stato dato avvio con DGR n. 490/2011 agli Accordi agroambientali d'area per la "Tutela della biodiversità". Nell'ambito di tale tipologia di accordi sono state attivabili le seguenti misure: 211, 213, 214, 216, 111 e 125. Con DDS n. 113/AFP del 07/04/2011 si è aperta la possibilità di presentazione dei progetti di massima. In seguito, con DDS n. 168/AFP del 12/05/2011 è stato emanato il bando per l'adesione delle aziende alle misure del pacchetto a cui sono seguiti i bandi specifici una volta che, a maggio 2012, sono stati approvati i 6 progetti esecutivi di Accordi agroambientali.

- Progetti Integrati Territoriali (PIT)** nel corso del 2010 è stato emanato il bando (DDS n. 141/S10 del 25/03/10) relativo all'"avviso pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati Territoriali da parte delle Amministrazioni provinciali". Le stesse hanno prodotto le rispettive proposte di PIT che sono state valutate. Nel corso del 2012 è stata completata l'approvazione dei PIT e sono stati emanati i bandi pubblici nell'ambito dei quali, nei primi mesi del 2013 si è conclusa la presentazione delle domande. Le misure attuabili all'interno dei Progetti Integrati Territoriali sono la 313, 321 e 323.

#### 5.4.2 Dotazione finanziaria e avanzamento della spesa

##### ► La variazione delle risorse finanziarie

Il PSR 2007-2013 della Regione Marche, approvato con Decisione C(2008) 724 del 15 febbraio 2008, prevedeva una dotazione finanziaria pari a 459.818.182 euro di spesa pubblica totale complessiva.

Tale dotazione iniziale è stata modificata nel corso del periodo di programmazione. In particolare, si è trattato di variazioni delle risorse complessive e di rimodulazioni tra i vari Assi e le varie Misure (cfr. tabella).

Tab. 20. Evoluzione della dotazione finanziaria del PSR Marche 2007-2013

Modifiche	Riferimenti normativi e/o data di modifica del PSR su SFC	Modifiche		Risorse finanziarie	
		Sostanziali	Non Sostanziali	FEASR	Spesa pubblica
Versione Originale - 1	Decisione CE n. C(2008) 724 del 15/02/2008			€ 202.320.000	€ 459.818.182
2	05/02/2009		⊗	€ 202.320.000	€ 459.818.182
3	22/07/2009		⊗	€ 202.320.000	€ 459.818.182
4	Decisione CE n. C(2010) 1221 del 02/03/2010	⊗		€ 219.487.000	€ 486.415.566

Modifiche	Riferimenti normativi e/o data di modifica del PSR su SFC	Modifiche		Risorse finanziarie	
		Sostanziali	Non Sostanziali	FEASR	Spesa pubblica
5	18/05/2010		⊗	€ 219.487.000	€ 486.415.566
6	Decisione CE n. (2010) 9358 del 17/12/2010	⊗		€ 218.926.000	€ 485.140.566
7	20/07/2011		⊗	€ 218.926.000	€ 485.140.566
8	06/03/2012		⊗	€ 218.926.000	€ 485.140.566
9	Decisione CE n. C(2012) 8542 del 26/11/2012	⊗		€ 217.609.000	€ 482.282.568
10	11/11/2013		⊗	€ 217.609.000	€ 482.282.568
11	10/04/2015		⊗	€ 217.609.000	€ 482.282.568
12	11/08/2015		⊗	€ 217.609.000	€ 482.282.568
13	10/12/2015		⊗	€ 217.609.000	€ 482.643.692

*Note: laddove risulta invariata la quota FEASR ma variata quella della spesa pubblica, si tratta della conseguenza di aver spostato risorse tra assi con tassi di cofinanziamento diversi.*

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Marche

Le modifiche intercorse, che trovano la loro giustificazione normativa nell'art. 6, par. 1, lett. c) del Reg. (CE) n. 1974/2006, dal 2007 ad oggi hanno determinato 12 revisioni del Programma, delle quali solo tre di natura sostanziale (nel 2010 e nel 2012) che hanno reso necessaria una nuova deliberazione da parte della Ce.

Nella trattazione che segue, senza entrare nell'analisi di ogni singola rimodulazione per la quale si rimanda al § 5.2.2, si riportano alcune delle principali, considerate maggiormente rilevanti per evidenziare l'evoluzione del piano finanziario del PSR Marche.

Dopo l'assegnazione della quota comunitaria nel 2007, **le risorse ordinarie complessive sono aumentate** a 486.415.566 euro (Decisione n. C(2010) 1221 del 02/03/2010), in conseguenza della modulazione obbligatoria da parte del primo pilastro della PAC e per la riforma dell'OCM Vino, alle quali si sono aggiunte le risorse per le c.d. "nuove sfide" derivanti dall'HC e dal Piano europeo per il rilancio economico, portando le risorse FEASR a 219.487.000 euro. Nello stesso anno una lieve riduzione (-1.275.000 di euro) della dotazione finanziaria complessiva del Programma è stata necessaria in seguito al distacco dei Comuni della Valmarecchia che ha comportato un passaggio di risorse al PSR dell'Emilia Romagna.

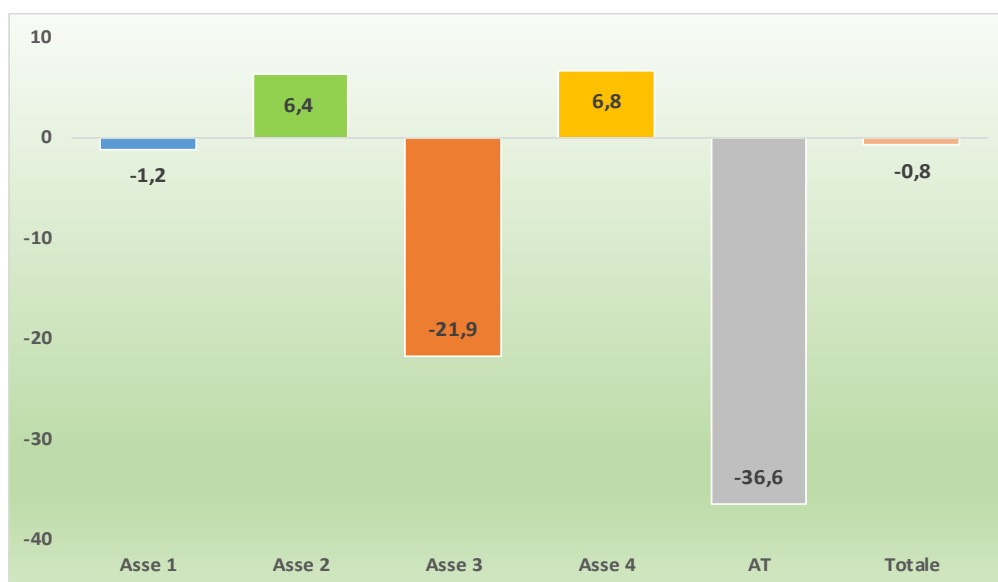
Successivamente, per venire incontro ai rilevanti disagi causati dai sismi che hanno colpito l'Abruzzo, l'Emilia Romagna e la Lombardia, nell'intesa raggiunta alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 giugno 2012, è stato **previsto uno storno del 4% dal budget dell'annualità 2013** a titolo di contributo di solidarietà da destinare all'Emilia Romagna e all'Abruzzo<sup>31</sup>. Tale variazione ha generato una lieve contrazione (-2.993.182 euro) della dotazione del Programma, portando la quota FEASR a circa 217.609.000 euro e la spesa pubblica a 482.282.568 euro. Infine, con l'ultima modifica del 2015, la spesa pubblica complessiva si è assestata a 482.643.692 euro.

Per esaminare la variazione della dotazione finanziaria delle singole Misure, è stato ritenuto opportuno confrontare l'ultimo piano finanziario con quello comprensivo delle risorse derivanti dalle nuove sfide (PSR vers. 4). Con tale approccio, il Valutatore ha inteso considerare in maniera statica le strategie e gli obiettivi del PSR, al fine di attribuire le differenze intercorse a cause esogene, rispetto ai fattori endogeni propri delle politiche di sviluppo rurale. Da tale confronto intertemporale emerge, in primis,

<sup>31</sup> Nel complesso, all'Emilia Romagna sono stati assegnati circa 43 milioni di euro, all'Abruzzo circa 6 milioni, mentre la Lombardia non ha dovuto stornare il 4% delle risorse.

una forte rimodulazione al ribasso delle risorse destinate all'Asse 3 (-22%) e all'Assistenza Tecnica (-36,6%) rispetto alla dotazione programmata degli altri Assi, interessati, invece, da rimodulazioni più contenute: Asse 1 (-1%), Asse 2 (+6,4%) ed Asse 4 (+6,8%).

Fig. 7. Variazione della spesa programmata dal 2010 al 2015 per Assi (valori %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Nell'ambito dell'Asse 1 le contrazioni percentuali maggiori si sono registrate per quelle Misure che di fatto hanno riscontrato uno scarso interesse, come nel caso della Misura 132 (-90%) che, in maniera analoga a quanto registrato nel resto del Paese, ha avuto una certa difficoltà nell'attrarre un numero sufficiente di aziende. In contrazione anche le risorse assegnate alle varie Misure maggiormente innovative come la 124 (-48%). Ulteriori tipologie che evidenziano una contrazione delle risorse sono le Misure afferenti allo sviluppo del capitale umano (114 in particolare con un -96%), come pure le Misure tendenti ad incentivare l'accesso ai giovani in agricoltura (-41%), per la qual era stato stanziato un budget abbastanza ottimistico, come pure per gli interventi di investimento forestali legati alla 122 (-37%). In questo scenario tengono e si consolidano (+4%) gli investimenti alle aziende agricole (Misura 121), mentre ricevono un notevole incremento (+131%) le risorse destinate alle infrastrutture (Misura 125). Caso a parte risulta la Misura 126 che è stata introdotta nel PSR Marche solo con le modifiche apportate al programma nel corso del 2012.

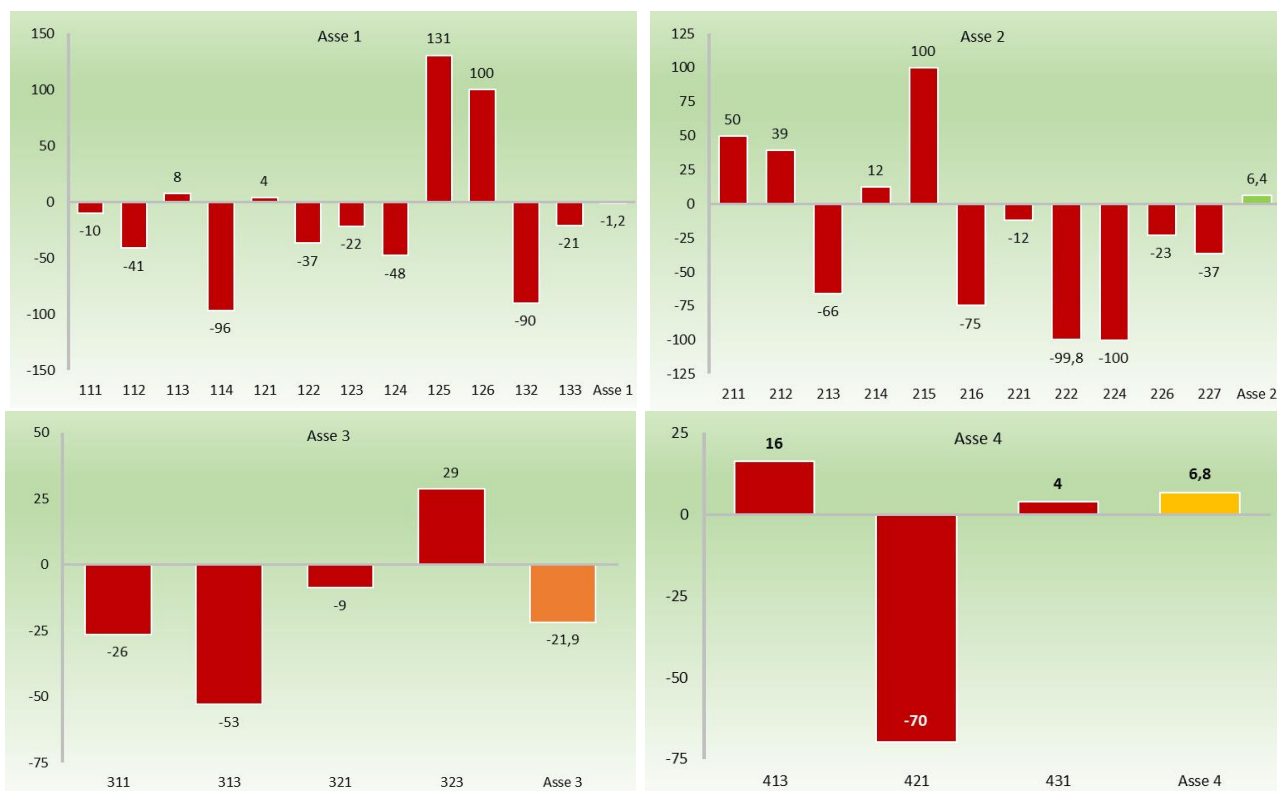
Nell'Asse 2, che come detto cresce del 6,4%, si evidenzia un accrescimento delle risorse destinate alle indennità compensative (211 e 212) e alla Misura 214. Nel periodo considerato (2010-2015) l'asse 2 è stato caratterizzato, da una parte, dall'inserimento della Misura 215 destinata al benessere degli animali, dall'altra dall'annullamento della dotazione finanziaria della misura 224 inizialmente prevista e della riduzione pressoché totale per la misura 222<sup>32</sup>. Le misure che, invece, evidenziano una contrazione delle risorse sono la 213 (-66%) seguita dalle due misure forestali 227 e 226 con rispettivamente -37 e -23%. Le risorse destinate alla Misura 216 (attivata solo per coprire gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione) sono state modificate via via che gli impegni venivano assolti.

Passando all'Asse 3 risulta evidente la difficoltà di diffondere le misure gestite a regia regionale sul territorio rurale marchigiano ad eccezione della misura 323 destinata a favorire la riqualificazione, il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale presenti sul territorio.

<sup>32</sup> Sono state lasciate le risorse necessarie a coprire l'unico beneficiario presente su questa misura.

Infine, per l'Asse 4 emerge con una certa evidenza – nonostante i ritardi nell'attuazione registrati per questo asse - la capacità dei GAL di attrarre i beneficiari in particolare con la misura 413 (+16%). Una forte contrazione di risorse si è verificata per la misura 421 (-70%) destinata alla cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Fig. 8. Variazione della spesa programmata dal 2010 al 2015 (valori in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Le varie modifiche effettuate nella dotazione delle risorse programmate per singola misura hanno permesso di raggiungere a fine 2015 un elevato tasso di spesa (99,84%), indirizzando le risorse nei contesti ritenuti maggiormente idonei.

### ► L'avanzamento della spesa pubblica

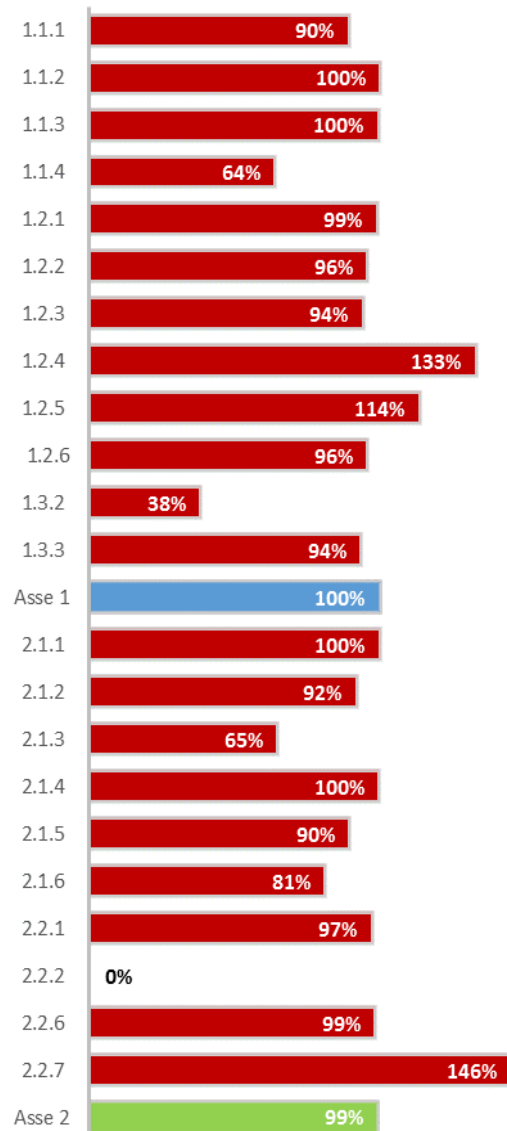
Alla data del 31 dicembre 2015 AGEA ha pagato per conto della Regione Marche il **99,84%** delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di **481.883.096,6 euro di spesa pubblica totale**.

Analizzando la ripartizione dei pagamenti a livello di Asse si riscontra un ottimo avanzamento di tutti e 4 gli Assi, determinando un'incidenza della spesa erogata su quella programmata del 100% per l'Asse 1 e l'Asse 4, del 99,4% per l'Asse 2, del 101,1% per l'Asse 3 e del 98,5% relativo all'AT.

Passando all'analisi delle Misure degli assi 1 e 2 (cfr. tabella seguente) spiccano con un'assoluta rilevanza le M. 124, 114 e 227, sulle quali risulta impegnato un maggior numero di risorse rispetto a quelle assegnate e che portano l'avanzamento della spesa rispettivamente al 133%, 114% e al 146%. Si riscontrano anche delle ottime performance superiori al 95% per le M. 112, 113, 121, 122, 126, 211, 214, 221 e 226. Le Misure che, invece, risultano avere raggiunto delle performance meno positive (sotto il 75% della spesa programmata) sono la 114, 124, 132, 213 e 222.

Tab. 21. Avanzamento finanziario per le Misure degli Assi 1 e 2

	Spesa pubblica	
	Programmata	Sostenuta
111 - Formazione e informazione	7.391.305	6.615.589
112 - Insediamento di giovani agricoltori	7.266.818	7.294.020
113 - Prepensionamento	351.877	351.172
114 - Servizi di consulenza	283.234	181.312
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	120.860.000	119.849.708
122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	1.870.000	1.790.691
123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti	20.080.000	18.954.662
124 - Cooperazione per lo sviluppo	1.640.000	2.185.433
125 - Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento	27.020.000	30.752.106
126 - Ripristino potenziale produzione agricola danneggiato	5.500.000	5.281.922
132 - Partecipazione ai sistemi di qualità alimentare	400.000	153.080
133 - Informazione e promozione	10.480.000	9.826.843
<b>Totale Asse 1</b>	<b>203.143.234</b>	<b>203.236.537</b>
211 - Indennità in zone montane	46.126.429	46.165.851
212 - Indennità in zone diverse dalle zone montane	4.620.000	4.259.600
213 - Indennità Natura 2000	1.550.000	1.004.950
214 - Pagamenti agroambientali	108.779.924	108.709.726
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	3.600.000	3.230.513
216 - Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	1.696.200	1.379.672
221 - Imboschimento di terreni agricoli	20.317.500	19.795.285
222 - sistemi agroforestali	2.500	0
226 - Ricostituzione del potenziale forestale/interventi preventivi	13.930.000	13.746.404
227 - Investimenti non produttivi nel settore forestale	2.590.000	3.770.187
<b>Totale Asse 2</b>	<b>203.212.553</b>	<b>202.062.188</b>



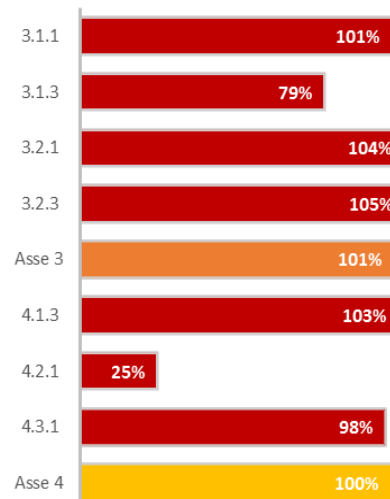
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Nel caso delle Misure 125 e 214 la dotazione finanziaria programmata e la spesa sostenuta includono la relativa componente HC. Analizzando nel dettaglio la sola quota destinata alle due Misure in oggetto tramite la riforma di medio termine la % di spesa raggiunge, in entrambi i casi, il 100% delle risorse stanziare, confermando la buona performance delle misure nel loro complesso.

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa per le **Misure dell'Asse 3 e 4**, sono buone le performance di quasi tutte le misure, ad eccezione della 313 che raggiunge il 79% delle risorse impegnate e la misura 421, che nonostante le rimodulazioni al ribasso intercorse con le modifiche al piano finanziario, raggiunge il solo il 25% delle risorse.

Tab. 22. Avanzamento finanziario per le Misure degli Assi 3 e 4

	Spesa pubblica	
	Programmata	Sostenuta
311 - Diversificazione verso attività non agricole	26.208.266	26.349.429
313 - Incentivazione di attività turistiche	1.110.000	873.082
321 - Servizi essenziali per economia e popolazione rurale	8.945.061	9.325.302
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	2.715.000	2.843.365
<b>Totale Asse 3</b>	<b>38.978.327</b>	<b>39.391.177</b>
413 - Qualità della vita e diversificazione	23.051.194	23.672.378
421 - Cooperazione	685.000	171.135
431 - Costi di gestione, acquisizione competenze, animazione	5.717.818	5.609.807
<b>Totale Asse 4</b>	<b>29.454.012</b>	<b>29.453.320</b>

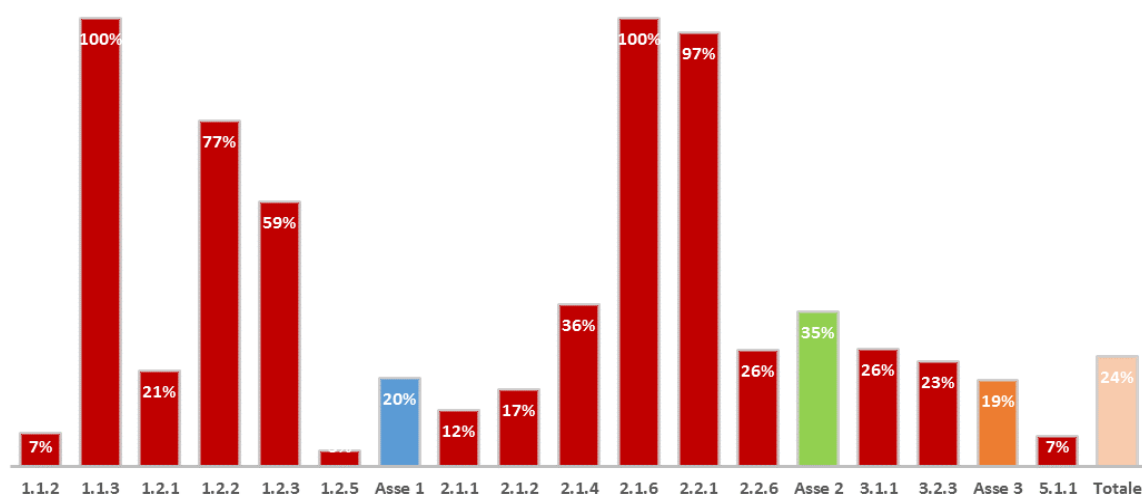


Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Le risorse HC e del RP previste rispettivamente per la misura 311 le prime e 321 le seconde presentano anch'esse una buona performance di raggiungimento del programmato. Nel caso della misura 311 sono stati spesi 1.808.715 euro raggiungendo il 94% delle risorse HC, considerando invece i 3.364.706 euro pagati per la misura 321 si ottiene una percentuale di avanzamento della spesa pari a 99,6%.

A completare le analisi relative all'avanzamento della spesa di seguito si presenta un piccolo excursus sulle risorse utilizzate per pagare i trascinamenti della programmazione 2000-2006. Nel complesso il 24,5% della spesa pubblica totale pagata al 31 dicembre 2015 – pari a circa 117,9 milioni di euro - è stata utilizzata per coprire gli impegni assunti nel periodo di programmazione precedente. In particolare, il 59,2% è stato utilizzato nell'ambito dell'Asse 2, il 34% per l'Asse 1 ed il 6,4% per l'Asse 3. Il restante 0,4% è servito per coprire gli impegni assunti sull'Assistenza tecnica. Analizzando nel dettaglio le singole misure come di seguito rappresentato, oltre alle misure 113 e 216 attivate esclusivamente per coprire gli impegni già assunti, sono le misure 221 e 122 a presentare le % più alte di copertura di spesa destinata ai trascinamenti (96,7% e 77,1%).

Tab. 23. Quota parte della spesa realizzata destinata ai “trascinamenti” per Misura



### 5.4.3 Avanzamento fisico

#### Analisi dei beneficiari

In Regione Marche, secondo l'analisi dei dati SIAR/AGEA<sup>33</sup>, il numero di beneficiari che ha presentato almeno una domanda nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 è pari a 11.722 unità<sup>34</sup>, una quota parte dei quali, pari a **9.130**, ha ricevuto almeno un pagamento al 31 dicembre 2015.

Sebbene l'universo dei beneficiari sia composto in maniera non esclusiva da imprese agricole - si pensi ad esempio ai beneficiari delle Misure degli Assi 3 e 4 - **il numero dei beneficiari complessivi del PSR 2007-2013 ha un'incidenza pari a circa un terzo sul totale delle imprese attive** (aziende agricole e forestali) presenti nelle Marche a fine 2015 (archivi di Infocamere-Movimprese<sup>35</sup>).

<sup>33</sup> I dati sono stati forniti dalla Regione Marche.

<sup>34</sup> Il dato è stato ottenuto al netto dei doppi conteggi.

<sup>35</sup> Nel 2015 risultano registrate nella Regione Marche 27.883 imprese, di cui 27.603 afferenti al codice Ateco "A01 – Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi" e 280 afferenti al codice "A02 – Silvicultura ed utilizzo di aree forestali" (Fonte: Infocamere-Movimprese).



La tabella di seguito presentata mostra la **ripartizione dei beneficiari**, che hanno ricevuto almeno un pagamento, sia per numero di Misure a cui hanno effettivamente partecipato sia per numero di domande presentate. Dai dati emerge come la maggior parte dei soggetti beneficiari del PSR Marche (circa il 66% del totale) ha presentato una sola domanda e ha dunque partecipato ad una sola Misura di PSR Marche 2007-2013.

Tab. 24. Ripartizione dei beneficiari pagati per numero di Misure attivate e per numero di domande presentate e pagate

Numero di Misure	Beneficiari per numero di misure		Numero di domande	Beneficiari per numero di domande	
	Valore assoluto	Incidenza %		Valore assoluto	Incidenza %
1	6.089	66,69%	1	5.987	65,58%
2	1.846	20,22%	2	1.817	19,90%
3	699	7,66%	3	725	7,94%
4	254	2,78%	4	291	3,19%
5	127	1,39%	5	146	1,60%
6	74	0,81%	6	85	0,93%
7	31	0,34%	7	44	0,48%
8	5	0,05%	8	15	0,16%
9	3	0,03%	9	5	0,05%
10	1	0,01%	10	4	0,04%
12	1	0,01%	11	4	0,04%
<b>Totale</b>	<b>9.130</b>	<b>100%</b>	12	2	0,02%
			13	2	0,02%
			15	1	0,01%
			20	1	0,01%
			21	1	0,01%
			<b>Totale</b>	<b>9.130</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Marche (SIAR/AGEA)

La quota di beneficiari che ha, invece, attivato almeno due tipologie di Misure/interventi si attesta intorno al 20%, mentre scende al 7,5% la realizzazione congiunta di tre misure e a quasi il 3% la compresenza di 4 interventi. Tra i beneficiari del Programma sono presenti alcuni casi (2,5% del totale dei beneficiari pagati) che hanno manifestato una maggiore propensione ad attuare più interventi. Si tratta, nello specifico, di casi in cui l'approccio multi-intervento, probabilmente per investimenti più strutturati, ha visto l'attivazione da 5 a 7 interventi.

Analizzando, invece, i beneficiari per numero di domande presentate ed in seguito pagate emerge, rispetto all'analisi per Misura, la presenza di beneficiari che hanno presentato un numero significativo di domande (fino a 21). La differenza che si osserva tra numero di domande presentate e numero di misure a cui il beneficiario ha partecipato è dovuta al fatto che il singolo beneficiario ha presentato più domande per una stessa Misura realizzando così diversi interventi a valere sulla stessa Misura (caso frequente per le misure 413-323, 227 e 214).

Nella tabella che segue, si riporta la **distribuzione per singola Misura dell'universo di riferimento**. Tale quadro fornisce un'idea del numero di beneficiari che hanno partecipato a più di una Misura: è il caso, quasi scontato, dei beneficiari della Misura 112 che hanno attivato

obbligatoriamente almeno un'altra Misura o della Misura 114 sempre rientrante tra le Misure del "Pacchetto Giovani" (in questo caso solo il 6% dei beneficiari della Misura ha partecipato esclusivamente alla Misura 114). Anche per le altre Misure afferenti l'Asse 1, la percentuale relativa ai beneficiari esclusivi delle misure in esame si attesta sotto il 50% dei beneficiari complessivi della Misura stessa ad eccezione della Misura 123 dove il 57% dei beneficiari ha partecipato esclusivamente alla Misura in questione. Dati leggermente meno incoraggianti emergono nel caso delle Misure dell'Asse 2, dove si registra un elevato livello d'interconnessione solo per le Misure 213 e 215 (rispettivamente con il 13% e il 4% di beneficiari esclusivi).

Tab. 25. Numero di beneficiari che partecipano a più di una Misura

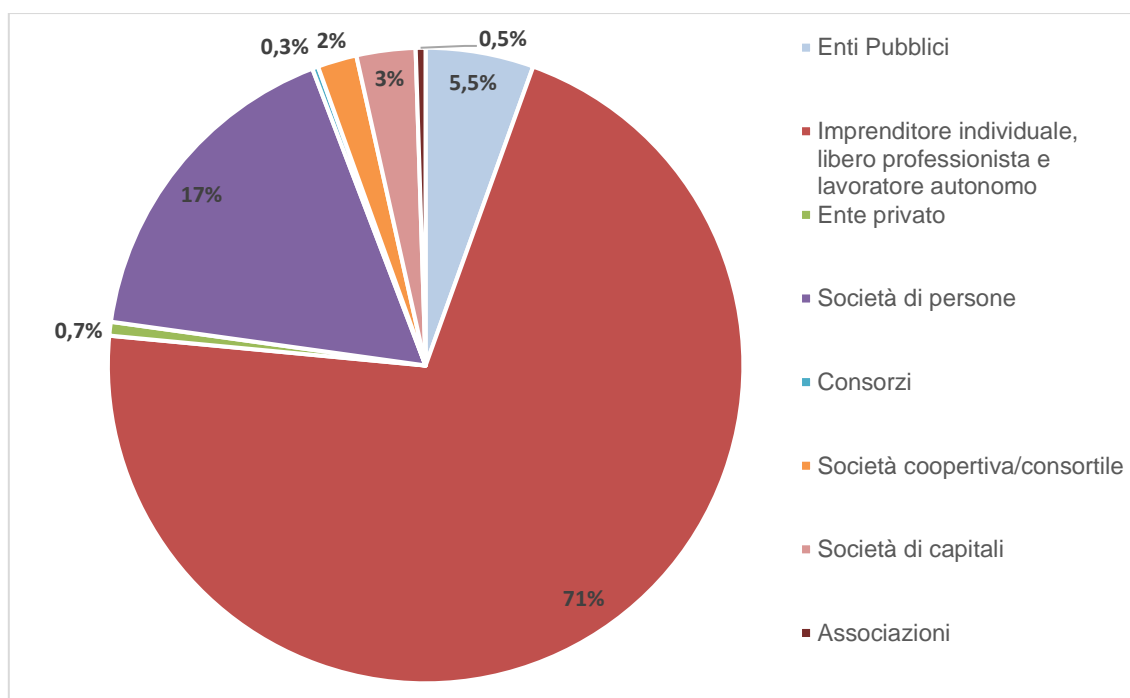
Misura	111	112	114	121	122	123	124	125	126	132	133	211 212	213	214	215	221	226	227	311	313	321	323	413	421	431
111	418	181	156	521	3	2	4	0	19	83	3	192	20	354	21	76	1	0	78	0	0	0	1	0	0
112	181	0	144	182	1	1	0	0	2	6	0	33	3	83	5	14	0	0	63	0	0	0	0	0	0
114	156	144	11	154	1	1	0	0	2	5	0	32	3	89	4	18	0	0	49	0	0	0	0	0	0
121	521	182	154	217	10	6	0	0	21	64	0	224	15	491	35	110	0	0	75	0	0	0	1	0	0
122	3	1	1	10	6	3	0	0	2	0	0	8	0	5	1	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0
123	2	1	1	6	1	26	1	0	0	0	1	5	0	13	1	4	0	0	3	0	0	0	0	0	0
124	4	0	0	0	0	1	4	0	0	0	5	0	0	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
125	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	2	0	5	0	0
126	19	2	2	21	0	0	0	0	29	6	0	39	1	26	4	4	0	0	3	0	0	0	0	0	0
132	83	6	5	64	1	0	0	0	6	126	0	42	2	146	10	22	0	0	2	0	0	0	0	0	0
133	3	0	0	0	5	1	5	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
211/212	192	33	32	224	0	5	0	0	39	42	0	849	68	640	41	74	0	0	22	0	0	0	0	0	0
213	20	3	3	15	13	0	0	0	1	2	0	68	11	34	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
214	354	83	89	491	1	13	3	0	26	146	0	640	34	2717	45	413	0	0	59	0	2	0	9	0	0
215	21	5	4	35	4	1	0	0	4	10	0	41	5	45	2	3	0	0	3	0	0	0	0	0	0
221	76	14	18	110	0	4	0	0	4	22	0	74	0	413	3	2272	0	0	16	0	0	0	3	0	0
226	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	10	2	0	3	3	3	4	0	0
227	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	0	2	1	4	1	0	0
311	78	63	49	75	0	3	1	0	3	2	0	22	1	59	3	16	0	0	34	0	0	0	0	0	0
313	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	0	3	5	12	19	0	0
321	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2	0	0	3	1	0	5	5	10	36	0	0
323	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	4	0	12	10	8	34	0	0
413	1	0	0	1	0	0	0	5	0	0	0	0	0	9	0	3	4	1	0	19	36	34	155	0	0
421	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
431	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	2
%ben. singoli	35%	0%	6%	20%	29%	57%	33%	25%	33%	37%	38%	49%	13%	64%	4%	81%	53%	43%	22%	13%	11%	18%	66%	0%	33%

Note: le celle evidenziate in grigio mostrano il totale dei beneficiari esclusivi della Misura di riferimento. I Valori in % rappresentano la % di beneficiari che, per ciascuna Misura, ha fatto domanda esclusivamente per la Misura in oggetto.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Marche (SIAR/AGEA)

Nell'analisi dell'universo dei beneficiari del PSR Marche<sup>36</sup> per **forma giuridica** si evidenzia come il 71% è rappresentato - in linea con la strategia regionale del Programma - da imprenditori individuali, libero professionisti e lavoratori autonomi (intesi come agricoltori, imprenditori agricoli, aziende agricole, etc.); segue un 17% rappresentato da società di persone ed il 5,5% da enti pubblici a cui il PSR Marche ha dedicato diverse Misure. Con percentuali molto minori tra i beneficiari del PSR si annoverano, Consorzi, società di capitali, Associazioni, Enti privati e Società cooperative e consortile.

Fig. 9. Forme giuridiche dei beneficiari del PSR Marche (in %)



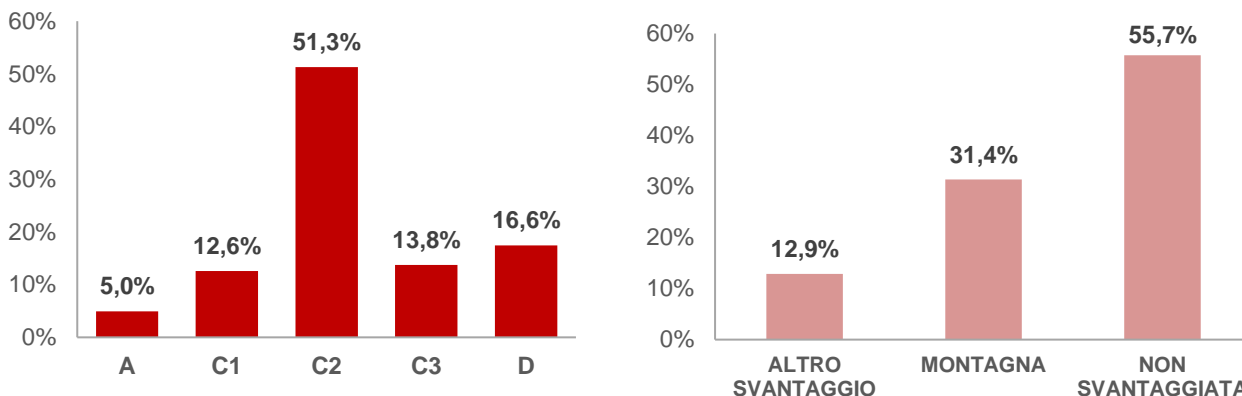
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Marche (SIAR/AGEA/ISTAT 2010)

Un'altra analisi significativa è rappresentata dalla **localizzazione dei beneficiari PSR** che consente di avere un quadro della distribuzione degli aiuti del PSR sia rispetto alla zonizzazione operata a livello di Programma che di aree svantaggiate. Le figure che seguono evidenziano proprio questa distribuzione dei beneficiari. In particolare, in riferimento alle aree rurali marchigiane che si articolano in 5 zone (A, C1, C2, C3 e D), si evidenzia che oltre il 51% dei beneficiari si colloca in Zona C2 "Aree rurali intermedie a bassa densità abitativa".

Risulta significativa anche la presenza di beneficiari nelle zone C3 (zona rurale intermedia con vincoli naturali) e D (zona rurale con problemi di sviluppo) in linea con i criteri di selezione o addirittura di ammissibilità previsti per le diverse Misure attivate dal PSR Marche. Di conseguenza risulta abbastanza elevata la presenza dei beneficiari in are svantaggiate (montane e non) par al 44,3%.

<sup>36</sup> Il dato è disponibile per 3.396 beneficiari sui 9.130 beneficiari dell'universo.

Fig. 10. Distribuzione per zone rurali e aree svantaggiate dei beneficiari PSR (in %)

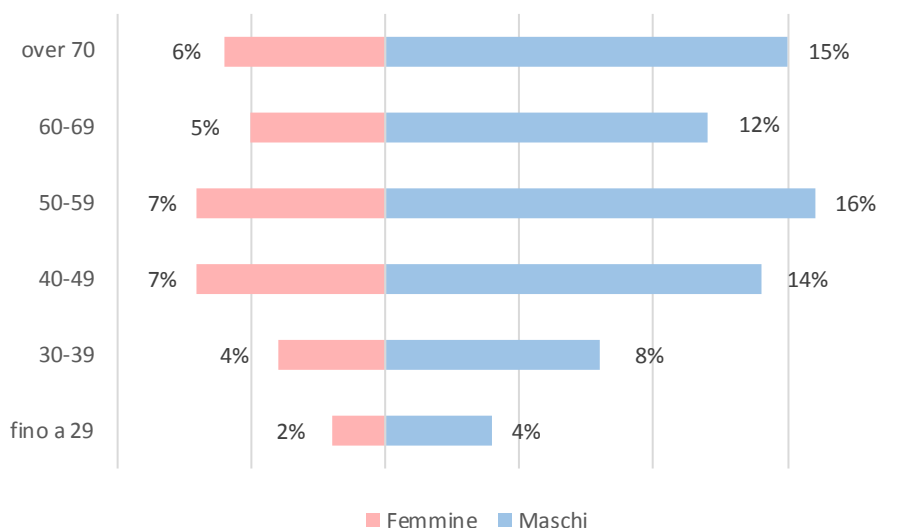


Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Marche (SIAR/AGEA/ISTAT 2010)

Passando all'analisi della **composizione per genere dell'universo di riferimento** (beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento a valere sul PSR Marche 2007-2013) emerge che il 69% dei beneficiari sono di sesso maschile mentre il restante 31% sono donne, in linea con i valori del Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010 (ISTAT 2010 - 71% e 29% rispettivamente).

Analizzando la composizione per **classi di età**<sup>37</sup> dell'universo dei beneficiari, si osserva che circa il 45% è rappresentato da adulti in età compresa tra i 40 e i 59 anni (equamente ripartiti tra le due classi 40-49 anni e 50-59 anni); seguono i beneficiari con più di 60 anni (38%) mentre il 12% è costituito da soggetti di età compresa tra i 30 e i 39 anni, infine i giovani agricoltori fino a 29 anni rappresentano il 5% dell'intero universo. La distinzione per genere nelle diverse classi di età è rappresentato nella figura seguente.

Fig. 11. Distribuzione per genere e classe di età dei beneficiari (in %)



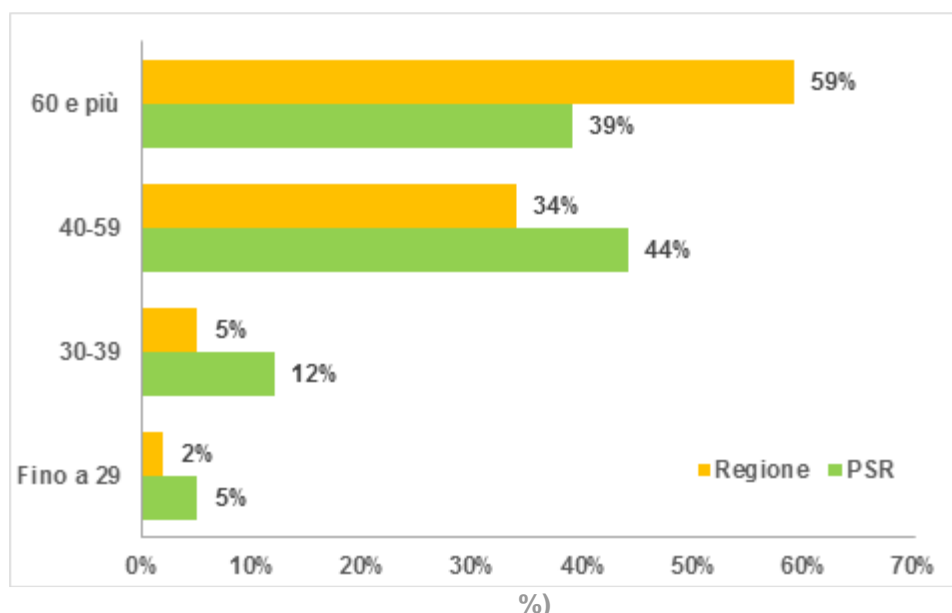
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Marche (SIAR/AGEA)

<sup>37</sup> L'età è stata calcolata prendendo come riferimento l'anno 2010 - anno intermedio rispetto alla programmazione 2007-2013.

L'analisi che restituisce un raffronto più puntuale tra la distribuzione per classi di età ed il genere dei beneficiari (o del legale rappresentante in caso di società o beneficiari non in forma singola) permette di rilevare la capacità che ha avuto il programma di coinvolgere le due classi di età tra i 40 e i 59 anni per entrambi i generi.

Analizzando nel dettaglio le sole Misure<sup>38</sup> per cui il PSR Marche prevedeva tra i beneficiari gli agricoltori regionali, e confrontando la loro **distribuzione per classe di età** con la distribuzione dei titolari delle aziende agricole presenti a livello regionale (dati ISTAT 2010) occorre rilevare che, **a fronte di una presenza regionale di giovani agricoltori under 30 pari a circa il 2% dei conduttori di aziende agricole, i beneficiari del programma della medesima classe di età sono pari al 5%**. Il raffronto tra i beneficiari del PSR e i conduttori di imprese agricole presenti sul territorio regionale a livello di ciascuna classe di età è di seguito presentato e consente di evidenziare come il PSR Marche sia riuscito a coinvolgere in maniera consistente i giovani "Under 40": questi rappresentano il 17% del totale dei beneficiari PSR rispetto al 7% che si registra con il Censimento delle imprese agricole regionali. Anche la classe di età tra i 40-59 anni segue questa tendenza, per cui a fronte di una presenza regionale di proprietari d'azienda tra i 40 e i 59 anni pari a circa il 34% del totale, i beneficiari del PSR in questa classe rappresentano il 44% di tutti i beneficiari.

Fig. 12. Raffronto per classe di età dei beneficiari del PSR e delle aziende agricole regionali (in



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Marche e Censimento Agricoltura 2010 (SIAR/AGEA/ISTAT 2010)

<sup>38</sup> Asse 1: 111, 112, 114, 121, 122, 124, 125, 126, 132, 133; Asse 2: 211-212, 213, 214, 215, 221, 227; Asse 3: 311.

## Analisi degli indicatori di prodotto

Definite le caratteristiche dei beneficiari delle Misure del PSR, nelle tabelle successive viene riportato il **tasso di raggiungimento al 31/12/2015 dei livelli obiettivo (target) degli indicatori di prodotto** disaggregati per Asse e per risorse HC e RP che sono state riportate in maniera trasversale ai vari Assi. I valori target degli indicatori hanno subito nel corso degli anni e in corrispondenza delle modifiche apportate al PSR diverse riquantificazioni. A tale riguardo viene di seguito presentato anche il confronto con i target degli indicatori fissati a metà percorso a seguito della riforma HC<sup>39</sup>. La valutazione complessiva dell'attuazione del PSR in termini di corrispondenza tra obiettivi programmati ed effettive ricadute territoriali è rimandata all'esame dei singoli quesiti valutativi (cap. 6) mentre risulta piuttosto arduo stabilire il livello di efficacia del Programma rispetto all'evoluzione dei valori obiettivo in quanto le differenze intercorse sono imputabili ad una serie eterogenea di elementi:

- la metodologia di calcolo degli indicatori è stata affinata nel corso del periodo di programmazione, portando a correggere alcune sovrastime e/o sottostime iniziali;
- il PSR è stato oggetto di dodici modifiche e rimodulazioni finanziarie che, rispetto alla sua formulazione originaria, ne hanno rafforzato la connotazione ambientale e locale a scapito degli altri ambiti di intervento, anche in conseguenza della fase congiunturale che non ha facilitato gli investimenti.

Tali elementi, oltre ad influenzarsi reciprocamente, condizionano la formulazione di un giudizio unitario. Di conseguenza, risulta maggiormente utile poter considerare il tasso di esecuzione corrispondente al PSR versione n°13, i cui indicatori sono stati stimati tesaurizzando l'esperienza ultra quinquennale di valutazione del Programma regionale.

### ► Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"

Tab. 26. Indicatori di prodotto Asse 1 al 31/12/2015 e raffronto valori target PSR vers. 4/ vers. 13

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR vers. 4		PSR vers. 13	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
111	N. partecipanti alla formazione	1.728	628	275%	628	275%
	N. giorni di formazione impartita	6.154	12.246	50%	12.246	50%
112	N. giovani agricoltori beneficiari	223	352	63%	226	99%
	Volume totale investimenti (M€)	6,899	12,33	56%	7,27	95%
113	N. agricoltori prepensionati	23	23	100%	23	100%
	N. di ha resi disponibili	581,81	581,81	100%	581,81	100%
114	N. agricoltori beneficiari	195	1766	11%	100	195%
	N. proprietari forestali beneficiari	0	89	0%	6	0%
121	N. aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	1.754	2.540	69%	1.295	135%
	Volume totale investimenti (M€)	230,089	252,543	91%	262,74	88%
122	N. aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	46	53	87%	33	139%
	Volume totale investimenti (M€)	0,987	5,692	17%	3,596	27%
123	N. di imprese beneficiarie	147	157	77%	104	141%

<sup>39</sup> Tenuto conto delle varie modifiche intercorse, il raffronto dei valori obiettivo è stato effettuato sulla versione 4 del PSR, ovvero quella conseguente alla rimodulazione dell'HC.

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR vers. 4		PSR vers. 13	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
	Volume totale investimenti (M€)	<b>23,463</b>	94,74	22%	74,37	32%
124	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	<b>12</b>	20	60%	12	102%
125	N. di operazioni sovvenzionate	<b>15</b>	33	42%	35	43%
	Volume totale investimenti (M€)	<b>30,783</b>	12,739	318%	28,502	108%
126*	N. di operazioni sovvenzionate	<b>106</b>	\	\	62	171%
	Volume totale investimenti (M€)	<b>7,244</b>	\	\	7,051	103%
132	N. aziende agricole partecipanti beneficiarie	<b>342</b>	270	113%	96	355%
133	N. azioni sovvenzionate	<b>715</b>	221	433%	175	409%

Note: \* Misura inserita nel PSR Marche con le modifiche del 2012, PSR vers. 9. Dall'analisi dei valori target e, in particolare, dall'analisi della loro evoluzione dalla versione 4 del PSR (post HC) all'ultima approvata a fine 2015 si osserva che:

- I valori obiettivo degli indicatori di prodotto delle M. 111 e 113 non hanno subito modifiche;
- I valori target per gli indicatori di prodotto delle M. 112, 114, 122, 123 e 132 sono stati gradualmente ridotti nel corso delle diverse modifiche intercorse nel quinquennio di riferimento (2010-2015) fino ad arrivare al valore presente nella versione n°13 del PSR; gli indicatori della Misura 125 hanno subito, invece, il percorso inverso, sono stati cioè riquantificati più volte al rialzo;
- L'andamento dei target delle M. 121 e 133 risulta, al contrario, meno lineare: se per la M 121 si è assistito dopo una graduale riduzione del valore target ad una sua riquantificazione finale al rialzo, per la M 133 la situazione può essere ribaltata, caratterizzata cioè da un aumento iniziale seguito da una riquantificazione finale al ribasso;
- I valori target in relazione agli indicatori delle M.124 e 126, rimasti costanti fino alla versione n°12 del PSR, sono stati rivisti al ribasso solo nel corso dell'ultima modifica.

## ▫ Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale"

Tab. 27. Indicatori di prodotto Asse 2 al 31/12/2015 e raffronto valori target PSR vers. 4/vers. 13

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR vers. 4		PSR vers. 13	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
211	N. di aziende beneficiarie in zone montane	<b>1.379</b>	1.864	74%	1.864	74%
	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane	<b>57.498</b>	73.820	78%	73.820	78%
212	N. di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	<b>338</b>	333	102%	333	102%
	Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	<b>10.292</b>	8.468	122%	8.468	122%
213	Numero di aziende beneficiarie in zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	<b>84</b>	377	22%	102	83%



Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR vers. 4		PSR vers. 13	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
	Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	<b>2.689</b>	3.889	69%	1.325	203%
214	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	<b>5.715</b>	3.934	145%	3.984	143%
	Superficie totale interessata dal sostegno agro-ambientale	<b>140.752</b>	107.117	131%	112.117	126%
	Superficie fisica interessata dal sostegno	<b>116.125</b>	106.171	109%	106.171	109%
	N. totale di contratti	<b>7.503</b>	4.459	168%	5.109	147%
215	N. di aziende agricole che ricevono il sostegno	<b>52</b>	150	35%	90	58%
	N. di contratti per il benessere degli animali	<b>53</b>	150	35%	90	59%
216	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	<b>1</b>	1.013	0%	64	2%
	Volume totale degli investimenti (M€)	<b>0</b>	6,690	0%	1,696	0%
221	N. di beneficiari di aiuti all'imboschimento	<b>2.732</b>	2.931	93%	2.797	98%
	N. di ettari imboschiti	<b>7.420</b>	5.153	144%	7.609	98%
222	Numero di beneficiari	<b>0</b>	261	0%	1	0%
	Numero di ettari interessati da nuovi sistemi agroforestali	<b>0</b>	522	0%	1	0%
226	Numero di interventi preventivi ricostitutivi	<b>111</b>	109	102%	89	125%
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	<b>1.523,98</b>	3.008	51%	1.741	88%
	Volume totale degli investimenti (M€)	<b>10,281</b>	18,050	57%	13,930	74%
227	N. di proprietari di foreste beneficiari	<b>7</b>	68	10%	34	20%
	Volume totale degli investimenti (M€)	<b>3,798</b>	4,090	93%	2,590	147%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

Dall'analisi dei valori target e, in particolare, dall'analisi della loro evoluzione dalla versione 4 del PSR (post HC) all'ultima approvata a fine 2015 si osserva che:

- I valori obiettivo degli indicatori di prodotto delle M. 211 e 212 non hanno subito modifiche;
- I valori target per gli indicatori di prodotto delle M. 213, 216 e 226 sono stati gradualmente ridotti nel corso delle diverse modifiche intercorse nel quinquennio di riferimento (2010-2015) fino ad arrivare al valore presente nella versione n°13 del PSR;
- L'andamento dei target della M 221 è stato caratterizzato da un aumento iniziale seguito da una riquantificazione finale al ribasso;
- I valori target in relazione agli indicatori delle M 215, 227 e 222 hanno subito un'unica riquantificazione netta al ribasso nel corso del periodo di riferimento.
- Solo gli indicatori della M 214 hanno subito una unica quantificazione al rialzo durante l'ultima modifica del PSR.

## ► Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

Tab. 28. Indicatori di prodotto Asse 3 al 31/12/2015 e raffronto valori target PSR vers. 4/vers. 13

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR vers. 4		PSR vers. 13	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
311	Numero beneficiari	339	338	100%	239	142%
	Volume totale degli investimenti (M€)	49,894	81,862	61%	60,249	83%
313	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	24	25	95%	13	186%
	Volume totale dell’investimento (M€)	1,908	6,057	32%	2,313	83%
321	Numero di azioni sovvenzionate	49	277	18%	255	19%
	Volume totale di investimenti	11,828	10,658	111%	9,723	122%
323	Numero di azioni sovvenzionate	87	38	229%	82	106%
	Volume totale dell’investimento (M€)	3,389	2,813	120%	5,48	62%
	(VAS5) Studi e analisi sul patrimonio culturale esistente*	21	\	\	12 (di cui 6 LEADER)	175%

Note: \* indicatore di prodotto supplementare regionale, non presente nella vers. 4 del PSR

Dall’analisi dei valori target e, in particolare, dall’analisi della loro evoluzione dalla versione 4 del PSR (post HC) all’ultima approvata a fine 2015 si osserva che:

- I valori target per gli indicatori di prodotto della Misura 313 e per il solo indicatore di prodotto “N° di azioni sovvenzionate” della M 321 sono stati gradualmente ridotti nel corso delle diverse modifiche intercorse nel quinquennio di riferimento (2010-2015) fino ad arrivare al valore presente nella versione n°13 del PSR;
- I valori target in relazione agli indicatori della M 323 hanno subito un’unica riquantificazione netta al ribasso nel corso del periodo di riferimento
- L’andamento dei target della M 311 è stato caratterizzato da un aumento iniziale seguito da una riquantificazione finale al ribasso; andamento opposta per il secondo indicatore di prodotto “Volume totale degli investimenti” della M 321.

## ► Asse 4 “LEADER”

Tab. 29. Indicatori di prodotto Asse 4 al 31/12/2015 e raffronto valori target PSR vers. 4/vers. 13

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR vers. 4		PSR vers. 13	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione e (a/c)
413	Numero di GAL	6	6	100%	6	100%
	Dimensione totale dell’are GAL (km2)	7.655,24	7.655,24	100%	7.655,24	100%
	Popolazione totale nell’area GAL	584.736	451.689	129%	451.689	129%
	Numero di progetti finanziati dal GAL	433	237	183%	281	154%
	Numero di beneficiari	325	314	104%	353	92%
421	Numero di progetti di cooperazione sovvenzionate	5	28	18%	17	30%
	Numero di GAL cooperanti	4	6	67%	6	67%
431	Numero di azioni sovvenzionate	75	30	250%	30	250%

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

Dall'analisi dell'evoluzione dei valori target degli indicatori di prodotto relative alle Misure dell'Asse 4 si osserva che solo 3 sono stati modificati. In particolare nel caso della M 413 i target degli indicatori "Numero di progetti finanziati dal GAL" e "Numero di beneficiari" sono stati aumentati gradualmente, mentre per l'indicatore "Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati" della M 421 il valore obiettivo è stato ridotto gradualmente.

## ► Indicatori Health Check

Tab. 30. Indicatori di prodotto delle Misure Health Check e Recovery al 31/12/2015 e raffronto valori target PSR vers. 4/vers. 13

Mis.	Indicatori	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	PSR vers. 4		PSR vers. 13	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target* previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)
125	Numero di operazioni sovvenzionate	1	3	33%	4	25%
	Volume totale dell'investimento (M€)	6,3	3,8	166%	6,3	100%
214	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	1.330	159	836%	544	244%
	Sup. totale interessata dal sostegno agro-ambientale	26.884,30	4.323	622%	17.093	157%
	Superficie fisica interessata dal sostegno	26.884,30	4.285	627%	9.805	274%
	N. totale di contratti	1.516	180	842%	917	165%
311	Numero beneficiari	10	20	50%	10	100%
	Volume totale degli investimenti (M€)	6,546	9,195	71%	9,019	73%
321	Numero di azioni sovvenzionate	2	226	1%	226	1%
	Volume totale dell'investimento (M€)	6,729	\	\	3,366	200%

(\*) I presenti target sono stati considerati all'interno dei vari target analizzati per Asse e pertanto costituiscono una quota parte del totale, analizzato nelle tabelle precedenti.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

## 6 Risposte ai quesiti valutativi

### 6.1 Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e livelli-obiettivo cui si riferisce domande di valutazione

#### 6.1.1 Analisi indicatori di risultato del Programma

Di seguito si riportano le tabelle di sintesi con la quantificazione degli indicatori di risultato comuni e specifici del Programma in relazione agli obiettivi target. La stima di tali indicatori è stata effettuata dal Valutatore.

Tab. 31. Indicatori di risultato del 31/12/2015: valori target e valori raggiunti

Indicatore di risultato		Misure coinvolte	Unità di misura	Valore raggiunto	Valore target	% del valore obiettivo
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale	111	N.	1.728	628	275%
Supplementare regionale	Numero di progetti di informazione per tipologia di investimento effettuato	111.b	N.	158	120	132%
R2	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	112, 113, 114, 121, 122, 123, 124, 125, 126	M€	8,04	8,78	92%
R3	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121, 122, 123, 124	N.	553	760	73%
Supplementare regionale - D	N° di imprese beneficiarie del PSR che hanno realizzato interventi con effetti positivi sulla gestione delle risorse idriche	121	N.	68	64	106%
R4	Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità	132, 133	M€	31,5	111,75	28%
R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo A) Alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale B) A migliorare la qualità dell'acqua C) Ad attenuare i cambiamenti climatici D) A migliorare la qualità del suolo E) Ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	Tutte le misure dell'Asse 2	Ha	154.030	115.850	133%
				149.646	113.260	132,1%
				136.211	104.186	130,7%
				137.962	108.497	127,2%
				81.244	95.251	85,3%
R7	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311, 312, 313	M€	1,231	1,37	89,85%
R8	Numero lordo di posti di lavoro creati	311, 312, 313	N.	164	199	82,41%
R9	Numero di turisti in più	313	N.	4.789	18.589	26%
R10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321, 322, 323	N.	258.593	238.057	108,63%

Indicatore di risultato		Misure coinvolte	Unità di misura	Valore raggiunto	Valore target	% del valore obiettivo
R11	Migliore diffusione di internet nelle zone rurali <sup>40</sup>	321D	N.	163.000	254.378	64%
R12	Formazione e informazione per gli operatori economici che si occupano del campo dall'asse 3	331	N.	4 <sup>41</sup>	90	4,4%
Supplementare regionale - E	Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione	112, 121, 311	N.	162	211	77%
Supplementare regionale - VAS1	N° di imprese che hanno installato impianti da fonti di energia rinnovabili, nelle aziende beneficiarie del PSR	121, 311	N.	67	38	176%
Supplementare regionale - VAS3	Ha di superficie interessata dagli interventi	216	Ha	0	-	0%
Supplementare regionale - VAS4	Ha di superficie interessata dagli interventi	227	Ha	504 <sup>42</sup>	347	145,2%
Supplementare regionale - VAS5	N° soggetti beneficiari (aziende agricole, artigiane, enti pubblici, etc.) che hanno avviato processi di certificazione	413.7	Ha	0	-	0%
Supplementare regionale - L	N° di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità)	311, 312	N.	322	139	231,65%
Supplementare regionale - M	N° di soggetti (enti pubblici, aziende agricole, associazioni di categoria, etc.) coinvolti attraverso le attività di animazione dai GAL	431	N.	6.633	5.600	118%
Supplementare regionale - A	Imprese beneficiarie con conduttori con età inferiore ai 40 anni	Misure rivolte alle imprese	%	22%	20%	110%

Fonte: elaborazioni di Lattanzio Advisory su dati del PSR Marche e su risultati delle indagini dirette

## Evoluzione degli indicatori di risultato nel PSR Marche 2007-2013

Allo scopo di fornire ulteriori elementi di lettura della capacità del PSR marchigiano di raggiungere i risultati auspicati, di seguito si riporta l'analisi dell'evoluzione dei target regionali.

Le modifiche apportate agli indicatori di risultato nel corso della fase di programmazione 2007-2013 sono in gran parte derivanti dalle variazioni al piano finanziario apportate al PSR nel corso delle varie evoluzioni che ne hanno determinato il ciclo di vita e, in misura minore, al recepimento di aggiornamenti metodologici di calcolo degli indicatori da parte della Commissione Europea o a modifiche ai livelli obiettivo proposte dal valutatore indipendente nell'ambito della propria attività (ad esempio a seguito di evidenze emergenti dalle indagini di campo). Si propone di seguito una sintetica valutazione dell'evoluzione di ciascun indicatore di risultato e delle Misure collegate, ricordando che un'analisi più approfondita sarà effettuata all'interno del rapporto di valutazione ex-post.

<sup>40</sup> In questo caso non è stato possibile stimare il raggiungimento del target, essendo stato quest'ultimo espresso in percentuale (36%) e non in valore assoluto.

<sup>41</sup> Il valore riportato attiene ai 4 soggetti beneficiari che hanno poi realizzato le attività informative (es. workshop, seminari, visite guidate, viaggi studio, convegni, focus group, ecc.). Si fa notare che non sono rilevabili soggetti formati nell'accezione dell'indicatore (con il rilascio di un attestato), così come un numero preciso di destinatari in quanto gli stessi hanno partecipato a più eventi e il numero totale (707 per il GAL Montefeltro e 460 per il GAL Colli Esini) potrebbe essere fuorviante.

<sup>42</sup> Nell'indicatore R6 la superficie interessata dagli interventi è stata riquantificata sulla base dei dati di monitoraggio, pertanto si sostituisce il valore riportato nella RAE 2015 (70 Ha) stimato in precedenza moltiplicando il numero di beneficiari con l'estensione media aziendale.

L'analisi dell'indicatore di risultato **R1 “Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale”** evidenzia da un lato il pieno conseguimento degli obiettivi iniziali, a testimonianza del successo ottenuto dalla Misura cui è collegato, ossia la Misura 111, dall'altro denota una quasi totale stabilità nell'ammontare del valore target nel corso delle varie versioni del PSR. In effetti, il piano finanziario legato alla Misura ha fatto registrare una sola contrazione nel 2010, in corrispondenza del finanziamento dell'Health Check, oltre ad un'altra lieve variazione per spostamenti finanziari tra Misure nel 2011. Parallelamente, anche l'indicatore supplementare regionale **“Numero di progetti di informazione per tipologia di investimento effettuato”**, legato alla stessa Misura, manifesta identiche peculiarità.

Al contrario l'indicatore **R2 “Aumento del Valore Aggiunto Lordo nelle aziende beneficiarie”** e l'indicatore **R3 “Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche”**, evidenziano diverse evoluzioni in termini di target, scontando il fatto che si costruiscono sulla base del contributo congiunto rispettivamente di 9 e 4 Misure differenti. Se, ad esempio, Misure come la 112 o la 114 hanno subito un forte ridimensionamento in termini finanziari tra la situazione di partenza e quella legata all'ultimo piano finanziario vigente, dall'altro una Misura ad investimento come la 121 ha beneficiato di una variazione positiva consistente, che ha portato inevitabilmente ad una rivisitazione al rialzo dei target. Non a caso la 121 mostra un tasso di conseguimento dell'obiettivo prossimo o di poco superiore al 100% in relazione agli indicatori R2 e R3. Alla Misura 121, inoltre, sono legati anche gli indicatori supplementari **D “N° di imprese beneficiarie del PSR che hanno realizzato interventi con effetti positivi sulla gestione delle risorse idriche”** ed **E “Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione”**, nonché **VAS1 “N° di imprese che hanno installato impianti da fonti di energia rinnovabili, nelle aziende beneficiarie del PSR”**.

L'indicatore di risultato **R4 “Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità”**, legato alle Misure 132 e 133, ha risentito della differente evoluzione delle due Misure: la 132 ha subito un forte ridimensionamento in termini finanziari nel corso della fase programmatoria, mentre la 133, pur se con numerose piccole modifiche, presenta valori quasi identici tra l'ammontare finanziario iniziale e quello finale. Come diretta conseguenza, dunque, il target di R4 legato alla 132 si è consistentemente abbassato, mentre quello della 133 ha avuto solo una lieve rivisitazione al ribasso.

L'indicatore **R6 “Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo”** è l'indicatore di risultato maggiormente complesso, in quanto legato al contributo di 11 Misure del PSR. Articolato in 5 macro-temi (biodiversità, acqua, clima, suolo e marginalizzazione), nella sua complessità è possibile rilevare un andamento evolutivo piuttosto uniforme, che ha visto una progressiva rivisitazione al rialzo di tutti i target legati alle tematiche citate. A livello di singola Misura, le modifiche più consistenti ai valori obiettivo si sono registrate in relazione alla 2.1.4 e alla 2.1.1, Misure che hanno avuto un forte riscontro in termini di partecipazione ed un incremento consistente tra la dotazione finanziaria iniziale e finale.

Gli indicatori **R7 “Aumento del Valore Aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie”** e **R8 “Numero lordo di posti di lavoro creati”** risultano fortemente legati alla Misura 3.1.1, vista la rilevanza in termini finanziari di tale Misura rispetto alle altre due che lo compongono (3.1.2 e 3.1.3, rispettivamente attuate solo o anche tramite Leader). L'andamento del target degli indicatori va di pari passo con la dotazione finanziaria della 3.1.1 stessa: crescente dalla versione iniziale del PSR sino alla versione n. 10 del 2013 e decrescente a partire da quella successiva (giugno 2014). La misura 3.1.1 determina anche l'indicatore supplementare **L “N° di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità)”**.

L'indicatore **R9 “Numero di turisti in più”**, legato alla sola Misura 3.1.3, ha subito un progressivo decremento nei valori obiettivo, ricalcando le vicende finanziarie legate alla Misura.

L'indicatore **R10 “Popolazione rurale utente di servizi migliorati”**, legato alle Misure 3.2.1 e 3.2.3, mostra dei valori target poco in linea con il riscontro effettivamente percepito in termini di risultati finali. In particolare, il valore risultante dal contributo della 3.2.1 appare molto inferiore rispetto al

target fissato, mentre il contrario avviene per la 3.2.3, per il quale appare sottostimata la quota di popolazione fruitrice dei servizi migliorati. Dal punto di vista dell'evoluzione finanziaria, le Misure hanno conseguito complessivamente un leggero incremento mentre i valori target dell'indicatore R10 sono rimasti piuttosto stabili, con un incremento nel target relativo alla 3.2.1 tra la prima e la quarta versione del PSR.

Un buon tasso di conseguimento del target è riscontrabile, invece, in relazione all'indicatore **R11 "Migliore diffusione di Internet nelle aree rurali"**, legato alla sola Misura 3.2.1. L'iter dell'indicatore evidenzia che l'unica variazione nel target si è registrata a seguito della prima versione del PSR, anche in virtù di un'iniziale sovrastima del valore obiettivo.

L'indicatore **R12 "Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione"** è legato alla Misura 331 riguardo alla quale, tuttavia, al 31 dicembre 2015 sono stati ultimati solamente 4 progetti.

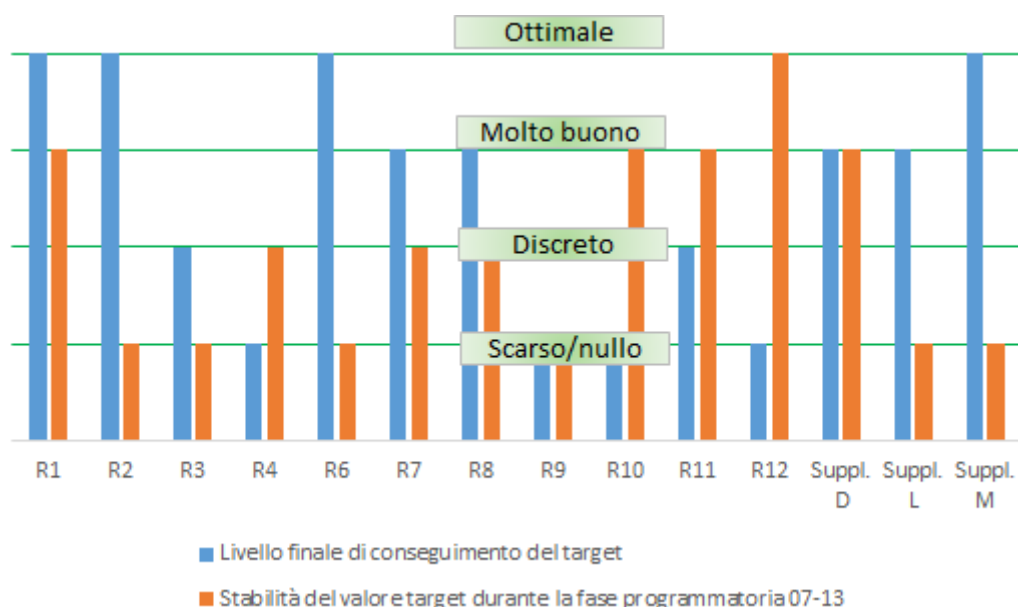
Altri indicatori supplementari valorizzati risultano l'indicatore **M "N° di soggetti (enti pubblici, aziende agricole, associazioni di categoria, etc.) coinvolti attraverso le attività di animazione dai GAL"**, legato alla Misura 4.3.1 e **VAS5 "N° soggetti beneficiari (aziende agricole, artigiane, enti pubblici, etc.) della Misura 413.7 che hanno avviato processi di certificazione"**, legato alla Misura 4.1.3.

Tab. 32. Indicatori di Risultato: livello di conseguimento dei target ed entità delle variazioni dei valori-obiettivo

Indicatore	Livello di conseguimento del valore realizzato al 2015 rispetto al target relativo al PSR vigente	Entità delle variazioni dei target nelle versioni successive del PSR Marche 07-13
R1	Ottimo	Esigua
R2	Ottimo	Elevata
R3	Discreto	Elevata
R4	Scarso	Discreta
R6	Ottimo	Elevata
R7	Molto buono	Discreta
R8	Molto buono	Discreta
R9	Scarso	Elevata
R10	Scarso	Esigua
R11	Discreto	Esigua
R12	Scarso	Nessuna
Suppl. D	Molto buono	Esigua
Suppl. E	Molto buono	Nessuna (valorizzato di recente)
Suppl. L	Molto buono	Elevata
Suppl. M	Ottimo	Elevata
Suppl. VAS 1	Ottimo	Nessuna (valorizzato di recente)
Suppl. VAS 3	n.v.	n.v.
Suppl. VAS 4	Scarso	Nessuna (valorizzato di recente)
Suppl. VAS 5	n.v.	Nessuna (valorizzato di recente)

Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su dati della RAE del PSR Marche

Fig. 13. Livello di conseguimento finale del valore target e sua evoluzione durante la fase programmatoria 07-13 (solo per gli indicatori su cui è possibile esprimere la duplice valutazione)



Fonte: Elaborazioni di Lattanzio Advisory su dati della RAE del PSR Marche

## 6.1.2 Analisi indicatori di impatto del Programma

Di seguito si riportano le tabelle di sintesi con la quantificazione degli indicatori di impatto del Programma in relazione agli obiettivi target.

Tab. 33. Indicatori di impatto: valorizzazione al 31/12/2015 del Programma

Indicatore di impatto		Unità di misura	Valore	Raggiungimento del valore obiettivo	
1	Crescita economica (accrescimento Valore Aggiunto)	Meuro	10-12	84%	
2	Posti di lavoro creati	Equivalenti a tempo pieno	687	9%	
3	Produttività del lavoro (incremento netto GVA/EFT)	Euro / ULU	4750	399%	
4	Ripristino della biodiversità (Indice FBI)	Indice, base = 2000	71,2%	96,6%	
5	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione %	-55 Ha (0,02%)	61.539 Ha (Il target fa riferimento alla stima della SAU in HNV interessata dal PSR)	
6	I6. Miglioramento della qualità dell'acqua	Diminuzione surplus di Azoto	Kg/ha/anno	4,8 kg/ha (proxy riduzione fertilizzanti N)	5,47 kg/ha
		Diminuzione surplus di Fosforo	Kg/ha/anno	1,7 kg/ha (proxy riduzione fertilizzanti P)	4,44 kg/ha
7	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	ktep	0,639 ktep	5,75 Ktoe/anno, di cui 0,22 di origine forestale	

Fonte: elaborazioni di Lattanzio Advisory su dati del PSR Marche e del DB RICA



Di seguito si riporta l'analisi di dettaglio degli impatti socio-economici, mentre quelli di natura ambientale sono esaminati nell'ambito delle risposte ai quesiti valutativi comuni inerenti all'Asse 2 (cfr. Par. 6.3.3)

## La stima degli impatti economici

### La variazione del valore aggiunto nella Misura 121

Obiettivo del presente paragrafo è quello di stimare il valore aggiunto e le unità di lavoro derivanti dai finanziamenti del PSR sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

A tale scopo nei mesi di maggio e giugno del 2016, sono state effettuate delle indagini campionarie su un totale di 22 aziende della Misura 121 singola e 20 aziende beneficiarie della Misura 121 nell'ambito del Pacchetto giovani, ottenendo un tasso di risposta del 76% rispetto al campione selezionato. Nel questionario, stante la scarsa conoscenza del concetto di Valore aggiunto tra le aziende, si è preferito non chiedere direttamente ai beneficiari la variazione intercorsa, ma gli elementi (fatturato e costi) necessari per poterla calcolare.

Per quanto riguarda la variazione dell'occupazione si è indagato l'incremento/riduzione della stessa.

Per la scelta delle aziende non beneficiarie, con le quali effettuare il raffronto controfattuale, si è utilizzato il data base RICA per la Valutazione della Regione Marche. Al fine di considerare gli effetti netti degli impatti, delle 379 aziende complessive presenti nella RICA nel 2014, sono state selezionate 181 aziende presenti nel data base sia nel 2010 (considerato l'anno in cui si sono concentrate il maggiore numero di domande) che nel 2014 (ultimo dato disponibile del D.B. RICA), dalle quali sono state sottratte le aziende beneficiarie della Misura 121, ottenendo così il campione 'controfattuale'.

Una volta definita la numerosità del campione controfattuale si sono individuate le variabili, presenti sia nel data-set Rica sia nel data-set dei beneficiari, utili per definire la probabilità di partecipare al programma sia per i beneficiari sia per i non beneficiari. La scelta è ricaduta su fattori legati alla localizzazione spaziale dell'azienda e alle caratteristiche gestionali come di seguito riportato.

Tab. 34. Variabili comuni nei data set dei beneficiari e non beneficiari della Misura 121

Tipologie	Variabili
Localizzazione spaziale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comune di appartenenza</li> <li>▪ Appartenenza del comune alle aree definite dal PSR</li> <li>▪ Appartenenza a una zona svantaggiata</li> </ul>
Caratteristiche gestionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Natura sociale (forma giuridica)</li> <li>▪ Ordinamento tecnico economico dell'azienda (OTE)</li> <li>▪ Giovane imprenditore</li> <li>▪ Presenza di attività di agriturismo</li> <li>▪ Classe di superficie totale (sulla base della superficie totale le aziende sono state suddivise in 3 classi)</li> <li>▪ Numero di capi</li> <li>▪ Azienda che pratica agricoltura biologica</li> </ul>

Come riportato nella premessa metodologica (cfr. Par. 4.3.1), l'ipotesi alla base del *Propensity Score Matching* è di riuscire a individuare quali sono le caratteristiche che influenzano le variabili risultato e sulla base di queste variabili calcolare la probabilità di partecipare al Programma sia per i beneficiari che per i non beneficiari sulla base di un modello Logit. Queste probabilità sono utilizzate per definire un gruppo di non beneficiari (soggetti "non trattati") simile ai beneficiari (soggetti "trattati").

Dopo vari tentativi in cui sono state utilizzate le variabili precedentemente riportate, si è optato di scegliere un numero limitato di variabili (cinque) capaci di determinare la migliore specificazione possibile del modello.

- OTE (Ordinamento Tecnico Economico);
- Classe di superficie;
- Genere;
- Bio;
- Zonizzazione del PSR A - B - C1 - C2 - D.

L'abbinamento tra trattati e non trattati è stato effettuato secondo le varie tecniche di matching analizzate nella parte metodologica, per valutare se la presenza dei non beneficiari con Propensity Score elevato avesse potuto influenzare in modo significativo i risultati.

I risultati ottenuti evidenziano come l'effetto medio sui trattati sia positivo e significativo<sup>43</sup>, nel Radius matching.

Tab. 35. Risultati del DiDM per le variabili valore aggiunto e unità di lavoro secondo il Radius matching – Misura 121

Diff-in Diff Matching	Beneficiari (Numero)	Non beneficiari (Numero)	Effetti (Euro per VA e ULA)	Bootstrappe d St. err	Test t
<b>Valore aggiunto</b>					
Radius matching	23	147	10.000,7	5.940,3	1.685*
<b>Unità di lavoro</b>					
Radius matching	23	147	0.107	0.159	0.670**

Fonte: Elaborazioni LATTANZIO Advisory mediante l'ausilio di STATA 11

Note: \* Livello di significatività 0.05 - \*\*livello di significatività 0.1. Gli errori standard sono stati ottenuti con il metodo del bootstrap.

I finanziamenti del PSR rivolti all'ammodernamento aziendale (Misura 121) **hanno determinato un aumento del valore aggiunto per i beneficiari**. L'impatto medio per i beneficiari varia di circa 10 mila euro ad azienda.

Anche l'impatto della Misura 121 sul **numero di unità di lavoro risulta positivo**, mediamente di 0,107 unità di lavoro.

<sup>43</sup> L'effetto medio della misura risultante dai diversi metodi di abbinamento è stato testato (test T-Student) per verificare se è possibile affermare dal punto di vista statistico che è diverso da zero e con quale livello di significatività. I livelli di significatività ( $\alpha$ ) normalmente considerati sono 0.1 – 0.05 – 0.01. Tanto più basso è il livello di significatività, tanto più forte deve essere l'evidenza empirica che consente di affermare che la politica ha determinato un effetto sul valore aggiunto o sul numero di unità di lavoro. Un effetto statisticamente significativo con un  $\alpha$  basso indica che il livello di fiducia con cui posso affermare che l'effetto sia intercorso, è elevato.

## Vantaggi e limiti del metodo

Il metodo proposto per l'analisi di impatto della Misura 121 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 è la stima Differenze nelle Differenze con abbinamento di beneficiari e non beneficiari mediante *Propensity Score Matching* (DiDM). Si tratta di un metodo di tipo quantitativo che stima l'effetto della politica al netto di fattori esogeni e dell'errore da selezione. Il metodo considerato è molto rigoroso nel tentativo di eliminare dall'effetto stimato sia l'influenza di altre variabili che comunque avrebbero determinato cambiamenti nelle variabili risultato sia l'effetto delle differenze pre trattamento tra beneficiari e non beneficiari. Per poter essere applicato, però, richiede la disponibilità di molte informazioni su beneficiari e non beneficiari, e ciò rappresenta il principale limite del metodo DiDM. La stima del *Propensity Score* viene effettuata sulle variabili, che si ritiene influenzano simultaneamente partecipazione al programma e *outcome*, prima della politica per entrambi i gruppi. L'applicabilità del metodo *Difference & Difference* dipende dalla disponibilità delle variabili risultato (in questo caso valore aggiunto e unità di lavoro) per i beneficiari e i non beneficiari prima e dopo l'intervento di politica. Per effettuare tali analisi si utilizzano un insieme di fonti diverse, indagini dirette, data set di monitoraggio, data set creati per analisi particolari, ecc. L'integrazione di fonti diverse presenta problemi sia per quanto riguarda l'accuratezza delle registrazioni, se le variabili considerate non sono prioritarie per il data set, sia per la confrontabilità. È quindi necessario fare un'analisi preliminare per verificare l'utilizzabilità dei dati. Inoltre, ogni data set creato per un determinato scopo non necessariamente può fornire informazioni sufficienti per altre analisi.

Le analisi sono state effettuate utilizzando i risultati di indagini dirette per il campione di beneficiari e il data set Rica per la valutazione nel caso dei non beneficiari. Le indagini dirette sui beneficiari hanno trovato scarsa adesione da parte dei rispondenti, probabilmente poco sensibilizzati circa l'utilità di dare informazioni sui risultati aziendali a fronte dei finanziamenti ottenuti. Questo è stato un forte limite, che ha ridotto la numerosità del campione previsto per tutte le misure analizzate.

Nonostante i limiti esplicitati, le analisi hanno consentito di valutare l'impatto della misura 121 sia in termini di valore aggiunto sia di unità di lavoro ottenendo risultati statisticamente significativi.

## Il calcolo della produttività

Nel 2013, ultimi dati ufficiali attualmente disponibili, in media la produttività totale delle aziende agricole calcolata dall'ISTAT<sup>44</sup>, connota le Marche in una posizione inferiore rispetto alle regioni del centro prese a riferimento. Nonostante la crescita registrata negli ultimi anni con una produttività media di circa 20 mila euro ad ULA, le Marche denotano valori relativamente contenuti ben al di sotto dei valori medi delle altre regioni prese a confronto.

Tab. 36. Produttività del lavoro in agricoltura

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Emilia-Romagna	36,0	36,3	38,1	38,6	43,8	42,5	45,5
Toscana	31,7	34,5	31,4	30,3	30,8	29,9	30,5
Umbria	19,6	18,5	20,5	22,4	22,7	21,9	22,3
Marche	16,8	18,4	15,8	15,2	17,3	21,5	19,9

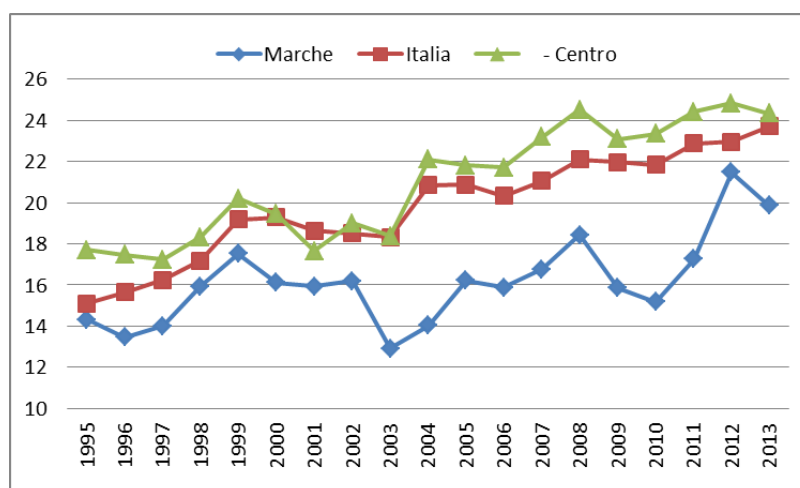
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati ISTAT

La particolarità delle aziende agricole regionali è la loro contenuta remuneratività a causa della minore redditività dei processi produttivi e della maggiore incidenza dei costi fissi, mentre quelli variabili e soprattutto quelli connessi alla manodopera risultano inferiori alla media nazionale. Come evidenziato nei rapporti INEA degli scorsi anni: lo sviluppo imprenditoriale agricolo nelle Marche

<sup>44</sup> In termini del rapporto tra il Valore aggiunto dell'agricoltura caccia e selvicoltura sulle Unità di Lavoro (ULA) del settore considerato

dipende quindi molto dalla capacità di riorganizzare gli orientamenti produttivi verso attività a maggiore valore aggiunto, in maniera tale da remunerare convenientemente quei fattori fissi, tra i quali la terra, il cui valore non appare correlato alla sua effettiva produttività economica.

Tab. 37. Evoluzione temporale (1995-2013) della produttività del lavoro in agricoltura



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati ISTAT

Per individuare l'effetto netto sulla produttività inerente ai soli beneficiari del PSR, dal data base RICA per la valutazione sono state isolate **71** aziende che hanno ricevuto un premio a valere sul PSR nel 2014, da tale campione sono state escluse le aziende non presenti nel data base nel 2012<sup>45</sup>, ottenendo un campione costante di 42 aziende.

Su queste 42 aziende è stata calcolata la variazione di produttività tra il 2012 (prima dell'investimento/ premio) e nel 2014 (dopo l'investimento/ premio) ottenendo un incremento del 19% passando da una media di 27 mila euro ad azienda a quella di 32 mila euro ad azienda (ottenuta dal rapporto del Valore aggiunto rispetto le Unità di lavoro). Parimenti, nel solito intervallo temporale, le 282 aziende prese come controfattuale hanno avuto una contrazione della produttività del -14%.

Per la natura del campione, fortemente polarizzato sulle aziende beneficiarie dei premi dell'Asse 2, l'incremento sovracitato risulta non automaticamente estendibile all'intero universo dei beneficiari del PSR Marche nella sua variazione percentuale, ciononostante è comunque ipotizzabile un incremento positivo della produttività, come ravvisato anche nelle annualità precedenti sull'intero universo dei dati RICA.

## 6.2 Analisi e discussione delle informazioni quantitative e qualitative provenienti da statistiche pubbliche, indagini specifiche o richieste, o altre fonti

L'analisi delle fonti informative utilizzate nella preparazione del presente Rapporto sono riportate nel Par. 4.4, cui si rimanda.

<sup>45</sup> La scelta del 2012 è stata effettuata in considerazione del fatto che il campione costante con il 2010 ammetteva solo 10 aziende.

## 6.3 Risposte alle domande di valutazione

---

### 6.3.1 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 1

---

#### QV n. 1 - In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?

---

##### *Fondamento logico*

Secondo quanto emerge dalle analisi effettuate da Banca Italia nel corso del 2015 le condizioni dell'economia marchigiana sono migliorate, ma la ripresa appare ancora lenta e disomogenea. Al graduale rafforzamento della domanda interna si è opposto l'indebolimento delle esportazioni. In base al sondaggio della Banca d'Italia, le attese delle aziende sono orientate a un cauto ottimismo, ma in un clima ancora incerto la dispersione dei giudizi rimane elevata: per le imprese di minore dimensione permangono maggiori difficoltà.

Durante il 2015 la domanda di credito da parte di famiglie e imprese si è rafforzata, ma qualità del credito nella regione tarda a migliorare e rimane inferiore nel confronto nazionale, influenzata soprattutto dagli elevati ingressi in sofferenza dei prestiti all'edilizia.

In base ai dati del Ministero dello Sviluppo economico, nel 2015 è lievemente aumentato, di circa lo 0,5%, il numero degli esercizi commerciali in sede fissa in regione (era rimasto stabile nello stesso periodo dell'anno precedente). L'incremento ha riguardato sia gli esercizi commerciali all'ingrosso, sia quelli al dettaglio, in particolare nel settore alimentare costituendo il primo presupposto per il rilancio della domanda interna del settore primario.

Rimane in sofferenza il comparto agroalimentare regionale nonostante il minore ricorso (contrazione del 14,4%)<sup>46</sup> alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG). In termini numerici le 1.674 imprese attive nell'industria alimentare nel 2015 hanno registrato un saldo negativo di 34 aziende rispetto al 2014 (37 nuove iscritte, rispetto alle 91 cessate).

Positiva, e superiore alla media del manifatturiero nel suo complesso, la fiducia nel futuro mostrata dall'alimentare che è tornato ad investire in oltre il 36% dei casi analizzati. Di grande rilievo è il maggiore numero delle industrie alimentari, che hanno investito nell'*introduzione di nuovi impianti o macchinari innovativi* (49,1% del totale), rispetto a quante hanno destinato risorse all'*acquisto di impianti o macchinari uguali a quelli esistenti* (40,3%).

Per quanto riguarda il settore agricolo l'indice di sopravvivenza al 2013, calcolato da Unioncamere, delle imprese iscritte nei tre anni precedenti è dell'87,4% e si mostra ben al di sopra di tutti gli altri settori (69%) chiaro sintomo di una maggiore stabilità legata al settore d'analisi.

Ciononostante nelle Marche i tassi di natalità e mortalità delle imprese agricole sono costantemente al di sopra del 6% con una leggera prevalenza dei secondi determinando un progressivo *turnover* negativo.

Come emerso nelle considerazioni generali della RAE 2015 delle Marche la contrazione numerica del numero di imprese agricole è un fenomeno strutturale sicuramente amplificato dal difficile periodo congiunturale che causa anche la cancellazione dai registri camerali, ma non la definitiva cessazione aziendale, la cui attività in molti casi prosegue senza finalità commerciali (autoconsumo).

Negli ultimi anni il valore aggiunto dell'agricoltura ha subito le classiche **oscillazioni legate all'andamento del prezzo dei cereali e alle rese produttive, segnando un graduale aumento per l'incremento della produzione**. Nel corso del 2015, rispetto al 2010 la spesa per i consumi intermedi è cresciuta in maniera poco significativa (6,68%), favorendo l'incremento della produzione (+18,42%) e del valore aggiunto (+35,66%).

---

<sup>46</sup> Secondo le elaborazioni effettuate da Unioncamere Marche nel 2015 si sono avute 373.512 ore di CIG corrispondono a un valore inferiore del -14,4%, rispetto al 2014. Cfr. Giuria della Congiuntura, tav. 9 pag. 35

Tab. 38. Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto produzioni animali e vegetali nelle Marche (migliaia di euro concatenati al 2010)<sup>47</sup>

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. 2015 / 2010
<b>Produzione</b>	1.123.881	1.246.074	1.356.853	1.333.610	1.288.507	1.330.925	18,42%
<b>Consumi intermedi</b>	668.467	717.505	742.170	706.891	709.409	713.124	6,68%
<b>Valore aggiunto</b>	455.413	528.569	614.683	626.718	579.098	617.801	35,66%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Parimenti in agricoltura anche l'accumulazione di capitale in termine di investimenti fissi lordi ha subito un incremento che risulta positivo (+2%) e si contrappone all'ingente decremento degli investimenti fissi lordi del totale delle attività economiche regionali (-22%).

Tab. 39. Investimenti fissi lordi nelle Marche (Milioni di euro - Valori concatenati al 2010)

	2010	2011	2012	2013	Var. 2013 / 2010
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	383	218	249	193	-49%
<b>Totale attività economiche</b>	7.862	7.890	6.925	6.539	-17%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

### Considerazioni valutative

Alla luce della variazione positiva del valore aggiunto dell'agricoltura regionale, in termini correnti, è indubbio che gli effetti dei contributi erogati nel PSR abbiano contrastato le dinamiche recessive che hanno coinvolto l'economia regionale riuscendo a trasformarle in una reale crescita.

Sebbene le risorse immesse nel sistema economico dal PSR abbiano sicuramente stimolato molteplici variabili socio-economiche, ciò che risulta decisamente evidente è che il PSR abbia restituito linfa vitale a imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire.

Nel settore agricolo le nuove imprese che sono state favorite dal PSR hanno avviato un percorso di strutturazione aziendale che ha già fornito le prime risposte positive, ed evidenzia il giusto rinnovamento essenziale per mantenere la crescita del settore.

La forte enfasi data dalla Regione nel cercare di sviluppare l'approccio di filiera e i risultati ottenuti, nonostante alcune difficoltà riscontrate, ha permesso di tracciare un nuovo percorso di aggregazione e collaborazione progettuale fondamentale per affrontare le nuove sfide.

Nelle Marche la **progettazione integrata** ha interessato 16 aggregazioni di filiere, attraendo 1.877 domande, per oltre 17 milioni di euro, mentre nelle **progettualità singole** vi sono state 1.754 aziende beneficiarie della Misura 121, 223 giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 e 46 imprese beneficiarie dalla Misura 123 (considerando solo la nuova programmazione).

In effetti nonostante la recessione in atto, molte aziende non sono state ad aspettare che il *'cattivo tempo'* smettesse, ma hanno continuato a portare avanti la propria attività, e se la domanda interna per ovvi motivi si è fortemente contratta, le aziende hanno deciso di rivolgersi all'esterno o di modificare le loro strategie di mercato per cercare di massimizzare il profitto, accorciando la filiera.

<sup>47</sup> In termini di prezzi correnti le variazioni sono decisamente positive ma si è preferito dare evidenza ai valori a prezzi concatenati per ridurre l'incidenza dell'effetto prezzo. In ogni caso considerando le variazioni intercorse nel settennio 2007-2013 a prezzi correnti il valore aggiunto agricolo cresce del 25% trainato dall'aumento della produzione e dalla crescita esponenziale (140%) delle attività secondarie.

Questo *trend* positivo si è comunque inserito in un più complesso e generale forte ridimensionamento degli investimenti e delle aspettative che, nella maggior parte dei casi, non è stato generato solamente da un difficile accesso al credito, ma da una precisa scelta imprenditoriale volta a difendere la gestione corrente piuttosto che assumere ulteriori rischi.

Pertanto, ciò che emerge è una situazione in cui coloro che percepiscono il contributo pubblico finalizzato al potenziamento del settore agricolo e forestale nel territorio regionale agiscono in un'ottica di medio periodo, prevedendo investimenti sostenibili nel tempo, in grado di sostenere il tanto auspicato rinnovamento perseguito dalle politiche comunitarie di sviluppo rurale.

## QV n. 2 - In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?

### Fondamento logico

Il mercato del lavoro nelle Marche, pur risentendo della debole fase congiunturale, mostra segnali di lenta ripresa, così come avvenuto nel resto dell'Italia. Secondo i dati ISTAT inerenti il 2015 il tasso di occupazione regionale è del 62,1 ben al di sopra del dato medio regionale pari al 56,3.

Negli ultimi anni è cresciuto il ricorso al lavoro accessorio. Secondo i dati INPS, nelle Marche nel primo semestre 2015, sono stati venduti oltre 2,2 milioni di voucher dell'importo unitario di 10 euro, pari al 4,5% del totale nazionale e in aumento del 73% rispetto allo stesso periodo.

Nelle Marche il comparto agroalimentare impegna circa 16 mila occupati in agricoltura ai quali vanno aggiunti gli 11.878 addetti dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco. In termini di composizione percentuale nel settore agricolo le Marche registrano un numero medio di occupati in agricoltura con un'incidenza del 2,5% sul totale, inferiore al dato nazionale pari al 3,8%.

Il tasso di disoccupazione (9%) vede la regione collocarsi in una fascia intermedia rispetto agli altri contesti territoriali con un valore inferiore alla media nazionale (11,9%), ma desta attenzione la forte crescita registrata durante il periodo di programmazione, lievemente attenuata solo nel corso dell'ultimo anno.

Tab. 40. Tasso di disoccupazione per soggetti con età superiore ai 15 anni

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Maschi	2,8	3,9	6,1	4,8	5,5	7,8	9,7	8,7	9,0
Femmine	5,9	5,7	7,3	6,8	8,5	10,6	12,5	11,9	11,1
Totale	4,1	4,7	6,6	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	9,9

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati ISTAT

Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi del 2015 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 25,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Vi ha influito la netta contrazione degli interventi straordinari e in deroga, mentre la dinamica della componente ordinaria è rimasta pressoché stazionaria.

Conclude questa rassegna il confronto dei valori della produttività in agricoltura tra le regioni del centro Italia che vede le Marche posizionarsi su valori inferiori alla media.

Tab. 41. Produttività del lavoro in agricoltura<sup>48</sup>

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Emilia-Romagna	36,0	36,3	38,1	38,6	43,8	42,5	45,5
Toscana	31,7	34,5	31,4	30,3	30,8	29,9	30,5
Umbria	19,6	18,5	20,5	22,4	22,7	21,9	22,3
Marche	16,8	18,4	15,8	15,2	17,3	21,5	19,9

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati ISTAT

### Considerazioni valutative

L'analisi a livello di misura fa emergere una realtà piuttosto articolata, dove l'incremento occupazionale più significativo va ascritto alle Misure dell'Asse 1<sup>49</sup>, in particolare al sostegno al primo insediamento, laddove si va a considerare come nuova occupazione la quota parte (50%<sup>50</sup>) degli stessi imprenditori agricoli che non aveva un precedente impiego (disoccupati e studenti) come analizzato nelle indagini del 2016.

Pertanto considerando che il numero totale di giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 risulta pari a 223<sup>51</sup>, isolando dal totale solo la componente che prima dell'avvio dell'azienda agricola risultava inoccupata, **si ottiene un incremento di 112 unità** di lavoro a carattere indipendente, che trovano un riscontro anche nelle analisi condotte da ISTAT sull'evoluzione della forza lavoro visto nel paragrafo precedente.

Al pari della Misura 112 anche gli investimenti promossi con la Misura 121 hanno svolto una funzione di ammortizzatore sociale aumentando l'occupazione nella metà delle aziende analizzate, in un contesto di forte contrazione lavorativa. Gli investimenti effettuati hanno permesso, di incrementare l'occupazione di un'unità ad azienda nel 60% del campione. Con queste dinamiche il saldo netto dell'apporto della **Misura 121 all'aumento occupazione** è sicuramente elevato e stimabili in circa **426 unità di lavoro**<sup>52</sup>.

Anche gli effetti prodotti dalla **Misura 311** sull'occupazione, in termini di creazione/mantenimento dei posti di lavoro, risultano piuttosto positivi e di tutto rilievo tenuto conto, tra l'altro, delle difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, sia a livello settoriale che, più in generale, con riferimento all'intero sistema economico. Più nel dettaglio, il 54% del campione ha dichiarato la creazione di nuovi posti di lavoro, mentre l'investimento ha contribuito a stabilizzare gli occupati agricoli nei restanti casi. Se si passa a considerare i valori assoluti, su 167 aziende beneficiarie al 31/12/2015, i posti di **lavoro lordi creati risultano 149** (indicatore R8 "numero lordo di posti di lavoro creati) e interessano, in misura sensibilmente maggiore (60%), gli uomini nella classe di età ≥ 25 anni.

Considerando anche gli effetti occupazionali stimati dalle **altre misure dell'Asse 3 complessivamente i nuovi occupati** sono stati **687**.

Nel complesso il PSR è sicuramente riuscito a rallentare un processo di riduzione del peso dell'agricoltura sull'intera economia regionale e sta progressivamente contribuendo ad invertire la tendenza.

<sup>48</sup> Valore aggiunto dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010).

<sup>49</sup> Le misure tradizionalmente riguardanti l'occupazione sono quelle inerenti l'Asse 3 sulla base delle quali viene calcolato l'indicatore di risultato R8, per gli indicatori di impatto è stato ritenuto opportuno valutare l'impatto complessivo derivante dalle principali misure che hanno avuto effetti sull'occupazione, a prescindere dall'Asse di riferimento.

<sup>50</sup> Valore ottenuto come media delle analisi effettuate nel 2012 e 2016 della quota parte di studenti e disoccupati

<sup>51</sup> Dati di monitoraggio al 31 dicembre 2015.

<sup>52</sup> Nel calcolo onde evitare i doppi conteggi non si sono considerati gli incrementi ascrivibili alla Misura 112.



A livello complessivo, quindi, le Misure considerate evidenziano delle ricadute positive degli investimenti sul versante dell'occupazione, soprattutto in termini di mantenimento della componente occupazionale ma anche in termini incrementali.

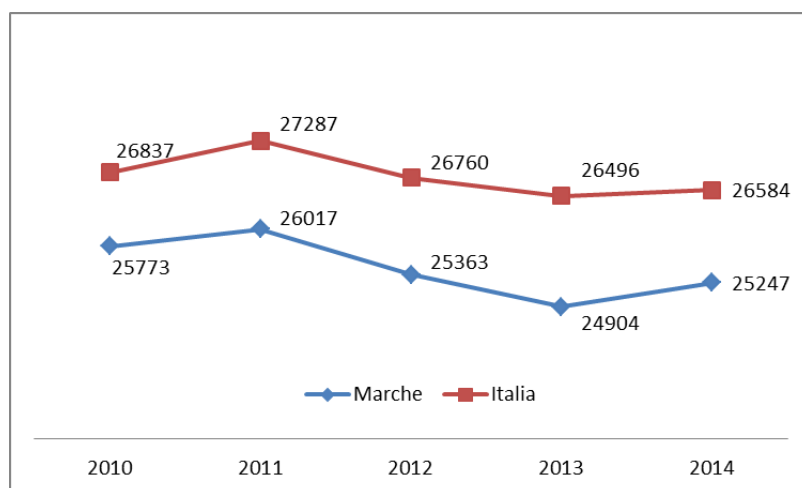
### QV n. 3 - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

#### Fondamento logico

Il PIL Procapite delle Marche è mediamente più contenuto, circa 1.350 euro in meno, di quello medio nazionale. Tale differenziale si è incrementato dal 2010 al 2014 del 25%, raggiungendo quote di oltre il 49% nel 2013. Nel 2014 si è avuta infatti una lieve ripresa, di fondamentale importanza data la profonda flessione registrata nei due anni precedenti.

Nel 2014 il valore del PIL pro-capite nelle Marche è stato di 25.247 euro contro i 26.548 della media italiana.

Tab. 42. PIL procapite per abitante a prezzi correnti Italia e Marche



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati iSTAT

Per quanto riguarda la domanda interna nelle Marche si è assistito ad un forte ridimensionamento (-20%) della spesa in beni durevoli, una lieve contrazione dei beni non durevoli (-2%) ed un aumento inerente la spesa dei servizi (4%); ben un quarto della spesa per consumi finali delle famiglie riguarda le spese per l'abitazione comprensiva delle spese per elettricità, gas e altri combustibili. Tale capitolo ha avuto un aumento del 7,7% tra il 2010 e il 2013, mentre la **spesa per generi alimentari** ricopre una quota del 14% che si è contratta del 3,5% dal 2010 al 2013.

Sul fronte della domanda esterna, si assiste ad un lieve ridimensionamento (-2,2%) della crescita che aveva caratterizzato la regione dal 2009 al 2013 e che aveva permesso di recuperare i livelli pre crisi. Il settore vinicolo vede contrarre l'export del 7% attestandosi a 47 milioni, rispetto i 51 milioni del 2014, mentre l'export della pasta sale nel 2015 del 17% per 14 milioni di euro. Rispetto all'andamento nazionale, le Marche si confermano una regione orientata all'esportazione interna con un saldo normalizzato che sfiora il 28% contro il 6% della media italiana.

In questo contesto l'agricoltura regionale offre lavoro al 2,5% degli occupati, rispetto al 3,8% nazionale. La prevalenza, 61,6% è occupata nei servizi mentre il 36% nel settore manifatturiero. Ascoli Piceno rappresenta la provincia con la più alta incidenza di persone occupate in agricoltura (4%) seguite da Fermo e Macerata al 3%, mentre Ancona e Pesaro Urbino sono al 2%.

La base produttiva agricola è composta da piccole aziende: le aziende agricole di maggiore dimensione economica, che potenzialmente possono produrre un reddito annuale soddisfacente per 1 unità a tempo pieno (25.000 €) rappresentano circa 16% delle aziende regionali. A fronte di maggiori dimensioni medie aziendali (10,5 Ha MAR e 7,95 Ha ITA), la minore produttività (28.000€ MAR e 30.500€ ITA) è da attribuire al peso delle coltivazioni avvicendate estensive, soprattutto cereali. La dimensione occupazionale delle aziende è in linea con quella nazionale e pari a circa 0,5 Unità di Lavoro, malgrado dal 2007 si siano perse oltre un terzo delle UL, la produttività del lavoro agricolo regionale resta molto bassa in confronto alla media nazionale.

La volatilità dei prezzi e la variabilità delle rese che stanno caratterizzando questi ultimi anni rende particolarmente difficile l'attività degli agricoltori, meno propensi ad investire nel medio-lungo periodo.

I dati sui finanziamenti, evidenziano il progressivo calo avvenuto dal 2008 che ha riguardato tutte le tipologie di investimento, ed in particolare per le macchine ed attrezzature le variazioni dal 2012 al 2013 hanno superato il -10%.

Nella maggior parte dei casi non si tratta di un difficile accesso al credito ma di una precisa scelta imprenditoriale volta a difendere la gestione corrente piuttosto che assumersi ulteriori rischi.

### *Considerazioni valutative*

Per valutare la competitività, in maniera analoga alla metodologia adottata in altri contesti regionali, sono stati utilizzati vari criteri di giudizio come lo sviluppo del capitale umano, la variazione di fatturato, la qualificazione dell'offerta, la variazione del valore aggiunto. Il contributo al miglioramento della competitività è stato attuato dalle singole misure in maniera differenziale, data la dotazione di risorse assegnate, il tasso di esecuzione raggiunto, ma anche per la natura stessa delle misure alcune delle quali hanno svolto **prevalentemente un ruolo sinergico** (111-114-112-132-133) rispetto alle misure sulle quali sono stati i maggiori investimenti aziendali 123 e 121.

Per quanto riguarda le misure aventi un ruolo sinergico e tendenti a rafforzare il capitale umano, **Misura 111 e 114**, le performance attuative sono pienamente soddisfacenti sia in termini numerici, avendo superato ampliamenti i target previsti (275% target ipotizzato per R1 nella misura 111 e 195% nella Misura 114) sia per le tematiche affrontate avendo favorito il **rafforzamento delle competenze professionali** e accompagnato gli agricoltori nei loro percorsi di insediamento.

Per la **Misura 114** l'ottima performance raggiunta dall'indicatore di target (numero di beneficiari) deriva sostanzialmente dalle premialità incentivante associate all'abbinamento con la Misura 112 ma nasconde un forte ridimensionamento degli obiettivi di performance prefissati che sono passati da 1766 agricoltori a 100, ciononostante stante la scarsa appetibilità che la Misura ha riscontrato in tutti i contesti regionali, anche a causa della limitatezza del premio, nelle Marche i giovani agricoltori hanno trovato nella Misura 114 un ottimo strumento per favorire il crescere della competitività delle aziende.

Parimenti risultano soddisfacenti anche i risultati espressi dalla **Misura 112** dove le aziende beneficiarie fanno registrare una variazione di valore aggiunto lordo (R2) stimata pari a 598.000, che corrisponde al 69% del livello obiettivo, derivante dal contenuto numero di aziende coinvolte rispetto agli obiettivi di partenza. Dai risultati dell'indagine campionaria è emerso che i contributi del PSR hanno comportato un generale miglioramento della competitività aziendale, in particolare sul fronte del fatturato lordo realizzato. L'incremento di fatturato registrato è dovuto principalmente ad un incremento del prezzo di vendita ottenuto grazie ai miglioramenti qualitativi della produzione unito ad un incremento delle quantità vendute per nuovi sbocchi commerciali.

L'incremento della competitività derivante dalla **Misura 113** è stato invece tendenzialmente nullo in quanto i 23 beneficiari della Misura non hanno favorito il subentro di nuove realtà aziendali nel PSR 2007-2013 ma solo la liquidazione di impegni assunti sulla vecchia misura "D" del PSR Marche 2000-2006.

In una regione come le Marche specializzata in produzioni a ridotto valore aggiunto l'aumento della competitività è stato favorito dalla **qualificazione dell'offerta** che ha visto **nella Misura 132** un utile strumento di diffusione dei vari marchi di qualità. Nelle Marche la Misura 1.3.2., finalizzata ad incoraggiare la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare di prodotto e/o di processo ha interessato ben 1.244, per un **tasso di conseguimento del target pari al 356%** favorendo una diretta sinergia con i beneficiari della Misura 214 aderenti al biologico, e al contempo incentivando l'adozione di nuovi sistemi di qualità come il "QM", e in maniera ridotta i sistemi di qualità IGP e DOP.

Sebbene le misure sovra citate hanno favorito lo sviluppo della competitività è indubbio che il loro ruolo sia stato prevalentemente di natura sinergica con le misure ad investimento, sia le misure formative (111), che consulenziali (114) ma anche il premio per i giovani (112) ha agito da stimolo per le classiche misure ad investimento del settore agricolo (121) e agroindustriale (123 A). Nello specifico nella **Misura 121** l'accrescimento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie risulta pari a 230 Meuro, attestandosi al 87% del livello target di misura.

Nel comparto agro industriale la **Misura 123** ha contribuito ad aumentare la competitività del settore sia rafforzando le singole aziende produttrici, sia agendo da stimolo all'interno della filiera per un accrescimento del valore aggiunto dell'intero comparto. Gli interventi realizzati hanno consentito di ottenere **vantaggi** in termini di razionalizzazione dei costi di produzione e innalzamento della qualità delle produzioni.

Pertanto, in considerazione degli effetti sinergici espressi dalle Misure analizzate, nonostante la forte contrazione della domanda interna, il PSR ha incrementato in maniera sostanziale la propria competitività regionale, con una crescita esponenziale dell'export dei prodotti agricoli passato dai 23 milioni del 2011 ai 119 milioni del 2015, a fianco alla sostanziale stabilità dell'export dei prodotti agroalimentari pari a circa 170 milioni di euro annui.

## **QV n. 5 - In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?**

---

### *Fondamento logico*

Nell'ambito dei *Focus group* organizzati in fase di programmazione del PSR 2014-2020 è emersa l'importanza di un maggiore raccordo tra impresa e R&S per incrementare l'interazione tra attività di formazione, ricerca, sperimentazione e consulenza considerato che il trasferimento delle innovazioni, della conoscenza e la consulenza sono fattori cruciali per aumentare la competitività aziendale, la sicurezza dell'ambiente di lavoro, la sostenibilità ambientale e sociale.

Tale esigenza è tanto più forte considerata la bassa propensione delle imprese regionali verso le attività di R&S e il loro minore tasso di innovazione.

Per facilitare lo scambio di informazioni è inoltre indispensabile l'utilizzo delle TIC che è invece assai poco diffuso nel settore agricolo: nel 2010 poco più del 3% delle aziende utilizza uno strumento informatico, quota di poco inferiore alla media nazionale (3,8%). La diffusione delle TIC è non solo un fattore determinante per innescare processi di innovazione, ma anche un elemento chiave di reale trasformazione del sistema produttivo.

Tali considerazioni trovano evidenza nel *Regional Innovation Scoreboard (RIS53)*, l'indicatore promosso dalla Ce al fine di misurare il rendimento dei sistemi di innovazione regionale all'interno dell'Ue, il livello di innovazione della regione nel 2014 può considerarsi su livelli medi-bassi, rispetto alle altre regioni italiane. Le Marche non presentano elementi innovativi di rilievo al contrario, risultano molto contenuti i livelli di innovazione nel settore pubblico (*R&D expenditure in the public sector*) dove la regione si attesta al diciannovesimo posto e nell'innovazione derivante dalla

---

<sup>53</sup> Il RIS 2014 analizza 11 dei 25 indicatori utilizzati nel quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione", applicandoli a 190 regioni d'Europa (22 Stati membri dell'UE unitamente a Norvegia e Svizzera).

collaborazione di imprese (*Innovative SMES collaborating with others*) che colloca la regione al penultimo posto della classifica nazionale.

Tab. 43. Il posizionamento delle Marche rispetto alle altre regioni italiane secondo il *Regional Innovation Scorbord*

Indicatori del RIS (Regional Indicator Scoreboard)	Posizionamento della Marche rispetto alle altre regioni italiane	Giudizio
Population with tertiary education	10	Medio
R&D expenditure in the public sector	19	Negativo
R&D expenditure in the business sector	12	Medio
Non-R&D innovation expenditures	12	Medio
<i>SME innovating in-house</i>	12	Medio
Innovative SMES collaborating with others	20	Negativo
EPO patent applications	9	Medio
SMES introducing product or process innovations	12	Medio
SMES introducing marketing or organisational innovations	12	Medio
Employment in knowledge-intensive activities	9	Medio
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	15	Negativo

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Per quanto riguarda il sistema educativo, con particolare riferimento agli indirizzi agrari, l'offerta formativa nelle Marche copre tutti i livelli scolastici dagli istituti superiori, all'università, fino ai corsi post-laurea.

Ciononostante emerge un inferiore livello formativo specifico degli imprenditori agricoli regionali: la maggior parte dei capoazienda non ha una formazione professionale specifica e il livello formativo aumenta al diminuire della classe di età, ma l'incidenza resta inferiore al valore nazionale.

Per poter valutare in che misura il PSR ha incentivato i processi innovativi, nel proseguo dell'analisi si è utilizzato un approccio basato sulla definizione dell'ISTAT, dove le innovazioni di prodotto e di processo non devono necessariamente consistere in prodotti, servizi o processi totalmente nuovi; è infatti sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce. A tale principio è stato poi aggiunto il criterio di "rilevanza" considerando i processi e i prodotti capaci di apportare una variazione nella produzione delle aziende e non un semplice miglioramento. Ciò ha portato a selezionare solo gli interventi innovativi consistenti, vale a dire con una rilevanza economica prioritaria all'interno dell'investimento complessivo e, di conseguenza, a scartare gli interventi innovativi residuali.

### Considerazioni valutative

Rispetto al contesto generale rilevato nell'analisi precedente, il PSR Marche ha favorito il rafforzamento dell'innovazione all'interno dei processi aziendali sia mediante la Misura 111, volta a rafforzare il capitale umano, sia attraverso le Misure ad investimento tese a favorire l'adozione di innovazioni nel settore agricolo (121) e agroindustriale (123), mentre risulta fortemente contenuto (almeno in termini numerici) l'apporto derivante dalla Misura forestale 122,<sup>54</sup> come pure dalla Misura 124, la cui attuazione è stata limitata all'interno dei progetti di filiera (regionali e locali).

La Misura 111 è stata attivata mediante un articolato set di interventi tesi a migliorare il capitale umano è suddivisi in due specifiche sottomisure A "Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali" B "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione".

<sup>54</sup> La Misura 122 nelle Marche ha coinvolto solo 21 beneficiari nella programmazione 2007-2013 e 26 nella programmazione 2014-2020.

Mentre la sottomisura A si è indirizzata, in prevalenza (68%), verso attività ordinarie come la corretta gestione della sicurezza e del primo soccorso in agricoltura, mettendo in secondo piano le tematiche innovative, una vasta parte (86%), delle 71<sup>55</sup> iniziative informative intraprese sulla sottomisura B, ha riguardato interventi tesi a favorire “*gli agricoltori e gli operatori forestali in merito alle nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo*” favorendo l’istaurarsi di una cultura innovativa.

Parimenti i progetti di investimento avviati sulle Misure 121, e 123 hanno innescato un processo di innovazione capace di far crescere le imprese regionali.

Tab. 44. Criteri di giudizio e principali indicatori associati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Contributo obiettivi PSR	Tasso esecuzione indicatore di risultato R3	73%	RAE 2015
Tipologia innovazione	Innovazione Misura 121 imprese agricole: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>nuovi prodotti</i></li> <li>▪ <i>nuove tecniche</i></li> </ul>	38 465	RAE 2015
Tipologia di attività prevalente dei corsi della Misura 111	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capacità gestionali, amministrative e di marketing</li> <li>▪ Formazione TIC</li> <li>▪ Nuovi macchinari, processi tecnologici, pratiche innovative</li> <li>▪ Qualità dei prodotti agricoli</li> <li>▪ Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente</li> <li>▪ Altro (sicurezza in agricoltura, primo soccorso, ecc.)</li> </ul>	20% 3% 3% 2% 3% 68%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Complessivamente, le aziende che hanno **introdotto innovazione sono 553**, il **73%** del target previsto, alle quali si aggiungono **1.728 soggetti che hanno partecipato e concluso con successo una formazione** (il 275% del target).

Osservando nel dettaglio il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (cfr. tabella seguente) emerge che, al 31 dicembre 2015, la promozione dell’innovazione ha interessato un numero piuttosto consistente di imprese con una spiccata prevalenza per l’introduzione di nuove tecniche, rispetto ai nuovi prodotti, in ambito agricolo ed agroindustriale, mentre risultano piuttosto contenute le innovazioni in ambito forestale.

Più nel dettaglio, è possibile affermare che i **progetti di investimento avviati sulle Misure 121 e 123 hanno favorito il nascere di un processo di innovazione** capace di modificare le strategie commerciali delle imprese agricole e di migliorarne la competitività.

<sup>55</sup> Ogni iniziativa informativa considerava mediamente almeno due ambiti tematici, pertanto alle 71 domande effettuate sui temi informativi corrispondono 146 iniziative effettuate.

Tab. 45. Gli indicatori di risultato del PSR Marche maggiormente connessi con l'introduzione di approcci innovativi

Indicatore	Misure	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
R1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	1728	628	275%
R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	499	444	112%
	122	2	16	13%
	123	45	107	42%
	124	7	193	4%
	<b>Totale</b>		<b>553</b>	<b>760</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

La Misura 121, in particolare, ha contribuito, in maniera differente rispetto alla Misura A "Investimenti nelle aziende agricole" della precedente programmazione, all'accrescimento dell'innovazione nelle aziende regionali. Se durante l'analisi ex post della Misura A del PSR 2000-2006 veniva messo in evidenza *"una tendenza delle imprese intervistate a privilegiare investimenti di breve periodo e non strettamente legati a particolari strategie di innovazione tecnica e produttiva e tanto meno legato alla diversificazione delle attività e all'introduzione di nuovi processi di filiera all'interno delle aziende"* nell'attuale periodo di programmazione, la promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione ha invece interessato un numero piuttosto consistente di imprese.


L'innovazione di prodotto e di processo sta determinando altresì una differenziazione delle forme di accesso al mercato, con il progressivo incremento delle quote di **mercato nel caso della vendita di prossimità verso negozi specializzati** come pure la nascita di un **commercio elettronico** maggiormente articolato e indirizzato sui consumatori esteri.

A fianco a tali considerazioni, come emerso durante i *Focus group* organizzati in fase di programmazione del PSR 2014-2020, per incrementare l'efficacia delle azioni formative è opportuno anche prevedere strumenti e moduli formativi più differenziati e appetibili in funzione dei potenziali target e proseguire nella positiva esperienza di integrazione delle misure inerenti il capitale umano con altre per favorire l'effetto trainante di alcune misure (si pensi alle M.112 e 114).

In conclusione **il PSR sembra aver innescato nel sistema regionale i presupposti per contrastare la contrazione della domanda interna**, in cui la diminuzione delle vendite potrebbe causare una riduzione degli investimenti con perdita di competitività del settore.

## 6.3.2 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 1 (QV 6 e 7)

## Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivi prioritari:</b> Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale</p> <p>Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b> Incoraggiare l'integrazione di filiera dei settori agricolo e forestale</p> <p>Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità</p> <p>Favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole e forestali</p> <p>Accrescere la professionalità degli imprenditori operanti nel settore agricolo e forestale</p>	<p>Spesa pubblica programmata: 7,391 Meuro di cui quota FEASR 3,252 Meuro.</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 6,616 Meuro di cui quota FEASR 2,911 Meuro.</p>  <p>Tasso di esecuzione: 89,5%</p>
<p>➔ <b>Sottomisure:</b></p> <p>Sottomisura a) Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali</p> <p>Sottomisura b) Attività informative nel settore agricolo e forestale</p> <p>➔ <b>Tipologie di intervento:</b></p> <p>Le tematiche sulle quali basare le attività di formazione legate alla <b>sottomisura a)</b> erano:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>gestione economico-finanziaria ed organizzativa delle imprese agricole e forestali;</li> <li>trasferimento dei risultati relativi alle nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;</li> <li>aspetti tecnici relativi ai prodotti di qualità certificata, alla coltivazione ed all'allevamento con metodologie migliorative per l'ambiente, ad ordinamenti aziendali favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;</li> <li>gestione sostenibile delle risorse naturali comprese quelle forestali, con riferimento ai requisiti della condizionalità, all'agricoltura a basso impatto ambientale nonché agli omologhi criteri di intervento in campo forestale.</li> </ol> <p>Gli interventi legati alla <b>sottomisura b)</b> consistevano in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale coerenti con gli obiettivi della presente misura;</li> <li>azioni informative volte ad informare gli agricoltori sulle tecniche di coltivazione ed allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, finalizzate alla soluzione di specifici problemi territoriali;</li> </ol>	

- c. azioni informative relative alle seguenti tematiche:
- utilizzo di strumenti per una razionale gestione economico finanziaria delle imprese agricole e forestali;
  - introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
  - realizzazione di prodotti di qualità certificata;
  - realizzazione di filiere forestali finalizzate alla certificazione forestale;
  - introduzione in azienda delle fasi di trasformazione, commercializzazione e/o vendita diretta delle produzioni aziendali.

### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ➤ Indicatori di prodotto:

- Numero di partecipanti alla formazione: 1.728; target: 628; tasso di esecuzione: 275%
- Numero di giorni di formazione impartiti: 6.154; target: 12.246; tasso di esecuzione: 50%
- Domande di informazione: 159; target: 120; tasso di esecuzione: 133%

#### ➤ Indicatori di risultato:

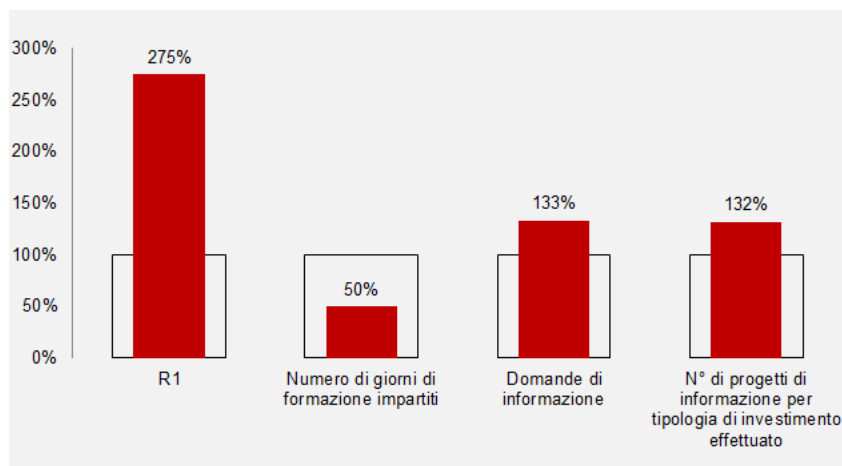
- (R.1) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale: 1.728; target: 628; tasso di esecuzione: 275%

#### ➤ Indicatori aggiuntivi:

Aggiuntivo per sottomisura b):

- N° di progetti di informazione per tipologia di investimento effettuato: 158; target: 120; tasso di esecuzione: 132%

Fig. 14. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 111 al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

### Modalità di attuazione

La Misura 111, applicabile a tutto il territorio regionale, oltre che in forma singola poteva essere attuata anche nell'ambito della Misura 112, ossia il "pacchetto giovani" o all'interno dei Progetti Integrati di Filiera (filiere regionali e locali, e delle microfiliere). In aggiunta, inerentemente alla sola sottomisura b), è stato possibile accedervi anche all'interno degli Accordi Agroambientali d'Area.

Complessivamente la spesa pubblica liquidata al 31/12/2015 è stata pari a circa 6,62 milioni di euro con un tasso di realizzazione finanziaria rispetto al programmato pari al 90%. La quota di spesa è totalmente attribuibile alla programmazione 2007-2013 in quanto non erano presenti trascinatori dal precedente periodo.



## Analisi sui beneficiari

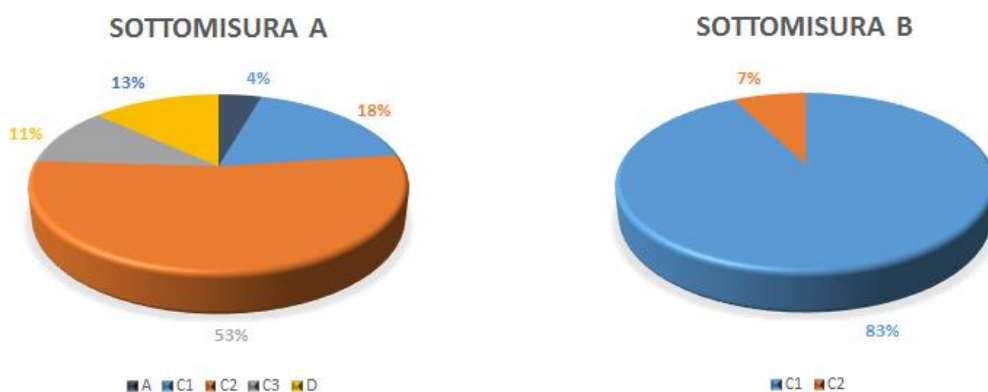
I beneficiari della sottomisura 111 a) “Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali” che hanno goduto di almeno un pagamento al 31/12/2015 ammontano a 1.077 – di cui 1.033 da bandi singoli e 44 all’interno delle filiere.

Nell’ambito della sottomisura 111 b) “Attività informative nel settore agricolo e forestale”, si contano invece 159 beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento, di cui solo uno sulle filiere e 158 in forma singola. Le domande finanziate tramite A.A.A. (pari a 5), invece, non hanno ancora ottenuto alcun pagamento.

Per quanto riguarda le domande presentate tramite “Pacchetto giovani”, al 31/12/2015 risultano pari a 180 quelle che hanno percepito almeno un pagamento, su un totale di 184 domande finanziate.

Dall’analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati, si denota una concentrazione di aziende localizzate nelle aree PSR C2 (53%) per quanto riguarda la sottomisura a) e nelle aree C1 (53%) in riferimento alla sottomisura b).

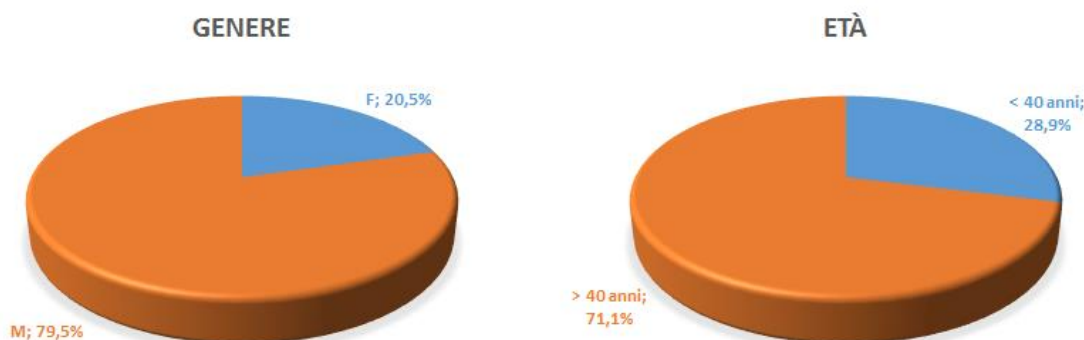
Fig. 15. Distribuzione territoriale dei beneficiari della M 111 per aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Di seguito si propone, invece, la distribuzione dei beneficiari dei corsi di formazione (sottomisura a) per genere ed età: emerge una prevalenza della componente maschile (79,5%) e degli over 40 anni (71,1%).

Fig. 16. Analisi dei beneficiari dei corsi di formazione per genere ed età



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Tab. 46. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Acquisizione di competenze (i)	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	Numero di partecipanti alla formazione: 1.728	RAE al 2015
	N° di progetti di informazione per tipologia di investimento effettuato	Numero di progetti di informazione: 158	RAE al 2015
	Incidenza dei giovani agricoltori e delle donne sul totale partecipanti ai corsi formativi	Sottomisura a): M = 1.373 F = 355 < 40 anni = 500 > 40 anni = 1.228	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
	Tipologia di attività prevalente dei corsi	Temi: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Capacità gestionali, amministrative e di marketing = 20%</li> <li>▪ Formazione TIC = 3%</li> <li>▪ Nuovi macchinari, processi tecnologici, pratiche innovative = 3%</li> <li>▪ Qualità dei prodotti agricoli = 2%</li> <li>▪ Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente = 3%</li> <li>▪ Altro (sicurezza in agricoltura, primo soccorso, ecc.) = 68%</li> </ul>	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
	Numero di giornate di formazione impartite	Giornate: 6.154	RAE al 2015
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (ii)	Localizzazione dei partecipanti ai corsi di formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Province:</li> <li>▪ AN: 20%</li> <li>▪ AP: 10%</li> <li>▪ FM: 1%</li> <li>▪ MC: 29%</li> <li>▪ PU: 40%</li> </ul>	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Sostenibilità ambientale (iii)	Ore di formazione di carattere ambientale	N° ore: 40	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

## QV 6 - Come ed in che misura la Misura 111 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

### Criterio: i

La Misura 111, nel corso della fase programmatica 2007-2013, ha avuto una funzione fondamentale, considerando la sua peculiarità di risultare **trasversale al primo ed al secondo Asse**. Attraverso la sua implementazione si è cercato di colmare, o comunque di attutire, quel gap informativo notoriamente riscontrabile tra gli imprenditori agricoli, sia riguardo alle iniziative legate ai fondi comunitari in agricoltura, sia riguardo ad aspetti più propriamente tecnici, in particolar modo legati all'introduzione di prodotti e/o metodi innovativi in agricoltura. Il tutto al fine di migliorare la competitività e l'efficienza delle imprese attraverso una gestione del territorio in linea con le mutevoli e sempre più impellenti esigenze di carattere ambientale.

Analizzando i principali indicatori, la Misura 111 ha perseguito in pieno gli obiettivi attesi dal Programmatore: a fronte di un **avanzamento finanziario del 90%** circa, il numero di partecipanti ai corsi formativi al 31/12/2015 è stato pari a 1.728, rispetto ad un target ipotizzato di 628 (275% il tasso di conseguimento), nonostante il numero di giorni di formazione impartiti risulti inferiori a quanto ipotizzato (6.154 con una previsione di 12.246). L'apparente discrasia è dovuta al **successo conseguito dagli ultimi bandi per azioni di formazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro**, caratterizzati da corsi molto brevi e specifici.

Anche le **domande informative mostrano un riscontro superiore alle attese**, risultando pari a 159 a fronte di un obiettivo iniziale di 120 (133% di conseguimento).

L'indicatore di risultato legato alla Misura 111 (R1), dunque, evidenzia il successo conseguito in termini di partecipazione ed **assicura un miglioramento in termini di conoscenze e competenze professionali** degli imprenditori agricoli e forestali.

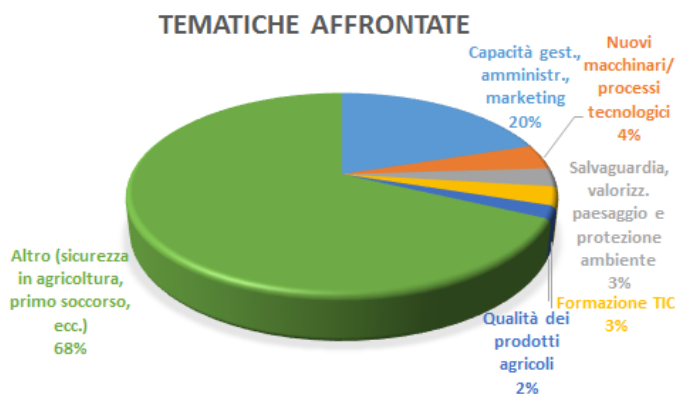
Dall'analisi delle caratteristiche dei partecipanti ai corsi formativi, emerge che **la quota di imprenditori agricoli e forestali con meno di 40 anni ammonta al 28,9%**; si tratta di un risultato positivo in relazione all'obiettivo strategico di migliorare le competenze professionali dei giovani imprenditori del settore, considerando che la quota di giovani imprenditori agricoli sul territorio regionale ammonta a circa il 6,7%<sup>56</sup> del totale. Inoltre tale valore è superiore al target definito dall'indicatore di risultato regionale (A) Imprese beneficiarie con conduttori con età inferiore ai 40 anni, pari al 20%<sup>57</sup>. Dall'analisi per genere, emerge invece un deficit significativo relativamente alla componente femminile, che ha rappresentato solamente il 20,5% dei discenti.

Per quanto riguarda le **tematiche affrontate** all'interno dei corsi, maggiormente ricorrente appare la **questione della sicurezza**, sia in termini di procedure da adottare per ridurre al minimo i rischi legati allo svolgimento delle attività, sia in termini di interventi di primo soccorso in caso di infortuni più o meno gravi.

Sono risultati di altrettanto interesse i corsi formativi che intendevano incrementare le **capacità gestionali ed amministrative da parte degli imprenditori**, affrontando tematiche che spaziavano dal marketing all'organizzazione aziendale.

Altri temi affrontati hanno riguardato

**l'inserimento in azienda di macchinari e/o metodi innovativi**, la **salvaguardia del territorio** attraverso processi meno invasivi, l'approccio alle **tecnologie informatiche** e la **qualità dei prodotti**.



**QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 111 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari e non beneficiari)?**

**Criterio: ii, iii**

Come detto, il contributo della Misura 111 nel diffondere ed incrementare le conoscenze e le capacità imprenditoriali in campo agricolo e forestale è stato particolarmente significativo ed ha assunto carattere trasversale. Ciò significa che, oltre ad aver contribuito a perseguire gli obiettivi legati al proprio Asse di riferimento (Asse 1), la Misura, trattando tematiche differenti, ha concorso inevitabilmente anche alla diffusione di concetti legati in modo prevalente ad altri ambiti.

La formazione, alla quale hanno partecipato imprenditori agricoli e forestali dislocati su tutto il territorio regionale, ha riguardato nel 3% dei casi temi come la **salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio** nonché la **protezione dell'ambiente**. È il caso, ad esempio, del corso intitolato "Agricoltura a basso impatto ambientale e biologica" che, sulla base dei dati di monitoraggio, è stato frequentato con successo da 14 beneficiari per un ammontare di 40 ore.

### Conclusioni in sintesi

- La Misura complessivamente ha riscosso un notevole successo; il numero dei beneficiari attesi è stato di gran lunga superato, con un tasso di esecuzione del valore target pari al 275%.

<sup>56</sup> ISTAT, Censimento Agricoltura 2010.

<sup>57</sup> Risultano correlate a questo indicatore tutte le Misure rivolte alle imprese, imprenditori, beneficiari del PSR, ad esclusione quindi di quelle rivolte agli enti locali e a soggetti diversi quali GAL o società di servizi.

- Risulta soddisfacente la quota di imprenditori agricoli e forestali al di sotto dei 40 anni (28,9%), soprattutto se posta in relazione con la quota di giovani agricoltori con meno di 40 anni e con gli obiettivi definiti dal PSR.
- La quota di partecipanti di genere femminile ai corsi di formazione è risultata pari al 20,5%.
- La Misura ha fornito un contributo trasversale affrontando tematiche che esulano dalla specificità del proprio asse di riferimento (Asse 1). Si cita, a tal riguardo, il successo di un corso di formazione a carattere ambientale inerente l'agricoltura biologica.

## Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario:</b> Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale con aiuti diretti all'insediamento e la predisposizione di un "pacchetto giovani". Le misure di intervento che rientrano nel "pacchetto giovani" sono rappresentate da 111, 112 114, 121 e 311.</p>	<p>Spesa pubblica programmata: 7,2 Meuro di cui quota FEASR 3,1 Meuro</p>
<p>➔ <b>Azione chiave:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura</li> </ul>	 <p>A gauge chart with a semi-circular scale from 0 to 100. The needle points to 100. The scale is color-coded: red from 0 to 25, yellow from 25 to 50, green from 50 to 100. Below the gauge, the text reads: "Tasso di esecuzione : 100%"</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ➔ Indicatori di prodotto:

##### Risorse ordinarie

##### Nuova programmazione

- Numero beneficiari: 223; target: 226; tasso di esecuzione: 98,7%
- Volume totale degli investimenti (Meuro): 6,8 Meuro; target: 7,2 Meuro; tasso di esecuzione: 94,9%

##### Vecchia programmazione

- Numero beneficiari: 34

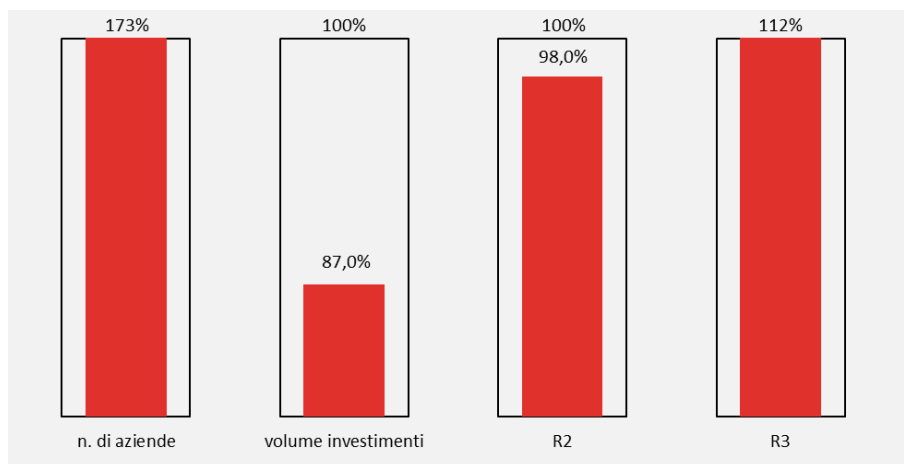
##### Health Check e Recovery

- Misura non attivata

#### ➔ Indicatori di risultato:

- (R.2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (milioni di euro): 0,598 Meuro; target: 0,870 Meuro; tasso di esecuzione: 69%

Fig. 17. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 112 – risorse ordinarie al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

### Modalità di attuazione

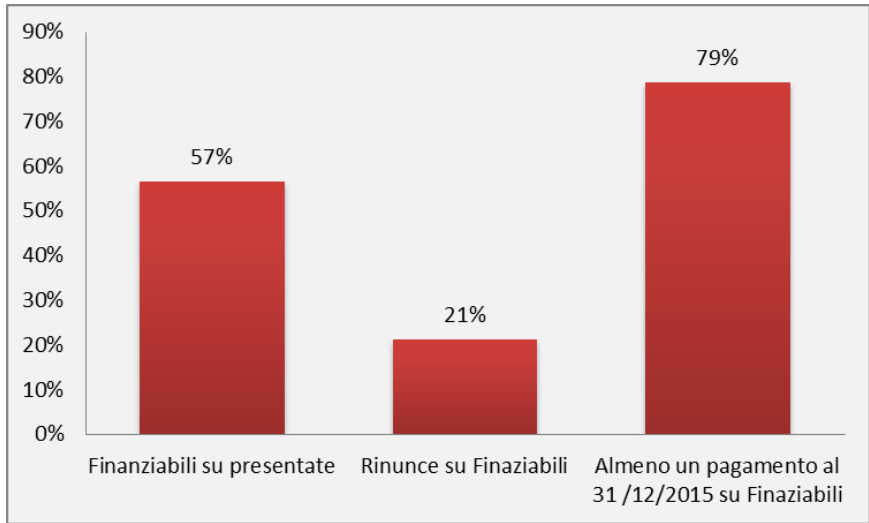
A livello procedurale la Misura 112 è stata attuata attraverso quattro bandi. Il primo del 2008 (DDS n. 247/S10 del 01/08/2008) prevedeva due sottofasi con due diverse scadenze per la presentazione delle domande. Negli anni successivi sono stati emanati gli altri tre ulteriori bandi DDS n. 313/S10 del 14/10/2009 - DDS n. 427/S10 del 27/09/2010 e DDS n. 552/AFP del 05/08/2013) relativo alla quinta scadenza con data ultima di presentazione delle domande fissata al 30/10/2013.

Nel corso della programmazione la Misura ha registrato una risposta inferiore alle attese che ha reso necessaria una rimodulazione negativa delle risorse necessarie inizialmente programmate di oltre il 50%. Anche nel 2015 la dotazione finanziaria della Misura 112 è stata ridotta di un importo pari a 220.000 euro di quota FEASR (500.000 euro di spesa pubblica) al fine di massimizzare l'utilizzo dei fondi del PSR Marche 2007-2013.

In termini di avanzamento procedurale, le Marche hanno adottato un idoneo sistema di selezione (57% finanziabili su presentate) per favorire le imprese con le progettualità e i requisiti di base ritenuti ottimali, seguito da una corretta gestione dei pagamenti (79%). Tali accorgimenti non hanno comunque impedito che una parte delle aziende (21%)<sup>58</sup>, ritenute finanziabili, preferisse rinunciare al contributo.

<sup>58</sup> La numerosità è piuttosto consistente se confrontata con quanto intercorso sulla Misura B, afferente ai giovani, nella Programmazione 2000-2006 quando le revoche/ rinunce interessarono solo il 7,6% delle aziende (167 su 659 finanziabili) come desunto da Cfr. "Rapporto di valutazione ex-post", di ATI Ecoter-Resco-Unicab, del 10 febbraio 2009, tabella pag. 112.

Fig. 18. Indicatori sull'avanzamento procedurale della Misura 112 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

**Analisi sui beneficiari**

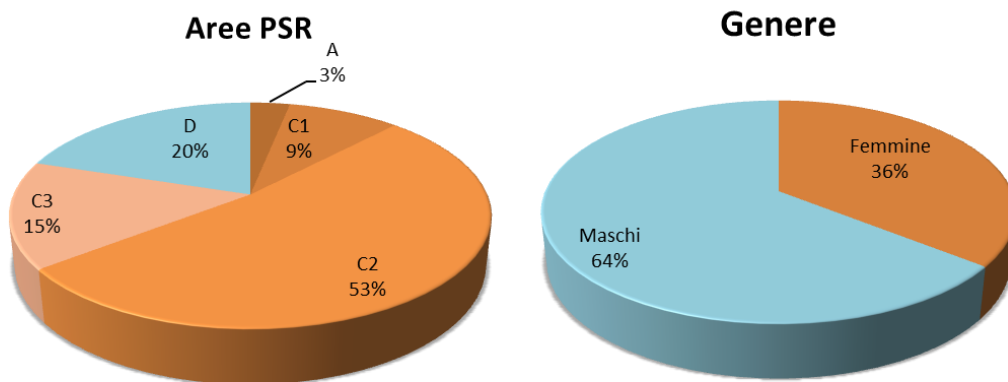
Nel PSR Marche la Misura 112 è stata attuata solo in forma di **“pacchetto giovani”**, e pertanto le aziende ammesse a contributo non si limitano alla richiesta del “premio”, ma al finanziamento di un progetto aziendale completo, composto potenzialmente da azioni di formazione e consulenza, da investimenti aziendali, anche di tipo agrituristico.

Tenendo conto di tutte le misure che, oltre la 112, compongono il “pacchetto” (111, 114, 121 e 311), a fronte delle cinque scadenze dei bandi sono stati erogati 47,12 milioni di euro di contributi (dei quali solo 7 milioni si riferiscono a premi specifici della misura 112).

Le ottime performance raggiunte in termini di raggiungimento dei target ipotizzati derivano, sostanzialmente, da una revisione degli stessi, rispetto a quanto ipotizzato nella prima versione del PSR del 18/12/2007. Pertanto aver favorito l’accesso di 223 nuove aziende risulta un obiettivo positivo, sebbene ben al di sotto delle 515 ipotizzate nel 2007.

La ripartizione per genere vede una rilevante incidenza della componente femminile che incide per oltre il 36% e caratterizza la misura rispetto alle altre linee di finanziamento.

Fig. 19. Distribuzione territoriale delle domande della M 112 per modalità attuativa e per Aree PSR



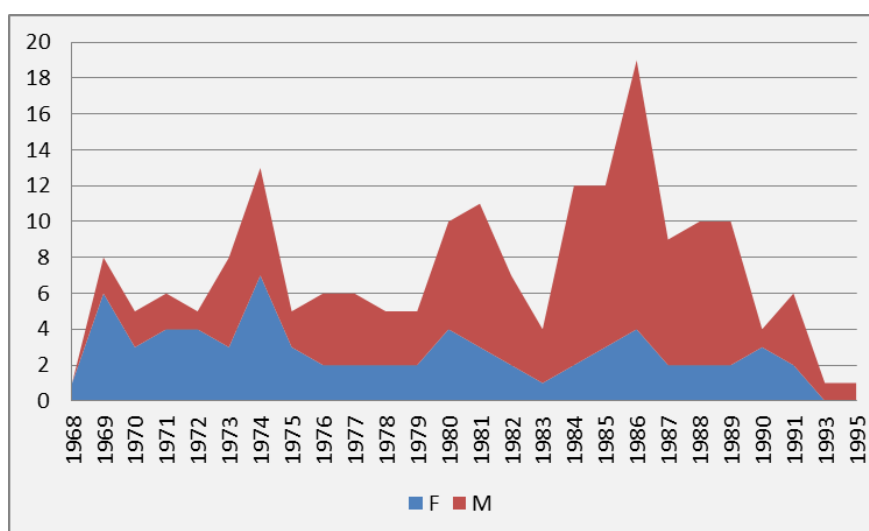
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Infine, per quanto riguarda la localizzazione degli interventi, la misura è riuscita ad incentivare la partecipazione delle aziende di montagna che incidono per il 20% del totale, rispetto al 15% della Misura 121 in forma singola, mentre risulta sostanzialmente simile la distribuzione nelle zone C2.

Completa l'analisi dei beneficiari un raffronto puntuale tra la distribuzione per età e genere tendente a verificare in quale fase "gli under 40" maturano la decisione di avviare l'attività agricola.

In effetti esiste una marcata differenza tra i due generi con una spiccata concentrazione (59%) della componente femminile nelle classi di età più prossime alla soglia dei 40 anni, che per comodità abbiamo classificato come generazione "anni '70", mentre gli uomini che si affacciano al settore agricolo sono mediamente più giovani e appartengono in prevalenza (66%) alla generazione degli "anni '80". Tale fenomeno, ravvisato anche durante la valutazione di altri contesti territoriali limitrofi, può essere legato a molteplici fattori, ma non è da escludere che in molti casi l'effetto soglia del premio ai 40 anni sia la principale leva, nella componente femminile e in maniera meno marcata in quella maschile, per effettuare una scelta posticipata nel tempo. Dal grafico seguente è infatti possibile notare due distinti picchi, il primo in prossimità del 1974 accomuna i due sessi, e rappresenta l'anno soglia dei 40 anni in concomitanza con l'emanazione dei bandi, il secondo afferente al 1986, inerente la sola componente maschile sembra essere prossimo alla soglia dei venti anni, che potrebbe coincide con la prima scelta lavorativa al termine degli studi secondari.

Fig. 20. Analisi dei beneficiari per classi di età e genere



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

Tab. 47. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Competitività	Titolo di studio	Licenza di scuola media inferiore 21,4% Diploma di scuola media superiore/indirizzo agrario 7,1% Diploma di scuola media superiore/altro indirizzo 35,7% Laurea o diploma universitario/altro indirizzo 35,7%	Indagine diretta 2016
	Status del beneficiario pre-insediamento	Occupato 66,7% Studente 26,7% In cerca di occupazione 6,7%	Indagine diretta 2016
	Redditività	% Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (R2) su target: 0,598 Meuro pari al 69% del Target Variazione media fatturato aziendale rispetto alla situazione di insediamento (€) 18.000	Indagine diretta 2016

Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
	Canali di vendita	Incremento (%) e/o varietà dei canali di vendita: 100% Valore che vede sostanzialmente passare le singole realtà produttive da una modalità a due modalità	Indagine diretta 2016
	Produzioni di Qualità	% di aziende che effettuano produzioni di qualità riconosciute da un marchio: 33%	Indagine diretta 2016
		Incidenza produzioni di qualità su reddito aziendale: al di sotto del 35% per la totalità delle aziende	Indagine diretta 2016
Sostenibilità ambientale	Risparmio energetico	Numero di aziende che hanno introdotto interventi rivolti a favorire il risparmio energetico: 33%	Indagine diretta 2016
	Risparmio idrico	Numero di aziende che hanno introdotto interventi rivolti a favorire il risparmio idrico: 27%	Indagine diretta 2016
Sostenibilità sociale	Occupazione	Numero di nuovi occupati generati dalla nuova attività. Oltre agli imprenditori le nuove aziende non sono riuscite a coinvolgere nuovi soggetti	Indagine diretta 2016
	Ricambio generazionale – Struttura demografica	Età media dei beneficiari: 29 anni	RAE 2015

**QV - Come ed in che misura la misura 112 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii**

Nelle Marche, il premio di primo insediamento ha incentivato una scelta imprenditoriale consapevole incoraggiando quei giovani che senza il contributo non avrebbero avviato le aziende agricole: soltanto il 33% dei soggetti intervistati<sup>59</sup> avrebbe, infatti, effettuato gli investimenti anche senza il PSR, mentre il restante 67% ritiene che PSR sia stato fondamentale per avviare l'attività.

La nuova azienda viene costituita su terreni di proprietà, affiancati da una forte prevalenza di terreni in affitto, che permettono ai beneficiari di raggiungere una soglia dimensionale minima, capace di garantire un margine potenziale di sostenibilità economica. Proprio l'affitto contraddistingue in maniera molto marcata le nuove aziende per oltre l'84% della superficie aziendale dei beneficiari rispetto all'intero universo delle aziende agricole marchigiane dove solo il 35% dei terreni è gestito attraverso la modalità dell'affitto.

Nel 60% dei casi le aziende del campione hanno dichiarato un miglioramento del fatturato nell'ultimo anno rispetto all'anno di insediamento, il 26% non ha subito modificazioni di rilievo mentre solo il 14% ha indicato un peggioramento rispetto alla situazione iniziale. Tali dinamiche determinano una variazione positiva del valore aggiunto medio ad azienda rispetto alla situazione pre-investimento, come detto, di 19.000 euro, valore piuttosto contenuto, ma che appare tendenzialmente realistico, in quanto capace di garantire un reddito di sussistenza agli imprenditori.

**QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 112 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari e non beneficiari)?**

**Criterio: ii, iii**

Esaminando i tassi di risposta dei beneficiari intervistati l'**occupazione** in azienda è rimasta sostanzialmente stabile, mentre gli effetti possono essere considerati positivi in termini di opportunità lavorative per quella quota parte di neo-imprenditori che precedentemente risultavano senza occupazione(circa il 33%).

<sup>59</sup> Sia nelle interviste condotte nel 2016 che in quelle del 2012 la percentuale rimane sostanzialmente simile.



I risultati dell'indagine in merito alla finalità degli investimenti effettuati a favore della **sostenibilità ambientale** risultano positivi in quanto il 33% ha realizzato impianti connessi al risparmio energetico, mentre il 27% ha investito a favore del risparmio idrico.

**QV Specifico - In che misura il PSR Marche attraverso la M. 112 nell'ambito del pacchetto giovani ha promosso l'insediamento duraturo dei giovani e la sostenibilità delle iniziative intraprese nel corso del tempo?**

**Criterio: iii**

Il PSR ha incentivato la scelta di intraprendere l'attività agricola favorendo le aspirazioni e le ambizioni di un gruppo variegato di soggetti con competenze e professionalità disomogenee.

Considerando che l'età media di primo insediamento risulta di 29 anni (in calo rispetto al valore medio di 31 anni riscontrato tra il 2000 e il 2006), appare plausibile che tale ingresso si inserisca al termine degli studi universitari per quei giovani (33%) che hanno dichiarato durante le indagini campionarie di essere studenti prima dell'avvio dell'azienda. Dalla indagine campionaria si evidenzia ulteriormente come il contributo abbia agito da leva per creare nuove attività tra i giovani che prima dell'insediamento non erano occupati rispetto a quelli che svolgevano già un'attività, che solo in casi rari era inerente l'agricoltura.

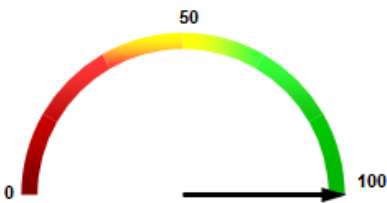
Questo aspetto risulta di notevole interesse e mostra come il **settore primario sia riuscito ad attrarre** professionalità provenienti da molteplici esperienze lavorative (in prevalenza dai servizi) capaci di apportare nel settore agricolo un rinnovato dinamismo. L'apertura dell'azienda agricola rappresenta un passaggio radicale nella maggioranza dei casi (64%), ma vede anche la presenza di soggetti (46%) che continuano a svolgere le precedenti attività in maniera complementare e residuale rispetto a quella agricola<sup>60</sup>.

**Conclusioni in sintesi**

- La Misura ha svolto un ruolo di ammortizzatore sociale intercettando quote prevalenti di soggetti occupati in maniera precaria e studenti;
- Il ricambio generazionale delle aziende è fortemente dipendente dai contributi;
- L'età media di primo insediamento è lontana dai massimali di accesso e in contrazione rispetto al PSR 2000-2006;
- Prevalenza di creazione di nuove aziende per cessione all'interno del nucleo familiare;
- La Misura ha favorito in maniera residuale l'introduzione di produzioni di qualità agroalimentare.

<sup>60</sup> I dati utilizzati fanno riferimento alle indagini condotte nel 2012 che su questi specifici temi avevano posto una maggiore rilevanza rispetto al questionario del 2016.

## Misura 113 – Prepensionamento

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale</p> <p>➔ <b>Azione chiave:</b> Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura</p> <p>➔ <b>Campo d'azione:</b> L'obiettivo della Misura 113 è incentivare il ricambio generazionale nel settore agricolo, al fine di favorire la conclusione dell'attività di imprenditori e lavoratori "anziani" mediante il pagamento di un'indennità annuale e garantire l'accesso a giovani imprenditori,.</p>	<p>Risorse finanziarie da PSR: € 351.877 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 351.172.</p>  <p>Tasso di esecuzione: 99,8%</p>

## Indicatori di prodotto e di risultato

➔ **Indicatori di prodotto**

- Numero di agricoltori beneficiari: 23 (target 23)
- Numero di ettari resi disponibili: 581,81 (target 581,81)


➔ **Indicatori di risultato**

- R2 – Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (M€): n.c. (target n.d.)

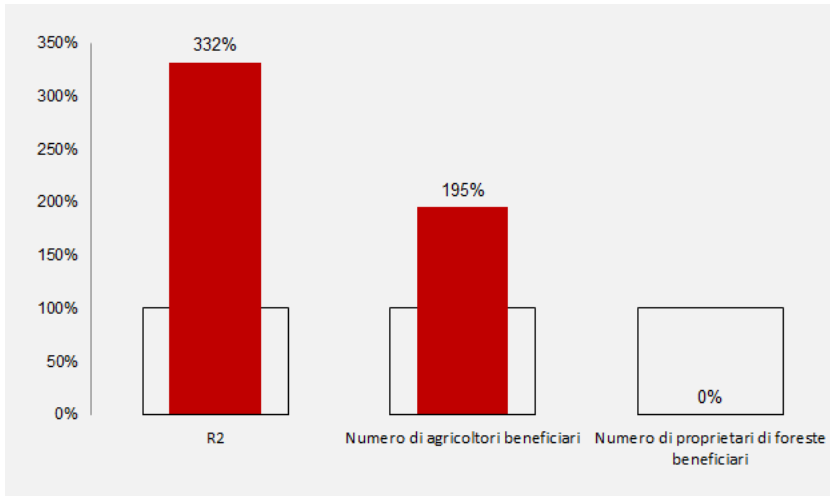
## Modalità di attuazione

Nel corso della fase programmatoria 2007-2013, la Misura 113 è stata attivata esclusivamente per coprire i trascinati derivanti dalla precedente programmazione. La gestione della Misura 113 dunque ha consentito di sostenere finanziariamente il pre-pensionamento di operatori agricoli, favorendo il ricambio generazionale mediante il pagamento di un'indennità annuale per operazioni selezionate e finanziate nel PSR 2000-2006. Nel complesso sono stati concessi pagamenti a 23 beneficiari per aiuti complessivi pari a 8,491 M€ (99,8% del target).

## Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario:</b> Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b> Accrescere la professionalità degli imprenditori operanti nel settore agricolo e forestale</p>	<p>Spesa pubblica programmata: 0,283 Meuro di cui quota FEASR 0,125 Meuro.</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 0,181 Meuro di cui quota FEASR 0,080 Meuro.</p>
<p>➔ <b>Tipologie di intervento:</b></p> <p>Il servizio di consulenza <b>agricola</b> erogato doveva obbligatoriamente comprendere almeno le seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i criteri di gestione obbligatori, di cui all'allegato III del Reg. CE 1782/2003, riguardanti i campi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sanità pubblica</li> <li>- ambiente</li> <li>- benessere degli animali</li> </ul> </li> <li>le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 5 del Reg. CE 1782/2003, secondo i requisiti minimi stabiliti dalla Regione Marche secondo lo schema di cui all'allegato IV del medesimo regolamento;</li> <li>i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.</li> </ol> <p>Il servizio di consulenza <b>forestale</b> erogato doveva obbligatoriamente comprendere almeno le seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i criteri di gestione forestale sostenibile di cui alle risoluzioni delle conferenze interministeriali sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE);</li> <li>i criteri di gestione obbligatoria stabiliti dalla Legge forestale Regionale n.6/2005, dal Piano forestale Regionale, nonché dalle norme di polizia forestale Regionale;</li> <li>le misure obbligatorie di conservazione per le zone di protezione speciale di cui alla Direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE;</li> <li>i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.</li> </ol> <p>Il servizio di consulenza, oltre alle tipologie obbligatorie suddette, poteva riguardare anche azioni finalizzate al miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole e forestali.</p>	 <p>Tasso di esecuzione: 64%</p>
<b>Indicatori di prodotto e di risultato</b>	
<p>➔ <b>Indicatori di prodotto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero di agricoltori beneficiari: 195; target: 100; tasso di esecuzione: 195%</li> <li>▪ Numero di proprietari di foreste beneficiari: 0; target: 6; tasso di esecuzione: 0%</li> </ul> <p>➔ <b>Indicatori di risultato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ (R.2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: 0,133 M€; target: 0,04 M€; tasso di esecuzione: 332%</li> </ul>	

**Fig. 21. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 114 al 31.12.2015**



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

**Modalità di attuazione**

La Misura 114 applicabile a tutto il territorio regionale, oltre che in forma singola poteva essere attuata anche nell’ambito della misura 112, ossia del “pacchetto giovani”.

Complessivamente la spesa pubblica liquidata al 31/12/2015 è stata pari a circa 0,283 milioni di euro con un tasso di realizzazione finanziaria rispetto al programmato pari al 64%.

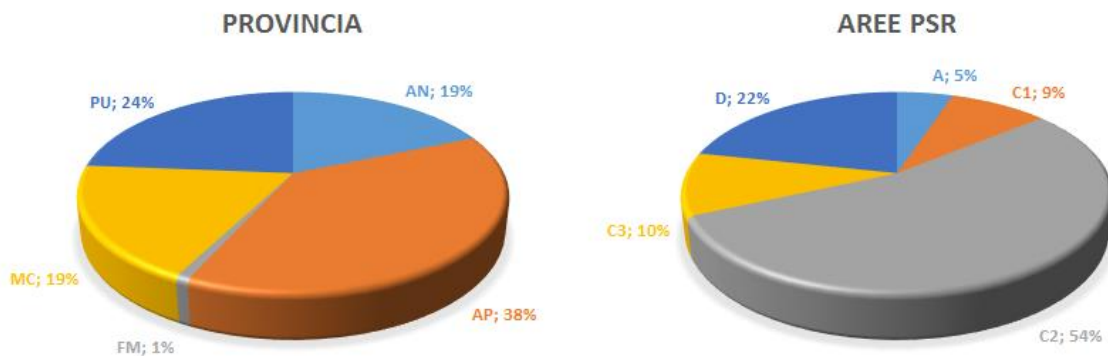
La quota di spesa è totalmente attribuibile alla programmazione 2007-2013 in quanto non erano presenti trascinamenti dal precedente periodo.

**Analisi sui beneficiari**

Le domande presentate sulla Misura 114 che hanno goduto di almeno un pagamento al 31/12/2015 ammontavano a 195 – di cui 51 collegate a bandi singoli e 144 all’interno del pacchetto giovani.

Dall’analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati emerge una localizzazione piuttosto equidistribuita relativamente alla provincia di provenienza, mentre per ciò che riguarda le zone PSR si evidenzia una netta preminenza di beneficiari in area C2 (54%).

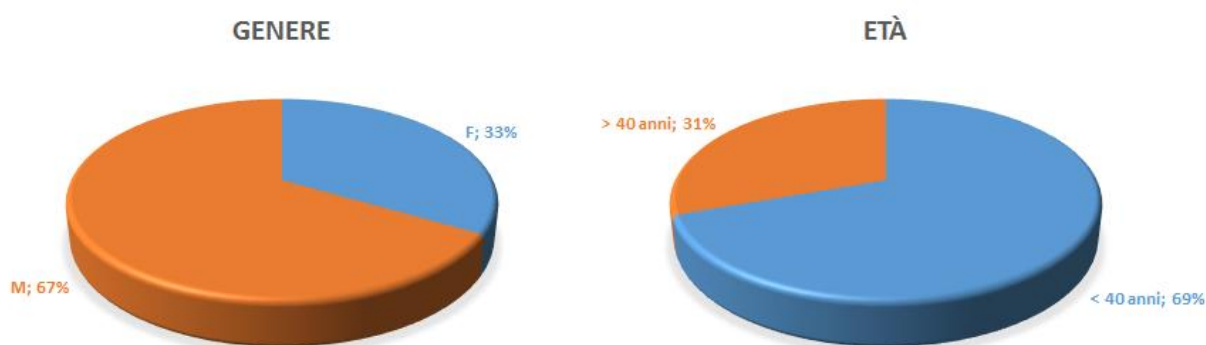
**Fig. 22. Distribuzione territoriale dei beneficiari della M 114 per provincia e aree PSR**



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Di seguito si propone, invece, la distribuzione dei beneficiari dei servizi di consulenza per genere ed età: la componente maschile ammonta al 67%, mentre si evidenzia una netta prevalenza di under 40, dovuta al fatto che, come detto in precedenza, la maggior parte delle domande finanziate sulla 114 sono a valere sul bando “pacchetto giovani”.

Fig. 23. Analisi dei beneficiari dei servizi di consulenza per genere ed età



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Tab. 48. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Acquisizione di competenze (i)	% di beneficiari saldati che hanno usufruito di uno o più servizi di consulenza, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>aziende agricole e forestali</li> <li>giovani</li> <li>donne</li> <li>pacchetto</li> <li>tipologie di consulenza</li> </ul>	Az. Agricole: 195 Az. Forestali: 0 Giovani: 69% Donne: 33% Bando singolo: 51 Pacchetto giovani: 144 Requisiti minimi: 84,1% Altro: 15,9%	RAE al 2015
Redditività (ii)	% Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie rispetto al livello target	R2: tasso di conseguimento 332%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR (iii)	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al totale beneficiari	Beneficiari: 94%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Distribuzione territoriale (iv)	Localizzazione per provincia e area	<b>Province:</b> AN: 19% AP: 38% FM: 1% MC: 19% PU: 24%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

**QV 6 - Come ed in che misura la Misura 114 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii**

Al 31.12.2015 la Misura 114 ha raggiunto un tasso di **esecuzione finanziaria pari al 64%**, grazie soprattutto allo stato di avanzamento delle domande legate al pacchetto giovani.

L'analisi degli indicatori di prodotto e di risultato evidenzia una performance ampiamente al di sopra delle aspettative, tranne che per il comparto forestale. Gli imprenditori agricoli che sono ricorsi a

servizi di consulenza ed hanno visto la propria domanda giungere a finanziamento risultano, infatti, quasi il doppio rispetto a quelli preventivati (195 rispetto ad un target di 100), generando un **aumento di valore aggiunto** (R2) di 0,133 M€, oltre tre volte l'obiettivo iniziale. Dall'altro lato, invece, **non si sono registrate domande tra i proprietari forestali**.

Concentrando l'attenzione sul comparto agricolo, dunque, i tassi di conseguimento degli obiettivi fissati ad inizio della fase programmatoria suggeriscono che la Misura sembra aver ottenuto un notevole successo, amplificato dalla **quota ben sopra la media di conduttori giovani** (69%) e di genere femminile (33%). Tuttavia, proprio la preponderanza della quota di domande legate al pacchetto giovani suggeriscono qualche riflessione ulteriore. Se è vero che la Regione Marche ha incentivato l'adozione dei servizi di consulenza in maniera sinergica rispetto all'insediamento delle nuove imprese, determinando un'elevata incidenza di giovani anche grazie al meccanismo di premialità pari all'8%, è altrettanto vero che **le attese iniziali sul ricorso alla consulenza aziendale erano molto superiori**. Il target su cui è valutato l'indicatore di prodotto "numero di agricoltori beneficiari", infatti, attualmente pari a 100, ha subito nel corso della programmazione una drastica diminuzione, essendo stato inizialmente posto pari a 1.766 agricoltori, mentre il valore obiettivo relativo ai proprietari forestali è passato da 89 a 6. Tali riduzioni dei valori target hanno fatto seguito ad una inevitabile **riduzione della dotazione finanziaria della Misura**, rivelatasi troppo elevata rispetto agli importi di contributo richiesti nelle domande presentate, a favore di altre Misure più attive.

A consuntivo, quindi, è possibile affermare che rispetto all'inizio della fase di **programmazione il riscontro ottenuto sulla Misura si è rivelato inferiore alle attese**. Probabilmente lo scarso interesse da parte degli agricoltori ai servizi di consulenza legati alla 114, ad eccezione delle aziende di recente costituzione maggiormente bisognose dell'apporto consulenziale, è da attribuirsi anche **all'esiguo massimale di contributo** previsto a finanziamento per singola domanda (€ 1.500,00). Tale importo, insieme all'idea delle procedure amministrative che l'azienda doveva affrontare per poter arrivare alla liquidazione della domanda di pagamento, possono aver costituito un freno per l'azienda agricola nel presentare domanda di finanziamento.

Ad ogni modo, analizzando i servizi di consulenza richiesti per tipologia, la maggior parte hanno riguardato **i requisiti minimi** (84,1% delle domande), in particolare la **sicurezza sui luoghi di lavoro**; per la parte restante, la consulenza è stata finalizzata al miglioramento del rendimento globale dell'azienda e, seppur in misura molto limitata, ai Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO).

**QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 114 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari e non beneficiari)?**

**Criterio: iii, iv**

Analogamente a quanto evidenziato rispetto alla Misura 111, la 114 ha una **rilevanza strategica trasversale**, poiché i riflessi derivanti dall'implementazione delle azioni legate alla 114 incidono positivamente sul primo, sul secondo e sul terzo Asse del PSR. Attraverso tale Misura, infatti, sono state attivate azioni complementari agli interventi finalizzati al miglioramento globale delle aziende agricole e forestali ed in particolare mirate al miglioramento della competitività delle imprese (Asse 1), della gestione ambientale del territorio (Asse 2) e della diversificazione delle attività economiche delle aziende (Asse 3).

A testimoniare l'accentuata interazione con le altre Misure del PSR, è possibile evidenziare come **il 94% dei beneficiari** della 114 abbia presentato domanda di aiuto anche in altri ambiti, pur se tale aspetto è in gran parte legato al contributo del pacchetto giovani.

Dal punto di vista territoriale, infine, i beneficiari della 114 risultano distribuiti in modo piuttosto equilibrato tra le province marchigiane.

**Conclusioni in sintesi**

- L'analisi degli indicatori sancisce un discreto successo della Misura tra gli imprenditori agricoli, mentre nessun riscontro è pervenuto dei detentori di proprietà forestali.
- Nel corso della programmazione la Misura ha subito dei tagli finanziari con conseguente revisione al ribasso dei target.

- La quota di beneficiari di servizi di consulenza under 40 è risultata pari al 69%. A ciò ha contribuito la consistente quota di domande legate al Pacchetto giovani, oltre al fatto che aziende di recente costituzione sono maggiormente bisognose dell'apporto consulenziale.

## Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario:</b> miglioramento della competitività delle imprese agricole attraverso un adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive.</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenere l'ammodernamento strutturale delle imprese agricole;</li> <li>Incoraggiare l'integrazione di filiera dei settori agricolo e forestale;</li> <li>Favorire l'introduzione di nuovi prodotti processi tecnologie anche in campo agro energetico;</li> <li>Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità;</li> <li>Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura</li> </ul>	<p>Spesa pubblica programmata: 120,860 Meuro di cui quota FEASR 53,178 Meuro;</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 119,849 Meuro di cui quota FEASR 52,702 Meuro.</p> <div data-bbox="1005 806 1340 1052" style="text-align: center;"> <p>A semi-circular gauge chart with a scale from 0 to 100. The needle points to 99%. The text below the gauge reads 'Tasso di esecuzione : 99%'.</p> </div>

### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ➔ Indicatori di prodotto:

##### Risorse ordinarie

- Numero beneficiari: 1.754; target: 1.295; tasso di esecuzione: 135%
- Volume totale degli investimenti (Meuro): 230,089 Meuro; target: 262,739 Meuro; tasso di esecuzione: 87,6%

##### Di cui vecchia programmazione

- Numero beneficiari: 665

##### Health Check e Recovery

- Misura non attivata

#### ➔ Indicatori di risultato:

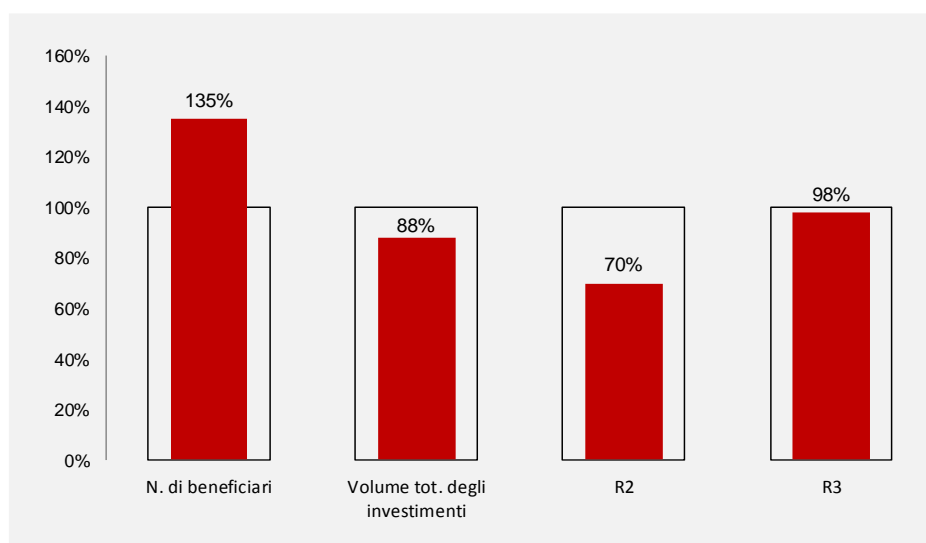
- (R.2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (milioni di euro): 5,250 Meuro; target: 5,330 Meuro; tasso di esecuzione: 98%.
- (R.3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti / tecniche 499; target: 444; tasso di esecuzione: 112%.

#### ➔ Indicatori aggiuntivi:

##### Sottomisura b – azione c:

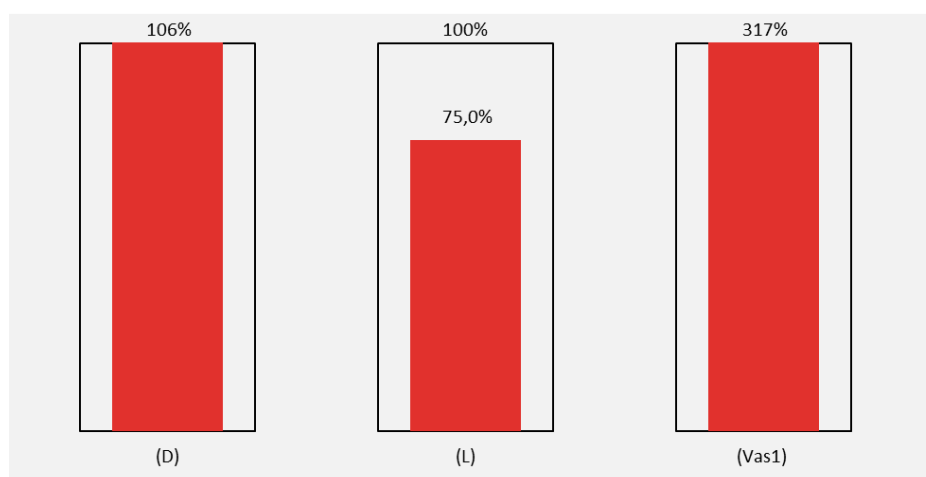
- (D) Numero di imprese beneficiarie del PSR che hanno realizzato interventi con effetti positivi sulla gestione delle risorse idriche: 68 aziende; target: 64 aziende; tasso di esecuzione: 106%.
- (L) n° di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia di servizio (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità, etc.): 145; target: 93; tasso di esecuzione: 75%.
- (VAS1) N° di imprese che hanno installato impianti da fonti di energia rinnovabili, nelle aziende beneficiarie del PSR: 57; target: 18; tasso di esecuzione: 317%.

Fig. 24. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 121 – risorse ordinarie al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

Fig. 25. Tasso di esecuzione degli indicatori aggiuntivi al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

### Modalità di attuazione

A livello procedurale la misura 121. è stata attuata secondo **tre modalità distinte**: in forma singola, all'interno del pacchetto giovani e nelle Filiere. L'11% dei beneficiari (nuova programmazione) ha effettuato più domande in maniera trasversale rispetto alle varie tipologie attuative. Vi sono infatti 21 beneficiari che hanno richiesto il premio sia per le filiere che in forma singola, e 38 casi di aderenti al pacchetto che hanno effettuato investimenti anche ricorrendo alla 121 in forma singola.

Per quanto riguarda la modalità singola, sono stati emanati cinque bandi (DDS n. 248/S10 del 01/08/2008 - DDS n. 553/AFP del 05/08/2013 - DDS n. 759/AFP del 18/09/2014 - DDS n. 84/AFP DEL 18/02/2015 - DDS n. 170/AEA del 06/03/2015). Per la misura 121 "pacchetto giovani" sono stati emanati quattro bandi in 5 differenti scadenze (DDS n. 247/S10 del 01/08/2008 - DDS n. 313/S10 del 14/10/2009 - DDS n. 427/S10 del 23/09/2010 - DDS n. 552/AFP del 05/08/2013).

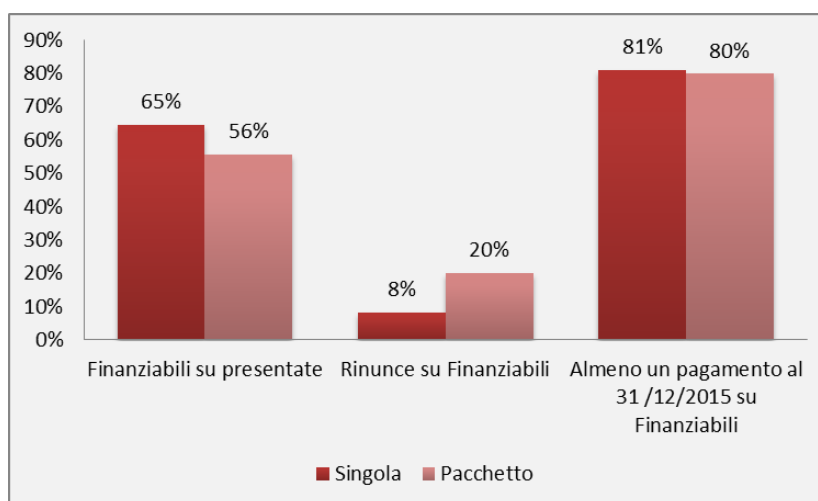
Nei progetti integrati di filiera (filieri regionali e filiere locali) nel corso del 2010 sono stati emanati 2 bandi, (DDS n. 25/S10 del 26/01/2010 - DDS n. 147/S10 del 26/03/2010), mentre a partire dal 2012 la misura 121 è stata attuata nell'ambito delle microfiliere per le quali sono stati emanati 4 bandi (DDS n. 452/AFP del 07/08/2012, DDS n. 631/AFP del 06/11/2012 e DDS n. 781/AFP del 20/12/2012 - DDS n. 567/AFP del 09/08/2013).



Il confronto tra le due principali modalità di attuazione (singola e a pacchetto) mostra una dinamica dei pagamenti del tutto simile (circa 80% delle domande ha ricevuto almeno un pagamento), mentre l'incidenza delle rinunce su finanziamenti è maggiore nei soggetti del pacchetto giovani (20%) rispetto alle aziende maggiormente strutturate (8%); si registra inoltre una quota più elevata di domande finanziabili su domande presentate nei bandi singoli (65%) rispetto ai bandi a pacchetto (56%).

Quello che sembra emergere da questi dati è pertanto l'evidente maggiore difficoltà che incontrano le nuove aziende rispetto a quelle maggiormente strutturate che non sembra derivare da una diversa gestione dei premi che appaiono erogati con tempistiche similari, ma piuttosto dalla fragilità delle singole realtà progettuali, che probabilmente dovrebbero essere ulteriormente affiancate da percorsi tutoriali nelle fasi preliminari, per ridurre il numero delle rinunce.

Fig. 26. Indicatori sull'avanzamento procedurale tra forma singola e a pacchetto al 31.12.2015



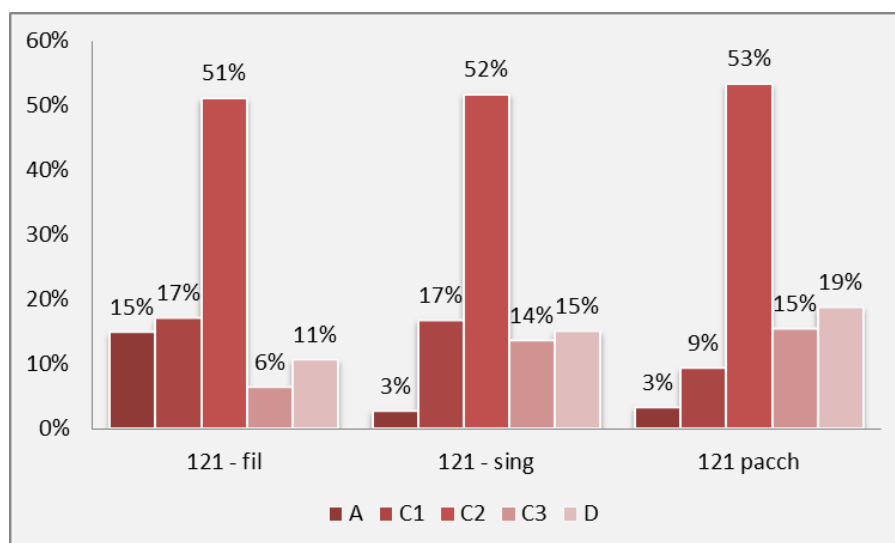
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

### Analisi sui beneficiari

La Misura ha registrato una risposta positiva raggiungendo l'87% delle risorse finanziarie stanziare e oltre il 173% dei beneficiari previsti, evidenziando una complessiva contrazione dei finanziamenti erogati ad azienda, rispetto alle previsioni iniziali. Al 31/12/2015 risultano aver ricevuto un pagamento 1.309 domande (78% uomini e 22% donne) per oltre 230 Meuro di investimenti. La ripartizione per genere vede una differente distribuzione nelle varie modalità di attuazione passando dal 36% delle donne all'interno del pacchetto giovani al 20% in forma singola e al 24% all'interno delle filiere.

Per quanto riguarda la localizzazione degli interventi, in gran parte essi interessano le zone cosiddette rurali C2 che nelle diverse modalità applicative superano il 50%, di rilievo anche la concentrazione assunta dai contributi del pacchetto giovani nelle zone maggiormente marginali C3 e D, che raggiungono il 34% delle domande rispetto al 30% dei beneficiari in forma singola.

Fig. 27. Distribuzione territoriale delle domande della M121 per modalità attuativa e per Aree PSR



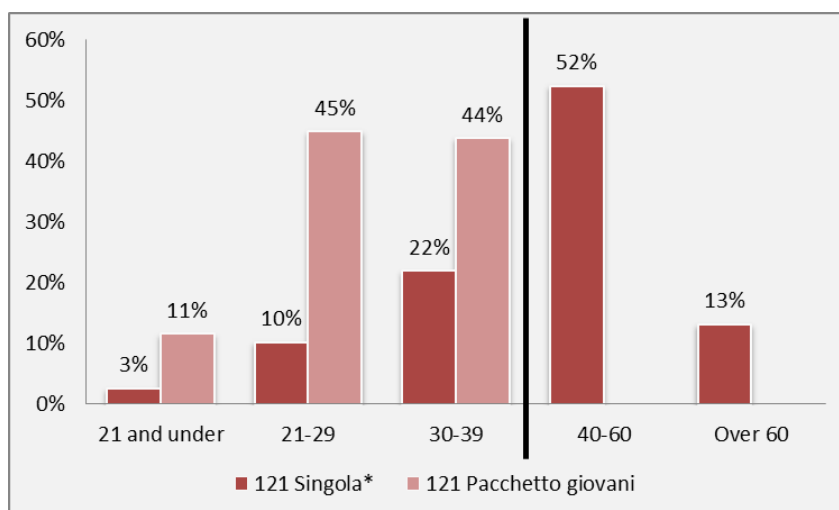
Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Completa l'analisi dei beneficiari un raffronto puntuale tra la distribuzione per classi di età della 121 in forma singola e all'interno del pacchetto giovani, dal quale si evince che oltre il 35% delle aziende siano condotte da Under 40 anche all'interno della 121 in forma singola. Tale valore è superiore al target definito dall'indicatore di risultato regionale (A) Imprese beneficiarie con conduttori con età inferiore ai 40 anni, pari al 20%.

Questa puntualizzazione risulta di rilievo in quanto evidenzia che i giovani beneficiari della 121 non sono concentrati solo all'interno del pacchetto giovani, ma anche nel tessuto imprenditoriale già strutturato a dimostrazione di come il rinnovamento delle aziende agricole marchigiane sia un percorso avviato a partire dalle precedenti programmazioni e di come le modalità attuativa non escludano la possibilità di effettuare investimento in maniera trasversale<sup>61</sup> a seconda delle necessità presenti.

<sup>61</sup> Vi sono 38 beneficiari del pacchetto che hanno effettuato la domanda sia all'interno del pacchetto, in una prima fase, che a valere sulla 121 in forma singola, in una seconda fase, per completare i progetti avviati adattandoli alle esigenze emerse durante lo svolgersi dell'attività.

Fig. 28. – Analisi dei beneficiari per classi di età



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA Note\* la 121 singola comprende la 121 di Filiera

Tab. 49. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Accrescimento della redditività	N. di beneficiari <sup>62</sup>	<b>N.ro aziende complessive: 1754</b> di cui, <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuova programmazione: 1089</li> <li>▪ Vecchia programmazione: 665</li> <li>▪ Health check: Non attivata</li> </ul>	RAE al 2015 Tab. 60
		<b>N.ro domande liquidate al 31/12/2015:</b>  <u>Anticipo:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 24 domande, 121 Singola</li> <li>▪ 5 domande, 121 Pacchetto Giovani</li> <li>▪ 5 domande, 121 Filiere</li> </ul> <u>SAL</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 6 domande, 121 Singola</li> <li>▪ 1 domande, 121 Pacchetto Giovani</li> </ul> <u>Saldo</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 1050 domande, 121 Singola</li> <li>▪ 176 domande, 121 Pacchetto Giovani</li> <li>▪ 42 domande, 121 Filiere</li> </ul>	RAE 2015
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	▪ Volume totale degli investimenti (Meuro): 230,089 Meuro; target: 262,739 Meuro; tasso di esecuzione: 87,6%	RAE 2015
	Accrescimento della redditività	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie rispetto al livello target (%) (R.2): 5,250 Meuro; target: 5,330 Meuro; tasso di esecuzione: 98%	RAE 2015
		(E) Numero di aziende interessate alla trasformazione e commercializzazione <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 121 Singola, 47 domande, Tasso esecuzione 71%</li> <li>▪ 121 Pacchetto Giovani, 92 domande, Tasso di esecuzione 89%</li> <li>▪ 121 Filiere, 6 domande, Tasso esecuzione, 25%</li> </ul>	RAE 2015
	Innovazione	(R.3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti / tecniche 499; target: 444; tasso di esecuzione: 112%	RAE 2015

<sup>62</sup> Si riporta sia il valore relativo al numero di beneficiari che alla data del 31.12.2015 hanno ricevuto almeno un pagamento. Mentre il numero delle domande evidenzia il fatto che l'11% dei beneficiari ha effettuato più domande.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
	Produzioni di qualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>% di aziende che a seguito dell'investimento hanno effettuato produzioni di qualità 69%</li> <li>Incidenza produzioni di qualità su reddito aziendale, per il 54% incide per il 100%, per il 36,5% incide tra il 50% e il 60%.</li> </ul>	Indagine diretta 2016
	Accesso ai mercati	% delle aziende che a seguito degli investimenti hanno trovato nuovi sbocchi di mercato 36%	Indagine diretta 2016
<b>Sostenibilità ambientale</b>	Energie rinnovabili	VAS1) N° di imprese che hanno installato impianti da fonti di energia rinnovabili, nelle aziende beneficiarie del PSR 57; target: 18; tasso di esecuzione: 317	RAE 2015
	Risparmio idrico	(D) Numero di imprese beneficiarie del PSR che hanno realizzato interventi con effetti positivi sulla gestione delle risorse idriche: 68 aziende; target: 64 aziende; tasso di esecuzione: 106%	RAE 2015

## QV - Come ed in che misura la **misura 121** ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

La volatilità dei prezzi e la variabilità delle rese che stanno caratterizzando questi ultimi anni rende particolarmente difficile l'attività degli agricoltori, meno propensi ad investire nel medio-lungo periodo.

A partire dal 2008, nonostante l'avviarsi del PSR, buona parte delle aziende agricole ha contratto gli investimenti in tutte le sue varie forme, ed in particolare per le macchine ed attrezzature le variazioni dal 2012 al 2013 hanno superato il -10%.

Dall'analisi campionaria condotta nel 2016 emerge comunque un elemento di fondamentale importanza con riferimento all'obiettivo di sostenere il miglioramento della competitività: ben il 69% delle aziende non sarebbe stata in grado di effettuare investimenti senza il contributo del PSR, che quindi si dimostra come uno strumento necessario per aumentare la competitività dell'agricoltura marchigiana. Tale valore risulta di gran lunga superiore a quanto rilevato nel 2010, pari al 57%, nel corso delle indagini campionarie effettuate su un campione simile di beneficiari. A distanza di pochi anni, la situazione socio economica è talmente cambiata, che l'apporto pubblico è da considerarsi fondamentale per la stragrande maggioranza delle aziende.

In base alle indagini del 2016 gli investimenti hanno permesso a circa la metà delle aziende beneficiarie di incrementare il fatturato, solitamente a causa della contrazione dei costi, ma anche per l'incremento delle produzioni vendute, mentre nel 35% dei casi gli investimenti hanno favorito una situazione di stabilità e solo per il 12% vi è stata una contrazione.

In merito al raggiungimento dei livelli target emerge un giudizio positivo in merito ai consistenti investimenti medi realizzati che hanno portato a raggiungere l'87% del volume degli investimenti ipotizzati, generando al contempo una sovrastima del numero delle aziende beneficiarie (173%). Tale giudizio deriva dal fatto che, normalmente, la competitività viene favorita da investimenti medi consistenti localizzati in un numero minore di imprese, rispetto a piccoli interventi distribuiti uniformemente sul territorio.

## QV Specifico - In che misura la Misura 121 ha contribuito a migliorare la competitività nelle aziende che hanno partecipato ad interventi integrati?

L'applicazione della Misura 121 all'interno delle filiere è stato un sicuro stimolo per indirizzare i progetti aziendali in maniera maggiormente strutturata e completa. La complessità delle filiere ha comunque solo marginalmente stimolato una loro attivazione privilegiando strumenti attuativi di natura individuale. Sono infatti solo 47 le domande afferenti alla Misura 121 che sono inserite all'interno della progettazione di filiera. Nello specifico tra le varie tipologie di filiera, l'integrazione della Misura 121 coinvolge maggiormente le filiere regionali (49%) e le microfiliere (31%), mentre il restante 20% nelle filiere regionali.

**QV - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 121?**

La Misura 121 riveste un ruolo complementare a quello dell'Asse 2 ai fini dell'attenuazione dei cambiamenti climatici in riferimento al finanziamento d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e agli investimenti tendenti a favorire il risparmio idrico. In tale ottica la regione Marche ha ritenuto opportuno introdurre degli appositi indicatori specifici capaci di monitorare questi aspetti ritenuti di particolare importanza.

Nello specifico, vi sono state 57 aziende (indicatore VAS1) che hanno installato impianti da fonti di energia rinnovabili<sup>63</sup>, un numero ben al di sopra di quanto ipotizzato in fase di programmazione (18) e 68 aziende che hanno realizzato interventi con ricadute positive sulla gestione delle risorse idriche (indicatore D).


Dall'indagine campionaria svolta nel 2016 la prevalenza delle aziende ha effettuato investimenti per costruire "Laghetti, cisterne o altri invasi di raccolta finalizzati al recupero delle acque piovane", mentre in maniera secondaria sono stati effettuati interventi tesi al risparmio idrico mediante impianti a goccia. Sulle tematiche ambientali, e in particolare modo sul tema della gestione delle risorse idriche, la rilevanza degli interventi effettuati non deve essere considerata solo in termini numerici ma in relazione allo specifico contesto in cui tali interventi vengono di fatto realizzati. Pertanto risulta di notevole importanza che all'interno delle misure delle Asse 1 vi siano degli specifici investimenti che possano rispondere in maniera appropriata alle specifiche esigenze delle aziende, sia che si mostrino maggiormente sensibili alle tematiche ambientali, sia che effettuino gli investimenti spinte da concrete necessità economiche ma dai profondi risvolti ambientali.

**Conclusioni in sintesi**

- Il 69% delle aziende non avrebbe effettuato gli investimenti senza il contributo del PSR, con un'incidenza superiore a quanto rilevato durante la precedente programmazione sulla Misura corrispondente.
- Nel PSR 2007-2013 le aziende che hanno effettuato investimenti sulla misura 121 hanno mediamente cercato di minimizzare il rischio di impresa effettuando gli interventi che risultavano improcrastinabili per il proseguo delle attività produttive.
- In relazione al punto precedente la Misura ha riscosso un discreto successo; il numero dei beneficiari preventivato è stato di gran lunga superato con un tasso di esecuzione del valore target pari al 173%, a discapito del volume degli investimenti che si attesta all'87%.
- Con riferimento alle varie modalità applicative, la M.121 presenta una maggiore appetibilità in forma singola rispetto alla sua collocazione nell'ambito degli interventi di filiera.
- Tra i giovani aderenti al pacchetto si ravvisa una certa fragilità delle singole realtà progettuali, come mostra il consistente tasso di rinunce, aspetto che potrebbe essere contenuto favorendo appositi percorsi tutoriali in fase di start up.
- Buoni i livelli di innovazioni apportati all'interno delle aziende tesi in prevalenza a qualificare l'offerta e a diversificare i canali commerciali.
- Gli investimenti hanno permesso a circa la metà delle aziende beneficiarie di incrementare il fatturato.
- Di un certo interesse gli interventi tesi a favorire un minor impatto ambientale, ma sostanzialmente troppo contenuti rispetto alle potenzialità teoriche offerte dalla misura.

<sup>63</sup> Dall'indagine campionaria emerge come la prevalenza degli interventi si sia indirizzata al fotovoltaico mentre residui sono state le azioni rivolte ad altre forme di energia.

## Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario:</b> Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b> Incoraggiare l'integrazione di filiera dei settori agricolo e forestale Favorire l'introduzione di nuovi prodotti processi tecnologie anche in campo agro energetico</p> <p>➔ <b>Tipologie di intervento:</b> È previsto il sostegno ai seguenti investimenti selvicolturali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>interventi di recupero e potatura di riforma di castagneti, classificati come bosco secondo la definizione riportata al paragrafo 5.3.2.2.a. del PSR 2007-2013, di superficie minima pari a 1 ettaro (anche non accorpato) che comportino un miglioramento del valore dei boschi;</li> <li>Diradamenti di boschi di latifoglie di alto fusto, diradamenti e conversioni di boschi cedui in alto fusto, destinati all'ottenimento di una struttura del bosco in grado di produrre assortimenti legnosi di elevato valore tecnologico mediante il rilascio di soggetti di specie forestali di maggior valore ambientale e commerciale (es. Latifoglie nobili), fenotipicamente plus;</li> <li>Trasformazione di popolamenti artificiali di conifere al fine di favorire l'insediamento e lo sviluppo di specie di latifoglie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico. Sono ammissibili solo i tagli straordinari volti a modificare la composizione specifica del soprassuolo;</li> <li>Ripristino ed adeguamento della viabilità forestale esistente, di servizio forestale, compresa all'interno dei boschi oggetto di intervento di cui ai punti precedenti 1, 2 e 3 fino ad un costo massimo del 25% dei medesimi investimenti;</li> <li>Acquisto di macchine ed attrezzature finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco.</li> </ol> <p>Sono ammissibili, inoltre, le spese generali, soltanto se legate agli investimenti materiali di cui ai punti precedenti, legate a spese per onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori, spese per la redazione di piani di gestione o di piani particolareggiati o d'assestamento forestale, spese per la copertura dei costi di consulenza finalizzati alla certificazione forestale.</p>	<p>Spesa pubblica programmata: 1,870 Meuro di cui quota FEASR 0,823 Meuro. Pagato al 31.12.2015: 1,791 Meuro di cui quota FEASR 0,788 Meuro.</p>  <p>Tasso di esecuzione: 96%</p>

## Indicatori di prodotto e di risultato

### Indicatori di prodotto:

- Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: 46; target: 33; tasso di esecuzione: 139%
- Volume totale degli investimenti: 0,987 M€; target: 3,596 M€; tasso di esecuzione: 27%

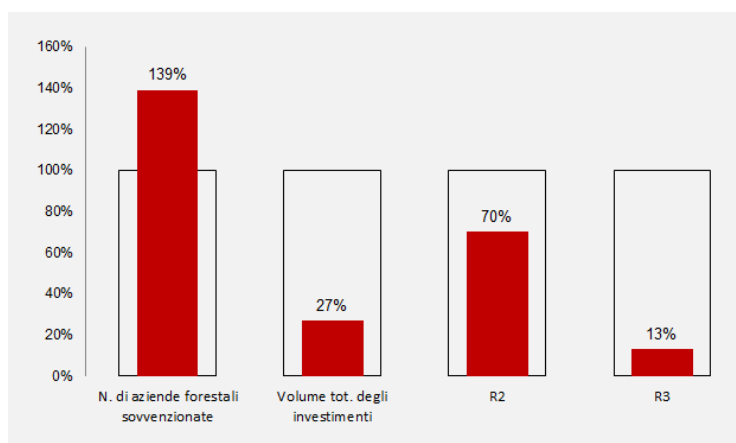
### Di cui Nuova programmazione:

- Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: 21; target: 8; tasso di esecuzione: 263%

### Indicatori di risultato:

- (R.2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: 0,014 M€; target: 0,02 M€; tasso di esecuzione: 70%
- (R.3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche: 2; target: 16; tasso di esecuzione: 13%

Fig. 29. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 122 al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

## Modalità di attuazione

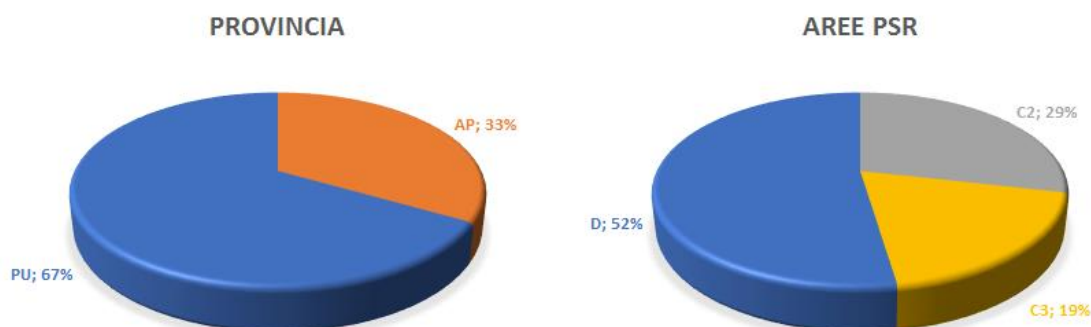
La Misura 122, applicabile a tutto il territorio regionale, oltre che attuata in forma singola è stata attivata anche all'interno delle microfilieri (per la filiera legno-energia) con il bando DDS n. 567/AFP del 09/08/2013. Tuttavia, in relazione a tale bando non sono state presentate domande, per cui l'avanzamento procedurale interessato riguarda solamente due bandi in forma singola, emanati nel 2011 e 2012, per i quali sono state presentate rispettivamente 9 e 32 domande. Solo 24 domande (tutte a valere sul secondo bando) sono risultate ammissibili e finanziabili (tre di loro, tuttavia, sono state successivamente escluse per provvedimento di revoca/rinuncia).

Complessivamente, comprendendo quindi anche i trascinatori dalla passata programmazione, la spesa pubblica liquidata al 31/12/2015 è stata pari a circa 1,791 milioni di euro con un tasso di realizzazione finanziaria rispetto al programmato pari al 95,8%.

## Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M 122, si denota una localizzazione legata alle sole province di Pesaro e Urbino (67%) e Ascoli Piceno (33%), mentre per ciò che riguarda le zone PSR emerge una prevalenza di aziende forestali in area D (52%).

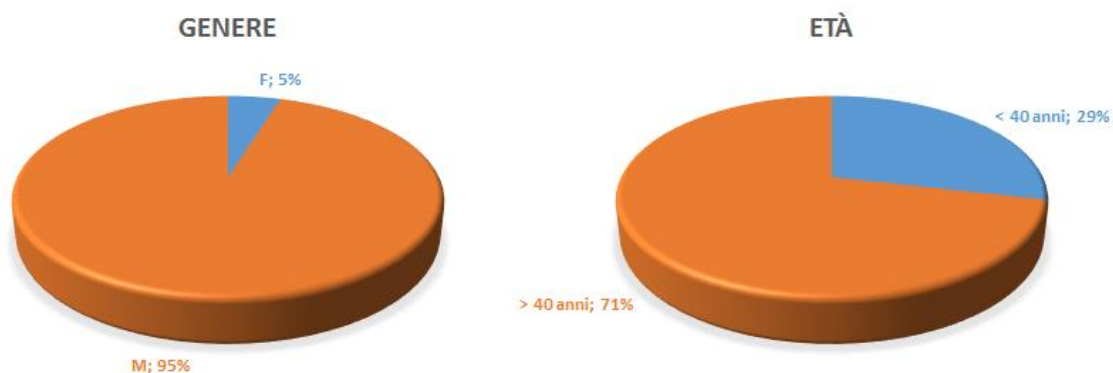
Fig. 30. Distribuzione territoriale dei beneficiari della Misura 122 per Aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Di seguito si propone, invece, la distribuzione dei beneficiari dei servizi di consulenza per genere ed età: com'era logico attendersi, considerando le specificità del settore, alla conduzione di aziende forestali, ancor più che per le agricole, emerge una netta prevalenza di conduttori di genere maschile (95%), che nella maggioranza dei casi (71%) hanno un'età superiore ai 40 anni.

Fig. 31. Analisi dei beneficiari dei servizi di consulenza per genere ed età



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Tab. 50. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Accrescimento del valore aggiunto (i)	R2 - Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Tasso di conseguimento: 70%	RAE al 2015
Innovazione (ii)	R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	% di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche su target: 13%	RAE al 2015
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR (iii)	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al totale beneficiari	Beneficiari: 71%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Distribuzione territoriale (iv)	Localizzazione per provincia e area	Province: AP: 33% PU: 67%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015



QV 6 - Come ed in che misura la Misura 122 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

**Criterio: i, ii**

Gli interventi ammessi a finanziamento dalla Misura 122 erano finalizzati a valorizzare la multifunzionalità propria degli ecosistemi forestali ed i benefici collettivi derivanti da una loro oculata gestione, pur attribuendo una certa prevalenza agli aspetti economici, trattandosi di una Misura che nell'ambito del primo Asse persegue primariamente l'obiettivo strategico del miglioramento della competitività delle imprese agricole e forestali.

Il numero di aziende forestali che hanno ottenuto un sostegno agli investimenti appare in linea con le attese. Sulla base dell'ultimo valore target (33), il finanziamento di 46 beneficiari genera un **tasso di conseguimento del 139%**. Al contrario, l'altro indicatore di prodotto, ossia il volume degli investimenti effettuati, mostra un conseguimento del 27%, ben lontano dal valore obiettivo.

Analizzando l'*excursus* della 122 nel corso della fase programmatica, in entrambi i casi i valori target hanno risentito di una progressiva diminuzione, determinata dalla **riduzione della dotazione finanziaria** della Misura, passando rispettivamente da 56 a 33 e da 5,7M€ a 3,6M€.

A consuntivo, dunque, è possibile affermare che se dal punto di vista numerico la Misura ha coinvolto una quota di beneficiari in linea con le attese, altrettanto non è avvenuto in termini di volume di investimenti effettuati. La causa del **basso livello** di realizzazione del **volume totale degli investimenti**, sia rispetto alla situazione originaria che rispetto all'ultima versione del PSR, potrebbe essere in gran parte attribuibile alle particolari **condizioni congiunturali** che hanno fatto da sfondo al periodo di programmazione 2007-13, con la crisi economico-finanziaria che ha fortemente limitato le aziende negli investimenti da attuare. I progetti presentati a valere sulla 122, dunque, sono risultati di minore entità rispetto a quanto ci si attendeva. La riduzione del valore target del volume degli investimenti da parte del Programmatore a seguito della riduzione della dotazione finanziaria della Misura, evidentemente, sarebbe dovuta essere di maggiore entità, in virtù del più basso livello di investimento medio a progetto rispetto a quanto ipotizzato nella fase iniziale.

Nonostante il volume investito sia risultato inferiore, la Misura è riuscita comunque a generare valore aggiunto (indicatore di risultato **R2 pari al 70%**), fornendo un contributo degno di nota all'obiettivo della competitività.

Dall'analisi degli interventi finanziati, nella totalità dei casi si è trattato di operazioni a valere sull'azione 5), ossia l'acquisto di macchine ed attrezzature finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco. Andando nel dettaglio, si rilevano con frequenza acquisti di trattori cingolate, verricelli, cavalli di ferro (detti anche "muli meccanici"), motoseghe, cavi da strascico e scortecciatrici. Come diretta conseguenza, l'**indicatore di risultato R3**, finalizzato a misurare il grado di innovatività degli interventi, **mostra un valore limitato** (13% di conseguimento). Solo una minima parte degli interventi per acquisto di macchine ed attrezzature, infatti, possono essere considerati innovativi.

QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 122 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari e non beneficiari)?

**Criterio: iii, iv**

Pur se con investimenti medi inferiori alle attese, la Misura 122 ha fornito un indubbio contributo nel sostenere i proprietari forestali marchigiani, garantendo **effetti positivi sull'ecosistema forestale** nel suo complesso.

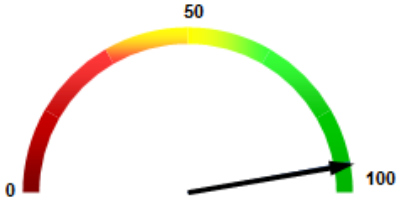
Gli interventi, in particolare, si sono concentrati tra le province di Pesaro e Urbino (67%) ed Ascoli Piceno (33%), interessando per lo più (52%) aree classificate come rurali con problemi di sviluppo (aree D).

La 122, considerando la sua specificità, risulta connessa quasi esclusivamente con altre Misure del PSR a carattere forestale (es. M.227 - Sostegno agli investimenti non produttivi forestali) oppure con Misure di carattere ambientale dell'Asse 2 (es. M.213), consolidando il proprio apporto in termini di **protezione e salvaguardia del territorio**.

## Conclusioni in sintesi

- La Misura in termini domande presentate ha riscosso un discreto successo, con un tasso di esecuzione del valore target pari al 139%.
- Il volume totale degli investimenti effettuati dai beneficiari è risultato fortemente inferiore alle attese, probabilmente a causa di fattori congiunturali che hanno minato la propensione ad investire da parte degli imprenditori forestali.
- La tipologia di interventi ha riguardato l'acquisto di macchinari ed attrezzature, che oltre ad avere un costo limitato esprimono un basso grado di innovatività.

## Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>⇒ <b>Obiettivi prioritari:</b> Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale</p> <p>⇒ <b>Azioni chiave:</b> Incoraggiare l'integrazione di filiera dei settori agricolo e forestale</p> <p>Favorire l'introduzione di nuovi prodotti processi tecnologie anche in campo agro energetico</p> <p>Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità</p>	<p>Spesa pubblica programmata: 20,080 Meuro di cui quota FEASR 8,835 Meuro.</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 18,955 Meuro di cui quota FEASR 8,338 Meuro.</p>
<p>⇒ <b>Sottomisure:</b></p> <p><b>Sottomisura a)</b> Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli</p> <p><b>Sottomisura b)</b> Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali</p> <p>⇒ <b>Tipologie di intervento:</b></p> <p>La <b>Sottomisura a)</b> prevede la concessione di aiuti in conto capitale, destinati alla realizzazione di investimenti strutturali, finalizzati all'aumento del valore aggiunto di prodotti agricoli primari. Sono ammissibili all'aiuto, per la trasformazione e/o la commercializzazione, i seguenti investimenti materiali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>ristrutturazione e/o realizzazione di strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli escluso l'acquisto di terreni;</li> <li>acquisto ed installazione di impianti e/o macchinari nuovi, compreso il relativo software di gestione</li> </ol> <p>La <b>Sottomisura b)</b> prevede la concessione di aiuti in conto capitale, destinati alla realizzazione di investimenti strutturali, finalizzati all'aumento del valore aggiunto di prodotti forestali primari. Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali, riferiti esclusivamente alle operazioni antecedenti la lavorazione pre-industriale del legno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>ristrutturazione e/o realizzazione di strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature, nonché strutture di ricovero dei mezzi forestali in possesso;</li> <li>investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi, compreso il trasporto, la sbramatura, la scortecciatura, il taglio e la triturazione. Sono inoltre ammesse all'aiuto attrezzature informatiche finalizzate all'investimento e relativo software.</li> </ol>	 <p>A semi-circular gauge with a color gradient from red (0) to green (100). A black needle points to the 94% mark. The number '50' is printed at the top of the arc.</p> <p>Tasso di esecuzione: 94%</p>

Sono inoltre ammissibili, per entrambe le sottomisure, i seguenti investimenti immateriali nel limite complessivo del 10% dei costi materiali per onorari di consulenti progettisti per la realizzazione di studi di fattibilità e per la progettazione e la direzione dei lavori, acquisti di brevetti, ecc.

## Indicatori di prodotto e di risultato

### ➔Indicatori di prodotto:

- Numero di imprese (agroalimentari e forestali) beneficiarie: 147; target: 104; tasso di esecuzione: 141%
- Volume totale degli investimenti delle imprese (agroalimentari e forestali): 23,46 M€; target: 74,37 M€; tasso di esecuzione 32%

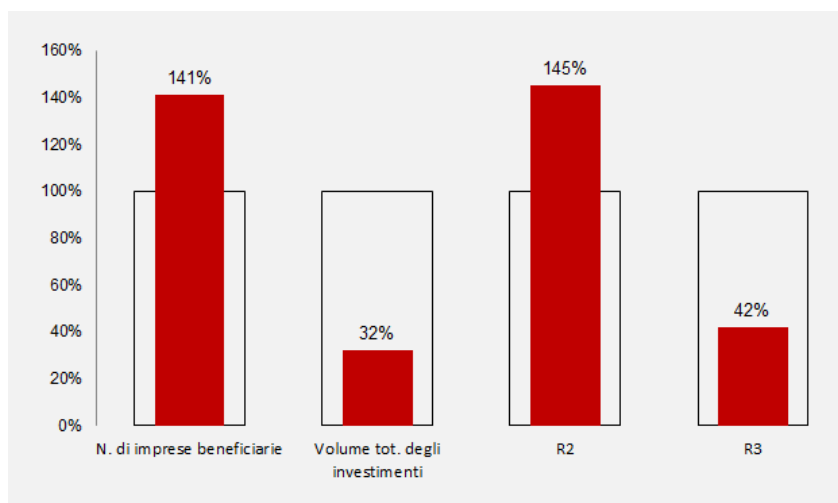
### Nuova programmazione

- Numero di imprese (agroalimentari e forestali) beneficiarie: 46; target: 14; tasso di esecuzione: 329%

### ➔Indicatori di risultato:

- (R.2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (agroalimentari e forestali): 1,94 M€; target: 1,34 M€; tasso di esecuzione: 145%
- (R.3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (agroalimentari e forestali): 45; target: 107; tasso di esecuzione: 42%

Fig. 32. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 123 al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

## Modalità di attuazione

La Misura 123, applicabile a tutto il territorio regionale, oltre che in forma singola poteva essere attuata anche nell'ambito delle filiere regionali agroalimentari di qualità e delle microfiliere.

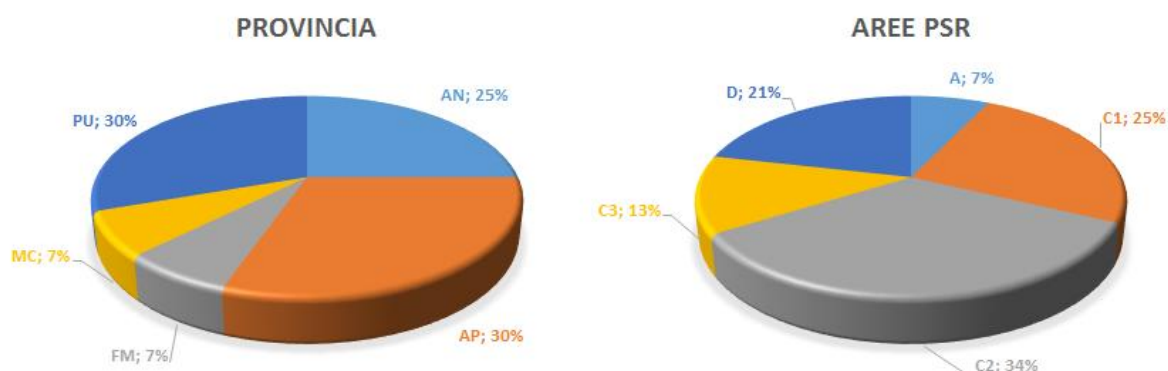
Complessivamente la spesa pubblica liquidata al 31/12/2015 è stata pari a circa 18,96 milioni di euro, con un tasso di realizzazione finanziaria rispetto al programmato pari al 94%. La quota di spesa è in gran parte attribuibile alla vecchia programmazione 2000-2006 in quanto erano presenti numerosi trascinatori dal precedente periodo (101 delle 147 domande finanziate).

## Analisi sui beneficiari

I beneficiari della sottomisura 123 a) che hanno goduto di almeno un pagamento al 31/12/2015 ammontano a 34, di cui 21 da bandi singoli e 13 all'interno delle filiere.

Nell'ambito della sottomisura 123 b) si contano invece 18 beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31/12/2015, tutti legati all'attuazione della Misura in forma singola. Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M 123, si denota una concentrazione piuttosto equidistribuita sul territorio regionale, sia in termini di provincia di appartenenza che di area PSR su cui insiste l'intervento.

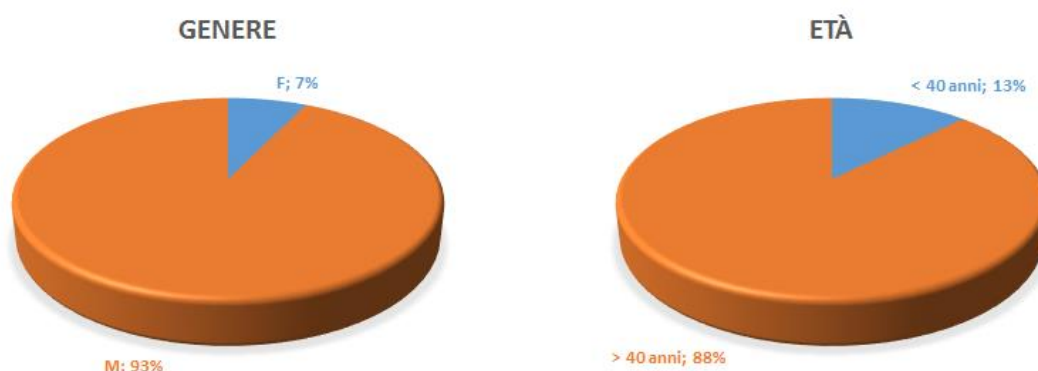
Fig. 33. Distribuzione territoriale dei beneficiari della M 123 per aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Di seguito si propone, invece, la distribuzione dei beneficiari per genere ed età: la netta prevalenza di conduttori di sesso maschile (93%) e con età superiore ai 40 anni (88%) è legata soprattutto alle caratteristiche delle imprese beneficiarie della Misura, ossia di tipo agroalimentare o forestale, le quali, molto più che quelle agricole, si caratterizzano per una predominanza maschile consolidata alla conduzione.

Fig. 34. Analisi dei beneficiari dei corsi di formazione per genere ed età



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Tab. 51. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Accrescimento del valore aggiunto (i)	R2 - Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Tasso di conseguimento: 145%	RAE al 2015
	Volume degli investimenti realizzati per lo sviluppo di attività commerciali e di trasformazione	Investimenti: 23,46 M€	

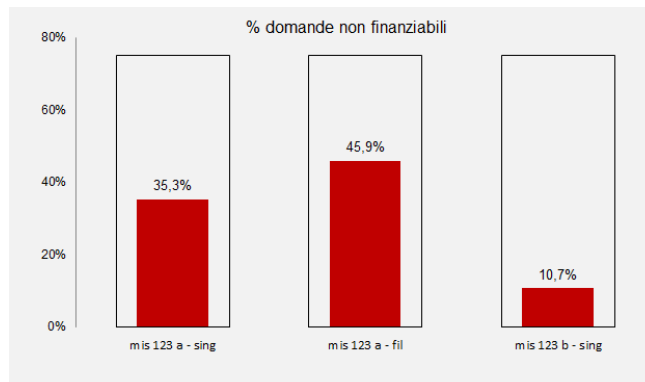
Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Innovazione (ii)	R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	% di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche su target: 42%	RAE al 2015
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR (iii)	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al totale beneficiari	Beneficiari: 43%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Distribuzione territoriale (iv)	Localizzazione per provincia e area	<b>Province:</b> AN: 26% AP: 30% FM: 7% MC: 7% PU: 30%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Sostenibilità ambientale (v)	Investimenti con finalità ambientali	% di interventi con finalità ambientale: 3,6%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

## QV 6 - Come ed in che misura la Misura 123 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

### Critério: i, ii

La Misura 123 assume, all'interno del primo Asse, una funzione fondamentale nel perseguire il miglioramento della competitività delle imprese nel settore forestale ed agroalimentare. Con oltre 20 M€ di spesa programmata, nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 la 123 è risultata **la terza Misura dell'Asse I per ammontare di spesa** dopo la 121 e la 125 e, pur se destinata alle imprese forestali ed agroalimentari, ha garantito nel contempo un beneficio anche per le aziende agricole.

La Misura 123, rispetto alle analoghe Misure previste nelle programmazioni precedenti, ha avuto un approccio originale in quanto è stato imposto, ai fini dell'ammissibilità delle domande, **l'obbligo di impiego di prodotti di qualità**, sia come input che come output dei processi di trasformazione agro-industriale. Tale peculiarità ha fatto sì che le realizzazioni ammesse a finanziamento, oltre a non risultare comparabili con quelle delle programmazioni precedenti, siano state sottoposte ad una notevole selezione. Basti notare come, analizzando la percentuale di domande che non sono risultate finanziabili tra quelle presentate, la quota relativa alla M. 123 assume valori significativi proprio relativamente alla sottomisura a), quella legata ai prodotti agricoli. Nello specifico, al 31.12.2015 le domande non finanziabili sono risultate pari al 35,3% in relazione alla sottomisura a) su bandi singoli e pari al 45,9% riguardo la stessa sottomisura ma su bandi legati alle filiere.



Il tema dell'**integrazione all'interno di una filiera** ha costituito, a sua volta, un aspetto fondamentale della M. 123. La partecipazione ad una filiera rappresentava, infatti, uno dei criteri di priorità nei processi di selezione delle domande presentate, in linea con uno dei due obiettivi prioritari assegnati alla Misura. Tale priorità è stata rafforzata attraverso l'inserimento della Misura, in relazione alla sottomisura a), all'interno della progettazione di filiera con un riscontro discreto, considerando che **su 34 domande pagate complessivamente per la M.123.a), 13 sono a valere su bandi di filiera (38%)**.

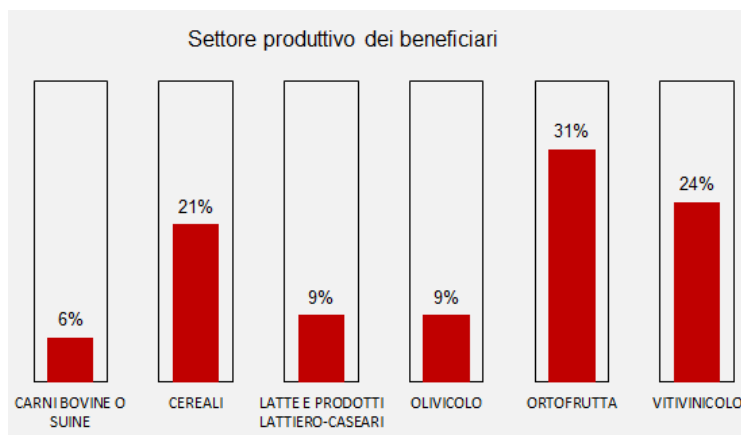
Analizzando il tasso di conseguimento degli indicatori di prodotto e di risultato, emergono esiti discordanti. Riguardo lo stato di avanzamento fisico, **il target è stato ampiamente raggiunto in termini di "numero di imprese beneficiarie" (141%)**, anche se limitatamente alle sole imprese agroalimentari, mentre **in termini di "volume di investimenti", il tasso di realizzazione è**

**piuttosto basso (32%).** Occorre osservare, tuttavia, che la Misura 123 ha subito nel corso del periodo interessato delle decurtazioni finanziarie, per far fronte ad esigenze di altre Misure e/o per contribuire al fondo di solidarietà nazionale in seguito al terremoto Emilia Romagna e Abruzzo, che hanno portato ad un adeguamento al ribasso di entrambi i target. Sulla base dei target originari, le percentuali suddette sarebbero state pari rispettivamente al 77% e al 22%. Detto ciò, in ogni caso permane una netta differenza nel tasso di raggiungimento dei due indicatori.

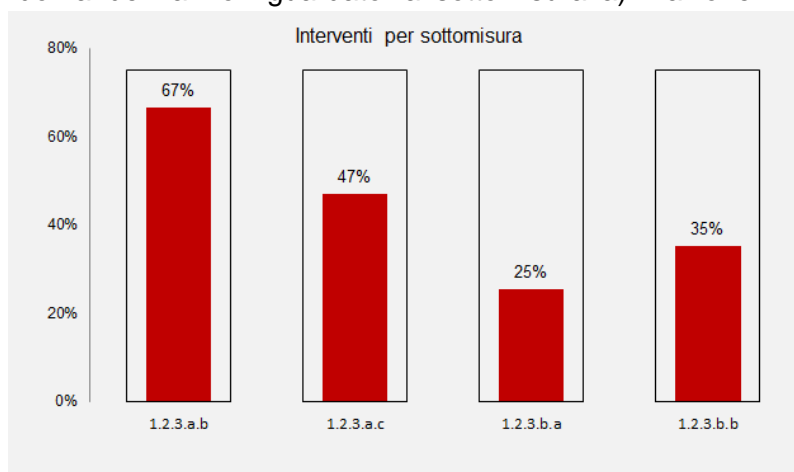
Una delle cause principali del **ridotto volume degli investimenti** potrebbe essere ricercata nella delicata fase congiunturale attraversata, aggravata dalla presenza di un *credit crunch* in agricoltura che la recente crisi economica ha portato ad acuire. Tuttavia, appare evidente che la metodologia di stima utilizzata (non modificata successivamente) non ha tenuto conto della presenza di un consistente numero di trascinamenti, quando la strutturazione delle tabelle di output richiede la quantificazione del volume degli investimenti solo per le nuove domande e non anche per quelle legate alla vecchia programmazione, quindi il valore indicato appare sostanzialmente sovrastimato. Ad ogni modo, considerando che il peso delle domande a valere sulla programmazione 07-13 è risultato pari al 30% circa delle domande totali e che quindi il volume di investimenti si riferisce solo ad una tale percentuale di domande, aver raggiunto un livello di realizzazione pari al 32% può indicare approssimativamente che l'entità degli investimenti effettuati in realtà non è stata poi così bassa.

La prevalenza di domande legate all'acquisto di impianti e/o macchinari nuovi necessari alle operazioni di trasformazione e commercializzazione non comporta come diretta conseguenza un elevato grado di innovatività dell'azienda richiedente, considerando anche che ai fini del calcolo dell'indicatore occorre che la componente di innovatività non sia solo "presente" all'interno degli interventi richiesti ma che abbia un determinato peso. In effetti, la stima dell'**indicatore R3** sul numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche al 31.12.2015 evidenzia un **tasso di conseguimento del 42%.**

Considerando l'importanza del tipo di produzione sviluppato, in relazione alla stessa finanziabilità della domanda, sono stati analizzati gli interventi, classificandoli per **tipologia di settore produttivo**. Emerge una certa prevalenza di interventi in aziende specializzate in prodotti ortofrutticoli (31%), seguiti dai settori vitivinicolo (24%) e cerealicolo (21%). Relativamente meno numerosi gli interventi su aziende che operano nei settori olivicolo (9%), in quello del latte e dei prodotti lattiero-caseari (9%) ed in quello delle carni bovine o suine (6%).



Per quanto concerne la classificazione degli **interventi per sottomisura**, ricordando che ciascuno beneficiario poteva chiedere di essere ammesso a finanziamento su più azioni, il 67% delle domande hanno riguardato la sottomisura a) - azione 1 (ristrutturazione e/o realizzazione di



strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli escluso l'acquisto di terreni); il 47% la sottomisura a) - azione 2 (acquisto ed installazione di impianti e/o macchinari nuovi, compreso il relativo software di gestione); il 35% la sottomisura b) - azione 2 (investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali) ed il 25% la sottomisura b) - azione 1 (ristrutturazione e/o realizzazione di strutture di

raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili).

**QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della Misura 123 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari e non beneficiari)?**

**Criterio: iii, iv, v**

Pur se destinata alle imprese forestali ed agroalimentari, la Misura 123, grazie alla varietà di azioni attivabili, ha garantito un beneficio indiretto anche per le aziende agricole e incentivato la salvaguardia dell'ambiente. La sinergia con le altre Misure del PSR è risultata di discreta intensità, considerando che il 45% dei beneficiari ha ottenuto pagamenti a valere su altre Misure, in particolar modo sulla 214 e 121

Ad ogni modo, l'integrazione con i progetti di filiera nei casi riscontrati (38% delle domande), più di ogni altra cosa ha generato una stretta connessione con gli altri Assi del PSR, facendo sì che gli interventi sostenuti siano andati a braccetto con iniziative che avevano finalità prevalenti diverse. Ad esempio, in chiave ambientale è possibile individuare un 3,6% di interventi che possedevano una chiara valenza di salvaguardia ambientale.


#### Conclusioni in sintesi

- Con oltre 20 M€ di spesa programmata, nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 la 123 è risultata la terza Misura dell'Asse I per ammontare di spesa dopo la 121 e la 125
- L'obbligo di impiego di prodotti di qualità sia come input che come output dei processi di trasformazione agro-industriale ha fatto sì che le realizzazioni ammesse a finanziamento siano state sottoposte ad una notevole selezione.
- Le domande non finanziabili sono risultate pari al 35,3% in relazione alla sottomisura a) su bandi singoli e pari al 45,9% riguardo la stessa sottomisura ma su bandi legati alle filiere. Tra le domande finanziate, il 38% era legato ad ambiti di filiera.
- Il target è stato ampiamente raggiunto in termini di "numero di imprese beneficiarie" (141%), anche se limitatamente alle sole imprese agroalimentari, mentre in termini di "volume di investimenti" il tasso di realizzazione è piuttosto basso (32%).
- Si evidenzia un ridotto volume degli investimenti rispetto alle previsioni, a causa della delicata fase congiunturale attraversata, aggravata dalla presenza di un *credit crunch* in agricoltura.



- Il 67% delle domande hanno riguardato la sottomisura a) - azione 1; il 47% la sottomisura a) - azione 2; il 35% la sottomisura b) - azione 2; il 25% la sottomisura b) - azione 1.
- Il 3,6% delle domande aveva finalità di carattere ambientale.

## Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario:</b> Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b> Incoraggiare l'integrazione di filiera dei settori agricolo e forestale</p> <p>Favorire l'introduzione di nuovi prodotti processi tecnologie anche in campo agro energetico</p>	<p>Spesa pubblica programmata: 1,640 Meuro di cui quota FEASR 0,722 Meuro.</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 2,185 Meuro di cui quota FEASR 0,962 Meuro.</p>
<p>➔ <b>Tipologie di intervento:</b></p> <p>Sono ammissibili all'aiuto progetti di cooperazione che prevedono:</p> <p>f. investimenti materiali ed immateriali volti allo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi e tecnologie produttive nel settore agricolo, agroalimentare e forestale limitatamente alle fasi che precedono l'utilizzo commerciale degli stessi;</p> <p>g. azioni dirette all'introduzione dell'innovazione tramite il collaudo, la comparazione e la verifica dei risultati della ricerca scientifica nei settori agricolo, agroalimentare e forestale rispetto alle specifiche condizioni territoriali marchigiane.</p>	 <p>Tasso di esecuzione: 133%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

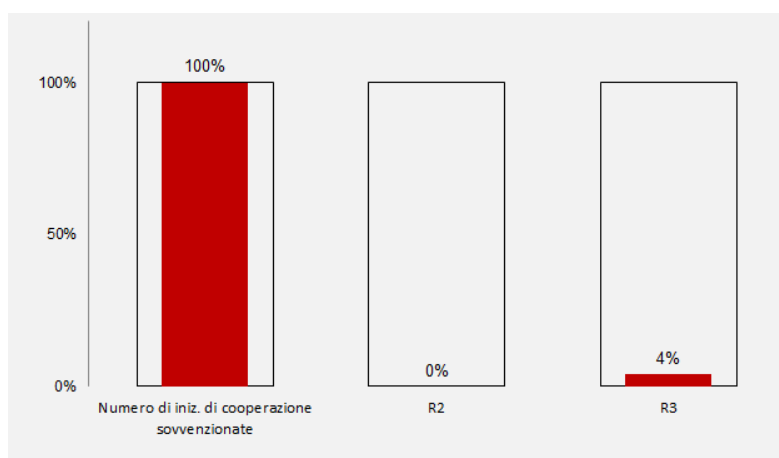
➔ **Indicatori di prodotto:**

- Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate: 12; target: 12; tasso di esecuzione: 100%

➔ **Indicatori di risultato:**

- (R.2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: 0 M€; target: 0,4 M€; tasso di esecuzione: 0%
- (R.3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche: 7; target: 193; tasso di esecuzione: 4%

**Fig. 35. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 124 al 31.12.2015**



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

### Modalità di attuazione

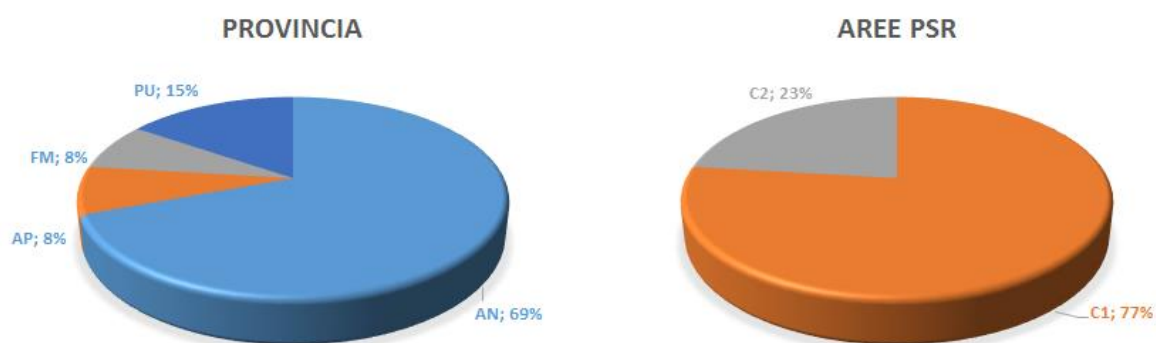
La Misura 124, applicabile a tutto il territorio regionale, è stata attuata fino al 2014 solamente all'interno dei progetti integrati di filiera, in particolare le filiere regionali e locali agroalimentari di qualità e le microfiliere. Nel corso del 2014 (DDS n. 151/AFP del 07/03/2014), tuttavia, è stato emanato anche un ulteriore bando per la Misura 124 in forma singola, per il quale erano ammissibili progetti di cooperazione finalizzati esclusivamente alla sperimentazione delle migliori tecniche da adottare negli interventi di manutenzione straordinaria e periodica della vegetazione presente nei corsi d'acqua.

Non erano previsti, invece, trascinamenti dalla passata programmazione, per cui la spesa pubblica liquidata al 31/12/2015 di circa 2,185 milioni di euro è interamente legata alla programmazione 07-13.

### Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della Misura 124, emerge una netta prevalenza di progetti di cooperazione all'interno della provincia di Ancona (69%). Le zone PSR interessate dai progetti, invece, sono risultate le sole aree C1 (77%) e C2 (23%).

**Fig. 36. Distribuzione territoriale dei beneficiari della M 124 per aree PSR**



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Tab. 52. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Accrescimento del valore aggiunto (i)	R2 - Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Tasso di conseguimento: 0%	RAE al 2015
Innovazione (ii)	R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	% di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche su target: 4%	RAE al 2015
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR (iii)	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al totale beneficiari	Beneficiari: 67%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Distribuzione territoriale (iv)	Localizzazione per provincia e area	<b>Province:</b> AN: 69% AP: 8% FM: 8% PU: 15%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

### QV 6 - Come ed in che misura la Misura 124 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

#### Criterio: i, ii

La misura 124 assume una valenza particolare nell'ambito dell'Asse 1, attuando un approccio complesso e finalizzato all'introduzione di innovazione che, una volta conseguito, può portare un notevole beneficio in termini di valore aggiunto alle aziende coinvolte. Attraverso la 124 si è inteso concedere un contributo a copertura dei costi per la realizzazione dei progetti di cooperazione finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, nuovi processi o nuove tecnologie che garantiscano alle imprese agricole, agroindustriali e forestali il perseguimento di obiettivi di aumento della competitività e di apertura di nuovi sbocchi di mercato. I beneficiari si configurano come associazioni o raggruppamenti temporanei di impresa, costituiti attraverso specifici accordi di Cooperazione e composti da imprenditori agricoli o forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, da un soggetto operante nel campo della ricerca e sperimentazione agricola e/o forestale.

All'interno del PSR Marche 07-13 la Misura 124 è stata attuata fino al 2014 solamente **all'interno dei progetti integrati di filiera** (in particolare le filiere regionali e locali agroalimentari di qualità e le microfiliera) e successivamente con un bando in forma singola (bando sperimentazione Assam), per il quale erano ammissibili progetti di cooperazione finalizzati esclusivamente alla sperimentazione delle migliori tecniche da adottare negli interventi di manutenzione straordinaria e periodica della vegetazione presente nei corsi d'acqua. Tra i 12 progetti di cooperazione sovvenzionati, tuttavia, solo uno è legato a tale bando.

In generale, la spesa pubblica liquidata al 31/12/2015 è stata pari a circa 2,185 milioni di euro, con un tasso di realizzazione finanziaria rispetto al programmato, sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, che va oltre il 100%. **L'attuazione fisica si attesta al 100%** rispetto al target previsto con riferimento all'ultima versione del documento di programmazione. Se si confronta lo stato di realizzazione al 31/12/2015 con il target originariamente previsto la percentuale si attesta invece al 60%. La differenza è determinata dall'evoluzione del valore target inizialmente stimato, modificato a seguito di **variazioni in riduzione della dotazione finanziaria della Misura**, che ha subito nel 2015 una riduzione pari a 1,5 milioni di euro (0,66 milioni di quota FEASR).

In ogni caso si tratta di una buona realizzazione anche se confrontata con quanto originariamente previsto, tenuto anche conto che si tratta di una Misura attivata prevalentemente all'interno dei **progetti di filiera, partiti con un certo ritardo rispetto al resto della programmazione**.

Tale ritardo, tra le altre cose, ha comportato anche **l'impossibilità di valutare l'entità dell'indicatore di risultato R2**, non essendo possibile stimare l'incremento di valore aggiunto su progetti saldati da meno di due anni. Per quanto riguarda l'indicatore R3, invece, **il valore obiettivo (193) appare lungi dall'essere conseguito (valore pari a 7)**. Tuttavia, considerando il grado di complessità delle iniziative di cooperazione, tale valore target sembra piuttosto sovrastimato.

Gli interventi previsti dalla 124 potevano interessare le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione nei vari settori legati ai progetti di filiera: cerealicolo, carne bovina, carne suina, latte bovino e prodotti biologici. Analizzando i settori coinvolti dalle 12 iniziative che hanno percepito un pagamento, 7 di essi hanno coinvolto un **mix di aziende agricole ed agroalimentari**, 4 **solo aziende agricole** e l'ultimo **un'azienda forestale**.



**QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della Misura 124 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari e non beneficiari)?**

**Criterio: iii, iv**

Le operazioni sovvenzionate tramite la 124 possono essere viste in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio grazie soprattutto all'introduzione di tecniche e metodi innovativi capaci di generare processi produttivi più efficienti. Il passaggio chiave, tuttavia, consisterà nella **capacità di diffondere tale innovazione e renderla fruibile a tutti**; solo in tal modo, gli effetti generati diventeranno significativi a livello macro, considerando la scarsa numerosità delle iniziative finanziate.

La localizzazione delle operazioni indica una prevalenza della provincia di Ancona (69%); è in tale provincia, infatti, che hanno sede diversi P.I.F., consorzi o società cooperative che hanno ottenuto la finanziabilità della propria domanda.


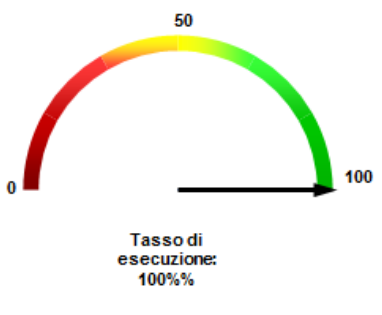
Analizzando la sinergia con altre Misure, infine, considerando la specificità della 124 si riscontra un buon grado di connessione (67% di beneficiari che hanno ottenuto pagamenti su altre Misure). In particolare, 5 soggetti tra i 12 che sono stati finanziati hanno ottenuto pagamenti sulla Misura 133 (sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione ed informazione riguardante i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare).

### Conclusioni in sintesi

- La Misura è stata attuata quasi totalmente all'interno dei progetti di filiera. Una sola iniziativa risulta a valere su un bando singolo (bando sperimentazione Assam).

- Il riscontro è risultato parzialmente positivo, considerando la complessità delle iniziative.
- Il ritardo nella partenza dei progetti di filiera ha rallentato l'attuazione della Misura, al punto che al 31.12.2015 non è stato possibile quantificare l'indicatore di risultato R2.
- Il valore obiettivo dell'indicatore R3 appare lungi dall'essere conseguito (4% il tasso di conseguimento). Tuttavia il valore target sembra piuttosto sovrastimato.
- Tra le 12 iniziative che hanno percepito un pagamento, 7 hanno coinvolto un mix di aziende agricole ed agroalimentari, 4 solo aziende agricole e l'ultima un'azienda forestale. Le iniziative sono localizzate in prevalenza nella provincia di Ancona (69%).

## Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario:</b> Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche</p> <p>➔ <b>Azione chiave:</b> Migliorare le infrastrutture direttamente connesse allo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura</p> <p>➔ <b>Azioni:</b></p> <p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti per opere infrastrutturali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>completamento e/o miglioramento opere irrigue. Interventi di completamento delle opere di accumulo e di distribuzione irrigua strettamente finalizzate alla migliore gestione dei comprensori irrigui, trasformando, ove possibile, i sistemi di adduzione a pelo libero in condotte forzate. Gli investimenti non determineranno un aumento della superficie irrigata;</li> <li>investimenti per i punti d'acqua in area montana (abbeveratoi, fontanili, microinvasi), destinati a garantire il rifornimento idrico per gli animali allevati al pascolo. Tali investimenti hanno carattere infrastrutturale, in quanto sono realizzati su aree di proprietà pubblica o in terreni su cui gravano diritti di natura collettiva, essendo destinate pertanto ad uso collettivo di una moltitudine di aziende;</li> <li>opere di viabilità di servizio forestale interaziendale costituite dalla realizzazione e/o ripristino funzionale di strade e piste forestali esistenti, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 6/05.</li> </ol> <p>Sono inoltre ammissibili i costi relativi ad onorari di tecnici professionisti per la realizzazione di studi di fattibilità, per la progettazione e direzione lavori e per le garanzie fideiussorie degli investimenti di cui sopra fino ad un massimo del 12% dei costi materiali di cui sopra.</p>	<p>Spesa pubblica programmata: 27,020 Meuro di cui quota FEASR 13,842 Meuro;</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 30,752 Meuro di cui quota FEASR 15,484 Meuro.</p>  <p>Tasso di esecuzione: 114%</p> <p>di cui <u>Risorse HC</u>:</p> <p>Spesa pubblica programmata: 6,300 Meuro di cui quota FEASR: 4,725 Meuro.</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 6,300 Meuro di cui quota FEASR: 4,725 Meuro.</p>  <p>Tasso di esecuzione: 100%</p>
<b>Indicatori di prodotto e di risultato</b>	

### ➔ Indicatori di prodotto:

- Numero di operazioni sovvenzionate: 15; target 35; tasso di esecuzione 43%
- Volume totale degli investimenti (Meuro): 30,783 Meuro; target: 28,502 Meuro; tasso di esecuzione: 108%

di cui:

#### Nuova programmazione

- Numero di operazioni sovvenzionate: 12; target 32; tasso di esecuzione 38%
- Volume totale degli investimenti (Meuro): 30,783 Meuro; target: 28,502 Meuro; tasso di esecuzione: 108%

#### Health Check e Recovery

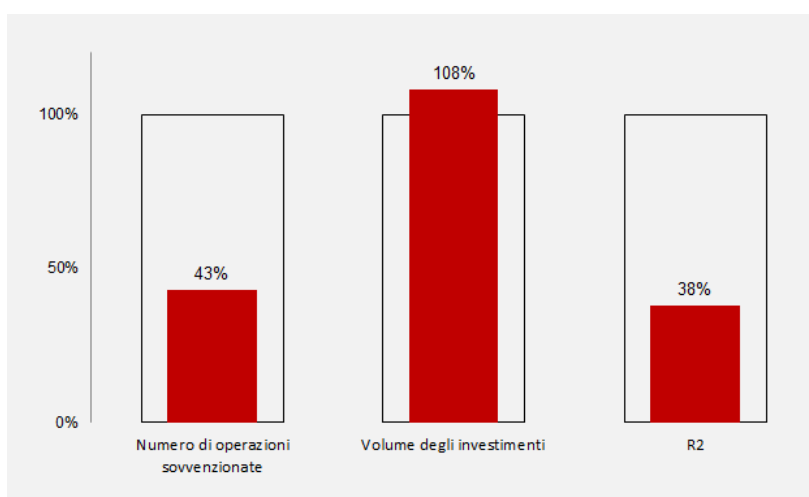
- Numero di operazioni sovvenzionate: 1; target 4; tasso di esecuzione 25%

- Volume totale degli investimenti (Meuro): 6,300 Meuro; target: 6,300 Meuro; tasso di esecuzione: 100%

#### Indicatori di risultato:

- (R.2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: 0,200 M€; target: 0,530 M€; tasso di esecuzione: 38%

Fig. 37. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 125 al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

### Modalità di attuazione

La misura è risultata applicabile in tutto il territorio della regione Marche, ad esclusione dell'azione 2), limitata alle sole aree D e C3.

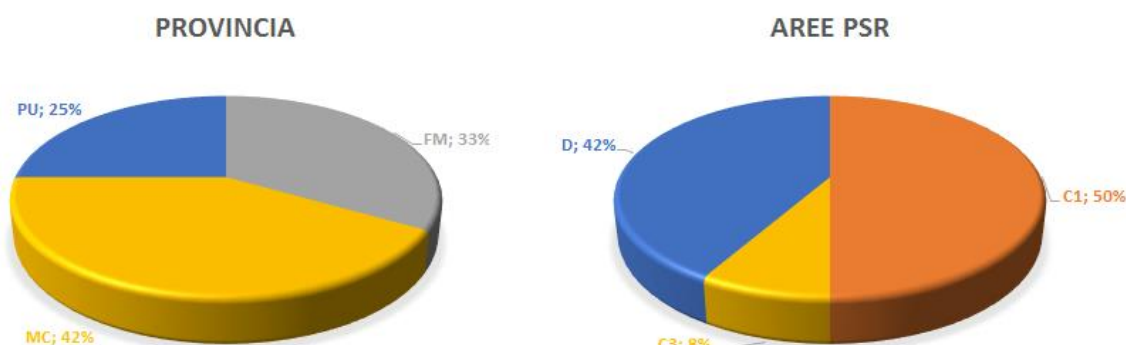
Attivata fin dal 2010 con bandi singoli e con bandi legati all'Health Check relativamente alla sola azione 1), la Misura ha visto l'attivazione anche di un bando relativo agli Accordi d'Area (DDS n. 491/AFP del 02/12/2011), inerente gli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.

Nonostante la numerosità delle operazioni sovvenzionate sia risultata inferiore alle aspettative, la complessità dei progetti finanziati ha richiesto l'emissione di diversi bandi al fine di garantire il completamento delle opere previste. Anche a tal fine nel corso del 2015 la dotazione finanziaria della misura è stata incrementata di un importo pari a 10 milioni di euro di spesa pubblica (4,4 milioni di euro di quota FEASR).

### Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della Misura 125, si denota una concentrazione nelle aree PSR C1 (50%) e D (42%) e nelle tre province di Macerata (42%), Fermo (33%) e Pesaro e Urbino (25%).

Fig. 38. Distribuzione territoriale dei beneficiari della Misura 125 per aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio Agea al 31.12.2015

Diversamente dall'analisi proposta per le altre Misure, in questo caso non viene effettuata un'osservazione per genere ed età dei beneficiari, in quanto trattasi di enti pubblici (Comuni, Consorzi di bonifica, ecc.) e non di aziende private.

Tab. 53. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Accrescimento del valore aggiunto (i)	R2 - Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Tasso di conseguimento: 38%	RAE al 2015
	Numero di operazioni sovvenzionate per investimenti volti alla protezione ed al miglioramento dell'ambiente	Interventi su reti irrigue o corsi d'acqua montana: 84% Interventi su viabilità forestale: 16%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR (ii)	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al totale beneficiari	Beneficiari: 75%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Distribuzione territoriale (iii)	Localizzazione per provincia e area	Province: FM: 33% MC: 42% PU: 25%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

**QV 6 - Come ed in che misura la Misura 125 ha contribuito al miglioramento la competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii**

Attraverso la Misura 125 si è inteso perseguire l'obiettivo strategico del miglioramento della competitività delle imprese agricole e forestali regionali attraverso un **adeguamento e/o potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche** direttamente connesse allo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura. Inoltre, attraverso l'azione 1, inerente il completamento e/o miglioramento delle opere irrigue, si è perseguito l'obiettivo Health Check del risparmio della risorsa idrica.

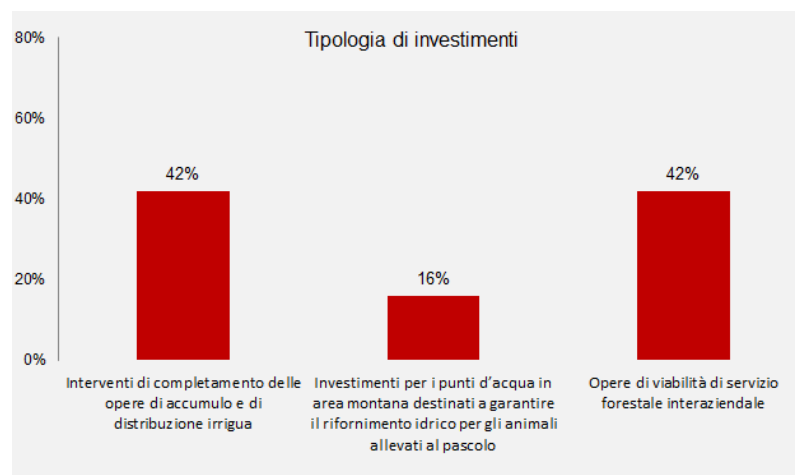
L'analisi dello stato di attuazione fisico al 31.12.2015 evidenzia che il **riscontro in termini di operazioni finanziate non si è rivelato in linea con le attese**, essendo state finanziate solo 15 operazioni rispetto ad un target di 35. Tuttavia, **il volume degli investimenti è stato ben superiore a quanto previsto**, al punto che nel corso della fase di programmazione si è reso necessario un aumento delle risorse finanziarie dedicate. Nel corso del 2015, infatti, la **dotazione finanziaria della Misura è stata incrementata** di un importo pari a 10 milioni di euro di spesa pubblica (4,4 milioni di euro di quota FEASR). La spesa totale relativa alla 125 è stata pari a 30,7



M€ circa, comprendendo sia i nuovi impegni che quelli della vecchia programmazione, per un tasso di esecuzione del 113,8% sulla dotazione prevista.

Analizzando l'excurus relativo ai **target degli indicatori di output** è possibile notare che, mentre quello relativo al numero di operazioni da finanziare è rimasto pressoché costante durante l'intero periodo, l'altro, inerente il volume degli investimenti, è notevolmente aumentato, passando dai 9,7 M€ iniziali ai 28,5 M€ dell'ultima versione del PSR (versione 13 del 24/11/2015).

Per quanto riguarda la tipologia di investimenti effettuati, la maggior parte di essi hanno interessato, in egual misura (42%), interventi di **completamento delle opere di accumulo e di distribuzione irrigua** per fini agricoli ed **opere di viabilità forestale**; il restante 16% ha riguardato investimenti per i **punti d'acqua in area montana** (abbeveratoi, fontanili, microinvasi), destinati a garantire il rifornimento idrico per gli animali allevati al pascolo. Tali investimenti avevano carattere infrastrutturale,



in quanto realizzati su aree di proprietà pubblica o in terreni su cui gravavano diritti di natura collettiva e destinati ad uso collettivo da parte delle aziende presenti.

L'indicatore di risultato R2 indica una **variazione del valore aggiunto lordo del 38%** rispetto al target previsto, piuttosto in linea col risultato relativo all'indicatore fisico sul numero di operazioni sovvenzionate. Occorre sottolineare, in ogni caso, che la stima del valore aggiunto relativamente alla Misura 125 appare di complessa valutazione, non essendo beneficiarie dirette le aziende agricole o forestali ma gli enti pubblici, per cui i vantaggi generati dalle operazioni giungono indirettamente nella disponibilità delle aziende che insistono in quel determinato territorio.

**QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 125 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

#### **Criterio: iii**

Le province interessate dalle operazioni sono risultate Macerata (42%), Fermo e Pesaro (33%) e Urbino (25%).

La Misura, per sua natura, **ha una forte demarcazione territoriale**, tant'è che una delle azioni che la caratterizzano, ossia l'azione 2), è risultata applicabile alle sole aree PSR D e C3. Allo stesso tempo, le operazioni sovvenzionabili tramite la 125 la rendono estremamente orientata al perseguimento degli obiettivi di competitività che caratterizzano il proprio Asse di appartenenza. Tuttavia, è possibile cogliere alcuni aspetti legati a tematiche prettamente ambientali. Se, ad esempio, l'intervento da parte degli enti pubblici su opere di accumulo e distribuzione irrigua ha comportato benefici sul reddito delle imprese agricole attraverso la riduzione dei costi di utilizzo della risorsa irrigua, dall'altro lato, qualora l'intervento avesse contribuito a ridurre le perdite idriche di un'infrastruttura di adduzione, l'aspetto ambientale legato alla razionalizzazione dell'acqua avrebbe assunto una valenza significativa.

#### **Conclusioni in sintesi**

- La Misura non ha ottenuto il riscontro atteso in termini di operazioni finanziate (43% del target) ma il volume degli investimenti effettuati ha superato ampiamente il target ipotizzato (108%);
- Nel corso della fase di programmazione la Misura ha goduto di un apporto ulteriore di risorse finanziarie pari a 10M€ circa, per cui alcuni target degli indicatori sono stati rivisti al rialzo (in particolare il volume degli investimenti);
- Il valore aggiunto prodotto grazie alle operazioni sovvenzionate è stato stimato in 0,2 M€, pari al 38% dell'obiettivo iniziale.

## Misura 126 – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario:</b> Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b> Sostenere l'ammodernamento strutturale delle imprese agricole</p> <p>➔ <b>Tipologie di intervento:</b> Sono ammissibili all'aiuto gli interventi per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico nelle aree rurali danneggiate, sulla base delle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>costruzione e ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte strettamente adibite all'allevamento degli animali (stalle, porcilaie, ovili e pollai);</li> <li>costruzione e ricostruzione delle altre strutture aziendali danneggiate o distrutte;</li> <li>acquisto di macchinari ed attrezzature, in sostituzione di quelle danneggiate o distrutte, aventi caratteristiche e capacità corrispondenti;</li> <li>ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato o distrutto.</li> </ol> <p>Il sostegno è riconosciuto alle imprese che abbiano subito un danno non inferiore al 30% del potenziale produttivo interessato.</p>	<p>Spesa pubblica programmata: 5,500 Meuro di cui quota FEASR 2,420 Meuro.</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 5,282 Meuro di cui quota FEASR 2,324 Meuro.</p> <div data-bbox="925 582 1340 918"> <p>Tasso di esecuzione: 96%</p> </div>

### Indicatori di prodotto e di risultato

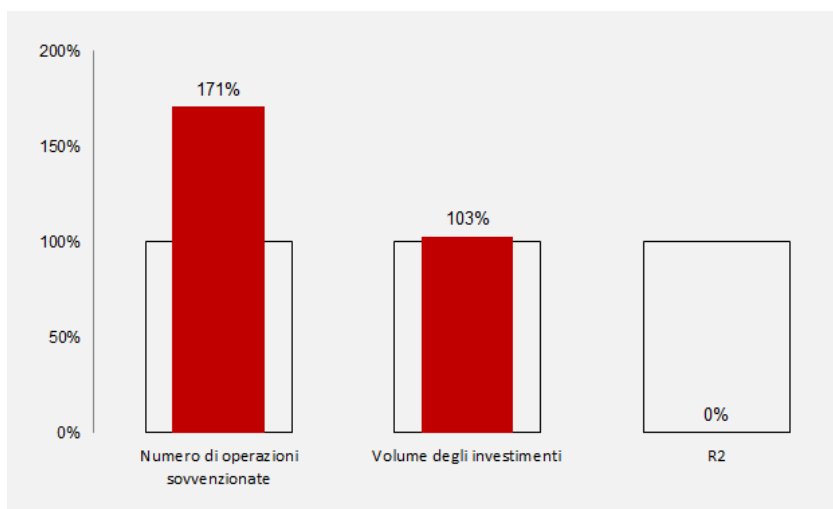
#### ➔ Indicatori di prodotto:

- Numero di operazioni sovvenzionate: 106; target: 62; tasso di esecuzione: 171%
- Volume totale degli investimenti: 7,244 M€; target: 7,051 M€; tasso di esecuzione: 103%

#### ➔ Indicatori di risultato:

- (R.2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie: nd; target: 0,190 M€; tasso di esecuzione: nv.

Fig. 39. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 126 al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

## Modalità di attuazione

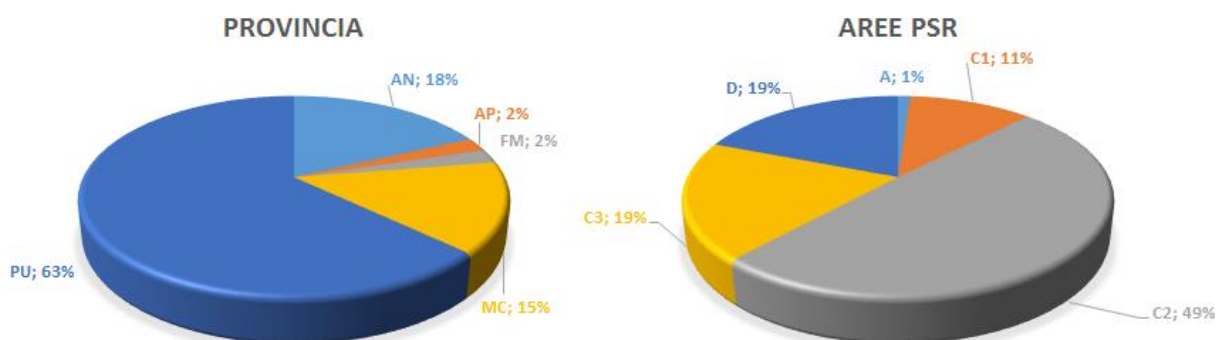
La Misura è applicabile in tutto il territorio della Regione Marche interessato dagli eventi calamitosi, riconosciuti con un atto formale dall'autorità competente nazionale.

Non era previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013, per cui la presente analisi non comprende trascinamenti.

## Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M.126, emerge che gli interventi di aiuto si sono concentrati prevalentemente nella provincia di Pesaro e Urbino (63%), mentre per ciò che riguarda le zone PSR risulta prevalente l'area C2, che raccoglie quasi la metà dei beneficiari (49%).

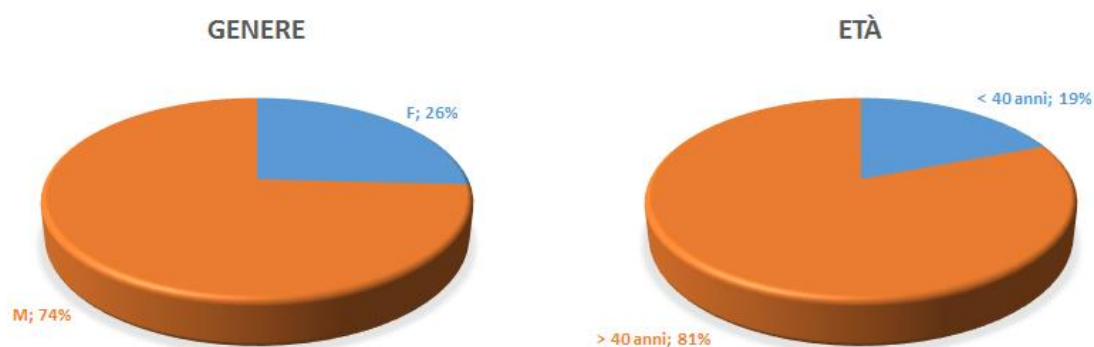
Fig. 40. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M 126 per Aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Di seguito si propone, invece, la distribuzione dei beneficiari dei servizi di consulenza per genere ed età: si nota una prevalenza di conduttori di genere maschile (74%), che nella stragrande maggioranza dei casi (81%) hanno un'età superiore ai 40 anni.

Fig. 41. Analisi dei beneficiari dei servizi di consulenza per genere ed età



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Tab. 54. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Accrescimento del valore aggiunto (i)	R2 - Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Tasso di conseguimento: nd	RAE al 2015
Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (ii)	Numero di interventi realizzati per tipologia	Ripristino delle strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola e non adibite all'allevamento di animali: 66 Ripristino delle strutture aziendali strettamente adibite all'allevamento degli animali: 40	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR (iii)	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al totale beneficiari	Beneficiari: 67%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Distribuzione territoriale (iv)	Localizzazione per provincia e area	<b>Province:</b> AN: 18 AP: 2% FM: 2% MC: 15% PU: 63%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

#### QV 6 - Come ed in che misura la Misura 126 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

##### Criterio: i, ii

In riferimento all'obiettivo prioritario "Promozione dell'ammodernamento delle imprese agricole", la Misura 126 prevedeva il finanziamento di investimenti strutturali a titolo di indennizzo dei danni materiali causati da eventi eccezionali o da avverse condizioni atmosferiche. In particolare, la Misura 126 è stata introdotta con una modifica del PSR Marche 2007-2013 nel corso del 2012 a seguito dell'**emergenza meteorologica** che ha colpito la Regione dal 1° al 13 febbraio 2012, con nevicate che hanno provocato gravi danni alle strutture ed al potenziale produttivo agricolo in tutto il territorio ed il cui carattere di eccezionalità è stato dichiarato dalle autorità competenti.

La dotazione finanziaria della Misura è stata costituita trasferendo parte delle risorse presenti in altre misure del PSR e **inizialmente ammontava a 7 milioni di euro, poi ridotti a 5,5 milioni di euro** nel corso del 2015. Lo stato di **avanzamento dei pagamenti** al 31/12/2015 è risultato pari al **96%** (5,3 milioni di spesa pubblica e 2,3 milioni di quota FEASR), totalmente legati alla nuova programmazione ovviamente.

Lo stato di **avanzamento fisico** dei progetti è andato **ben oltre il valore obiettivo previsto**, sia in termini di "numero di operazioni sovvenzionate" che di "volume totale di investimenti". Rispetto all'ultima quantificazione del target (2015), gli indicatori evidenziano rispettivamente un tasso di conseguimento pari al 171% e 103%. Occorre sottolineare che solamente il target del primo dei due indicatori è stato rivisto al ribasso nel corso del 2015 a seguito della decurtazione finanziaria. Tuttavia, anche considerando il target iniziale (80), il riscontro sarebbe risultato comunque oltre le attese.

Non è stato possibile, invece, procedere al calcolo dell'indicatore di risultato R2, non essendo ancora trascorso un lasso di tempo idoneo per valutare l'incremento di valore aggiunto prodotto dagli interventi.

Dal punto di vista della tipologia di operazioni, si evidenzia che **su 106 domande** che hanno ricevuto almeno un pagamento (di esse 105 hanno raggiunto il saldo), 40 facevano riferimento al **bando calamità stalle** (il 35,4%) mentre 66 erano relative a **calamità di altro genere** (64,6%).

QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della Misura 126 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari e non beneficiari)?

**Criterio: iii, iv**

Gli interventi previsti hanno concorso alla realizzazione dell'obiettivo specifico relativo al consolidamento e alla stabilizzazione della redditività del settore agricolo e forestale, attraverso la ricostruzione del potenziale produttivo agricolo, zootecnico e delle strutture agricole danneggiate o distrutte dalle calamità o dalle avversità atmosferiche.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M.126, emerge che gli interventi di aiuto si sono **concentrati prevalentemente nella provincia di Pesaro e Urbino** (63%), evidentemente quella più colpita dai fenomeni atmosferici avversi. Dal punto di vista della zonizzazione PSR, invece, il 49% delle operazioni sovvenzionate sono ricadute in comuni classificati come C2.

#### Conclusioni in sintesi

- La Misura inizialmente si è avvalsa di un ammontare di risorse pari a 7 milioni di euro, poi ridotti a 5,5 milioni di euro nel corso del 2015
- Lo stato di avanzamento fisico dei progetti è andato ben oltre il valore obiettivo previsto, sia in termini di "numero di operazioni sovvenzionate" che di "volume totale di investimenti". Rispetto all'ultima quantificazione del target (2015), gli indicatori evidenziano rispettivamente un tasso di conseguimento pari al 171% e 103%.
- Il 35,4% delle domande facevano riferimento al bando calamità stalle, mentre il restante 64,6% a calamità di altro genere
- Gli interventi di aiuto si sono concentrati prevalentemente nella provincia di Pesaro e Urbino (63%), evidentemente quella più colpita dai fenomeni atmosferici avversi.

## Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivi prioritari:</b> Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b> Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità</p> <p>➔ <b>Tipologie di intervento:</b>                      Gli aiuti potranno riguardare i seguenti sistemi di qualità certificata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i prodotti ottenibili con i metodi dell'agricoltura biologica;</li> <li>i prodotti attualmente iscritti nel registro comunitario delle D.O.P ed I.G.P.;</li> <li>i prodotti iscritti nel registro comunitario delle S.T.G.;</li> <li>i vini qualificati come D.O.C., D.O.C.G.;</li> <li>i prodotti per i quali sono stati prodotti specifici disciplinari e contraddistinti dal marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche".</li> </ol>	<p>Spesa pubblica programmata: 0,400 Meuro di cui quota FEASR 0,176 Meuro.</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 0,153 Meuro di cui quota FEASR 0,067 Meuro.</p> <div style="text-align: center;"> <p>Tasso di esecuzione: 38%</p> </div>

### Indicatori di prodotto e di risultato

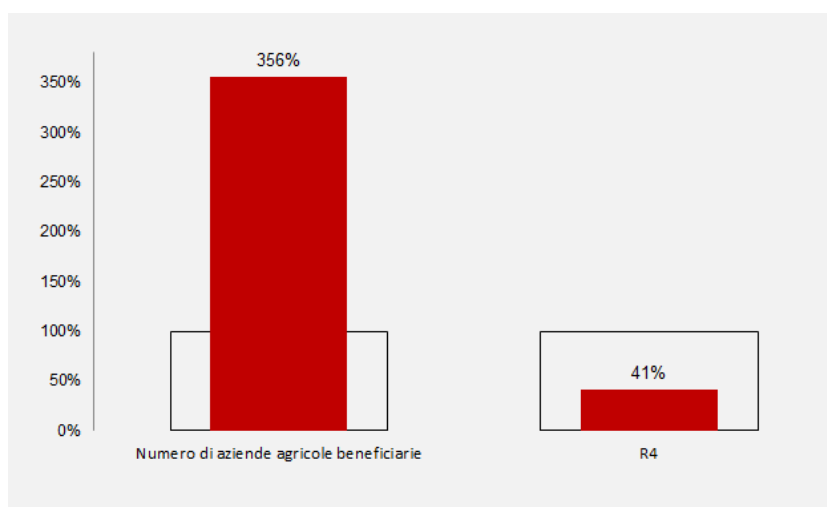
➔ **Indicatori di prodotto:**

- Numero di aziende agricole beneficiarie: 342; target: 96; tasso di esecuzione: 356%

➔ **Indicatori di risultato:**

- (R.4) Valore delle produzioni agricole con certificazioni di qualità: 3,9 M€; target: 9,6 M€; tasso di esecuzione: 41%

Fig. 42. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 132 al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

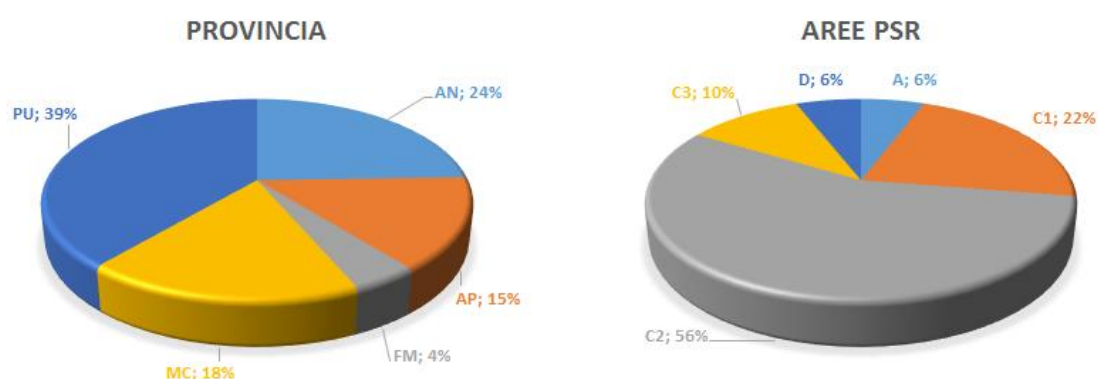
## Modalità di attuazione

La Misura era applicabile in tutto il territorio della regione Marche; tuttavia il sostegno agli investimenti poteva essere concesso solamente agli imprenditori che avessero sottoscritto un patto di filiera ricompreso in un progetto di filiera di qualità ammesso a finanziamento dalla Regione Marche.

## Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M. 132, emerge una maggioranza relativa di aziende localizzate all'interno della provincia di Pesaro e Urbino (39%), seguita da Ancona (24%) e Macerata (18%). Per quel che riguarda le zone PSR, oltre la metà (56%) delle aziende ricadono in aree C2, il 22% in aree C1 mentre tutte le altre mostrano una percentuale al di sotto del 10%.

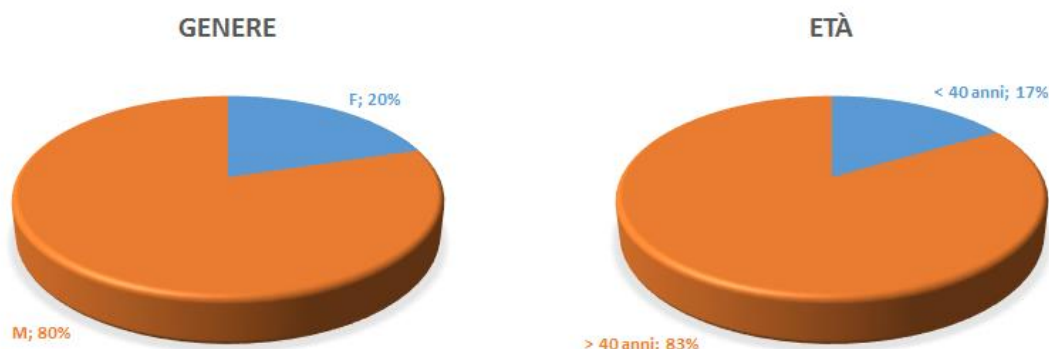
Fig. 43. Distribuzione territoriale dei beneficiari della M 132 per aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Di seguito si propone, invece, la distribuzione dei beneficiari per genere ed età. La componente maschile si attesta sull'80% dei beneficiari totali, mentre, per quanto riguarda l'età, l'83% ha dichiarato di avere più di 40 anni al momento della presentazione della domanda.

Fig. 44. Analisi dei beneficiari dei corsi di formazione per genere ed età



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Tab. 55. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Sostegno alle produzioni agroalimentari di qualità (i)	R4 - Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità	Valore: 3,9 M€	RAE al 2015
	Numero di aziende agricole per tipologia di prodotto certificato	Beneficiari per sistema di qualità "QM": 70,4% Beneficiari per produzione biologica: 29,3% Beneficiari per sistemi di qualità IGP e DOP: 0,3%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR (ii)	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al totale beneficiari	Beneficiari: 63%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (iii)	Localizzazione dei partecipanti ai corsi di formazione	<b>Province:</b> AN: 24% AP: 15% FM: 4% MC: 18% PU: 39%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

#### QV 6 - Come ed in che misura la Misura 132 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

##### Criterio: i

La Misura 132 ha un valore strategico ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale dell'Asse I di migliorare la competitività del settore agricolo attraverso il sostegno di **un'agricoltura regionale di qualità**. La competitività delle imprese nella Regione Marche, infatti, può essere meglio perseguita privilegiando le produzioni di qualità, intese come produzioni che hanno maggiori connotazioni di specificità, sia territoriali che di valore organolettico intrinseco. Per le caratteristiche delle aziende e del territorio marchigiano puntare sulla qualità, sulla rintracciabilità e sulla valorizzazione dei territori, rappresenta una scelta quasi obbligata.

La Misura 132, attuata all'interno dei progetti integrati di filiera (filiera regionali, locali e microfiliera) prevedeva la concessione di un incentivo economico finalizzato ad **incoraggiare la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare** di prodotto e/o di processo. In particolare, analizzando il tipo di aziende finanziate per tipologia di prodotto certificato, si evidenzia che il 67,5% ha riguardato il sistema Qualità Marche (QM), il 32,2% la produzione biologica ed il residuale 0,2% i sistemi di qualità IGP e DOP.

L'esame dello stato di avanzamento fisico evidenzia un **elevato numero di domande finanziate**, la maggior parte delle quali di importo assai contenuto, dimostrando un **notevole interesse verso la Misura**, nonostante la complessità delle procedure amministrative. Al riguardo si osserva infatti che il Regolamento comunitario prevede un approccio di tipo aziendale con l'erogazione del finanziamento al singolo agricoltore anziché per il tramite delle associazioni o dei consorzi che, in molti sistemi qualità, tengono direttamente i rapporti con gli organismi di controllo.

Al 31.12.2015 le domande finanziabili risultano addirittura 1.244, di cui 342 hanno ricevuto almeno un pagamento, per un **tasso di conseguimento del target pari al 356%**.

D'altronde, negli ultimi anni diversi fattori hanno portato **la qualità alimentare** ad assumere una **crescente importanza nei mercati agro-alimentari**: la preoccupazione circa il contenuto degli alimenti, l'attenzione al legame tra dieta e salute, i vari scandali alimentari balzati agli onori della cronaca. Tutti questi elementi hanno contribuito a far sì che la differenziazione verticale ed orizzontale dei prodotti rappresenti un requisito chiave per soddisfare le esigenze dei consumatori, portando allo sviluppo di una serie di regolamenti e standard nei paesi in via di sviluppo e spingendoli a rendere i loro prodotti idonei all'esportazione.

Nel 2015 la dotazione finanziaria della 132, così come per molte altre Misure dell'Asse 1, ha subito una decurtazione, per un importo pari a 0,5 milioni di euro di spesa pubblica, che ha portato ad una rivisitazione al ribasso del valore target. Tuttavia, anche rispetto all'originaria quantificazione del valore obiettivo (303), il livello target sarebbe comunque pienamente conseguito.



Occorre sottolineare, però, che la progressiva contrazione registrata rispetto al livello target ed imputabile alla riduzione della dotazione finanziaria, non è stata accompagnata anche da una modifica dell'iniziale metodo di calcolo applicato. Di fatto, essendo la Misura attivata solo nell'ambito delle filiere, per le quali non c'era un'esperienza maturata nella passata programmazione, inizialmente si era rivelato arduo quantificare correttamente il numero di aziende che avrebbero partecipato ai sistemi di qualità alimentare ed il costo relativo.

Si è detto in precedenza della tipologia di certificato di qualità che ha riguardato le domande finanziate. Più nello specifico, esaminando il tipo di produzione collegata, emerge che per **il 94,5% dei casi si è trattato di frutta, ortaggi o cereali**; la quota residuale comprende la carne fresca (3,8%), oli e grassi (0,3%), formaggi (0,3%), altri prodotti a base di carne (0,3%) e altro (0,8%).

Prodotti	IGP e DOP	Produzione BIOLOGICA	QM	Totale
Carne fresca (comp. Frattaglie)			14	14
Formaggi	1			1
Frutta, ortaggi, cereali lavorati e non		104	244	348
Oli e grassi (burro, margarina, oli, ecc.)			1	1
Prodotti a base di carne (cotta, affumicata, salata)		1		1
Altri prodotti alimentari		3		3
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>108</b>	<b>259</b>	<b>368</b>

Dall'analisi dell'indicatore di risultato **R4 - Valore delle produzioni agricole con certificazioni di qualità**, è possibile evidenziare come il valore stimato abbia raggiunto i 3,9 M€, rispetto ad un target di 9,6 M€. Tuttavia, tale valore è destinato a salire di pari passo con l'andamento della spesa, pur se nell'ambito del PSR 2014-2020, in considerazione del fatto che al 31.12.2015 solo un quarto circa delle domande finanziabili avevano ricevuto almeno un pagamento.

**QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della Misura 132 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari e non beneficiari)?**

**Criterio: ii, iii**


La Misura 132 ha, per sua natura, una forte connessione con le altre Misure del PSR e con le tematiche degli altri Assi. Ciò appare evidente analizzando la **partecipazione congiunta ad altre Misure**: in particolare, la connessione appare molto elevata in relazione alla M.214, alla quale hanno aderito il 43% dei beneficiari della 132, il che testimonia l'indubbia valenza della Misura in chiave ambientale, in quanto l'obiettivo di sostenibilità ambientale può essere analizzato tenendo in considerazione che la partecipazione a schemi di qualità, come la produzione biologica, porta con sé numerosi vantaggi.

Un aspetto positivo emerge anche dall'analisi della localizzazione territoriale dei beneficiari finanziati: le produzioni di qualità che hanno ottenuto un sostegno sono distribuite in tutte le province marchigiane, con una leggera prevalenza per Pesaro e Urbino (39%).

#### Conclusioni in sintesi

- La Misura complessivamente ha riscosso un notevole successo; il numero di beneficiari attesi è stato di gran lunga superato, con un tasso di esecuzione del valore target pari al 356%
- Il 67,5% delle domande finanziate ha riguardato il sistema Qualità Marche, il 32,2% la produzione biologica ed il residuo 0,2% i sistemi di qualità IGP e DOP.
- Nel 2015 la dotazione finanziaria della 132 ha subito una decurtazione di 0,5 milioni di euro di spesa pubblica, che ha portato ad una rivisitazione al ribasso del target dell'indicatore di output

## Misura 133 - Attività di informazione e promozione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivi prioritari:</b> Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b> Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità</p> <p>➔ <b>Tipologie di intervento:</b></p> <p>Gli aiuti potranno riguardare i prodotti tutelati dai sistemi di qualità indicati alla Misura 132 del presente Programma ed i seguenti prodotti, attualmente esclusi dalla misura 132 in quanto finanziati ai sensi dell'art. 68 del Reg. (CE) 73/09:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- olio di oliva biologico;</li> <li>- olio extravergine di oliva Cartoceto DOP;</li> <li>- vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP.</li> </ul> <p>Sono ammissibili all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. organizzazione e/o partecipazione a fiere;</li> <li>b. attività informativa e di sensibilizzazione attraverso canali di informazione, compresi i siti web, rivolta ai consumatori e operatori;</li> <li>c. realizzazione di materiale divulgativo;</li> <li>d. attività di comunicazione presso punti vendita, ristorazione e GDO;</li> <li>e. organizzazione di iniziative ed eventi di animazione a livello territoriale, rivolte anche agli insegnanti ed agli studenti di ogni ordine e grado ed agli operatori di mense scolastiche ed aziendali.</li> </ol>	<p>Spesa pubblica programmata: 10,480 Meuro di cui quota FEASR 4,611 Meuro.</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 9,827 Meuro di cui quota FEASR 4,324 Meuro.</p> <div style="text-align: center;">  <p>Tasso di esecuzione: 38%</p> </div>

### Indicatori di prodotto e di risultato

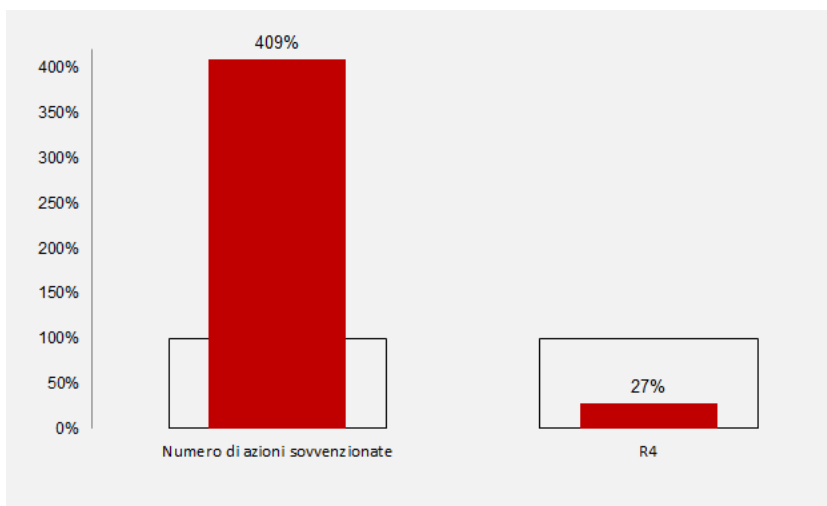
➔ **Indicatori di prodotto:**

- Numero di azioni sovvenzionate: 715; target: 175; tasso di esecuzione: 409%

➔ **Indicatori di risultato:**

- (R.4) Valore delle produzioni agricole con certificazioni di qualità: 27,6 M€; target: 102,15 M€; tasso di esecuzione: 27%

Fig. 45. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 133 al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

## Modalità di attuazione

La misura è rivolta alle associazioni operanti in tutto il territorio della regione Marche, per attività di informazione, promozione e pubblicità da attuare esclusivamente nel mercato interno comunitario.

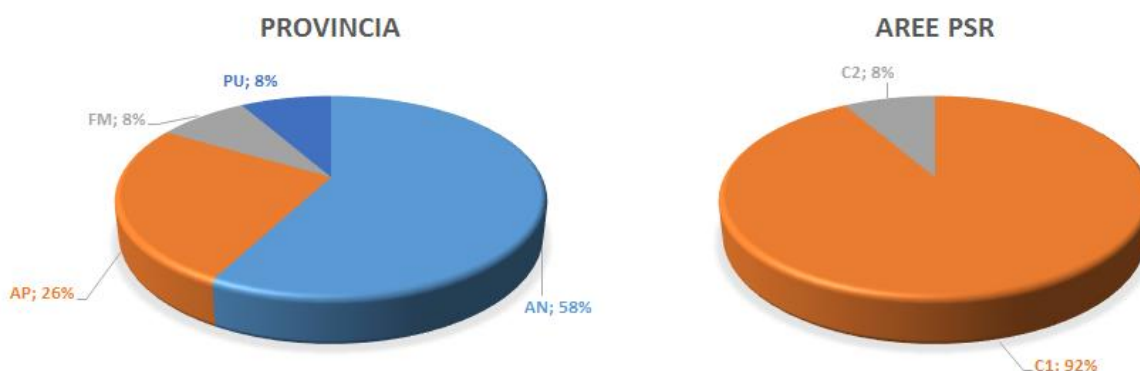
Il sostegno agli investimenti poteva essere concesso alle associazioni di produttori che avessero sottoscritto un patto di filiera di qualità ricompreso in un progetto di filiera, ammesso a finanziamento dalla Regione Marche, oppure che svolgessero il ruolo di Consorzi volontari di tutela, riconosciuti ai sensi dell'articolo 19 della Legge 164/92.

La Misura, dunque, è stata attivata attraverso bando singolo (per la promozione del vino) e all'interno dei progetti integrati di filiera (filiere regionali e filiere locali) e microfiliera.

## Analisi sui beneficiari

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M. 133, emerge una prevalenza all'interno della provincia di Ancona (58%). Per quel che riguarda le zone PSR, la stragrande maggioranza dei beneficiari (92%) ricade in aree C1.

Fig. 46. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M 133 per aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda la diffusione sul territorio, occorre precisare che i beneficiari fruitori delle azioni di promozione/informazione sono risultati localizzati per il 58% in provincia di Ancona e per la quasi totalità (92%) in aree PSR classificate come C1. Occorre specificare che in tal caso, i beneficiari sono quei soggetti (P.I.F., consorzi, cooperative, ecc.) incaricati di promuovere le azioni finanziate, dunque l'analisi evidenzia sostanzialmente le sedi sociali di tali soggetti.

Tab. 56. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Sostegno alle produzioni agroalimentari di qualità (i)	R4 - Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità	Valore: 27,6 M€	RAE al 2015
	Tipologia di prodotti di qualità interessati dai progetti di informazione e promozione sovvenzionati	Domande finanziate sulla promozione del vino (al netto di revoche/rinunce): 45% Domande finanziate sulle filiere (al netto di revoche/rinunce): 55%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al	Beneficiari: 62%	Dati di monitoraggio

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
(ii)	totale beneficiari		AGEA al 31.12.2015
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (iii)	Localizzazione dei partecipanti ai corsi di formazione	<b>Province:</b> AN: 58% AP: 26% FM: 8% PU: 8%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

## QV 6 - Come e in che misura la Misura 133 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

### Criterio: i

La Misura 133 ha previsto la concessione di un aiuto economico finalizzato ad attivare **azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità** presso i consumatori dell'Unione Europea. Attivata sia in forma singola attraverso il bando "promozione del vino" che attraverso le filiere agroalimentari di qualità, la Misura ha avuto una dotazione finanziaria iniziale di quasi 14 M€, ridotta di circa 3,5 M€ con la modifica intercorsa a settembre 2015. Al 31.12.2015 la quota pagata è risultata pari al 94%, ossia 9,8 M€.

Il numero di **azioni sovvenzionate** (715) è risultato **ampiamente al di sopra delle previsioni**, sia rispetto alla prima versione del Programma (165) che all'ultima versione approvata (175). Il target finale non si discosta molto, infatti, rispetto alla quantificazione iniziale dello stesso, anche se vi sono state delle oscillazioni nel corso del periodo. Oltre all'innegabile successo conseguito dalla Misura, un livello di raggiungimento del target così elevato (409%) è da imputare anche alla modalità di calcolo utilizzata nella quantificazione del valore obiettivo da una parte e del livello di realizzazione dall'altra.

Non avendo avuto esperienze nella passata programmazione con interventi di promozione, in particolare all'interno delle filiere, era difficile garantire un grado di accuratezza elevato alle stime effettuate. Solo attraverso la compilazione delle tabelle di Output (quindi in fase di realizzazione) è stato più chiaro come quantificare il numero di azioni sovvenzionate (per prodotto e per regime). Inoltre, dal punto di vista metodologico, nel caso di progetti triennali le azioni sovvenzionate sono state conteggiate più volte.

Dall'analisi dell'andamento procedurale, emerge un **evidente ritardo legato alle filiere** ed aggravato dal fatto che, trattandosi di progetti pluriennali (di solito triennali), il pagamento del saldo comporta aver completato tutte e tre le annualità.

L'indicatore di risultato **R4** "Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità" ha indubbiamente risentito sia dei ritardi di carattere procedurale che del ridimensionamento in termini finanziari subito nel corso della fase programmatica, per cui ha avuto una lieve rivisitazione al ribasso. Nonostante ciò, al 31.12.2015 **il tasso di conseguimento è risultato basso (27%)**.

Analizzando la varietà di prodotti legati alle azioni sovvenzionate per tipologia di certificazione di qualità, emerge che, escludendo la macrocategoria "altri prodotti alimentari", una maggiore frequenza si riscontra riguardo ai prodotti da forno (pane, pasta, dolci, ecc.) legati alla **certificazione Qualità Marche**, cui era legato il 21% delle domande.

Prodotti	IGP e DOP	Produzione BIOLOGICA	QM	STG
Carne fresca (comp. Frattaglie)			14%	
Formaggi	14%			14%
Pane, pasta, torte, dolci, biscotti e altri prodotti da forno		7%	21%	
Prodotti a base di carne (cotta, affumicata, salata)			3%	
Altri prodotti di origine animale (uova, prodotti del latte escluso burro)	3%		14%	7%
Altri prodotti alimentari	38%	24%		

**QV 7 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della Misura 133 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari e non beneficiari)?**

**Criterio: ii, iii**

La Misura 133 produce **effetti indiretti senza dubbio positivi sulla tutela e sulla sostenibilità ambientale**, attraverso il sostegno di azioni di informazione e di promozione di prodotti di qualità registrati, caratteristici delle realtà produttive marchigiane e supportati da disciplinari di produzione attenti non solo alla qualità intrinseca del prodotto. L'azione di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori permette infatti di evidenziare i vantaggi in tema di tutela ambientale e/o di benessere degli animali dei prodotti in questione, con certificazione d'origine o ottenuti con metodi biologici e ecocompatibili.

**Conclusioni in sintesi**

- La Misura è stata attivata sia in forma singola attraverso il bando "promozione del vino", che attraverso le filiere agroalimentari di qualità.
- La dotazione finanziaria iniziale di quasi 14 M€ è stata ridotta di circa 3,5 M€ con la modifica intercorsa a settembre 2015.
- Il numero di azioni sovvenzionate (715) è risultato ampiamente al di sopra delle previsioni, sia rispetto alla prima versione del Programma (165) che all'ultima versione approvata (175).
- Oltre all'innegabile successo conseguito, il livello di raggiungimento del target così elevato (409%) è da imputare anche alla differente modalità di calcolo utilizzata nella quantificazione del valore obiettivo da una parte e del livello di realizzazione dall'altra.
- L'indicatore di risultato R4 ha evidenziato un tasso di conseguimento piuttosto basso e pari al 27%.
- Oltre al sostegno della competitività delle aziende agricole, l'attenzione ai prodotti di qualità comporta intrinsecamente effetti indiretti positivi sulla tutela dell'ambiente.

## 6.3.3 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 2

### QV n. 8 - In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, comprese le aree agricole e forestali HNV?

#### Fondamento logico

Il Quesito intende analizzare le ricadute del Programma sulla qualità delle risorse naturali: **ricchezza della biodiversità, mantenimento degli habitat naturali** – con particolare riferimento alle aree ad alta valenza naturale come **aree protette e Natura 2000, aree HNV – preservazione dei suoli agrari e forestali**, sia come qualità sia in relazione alla **lotta all'erosione superficiale**.

Altri temi strettamente legati al mantenimento delle risorse naturali, quali la difesa della qualità delle acque e lotta ai cambiamenti climatici sono trattati nei quesiti successivi.

#### Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 57. Indicatori del PSR associati al QV

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore		
			Registrato	Obiettivo	
Indicatore Impatto n. 4: Inversione del declino della biodiversità	Variazioni dell'indicatore FBI registrato nel 2013 rispetto al valore base (2000=100)	Indice	71,2%.	96,6%	
Indicatore impatto n. 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturalistico	Evoluzione classi Corine Land Cover (confronto dati 2006 - 2012) / Elaborazione cartografica su database CLC	ha	Si rimanda alle tabelle n. 56 e 57 riportate di seguito	61.539	
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a:	biodiversità e salvaguardia habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	ha	154.030	115.850
		Miglioramento qualità dell'acqua	ha	149.649	113.260
		Miglioramento qualità dei suoli	ha	137.962	108.497
Indicatore baseline n.	B17 - Biodiversità: popolazione della avifauna agricola in habitat agricolo		Indicatore rispetto al valore 2000	(2006) 104%; (2008) 116%; (2010) 106%; (2012) 90%; (2013) 71,2%.	96,6 %
	B18 - Aree HNV di tipo agricolo	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con spazi naturali importanti + aree agro-forestali	ha	67.497 (7% superficie regionale)	
		Prati stabili + zone agricole eterogenee + aree a pascolo naturale e praterie + zone umide interne	ha	316.169 (34% superficie regionale)	
	B18 - Aree HNV di tipo forestale		ha	63.456 (25% aree boscate regionali)	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Tab. 58. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Stato della biodiversità	Variazioni dell'indicatore FBI registrato nel 2014 rispetto al valore base (2000=100)	In calo rispetto al valore base 2000 (71,2% nel 2013) ma anche rispetto 2008 (116%)	RRN-LIPU "Marche – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014"
	Evoluzione classi Corine Land Cover (confronto dati 2006 - 2012)	Si rimanda alle tabelle n. 56 e 57 riportate di seguito	Corine Land Cover 2006 e 2012
	Tendenza in corso nelle IBA considerate minacciate dall'intensificazione agricola	Nelle ZPS 1985 – 2013: lieve aumento. 2012 – 2013: situazione stabile.	ISPRA, n.219/2015 "Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia", dati 1985 - 2013. UniCam, "Attuazione del Progetto REM Rete Ecologica regionale. Monitoraggio delle comunità ornitiche".
	Andamento delle popolazioni di api <sup>64</sup>	vedi tabella successiva su andamento delle popolazioni di api	Bollettino BeeNet della RRN 2012-2014.
	Incidenza delle superfici finanziate dalla M 211/212 e M 214 sul totale SAU	43.645 ha/anno 9% SAU tot.	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN e ISTAT 2010
Stato aree forestali	Woodland Bird Index(WBI)	(2003) 63%; (2006) 109%; (2008) 96%; (2010) 168%; (2012) 67%; (2013) 67,1%.	RRN - LIPU "Marche – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000 - 2014"
	Superficie forestale nelle principali aree protette regionali	33.073 ha in parchi nazionali, 3.716 ha in riserve statali, 5.574 ha più 372 ha di altre terre boscate in parchi regionali, 1.115 ha bosco in riserve regionali. In Natura 2000 Boschi alti 70.204 ha.	INFC 2005
	Andamento degli incendi boschivi (n. e superfici interessate, media 2008 – 2013)	Incendi nr. 39/anno; superficie totale coinvolta 922 ha, media 154 ha/anno.	CFS rapporti sugli incendi boschivi 2008 - 2013
Stato HNV	% superficie regionale HNV agricola	30% ca.	Elaborazioni del Valutatore su dati Corine Land Cover 2006 e 2012
	Variazione delle superfici HNV dal 2006 al 2012	Vedi tabella successiva	Elaborazioni del Valutatore su dati Corine Land Cover 2006 e 2012

<sup>64</sup> Il confronto dei dati sulle api è complesso a causa dei differenti metodi di rilevamento che i diversi organismi di monitoraggio competenti adottano.

Critério di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Pressione antropica	Superficie regionale interessata da <b>eventi franosi</b>	Eventi cartografabili <sup>65</sup> n. 39.788; area in frana 188.179 ha; densità fenomeni di frana 4,42; indice di franosità: 19% su superficie tot; di cui 21% su superficie montano - collinare.	APAT/ISPRA "Rapporto sulle frane in Italia" 78/2007.
	<b>Rischio idraulico e franoso</b> (% superficie interessata)	Rischio idraulico medio e alto sul 3,3% superficie tot. Pericolosità da frana elevata e molto elevata su 7% superficie tot.	ISPRA rapporto 233/2015
	Incidenza dei beneficiari M 214 ricadenti nelle aree a rischio erosione medio/alto	Rischio erosione: 44% beneficiari; rischio medio/alto: 4% beneficiari	Elaborazione del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Aumento di sostanza organica e difesa da erosione superficiale: rapporto tra superficie "migliorata" (superficie interessata dalla Misura 214) e totale SAU regionale	Superficie "migliorata" ogni anno ca. 8 % della SAU; (media circa 36.000 ha/anno.) Aumento della SO nel terreno nel 70% delle aziende beneficiarie intervistate.	Elaborazione del Valutatore su dati RAE 2015 Questionari ai beneficiari
	Evoluzione classi Corine Land Cover (confronto 2006 – 2012)	vedi tabella successiva	Elaborazione del Valutatore su dati Corine Land Cover 2006 e 2012
	Evoluzione delle superfici ad agricoltura intensiva: aree a monosuccessione	Vedi Grafico successivo	Annuario Ambientale ISPRA 2007 e 2009
	Elementi puntuali del paesaggio rurale (muretti, siepi e filari di alberi)	Aziende con elemento lineare del paesaggio n. 6.444, (14% delle aziende regionali)	ISTAT 2010

Considerata la molteplicità degli effetti che le azioni finanziate possono avere, appare utile proporre un prospetto riepilogativo, che incrocia gli effetti sui principali parametri ambientali con le singole Misure del PSR.

Tab. 59. Schema riepilogativo degli effetti ambientali delle Misure dell'Asse II

Misura	Biodiversità/risorse genetiche	Habitat	Acqua	Suolo	Paesaggio
2.1.1 e 2.1.2				⊙	⊙
2.1.3	⊙	⊙			⊙
2.1.4	⊙	⊙	⊙	⊙	
2.1.5	⊙				
2.1.6	⊙	⊙	⊙	⊙	
2.2.1		⊙	⊙	⊙	⊙
2.2.6	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙
2.2.7	⊙	⊙			

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Di seguito sono invece descritti gli impatti stimati delle realizzazioni del Programma per ognuna delle tematiche ambientali sopra indicate (quelli relativi alle acque sono descritti nel successivo Quesito sulla Qualità delle acque).

<sup>65</sup> Gli eventi cartografabili raggiungono un'area pari o maggiore di 1.600 mq.



## ✘ Criterio Difesa degli Habitat naturali e paesaggio

### La situazione regionale

#### Aree protette/Natura 2000

Nella Regione Marche la rete Natura 2000 terrestre occupa circa il 15% della superficie totale regionale, con 95 SIC di terra su oltre 140.000 ha<sup>66</sup>, al netto delle sovrapposizioni tra ZPS e ZSC/SIC.

Ai sensi della normativa sulla rete Natura 2000, il territorio europeo è diviso in regioni biogeografiche, cioè ambiti territoriali con caratteristiche ecologiche omogenee. Le regioni biogeografiche attribuite alle Marche sono quella continentale e quella mediterranea. Entrambe le regioni sono caratterizzate da una geomorfologia variegata e dalla più alta diversità di habitat in Europa<sup>67</sup>; in particolare la regione mediterranea ospita oltre la metà degli habitat inclusi nella Direttiva 92/43/CEE ed è quella col maggior numero di habitat endemici<sup>68</sup>. Per gli effetti del clima e del rilievo, il paesaggio mediterraneo è composto da un mosaico di zone steppiche erbose alternate a formazioni forestali più rade che nelle altre regioni biogeografiche, permettendo uno sviluppo maggiore delle specie di sottobosco. Le formazioni forestali tipiche delle Marche sono dominate da faggi, roverelle e carpino nero<sup>69</sup>.

Gli habitat di queste regioni biogeografiche sono generalmente minacciati da pressioni di origine antropica: l'uso non sostenibile del suolo e delle foreste, gli incendi, l'introduzione di specie esotiche infestanti<sup>70</sup>. La difesa degli habitat e della biodiversità che ospitano è garantita nelle Marche anche fuori dalla rete Natura 2000, tramite le aree protette che comprendono quasi il 10% del territorio regionale<sup>71</sup>.

### Evoluzione dell'uso dei suoli

Per quanto riguarda la pressione relativa all'uso del suolo nella Regione Marche, la seguente tabella mostra le variazioni nel tempo, descritte attraverso il confronto dei valori dal Corine Land Cover 2006 - 2012:

Tab. 60. Variazioni nell'uso del suolo - Raffronto dati Corine Land Cover 2006 - 2012

Classe Corine Land Cover	Uso del suolo (ha)		Differenza
	2006	2012	%
Artificiali (aree residenziali, industriali, discariche)	42.047	42.687	+ 1,5
<i>di cui discariche</i>	26	42	+ 60,3
Colture intensive in aree non irrigue	385.678	385.069	- 0,2
Colture estensive in aree non irrigue	24.216	24.216	0,0
Colture permanenti (vigneti)	5.348	5.374	+ 0,5
Prati stabili (foraggiere permanenti)	10.943	10.960	+ 0,2
Zone agricole eterogenee	195.563	195.465	- 0,1
Boschi misti a prevalenza di latifoglie (querce caducifoglie, leccio e/o sughera)	2.615	2.808	+ 7,3
<i>di cui misti a prevalenza querce caducifoglie</i>	1.827	1.990	+ 8,9
Boschi misti a prevalenza di conifere (pini montani, pini mediterranei e oromediterranei)	13.825	14.031	+ 1,5

<sup>66</sup> Dati aggiornati al Gennaio 2016 sul sito <http://www.minambiente.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>

<sup>67</sup> Direzione Generale dell'Ambiente, Comunità Europa, "Natura 2000 nella regione continentale", 2010.

<sup>68</sup> ANAP, "Stato della biodiversità nella regione biogeografica mediterranea", Stato dell'Ambiente n. 4/2001

<sup>69</sup> Corpo Forestale dello Stato, INFC 2005, I caratteri quantitativi-tabella 1.9.1.

<sup>70</sup> Direzione Generale dell'Ambiente, Comunità Europa, "Natura 2000 nella regione mediterranea", 2010

<sup>71</sup> Il sistema regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali nelle Marche, sito [ambiente.marche.it](http://ambiente.marche.it)

Classe Corine Land Cover		Uso del suolo (ha)		Differenza
		2006	2012	%
	<i>di cui a prevalenza di pini montani e oromediterranei</i>	3.816	3.905	+ 2,3
Pascoli		30.979	30.979	0,0
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione		54.779	54.099	- 1,2
Vegetazione rada		8.852	8.852	0,0
Zone percorse da incendi		NA	206	NA
Corpi idrici continentali		1.084	1.084	0,0

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati CLC

Considerando le tipologie di copertura del suolo non emergono grosse variazioni tra il 2006 e il 2012, infatti aumentano del 7% solo i boschi di latifoglie e misti a prevalenza di latifoglie. Disaggregando le tipologie in base alle categorie che le compongono, le maggiori variazioni sono a favore dei boschi misti a prevalenza di querce (quasi 9%) e delle discariche (60%). La pressione antropica quindi è incrementata poco a livello regionale dal 2006 al 2012, ovvero appaiono efficaci le contromisure intraprese per bilanciarla.

Quanto alla minaccia d'incendi per gli habitat forestali, la situazione nella Regione Marche non è negativa: la superficie boscata regionale è in continuo aumento, tale da recuperare gli ettari danneggiati ogni anno da incendi, eventi franosi e patologie (+ 300 ha/anno secondo il PSR 2007-2013 l'aumento spontaneo delle aree boscate).

### Aree HNV

La quantificazione delle **aree classificate come HNV** (High Natural Value) varia secondo il metodo di calcolo adottato: l'ASSAM quantifica le superfici intorno ai 327.000 ha (come riportato nel PSR) mentre per l'ISPRA le aree agricole ad alto valore naturale superano i 390.000 ha. Nel complesso si può stimare che le HNV corrispondano a più del 30% della superficie regionale.

Adottando il metodo proposto dal MiPAAF, che fa coincidere le HNV con alcune classi di uso del suolo del Corine Land Cover, si ha un valore inferiore, anche perché privo delle zone umide che non sono tipicamente SAU. Tale metodo presenta due vantaggi: a) è possibile sapere la loro localizzazione sul territorio b) è possibile effettuare un raffronto tra il dato 2000 e quello 2012.

Tab. 61. Aree HNV: variazione delle superfici tra il 2006 e il 2012

Classe Corine Land Cover		Anno della rilevazione CLC		Differenza
		2006	2012	%
221	Vigneti	5.348	5.374	+0,5
223	Uliveti	222	222	0,0
231	Prati stabili	10.943	10.960	+0,2
241	Colture temporanee associate a colture permanenti	689	689	0,0
242	Sistemi colturali e particellari complessi	126.548	126.475	- 0,1
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie, con spazi naturali	68.326	68.301	0,0
321.1	Aree a pascolo naturale: praterie continue	14.758	14.758	0,0
321.2	Aree a pascolo naturale: praterie discontinue	16.221	16.221	0,0
<b>Totale</b>		<b>243.055</b>	<b>243.000</b>	<b>- 0,02%</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati CLC

La variazione delle HVN è pressoché nulla, analogamente a quanto considerato rispetto alla variazione delle coperture del suolo descritte sopra, per cui si può ritenere nel complesso che la

superficie occupata dalle aree HNV è rimasta pressoché invariata a cavallo del periodo di programmazione 2007 - 2013.

### **I risultati conseguiti dal Programma**

Una delle Misure direttamente finalizzate alla difesa degli habitat era la **M 213**, le cui Azioni hanno implementato, su circa 1.800 ha per ognuna delle annualità attivate, le pratiche di tutela di habitat di praterie e pascolo magro, habitat forestali autoctoni e pratiche a basso impatto sull'avifauna agricola. Il contributo maggiore in termini di superfici interessate è dato dalle **Misure 211-212** che, contrastando l'abbandono degli agroecosistemi di quota e in particolare attraverso la gestione razionale dell'attività zootecnica, hanno favorito la conservazione degli habitat su circa 7.500 ha annui. Anche le **Sottomisure 214 C e 214 E** hanno contribuito all'obiettivo (nel complesso oltre 500 ha/anno) sostenendo pratiche conservative del suolo e del paesaggio.

In ambito forestale, il paesaggio marchigiano è stato tutelato sia tramite la **Misura 221**, con la quale sono stati imboschiti terreni prima agricoli, ma su superfici limitate (meno di 200 ha l'anno per la NP), che attraverso gli interventi sia preventivi sia ricostitutivi della **M 226**, che è invece intervenuta su porzioni di territorio più ampie (complessivamente più di 1.500 ha), insieme alla **M 227** (500 ha), per il miglioramento della qualità dei soprassuoli boscati.

Un altro parametro da considerare è quello relativo alla *qualità* delle aree interessate dagli interventi, vale a dire la loro localizzazione rispetto ad aree naturalisticamente più significative. Nella tabella seguente è riportata la % di superfici che hanno ricevuto finanziamenti a valere sulla Misura 214, che ricadono in Aree Natura 2000 e nelle ZVN.

Tab. 62. Localizzazione dei beneficiari M 214 all'interno delle aree Natura 2000 e ZVN

Misura	Natura 2000		ZVN	
	Interno	Dist. 1km	Interno	Dist. 1km
M 214	3%	12%	13%	48%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Mentre la % di aziende che ricadono in area Natura 2000 appare nel complesso limitata, si nota una maggiore concentrazione nelle ZVN, anche perché una parte rilevante delle iniziative finanziate dalla 214 A (che fanno parte degli AAA sulla Tutela delle acque) ricade in questo tipo di aree.

### **Criterio Difesa della biodiversità e delle risorse genetiche**

#### **La situazione regionale**

In merito alla biodiversità regionale, vanno innanzitutto tenute presenti le **interrelazioni con gli habitat** descritti al punto precedente. Come anticipato, le regioni biogeografiche di riferimento sono particolarmente ricche in biodiversità. Considerando la biodiversità vegetale, nella regione biogeografica mediterranea gli ecosistemi forestali contano almeno 100 specie arboree diverse e le 25.000 specie floreali endemiche mediterranee costituiscono il 10% di tutte le specie vegetali conosciute<sup>72</sup>. Nelle Marche nel 2005 si registravano 106 piante vascolari endemiche, corrispondenti al 4,3% degli endemismi vegetali in Italia<sup>73</sup>; in seguito all'aggiornamento più recente, il Repertorio Regionale<sup>74</sup> comprende 90 varietà vegetali, di cui 55 a elevato rischio di erosione.

<sup>72</sup> Direzione Generale dell'Ambiente, Comunità Europea, "Natura 2000 nella regione mediterranea", 2010.

<sup>73</sup> ISPRA, Annuario dei dati ambientali 2005.

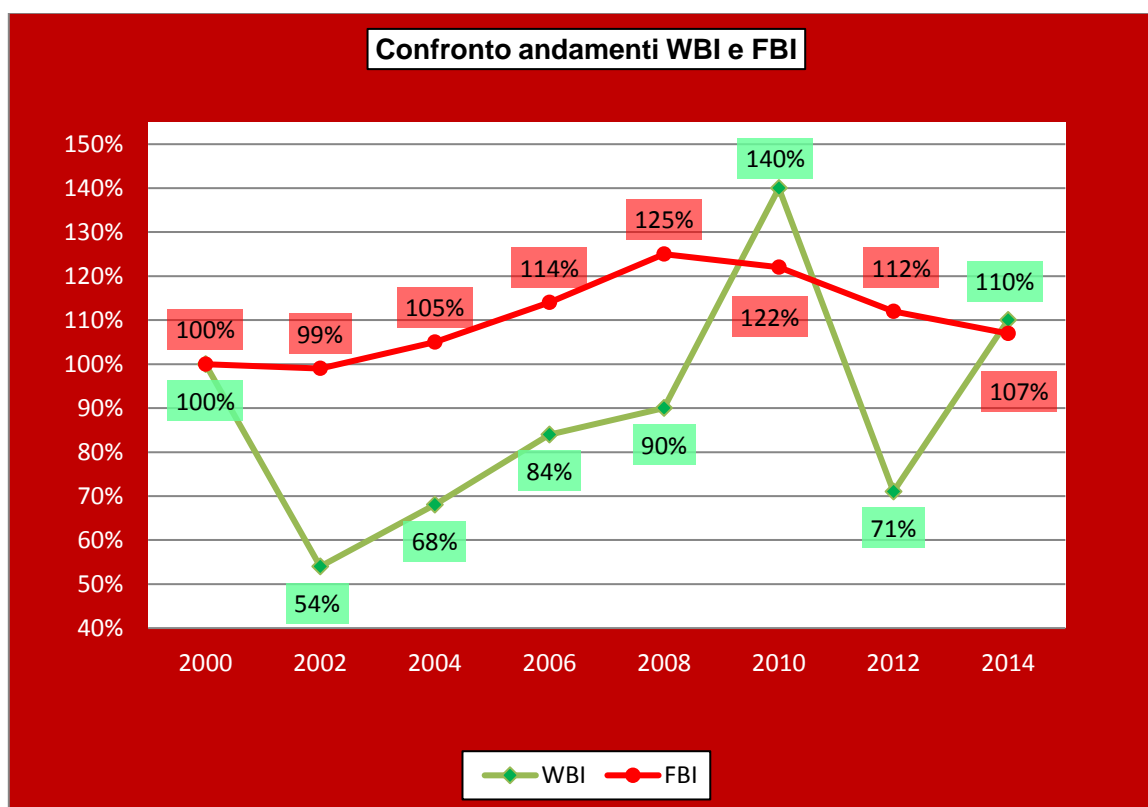
<sup>74</sup> ASSAM, "La biodiversità agraria nelle Marche. Il repertorio regionale LR 12/2003", ed. 2015.

Il rapporto n. 194/2014 dell'ISPRA sullo stato di "Specie e habitat d'interesse comunitario in Italia" evidenzia per le Marche una carenza d'informazioni sulla presenza di alcuni mammiferi, ma la attribuisce alla mancanza di rilevamenti più che alla effettiva assenza degli animali. In particolare ciò è valido per i chiroteri nella regione biogeografica continentale e per i piccoli carnivori nella fascia pre-appenninica. Per ovviare alla carenza informativa sulla situazione regionale, si può ricorrere ai rilevamenti condotti sull'avifauna, riconosciuta come valido indicatore dello stato degli habitat e della conservazione anche di specie non aviarie. Il rapporto n. 219/2015<sup>75</sup> di ISPRA e LIPU sull'applicazione della Direttiva "Uccelli" in Italia attribuisce alle **ZPS delle Marche** un'estensione pari complessivamente al **12% della superficie regionale**.

Le ZPS marchigiane rientrano nelle ultime due classi per ricchezza di specie: solo 5 ZPS rientrano nella penultima classe (ricchezza di specie compresa tra 21 e 40), mentre le altre 22 corrispondono all'ultima classe (ricchezza di specie inferiore a 20).

L'andamento della popolazione dell'avifauna descritto dall'**indice FBI (aree agricole)** sembra in **calo tendenziale** nel periodo della programmazione, anche se nel complesso rimane stabile se confrontato con il valore del 2000. Per quanto riguarda al contrario il **WBI (aree forestali)** **l'andamento risulta molto altalenante**, con un trend positivo negli ultimi anni, ma che parte da valori molto bassi all'inizio programmazione. In sintesi non sembrano esserci variazioni di rilievo per ciò che riguarda i livelli di biodiversità presenti nella Regione.

Fig. 47. Andamento degli indici FBI e WBI dal 2000 al 2014



Fonte: ns. elaborazioni su dati RRN-LIPU 2015

Ricordiamo comunque l'elevata aleatorietà dei dati relativi a questi due indici, che scontano il fatto di basarsi generalmente su un numero ristretto di specie osservate e di monitoraggio effettuati.

<sup>75</sup>ISPRA, MATTM, LIPU, "Rapporto sull'applicazione della direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008 – 2012)", 2015, fig. 3, 26.

Questa considerazione appare riferibile soprattutto al WBI, viste anche le marcate fluttuazioni dei valori da un anno all'altro.

Altro elemento chiave per la tutela della biodiversità e indicatore dello stato di conservazione della stessa sono gli **insetti pronubi come le api**. Negli anni recenti il bollettino BeeNet a cura della RRN restituisce un calo all'interno di un quadro tendenzialmente positivo, come sintetizzato nella tabella riportata.

Tab. 63. Variazioni popolazioni di api

Indice su abbondanza popolazioni api (da 0 a 3)		
Anno	Aprile-Maggio	Giugno-Luglio
2012	2,8	2,9
2013	2,3	3,0
2014	1,2	2,5

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory su dati BeeNet della RRN 2012-2014

La Rete Rurale ha adottato delle *categorie di abbondanza* per esprimere la stima della numerosità delle api negli alveari monitorati, con classi che vanno da "zero" per una quantità "scarsa" fino a tre per la quantità "abbondante". Come si evince dalla tabella, nelle stagioni di maggiore attività delle api, le popolazioni monitorate nelle Marche appaiono tendenti all'abbondanza, con l'eccezione della primavera del 2014, cui segue una crescita annua di api buona (da 1,2 a 2,5) ma inferiore rispetto agli anni precedenti.

Considerando nello specifico la agro-biodiversità animale, sono iscritte nel Repertorio Regionale 5 razze, tre delle quali (le razze ovine e il Cavallo del Catria) sono state oggetto di sostegno del PSR.

### **I risultati conseguiti dal Programma**

Il ruolo predominante rispetto alla difesa dell'agro-biodiversità è svolto dalla **Misura 214**, che attribuisce **premi a coloro che allevano/coltivano capi animali/specie vegetali a rischio di estinzione o di erosione genetica**. Per quanto riguarda le risorse animali, risultano finanziate 2.109 UBA mentre la Sm 214 D. Az.1b ha sostenuto la coltivazione di varietà vegetali a rischio su circa 50 ha. Anche le Sottomisure A e B attraverso i metodi di agricoltura integrata e biologica hanno ridotto l'impatto antropico sull'entomofauna, contribuendo a preservare importanti nicchie trofiche, nonché gli insetti pronubi (includere le api, particolarmente sensibili all'impatto dei neonicotinoidi<sup>76</sup>).

La **M 215** ha interessato 52 aziende zootecniche, con interventi di miglioramento del benessere degli animali. In ambito forestale i risultati delle **Misure 221 e 226**, sopra citati per la tutela degli habitat e del paesaggio, contribuiscono anche alla biodiversità forestale, data l'inscindibile correlazione ecologica tra habitat e varietà di specie ospitate. Era previsto un contributo alla difesa della biodiversità anche da parte della **M 227**, ma le superfici interessate (500 ha ca.) comportano effetti abbastanza contenuti sulla qualità della biodiversità forestale. Non risultano interventi effettuati in aree Natura 2000.

<sup>76</sup> Chensheng LU et al, 2014, "Sub-lethal exposure to neonicotinoids impaired honey bees winterization before proceeding to colony collapse disorder", ed. "Bulletin of Insectology" vol. 67 (n.1): 125-130, 2014 Università di Bologna.

Di Prisco G. et al, 2013 "Neonicotinoid clothianidin adversely affects insect immunity and promotes replication of a viral pathogen in honey bees", ed. PNAS - *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America* vol. 110 (n. 46): 18466-18471.

Alla tutela della biodiversità hanno contribuito anche gli **Accordi Agroambientali d'Area**, che sono oggetto di un approfondimento specifico; rispetto al Quesito Valutativo è utile evidenziare che la Regione aveva previsto la realizzazione all'interno degli Accordi di **una sinergia fra le Misure 211, 213 e la 214 B**, finalizzata proprio alla tutela della biodiversità da realizzare attraverso la conservazione degli habitat d'interesse comunitario. Nel complesso, l'insieme delle superfici annualmente sotto impegno da parte di queste Misure specificamente nell'ambito degli AAA ammonta a circa 3.000 ha, di cui circa 1.800 ha relativi alla sola M 213.

Come considerato anche dall'impostazione strategica del PSR, anche le **Misure 211/212** possono essere annoverate, anche se in maniera più indiretta, tra gli interventi in grado di preservare il patrimonio di biodiversità presente, in quanto atte a contrastare i fenomeni di esodo rurale, ma anche di assicurare il mantenimento di colture diversificate, che altrimenti nelle aree marginali finirebbero con ogni probabilità per essere inglobate nelle aree forestali.

## ✂ Criterio Qualità dei suoli

### La situazione regionale

Rischio idrogeologico: il rischio idraulico riguarda una percentuale bassa della superficie delle Marche (3% in classe media e alta, come riportato nella tabella degli indicatori). L'indice di franosità calcolato da APAT/ISPRA nel 2007 arrivava quasi al 20% e nelle aree montane superava il 21%. Diversamente l'indicatore equivalente utilizzato nel 2015 per il rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico classifica solo il 16% del territorio regionale a rischio di frana, in cui il 7% è a pericolosità alta e molto alta. In base all'ultimo Inventario Forestale del CFS circa un terzo delle superfici a bosco sono state danneggiate da eventi climatici rilevanti. D'altra parte l'aumento annuo delle foreste è tale da superare le perdite, per cui gli effetti positivi del bosco sul contenimento del rischio idrogeologico si vanno a estendere su superfici sempre maggiori nel tempo. Inoltre il 14% circa delle aziende agricole delle Marche presenta elementi lineari del paesaggio, che possono tamponare fenomeni di micro - dissesto, come piccoli scivolamenti e rotolamenti di massi.

Aree a rischio erosione: Per valutare se l'entità del rischio corrisponde a un fenomeno catastrofico oppure accettabile in termini economici e ambientali, sono necessarie delle soglie di accettabilità o tollerabilità del rischio. A tale scopo il territorio regionale<sup>77</sup> è stato diviso in macro-aree omogenee pedologiche e paesaggistiche con i rispettivi limiti di accettabilità del rischio di erosione, basati su un'analisi dettagliata dell'uso dei suoli e delle attività produttive locali. Il risultato è che la soglia di tollerabilità del rischio arriva fino a 20 t/ha l'anno nell'area pre-appenninica e appenninica, dove i boschi e gli agroecosistemi a forte componente naturale mitigano l'erodibilità dei suoli; mentre la soglia di accettabilità scende a 10 t/ha l'anno nella zona di colline e montagne basse del Metauro, Foglia e Marecchia, così come nella vastissima area che va dall'entroterra delle colline medie e basse fino verso il mare.

Come risultato, l'analisi di contesto dell'Allegato<sup>78</sup> al PSR 2007-2013 riporta che il 30% del territorio regionale è a rischio erosione, calcolato con il modello RUSLE. L'entità del rischio di classe media (da 5 a 20 t/ha l'anno) è diffusa sul 25% del territorio.

Tenore in sostanza organica: secondo le stime del CFS nelle superfici forestali delle Marche, incluse le aree ad arboricoltura da legno, il tenore di Carbonio di origine biologica negli orizzonti organici è in media di circa 3 t/ha (poco più della metà del tenore medio nazionale)<sup>79</sup>. Per quanto riguarda le aree agricole, più dell'11% della SAU regionale è occupata da agricoltura biologica, il cui metodo di produzione tende ad accrescere il tenore di sostanza organica o almeno a mantenerlo costante nel tempo. Da valutare inoltre la tendenza dell'agricoltura convenzionale a ridurre le estensioni a monosuccessione (che può provocare effetti negativi sul contenuto di sostanza organica nel terreno,

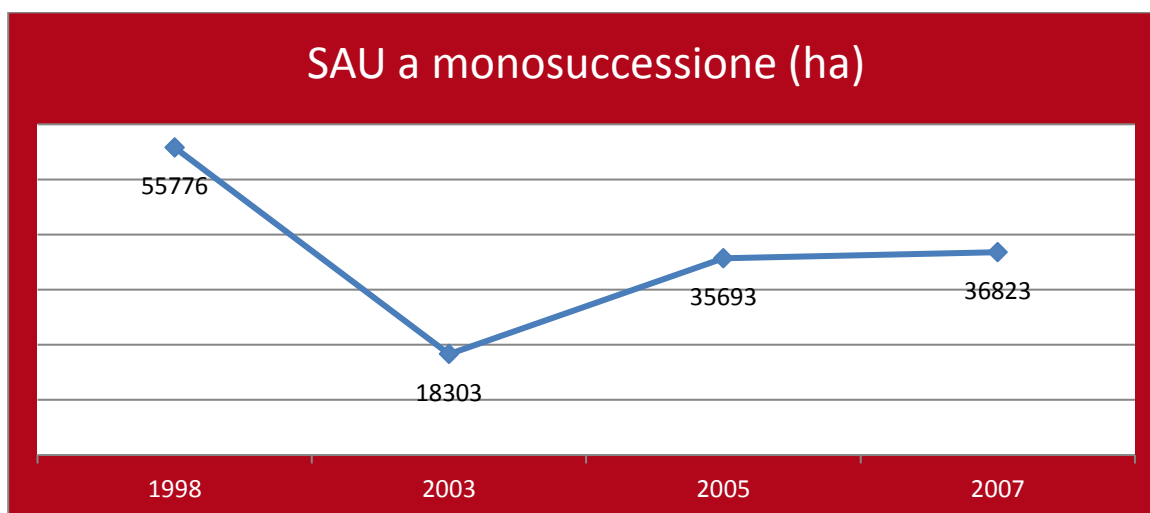
77 IES – Institute for Environment and Sustainability, "Implementazione a livello regionale della proposta di direttiva quadro sui suoli in Europa", ed. DG JRC – Scientific and Technical Reports, 2007.

78 Regione Marche, "Analisi di contesto allegata al PSR 2007 – 2013", p. 166.

79 INFC – CFS, i caratteri quantitativi – tabella 8.4.5.

a causa dell'accumulo di metaboliti di scarto e del depauperamento selettivo di nutrienti): le serie storiche indicano una sostanziale stabilità negli ultimi anni disponibili per questi rilevamenti.

Fig. 48. Variazione 1998 – 2007 della SAU a monosuccessione



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su serie storiche di dati dell'Annuario Ambientale ISPRA 2007 e 2009

Un effetto negativo di tipo biochimico è l'alterazione dell'equilibrio dei microrganismi del suolo, che non riescono a svolgere con efficienza il ciclo della sostanza organica, per cui il suo tenore diminuisce. L'impoverimento chimico destruttura il terreno, diminuendo il substrato chimico-fisico che trattiene la sostanza organica nel suolo. Se non sono utilizzate le opportune contromisure nella monosuccessione è frequente la formazione di zone di compattamento del terreno in corrispondenza del passaggio reiterato delle macchine ("soletta d'aratura"); in queste fasce la superficie del terreno è impermeabile, elemento che aggrava gli effetti erosivi delle piogge, mentre in profondità il suolo diventa progressivamente asfittico.

### **I risultati conseguiti dal Programma**

Le strategie previste dal PSR per contrastare il degrado del suolo sono:

#### **Per le aree forestali:**

aumento e ripristino della copertura forestale tramite l'imboschimento di terreni agricoli e la ricostituzione dei soprassuoli danneggiati; realizzazione di interventi di prevenzione degli incendi, incluso il miglioramento delle apparecchiature fisse di monitoraggio; esecuzione d'interventi funzionali alla riduzione del rischio idrogeologico.

#### **Per le aree agricole:**

favorire l'avvicendamento colturale e l'apporto di ammendanti organici allo scopo di mantenere la fertilità chimico-fisica del terreno; incentivare l'inerbimento delle colture legnose così da proteggere la superficie del suolo dall'erosione eolica, idrica e meccanica; realizzare interventi di ripristino e manutenzione delle formazioni vegetali lineari, (ad es. siepi, vegetazione ripariale e alberature); disincentivare le pratiche dannose per il suolo, (p.e. utilizzo eccessivo di fertilizzanti e fitofarmaci ecc.); vigilare sull'applicazione del regime di condizionalità; incentivare il sistema di consulenza aziendale su questi temi, nonché la formazione e l'informazione.

I **contributi effettivi del Programma** sono derivati da diverse Misure:

- **per le Misure 211 e 212** il contributo passa attraverso la **continuazione delle attività agro-zootecniche** e quindi anche il **mantenimento dei pascoli estensivi** in zone collinari e montane,

con gli habitat tipici delle Marche di particolare interesse comunitario, che ospitano inoltre una ricca biodiversità animale e avifaunistica. Il 14% dei beneficiari della M 211 ricade in aree a erosione “media” o “alta”.

- l’impatto maggiore della **Misura 214** è determinato dalla diffusione dei **metodi di agricoltura biologica/integrata**, che assicurano l’applicazione di metodi di gestione conservativa dei suoli agrari come inerbimenti, sovesci, etc. Inoltre sono incentivati gli utilizzi di ammendanti organici per la fertilizzazione e il **compostaggio dei materiali organici** (dalle indagini sul campo risulta praticato dal 46% del campione di agricoltori intervistati), che dovrebbero portare ad un **arricchimento del tenore di sostanza organica** (il 70% dei beneficiari della M 214 intervistati ha rilevato un aumento della sostanza organica dei propri terreni). Tali benefici si stima possano interessare in particolar modo le aree beneficiarie dell’Azione B - Agricoltura biologica. Relativamente ai benefici sull’erosione superficiale ricordiamo che il 9% dei beneficiari della Misura ricadono in aree a erosione “media” o “alta”;
- un ruolo importante è stato svolto dalla **Misura 226** rispetto alla difesa della risorsa suolo è di aver **impedito la denudazione di aree forestali** dovute ad incendi o altre calamità naturali. In questo caso le superfici in gioco sono 1.500 ha ca., a seguito dell’attuazione di 111 interventi, con una spesa pubblica erogata pari a 10,28 Meuro. Anche la M 221 ha contribuito alla difesa del suolo su oltre 7.400 ha, ma meno di 200 ha riguardano la nuova programmazione.

### Considerazioni finali rispetto al quesito valutativo

Gli effetti ambientali complessivi del Programma possono essere così sintetizzati:

- **Habitat naturali e paesaggio:**

#### *Situazione attuale*

- **Rilevante è l’estensione delle aree HNV** agricole e forestali (30% ca. della superficie regionale), con un’alta incidenza anche delle aree Natura 2000 (15%) e delle aree protette (10%);
- Bassa incidenza negli ultimi anni delle **aree percorse da incendi** (154 ha/anno periodo 2008 – 2013)
- Variazioni dell’uso del suolo nel periodo 2006 – 2012 che vedono un **aumento delle aree boscate** (+2%), **delle aree artificiali** (+1,5%), La pressione antropica nel complesso risulta abbastanza limitata;
- In forte diminuzione sono le aree interessate da **colture in monosuccessione** (-34%)

#### *Risultati del Programma*

- Attraverso gli AAA (Misura 213) sono stati messi sotto impegno circa 1.800 ha annui, nella massima parte dedicati alla **gestione delle aree a pascolo**;
- Grazie alla M 211/212 viene assicurata una **migliore gestione del territorio** per altri 7.500 ha /anno;
- Contributi più contenuti grazie alle **SM 214 C e 214 E** (500 ha ca.);
- In totale quindi per la componente agricola sono circa 10.000 ha ad essere stati interessati a forme di **gestione migliorata del territorio** (il 2% della SAU);
- Per le aree forestali invece da considerare l’apporto della M 226 (1.500 ha di superficie messa in sicurezza) e della M 227 (500 ha), mentre marginale risulta il ruolo della M 221. Rispetto quindi alle **aree forestali complessive il ruolo del PSR appare limitato**;
- Era stata prevista anche una **tipologia specifica di AAA (“Recupero del paesaggio rurale”)**, che però non è mai stata attivata;



- Può esistere un problema relativo alla **diffusione degli impianti a biogas** nella Regione (finanziati dalla M 311), che potrebbero avere **ricadute negative sulle caratteristiche paesaggistiche** delle aree interessate.

#### ■ **Biodiversità:**

##### *Situazione attuale*

- Le Marche dispongono di una **discreta ricchezza di specie vegetali** proprie degli habitat tipici di questa Regione, anche grazie all'estensione delle aree ad alta valenza naturale (aree protette e Natura 2000);
- Gli **indicatori FBI e WBI** riportano una **situazione tendenzialmente stabile**, anche se con trend opposti nel periodo di riferimento del Programma: in calo l'FBI, in aumento il WBI;
- Altri indicatori biologici (popolazione api ad es.) tendenzialmente positivi;
- Per la agro-biodiversità da segnalare la presenza di un **interessante nucleo di razze animali e varietà vegetali** tipiche della Regione;

##### *Risultati del Programma*

- Sono stati erogati **premi per l'allevamento delle razze animali e la coltivazione di varietà vegetali a rischio** (2.100 UBA e 50 ha sotto impegno), da valutare positivamente per le loro ricadute sulle popolazioni animali e varietà vegetali locali;
- Da menzionare poi gli interventi specifici degli **AAA Biodiversità** su circa 3.000 ha (M 213 + M 214 B + M 211/212);
- Interventi **per il comparto forestale abbastanza limitati**, miranti a mettere in sicurezza gli ambiti forestali (M 226), il miglioramento dei soprassuoli (M 227), o per la creazione di nuove habitat forestali (M 221).

#### ■ **Qualità dei suoli:**

##### *Situazione attuale*

- Il 16% del territorio regionale risulta a **rischio frana**, di cui il 7% a rischio elevato/molto elevato, mentre il 30% è a **rischio erosione**;
- La **media del tenore organico dei terreni è bassa** (3 t/ha), circa la metà della media nazionale;
- Le **colture a monosuccessione sono in netto calo** sul medio periodo (-34% dal 1998 al 2007), mentre le colture biologiche (che tendenzialmente determinano un aumento della dotazione di sostanza organica dei terreni) coprono l'11% della SAU regionale;
- Era stata prevista anche una **tipologia specifica di AAA ("Tutela della risorsa suolo")**, che però non è mai stata attivata.

##### *Risultati del Programma*

- Le M 211 e 212 contribuiscono al **miglioramento della qualità dei terreni**, in particolare di quello in aree montane/svantaggiate (che tendenzialmente sono quelle con i maggiori problemi di mantenimento/miglioramento della qualità dei suoli), intervenendo su circa 7.500 ha/anno;

- La **diffusione dell'agricoltura biologica** (M 214 B) promuove anche **pratiche benefiche per i suoli** (inerbimenti, sovesci, utilizzo di fertilizzanti organici), a favore di superfici molto importanti (36.000 ha/anno), circa l'8% della SAU regionale;
- Per la **componente forestale** il contributo maggiore è da addebitare alla **M 226**, che ha impedito la denudazione delle aree interessate dalla copertura boscata (1.500 ha), mentre poco significativo risultano gli imboschimenti finanziati dalla M 221;

## QV n. 9 - In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?

### Fondamento logico

Da considerare gli apporti netti dovuti al Programma nella produzione di energia da fonte rinnovabile, intesa sia come realizzazione d'impianti con varie tecnologie (solare, eolico, biomasse, etc.), sia come contributo per la produzione di biomassa utilizzabile a fini energetici.

### Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 64. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore (anno dell'aggiornamento baseline)	
			risultato	obiettivo
Indicatore Impatto n. 7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma	ktep	0,64 ktep	5,75 ktep/anno, di cui 0,22 di origine forestale.
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a: attenuazione cambiamenti climatici	ha	136.211	104.186
Indicatore di Risultato supplementare (VAS 1)	N° di imprese che hanno installato impianti da fonti di energia rinnovabili, nelle aziende beneficiarie del PSR (M 121 e M 311)	n.	91	38
Indicatore baseline n. 24	Produzione di energia rinnovabile da attività forestale	ktep	39,82	
Indicatore baseline n. 25	Clima: SAU destinata alla produzione di energia rinnovabile	ha	2.408 (PSR 2007-13)	
Indicatore baseline n. 26	Clima: emissioni di gas serra di origine agricola	ktCO <sub>2</sub> eq/anno	3.094 (PSR 2007-13)	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Tab. 65. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Trend consumi da fonte rinnovabile	Produzione complessiva regionale energia elettrica da FER	Produzione: 1.589,3 GWh; Potenza installata: 1.259,9 MW.	GSE 2012

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	Quantità di energia da FER finanziata dal Programma	7,45 GWh (0,64 ktep)	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Incidenza potenza installata dal Programma su potenza complessiva da FER regionale	2,48 MW da solare e biomasse (0,02% della potenza installata in regione da solare e bioenergie). (Potenza installata in Regione: MW 1.339; di cui Solare è 78%, bioenergie è 3%.)	Elaborazioni del Valutatore su dati di AGEA/SIAN e GSE 2014
	Impianti alimentati a bioenergie	Potenza da bioenergie: da 13,8 MW nel 2009 a 40,5 MW nel 2014 MW; media 27,6 MW, variazione +193 %. Vedi tabelle successive per ulteriori dati	GSE
	Consumi finali di energia elettrica del settore agricolo	2013: 10,5 ktep 2012: 11,5 ktep 2011: 11,5 ktep 2010: 10,7 ktep 2009: 10,9 ktep 2008: 11 ktep 2007: 7 ktep	Annuario Ambientale ISPRA
	Produzione di energia da agroenergie (biomassa di origine agricola)	2014: GWh 186,4; 2013: GWh 175; 2012: GWh 109,4; 2011: GWh 102,5 2010: 85 GWh 2009; GWh 130.	GSE
	Variazione del potenziale produttivo da fonte rinnovabile (forestale, biogas, solare)	Aumento spontaneo delle aree forestali regionali	300 ha/anno
Nuove aree forestali realizzate dal Programma (M 221)		7.420 ha, di cui 184 ha NP	RAE 2015
Aree forestali ripristinate o messe in sicurezza dal Programma (M 226)		1.524 ha	RAE 2015
Estensione aree forestali distrutte da incendi		922 ha dal 2008 al 2013 (154 ha/anno)	CFS rapporti sugli incendi boschivi 2008-2013
Variazioni n° capi bestiame (%)		2000-2010: avicoli + 14 %; <b>conigli - 72%</b> , <b>suini + 40 %</b> , ovini + 22 %, caprini - 26 %, equini + 5 %, <b>bufalini + 42 %</b> , bovini - 21 %.	ISTAT 2010 - 2000

### La situazione regionale

La **produzione di energia da fonti rinnovabili** può costituire per le aziende agricole un'**opportunità di sviluppo interessante**, come fonte aggiuntiva di reddito. Di qui l'utilità di fornire alcuni dati generali riguardanti la struttura dei consumi e delle produzioni di energia da FER riferite non solo al comparto agricolo, ma in generale sul totale dei consumi energetici.

Produzione energia elettrica

La distribuzione delle potenze installate nelle Marche indica come principali fonti di approvvigionamento il **settore solare** e quello **idroelettrico**. Da notare i forti aumenti delle produzioni per le **bioenergie** e lo stesso solare.

Tab. 66. Potenza installata delle diverse tipologie d'impianto per la produzione di energia da FER in Italia e nelle Marche (2012)

Tipologia impianto	Potenza installata (MW)		Produzione (GWh)	Var. della potenza installata nelle Marche 2012/2011 (% MW)
	Italia	Marche	Marche	
Idroelettrico	18.232	240	341,3	+0,6%
Eolico	8.119,4	0,7	0,6	+4,4%
Solare fotovoltaico	16.419,8	890,3	1137,7	+24,6%
Bioenergie	3.801,6	38,9	109,7	+62%
Totale	46.572,8	1.259,9	1589,3	

Fonte: GSE, Rapporto Statistico 2012 "Impianti a fonti rinnovabili – Settore elettrico".

Approfondendo l'osservazione del settore delle bioenergie che è di particolare interesse per il comparto agricolo, si nota come la potenza installata in Regione da tale fonte sia andata aumentando dal 2009 al 2014, con una crescita più intensa dal 2011 al 2013:

Tab. 67. Andamento impianti alimentati a bioenergie nelle Marche e in Italia

Impianti alimentati a bioenergie nelle Marche e in Italia			
Anno	Marche (MW)	Italia (MW)	Percentuale regionale su potenza nazionale
2008	13,8	1.555,3	0,887%
2009	16	2.018,6	0,793%
2010	18,4	2.351,5	0,782%
2011	24	2.825,3	0,849%
2012	38,9	3.801,6	1,023%
2013	41,7	4.033,4	1,034%
2014	40,5	4.043,6	1,002%

Fonte: GSE, rapporti statistici 2009-2014

La seguente tabella mostra il dettaglio delle diverse fonti per le bioenergie: la regione Marche presenta una spiccata prevalenza del **biogas**, che la caratterizza rispetto al quadro nazionale in cui la differenza tra biogas e biomasse è assai contenuta e comunque a favore delle biomasse.

Tab. 68. Dettaglio delle produzioni da bioenergie

Tipo di bioenergia	Produzione energia (GWh)		Variazione energia prodotta in Italia 2012/2011 (GWh %)
	Marche	Italia	Italia
Biomasse	0,4	4.745,5	+0,3% <sup>80</sup>
Biogas	105,8	4.619,9	<b>+35,7%</b>
Bioliquidi	3,5	3.121,5	+15,7%
Totale	<b>109,7</b>	<b>12.486,9</b>	<b>+15,3%</b>

Fonte: GSE, Rapporto Statistico 2012 “Impianti a fonti rinnovabili – Settore elettrico”.

#### Le opportunità per il comparto agricolo

Dall'analisi delle statistiche di settore risulta come le maggiori opportunità per le aziende agricole possano derivare da:

- **solare fotovoltaico** (in misura minore impianti idroelettrici) per la produzione di energia elettrica;
- **bioenergie, il biogas** in particolare.

La tabella seguente riporta l'evoluzione degli impianti fotovoltaici e a bioenergie in Italia e nelle Marche.

Tab. 69. Evoluzione degli impianti fotovoltaici e a bioenergie in Italia e nelle Marche (2011-2014)

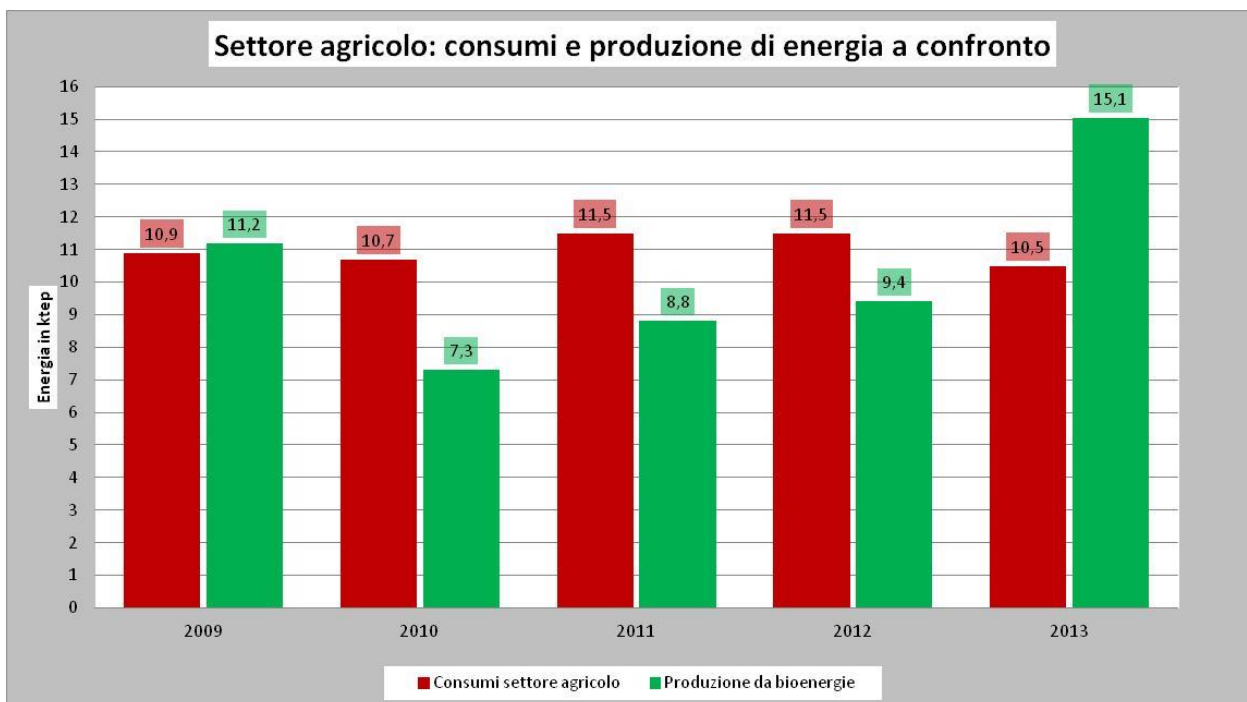
Settore energetico		2011		2014		Variazione 2011/2014 (MW %)
		N. impianti	MW	N. impianti	MW	
Solare fotovoltaico	Marche	12.048	787	23.053	1.044	+ 32%
	Italia	330.196	12.773	648.418	18.609	+ 45%
Bioenergie	Marche	33	24	66	40,5	<b>+ 68%</b>
	Italia	1.213	2.825	2.482	4.044	+ 43%

Fonte: GSE, Rapporto Statistico 2011 “Impianti a fonti rinnovabili” e Rapporto Statistico 2014 “Energia da fonti rinnovabili”.

Confrontando i consumi di energia elettrica del comparto agricolo con la produzione ottenuta da **fonti bioenergetiche** (figura seguente), si nota come dal 2009 la produzione sia aumentata fino a poter soddisfare teoricamente il fabbisogno energetico del settore:

<sup>80</sup> All'interno delle fonti classificate come biomasse, la produzione da Rifiuti Urbani biodegradabili è in calo (-1,9%) mentre aumenta quella dalle altre biomasse (+2,3%).

Fig. 49. Consumi energetici del settore agricolo e produzione di bioenergia



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati ISPRA e GSE 2009-2013

Nello specifico settore delle bioenergie, uno studio del 2011 svolto dal Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca<sup>81</sup> ha evidenziato che le biomasse possono essere un'attività produttiva valida a livello locale. Secondo lo studio possono essere sostenibili economicamente ed ecologicamente quelle filiere energetiche di dimensioni locali e ridotte, in cui la produzione avvenga in aree vocate e non lontane logisticamente dai siti di trasformazione. Parimenti importante è il mantenimento delle altre attività agricole e forestali accanto alle bioenergie, per minimizzare i rischi derivati dalle fluttuazioni del prezzo dell'energia. Le filiere considerate sono quella del legno, degli oli vegetali e del biogas. Quest'ultima filiera è potenzialmente la più redditizia, ma anche quella che presenta più rischi di impatti ambientali negativi. Infatti la massimizzazione della redditività delle produzioni di biogas, soprattutto di origine animale, richiede che gli allevamenti siano localmente concentrati ed intensivi, cosa che contrasta con la loro sostenibilità ambientale. In questo settore non sarebbe necessario il finanziamento pubblico, infatti l'azione della Pubblica Amministrazione auspicata nello studio del 2011 è di tipo normativo e strategico, finalizzata a incentivare strutture e filiere che adottino tecnologie con ridotto contenuto di azoto nel digestato e con adeguati sistemi di Smaltimento. La filiera legno-energia e quella degli oli vegetali presentano criticità economiche legate rispettivamente al dimensionamento economico-produttivo e al basso prezzo del cippato ed alla concorrenza degli oli vegetali d'importazione.

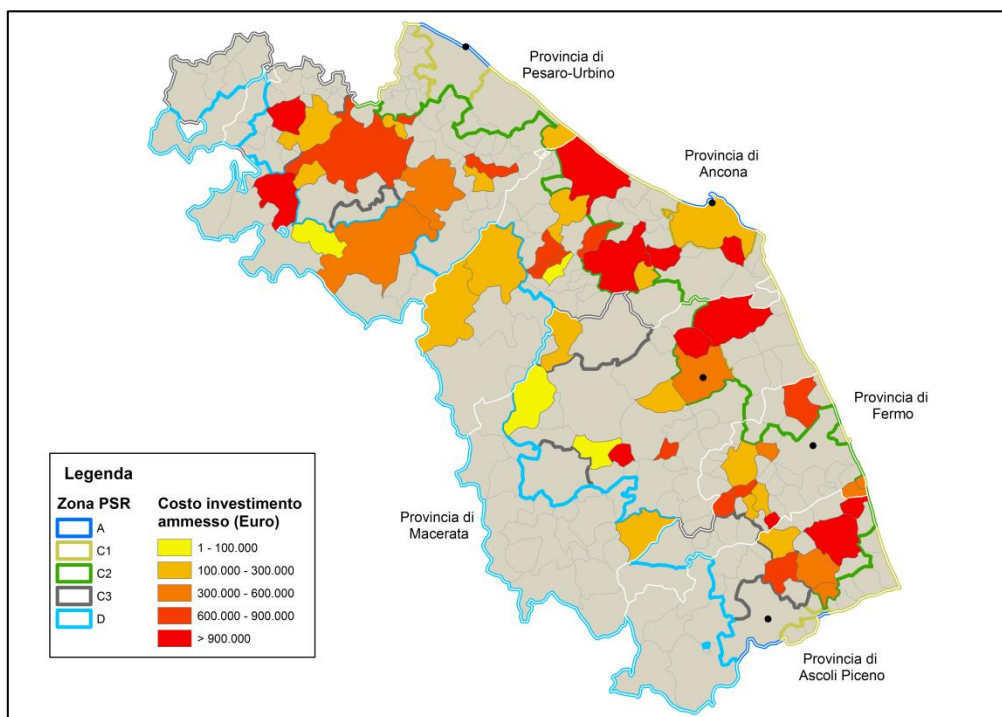
*I 40 impianti a biogas finanziati fino al 2012 sono stati oggetto di un iter autorizzativo contrastato. L'esenzione dalla VIA stabilita dalla normativa regionale per gli impianti <3MW è stata annullata dalla Corte Costituzionale, per cui si è ancora in attesa di una soluzione della vicenda e della messa in funzione degli impianti realizzati.*

<sup>81</sup>Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca, "Energia dall'agricoltura: l'utilizzo delle biomasse per la valorizzazione delle aree rurali nella regione Marche", 2011.

## I risultati conseguiti dal Programma

Nella figura seguente si riporta la distribuzione per area PSR degli interventi relativi alle FER

Fig. 50. Investimenti in FER finanziati dal PSR Marche



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Le Misure maggiormente coinvolte nell'obiettivo relativo alla promozione delle FER sono la M 121 e la M 311. Come riportato nella seguente tabella, la M 121 ha sovvenzionato soprattutto impianti fotovoltaici di media o piccola taglia, mentre la M 311 ha finanziato l'installazione di impianti a biomasse di potenza maggiore (RAE 2015 p. 45).

Tab. 70. Investimenti finanziati dal Programma nel settore delle energie rinnovabili

Parametro	Misura 121	Misura 311	Totale
N. beneficiari	81	26	<b>91</b>
Contributo pagato (M€)	1,12	1,89	<b>3,01</b>
Investimento complessivo ammesso (M€)	3,96	5,64	<b>9,60</b>
<i>Di cui per impianti fotovoltaici:</i>			
N. interventi	57	4	<b>61</b>
Contributo pagato (M€)	0,48	0,19	<b>0,67</b>
Investimento complessivo (M€)	2,38	0,65	<b>3,03</b>
<i>Di cui per impianti a biomassa</i>			
N. interventi	3	22	<b>25</b>
Contributo pagato (M€)	0,03	1,70	<b>1,73</b>
Investimento complessivo (M€)	0,08	4,99	<b>5,07</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati RAE 2015 e di monitoraggio

La M 121 è stata anche utilizzata per il 30% della dotazione in interventi per la coibentazione e l'aumento dell'efficienza termica, per il 20% della dotazione in impianti geotermici mentre l'eolico ha richiamato una percentuale di spesa decisamente minore.

Per ogni misura, partendo dal dato di monitoraggio relativo alle spese sostenute per l'installazione delle diverse tipologie d'impianto ed utilizzando i dati rinvenuti in letteratura relativi ai costi unitari d'impianto per MW e per singola fonte energetica<sup>82</sup>, è stata calcolata la potenza installata (MW). A questo punto, utilizzando i dati contenuti nel Rapporto GSE<sup>83</sup> relativi ai fattori di trasformazione da MW a MWh, abbiamo ottenuto la produzione annua di energia elettrica (MWh).

La seguente tabella mostra il calcolo dell'Indicatore I7 sul contributo del Programma all'attenuazione del cambiamento climatico tramite offerta di energia da fonti rinnovabili.

**Tab. 71. Indicatore I7: Attenuazione del cambiamento climatico (produzione di energia da fonti rinnovabili)**

Misure	A: spese impianto M€	B: costo unitario impianto per MW (Meuro/MW)	C: potenza installata (MW) (A/B)	D: fattore di trasformazione MW->MWh	E: produzione annua energia elettrica (MWh) (C*D)
<b>M 121</b>	<b>3,07</b>		<b>0,75</b>		<b>1.577,44</b>
Fotovoltaico	2,38	4,38	<b>0,54</b>	1149,00	<b>620,46</b>
Eolico	0,10	2,31	<b>0,04</b>	1651,00	<b>66,04</b>
Biomassa	0,08	3,14	<b>0,03</b>	3608,67	<b>108,26</b>
Geotermico	0,56	4,00	<b>0,14</b>	5592,00	<b>782,88</b>
<b>M 311</b>	<b>5,64</b>		<b>1,73</b>		<b>5.874,05</b>
Fotovoltaico	0,65	4,38	<b>0,15</b>	1149,00	<b>172,35</b>
Biomassa	4,99	3,14	<b>1,58</b>	3608,67	<b>5.701,70</b>
<b>Totale</b>	<b>8,76</b>		<b>2,48</b>		<b>7.451,69</b> <b>(0,64 ktep)</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

**Tab. 72. Contributo della M 221 all'assorbimento dei gas serra**

PSR	Superficie tot (ha)	Fattore di assorbimento biomassa forestale (tCO <sub>2</sub> eq/ha l'anno)	Impatto: risparmio di CO <sub>2</sub> (t CO <sub>2</sub> eq l'anno)
<b>M 221 – Imboschimenti terreni agricoli (NP)</b>	184	4	<b>736</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Al contributo diretto delle Misure dell'Asse I di 2.678,06 t CO<sub>2</sub> eq si può aggiungere il contributo indiretto dato dagli imboschimenti sovvenzionati con la M 221 dell'Asse II, che costituiscono un potenziale bacino di approvvigionamento per impianti a biomasse forestali.

<sup>82</sup> Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia, "Costi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", 2010. Rapporto commissionato da AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).

<sup>83</sup> Gestore Servizi Energetici (GSE), 2012. Rapporto statistico 2012. Impianti a fonti rinnovabili - Settore Elettrico.



## Considerazioni finali rispetto al quesito valutativo

### Situazione attuale

- nel periodo 2007 – 2013 si è assistito ad un **aumento esponenziale di alcune tipologie di produzioni FER** (fotovoltaico principalmente, ma anche biogas), grazie alla politica di incentivi pubblici molto vantaggiosa;
- negli ultimi anni la **spinta propulsiva degli incentivi si è praticamente azzerata**;
- **i consumi elettrici** del comparto agricolo sono rimasti **sostanzialmente stabili** nel periodo 2007 – 2013
- esiste un **potenziale produttivo legato all'accrescimento spontaneo** (+300 ha/anno) delle aree boscate regionali (maggiore disponibilità di biomassa legnosa);
- il numero di capi di bestiame allevato nel decennio 2000/2010 – che influenza la disponibilità di deiezioni utilizzabili per la produzione di biogas - varia a seconda della specie: si registra un **aumento di suini ed avicoli, ma una diminuzione dei bovini**;

### Risultati del Programma

- Anche le realizzazioni finanziate dal PSR hanno beneficiato della **spinta impressa dai contributi pubblici**, ma la quota parte di **potenza installata grazie al Programma è irrisoria** rispetto al totale;
- Le Misure maggiormente coinvolte sono state la **M 121 e la M 311**;
- La M 121 ha riguardato principalmente gli **impianti fotovoltaici** (57 progetti approvati), insieme ad interventi per il **contenimento dei consumi energetici**, con un investimento complessivo di circa 3 Meuro, mentre la M 311 ha finanziato 22 **impianti a biogas** (investimento 5,7 Meuro);
- La produzione da FER dovuta al Programma è stimata quindi in **0,64 ktep** (0,04% della produzione da rinnovabili della Regione);
- Da sottolineare come il comparto sul quale sia il PSR ma anche il PEAR hanno inteso dare un'importanza primaria – quello della **produzione di energia da biomassa legnosa** – abbia fatto registrare **risultati complessivamente molto modesti** e abbia riscosso un interesse molto limitato da parte degli operatori. Se da una parte gli interventi per la realizzazione di nuove aree boscate (M 221) ha riguardato praticamente solo gli impianti per la tartuficoltura, anche **i progetti per la filiera legno/energia (M 122) non hanno ricevuto domande di adesione**, a dimostrazione del fatto che lo stallo completo del comparto forestale non è addebitabile alla mancanza di incentivi pubblici, ma è da ricercare in una crisi strutturale del settore di più vasta portata. Tutto questo si inserisce peraltro in una situazione generale di aumento costante e spontaneo delle aree boscate, a scapito di quelle coltivate, quindi con potenzialità produttive sempre maggiori.

## QV n. 10. In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?

### Fondamento logico

La risposta al Quesito passa attraverso l'individuazione di tutte quelle attività del Programma che hanno determinato a) un risparmio di emissioni a seguito della sostituzione di fonti energetiche fossili con altre rinnovabili; b) un risparmio di emissioni dovute al mancato rilascio di CO<sub>2</sub> per opere di prevenzione degli incendi boschivi; c) un mancato rilascio di N<sub>2</sub>O, che si sarebbe verificato in caso di distribuzione di fertilizzanti azotati sul terreno; d) stoccaggio della CO<sub>2</sub> nella biomassa legnosa.

### Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 73. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 7

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore (anno dell'aggiornamento baseline)	
			Risultato	Obiettivo
Indicatore Impatto n. 7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma	ktep	0,639 ktep	5,75 Ktoe/anno, di cui 0,22 di origine forestale
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a: attenuazione cambiamenti climatici	ha	136.211	104.186
Indicatore baseline n. 24	Produzione di energia rinnovabile da attività forestale	ktep	39,82	
Indicatore baseline n. 25	Clima: SAU destinata alla produzione di energia rinnovabile	ha	2.408 (PSR 2007-13)	
Indicatore baseline n. 26	Clima: emissioni di gas serra di origine agricola	k tCO <sub>2</sub> eq. (t/anno)	3.094 (PSR 2007-13)	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Tab. 74. Criteri di giudizio associati al QV 7

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile	Produzione complessiva regionale energia elettrica da FER	1.589 GWh; 1.259,9 MW.	GSE 2012
	Quantità di energia da fonte rinnovabile finanziata dal Programma	7,45 GWh (0,639 ktep)	Elaborazioni del Valutatore su dati di AGEA/SIAN e statistici
	Quantità di emissioni di CO <sub>2</sub> evitate grazie alla produzione di energia da fonte rinnovabile finanziata dal Programma	55.226 t CO <sub>2</sub> eq ogni anno	Elaborazioni del Valutatore su dati di AGEA/SIAN e statistici
	Produzione di energia da agroenergie (biomassa di origine agricola)	2014: GWh 186,4; 2013: GWh 175; 2012: GWh 109,4; 2011: GWh 102,5 2010: 85 GWh 2009: GWh 130.	GSE
Aumento degli stoccaggi di CO <sub>2</sub>	Aumento spontaneo delle aree forestali regionali	300 ha/anno	Stime PSR 2007-2013
	Nuove aree forestali realizzate e aree messe in sicurezza dal Programma	M 221: 7.420 ha, di cui NP 184 ha; M 226: 1524 ha	RAE 2015

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
	Estensione aree forestali distrutte da incendi	922 ha dal 2008 al 2013; 154 ha/anno.	CFS rapporti sugli incendi boschivi 2008-2013
	Variazioni negli stock di carbonio sequestrato dalle foreste	Carbonio trattenuto circa 11.500 k t C nel 2008; circa 8.000 k tC nel 2012.	Annuario Ambientale ISPRA
	Superficie condotta con metodo biologico nella Regione	56.848 ha/anno 2008 - 2013	SINAB
	Diffusione delle pratiche per aumento della sostanza organica nei terreni	Aumento % s.o: 70% intervistati; compostaggio: 46% degli intervistati; letamazione: 64% intervistati; inerbimento arboree: 57 % intervistati; sovescio: 43 % intervistati.	Elaborazioni del Valutatore su dati da indagini dirette (M 214)
Riduzione della produzione di gas climalteranti	Emissioni di gas serra complessivi per regione	si rimanda a tabella successiva	ISTAT "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo", 2015
	Consumi finali di energia elettrica del settore agricolo	2013: 10,5 ktep 2012: 11,5 ktep 2011: 11,5 ktep 2010: 10,7 ktep 2009: 10,9 ktep 2008: 11 ktep 2007: 7 ktep	Annuario Ambientale ISPRA
	Superfici finanziate dalla M 214 – Sm A e B sulle quali calcolare le ridotte emissioni di N <sub>2</sub> O	Sm A: 500 ha/anno; Sm B: 36.145 ha/anno	Elaborazioni Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Riduzione delle emissioni (t CO <sub>2</sub> eq.) derivanti da riduzione protossido d'azoto (N <sub>2</sub> O) dovuta alle Misure Agroambientali e mantenimento dello stoccaggio CO <sub>2</sub> delle Misure forestali	52.548,33 tCO <sub>2</sub> eq./anno (Misure 221, 226, Sm 214 A e B)	Elaborazioni Valutatore su dati AGEA/SIAN
Miglioramento dell'efficienza energetica	Interventi aziendali finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica	M 121: Volume investimenti 0,84 M€ (spesa pubblica 0,34 M€) pari al 30% del totale Misura.	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN

## La situazione regionale

L'evoluzione delle emissioni di N<sub>2</sub>O e CH<sub>4</sub> specificamente per il settore agricoltura sono disponibili solo a *livello nazionale*. I relativi valori sono riportati nella tabella seguente, che mostra come vi sia una leggera tendenza alla diminuzione per tutti i gas considerati nel periodo di attuazione del Programma.

Tab. 75. Evoluzione delle emissioni di gas serra e CH<sub>4</sub> per il settore agricoltura a livello nazionale

Tipo di gas serra	Quantità emesse a livello nazionale - Settore agricoltura (MtCO <sub>2</sub> eq/anno)						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CO <sub>2</sub>	0.55	0.52	0.39	0.35	0.38	0.57	0.46
CH <sub>4</sub>	19.55	19.28	19.55	19.09	19.06	18.87	18.67
N <sub>2</sub> O	13.31	12.63	11.82	11.51	12.04	12.48	11.66
<b>Totale agricoltura</b>	<b>33.42</b>	<b>32.43</b>	<b>31.75</b>	<b>30.96</b>	<b>31.48</b>	<b>31.91</b>	<b>30.79</b>

Fonte: Annuario Ambientale ISPRA 2015, tab.7.

La seguente tabella mostra invece le quantità di gas serra emessi per abitante a livello di Regione Marche da tutti i comparti produttivi dal 1990 al 2010.

Tab. 76. Evoluzione delle emissioni di gas serra complessive nella Regione Marche

	Quantità emesse complessive a livello regionale - (tCO <sub>2</sub> eq per abitante)				
	1990	1995	2000	2005	2010
Marche	6,3	6,4	5,8	7,0	6,4
Italia	8,5	8,4	8,8	8,9	7,4
<b>Quota regionale su emissioni nazionali (%)</b>	<b>74%</b>	<b>76 %</b>	<b>66 %</b>	<b>78 %</b>	<b>86 %</b>

Fonte: ISTAT “Noi Italia. 100 statistiche per capire il paese in cui viviamo” 2015.

A livello regionale, le emissioni complessive sono rimaste pressoché stabili dal 1990 al 2010, in parziale controtendenza rispetto all'andamento delle emissioni del solo comparto agricolo riportate nella tabella più sopra. Se ci si riferisce invece al solo periodo interessato dalla programmazione 2007 – 2013, si vede una tendenza alla diminuzione. E' importante comunque considerare che tale quadro regionale è riferito a tutte le emissioni complessive e che è probabile che le emissioni prodotte dal solo comparto agricolo siano calate, coerentemente con il quadro nazionale per il settore agricoltura.

Un altro fattore da considerare è la tendenza all'aumento spontaneo delle superfici boscate (nelle Marche è stimato un aumento di 300 ha/anno), che aumenta la possibilità di stoccaggio della CO<sub>2</sub> nella massa legnosa.

Come descritto più nel dettaglio per il QV precedente, è aumentata anche la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, cosa che ha permesso una ulteriore diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> da combustibili fossili.

### Le realizzazioni del Programma

In un quadro regionale che vede un probabile calo rispetto all'emissione di gas serra, il Programma è intervenuto su diversi fronti:

- Finanziando **impianti per la produzione di energia da rinnovabili**: 3,01 M€ di contributo pubblico per un totale di investimenti pari a 9,60 Meuro. Per ulteriori dettagli si rimanda al Quesito Valutativo precedente;
- Sostenendo i **sistemi agricoli sostenibili** (agricoltura biologica e integrata): l'applicazione di queste tecniche ha potuto determinare una **diminuzione delle quantità di N<sub>2</sub>O emesse**, a seguito del mancato spandimento in campo di fertilizzanti azotati di sintesi.
- **Aumentando le superfici boscate**:

#### *Stima delle riduzioni di emissioni a partire dalla produzione di energia da FER*

Una volta nota la produzione annua di energia elettrica (vedi paragrafo precedente) è stato possibile, attraverso fattori di emissione specifici, tradurre questo dato in risparmio di CO<sub>2</sub>. A tal fine, è stata stimata la quantità di CO<sub>2</sub> risparmiata grazie all'impiego di fonti rinnovabili. Sono state calcolate:

- ✓ Quantità CO<sub>2</sub> emessa nell'ipotesi in cui l'energia prodotta fosse derivata da fonti convenzionali
- ✓ Quantità CO<sub>2</sub> emessa impiegando fonti rinnovabili

- ✓ Differenza nelle le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Per calcolare le emissioni di CO<sub>2</sub>, sia per il convenzionale sia per le rinnovabili, sono stati reperiti in letteratura i dati relativi ai fattori di emissione<sup>84</sup>. Il dettaglio della stima sul contributo dell'Asse I e III è proposto nella tabella seguente.

Tab. 77. Indicatore I7: Attenuazione del cambiamento climatico (risparmio nelle emissioni di CO<sub>2</sub>)

Misure	E: produzione annua energia elettrica (MWh)	F: fattore emissione CO <sub>2</sub> FER (t CO <sub>2</sub> eq/MWh)	G: fattore emissione CO <sub>2</sub> CONVENZIONALE (t CO <sub>2</sub> eq/MWh)	H: produzione annua CO <sub>2</sub> eq FER (t CO <sub>2</sub> eq) (E*F)	I: produzione annua CO <sub>2</sub> CONVENZIONALE (t CO <sub>2</sub> eq) (E*G)	Impatto: risparmio di CO <sub>2</sub> (t CO <sub>2</sub> eq) (I-H)
<b>M 121</b>						
Fotovoltaico	620,46	0,04	0,71	24,82	440,53	415,71
Eolico	66,04	0,01	0,71	0,66	46,89	46,23
Biomassa	108,26	0,37	0,71	40,06	76,86	36,81
Geotermico	782,88	0,55	0,71	430,58	555,84	125,26
<b>M 311</b>						
Fotovoltaico	172,35	0,04	0,71	6,89	122,37	115,47
Biomassa	5.701,70	0,37	0,71	2.109,63	4.048,21	1.938,58
<b>Totale</b>	<b>7.451,69</b>					<b>2.678,06</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

#### Stima delle riduzioni di emissioni a partire dalle mancate emissioni di CO<sub>2</sub> e N<sub>2</sub>O

Per quanto riguarda le **misure agricole** dell'Asse II, la **Misura 214** è quella che **contribuisce in maniera preponderante** all'attenuazione del cambiamento climatico.

Mentre in agricoltura biologica l'utilizzo dei fertilizzanti azotati è assente, in agricoltura integrata si ha un risparmio del 30%, rispetto al metodo convenzionale. Utilizzando i dati ISPRA relativi alle emissioni di protossido di azoto in agricoltura e incrociandoli con i dati del Censimento Agricoltura, è stato calcolato il contributo unitario per ettaro in termini di riduzioni di emissioni di NO<sub>2</sub>, rispettivamente, del biologico e dell'integrato rispetto al metodo convenzionale.

Per quanto concerne le **misure forestali**, e in particolare le M 221 e 226, la letteratura scientifica segnala l'elevata capacità di sequestro della CO<sub>2</sub> da parte delle foreste (Matteucci et al, DIBAF-UNITUS, 2013), che fungono da **carbon sink**<sup>85</sup>. Certamente questo dato varia a seconda del tipo di essenze, dell'età, della zona climatica, etc. Si può tuttavia stimare un dato medio: un ettaro di bosco (circa 300 alberi a medio fusto) è in grado di assorbire circa 4 tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno (Matteucci et al, 2013).

<sup>84</sup> Per il convenzionale, fotovoltaico ed eolico fonte: Covenant of Mayors, "Technical annex to the SEAP template instructions document: the emission factors".

Per le biomasse fonte: Regione Emilia Romagna, Patto dei Sindaci, Schede metodologiche per il calcolo delle riduzioni di CO<sub>2</sub> eq, dei risparmi energetici e delle produzioni di energia rinnovabile, 2013.

<sup>85</sup> L'UNFCCC (United Nation Framework Convention on Climate Change) definisce *carbon sink* come "come qualsiasi processo, attività o meccanismo per rimuovere gas ad effetto serra, aerosol o un precursore di gas serra dall'atmosfera. Sink di carbonio (*carbon sink*) sono quindi attività, processi, o meccanismi di rimozione (e sequestro) di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) dall'atmosfera".

Le quantità stimate sono riassunte nella tabella seguente:

Tab. 78. Attenuazione del cambiamento climatico (riduzione di CO<sub>2</sub> eq.) delle Misure Asse II

Misure	Superfici (ha/anno)	Parametro di risparmio emissioni (t CO <sub>2</sub> eq/ha*anno)	Impatto (riduzione t CO <sub>2</sub> eq/anno)
M 214 A	500	0,47	233
M 214 B	36.145	1,40	50.607
M 214 C	216	0,47	101
M 221	184	4	736
M 226	1.524	4	6.096
<b>tot</b>	<b>38.569</b>		<b>57.773</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

In sintesi la sommatoria tra il contributo derivante dalla produzione di FER e quello dovuto alle diminuzioni di N<sub>2</sub>O e CO<sub>2</sub> grazie alle Misure agroambientali e forestali è riportato di seguito.

Tab. 79. Sintesi Indicatore I7

Riduzione CO <sub>2</sub> eq (t CO <sub>2</sub> eq)		
I7A	Misure Asse II	57.773
I7B	121 + 311	2.678
<b>I7 tot.</b>		<b>60.451</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio

Nel complesso, grazie alle misure del PSR, si è ottenuta una **riduzione di emissioni di gas serra pari a oltre 55.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente**. Come termine di paragone, si pensi che la riduzione di queste emissioni corrisponde<sup>86</sup> alla **capacità di assorbimento di circa 15.000 ettari di foreste**. È evidente che la parte preponderante ai fini della riduzione della CO<sub>2</sub> è svolta dalle misure, sia agricole sia forestali, dell'Asse II, in particolare la misura 214, grazie alla sua diffusione. Minore il contributo delle misure "energetiche", che però assumono più significato se considerate sotto l'aspetto della produzione di energia.

## Considerazioni finali rispetto al quesito valutativo

### Situazione attuale

- a livello di Regione Marche, la quantità di emissioni di gas serra da tutti i settori (che sono più bassi rispetto alla media Italia) risultano **sul lungo periodo (dal 1990 al 2005) sostanzialmente stabili**, mentre viene registrata **una certa flessione nel periodo 2007 – 2013**. Per le emissioni del comparto agricolo (sono disponibili solo i dati a livello nazionale) la tendenza è verso una diminuzione;
- Altri **fattori positivi** sono rappresentati da:
  - la **diminuzione dell'uso di fertilizzanti azotati di sintesi** (precursori delle emissioni di NO<sub>2</sub>)
  - dall'**aumento delle produzioni di energie coperte da fonti rinnovabili** (che evitano l'immissione di CO<sub>2</sub> in atmosfera);

<sup>86</sup> Considerando che, a regime, 1 ha di foresta assorbe ogni anno 4 ton di CO<sub>2</sub> (Matteucci et al, 2013), è stato possibile calcolare gli ettari di foresta che sarebbero serviti per smaltire la CO<sub>2</sub> se questa fosse stata prodotta con fonti non rinnovabili.

- dall'**aumento spontaneo delle superfici boscate** (che aumentano la capacità di stoccaggio della CO<sub>2</sub>);
- un trend positivo per quanto riguarda gli **incendi boschivi**, in calo negli ultimi anni (mancate emissioni di CO<sub>2</sub>).

#### *Contributo del Programma*

- Il primo contributo (Misure Assi 1 e 3) deriva dalla **produzione di energia da FER** analizzato nel paragrafo precedente, che permette di **evitare emissioni stimate in 2.678 t di CO<sub>2</sub> eq.**;
- Il secondo – la grande maggioranza – riguarda il ruolo svolto (Asse II, principalmente dalla M 214 e 221) in relazione alle mancate emissioni di N<sub>2</sub>O, gas serra circa 300 volte più dannoso della CO<sub>2</sub> o alle emissioni che sono state evitate grazie agli interventi di prevenzione degli incendi della M 226. In totale si tratta di **quasi 58.000 t di CO<sub>2</sub> eq ogni anno**.
- Sommando il contributo diretto delle Misure dell'Asse I a quello indiretto dato dalle mancate emissioni di NO<sub>2</sub>, dagli imboschimenti, e dalle mancate emissioni di CO<sub>2</sub> dovute alla prevenzione incendi sovvenzionati dall'Asse II, si ha un risparmio di emissioni climalteranti ogni anno di **oltre 60.500 t CO<sub>2</sub> eq**. In totale quindi, il PSR ha avuto un effetto analogo a quello che avrebbe un'area di circa **15.000 ha di bosco**.

## QV n. 11. In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?

### Fondamento logico

Il Quesito richiede di indagare su diversi aspetti collegati alla risorsa acqua: ricadute delle Misure a livello qualitativo sulle acque di superficie e sotterranee e a livello quantitativo per le acque utilizzate a scopi irrigui, influenzate dall'introduzione di sistemi irrigui più efficienti o attraverso impianti che permettono il riuso delle acque di lavorazione.

### Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 80. Indicatori del PSR associati al QV 8

Indicatore	Definizione indicatore		Unità di misura	Valore (anno dell'aggiornamento baseline)	
				Risultato	Obiettivo
Indicatore d'impatto	I6. miglioramento della qualità dell'acqua	Diminuzione surplus di Azoto	Kg/ha/anno	4,8 kg/ha (proxy riduzione fertilizzanti N)	5,47 kg/ha
		Diminuzione surplus di Fosforo	Kg/ha/anno	1,7 kg/ha (proxy riduzione fertilizzanti P)	4,44 kg/ha
Indicatore di Risultato supplementare (VAS D)	Numero di imprese beneficiarie del PSR che hanno realizzato interventi con effetti positivi sulla gestione delle risorse idriche		n.	68	64
Indicatore baseline n. 20	Qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)		Kg/ha	N 23,5; (APAT 2004) P 30,2; (APAT 2004)	
Indicatore baseline n. 21	Qualità dell'acqua: inquinamento da nitrati e pesticidi - Andamento della concentrazione di pesticidi nelle acque di superficie		NO <sub>3</sub> Ug/L	0,009 (ARPAM 2005)	
	Qualità dell'acqua: inquinamento da nitrati e pesticidi - Andamento della concentrazione di pesticidi nelle acque sotterranee		NO <sub>3</sub> Ug/L	0,011 (ARPAM 2005)	
Indicatore baseline n. 14	% di territorio regionale interessato da ZVN		% superficie	12,5%	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory Spa

Tab. 81. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 8

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Qualità delle acque	Quantità fertilizzanti utilizzati (N e P)	Vedi tabella riportata in seguito	Annuario Ambientale ISPRA
	Consumo prodotti fitosanitari	Vedi tabella riportata in seguito	Annuario Ambientale ISPRA
	Stato chimico acque sotterranee (SCAS)	2007 - Punti prelievo nr.221, di cui in classe ottima 53, in classe buona 90, in classe sufficiente 23, in classe scarsa 55.	Annuario Ambientale ISPRA



Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte			
		2013 - Punti prelievo nr. 226, di cui 171 buoni e 55 scarsi, cioè buono il 75,7% dei punti prelievo.				
	Standard Qualità Ambientali (SQA) dei Laghi: stato chimico	2011 - monitoraggio in corso: Stato Chimico dei Laghi in classe "buona" 5 p.ti prelievo su 5.	Annuario Ambientale ISPRA 2014			
	Standard Qualità Ambientali (SQA) dei Laghi: Indice Complessivo Fitoplancton (ICF)	2013: su 6 laghi monitorati, 2 Laghi "sufficienti" e 4 "Buoni";	ARPAM "Relazione sullo stato di qualità dei corpi idrici lacustri per l'anno 2013"			
	Standard Qualità Ambientali (SQA) dei Laghi: Livello Trofico dei Laghi (LTLecco)	2013: su 6 laghi, uno solo in classe "buona", gli altri 5 in classe "sufficiente".	ARPAM "Relazione sullo stato di qualità dei corpi idrici lacustri per l'anno 2013"			
	Standard Qualità Ambientali (SQA) dei corsi d'acqua: stato chimico	2013 - Su 36 siti di monitoraggio, lo stato chimico risulta insufficiente solo per 2 siti e buono nei restanti.	ARPAM "Relazione sullo stato di qualità dei corpi idrici fluviali per l'anno 2013".			
	LIMeco - Livello Inquinamento Macrodescrittori dello stato ecologico dei corsi d'acqua (D.M. 260/2010)	2013: "elevato" in 5 siti, classe "sufficiente" in 5 siti, meno di sufficiente in 6 siti e "buono" nei restanti 10.	ARPAM "Relazione sullo stato di qualità dei corpi idrici lacustri per l'anno 2013"			
	Standard Qualità Ambientali (SQA) dei corsi d'acqua: a. stato ecologico b. elementi chimici per lo stato biologico	2013: in tutti i 10 siti monitorati lo stato ecologico buono. Nei restanti 26 siti monitorati gli elementi chimici a supporto degli elementi biologici danno qualità "elevata" in un sito, "sufficiente" in 6 siti e "Buona" nei restanti 19.	ARPAM "Relazione sullo stato di qualità dei corpi idrici fluviali per l'anno 2013".			
	Stato Ambientale delle Comunità Acquatiche (SACA)	2009 (ISPRA) - In classe uno 1 corso d'acqua, in classe due 22 corsi s'acqua, classe tre 28 corsi d'acqua, classe quattro 8 corsi, in classe cinque 2 corsi d'acqua.	Annuario Ambientale ISPRA			
Risorsa acqua: Risparmio idrico	Interventi per il risparmio della risorsa idrica grazie al PSR	M 121: n. 62 interventi per impianti irrigazione basso volume e 72 interventi per cisterne raccolta o laghetti; M 125 (Az.1 irrigazione): beneficiari n. 4	RAE 2015 Elaborazione del Valutatore su dati di AGEA/SIAN			
Risorsa acqua: miglioramento della qualità	Contributo degli interventi agro ambientali sulla diminuzione dei consumi di fertilizzanti ed antiparassitari di sintesi	Azoto: - 2.268 t/anno; Fosforo: - 838 t/anno.  Fungicidi: - 67 t/anno; Insetticidi (e acaricidi): - 5,4 t/anno; Erbicidi: - 17,6 t/anno; altre tipologie fitosanitari: - 3,5 t/anno.	Elaborazione del Valutatore su dati di AGEA/SIAN e ISPRA			
	Aree ZVN	119.000 ha	Decreto Direzione Servizio Tutela Ambientale nr. 10/2003			
	Livelli d'inquinamento da pesticidi	Punti di prelievo 98, livello di contaminazione: <table border="1" style="display: inline-table; vertical-align: middle;"> <tr> <td rowspan="3" style="text-align: center; vertical-align: middle;">acque superficiali</td> <td style="text-align: center;">Oltre limiti: 5</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Entro i limiti: 28</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Non qualificabili: 65</td> </tr> </table>	acque superficiali	Oltre limiti: 5	Entro i limiti: 28	Non qualificabili: 65
acque superficiali	Oltre limiti: 5					
	Entro i limiti: 28					
	Non qualificabili: 65					

Per interpretare correttamente i dati sullo stato di qualità delle acque è utile ricordare che la metodologia di monitoraggio e valutazione degli indicatori ha subito una recente sostanziale modifica, in seguito ai **cambiamenti nella normativa** negli anni 2000-2010 (Direttiva Quadro Acque, il decreto "Ambiente" e il DM 260/2010 fra gli altri). Ciò ha comportato l'accantonamento di alcuni indicatori in favore di un sistema di parametri più complesso e l'estensione del periodo di monitoraggio da annuale a triennale o sessennale.

Inoltre la classe di qualità prima indicata come "sufficiente" non è più conforme: entro il 2015 i corpi idrici devono raggiungere almeno la classe superiore, cioè "buona". In tal senso la valutazione dello stato delle acque è diventata più accurata e molto più severa.

## **La situazione regionale**

### Utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

In base ai dati riportati nella tabella sottostante, dal 2007 al 2012 si è verificata una flessione dell'uso di fertilizzanti di sintesi, probabilmente dovuta anche alla congiuntura economica sfavorevole che ha costretto gli agricoltori a ridurre i costi di produzione. I consumi di sostanza organica mostrano un calo analogo a quello dei fertilizzanti di sintesi, per cui si può presumere che generalmente gli agricoltori abbiano preferito ridurre i trattamenti piuttosto che sostituire i prodotti di sintesi con i concimi organici.

Tab. 82. Consumo di fertilizzanti chimici e organici dal 2006 al 2012

Quantità di fertilizzanti distribuiti										
Tipologia	2007		2008		2010		2011		2012	
	t	Kg/ha	t	Kg/ha	t	Kg/ha	t	Kg/ha	t	Kg/ha
Azoto	30.600	75,9	25.487	63	17.985	44	19.649	48,5	31.651	81
Anidride fosforica	15.111	37,5	7.413	18	6.544,4	16	8.518	21	8.924	23
Ossido di potassio	2.373	5,9	1.751	4,3	1.582,1	4	1.350	3,3	1.610	4,1
Sostanza organica	18.544	46	25.115	62	15.714,6	39	16.711	41	10.414	26,6

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Per quanto riguarda i **prodotti fitosanitari**, il calo dei consumi è netto. Solamente gli erbicidi risultano utilizzati in modo tendenzialmente costante negli anni.

Tab. 83. Prodotti fitosanitari distribuiti per categoria: anni 2004 - 2013

Tipologia prodotto fitosanitario	Quantità di prodotto per superficie trattabile (Kg/ha)			
	2007	2008	2012	2013
Fungicidi	2,95	3,06	1,14	<b>1,09</b>
Insetticidi e acaricidi	0,23	0,2	0,14	<b>0,1</b>
Erbicidi	<b>0,55</b>	<b>0,46</b>	<b>0,55</b>	<b>0,59</b>
Vari	0,05	0,2	0,09	<b>0,1</b>
<b>Totale</b>	<b>3,78</b>	<b>3,92</b>	<b>1,92</b>	<b>1,88</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Inquinamento da Nitrati

La tabella di seguito riporta i valori dell'indice sintetico per l'inquinamento da nitrati per le acque superficiali, da cui risulta un sostanziale miglioramento, probabilmente a seguito della diminuzione dell'uso di fertilizzanti citato precedentemente. Nel triennio precedente la maggior parte delle stazioni monitorate aveva un contenuto di nitrati nella soglia di attenzione e di pericolo, mentre nel triennio più recente i valori sono risultati per il 70% delle stazioni entro i limiti.

Tab. 84. Distribuzione delle stazioni monitoraggio ACQUE SUPERFICIALI per classi di contenuto di NO<sub>3</sub>

Classi per contenuto in nitrati mg/l di NO <sub>3</sub>	Distribuzione % stazioni per soglia di concentrazione	
	2004-2007	2008-2011
<2 (entro i limiti)	13	<b>70,4</b>
2 - 10 (soglia di attenzione)	<b>45,5</b>	20
10 - 25 (soglia di pericolo)	26	8,9
>25 (forte inquinamento)	15,5	0,7

Fonte: Annuario Ambientale ISPRA 2012

La situazione dell'inquinamento dei nitrati per le acque sotterranee risulta complessivamente positiva, ma il confronto con il periodo di monitoraggio precedente evidenzia un peggioramento abbastanza sensibile: le stazioni entro i limiti d'inquinamento sono diminuite in percentuale mentre sono aumentate le stazioni nella soglia di pericolo e quelle con forte inquinamento.

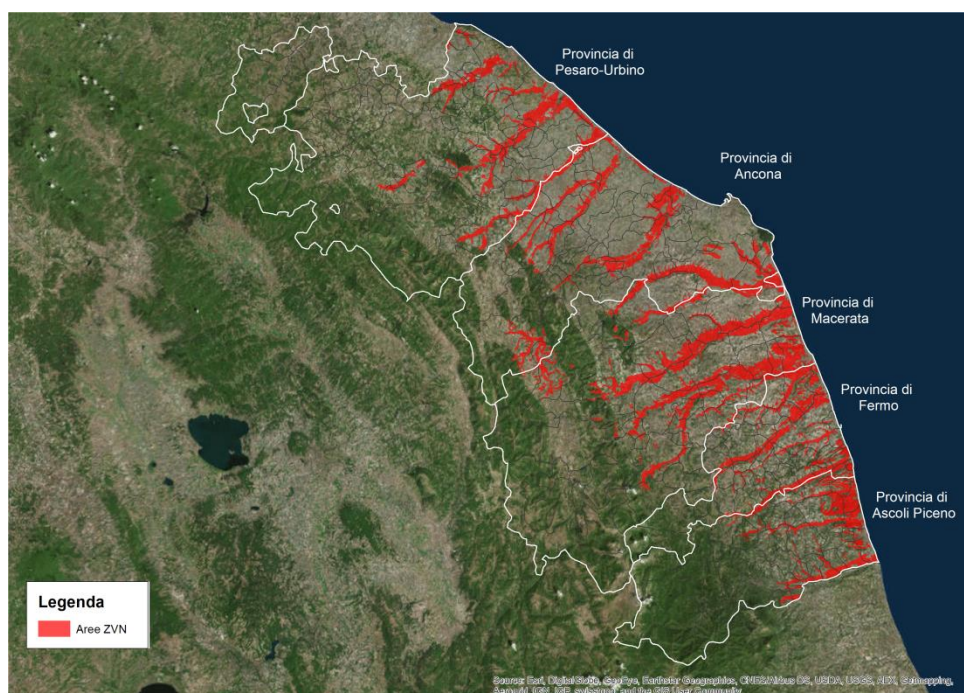
Tab. 85. Distribuzione delle stazioni monitoraggio ACQUE SOTTERRANEE per classi di contenuto di NO<sub>3</sub>

Classi per contenuto in nitrati mg/l di NO <sub>3</sub>	Distribuzione % stazioni per soglia di concentrazione	
	2004-2007	2008-2011
<25 (entro i limiti)	<b>77,6</b>	<b>66,3</b>
25 - 39 (soglia di attenzione)	9,5	10,5
40 - 50 (soglia di pericolo)	3,4	7,9
>50 (forte inquinamento)	9,5	<b>15,4</b>

Fonte: Annuario Ambientale ISPRA 2012

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio dell'inquinamento da nitrati, le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) coprono 119.000 ha così come definito dal Decreto D.S. Tutela Ambientale nr. 10/2003 (le aree ZVN sono evidenziate in rosso nella figura successiva).

Fig. 51. Localizzazione delle aree ZVN della Regione Marche



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Da notare che - in base ai dati del SIVA (Sistema Informativo Veterinaria e Alimenti) su razze e consistenza degli allevamenti - il Servizio Agricoltura della Regione ha stimato che il maggior carico di azoto al campo è situato in diverse aree: una presso Ascoli Piceno (AP) al confine con l'Abruzzo, un'altra presso Fabriano (AN) verso il confine umbro, una zona in provincia di Macerata nelle aree a Nord di San Severino verso Cingoli e infine una zona tra Jesi e Filottrano (AN).

#### Stato chimico e stato ecologico delle acque di superficie

La riduzione dei consumi dei fertilizzanti di sintesi è coerente con la forte riduzione dell'inquinamento da nitrati delle acque superficiali. Diversamente il calo dei consumi dei fitosanitari non è rispecchiato nei livelli d'inquinamento da pesticidi nelle acque. Questa discrepanza può essere causata dalle diverse metodologie di rilevamento e calcolo degli indicatori, nonché dal metodo usato per quantificare il consumo di fitosanitari.

La situazione dei laghi è positiva sia in base ai rilevamenti più recenti sia secondo i dati storici. Per i corsi d'acqua si può notare un miglioramento chimico ed ecologico, attraverso il confronto dell'indicatore SACA del 2009 con i valori dei nuovi indicatori prescritti dalla normativa più recente. Tuttavia per i corsi d'acqua come per i laghi è necessario ricordare che i punti campionati in classe "sufficiente" non sono conformi alla DQA (Direttiva Quadro Acque), che impone il raggiungimento dalla classe "buona". In sintesi la qualità delle acque della Regione è complessivamente buona ma non è migliorata tanto quanto esige la nuova normativa.

#### Acque Sotterranee

L'indicatore SCAS descrive un miglioramento nel tempo: nel 2007 era in classe di qualità buona o ottima il 65% dei punti campionati, mentre nel 2013 la percentuale è salita al 75%. L'inquinamento delle acque sotterranee da nitrati risulta complessivamente sotto la soglia d'attenzione, tuttavia è importante rilevare il peggioramento della situazione nel 2008-2011 rispetto a quella del 2004-2007.

### Le realizzazioni del Programma

La strategia della Regione Marche rispetto al **miglioramento della qualità delle acque** è basata su due componenti principali: la diffusione dell'agricoltura biologica e la realizzazione degli Accordi Agroambientali d'Area per la tutela delle acque (che hanno interessato oltre il 50% delle ZVN della Val d'Aso).

I principali effetti sulla qualità dell'acqua sono ascrivibili alla **Misura 214, Sm A e B** (agricoltura integrata e biologica), attraverso la **riduzione delle quantità di prodotti agrochimici** distribuiti nei terreni agricoli. I dati delle Sottomisure A e B (si vedano ulteriori dettagli nel capitolo dedicato alla M 214), indicano che la superficie d'interesse è pari a **circa 36.500 ha/anno** (Sm A+B, ma la SM B rappresenta la quasi totalità delle superfici), sui quali si può stimare **un risparmio di 2.268 t/anno di azoto di sintesi e di 838 t/anno di fosforo**. La riduzione dei prodotti fitosanitari su queste aree è di circa **67 t/anno per i fungicidi, 5,4 t/anno per gli insetticidi (e acaricidi), di 17,6 t/anno di erbicidi e di 3,5 t/anno di altri prodotti fitosanitari**.

Quello della riduzione degli utilizzi di prodotti fitosanitari è l'obiettivo principale del **progetto "Val d'Aso"** che rientra negli **Accordi Agroambientali d'Area – Tutela delle acque**. In questo caso – sebbene le superfici coinvolte siano state limitate, circa 500 ha – sono state coinvolte in maniera importante le aziende frutticole di quest'area, che ha portato ad una significativa riduzione del numero di trattamenti effettuati (da 8 a 1-2). Anche il monitoraggio effettuato dal Centro Agrochimico di Jesi sulla presenza di residui sulla frutta ha rilevato un numero minore di aziende che presentano residui (uno o più principi attivi) rispetto al gruppo di controllo.

Anche dal punto di vista del **risparmio delle risorse idriche** ci sono effetti positivi, anche se di tipo più indiretto: la riduzione dei trattamenti, spesso veicolati con l'acqua, comporta una riduzione del prelievo idrico. Inoltre le buone pratiche agricole incentivate dalle Sm 214 A, B e C aumentano la sostanza organica e la capacità di umificazione dei terreni; queste componenti del suolo hanno l'effetto chimico-fisico di aumentare la quantità d'acqua che il terreno può immagazzinare.

Effetti positivi dell'Asse II si possono attribuire anche agli oltre 7.400 ha imboschiti con la **M 221** (di cui però solo **184 ha con la nuova Programmazione**) e ai **1.524 ha interessati dalla Misura 226** per la difesa delle aree boscate. Il bosco infatti ha una funzione sia di volano idrico, che di "filtro" per le acque meteoriche. Accumula temporaneamente nella propria biomassa parte delle acque piovane ed ipogee, rallentando il ciclo di evapotraspirazione e minimizzando i fenomeni di dilavamento e percolazione, particolarmente importanti considerando anche l'orografia della fascia appenninica e dell'entroterra collinare dei suoli marchigiani. La gestione forestale e la selvicoltura inoltre **non richiedono il consumo di prodotti di sintesi** necessari all'agricoltura convenzionale e che comportano la contaminazione di corpi idrici. Da considerare anche che i benefici degli imboschimenti si protraggono per tutta la vita del bosco.

Tab. 86. Interventi delle Misure dell'Asse II collegabili al miglioramento qualità delle acque (dati 2007 – 2015)

Misura	Sottomisura	Beneficiari (n.)	Superfici (ha)
2.1.4	2.1.4 A	Media n. 86/anno	Media 451 ha/anno
	214 B (NP+VP)	Media n. 1.813/anno	Media 36.145 ha/anno
2.2.1		Media n. 71/anno	Media 184 ha/anno
2.2.6		111	1.524

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati RAE 2015

L'Asse I ha finanziato alcune Misure con possibili ricadute positive sulla situazione dei corpi idrici regionali, in particolare la **Misura 121 e la 125** con le rispettive tipologie d'intervento volte alla razionalizzazione e al risparmio della risorsa idrica.

La M 121 – *Ammodernamento delle aziende agricole* ha sostenuto nell’ambito degli obiettivi dell’Health Check investimenti per:

- le **sistemazioni idrauliche** delle reti aziendali;
- gli interventi per l’aumento dell’**efficienza dei metodi irrigui** (impianti a basso volume / a goccia);
- la realizzazione di **piccoli invasi collinari e cisterne** con funzione d’irrigazione di soccorso.

La M 125 - *Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura* ha contribuito alla tutela della risorsa idrica soprattutto attraverso l’Azione 1, finalizzata al **completamento e/o miglioramento di opere irrigue**; gli interventi ammissibili riguardavano opere di accumulo e distribuzione delle acque strettamente finalizzati alla migliore gestione dei comprensori irrigui, possibilmente trasformando i sistemi di adduzione a pelo libero in condotte forzate. Anche con l’Azione 2 la M 125 ha contribuito alla razionale gestione della risorsa idrica, benché con effetti di difficile quantificazione. Quest’Azione aveva infatti carattere infrastrutturale e finanziava investimenti riguardanti punti d’acqua dedicati al bestiame in area montana, da realizzare su terreni pubblici o con usi civici collettivi a beneficio di molteplici aziende.

Tab. 87. Interventi delle Misure dell’Asse I collegabili a risparmi idrici/miglioramento qualità delle acque

Misura	Numero interventi	Investimento complessivo (M€)	Spesa pubblica (M€)
121	62 (impianti irrigazione a basso volume)	1,20	0,51
	72 (laghetti collinari, cisterne raccolta, linee sotterranee)	2,13	0,89
125	4	30,43	29,38
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>33,76</b>	<b>30,78</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio e RAE 2015

#### Indicatore di Impatto n. 6 (Diminuzione dei surplus di N e P)

Il Programma prevede – per fornire un dato sintetico relativo alla qualità delle acque – l’utilizzo dell’Indicatore di Impatto n. 6 (Diminuzione dei surplus di N e P). Per effettuare il confronto tra risultati raggiunti e valore obiettivo fissato, sarebbe stato necessario poter disporre del dato sui surplus aggiornati al 2013, che però non è disponibile. Si è quindi utilizzato un valore “proxy”, vale a dire i risparmi sulle quantità di fertilizzanti di sintesi effettivamente distribuite, basandosi sui dati resi disponibili dall’Annuario Ambientale ISPRA. Il risultato ottenuto è pari a **4,8 kg/ha di fertilizzanti azotati e di 1,7 kg/ha per quelli fosfatici**: rispetto ai valori obiettivo fissati dal PSR (rispettivamente 5,47 e 4,44 kg/ha), esiste un certo divario, ma è da considerare che i valori non sono del tutto paragonabili tra loro e si tratta comunque di differenze non particolarmente rilevanti per quanto riguarda l’azoto, la tipologia di prodotto quantitativamente più utilizzata e che causa i maggiori impatti ambientali.

#### Considerazioni finali rispetto al quesito valutativo

##### Situazione attuale

- il **consumo di fertilizzanti di sintesi è stato in calo tendenziale** nel periodo coperto dalla presente programmazione (probabilmente dovuto alla crisi economica). Analogamente i fungicidi ed insetticidi, mentre per gli erbicidi è stato registrato un consumo costante;
- probabilmente collegato anche con il fenomeno precedente, **il livello dei nitrati nelle acque di superficie risulta in netto calo**. In controtendenza invece **i livelli di NO<sub>3</sub> delle acque sotterranee, in aumento**. Da considerare che gli effetti sulle acque profonde possono essere registrati con un notevole ritardo – diversi anni - rispetto ai livelli presenti in superficie;

- in sintesi la **qualità delle acque della Regione è complessivamente buona**, ma non è migliorata tanto quanto viene richiesto dalla nuova normativa;
- le **aree ZVN** (119.000 ha) sono concentrate nei **tratti terminali di alcuni dei corsi d'acqua regionali**.

#### *Risultati del Programma*

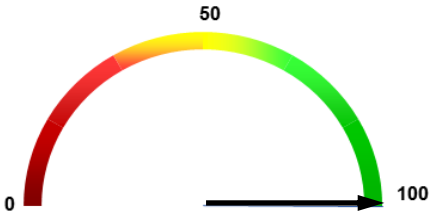
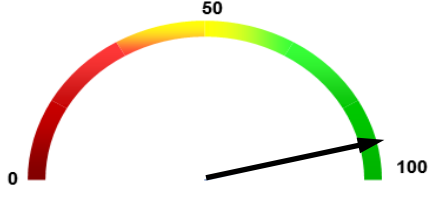
- Gli interventi finanziati dal Programma hanno riguardato principalmente la **promozione del metodo biologico** e la concentrazione degli interventi agroambientali in aree definite (approccio **Accordi Agroambientali d'Area**);
- La **Sottomisura 214 B (Biologico)** ha rappresentato la **quasi totalità delle superfici a premio** della Misura (circa 36.000 ha/anno), mentre la Sottomisura 214 A (Produzione Integrata) è stata attuata solo mediante gli AAA (1 progetto nella Val d'Aso), ma su superfici molto più limitate (490 ha/anno);
- Si stima che nel complesso le aree interessate dalla SM 214 B abbiano permesso un **risparmio di oltre 2.200 t/anno di fertilizzanti azotati di sintesi e di 840 t/anno di fertilizzanti fosfatici** (pari a quasi 16.000 t di N e di 6.000 t di P sull'intero periodo di programmazione). **L'AAA Val d'Aso** ha invece assicurato una **diminuzione sensibile (da 8 a 1-2 l'anno) dei trattamenti** praticati nelle aziende frutticole aderenti. In entrambi i casi appare evidente il beneficio ambientale sulla qualità delle acque;
- Non sono disponibili dati su indicatori specifici in grado di fornire indicazioni sull'andamento dei livelli di antiparassitari presenti nelle acque del fiume Aso. L'analisi degli indicatori di livello superiore - che prendono in considerazione un insieme di parametri tra cui anche l'inquinamento da prodotti antiparassitari – restituisce una **situazione che nel complesso è definita "buona"** per quanto riguarda lo **Stato Chimico**, mentre per lo **Stato Ecologico** la situazione è "buona" per le due stazioni a monte, mentre per quella alla foce dell'Aso la classificazione è "sufficiente". In quest'ultimo caso l'analisi della serie storica indica come tale classificazione non abbia subito sostanziali modifiche nell'ultimo decennio.
- Il monitoraggio effettuato dal Centro Agrochimico di Jesi (ASSAM) ha comunque rilevato una **differenza in positivo tra il numero di aziende dentro o fuori dal Progetto Val d'Aso che presentavano residui di antiparassitari**;
- Al di là delle quantità assolute, l'esperienza del Progetto AAA Val d'Aso rimane comunque molto significativo dal punto di vista dell'**innovatività dell'approccio utilizzato**;
- Anche per le acque marine alla foce del fiume, si ha un valore medio del Trix pari a "buono".
- **Effetti meno diretti e importanti** – ma comunque abbastanza significativi – sono quelli da ascrivere alle **Misure forestali**, in particolar modo rispetto agli oltre 1.500 ha di aree boscate preservate dagli incendi, risultato dei finanziamenti della Misura 226. Meno rilevanti le ricadute della M 221: le superfici effettivamente imboschite in questa programmazione sono state molto limitate (meno di 200 ha in totale);
- Sebbene non quantificabili, da rilevare anche gli **effetti delle Misure dell'Asse 1** (M 121 e M 125) sul risparmio della risorsa idrica, grazie agli investimenti (pari a 33,7 Meuro) su **impianti di irrigazione a basso volume, infrastrutture idriche, sistemazione delle reti idriche aziendali**.
- Rispetto ai valori obiettivo fissati dall'Indicatore di Impatto n. 6 sulla qualità delle acque, i valori obiettivo per quanto riguarda la **diminuzione delle quantità di N e P** immessi nelle acque superficiali e profonde non sono stati completamente raggiunti, ma – specie per quel che riguarda i fertilizzanti azotati – il divario non è particolarmente ampio, a dimostrazione dei **buoni risultati raggiunti dal Programma**. Non va comunque sottovalutato il ruolo – sicuramente importante – giocato dalla riduzione generalizzata dei consumi di fertilizzanti seguita alla fase di crisi economica dopo il 2007.

### 6.3.4 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 2 (QVC 12 e 13)

Data la particolarità delle Misure a superficie (molte di quelle comprese nell'Asse 2), è risultato indispensabile analizzare il dato relativo al numero di aziende beneficiarie dai finanziamenti della Misura (e relative superfici coinvolte) in maniera più rispondente alle esigenze della valutazione ex post. Infatti, il metodo di calcolo previsto dalle metodologie comunitarie prevede normalmente di cumulare il numero di beneficiari e le superfici coinvolte per ogni anno di impegno, mentre per le esigenze valutative risulta più funzionale considerare il dato medio annuale, più adeguato per stimare l'effettivo contributo del PSR.

Nelle schede di Misura di seguito riportate sono quindi riportati sia i valori da RAE (sezione Indicatori di prodotto e di risultato), sia quelli calcolati autonomamente dal Valutatore, come precedentemente illustrato.

#### Misure 211/212 – Indennità a favore di agricoltori delle zone montane e Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane.

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo generale PSR:</b> Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.</p> <p>➔ <b>Azioni Chiave 1 e 6:</b> Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali; Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano.</p>	<p>M 211. Risorse finanziarie da PSR: M€ 46,12 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato) M 211: M€ 46,16</p>  <p>Tasso di esecuzione: 100,1%</p>
<p>➔ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Indennità compensative per ettaro di SAU specializzata a castagno da frutto;</li> <li>▪ Indennità compensative per ettaro di SAU agli agricoltori allevatori.</li> </ul>	<p>M 212 Risorse finanziarie da PSR: M€ 4,62 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 4,25.</p>  <p>Tasso di esecuzione: 92%</p>



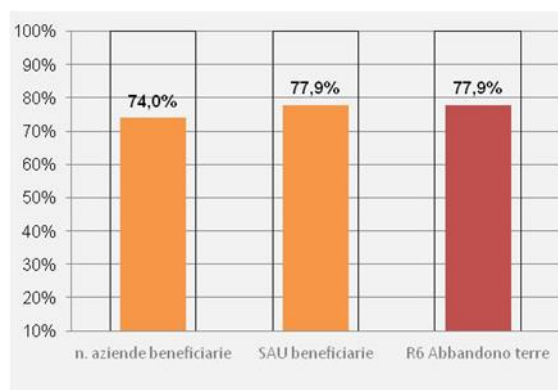
## Indicatori di prodotto e di risultato

### ➔ Indicatori di prodotto M 211

- Numero di beneficiari 1.379; target 1.864.
- Superficie agricola sovvenzionata 57.498 ha; target: 73.820 ha.

### ➔ Indicatori di risultato M 211

- R6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:
  - alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 57.498 ha; target 73.820 ha.

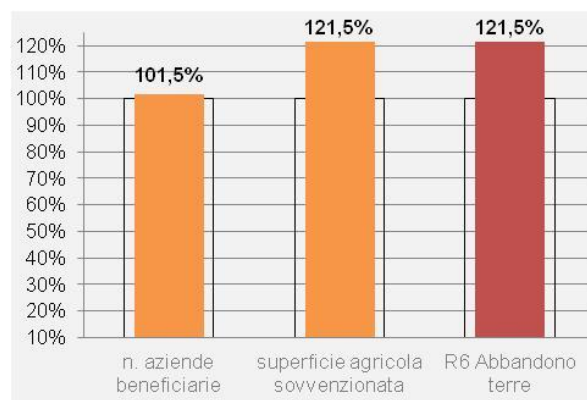


### Indicatori di prodotto M 212

- Numero di beneficiari:338; target 333.
- Superficie agricola sovvenzionata 10.292 ha; target: 8.468 ha.

### ➔ Indicatori di risultato M 212

- R6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:
  - alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 10.292 ha; target 8.468 ha.



## Modalità di attuazione

Le Misure 211/212 si attuano per via ordinaria attraverso bandi regionali e nell'ambito di strumenti attuativi complessi.

### ➔ Strumenti attuativi complessi attivati per le Misure 211/212 nel PSR Marche 2007-2013

- (i) Progetti Agroambientali d'Area per la tutela della biodiversità;

### ➔ Aree ammissibili

Misura 211: zone di montagna della regione Marche, individuate ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3

Misura 212: zone svantaggiate diverse dalle zone di montagna della regione Marche, individuate ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 4

### ➔ Beneficiari: aziende zootecniche e castanicoltura da frutto (M 211), aziende zootecniche (M 212)

## Analisi sui beneficiari

### ➔ Le aziende coinvolte

La situazione nel caso della Regione Marche è riassunta nella tabella seguente (si fa riferimento alle aziende che hanno ricevuto almeno 1 pagamento).

Tab. 88. Aziende beneficiarie e superfici collegate delle Misure 211 e 212

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Media annuale	Totale
Totale aziende beneficiarie	1.183	1.212	1.235	1.192	775	754	857	842	714	974	8.764
Importo liquidato (Meuro)	7,06	7,09	6,03	5,86	3,22	3,32	3,43	4,53	3,76	4,92	44,31

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Media annuale	Totale
Media €/azienda	5.971	5.840	4.879	4.920	4.161	4.419	3.994	5.457	5.266	<b>5.051</b>	
Ettari sovvenzionati										<b>7.532</b>	67.790
Media ha/azienda										<b>7,7</b>	

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

Si vede come nel periodo 2007 – 2014 sia registrata una media di circa 1.000 aziende/anno per oltre 7.500 ha/anno, con un premio medio erogato di 5.000 € ca. su quasi 8 ha di superficie a premio.

Considerando anche che nel periodo 2000- 2006 la corrispondente Misura E ha finanziato un analogo numero di aziende (poco più di 1.000 annualmente), per un importo totale degli aiuti sensibilmente più basso (25,33 Meuro), si può affermare che nella presente programmazione – a parità di estensione della platea di beneficiari – il supporto del Programma è risultato più efficace.

## Analisi dei parametri valutativi

Di seguito i Criteri di giudizio e relativi indicatori utilizzati per le analisi valutative.

Tab. 89. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Contributo alla conservazione dei suoli e dei paesaggi agroforestali	Superficie agricola sovvenzionata	7.500 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
(ii) Contributo alla riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio	Percentuale di azienesovvenzionate ricadenti con la M 211 in aree a rischio erosione	14% in erosione da media a molto alta	Elaborazioni del Valutatore su dati cartografici
(iii) Capacità delle Misure di contrastare lo spopolamento nelle aree montane/svantaggiate	Incidenza della Misura 211 sul totale aziende zootecniche delle zone montane	superfici sovvenzionate /SAU totale 18% aziende sovvenzionate/totali: 60%	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio + ISTAT 2010
	Variazione del totale N. aziende agricole di aree montane (2010 su 2000)	- 41%	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT 2010-2000
	Variazione delle aziende zootecniche in area montana/svantaggiata (2010 su 2000)	- 49%	ISTAT 2000 - 2010
	Variazione della SAU in zona montana/svantaggiata a livello regionale (2010 su 2000)	-10%	ISTAT 2000 - 2010
	SAU delle aziende beneficiarie del periodo 2000 – 2006	Totale 50.895 ha	Rapporto Valutazione ex post 2000 - 2006
(iv) Sostegno al reddito aziendale: importanza delle indennità sul reddito aziendale complessivo	Importanza delle indennità percepite rispetto al reddito aziendale complessivo	Determinante per il 57% beneficiari M 211 e per il 31% beneficiari M 212	Indagini dirette 2012

## QV 16. Come ed in che misura le Misure 211 e 212 hanno contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteria: i, ii

Vengono esaminati gli effetti ambientali della Misura in funzione della Logica di intervento generale del Programma, che lega gli Obiettivi prioritari del PSN con una serie di Azioni Chiave specifiche regionali (collegate a loro volta a specifiche Misure).

Considerando il dato medio annuale, le Misure 211/212 hanno coinvolto circa 1.000 aziende e 7.500 ha l'anno (il 7,5% circa della SAU nelle aree montane – dati ISTAT). Su questa superficie viene considerato il contributo del Programma al mantenimento della gestione delle aree montane, in termini generali di conservazione della qualità dei suoli e dei paesaggi agroforestali.

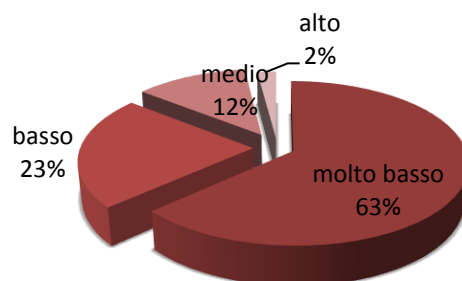
### Azione Chiave “Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano”

Nell’ottica della tutela del territorio in generale (uno degli Obiettivi Prioritari del PSN), la strategia regionale indica le M 211 e 212 come direttamente correlate a questa AC, mentre non vengono considerate come influenti per l’AC “Favorire la tutela della risorsa suolo, ostacolando l’erosione e il dissesto idro-geologico”. Tenuto conto dello stretto legame tra i due obiettivi e delle finalità specifiche e delle modalità operative delle M 211 e 212, a giudizio del Valutatore dovrebbe essere invece considerata anche quest’ultima AC.

Esistono infatti numerosi fattori che indicano un ruolo positivo e diretto di queste Misure (in particolar modo la M 211) rispetto a queste problematiche. La **quasi totalità dei beneficiari (93%) risiede in aree a rischio erosione e in particolare il 14% di essi in zone a rischio di erosione medio/alto**, svolgendo anche un ruolo di contenimento rispetto ai danni dovuti alla erosione ordinaria e una valenza preventiva per i danni da calamità idrogeologica. Le tipologie di intervento finanziate prevedono infatti anche il mantenimento di quel reticolo di canalette di scolo delle acque così importanti per prevenire danni da erosione superficiale o perlomeno per limitarne gli effetti. Ricordiamo infatti che l’asportazione degli strati superficiali di suolo (quelli più fertili e ricchi di sostanza organica) determina anche un impoverimento generale dei terreni, un decadimento delle capacità produttive, un peggioramento della struttura stessa e una minore capacità di ritenzione idrica.

Fig. 52. Beneficiari della M 211 in aree a rischio erosione

### M 211: Beneficiari ricadenti in aree a rischio erosione



Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio e dati European Soil Data Center (ESDAC)

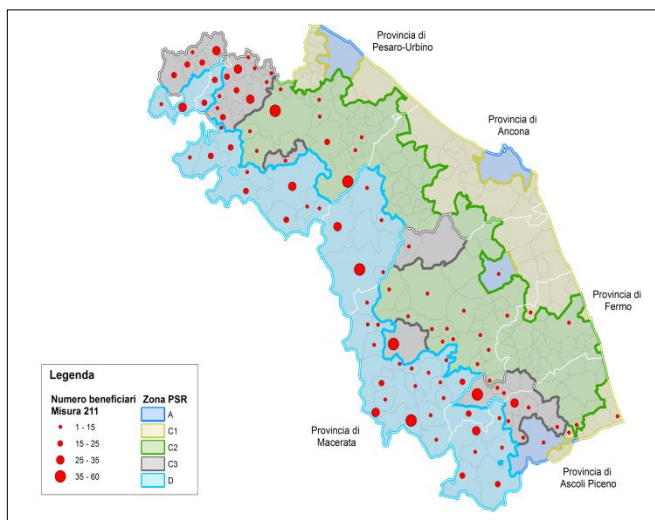
Naturalmente la difesa dei territori da erosione e dissesti non può che avere ricadute positive anche su parametro Paesaggio nel suo complesso, che si avvantaggia della difesa da frane, smottamenti e altre forme di deturpazione del territorio.

**Azione Chiave “Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali”**

**Un parametro che può essere considerato per valutare l’impatto delle Misure su questa AC è il grado di incidenza degli interventi nelle aree di particolare pregio ambientale.**

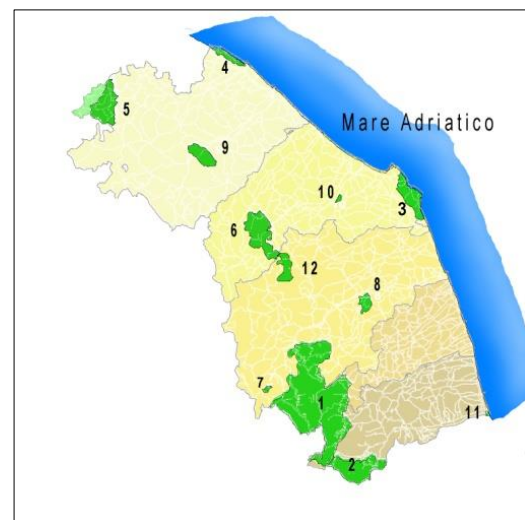
**Confrontando la distribuzione dei beneficiari (figura a sinistra) con la mappa delle aree protette (figura a destra), si notano incidenze territoriali d’interesse; in particolare con il Parco dei Monti Sibillini (n.1 nella figura), con il Parco del Gran Sasso (n. 2), il Parco interregionale di Sasso Simone e Simoncello (n. 5), il Parco della Gola Rossa e Frasassi (n. 6) e la Riserva della Gola del Furlo (n. 9).**

**Fig. 53. Distribuzione beneficiari della M 211 per area PSR**



Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio

**Fig. 54. Principali aree protette della Regione Marche**



Fonte: Regione Marche - Territorio e Ambiente (<http://www.ambiente.marche.it>)

**Anche se non quantificabile in maniera precisa, si può notare come vi sia una discreta coincidenza tra la localizzazione dei beneficiari della Misura 211 e le aree protette e gli agro-ecosistemi di pregio presenti. Prevista come una delle Misure in grado di contribuire al raggiungimento di questa Azione Chiave, può essere suggerito quindi un ruolo attivo da parte di questa Misura nella tutela della biodiversità animale e vegetale delle aree rurali, o perlomeno della difesa degli habitat delle aree a maggior pregio.**

Da un punto di vista di strategia operativa, anche l’ammissibilità del castagneto da frutto fra le colture destinarie del sostegno contribuisce a questo scopo, perché favorisce in generale anche la conservazione delle aree boscate.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all’attuazione delle Misure 211 e 212 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

Criteria: iii, iv

**Influenze sulla lotta all’esodo rurale**

Uno dei principali obiettivi della Misura è quello di contrastare l’abbandono delle aree montane da parte delle popolazioni, cercando di mantenere le attività agro-zootecniche sul territorio.

Il primo parametro che può essere considerato riguarda l'incidenza della Misura rispetto al numero totale di aziende zootecniche e della SAU collegata delle aree montane<sup>(87)</sup>: il rapporto tra le superfici a premio della sola Misura 211 (sempre su base annua) rispetto al totale della SAU in aree montane può essere considerato come molto significativo, riuscendo a coprire il 18% ca. della SAU collegata alle aziende zootecniche, (quasi il 70% in termini di n. di aziende). Da considerare però che tale dato è sicuramente sovrastimato per il fatto che le aree considerate montane dal PSR sono più ampie di quelle definite montane dai dati ISTAT (utilizzati per questa elaborazione). Rimane comunque il fatto che una porzione importante degli operatori di queste aree ha aderito al Programma.

Raffrontando invece il trend 2000 – 2010 delle diminuzioni del n. di aziende zootecniche rispetto a quelle totali delle aree montane, vediamo come il differenziale sia sfavorevole alle prime, che sono calate del 49%, contro un -41% del totale aziende montane. In questo senso non sembrerebbe quindi che gli interventi del PSR siano stati sufficienti per invertire un trend negativo riguardante l'esodo degli operatori dalle aree montane. Ciò nonostante, dalle indagini dirette condotte dal Valutatore nel 2012, emerge come il premio ricevuto risulti essere "determinante" per proseguire nell'attività agro-zootecnica per ben il 57% degli intervistati della M 211. I beneficiari della M 212 sono invece molto meno dipendenti da questi fondi (solo il 31% li considera altrettanto indispensabili per la sopravvivenza dell'azienda).

Un altro parametro che può considerarsi indicativo per comprendere il "peso" dei premi di queste Misure all'interno dell'economia aziendale è quello relativo ai sussidi comunitari ricevuti dalle aziende regionali. Secondo le rilevazioni effettuate dalla RICA, in media ogni azienda nelle Marche riceve (specificamente per il 2° Pilastro della PAC) 960 €, ma con importi molto diversificati secondo le aree. Per le aziende localizzate in area montana infatti si arriva a 2.887 €, quindi un importo molto inferiore ai circa 5.000 € percepiti dalle aziende beneficiarie delle M 211/212 (vedi precedente Tabella nel paragrafo "Analisi sui beneficiari"): di conseguenza il supporto del PSR deve essere considerato come decisamente importante per i bilanci delle aziende di queste zone.

I benefici attesi - oltre che di tipo sociale - sono comunque anche di tipo strettamente economico, correlati al mantenimento di attività produttive in questi territori.

### Conclusioni in sintesi

Queste Misure incentivano in generale una gestione attiva delle aree sotto impegno, promuovendo l'applicazione di metodo culturali e gestionali in grado di aumentare la capacità dei territori di resistere a forme di degrado come erosione superficiale dei terreni e dissesto idrogeologico. Vengono così assicurate ricadute positive su diversi aspetti di tipo ambientale: tutela della qualità dei suoli (e quindi maggiore fertilità degli stessi), migliore resilienza a erosione superficiale e fenomeni di dissesto, tutela in generale delle caratteristiche paesaggistiche.


Altre ricadute di tipo non ambientale da segnalare riguardano il peso che i premi previsti possono avere nei bilanci di aziende spesso marginali, dove introiti aggiuntivi anche di poche migliaia di euro all'anno (ogni beneficiario riceve in media circa 5.000 euro/anno) possono costituire un incentivo significativo, specie nelle aree montane (rispetto a quanto calcolato dalla RICA esso rappresenta infatti il 44% del Reddito Netto delle aziende montane).

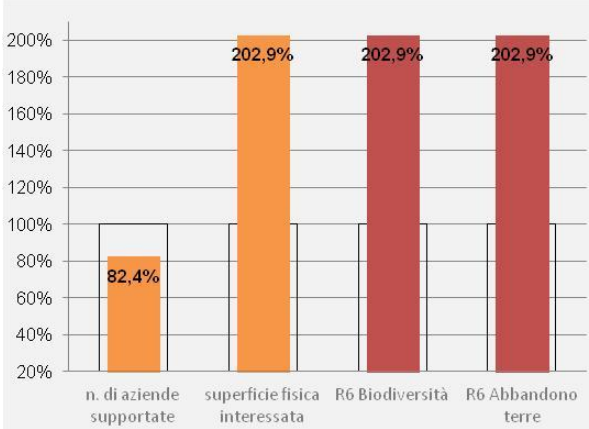
Inoltre, dalle indagini dirette condotte dal Valutatore risulta che quasi il 60% dei beneficiari della M 211 considera "determinante" il premio ricevuto per la prosecuzione delle attività agro-zootecniche. Un ruolo meno decisivo in questo senso viene svolto dalla M 212 sulle altre aree svantaggiate non montane.

Nel complesso le risorse finanziarie previste sono state programmate in maniera tale da assicurare la continuità del supporto ai beneficiari su tutto il periodo e di conseguenza gli effetti positivi legati all'attuazione di queste Misure.

<sup>87</sup> Si ricorda che la M 211 considera come beneficiari le sole aziende zootecniche e quelle che praticano la castanicoltura da frutto (quest'ultima categoria rappresenta però una % minima sul totale)

## Misura 213 – Indennità Natura 2000 ed indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE

Obiettivi/Azioni Chiave	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo generale PSR:</b> Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.</p> <p>➔ <b>Azioni Chiave 1, 3, 6 e 7:</b> Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali; Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde; Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano; Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione e il dissesto idrogeologico.</p> <p><b>Azioni 1) Misure di conservazione degli Habitat 6210 e 6510 nei siti Natura 2000, 2) Misure di conservazione necessarie al mantenimento dell'avifauna per cui il sito Natura 2000 è stato designato, 3) Misure di conservazione di aree Natura 2000 riconducibili agli Habitat 91E0 e 92A0</b></p> <p>➔ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pianificazione e gestione del pascolo estensivo</li> <li>▪ Pratiche agricole a basso impatto sulle specie avifaunistiche</li> <li>▪ Inerbimenti ai lati degli appezzamenti a tutela dell'avifauna</li> <li>▪ Inerbimenti ai confini degli habitat forestali di riferimento.</li> </ul>	<p>Risorse finanziarie da PSR: M€ 1,55 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 1,004</p>  <p>Tasso di esecuzione: 64,8%</p>

Indicatori di prodotto e di risultato											
<p>➔ <b>Indicatori di prodotto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero di beneficiari 84; target 102.</li> <li>▪ Superficie agricola sovvenzionata 2.689 ha; target: 1.325 ha.</li> </ul> <p>➔ <b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ alla biodiversità 2.689ha; target 1.325 ha.</li> <li>○ alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 2.689 ha; target 1.325 ha.</li> </ul> </li> </ul>	 <table border="1"> <caption>Dati del grafico a barre</caption> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Valore (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>n. di aziende supportate</td> <td>82,4%</td> </tr> <tr> <td>superficie fisica interessata</td> <td>202,9%</td> </tr> <tr> <td>R6 Biodiversità</td> <td>202,9%</td> </tr> <tr> <td>R6 Abbandono terre</td> <td>202,9%</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatore	Valore (%)	n. di aziende supportate	82,4%	superficie fisica interessata	202,9%	R6 Biodiversità	202,9%	R6 Abbandono terre	202,9%
Indicatore	Valore (%)										
n. di aziende supportate	82,4%										
superficie fisica interessata	202,9%										
R6 Biodiversità	202,9%										
R6 Abbandono terre	202,9%										

Modalità di attuazione
<p>La Misura 213 si attua esclusivamente nell'ambito di strumenti complessi.</p> <p>➔ <b>Strumenti attuativi complessi attivati per la M 213 nel PSR Marche 2007-2013:</b></p> <p>(i) Progetti Agroambientali d'Area per la tutela della biodiversità.</p>

Analisi sui beneficiari
<p>I dati riportati dalla RAE sul numero di beneficiari e superfici collegate (rispettivamente 84 agricoltori per 2.689 ha) fanno riferimento al totale fino al 2015 di <i>tutti i beneficiari al netto delle duplicazioni</i>. Nella tabella seguente vengono invece riportate il totale e le <i>medie annue</i> per</p>

ciascuno degli AAA. I due valori ovviamente differiscono, ma per le finalità della presente valutazione appare più significativo il dato medio annuale.

AAA	N. beneficiari totali	N. ben./anno	Ha totali	Ha/anno
Catria Nerone	7	2	143	36
Conero	41	8	292	58
Frasassi	31	6	1.644	329
Sasso Simone	46	9	1.196	239
Sibillini	13	3	125	25
Torricchio	146	29	5.046	1.081
<b>Totale</b>	<b>284</b>	<b>57</b>	<b>8.804</b>	<b>1.761</b>

### Analisi dei parametri valutativi

La presente Misura è stata realizzata esclusivamente attraverso gli AAA, ulteriori dettagli sono presenti nel relativo approfondimento valutativo (vedi Annesso su Approfondimenti tematici).

Di seguito i Criteri di giudizio e relativi indicatori utilizzati per le analisi valutative.

Tab. 90. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incidenza delle aziende beneficiarie e delle superfici finanziate rispetto al totale dei aziende e delle relative superfici ricadenti in siti Natura 2000	Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000	n. 57 beneficiari e 1.761 ha per anno	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	% della superficie agricola sovvenzionata sul totale superfici Natura 2000 ricadenti nelle aree progetto	8,4%	Elaborazioni del Valutatore su dati di fonte cartografica
	% della superficie agricola sovvenzionata sul totale superfici Natura 2000 regionali	1,9%	Dati di monitoraggio e Banca dati Ministero Ambiente
(ii) Contrasto all'abbandono delle attività agricole e zootecniche nelle aree Natura 2000 grazie al sostegno previsto	% di interventi ricadenti in aree montane /area D del PSR	Ca. 95%	Elaborazioni del Valutatore su dati di fonte cartografica
(iii) Importanza delle indennità compensative per l'integrazione del reddito aziendale	Importo medio per azienda del premio annuo percepito	3.500 euro	Dati monitoraggio
	% di integrazione del reddito aziendale proveniente dalle indennità Natura 2000	40% del Reddito Operativo montagna Marche	Reddito aziende interna Elaborazioni del Valutatore su dati RICA

### QV 16. Come ed in che misura la Misura 213 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio: i

**La Misura è stata attivata esclusivamente attraverso gli Accordi Agroambientali d'Area, con una formula che cerca di massimizzare gli effetti positivi degli interventi attraverso una loro concentrazione su porzioni specifiche di territorio. In particolare, la tipologia di AAA attivato ha riguardato la tutela della biodiversità, attraverso una serie di impegni che gli aderenti hanno dovuto sottoscrivere, finalizzati alla difesa di alcuni habitat specifici e dell'avifauna presente. In generale si promuovono sistemi di gestione dei**

***pascoli di tipo estensivo, ma tali da assicurare comunque il mantenimento del reticolo colturale esistente (Azione 1), o limiti alle attività agricole volti alla tutela di tane e nidi e delle fonti alimentari per l'avifauna (Azione 2), oppure inerbimenti lungo i confini degli habitat forestali, a tutela sia delle formazioni di bosco sia della fauna *in situ* (Azione 3).***

**Azione Chiave “Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali”**

Si può considerare come tutte e tre le Azioni previste abbiano avuto un ruolo positivo rispetto a questa AC.

La significatività di tali azioni è però legata a due fattori: a) all'efficacia dei controlli sull'effettiva applicazione delle pratiche colturali, b) all'estensione di territorio interessato dalla Misura.

Riguardo il primo fattore in sede di strutturazione delle condizioni di accesso alla Misura uno dei principali problemi ha riguardato proprio l'identificazione di pratiche che potessero essere utili, ben identificabili e controllabili. Il confronto anche con il Servizio Ambiente della Regione e con l'AGEA ha avuto come risultato la definizione delle procedure indicate nel Bando di attuazione, ma comunque è stato segnalato come vi siano stati problemi riguardanti la capacità di tarare le specifiche esigenze legate alla situazione di ogni singolo progetto con le indicazioni generali del Bando. Inoltre, sono state riscontrate difficoltà notevoli nel controllo dell'effettiva realizzazione di alcune delle prescrizioni previste.

Riguardo invece al fattore estensione delle pratiche sul territorio, sono stati coinvolte una media di 57 aziende ogni anno, che annualmente sono intervenute in media su circa 1.800 ha. Anche se il numero di aziende aderenti appare relativamente contenuto (se rapportato all'insieme di aziende presenti nelle aree Natura 2000) le superfici a premio rappresentano l'8% del totale delle superfici Natura 2000 presenti nei progetti finanziati (che sarebbe quindi circa doppio se si considerasse la sola SAU), anche se sul totale delle superfici Natura 2000 regionali l'incidenza non arriva al 2%.

Va sottolineato che i risultati raggiunti dagli interventi di questa Misura sono molto diversificati da progetto a progetto: oltre la metà di tutte le aree a premio ricade nel Progetto della Riserva statale della Montagna di Torricchio, totalmente in area D. In questo specifico Progetto i risultati sono stati molto positivi, essendo riusciti a coinvolgere praticamente tutte le aziende presenti nella Riserva (oltre 1.000 ha/anno). Un secondo gruppo di accordi (AAA Parco Sasso Simone, UM Esino Frasassi) vede una situazione meno positiva, con un numero di adesioni contenuto (una decina ciascuno), ma che sono riusciti a mettere sotto impegno superfici relativamente ampie, dell'ordine dei 250-300 ha ciascuno. Rispetto alle aree potenzialmente eleggibili il tasso di copertura è in entrambi i casi dell'ordine del 5%. Infine, gli ultimi tre progetti (AAA Monte Catria, Parco del Conero, Parco dei Sibillini) fanno registrare un numero di adesioni molto limitato, dell'ordine delle poche unità di agricoltori coinvolti. Le superfici associate sono altrettanto ristrette, tra i 25 e i 60 ha ognuno. I risultati raggiunti sono quindi da considerare come troppo ridotti per stimare impatti positivi significativi su queste aree.

**Azione Chiave “Migliorare la tutela delle risorse idriche”**

In questo caso è verosimile pensare che l'obiettivo sia legato principalmente all'Azione 3, che prevede la creazione di fasce inerbite. Si tratta di un supporto abbastanza indiretto considerando anche il fatto che l'azione è stata attivata solo in maniera molto limitata, per cui le superfici coinvolte non sono in grado di apportare benefici tangibili sulla qualità delle risorse idriche.

**Azione Chiave “Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano”**  
**Azione Chiave Tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione e il dissesto idrogeologico**

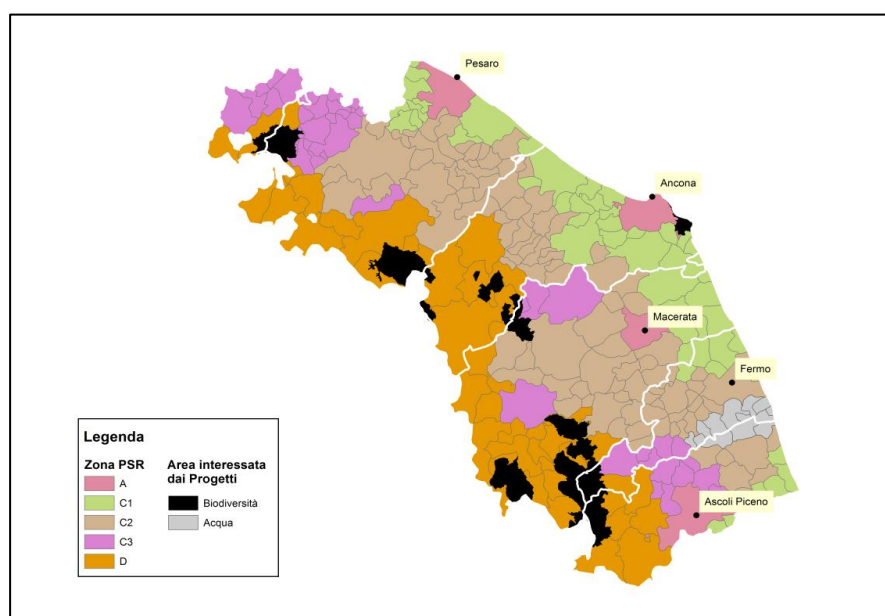
Per queste due AC sono da considerare sia l'Azione 1 che l'Azione 3. Facendo riferimento anche a quanto detto precedentemente, si valuta che il solo progetto che si stima possa avere determinato un qualche effetto sulle caratteristiche paesaggistiche presenti e sulla tutela dei suoli – nonostante la limitata estensione - è quello della Riserva del Torricchio.



**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 213 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

Criteria: ii, iii

**Fig. 55. Incidenza degli Accordi per la biodiversità per zona PSR**



Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

Uno degli obiettivi prioritari della Misura era quello di offrire un sostegno economico alle aziende ricadenti in aree Natura 2000, che sono soggette ad una serie di prescrizioni regolamentari aggiuntive rispetto alle aziende ubicate fuori da questa tipologia di aree. Di conseguenza il contributo maggiore di tipo non ambientale che si può addebitare a questa Misura riguarda la lotta all'esodo rurale. Da considerare infatti che la quasi totalità dei beneficiari (con la sola eccezione di quelli ricadenti nel Parco del Conero e una piccola porzione di quelli del Progetto Esino Frasassi) ricadono in area D. Vale a dire che le aziende che annualmente hanno aderito alla Misura hanno potuto beneficiare di un contributo medio di circa 3.500 euro, che per un'azienda di queste aree può rappresentare un sostegno non irrilevante per la continuazione delle attività.

Per offrire un termine di paragone rispetto ai risultati gestionali medi di aziende localizzate in aree di montagna/collina interna si riporta la seguente tabella.

**Tab. 91. Dati RICA: parametri gestionali delle aziende di montagna e collina delle Marche (in euro)**

Parametro	Montagna interna	Collina interna	Media Marche
Reddito Operativo	8.598	18.045	17.446
Aiuti pubblici (PSR)	2.887	1.437	960
Reddito Netto	11.379	16.528	16.992

Fonte: Banca dati RICA, 2016

Si può quindi notare come il premio medio assicurato dalla Misura 213 rappresenti il 40% del Reddito Operativo medio per un'azienda della montagna interna e quasi il 20% per una situata in collina.

## Conclusioni in sintesi

L'approccio prescelto dalle Marche per l'attivazione di questa Misura – attraverso lo strumento degli AAA Tutela della biodiversità - rappresenta senz'altro una buona pratica da mantenere anche per il futuro, dal momento che previene la polverizzazione nella distribuzione dei fondi su aziende sparse sul territorio, che diluirebbe in maniera sostanziale gli effetti positivi attesi.

I risultati di carattere ambientale ottenuti sono dipesi in buona misura dall'efficacia di intervento dei singoli Progetti finanziati. Se in alcuni casi – in primis quello realizzato dalla Riserva statale della Montagna di Torricchio – si può affermare che gli obiettivi prefissati sono stati ampiamente raggiunti (in questo caso hanno aderito la quasi totalità delle aziende presenti), in altri al contrario sono state coinvolte solo poche decine di ettari; nel complesso le superfici interessate dai vari AAA ammontano comunque a 1.800 ha circa per ogni anno di impegno. La ragione di una tale disomogeneità di risultati ricade principalmente nella capacità dei vari Enti promotori di coinvolgere in maniera più o meno efficace gli agricoltori operanti in zona e di assicurare la necessaria informazione sia per le procedure di ingresso che per la corretta realizzazione degli interventi previsti.

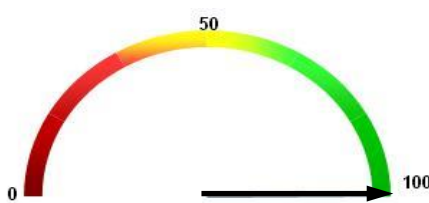
In termini di ricadute ambientali effettive, un fattore che ha influito in maniera molto importante risulta quello della difficoltà nelle attività di controllo rispetto all'effettiva attuazione delle pratiche colturali oggetto dei premi previsti.

Ulteriori ricadute della Misura - di carattere non direttamente ambientale – riguardano il contrasto all'abbandono delle attività agro-zootecniche nelle aree interne/montane. Posto che la quasi totalità degli interventi ricade in tali aree (area D del PSR), si stima che i 3.500 euro che in media ogni azienda ha annualmente percepito risultano essere comparabili come importo al totale degli aiuti pubblici nelle aree di montagna, che rappresentano una parte consistente (40%) del Reddito Operativo complessivo aziendale. Per le aziende di collina questo valore risulta minore (20%) ma comunque sempre significativo.

Si può quindi stimare che la Misura 213 ha rappresentato in alcuni casi un concreto sostegno alle aziende beneficiarie, tale da contribuire al mantenimento delle attività agricole e zootecniche nelle aree svantaggiate, fermo restando che tali benefici sono circoscritti ad un numero relativamente limitato di aziende.

Per ulteriori dettagli si rimanda all'Approfondimento valutativo sugli AAA (cfr. Annesso su Approfondimenti tematici).

## Misura 214 – Pagamenti agroambientali

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➤ <b>Obiettivo generale PSR:</b> Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.</p> <p>➤ <b>Azioni Chiave 1, 2, 3, 5 e 7:</b> Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali; Favorire l'adozione di tecniche di coltivazione e allevamento biologico; Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde; Contribuire alla riduzione nell'atmosfera dei gas responsabili del cambiamento climatico; Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione e il dissesto idrogeologico.</p>	<p>Risorse finanziarie da PSR: M€ 108,78; di cui HC 8,30 M€.</p> <p>Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 108,70; di cui HC 8,30 M€</p>
<p><b>Sottomisure a) Sostegno alla produzione integrata, b) Sostegno all'agricoltura biologica, c) tutela e miglioramento dei suoli, d) Tutela delle risorse genetiche in agricoltura, e) Estensivizzazione degli allevamenti.</b></p>	 <p>Tasso di esecuzione 99,9%</p>
<p>➤ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Introduzione e mantenimento di metodi produttivi integrati</li> <li>▪ Introduzione e mantenimento di metodi produttivi biologici</li> <li>▪ Inerbimento perenne delle colture legnose specializzate, concimazione organica e sovescio.</li> <li>▪ Contributo per UBA allevata di specie a rischio estinzione</li> <li>▪ Contributo per ettaro di SAU con specie a rischio estinzione.</li> <li>▪ Manutenzione del pascolo, in particolare delle fasce di rispetto delle siepi, divieto di diserbo chimico, rispetto dei periodi riproduttivi della fauna selvatica.</li> </ul>	

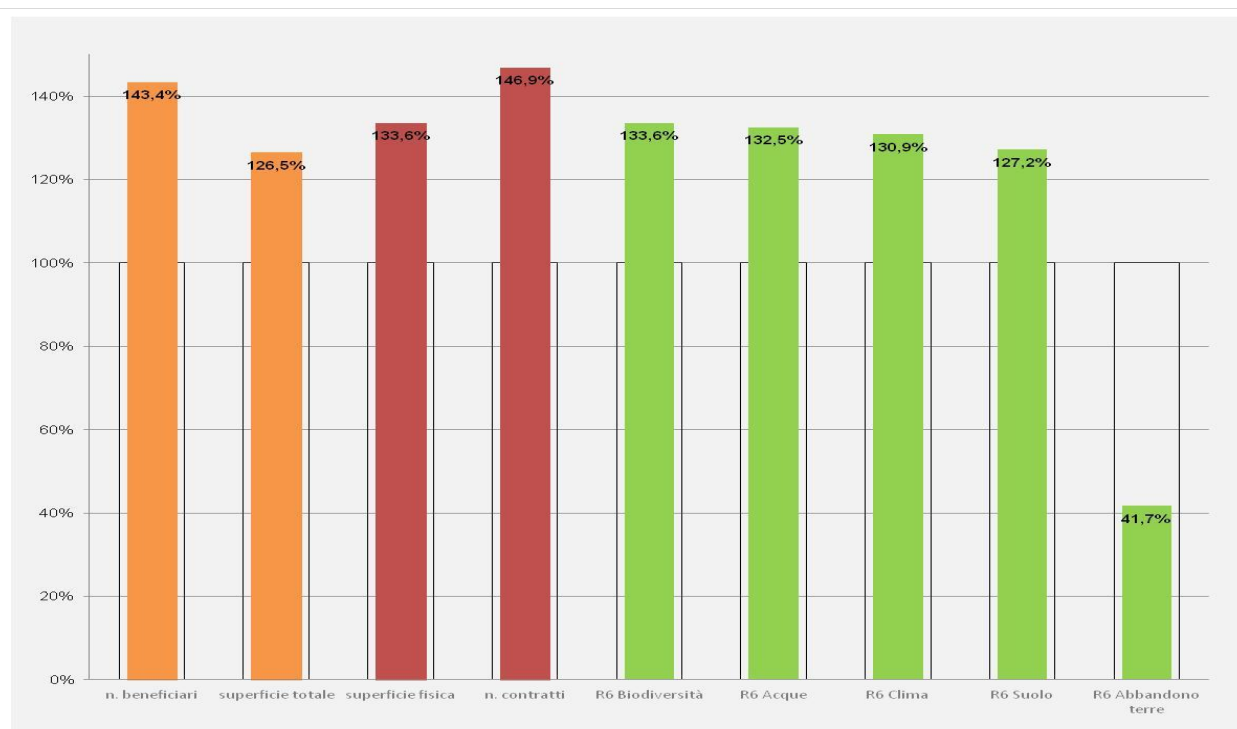
### Indicatori di prodotto e di risultato

➤ **Indicatori di prodotto** (trascinamenti e nuova programmazione)

- N.ro di aziende e gestori del territorio beneficiari 5.725, di cui HC 1.330; target 3.984, di cui HC 544.
- Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale 141.807 ha, di cui HC 26.884 ha; target 112.117 ha, di cui HC 17.093 ha.
- Superficie fisica interessata dal sostegno agro ambientale 116.125ha, di cui HC 26.884,30 ha; target 106.171,34 ha, di cui HC 9.805 ha.
- N.ro totale di contratti 7.503, di cui HC 1.516; target 5.109, di cui HC 917.

➤ **Indicatori di risultato** (trascinamenti e nuova programmazione)

- R6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:
  - alla biodiversità 141.807 ha; target 106.171 ha
  - alla qualità dell'acqua 140.702 ha; target 106.171 ha
  - ad attenuare cambiamenti climatici 127.267 ha; target 97.206 ha.
  - alla qualità del suolo 129.018 ha; target 101.408 ha.
  - alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 1.751 ha; target 4.202 ha.



### Modalità di attuazione

La Misura 214 si attua per via ordinaria attraverso bandi regionali e nell'ambito di strumenti attuativi complessi.

➔ Strumenti attuativi complessi attivati per la M 214 nel PSR Marche 2007-2013

- (i) Progetti integrati per le filiere regionali agroalimentari di qualità;
- (ii) Progetti integrati per le filiere locali agroalimentari di qualità
- (iii) Progetti Agroambientali d'Area per la tutela della biodiversità;
- (iv) Progetti Agroambientali d'Area per la tutela delle acque.

### Analisi sui beneficiari

#### ➔ Le aziende coinvolte

La Misura 214, in quanto Misura a superficie, eroga pagamenti annuali ai beneficiari in base alle superfici sotto impegno. Per valutare correttamente i risultati raggiunti indicati dal monitoraggio regionale occorre considerare che i dati forniti dalla RAE sono stati calcolati considerando il dato cumulativo (sommatoria di tutti gli anni considerati), ma al netto delle ripetizioni da un anno all'altro (i beneficiari a cui fanno capo domande per annualità diverse sono state calcolati una volta sola, così come le superfici). Secondo questo metodo di calcolo la situazione è la seguente:

- Superficie fisica complessiva interessata: 141.807 ha
- N. beneficiari totali: 5.715, di cui
  - 2.693 per la nuova programmazione
  - 3.002 per la vecchia programmazione

Per le finalità del presente Rapporto appare però opportuno considerare per la quantificazione di questi due parametri principalmente la media annuale oltre che il valore cumulato, in maniera da esaminare quanta superficie (compresi i valori riferiti ai trascinamenti) è stata annualmente interessata dagli interventi. Altra informazione fondamentale riguarda la suddivisione tra le varie Sottomisure previste.

Il dettaglio è riportato nella tabella seguente.

Tab. 92. Distribuzione del N. beneficiari, spesa erogata (Meuro) e superfici collegate (ha) per Sottomisura - Nuova programmazione

ANNO	214 A			214 B			214 C			214 D			214 E			TOTALE		
	BEN.	M€	ha	BEN.	M€	ha	BEN.	M€	ha	BEN.	M€	ha	BEN.	M€	ha	BEN.	M€	ha
2007				706	2,86	14.473										706	2,86	14.473
2008				837	4,03	19.766				52	0,12	601	14	0,03	445	903	4,18	20.812
2009	81	0,21	415	1.538	6,70	29.865	59	0,02	188	94	0,19	920	8	0,03	443	1.780	7,15	31.831
2010	86	0,25	483	1.920	8,54	35.676	64	0,03	245	105	0,19	976	7	0,04	667	2.182	9,05	38.047
2011	98	0,29	561	1.902	8,46	35.842	69	0,03	272	99	0,18	875	5	0,04	613	2.006	9,00	37.331
2012	96	0,28	522	1.849	8,61	35.120	68	0,03	266	89	0,17	823	5	0,04	708	1.943	9,13	36.650
2013	96	0,28	513	1.917	8,57	36.690	68	0,03	266	97	0,18	923	3	0,01	218	2.017	9,07	37.831
2014	95	0,26	499	1.955	9,48	36.768	66	0,03	255	89	0,20	997	3	0,01	201	2.230	9,98	37.966
2015	89	0,23	445	1.747	8,12	31.843	62	0,03	228	90	0,18	1.023				2.003	8,56	32.866
<b>TOT.</b>	<b>641</b>	<b>1,80</b>	<b>3.440</b>	<b>14.371</b>	<b>65,37</b>	<b>276.043</b>	<b>456</b>	<b>0,20</b>	<b>1.718</b>	<b>715</b>	<b>1,41</b>	<b>7.138</b>	<b>45</b>	<b>0,20</b>	<b>3.294</b>	<b>15.770</b>	<b>68,98</b>	<b>287.806</b>
<b>MEDIA / ANNO</b>	<b>92</b>	<b>0,26</b>	<b>491</b>	<b>1.597</b>	<b>7,26</b>	<b>30.671</b>	<b>65</b>	<b>0,03</b>	<b>245</b>	<b>89</b>	<b>0,18</b>	<b>892</b>	<b>6</b>	<b>0,02</b>	<b>412</b>	<b>1.752</b>	<b>7,66</b>	<b>31.978</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati del monitoraggio

Tab. 93. Distribuzione del N. beneficiari, spesa erogata (Meuro) e superfici collegate (ha) per Sottomisura - Trascinamenti della Programmazione 2000 - 2006

ANNO	Agricoltura Biologica			Altre Azioni			TOTALE		
	N. DOMANDE	M€	Ha	N. DOMANDE	M€	Ha	N. DOMANDE	M€	Ha
2005(*)	521	1,69	17.932	1.038	1,91	19.308	1.559	3,60	37.240
2006 (*)	1.273	9,34	32.542	1.590	7,60	26.594	2.863	16,94	59.135
2007	1.549	7,34	35.870	573	2,51	5.821	2.122	9,85	41.691
2008	1.659	5,89	26.004	6	0,30	1.093	1.665	6,19	27.097
2009	569	2,02	9.208	25	0,36	1.177	594	2,38	10.385
2010				19	0,06	102	19	0,06	102
2011				21	0,05	102	21	0,05	102
2012				20	0,05	100	20	0,05	100
2013				16	0,05	82	16	0,05	82
2014				19	0,05	91	19	0,05	91
2015				10	0,04	60	10	0,04	60
<b>TOTALE</b>	<b>5.571</b>	<b>26,28</b>	<b>121.555</b>	<b>3.336</b>	<b>12,69</b>	<b>53.467</b>	<b>8.908</b>	<b>39,25</b>	<b>176.087</b>
<b>MEDIA/ANNO</b>	<b>1.114,20</b>	<b>5,26</b>	<b>24.311</b>	<b>303,27</b>	<b>1,15</b>	<b>4.861</b>	<b>809,82</b>	<b>3,57</b>	<b>16.008</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati del monitoraggio

(\*) i dati riferiti al 2005 e 2006 sono relativi a pagamenti che avrebbero dovuto essere corrisposti in quegli anni ma - a causa di problemi di cassa di AGEA - sono stati effettuati nel 2007

Dall'analisi delle tabelle precedenti si può considerare che per quanto riguarda la nuova programmazione:

- L'intera Misura è incentrata quasi completamente sulla Sm B Agricoltura Biologica (90% dei beneficiari, 94% delle superfici);
- In media sono poco più di 1.800 (i cui 1.600 per il biologico) i beneficiari che annualmente hanno aderito alla Misura;
- Le superfici collegate con la Sm B sono circa 30.700 ha/anno;
- Ogni anno sono stati erogati 7,66 Meuro in totale, di cui 7,26 per il biologico (distribuiti in totale per impegni nuova programmazione 69 Meuro).

Si è ritenuto di dover considerare anche i beneficiari e relative superfici legate ai pagamenti dei cd. "trascinamenti", in quanto a tutti gli effetti la Sm F2 del PSR 2000 – 2006 ha assicurato gli stessi impegni della nuova programmazione. Da sottolineare che comunque buona parte dei beneficiari della vecchia programmazione è poi confluita in quella nuova, per cui in pratica sull'intero periodo si ritrovano gli stessi soggetti che transitano dai trascinamenti ai nuovi impegni, Pur tuttavia, si è preferito considerarli come soggetti distinti, in quanto comunque l'analisi è basata sulla media annuale dei valori. Non è stato inoltre possibile redistribuire anche le altre tipologie di impegno, che sono state aggregate in un'unica voce "Altre azioni".

Per quanto riguarda il comparto biologico, le analisi seguenti sono quindi basate sulle realizzazioni finanziate da nuova + vecchia programmazione.

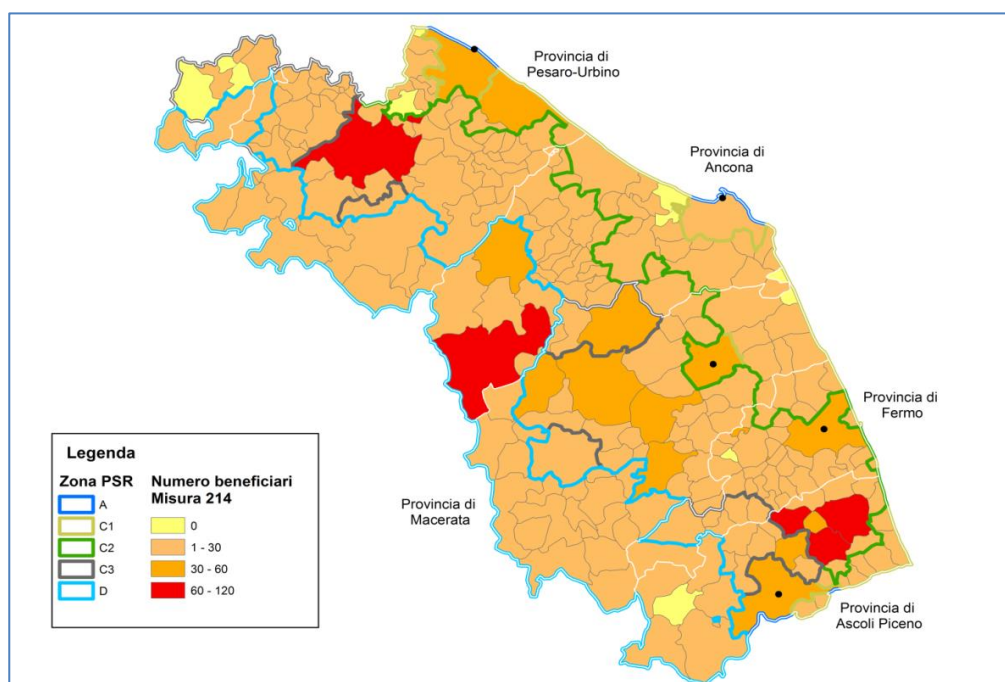
**Tab. 94. Media annua relativa a n. beneficiari, spesa erogata (Meuro) e superfici collegate per la Sottomisura B – Agricoltura biologica**

<b>N. DOMANDE</b>	<b>SPESA</b>	<b>ETTARI</b>
n. 1.813	8,33 Meuro	36.145 ha

Fonte: ns. elaborazioni su dati del monitoraggio

La distribuzione complessiva dei beneficiari sul territorio è illustrata nella figura seguente:

Fig. 56. Distribuzione beneficiari della M 214 per area PSR



Fonte: ns. elaborazioni su dati del monitoraggio

## Analisi dei parametri valutativi

Di seguito i Criteri di giudizio e relativi indicatori utilizzati per le analisi valutative.

Tab. 95. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incentivazione sistemi produzione sostenibili: agricoltura integrata	N° agricoltori beneficiari e ha di impegno effettivi a livello di Sottomisura A	N. 92 benef./anno, ca. 500 ha/anno.	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Dati da programmazione 2000-2006: superfici ad agricoltura integrata e relativo numero di domande di beneficiari.	N. 876; 18151 ha. (dato cumulativo)	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
	% di superficie interessata da agricoltura integrata rispetto al totale SAU	% della SAU totale regionale: trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT
	Distribuzione territoriale degli interventi per area PSR	A: 0%; C1: 3% C2: 85% C3: 12% D: 0%	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Distribuzione territoriale degli interventi per ZVN	36% ricadono all'interno, il 60% entro un raggio di 1 km	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN e fonte cartografica
	Distribuzione territoriale degli interventi per aree Natura 2000	0% ricadono all'interno, il 1% entro un raggio di 1 km	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN e fonte cartografica



Critério di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(ii) Incentivazione sistemi produzione sostenibili: agricoltura biologica	N° agricoltori beneficiari e ha di impegno previsti ed effettivi a livello di Sottomisura B	N. 1.813 benef./ anno, ca. 36.000 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Dati da programmazione 2000-2006: andamento delle superfici ad agricoltura biologica e relativo numero di domande di beneficiari	N. 2.888; 34.165 ha (dato cumulativo)	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
	N° produttori e superficie totale regionale interessata da colture biologiche (media annuale)	N. 2.102/anno; 62.456 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati SIAB 2007-2013
	% del n° produttori e di superficie interessata da agricoltura biologica rispetto al totale regionale	Agricoltori bio6% SAU bio11,6 %	Elaborazioni del Valutatore su dati SIAB e ISTAT
	Distribuzione territoriale degli interventi per area PSR	A: 7%; C1: 14% C2: 54% C3: 11% D: 14%	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Distribuzione territoriale degli interventi per ZVN	12% ricadono all'interno, il 48% entro un raggio di 1 km	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN e fonte cartografica
	Distribuzione territoriale degli interventi per aree Natura 2000	3% ricadono all'interno, il 12% entro un raggio di 1 km	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN e fonte cartografica
(iii) Incentivazione sistemi produzione sostenibili: estensivizzazione pratiche agricole ed allevamenti (miglioramento suoli/ gestione pascoli)	Incidenza delle attività zootecniche biologiche sul complesso delle biologiche totali(media annua)	Allevatori 11 % degli operatori bio	Elaborazioni del Valutatore su dati SIAB 2009-2013
	N° agricoltori ed altri beneficiari e ha di impegno previsti ed effettivi a livello di Sottomisura E	N. 6 /anno 412 ha/anno.	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
(iv) Incidenza impegni agroambientali nella tutela delle risorse genetiche a rischio di erosione	Incidenza dei pascoli gestiti in maniera razionale rispetto al totale regionale	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN e ISTAT
	N° beneficiari e n° UBA della Sm d – Sottoazione 1a (risorse animali)	UBA 2.109	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	N° beneficiari ed ha della Sm d – Sottoazione 1b (risorse vegetali)	50,31 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Patrimonio zootecnico regionale a rischio (capi adulti)	Fabrianese 3721; Sopravissana 2504; Appenninica 1502; Cavallo del Catria 708	ASSONAPA Anagrafe Equidi
	Patrimonio vegetale regionale a rischio	74 varietà vegetali iscritte nel Registro regionale	ASSAM, Registro regionale
	Incidenza delle UBA sovvenzionate dalla Sm d - Sottoazione 1a (risorse animali) su totale UBA relative a patrimonio zootecnico regionale a rischio	25 % (UBA)	Elaborazioni del Valutatore su dati ASSONAPA e Anagrafe Equidi
	Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006	Nessuna attività analoga	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006

Critério di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(v) Incidenza impegni agroambientali nel mantenimento/miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde	Ha di SAU oggetto di impegno delle Sm A, B, C ed E	Ca. 37.000 ha/anno (di cui Sm 214 B36.000 ha/anno)	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006	Misura F1 (produzione integrata): beneficiari 876; SAU 18151 ha. Misura F2 (biologico): beneficiari: 968; SAU: 34.165 ha. Misura F5: 1 solo beneficiario	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
	Stima del risparmio sulle quantità fertilizzanti di sintesi utilizzate	Risparmiati: • N 2.267 t/anno; • P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> 838 t/anno;	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2007-2012
	Stima del risparmio sulle quantità di prodotti fitosanitari utilizzate <sup>88</sup>	Risparmiati: • Fungicidi 67,6 t/anno; • Insetticidi e acaricidi 5,5 t/anno; • Erbicidi 17,6 t/anno.	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA 2007-2013
(vi) Incidenza degli impegni agroambientali sulla tutela della risorsa suolo	Superficie interessata dalla Sm A e B	36.500 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Rapporto tra superficie "migliorata" e totale SAU regionale	Superficie media annua 8% della SAU tot.	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA
	Quantità fertilizzanti utilizzati (media annuale) <sup>89</sup>	Azoto 63 kg/ha; P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> 24 kg/ha; K <sub>2</sub> O 4,3 kg/ha; Sostanza Organica 43 hg/ha.	Elaborazioni del Valutatore su dati Annuario dati ambientali ISPRA 2007-2012
(vii) Riduzione emissioni grazie al ridotto utilizzo di prodotti chimici di sintesi o all'incremento nell'impiego di fertilizzanti organici	Superfici finanziata dalle Sm A, B, C ed E, sulla quale calcolare la ridotta emissione di N <sub>2</sub> O	37.000 ha/anno.	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Stima tonnellate equivalente i CO <sub>2</sub> risparmiata	51.000 t/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati ISPRA Questionari ai beneficiari
(viii) Mantenimento/miglioramento delle superfici dal punto di vista paesaggistico	Superficie interessata dalla Sm C	216 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Superficie interessata dalla Sm E	412 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Rapporto tra superfici beneficiarie delle Sm C ed E e SAU regionale	% trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT

<sup>88</sup>Il consumo di prodotti fitosanitari è trattato più estesamente nel paragrafo dedicato al QVC 8 sulla qualità delle acque.

<sup>89</sup>I consumi di fertilizzanti sono trattati ampiamente nel paragrafo dedicato al QVC 8 sulla qualità delle acque.

Critério di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	Superfici beneficiarie delle Sm C ed E ricadenti in aree Natura 2000	SmC: 0-2% SmE: 5-14%	Elaborazioni del Valutatore su dati fonte cartografica
(ix) Adozione di pratiche agricole e modalità di conduzione dei terreni in grado di contribuire all'incremento della % di sostanza organica nei suoli	Superficie interessata dalla Sm B	36.000 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Superficie interessata dalla Sm C	216 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Rapporto tra superficie "migliorata" e totale SAU regionale	8% della SAU	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT
(x) Introduzione di tecniche colturali a basso impatto ambientale per ridurre i fenomeni di erosione del suolo o assicurare una maggiore protezione dei terreni dall'erosione	Superficie interessata dalla Sm C	216 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Superficie interessata dalla Sm E	412 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Rapporto tra superficie "migliorata" e totale SAU regionale	% trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT

## QV 16. Come ed in che misura la Misura 214 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteri: tutti

La M 214 è tra le più importanti di tutto il Programma (53% della dotazione finanziaria dell'Asse 2 e 23% dell'intero PSR), con una dotazione che è andata progressivamente aumentando (era originariamente di 91,39 Meuro, aumentata ai 108 Meuro attuali), con una serie diversificata di interventi, che hanno influenza su diversi parametri ambientali. Per questo motivo vengono analizzate a livello di singola Azione, in quanto risulterebbe poco omogeneo trattare gli effetti ambientali della Misura nel suo complesso:

Tab. 96. Tabella 1: Effetti delle Sottomisure per i diversi parametri ambientali

Sottomisura	Parametro ambientale				
	Biodiversità	Acque	Suoli	Emissioni e gas serra	Paesaggio
Sm A Sostegno alla produzione integrata	✓	✓	✓	✓	
Sm B – Agricoltura Biologica	✓	✓	✓	✓	
Sm C tutela e miglioramento dei suoli			✓		✓
Sm D Tutela delle risorse genetiche in agricoltura	✓				
Sm Estensivizzazione degli allevamenti		✓	✓		

### Azione Chiave "Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali"

Effetti positivi sulla biodiversità possono derivare da:

- Azioni dirette miranti a preservare le razze animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica;

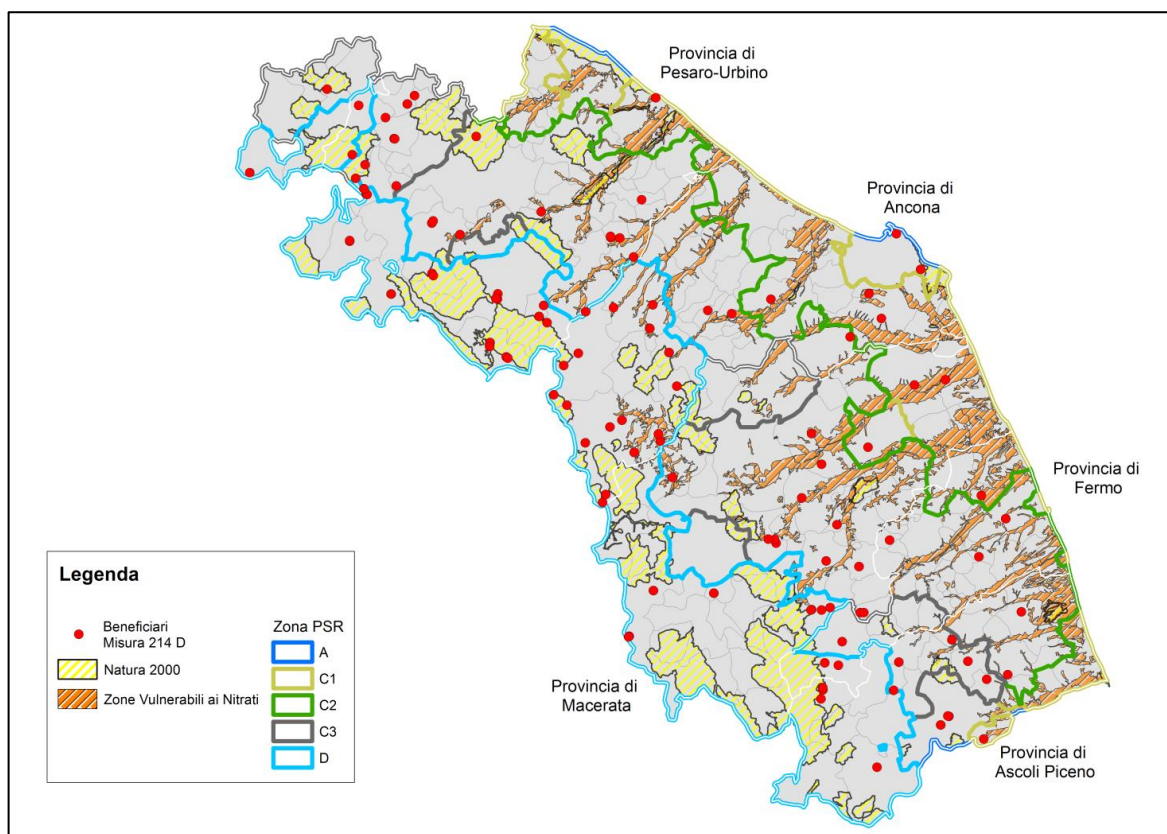
- Miglioramento degli habitat agricoli attraverso la riduzione nell'utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di sintesi, inducendo così anche una maggiore attività della microfauna dei suoli;
- Concentrazione degli interventi nelle aree ad alta valenza naturale (aree protette, aree Natura 2000) o in quelle con particolari problematiche (ZVN).

Riguardo al primo parametro, la Misura è intervenuta in maniera diretta mediante la Sm D Tutela delle risorse genetiche in agricoltura (Azione D1 sulle razze animali, Azione D2 su quelle vegetali).

La SmD Azione 1 ha finanziato n. 2.109 unità di bestiame appartenenti a razze animali a rischio, mentre l'Azione 2 sulle varietà vegetali ha interessato 50 ha di coltivazioni. Sebbene tali numeri possono apparire contenuti in termini assoluti, sono da considerare invece come importanti, se consideriamo che la consistenza complessiva di alcune razze animali è dell'ordine delle poche decine di capi, e che anche limitate superfici coltivate con varietà vegetali a rischio può assicurare loro la sopravvivenza.

Come si vede anche dalla Figura successiva, la distribuzione degli interventi della SM D è abbastanza omogenea su tutto il territorio regionale.

Fig. 57. Distribuzione beneficiari della Sm 214 D nelle aree ad alta sensibilità ambientale



Fonte: ns. elaborazioni su dati del monitoraggio

Per quanto riguarda l'insieme delle Sottomisure (vedi anche Tabella seguente) può essere registrata una discreta concentrazione all'interno o a ridosso delle aree Natura 2000. Il miglioramento degli habitat agricoli è stato perseguito attraverso il metodo biologico, così come quello integrato, che hanno un impatto minore sulle catene trofiche della fauna connessa

agli ambienti agricoli, in particolar modo sulla microfauna terricola (biodiversità delle specie vegetali non coltivate, insetti, uccelli, micro- e mesofauna acquatica ecc). Tali influssi positivi riguardano i 36.000 ha ca. di superfici sotto impegno delle Sottomisure A e B.

Rispetto alla concentrazione nelle aree ad alta valenza naturale, le analisi cartografiche condotte descrivono la situazione seguente:

**Tab. 97. Distribuzione % dei beneficiari delle varie Sottomisure nelle aree ad alta sensibilità ambientale**

Sottomisura	Aree Natura 2000		ZVN	
	30m	1000m	30m	1000m
SmA	0%	1%	36%	60%
SmB	3%	12%	12%	48%
SmC	0%	2%	38%	65%
SmD	8%	26%	5%	33%
SmE	5%	14%	0%	38%
<b>Totale</b>	<b>3%</b>	<b>12%</b>	<b>13%</b>	<b>48%</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati del monitoraggio

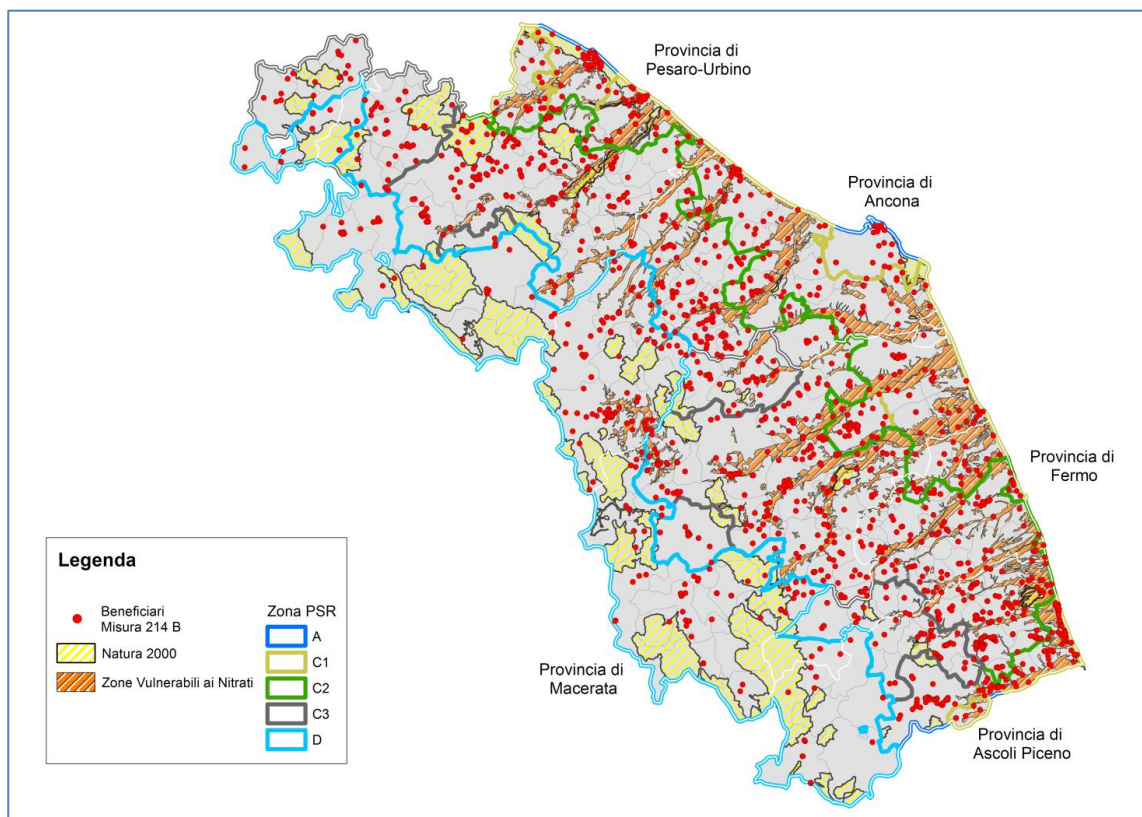
Sono stati rilevati non solo i beneficiari ricadenti all'interno delle aree N2000/ZVN, ma anche quelli immediatamente vicini, posti in un raggio di 1 km, dal momento che si ritiene che anche queste realtà possano avere influenze dirette su queste aree.

I valori molto elevati registrati per la Sm A e Sm C nelle aree ZVN è collegata al fatto che queste Sottomisure sono state attivate solo nell'AAA della Val d'Aso, dove circa la metà della SAU ricade nelle ZVN. Anche per i beneficiari del biologico si registrano valori elevati (la metà ca. si trova o all'interno o nelle immediate vicinanze delle aree ZVN), cosa che naturalmente potenzia sensibilmente l'incisività dell'azione.

Per contro, non vengono rilevate concentrazioni particolari nelle aree Natura 2000, con la sola parziale eccezione della Sm D, dove probabilmente l'attività di recupero delle razze animali e varietà vegetali a rischio è più praticata – viste le limitazioni normative imposte - in aree di questo tipo. Gli interventi hanno permesso di mettere sotto impegno circa 50 ha dedicati alla coltivazione di varietà vegetali a rischio e 2.109 UBA di razze animali. In totale sono stati distribuiti 1,41 Meuro ai circa 90 beneficiari che annualmente hanno fatto domanda.

La Figura seguente fa invece riferimento nello specifico alla Sm 214 B, evidenziando la distribuzione beneficiari nelle aree Natura 2000 e nelle ZVN.

Fig. 58. Distribuzione beneficiari della Sm214 B nelle aree ad alta sensibilità ambientale



Fonte: ns. elaborazioni su dati del monitoraggio

### Azione Chiave "Favorire l'adozione di tecniche di coltivazione e di allevamento biologico"

Esiste una correlazione diretta tra la SAU biologica totale regionale (poco meno di 55-60.000 ha/anno) e quella che ha aderito al PSR. Facendo riferimento al fatto che in media le superfici sotto impegno della M 214 B sono circa 36.000 ha, si ha un tasso di adesione al PSR da parte in generale degli operatori biologici regionali dell'ordine del 60-65%. L'andamento dei due valori è sostanzialmente parallelo e il numero di operatori biologici beneficiari del PSR segue le fluttuazioni del comparto biologico nel suo complesso.

Fig. 59. Confronto andamento delle superfici biologiche regionali con le superfici interessate dalla Sm 214 B



Fonte: ns. elaborazioni su dati del monitoraggio e SINAB

Se da un lato il dato può essere positivamente interpretato – la maggioranza degli operatori biologici coglie l'opportunità offerta dal supporto del PSR – dall'altra potrebbe esistere il pericolo di un'eccessiva dipendenza del supporto economico del Programma da parte del comparto biologico regionale. Tale pericolo sembrerebbe però ridimensionato se si tiene conto di quanto affermato dai beneficiari intervistati nel corso delle indagini dirette realizzate: l'86% dichiara che avrebbe comunque continuato ad utilizzare il metodo biologico anche in assenza del supporto del PSR.

*NB: i risultati dedotti dall'ultima rilevazione sono da considerare con una certa cautela, vista la bassa numerosità dei rispondenti di questa campagna. In occasione delle rilevazioni precedenti, effettuate nel 2008 e nel 2012, i risultati erano infatti stati molto meno positivi, con solo il 45% e il 35% rispettivamente di rispondenti che affermava che avrebbe proseguito con il biologico anche in assenza del supporto del Programma.*

Per valutare correttamente l'effettivo supporto offerto dalla Misura al comparto biologico, vanno soppesate due considerazioni contrastanti per stabilire in che misura le adesioni siano da legare

all'ottenimento dei sussidi comunitari, oppure perché effettivamente inseriti nella filiera produttiva del biologico:

- da una parte si constata che metà delle superfici oggetto di impegno viene dedicata a colture estensive (foraggere), i cui metodi colturali sono normalmente molto simili a quelli utilizzati nelle coltivazioni biologiche (assenza di fertilizzazioni con prodotti di sintesi, limitati o assenti interventi fitosanitari). Inoltre, le superfici dedicate ai foraggi risultano molto superiori ai fabbisogni alimentari del bestiame aziendale presente. E' realistico pensare, quindi, che una parte consistente della produzione di foraggi biologici venga venduta o utilizzata per gli allevamenti convenzionali (tesi, peraltro, confortata dalle risultanze delle indagini dirette compiute<sup>90</sup>);
- d'altro canto una porzione notevole di aderenti (tra il 60 e il 70%) ha fatto domanda anche per altre Misure, spesso di carattere strutturale. E' alto anche il numero di coloro che – disponendo anche di un management giovane e ben istruito, con superfici al di sopra della media regionale - integra l'attività agro-zootecnica con altre complementari, come l'agriturismo e/o la trasformazione e vendita diretta dei prodotti. Tutto lascia pensare ad aziende ben strutturate, dinamiche ed anche innovative, ben inserite nel mondo del biologico.

Probabilmente coesistono entrambe queste due realtà, ma verosimilmente in maggioranza si tratta di aziende della seconda tipologia, alle quali il Programma offre la possibilità di essere ancora più competitive.

#### Continuità tra le diverse programmazioni

Esiste una certa continuità tra i beneficiari della programmazione 2000 – 2006 e quelli della 2007 – 2013. Il tasso di beneficiari che si ritrovano nella nuova che erano già beneficiari di quella precedente è del 54%, vale a dire che oltre metà è transitato tra i due periodi mantenendo gli impegni previsti dal regolamento sul biologico.

#### Azione Chiave “Migliorare la tutela delle risorse idriche”

Il miglioramento sui parametri qualitativi delle risorse idriche presenti viene indotto dalla Misura attraverso l'applicazione degli standard previsti da agricoltura biologica e integrata per quanto riguarda la diminuzione di fertilizzanti e antiparassitari di sintesi.

Per poter fornire un'analisi più dettagliata delle ricadute ambientali effettive dell'applicazione in particolare del metodo biologico è utile analizzare nel dettaglio le tipologie di colture a premio, tenendo conto che il guadagno ambientale maggiore si ha passando da una coltura tradizionale intensiva alla conduzione secondo i metodi biologici. Viceversa, l'applicazione di questo sistema produttivo a colture estensive, che - specie nelle aree interne, a bassa intensità di coltivazione - richiedono un utilizzo di input chimici già di base basso se non addirittura nullo (colture foraggere ad es.), determina solo un beneficio molto limitato.

Dalle indagini condotte dal Valutatore nel 2012<sup>91</sup>, emerge la seguente situazione:

<sup>90</sup> Lattanzio - Rapporto di Valutazione Intermedia 2012.

<sup>91</sup> Lattanzio - Rapporto di Valutazione Intermedia 2012



Tab. 98. Colture praticate sulle superfici a premio della Misura 214 B

Tipologia di coltura	Superfici a premio della 214 B	
	ha	%
Cereali	6.675	18%
Medica e altre foraggere in rotazione	13.514	37%
Foraggere con bovini bio (az. zootecniche con bovini bio)	4.339	12%
Foraggere con ovicapri bio (az. zootecniche con ovicapri bio)	2.198	6%
Proteiche da granella	1.178	3%
Ortaggi e piccoli frutti / Oleaginose	3.090	7%
Vite	2.786	8%
Olivo	1.354	4%
Altre colture	1.402	4%
<b>Totale</b>	<b>36.536</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazione Lattanzio VIC su dati AGEA

Le tipologie colturali maggiormente rappresentate (il 55% del totale delle superfici a premio) fanno riferimento a colture tradizionalmente a basso utilizzo di input come quelle foraggere: categoria “medica e altre foraggere in rotazione” + categorie “foraggere con bovini” e “foraggere con ovicapri biologici” (quest’ultime sono quelle collegate alle superfici a premio della zootecnia biologica).

Rispetto al periodo 2000-2006 i premi per la tipologia colturale “medica/altre foraggere in rotazione” sono stati ridotti (nel 2000- 2006 erano pari a 118 €/ha in aree montane e 145 €/ha nelle altre aree, contro gli attuali 90–100 €/ha) ed è stata introdotta una categoria specifica per le foraggere collegate agli allevamenti biologici che, invece, beneficiano di premi superiori (250 €/ha per bovini biologici e 150 €/ha per ovicapri biologici). Nonostante ciò, la maggioranza relativa delle superfici a premio riguarda proprio la categoria “medica/altre foraggere in rotazione”.

Posto che appare assolutamente condivisibile la decisione di assicurare un supporto agli allevamenti biologici (mediante il collegamento con la categoria colturale “foraggere con bovini/ovicapri biologici”), è abbastanza realistico supporre, d’altronde, che l’interesse dimostrato, invece, per le foraggere “svincolate” dagli allevamenti biologici sia legato più alla riscossione del premio comunitario che non alla volontà di attuare il metodo di coltivazione biologica (a sostegno di questa ipotesi, si veda anche la tendenza a commercializzare i foraggi ottenuti fuori dalla filiera biologica - cfr. risultati Rapporto Valutazione 2012). In tal senso, a giudizio del Valutatore, non può risultare dissuasiva neppure la diversificazione del premio tra aziende localizzate in area montana (90 €/ha) o in altre aree (100 €/ha), mentre potrebbe risultare funzionale, invece, collegare il premio per “medica ed altre foraggere” alla produzione di sementi foraggere biologiche, di cui vi è cronica mancanza sul mercato.

Il dato riguardante le “colture orticole” (che in base ai dati AGEA rappresenterebbero il 7% delle superfici a premio complessive), farebbe pensare ad un discreto coinvolgimento di colture “intensive” ad elevato impatto ambientale, per le quali l’applicazione delle pratiche agricole biologiche è auspicabile. Appare probabile, però, che tale dato sia sovrastimato, dal momento che la metodologia applicata da AGEA ricomprende nella categoria “ortaggi e piccoli frutti” anche alcune tipologie di coltura che invece ricadono, secondo la classificazione adottata dal Registro Regionale degli operatori biologici<sup>92</sup>, nella categoria “oleaginose”. Incrociando i dati tra queste

<sup>92</sup> Il Registro Regionale degli operatori biologici rileva la totalità delle colture biologiche regionali.

due fonti appare realistico supporre che la superficie a premio effettiva riferibile alle “colture orticole” non superi qualche centinaio di ettari (rappresentando, quindi, una quota della superficie totale a premio in relazione alla Misura 214 B ben inferiore al 7%). Si è quindi preferito riportare in maniera congiunta le due categorie di colture ortaggi/piccoli frutti e oleaginose, al fine di evitare interpretazioni fuorvianti dei dati.

Anche i risultati dell'indagine svolta dall'ASSAM/Università delle Marche<sup>93</sup> per il periodo 2000-2006 confermano i dati suesposti, evidenziando come le colture che hanno beneficiato della maggior parte delle indennità della Misura F2 siano state l'erba medica (in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino) e la vite delle aree collinari (in particolare nella provincia di Ascoli), mentre le colture a maggior impatto ambientale (mais, colture ortive, barbabietola) non sono state interessate dai premi per l'agricoltura biologica. Si rimarca, inoltre, il fatto che nella passata programmazione 2000-2006 la percentuale di foraggiare a premio era ancora maggiore (64% in totale), così come quella relativa ai cereali (25%).

In definitiva è plausibile ipotizzare che una metà circa delle superfici a premio per il biologico fornisca dei benefici ambientali molto ridotti in termini di risparmio nella distribuzione di fertilizzanti/antiparassitari di sintesi.

Per quanto riguarda invece la componente di agricoltura integrata, la Sottomisura A è stata attivata solo nell'ambito degli Accordi Agroambientali d'Area – Tutela delle risorse idriche. Si tratta di un'esperienza interessante, nata “dal basso” a partire dalle esigenze di alcuni frutticoltori della Val d'Aso, che hanno chiesto il supporto del Programma per definire metodi di lotta avanzati, in grado di assicurare i risultati produttivi con una minor frequenza dei trattamenti fitosanitari precedentemente utilizzati, quindi con un minor impatto ambientale e una migliore convenienza economica. E' stato attuato in questo modo il principio basilare degli AAA, che prevede una concentrazione degli interventi su aree ben definite, in maniera da evitare la dispersione delle risorse, dando priorità a zone ad alta criticità come le ZVN.

I risultati ottenuti sono stati molto positivi sia per quanto riguarda il tasso di partecipazione dei frutticoltori dell'area, sia per quanto riguarda la riduzione del numero di trattamenti effettuati (si è passati dai circa 8 trattamenti fatti prima ai 1-2 previsti dallo standard agricoltura integrata), quindi con una evidente riduzione dei quantitativi di antiparassitari distribuiti e di cui si è evitato il percolamento nelle acque superficiali e profonde.

Il solo limite riscontrato è quello relativo all'estensione di questa esperienza: in totale sono stati infatti coinvolti circa 90 agricoltori, su una superficie di quasi 500 ha, ripetuta su 7 annualità. Anche se dal punto di vista quantitativo gli impatti ambientali non possono che essere limitati, è risultato molto positivo l'approccio utilizzato, che potrà servire da modello per ulteriori future esperienze.

---

<sup>93</sup>“Valutazione quantitativa delle misure agro ambientali del piano di sviluppo Rurale 2000-2006 delle Marche” - Università Politecnica delle Marche e ASSAM. (Op. cit. nel Rapporto di Valutazione ex post PSR Marche 2000 – 2006.

Nella tabella seguente viene proposta la stima del risparmio annuo ottenuto nel periodo 2007 - 2013 grazie all'applicazione delle due Sottomisure, relativo ai fattori produttivi ad alto impatto ambientale:

Tab. 99. Stima dei risparmi di fertilizzanti e fitosanitari di sintesi ottenibili dall'applicazione della Misura

Prodotto	Quantità risparmiate (t)			
	Sm A Integrata	Sm Biologico	Totale t/anno	Totale per 7 anni
Fertilizzanti N	9,4	2.258	2.267,4	15.874,0
Fertilizzanti P	3,5	835	838,5	5.868,9
Fungicidi	0,31	67,3	67,6	471,2
Insetticidi/acaricidi	0,025	5,5	5,52	36,32
Erbicidi	0,08	17,5	17,6	122,96
Vari	0,016	3,6	3,6	25,16

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISPRA

Infine, va citata anche la Sm E, che prevedeva diversi impegni riguardanti l'ottimizzazione nella gestione dei pascoli, tra cui il divieto di utilizzare concimi di sintesi a favore delle letamazioni. Anche in questo caso l'ampiezza dei risultati è però proporzionale alla limitatezza delle superfici in gioco (circa 400 ha /anno, sotto impegno per 7 anni).

#### Azione Chiave "Contribuire alla riduzione dei gas serra"

Un ulteriore effetto da considerare riguarda la riduzione delle emissioni climalteranti. Infatti, una volta distribuiti, una parte dei fertilizzanti azotati si trasformano in ossidi di Azoto, gas serra con effetti pari a circa 300 volte quelli della CO<sub>2</sub>. Sia il protocollo per l'agricoltura biologica che quello riguardante l'agricoltura integrata prevedono una diminuzione delle quantità di fertilizzanti distribuite. La quota parte relativa all'integrata risulta però assolutamente minoritaria rispetto al biologico. Nel complesso si stima un risparmio pari a 51.000 t di CO<sub>2</sub>eq. (vale a dire la capacità di assorbimento di 12.000 ha di foreste).

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura214(indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

Criteria: i, ii

Uno dei punti di forza della Misura è stato quello di incentivare la multifunzionalità delle aziende aderenti. In particolar modo la Sm Biologico ha permesso di supportare economicamente aziende con profili che includono spesso – oltre la componente strettamente agricola – anche altre attività collaterali, che però in zone "difficili" possono fare la differenza tra lo stare sul mercato o venirne espulsi.

Innanzitutto la concentrazione relativa dei premi distribuiti tra aree normali, montane e con altri svantaggi, queste ultime che assorbono i due terzi dei fondi complessivi.

Tab. 100. Spesa pubblica per aree svantaggiate, montane e per le restanti aree normali

Misura	Parametro	Zona normale	Montagna	Altra zona svantaggiata	Totale zone svantaggiate	Totale generale
214	spesa pubblica	35.119.743	20.679.916	52.910.066	73.589.982	108.709.725
	%	32,3%	19,0%	48,7%	67,7%	100%

Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio

Vi è quindi un primo supporto alla lotta all'esodo dalla montagna e dalle zone periferiche. Dalle indagini dirette condotte presso i beneficiari, emerge un "identikit" abbastanza preciso della tipologia di azienda beneficiaria:

- Taglia media elevata: il 45% è oltre i 20 ha, con presenza di aree boscate;
- Oltre il 70% pratica anche l'allevamento (bovini, ovini, suini);
- Elevata scolarizzazione dei gestori: i 2/3 hanno diploma superiore o laurea;
- Quasi il 70% ha attività extra-agricole, principalmente agriturismo, lavorazione/trasformazione prodotti in azienda e relativa vendita diretta.

Si rileva quindi un tipo di azienda che – pur operando in un contesto spesso marginale – ha un profilo da azienda innovativa, che non punta solo ed esclusivamente sulla produzione agricola, ma che diversifica le attività presenti.

Ad ulteriore conferma di questa tesi vi è poi da considerare che la M 214 è tra quelle che vanta il maggior numero di interconnessioni con altre Misure: il 64% infatti ha fatto domanda anche per accedere ad altre Misure, principalmente la M 211/212, la M 121, la M 221 e la M 111. Interessante notare il dato relativo alla Misura 132 sulle produzioni di qualità, che fa riferimento agli operatori che hanno aderito alla filiera commercializzazione dei prodotti biologici.

Tab. 101. Interconnessioni tra beneficiari della M 214 B e beneficiari di altre Misure

Misura	111	112	114	121	123	132	211/ 212	215	221	311
N. beneficiari della Misura 214 B che aderiscono anche alla Misura	354	83	89	491	13	146	640	45	413	59
% rispetto al totale beneficiari Misura 214 B	15%	4%	4%	21%	1%	6%	27%	2%	18%	3%

Fonte: ns. elaborazione su dati monitoraggio

Il quadro che emerge è quindi quello di una parte importante di aziende che aderiscono alla Misura non solo in funzione del premio erogato, ma che operano attivamente nel mercato delle produzioni biologici.

**QVS - In che misura la Misura 214 ha contribuito a migliorare il contenuto di sostanza organica nei terreni?**

Criteri:ix

Si può stimare che le Sottomisure che hanno maggiori ripercussioni rispetto all'aumento del contenuto di s.o. dei terreni sono la Sm C sugli inerbimenti e la Sm B sul biologico.

Per quanto riguarda la SmC è stata, come detto, attivata solo nell'ambito dell'AAA Val d'Aso. Collegata con gli interventi di lotta integrata nei frutteti, prevedeva l'inerbimento delle superfici arboree. La copertura erbosa ha un effetto positivo sui terreni, in quanto non solo li protegge da effetti di ruscellamento superficiale (che causerebbero la perdita dello stato superficiale, quello con il maggior tasso di sostanza organica), ma ne aumenta di per sé la fertilità, a seguito dell'azione degli apparati radicali delle specie erbacee, che contribuisce all'innalzamento della sostanza organica. Queste azioni positive sono però confinate ai circa 200 ha che annualmente sono stati oggetto della Sm.

La Sm B (Agricoltura biologica) assicura naturalmente la parte preponderante degli effetti della M 214, sia in termini di superfici coinvolte (la superficie a premio è pari mediamente a quasi l'8% della SAU regionale), sia come tipologia di impatto sugli agroecosistemi. Nel dettaglio, le ricadute positive sui contenuti di sostanza organica dei terreni sono da ascrivere ad alcune pratiche normalmente associate al metodo biologico, quali gli inerbimenti, il compostaggio ed il sovescio.

Per valutare l'importanza di queste pratiche, sono stati posti alcuni quesiti specifici al campione di beneficiari intervistato nell'ambito delle indagini dirette condotte, da cui risulta che il sovescio è utilizzato nel 43% de casi, l'inerbimento dal 57%, il compostaggio dal 46%, mentre il 64% effettua concimazioni con stallatico. Il 70% di essi, che ha effettuato specifiche analisi chimiche, ha riscontrato anche per via analitica un aumento del tenore di sostanza organica nei propri terreni (il rimanente 30% non ha effettuato analisi di laboratorio).

Come stima di massima, si può quindi considerare che tali pratiche – in grado di influire positivamente sul tenore di sostanza organica dei terreni – siano utilizzate su superfici dell'ordine dei 18-20.000 ha.

**QVS - In che misura la Misura 214 ha contribuito a diminuire i fenomeni erosivi?**

Criteri:vi, viii, ix. x

Per quanto riguarda questo aspetto, le considerazioni valutative sono analoghe a quelle proposte per il quesito precedente.

La sostanza organica nel terreno contrasta infatti i fenomeni di erosione chimica e fisica del suolo e aumenta la capacità del terreno di trattenere acqua, contribuendo ulteriormente agli obiettivi di tutela del suolo e di risparmio idrico.

Le Sottomisure da considerare come positive su questo parametro sono quindi la Sm C sugli inerbimenti e la Sm B Biologico.

**Conclusioni in sintesi**

Il nucleo principale dell'attività di questa Misura è rappresentato dalla componente di supporto all'agricoltura biologica, che ha permesso di mettere sotto impegno circa 36.000 ha ogni anno, con circa 1.800 agricoltori coinvolti, per ognuno dei 7 anni di attività.

L'altra componente di rilievo è rappresentata dalle due Sm A e C (agricoltura integrata e inerbimento superfici arboree), attivate attraverso gli AAA Tutela delle acque<sup>94</sup>. In questo caso,

<sup>94</sup> Vedi anche Approfondimento valutativo specifico sugli Accodi Agroambientali d'Area, Par.6.11.2.

al di là delle superfici in gioco abbastanza limitate (tra i 200 e i 450 ha), va rimarcato l'approccio innovativo adottato, che ha portato a interessanti risultati raggiunti dal Progetto Val d'Aso, dove è stato possibile coinvolgere i frutticoltori in un programma di lotta guidata che ha permesso di diminuire sensibilmente il numero di trattamenti effettuati.

I parametri ambientali su cui la Misura è andato ad impattare sono quelli indicati nelle Azioni Chiave previste dal PSR: biodiversità, acque, suolo, emissioni di gas serra. Un'Azione Chiave specifica prevedeva anche come obiettivo quello di promuovere la diffusione di metodi produttivi sostenibili.

**Biodiversità:** la specifica Sm D ha permesso di erogare premi per la tutela di razze animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica, ottenendo come risultato circa 90 beneficiari, oltre 2.000 UBA e 50 ha sotto impegno. Nel complesso si rimarca come la Misura sia stata localizzata in buona parte nelle ZVN (specie le Sm A e C), mentre più esiguo è il legame con le aree Natura 2000.

**Promozione dell'agricoltura e della zootecnia biologiche:** le adesioni degli operatori biologici al Programma rispetto al totale regionale rimane abbastanza stabile negli anni, attorno al 60-65%, con una sostanziale tenuta delle adesioni negli ultimi 5-6 anni, dopo che si era registrato un calo abbastanza importante rispetto ai massimi raggiunti negli anni 2005-2007. A conferma della "maturità" oramai raggiunta dal settore, si registra oramai una certa indipendenza degli operatori rispetto agli incentivi economici distribuiti: l'86% dei beneficiari intervistati dichiara infatti che continuerebbe a coltivare in biologico anche in assenza del supporto fornito dal PSR.

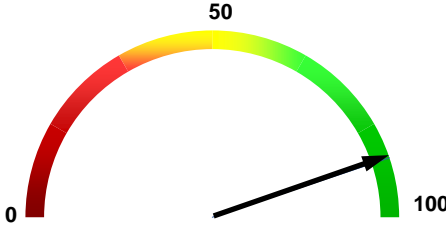
**Risorse idriche:** è probabilmente il risultato più importante delle attività della Misura, dal momento che ha permesso una riduzione sensibile dei quantitativi di fertilizzanti e antiparassitari di sintesi rispetto alle normali coltivazioni, risparmio che annualmente si stima ammonti a 2.200 t di fertilizzanti azotati, 840 t di fosfatici, 470 t di fungicidi, 36 t di insetticidi e 123 t di erbicidi. Tali stime possono però essere entro certi limiti ridimensionate dal fatto che metà circa delle superfici a premio riguardano coltivazioni estensive (foraggere), che assicurano un "vantaggio" ambientale minore rispetto alle colture intensive.

**Gas serra:** strettamente collegata alla precedente, vi sono le riduzioni delle emissioni di gas serra. I fertilizzanti azotati sono responsabili anche del rilascio in atmosfera di N<sub>2</sub>O, che ha un effetto circa 300 volte quello della CO<sub>2</sub>. Basandosi sulle stime relative ai risparmi di fertilizzanti azotati, si è calcolato che le colture a basso impatto finanziate dalla Misura hanno portato ad un risparmio di 51.000 t di CO<sub>2</sub>eq. (vale a dire la capacità di assorbimento di 12.000 ha di foreste).

**Suoli:** l'effetto è stato duplice, riguardando sia il contenuto di sostanza organica, sia la difesa dai fenomeni di erosione superficiale. Tali effetti sono il risultato dell'applicazione delle Sm C e B. nel primo caso è stata promosso l'inerbimento delle colture arboree, ma le aree coinvolte sono limitate (200 ha ca.). La Sm sul biologico ha invece incentivato la diffusione di pratiche come il sovescio, gli inerbimenti, il compostaggio e l'utilizzo delle letamazioni. A partire dalle indagini sul campo effettuate, risulta che circa la metà degli operatori adottati queste tecniche, per cui gli effetti positivi sono registrabili su circa 18-20.000 ha.

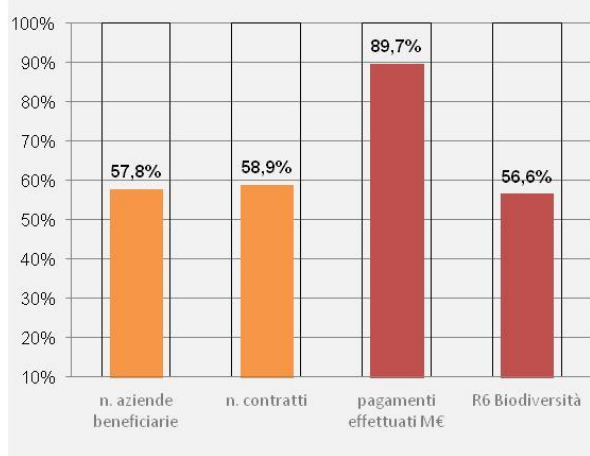
**Altri effetti non ambientali:** i 2/3 dei premi distribuiti è andato in zone di montagna o con altri svantaggi. La Misura ha quindi rappresentato anche una fonte di finanziamento per aziende che operano in contesti marginali, contrastando quindi il loro spopolamento. Va considerato che le aziende beneficiarie della M 214 (che solitamente risultano beneficiarie anche di altre Misure del PSR) sono di tipo "multifunzionale", inseriscono cioè l'agricoltura biologica in un contesto aziendale che vede l'integrazione anche con altre attività extra agricole, in primis l'agriturismo, ma anche la trasformazione diretta dei prodotti e la loro vendita in azienda.

## Misura 215 – Pagamenti per il benessere degli animali

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo generale PSR:</b> Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.</p> <p>➔ <b>Azione Chiave 2:</b> Favorire l'adozione di tecniche di coltivazione e allevamento biologico.</p>	<p>Risorse finanziarie da PSR: M€ 3,60</p> <p>Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 3,23</p>
<p><b>Sottomisure non previste.</b></p>	 <p style="text-align: center;"><b>Tasso di esecuzione : 89,7%</b></p>
<p>➔ <b>Tipologia di Macroaree degli interventi:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Management aziendale e personale</li> <li>2. Sistemi di allevamento e stabulazione</li> <li>3. Controllo ambientale</li> <li>4. Alimentazione e acqua di bevanda</li> <li>5. Igiene, sanità ed aspetti comportamentali.</li> </ol>	

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto**
- Numero di beneficiari 52; target 90.
  - N.ro di contratti per benessere animali: 53; target 90
  - Pagamenti effettuati M€ 3,23; target 3,60 M€.
- ➔ **Indicatori di risultato**
- R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:
    - alla biodiversità 520 ha; target 918 ha.



### Modalità di attuazione

La Misura 215 è stata attuata solo per via ordinaria attraverso bandi regionali.

### Analisi sui beneficiari

➔ **Elementi caratterizzanti i beneficiari della Misura**

Settore produttivo di intervento	Numero	Importo contributi erogati (Meuro)
Vitelli	44 (83%)	2,7
Bovini diversi dai vitelli	3	0,22
Suini	2	0,19
Altri animali	4	0,071
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>3,23</b>

Sono state previste 5 Macroaree di intervento, riguardanti rispettivamente:  
Macroarea 1) - Miglioramento del management aziendale e personale:

- partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento su tematiche correlate al benessere animale.
- Introduzione o incremento della manutenzione programmata degli impianti ad opera di personale specializzato,

Macroarea 2) - Miglioramento dei sistemi di allevamento e stabulazione:

- Passaggio dall'allevamento stallino (intensivo, confinato) a quello estensivo o misto (pascolo nel periodo primaverile ed estivo, stalla in inverno) (bovini da latte, bovini da carne, ovini).
- Miglioramento ricoveri (ad esempio tettoie coibentate, ripari laterali, ombreggiatura, ecc.) (bovini da latte, bovini da carne, ovini)
- Passaggio dalla stabulazione fissa alla posta alla stabulazione libera (con cuccette o con zona di riposo con lettiera) con rispetto delle superfici minime previste (bovini da latte, bovini da carne).
- Predisposizione di aree di esercizio esterne scoperte (paddock) (bovini da latte, bovini da carne, ovini; suini)
- Miglioramento delle condizioni igieniche degli allevamenti (bovini da latte, ovini, suini)
- Miglioramento delle pavimentazioni (suino).
- Interventi per l'arricchimento ambientale (suino).

Macroarea 3) - Miglioramento del controllo ambientale:

- Miglioramento della ventilazione (bovini da latte, bovini da carne, ovini; suini).
- Miglioramento del raffrescamento (bovini da latte, bovini da carne, ovini; suini).
- Potenziamento dell'impianto di illuminazione (ovini)

Macroarea 4) - Miglioramento dell'alimentazione e dell'acqua di bevanda:

- Miglioramento della gestione dell'alimentazione attraverso il ricorso alla consulenza di un alimentarista (bovini da latte, bovini da carne, ovini, suini).
- Rinnovo delle mangiatoie (ovini, suini);
- Miglioramento degli impianti e della qualità dell'acqua di abbeverata (bovini da latte, bovini da carne, ovini, suini).
- Rifacimento dell'impianto di abbeverata (ovini).

Macroarea 5) Miglioramento dell'igiene, sanità ed aspetti comportamentali:

- Predisposizione di una struttura per l'isolamento degli animali malati e feriti (bovini da latte, bovini da carne, ovini, suini);
- Adozione di un piano di lotta alle mosche e di derattizzazione (bovini da latte, bovini da carne, ovini, suini);
- Adozione di un piano di gestione sanitaria dell'allevamento per la lotta alle malattie parassitarie o infettive (bovini da latte, bovini da carne, ovini, suini);
- Riduzione degli interventi di mutilazione sistematica non a fini terapeutici (cauterizzazione abbozzo corneale nel bovino; taglio della coda nel suino);
- Miglioramento dei sistemi di allontanamento dei liquami (suino);
- Predisposizione di strutture/aree apposite per il parto (ovini)

### Analisi dei parametri valutativi

Di seguito i Criteri di giudizio e relativi indicatori utilizzati per le analisi valutative.



Tab. 102. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Grado di estensivizzazione degli allevamenti finanziati	Carico medio di UBA/ha delle aziende zootecniche regionali	3 UBA/ha; 31 UBA/azienda zootecnica.	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT
	Percentuale di interventi finalizzati all'estensivizzazione degli allevamenti	13%	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
(ii) Incidenza del Programma sull'introduzione di miglioramenti rispetto agli standard obbligatori vigenti	N° beneficiari per Macroarea e tipologia allevamento/specie	Vedi tabella successiva	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza del numero dei beneficiari sul totale aziende zootecniche regionali	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT
(iii) Tipologie di miglioramento rispetto ai livelli medi degli standard zootecnici regionali	N. interventi effettuati e n. capi interessati, per tipologia	Vedi tabella successiva	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Suddivisione del n° di interventi effettuati per tipologia allevamento/specie	Vedi tabella precedente	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio

### QV 16. Come ed in che misura la Misura 215 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criterio: i

Le tipologie di interventi previsti dal Bando di Misura non si ritiene in generale possano determinare effetti ambientali significativi, essendo incentrati appunto sul miglioramento delle condizioni di allevamento.

I dati relativi alla suddivisione per Macroarea riportati nella tabella seguente, fanno riferimento al numero di interventi attivati dai 53 beneficiari (ogni beneficiari ha potuto attivare più di un intervento, anche su Macrotipologie differenti).

Tab. 103. Ripartizione numero di interventi per Macrotipologia e per specie animale

	Macrotipologia					Totale
	1	2	3	4	5	
Bovini da latte	22,1%	16,2%	17,6%	22,1%	22,1%	20,8%
Vitelli	22,4%	13,5%	19,2%	22,4%	22,4%	69,1%
Ovini	23,6%	5,6%	23,6%	23,6%	23,6%	6,8%
Suini	25,0%	0,0%	25,0%	25,0%	25,0%	3,4%
Totale	295 (22,5%)	171 (13,0%)	254 (19,4%)	295 (22,5%)	295 (22,5%)	1310 (100%)

Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio e indagini dirette

Le sole azioni che potrebbero impattare positivamente sono quelle previsti dalla Macroarea 2, relative agli incentivi al passaggio tra sistemi di allevamento intensivi (allevamenti al chiuso, stabulazioni fisse) a sistemi estensivi (con periodo al pascolo), anche se con effetti abbastanza limitati dal punto di vista ambientale. Come si può vedere dalla tabella, sono però quelli che hanno avuto il seguito minore.

Da considerare comunque un effetto di tipo indiretto, legato alla funzione di sostegno al presidio del territorio nelle aree montane che si può conseguire grazie alla Misura, in quanto le attività zootecniche sono localizzate principalmente in questa porzione di territorio.

Un altro fattore che limita fortemente eventuali ricadute positive è il numero di beneficiari che hanno aderito alla Misura (53), molto limitato rispetto all'intero comparto zootecnico regionale. In ragione di ciò, l'attuazione complessiva della Misura è stata ridimensionata nel corso della programmazione, con una revisione al ribasso sia delle risorse finanziarie, sia di conseguenza dei target stabiliti. Questi ultimi – nonostante siano passati da 150 a 90 – sono risultati comunque troppo elevati rispetto all'effettivo tasso di adesione dei beneficiari, a dimostrazione di una scarsa presa ottenuta per queste tipologie di intervento.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura215 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

Criteria: ii, iii

Si ritiene che gli effetti più significativi dell'applicazione della Misura siano di carattere extra ambientale, che possono riguardare: performance produttive complessive (quindi migliori risultati economici), minore incidenza di patologie, maggiore salubrità dei prodotti (anche grazie alla diminuzione nell'uso di prodotti veterinari).

Altro effetto positivo indiretto riguarda il fatto che qualsiasi sostegno al comparto zootecnico va ad interessare le aree montane o comunque più svantaggiate della Regione, quindi può essere considerato come freno all'esodo rurale da queste aree.

Fig. 60. Distribuzione beneficiari della M 215 per area PSR

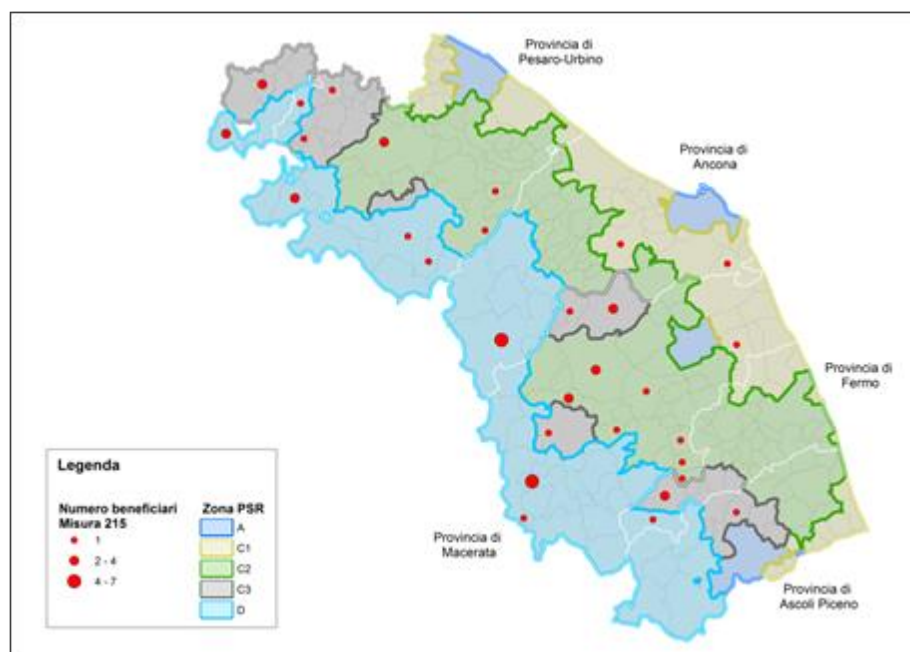


Fig. 61.

Fig. 62. Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio

Come già detto, il numero relativamente ristretto di aziende beneficiarie suggerisce una limitata capacità da parte di questa Misura di incidere positivamente ed in maniera significativa sui parametri indicati. Può essere comunque rilevato un certo effetto positivo presso gli allevatori

locali relativo alla diffusione di un approccio più consapevole rispetto alle problematiche legate al benessere degli animali.


## Conclusioni in sintesi

Le ricadute di carattere ambientale della Misura sono nel complesso molto limitate, sia per la tipologia di interventi previsti, sia per il numero di aziende coinvolte. Si tratta infatti di investimenti finalizzati principalmente al miglioramento delle condizioni produttive degli animali allevati, che di conseguenza impattano quasi esclusivamente sulle performance produttive. I soli interventi che possono in qualche maniera essere collegati a effetti ambientali riguardano gli incentivi all'estensivizzazione degli allevamenti stessi (Macrotipologia 2), grazie al passaggio dall'allevamento stallino (intensivo, confinato) a quello estensivo o misto (pascolo nel periodo primaverile ed estivo, stalla in inverno).

I dati di monitoraggio disponibili indicano come vi sia una distribuzione dei progetti finanziati per ognuna delle 5 Macroaree previste abbastanza omogenea, con la sola eccezione della Macrotipologia 2, che raccoglie solo il 13% delle adesioni. L'altro dato disponibile indica come la maggior parte dei progetti finanziati (44 su 53) abbia riguardato l'allevamento dei vitelli, o quello dei bovini in generale.

Ricadute positive di tipo economico e sociale sono invece conseguenti al miglioramento delle condizioni di allevamento, che dovrebbero determinare effetti positivi anche in termini di redditività dell'attività nel suo complesso.

## Misura 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi agricoli

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➤ <b>Obiettivo generale PSR:</b> Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.</p> <p>➤ <b>Azioni Chiave 1, 3, 6 e 7:</b> Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali; Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde; Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano; Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione e il dissesto idrogeologico.</p> <p><b>Sottomisure a) Investimenti connessi all'adempimento degli impegni assunti con la misura agroambientale 214 e b) Investimenti aziendali finalizzati alla valorizzazione delle aree Natura 2000.</b></p> <p>➤ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi di ripristino e manutenzione di formazioni vegetali lineari, siepi, vegetazione ripariale e alberature.</li> <li>▪ Collocazione di cassette nido</li> <li>▪ Opere di ingegneria naturalistica</li> <li>▪ Creazione di aree umide e punti d'acqua.</li> </ul>	<p>Risorse finanziarie da PSR: M€ 1,70 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 1,38</p>  <p>Tasso di esecuzione 81,2%</p>

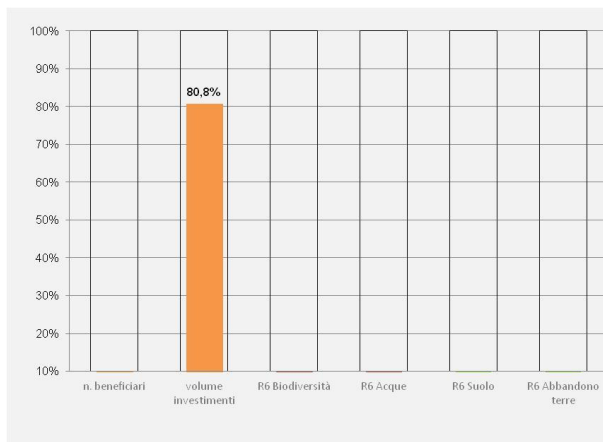
## Indicatori di prodotto e di risultato

### Indicatori di prodotto

- Numero di beneficiari: 1 (trascinamenti); target 64.
- Volume totale investimenti: 1,379M€ (trascinamenti); target 1,696 M€.

### Indicatori di risultato

- R6 - Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:
  - alla biodiversità 0 ha; target 107 ha.
  - alla qualità dell'acqua 0 ha; target 107 ha
  - alla qualità del suolo 0 ha; target 107 ha.
  - alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 0 ha; target 107 ha



## Modalità di attuazione

La Misura 216 si attua solo nell'ambito di strumenti attuativi complessi.

### Strumenti attuativi complessi attivati per la M 216 nel PSR Marche 2007-2013

- (i) Progetti Agroambientali d'Area per la tutela della biodiversità;

## Analisi sui beneficiari

➔ A valere sulla Misura risulta solo un progetto derivante dai trascinamenti dalla precedente Programmazione. L'intervento consisteva nel sostegno ad un progetto cartografico dell'Assam, che non ha impatti ambientali diretti ai sensi della Valutazione presente.

## Analisi dei parametri valutativi

Tab. 104. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Migliore fruibilità delle zone Natura 2000 /altre zone di grande pregio naturale attraverso l'arricchimento della dotazione infrastrutturale ecologica di tali aree	Numero e tipologie principali infrastrutture ecologiche realizzate	N.0	Dati monitoraggio
	N. e volume totale e investimento medio per tipologia intervento	Solo un trascinamento	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Superficie interessata dagli interventi	0 ha	Dati monitoraggio
	Numero siti Natura 2000/siti di elevato pregio naturale migliorati dagli interventi della Misura e % sul totale	N. 0 0%	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
(ii) Incidenza degli investimenti finanziati sulla valorizzazione "indiretta" in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000/altre zone di grande pregio naturale: migliore fruizione pubblica di tali zone tramite interventi finalizzati alla tutela e all'aumento della biodiversità	Numero interventi finanziati dall'Azione A in siti Natura 2000/siti di elevato pregio naturale	N. 0	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e INEA
	Superficie interessata dagli interventi dell'Azione A ricadente in siti Natura 2000/siti di elevato pregio naturale	0 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e INEA
	Numero interventi finanziati e relativa superficie dall'Azione B	0	Dati monitoraggio

Critério di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(iii) Incidenza degli interventi finanziati sulla salvaguardia della biodiversità e la tutela e diffusione delle aree agricole HN	Numero interventi finanziati e superfici interessate dall'Azione B	N. 0 0 ha	Dati monitoraggio
	Totale interventi finanziati e superfici sovvenzionate ricadenti in aree Natura 2000, aree a parco e aree agricole HN	N. 0 0 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e INEA, Federparchi e Min. Ambiente.
(iv) Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela dei suoli agrari	Numero interventi finanziati e superfici interessate dall'Azione A	N. 0 0 ha	Dati monitoraggio
	Totale interventi finanziati e superfici sovvenzionate ricadenti in aree a rischio frane e/o erosione	N. 0 0 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio INEA, 233/2015 "Dissesto idrogeologico in Italia"
(v) Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela qualitativa delle risorse idriche	Numero interventi finanziati e superfici interessate dall'Azione A	N. 0 0 ha	Dati monitoraggio
	Totale interventi finanziati e superfici sovvenzionate ricadenti in ZVN	N. 0 0 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio Decreto D.S. n. 10/TAM 10/09/2003, All. A, tab 7.1
(vi) Grado di sinergia tra la Misura 216 e 214	Numero agricoltori beneficiari Sottomisura C - Azioni 1 e 3 della Misura 214	N. 0	Dati monitoraggio
	Numero agricoltori beneficiari Azione A della Misura 216	N. 0	Dati monitoraggio
	Numero agricoltori beneficiari della Sottomisura C - Azioni 1 e 3 della Misura 214 che sono anche beneficiari dell'Azione A della Misura 216	N. 0	Dati monitoraggio
	Grado di correlazione tra gli interventi finanziati dalla Sottomisura C - Azioni 1 e 3 della Misura 214 e quelli finanziati dell'Azione A della Misura 216 (giudizio qualitativo del Valutatore)	nullo	Elaborazioni del Valutatore

## QV 16. Come e in che misura la Misura 216 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteri: i – v.

A valere sulla M 216 risulta solo il trascinarsi di un progetto cartografico dell'Assam, che non ha effetti diretti di carattere ambientale.

Solamente alla fine del 2014, con la seconda campagna di bandi per gli Accordi Agroambientali d'Area per la tutela della biodiversità, la Misura ha fatto registrare 3 domande d'aiuto (Giugno 2015) presentate all'interno degli Accordi per la M 216, con un contributo richiesto peraltro estremamente ridotto (meno di 20.000 €). Alla data del 31/12/15 non risultavano domande approvate né attuate.

La Misura aveva tre finalità principali: a) salvaguardia del suolo dai rischi di erosione e dissesto idrogeologico ed alla tutela della qualità delle acque superficiali; b) salvaguardia della biodiversità, specie nelle aree agricole ad alto valore naturalistico; c) tutela e valorizzazione delle zone Natura 2000

Al fine di meglio definire il quadro complessivo in cui la Misura avrebbe potuto produrre i suoi effetti, vengono fornite di seguito alcuni dati di contesto:

Tab. 105. Caratteristiche dell'ambiente della Regione Marche

Indicatori	Valore	Fonte
HVN agricole	391.923 ha(41% della superficie regionale)	INEA 2010
Aree protette	89.557 ha(9,5% superficie regionale)	Federparchi (www.parks.it)
Aree Natura 2000	141.585 ha (15% superficie regionale)	Min. Ambiente (www.minambiente.it)
Aree a rischio erosione	25% del territorio regionale a rischio medio	PSR Marche 2007-2013
Aree a rischio frana	151.230 ha(16% superficie regionale), di cui rischio alto o maggiore 66.960 ha (7%)	ISPRA 2015
Aree ZVN	119.000 ha(13% superficie regionale)	Decreto D.S. n. 10/TAM 10/09/2003, Allegato A, tab 7.1

Come si vede le zone che avrebbero potuto beneficiare degli effetti della Misura sono una porzione notevole del territorio regionale: se da un lato gli interventi come quelli relativi alla realizzazione di zone umide, punti d'acqua, formazioni vegetali lineari, siepi, vegetazione ripariale e alberature avrebbero potuto impattare positivamente sulle aree ad alta valenza ambientale (aree protette, Natura 2000, aree HNV), gli interventi stabilizzanti con coperture vegetali sarebbero stati molto utili su quel 25% di territorio regionale a rischio erosione.

Il riscontro da parte del territorio è stato praticamente nullo, dovuto probabilmente anche alla complessità di attuazione (l'attivazione della Misura è stata prevista esclusivamente all'interno degli AAA per la biodiversità). Questo fattore, unito evidentemente ad un interesse limitato per questo genere di interventi (complessità di attuazione a fronte di incentivi finanziari limitati) hanno determinato un'attività nulla da parte della Misura. Si ricorda che un ruolo fondamentale per la riuscita delle iniziative promosse all'interno degli AAA è ricoperto dall'Ente promotore, che può "spingere" o meno le singole Misure all'interno della propria proposta progettuale.

#### QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 216 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Criterio: vi

Come detto precedentemente, il contributo da parte della Misura è da considerare nullo anche per gli effetti di carattere non ambientale.

#### Conclusioni in sintesi

Attraverso questa Misura è stato finanziato un unico progetto – derivante dal precedente periodo di programmazione – avente come beneficiario l'ASSAM e relativo ad un sistema cartografico.

La risposta dei potenziali beneficiari è stata praticamente nulla, per ragioni legate probabilmente alla complessità degli impegni a fronte del beneficio economico ritraibile e/o alla mancata spinta da parte dei progetti negli AAA che sono stati l'unica modalità di adesione alla presente Misura.

In considerazione di questi fattori, gli effetti stimabili riconducibili alla Misura 216 sono nulli, sia quelli di tipo ambientale che di altra natura.

## Misura 221 – Primo imboscimento di terreni agricoli

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo generale PSR:</b> Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.</p> <p>➔ <b>Azioni Chiave 3, 4, 6 e 7:</b> Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde; Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali; Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano; Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione e il dissesto idrogeologico</p> <p><b>Sottomisure non previste</b></p> <p>➔ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <p>A. Impianti per l'arboricoltura da legno con latifoglie autoctone</p> <p>B. Impianti per la produzione di frutti ipogei eduli</p> <p>C. Impianti perenni per la difesa del suolo.</p>	<p>Risorse finanziarie da PSR: M€ 20,32 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 19,79</p> <div style="text-align: center;"> <p>50</p> <p>0 100</p> <p><b>Tasso di esecuzione : 97,4%</b></p> </div>

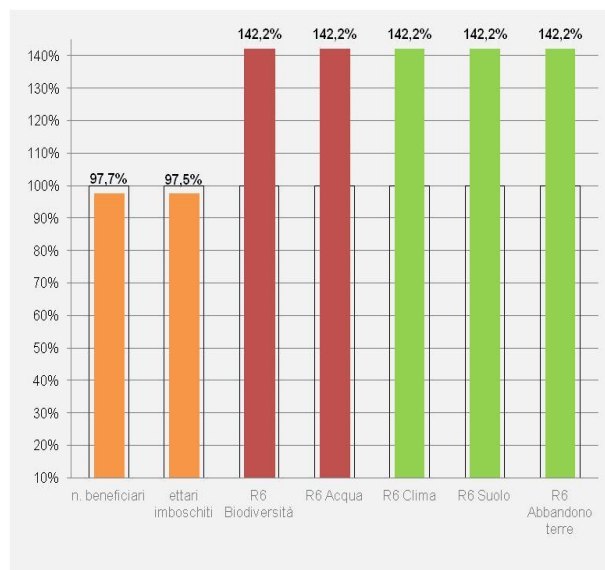
### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ➔ Indicatori di prodotto

- Numero di beneficiari: 2.732; target 2.797;
  - nuova programmazione 71; target.147
  - trascinamenti: 2.661; target 2.650
- Superficie imboscita 7.420 ha, target 7.610 ha;
  - nuova programmazione 183 ha; target: 309 ha.
  - trascinamenti 7.236 ha, target: 7.300;

#### ➔ Indicatori di risultato

- R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:
  - alla biodiversità 7.420. ha; target 5.218 ha
  - alla qualità dell'acqua 7.420 ha; target 5.218 ha
  - ad attenuare cambiamenti climatici 7.420 ha; target 5.218 ha.
  - alla qualità del suolo 7.420 ha; target 5.218 ha.
  - alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 7.420 ha; target 5.218 ha.



### Modalità di attuazione

La Misura 221 si attua per via ordinaria attraverso bandi regionali e nell'ambito di strumenti attuativi complessi.

#### ➔ Strumenti attuativi complessi attivati per la M 221 nel PSR Marche 2007-2013

- (i) Progetti Agroambientali d'Area per la tutela della biodiversità;
- (ii) Progetti Agroambientali d'Area per la tutela delle acque.

## Analisi sui beneficiari

### ➔ Elementi caratterizzanti i beneficiari della Misura

Tab. 106. Ripartizione beneficiari per tipologia e aree PSR

Aree PSR	Tipologie di intervento							
	A		B		C		Totale	
	n. ben	ha	n. ben	ha	n. ben	ha	n. ben	ha
A			1	2			1	2
C1	7	11	3	3	2	4	12	18
C2	9	59	19	48	3	5	31	112
C3			12	29			12	29
D			15	21			15	21
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>66</b>	<b>50</b>	<b>103</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>71</b>	<b>183</b>

Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio

## Analisi dei parametri valutativi

Di seguito i Criteri di giudizio e relativi indicatori utilizzati per le analisi valutative.

Tab. 107. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incidenza nuova superficie forestale sul totale	Ripartizione beneficiari tra Tipologie d'interventi (A, B o C) della Misura	Tip. A: 22%benef., 36% superfici Tip. B: 71% benef., 56% superfici Tip. C: 7%benef., 5% superfici	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	Ripartizione beneficiari in zone non montane - montane	64% in zone montane/svantaggiate	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN e ISTAT2010
	Ripartizione beneficiari tra pubblici e privati	100% privati	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
	% di superficie interessata da imboschimenti rispetto al totale aree boscate	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati INFC 2005
	Aumento spontaneo delle superfici forestali regionali	300 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati PSR 2007-2013
	N° beneficiari e ha superfici imboschite nel periodo 2000 - 2006	N. 604; 773 ha a fine 2006	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006
(ii) Incidenza degli interventi finanziati sul	Superficie sovvenzionata che contribuisce al contrasto ai cambiamenti climatici	183 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN



Critero di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
contrasto ai cambiamenti climatici	Quantità di CO <sub>2</sub> fissata nella biomassa forestale per effetto degli interventi finanziati	trascurabile	Elaborazioni del Valutatore
(iii) Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela del suolo	Numero impianti finanziati tipologia C e relativa superficie sovvenzionata	N.5 9 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
(iv) Incidenza degli interventi finanziati sulla conservazione dello spazio rurale	Ha superfici imboschite	183ha (nuova programmazione)	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN
(v) Ricadute di tipo economico derivanti dalle attività di rimboschimento	Stima del valore potenziale complessivo della produzione tartuficola a regime derivante dai finanziamenti della Misura	1-2 Meuro	Elaborazioni del Valutatore; Questionari ai beneficiari.

## QV 16. Come ed in che misura la Misura 221 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteri: i – iv

Gli obiettivi della Misura hanno riguardato originariamente i soli aspetti ambientali, legati alla difesa dei soprassuoli dall'erosione superficiale e dal mantenimento del reticolo paesaggistico collinare. Dal momento che nelle aree montane il trend spontaneo è quello che vede un avanzamento del bosco a discapito delle aree coltivate, è stata prevista la limitazione agli imboschimenti in area montana ai soli impianti ricadenti in aree a rischio erosione o ZVN.

I primi bandi non prevedevano (come invece nel 2000 – 2006) la possibilità di effettuare impianti per la messa a dimora di piante micorrizzate per la produzione di tartufi. Avendo avuto dei riscontri solo molto modesti, si è provveduto ad estendere nel bando 2014 anche a questa tipologia di impianti, che infatti hanno riscosso un maggior tasso di adesioni. Come risultato finale però le ricadute di tipo ambientale risultano essere solo un "sottoprodotto" delle motivazioni di carattere più chiaramente economico che hanno indotto i beneficiari ad aderire alla Misura.

Per questa Misura, gli obiettivi fissati dal PSR sono stati legati alle seguenti Azioni Chiave:

- *AC Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde;*
- *AC Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali;*
- *AC Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano;*
- *AC Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione e il dissesto idrogeologico*

Considerando che degli oltre 7.000 ha che dai dati di monitoraggio risultano come imboschiti solo 183 ha sono da addebitare alla nuova programmazione (quindi con effetti diretti ambientali attribuibili al PSR 2007 - 2013), non può non essere evidenziato il fatto che gli impatti positivi in termini di superfici migliorate per tutti questi parametri sono molto limitati.

Sia per quanto riguarda la tutela delle risorse idriche, che per la salvaguardia del paesaggio queste superfici non possono determinare ricadute significative, così come in termini di incremento quali-quantitativo delle foreste regionali. Gli interventi specifici per la lotta all'erosione sono poi pressoché nulli (9 ha).

D'altra parte per la corretta valutazione dei risultati raggiunti dalla Misura occorre tener presente la situazione delle foreste regionali: la già notevole estensione delle aree boscate ha infatti suggerito al Programmatore di escludere le aree montane da quelle eleggibili a

finanziamento (salvo in aree a rischio erosione o ZVN), in maniera da incentivare gli imboschimenti solo nelle zone di pianura/collina, povere di boschi. Come peraltro già segnalato in Rapporti precedenti dal Valutatore <sup>95</sup>, si ritiene che più che per l'incentivazione di nuovi imboschimenti i fondi disponibili andrebbero indirizzati in maniera ancora più precisa verso gli impianti tartuficoli, maggiormente in grado di assicurare prospettive di reddito e occupazionali nelle aree svantaggiate.

Nonostante ciò, i 2/3 degli interventi sono stati localizzati proprio nelle aree montane/svantaggiate.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 221 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

Criterio: v.

Come detto in precedenza, gli investimenti di questa Misura sono legati principalmente agli impianti per la produzione di tartufi. Mentre dal punto di vista ambientale i 183 ha complessivi realizzati non possono far pensare a delle ricadute ambientali significative, dal punto di vista economico i circa 100 ha che risultano destinati specificamente alla coltivazione di tartufi (tipologia B) appare invece molto più rilevante, riuscendo a rappresentare un'alternativa produttiva reale alle normali attività agro-zootecniche e quindi un valido incentivo per non abbandonare territori soggetti a esodo rurale. Stimando infatti una PLV per questo tipo di coltivazione (facendo una media tra valori molto variabili riguardanti quantità di prodotto ritraibili e qualità dei tuberi), di circa 10-20.000 €/ha a regime (quindi dopo almeno 5-7 anni dall'impianto), si avrebbe un potenziale produttivo pari a 1-2 Meuro sui circa 100 ha finanziati dalla Misura.

Per meglio approfondire la questione e meglio quantificare alcuni parametri tecnico – produttivi e quindi meglio valutare l'impatto di tipo economico ritraibile, il Valutatore ha provveduto a realizzare delle indagini di campo per acquisire specifiche informazioni relative alla produzione tartuficola. Alcune considerazioni derivanti dall'analisi delle interviste effettuate:

- Una buona parte dei beneficiari (il 39%) è uno IAP (Imprenditore Agricolo Professionale), che considera quindi l'attività agricola non come attività secondaria o ad integrazione di altri redditi. Anche la dimensione aziendale rilevata suggerisce un approccio di tipo "professionale", con più del 70% con estensioni da 10 a 50 ha;
- Il 31% degli intervistati stima che la tartuficoltura potrà diventare la fonte d'introito principale per l'azienda (una volta a regime l'impianto) e non solo un'integrazione di reddito;
- Le motivazioni legate a questo tipo di investimento sono nella maggior parte dei casi (46%) legate alla non convenienza a continuare le normali attività di tipo agricolo. Un altro 30% indica come obiettivo quello di lasciare un "capitale" ai propri eredi, mentre il 23% è attratto dalla redditività dell'attività.
- Oltre il 60% non avrebbe realizzato l'intervento in assenza di contributo pubblico.
- Le specie prescelte per gli impianti tartuficoli sono roverella (nella maggior parte dei casi), carpino e nocciolo. Nel 92% dei casi sono state effettuate analisi chimiche dei terreni ad hoc per verificare l'attitudine produttiva;

<sup>95</sup> Vedi anche Lattanzio, Rapporto di Valutazione Intermedia 2012, par. 4.12 Efficacia degli interventi per il comparto forestale

- Nel 77% dei casi si è provveduto anche alla realizzazione di recinzioni per la difesa degli impianti tartuficoli, anche perché (in oltre il 60% dei casi) le stesse aziende hanno subito danni da fauna selvatica;
- Appare significativo anche il dato sui riferimenti utilizzati dai beneficiari per preparare la domanda: in quasi il 60% delle aziende si è fatto affidamento al proprio tecnico di fiducia, circa 1 su 7 hanno fatto ricorso ad altri agricoltori o alle organizzazioni di settore, mentre solo una minoranza ha interpellato il tecnico della Regione Marche.
- I tempi di entrata in produzione attesi variano dai 7 ai 10 anni;
- I  $\frac{3}{4}$  delle risposte indicano i mercati locali come quelli principali per la commercializzazione del prodotto, anche se un 15% ca. prevede di vendere anche tramite web.

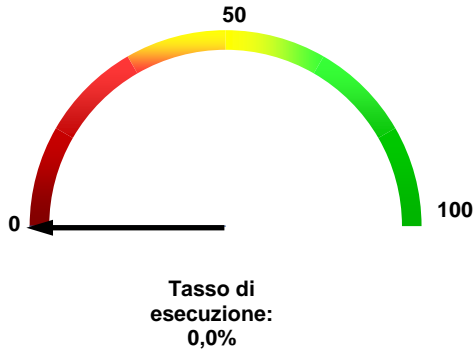
Emerge un quadro che indica come la Misura abbia svolto un ruolo importante nella decisione di intraprendere un'attività che nelle intenzioni dei beneficiari dovrebbe addirittura divenire la fonte d'introito principale per l'azienda, una volta a regime. L'approccio complessivo appare di tipo imprenditoriale e non "hobbistico", avendo utilizzato superfici importanti (nella maggior parte dei casi, con 5 ha o più) e avendo provveduto a effettuare gli investimenti necessari per assicurare la migliore riuscita dell'intervento (analisi del terreno, recinzioni di protezione dalla fauna selvatica).

E' quindi plausibile pensare che buona parte delle produzioni attese potranno effettivamente essere realizzate, con ricadute importanti di tipo economico per le aree interessate, specie quelle svantaggiate/montane (il 27% ricade in area C3 o D).

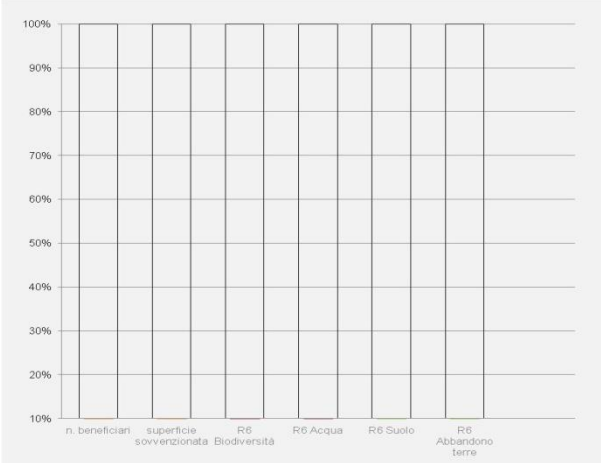
#### Conclusioni in sintesi

Dall'analisi dei dati del monitoraggio, nonché dalle risultanze delle indagini dirette effettuate, appare come i risultati più significativi raggiunti da questa Misura – che fa registrare la stragrande maggioranza dei pagamenti effettuati a valere su impegni della vecchia programmazione – non riguardino tanto le ricadute di tipo ambientale (i 183 ha realizzati non possono avere ricadute apprezzabili in termini di difesa dei suoli da fenomeni di erosione superficiale se si considera l'intero contesto territoriale regionale), ma di carattere economico, in quanto trattasi principalmente (100 ha ca.) di impianti per la produzione di tartufi, che nelle intenzioni degli aderenti alla Misura possono rappresentare un'alternativa produttiva più conveniente delle normali colture praticabili in queste aree.

## Misura 222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo generale PSR:</b> Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.</p> <p>➔ <b>Azioni Chiave 1, 3, 4, 6 e 7:</b> Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali; Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde; Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali; Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano; Favorire la tutela della risorsa suolo ostacolando l'erosione e il dissesto idrogeologico</p>	<p>Risorse finanziarie da PSR: 0,0025 M€. Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): € 0,00</p> 
<p><b>Sottomisure non previste.</b></p>	
<p>➔ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Impianti a sesto definitivo di latifoglie autoctone funzionali anche alla tartuficoltura</li> <li>▪ Impianti misti di arbusti a frutti eduli e latifoglie autoctone</li> </ul>	

### Indicatori di prodotto e di risultato

<p>➔ <b>Indicatori di prodotto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero di beneficiari 0; target 1.</li> <li>▪ Superficie agricola sovvenzionata 0; target: 1 ha.</li> </ul>	
<p>➔ <b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ alla biodiversità 0 ha; target 2 ha.</li> <li>▪ alla qualità dell'acqua 0 ha; target 2 ha</li> <li>▪ alla qualità del suolo 0 ha; target 2 ha</li> <li>▪ alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 0 ha; target 2 ha.</li> </ul> </li> </ul>	

### Modalità di attuazione

La Misura 222 si attua per via ordinaria attraverso bandi regionali e nell'ambito di strumenti attuativi complessi.

➔ Strumenti attuativi complessi attivati per la M 222 nel PSR Marche 2007-2013


- (i) Progetti Agroambientali d'Area per la tutela della biodiversità;
- (ii) Progetti Agroambientali d'Area per la tutela delle acque.

**QV 16. Come ed in che misura la Misura 222 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?**

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 222 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

L'unico beneficiario della Misura ha rinunciato in corso d'intervento, quindi non risultano progetti in essere in grado di determinare effetti di tipo ambientale o di altro genere.

## Misura 226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo generale PSR:</b> Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.</p> <p>➔ <b>Azione Chiave 4:</b> Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali.</p>	<p>Risorse finanziarie da PSR: M€ 13,93 Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): M€ 13,75</p> 
<p><b>Sottomisure non previste</b></p> <p>➔ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ A) Lavori forestali di riduzione del rischio incendi</li> <li>▪ B) Ricostruzione dei soprassuoli percorsi da incendi</li> <li>▪ C) Lavori di riduzione del rischio idrogeologico</li> <li>▪ D) Installazione o miglioramento di apparecchiature fisse di monitoraggio del rischio incendi</li> </ul>	

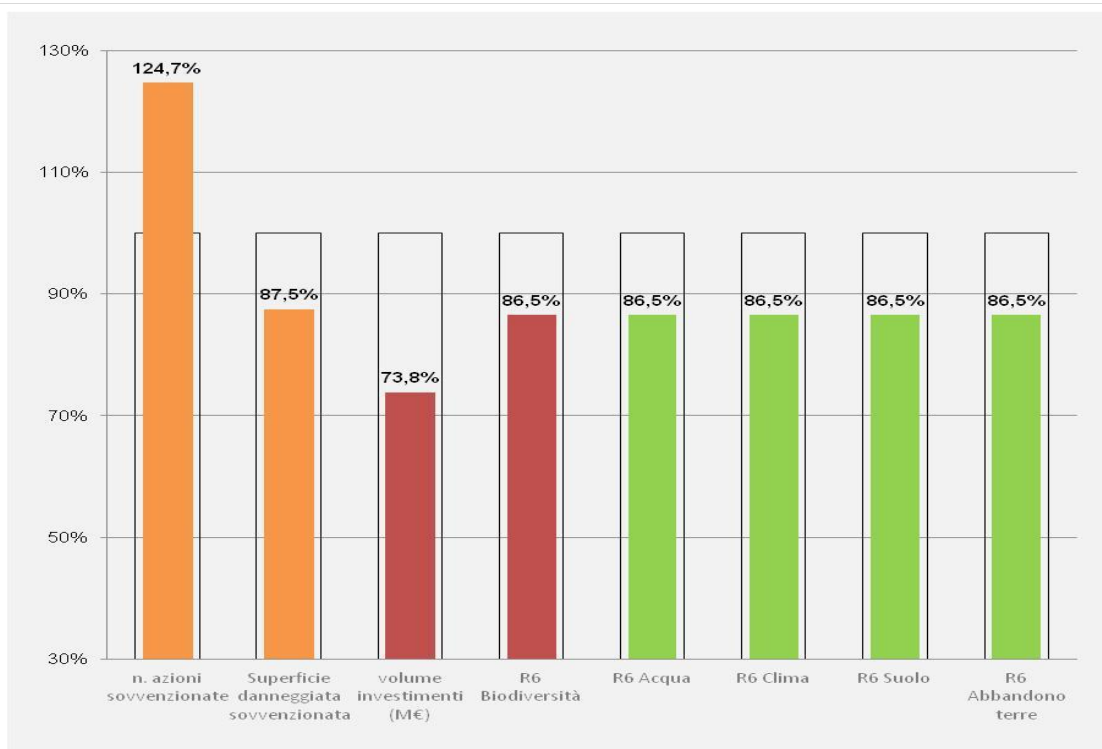
### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ➔ Indicatori di prodotto

- Numero di interventi 111; target 89.
- Superficie forestale danneggiata e sovvenzionata 1.524 ha; target 1.741 ha
- Volume investimenti totali 10,28 M€; target 13,93 M€.

#### ➔ Indicatori di risultato

- R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:
  - alla biodiversità 1.524 ha; target 1.762 ha.
  - alla qualità dell'acqua 1.524 ha; target 1.762 ha.
  - ad attenuare cambiamenti climatici 1.524 ha; target 1.762 ha.
  - alla qualità del suolo 1.524 ha; target 1.762 ha.
  - alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 1.524 ha; target 1.762 ha.



## Modalità di attuazione

La Misura 226 si attua per via ordinaria attraverso bandi regionali.

➔ **Aree ammissibili:** foreste delle Marche classificate a rischio medio-alto di incendio dal Piano regionale di protezione e lotta agli incendi boschivi. Per gli interventi di sistemazione e di tutela del suolo tutto il territorio regionale, con priorità per le aree a rischio individuate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

➔ **Beneficiari:** Enti pubblici per gli interventi di prevenzione danni da incendi forestali o rischio idrogeologico (tipologia A e C), proprietari pubblici e privati per ricostituzione dei soprassuoli percorsi da incendio (tipologia B), Regione Marche per monitoraggio incendi boschivi (tipologia D)

## Analisi dei parametri valutativi

Di seguito i Criteri di giudizio e relativi indicatori utilizzati per le analisi valutative.

Tab. 108. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incidenza degli interventi finanziati sulla ricostituzione del patrimonio boschivo regionale delle aree colpite da incendi	Totale superficie forestale danneggiata dagli incendi	media di 111 ha/anno dal 2008 al 2013	Elaborazioni del Valutatore su dati INFC 2005
	Numero interventi ricostitutivi finanziati e superficie forestale danneggiata ricostituita dall'Azione B	N.0 0 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	% superficie danneggiata sovvenzionata - e quindi ricostituita a seguito degli interventi dell'Azione B- rispetto al totale superficie forestale danneggiata dagli incendi	0%	Elaborazioni del Valutatore su dati del monitoraggio PSR e INFC 2008-2013
	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata e ricostituita grazie agli interventi del PSR Marche 2000- 2006	Sm I6: n. interventi:57; ha:n.d.	Rapporto di Valutazione ex post 2000 - 2006

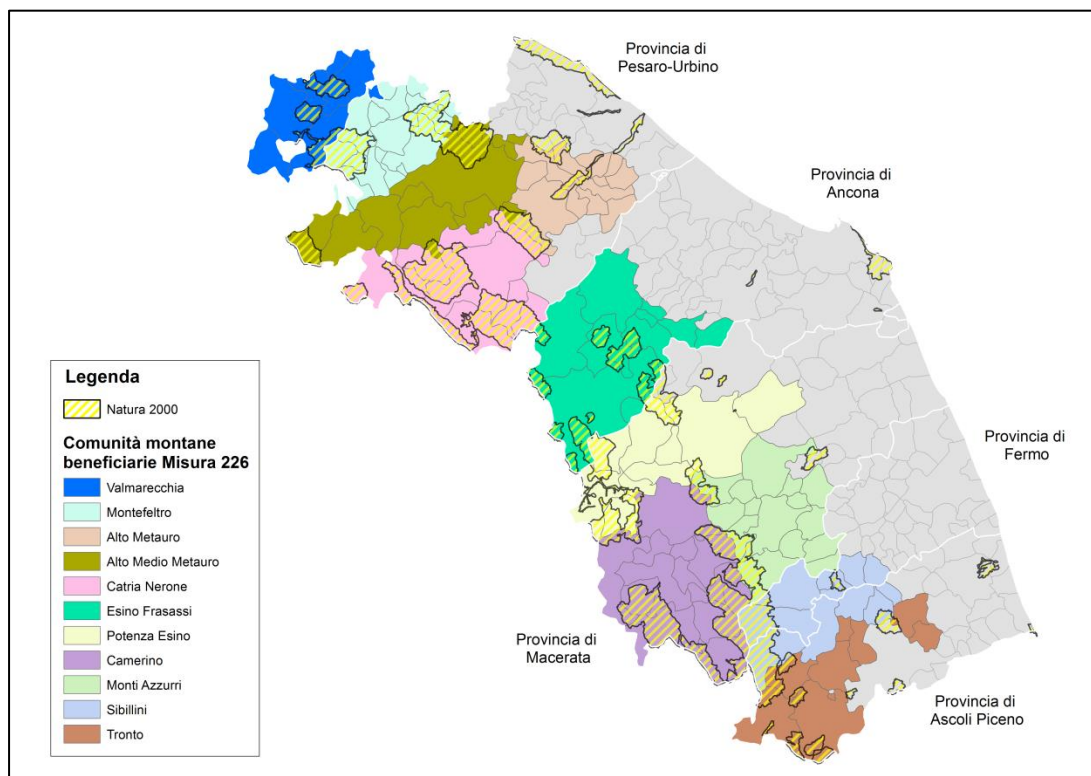
Critério di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(ii) Incidenza degli interventi preventivi destinati a ridurre il rischio di incendi sul mantenimento delle foreste	Numero interventi preventivi finanziati dall'Azione A	N.97 interventi	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Numero beneficiari per interventi preventivi finanziati dall'Azione d	N. 1	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Superficie forestale regionale (totale Ha)	290.000 ha	INFC 2005
	Superficie forestale interessata da interventi preventivi di cui all'Azione A	1.524 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza della superficie forestale interessata da interventi preventivi di cui all'Azione A sul totale patrimonio forestale regionale	0,5%	Elaborazioni del Valutatore su dati del monitoraggio PSR e INFC
(iii) Incidenza degli interventi preventivi destinati a ridurre il rischio idrogeologico sul mantenimento delle foreste	Numero interventi preventivi finanziati dall'Azione C	N. 0	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Superficie forestale interessata da interventi preventivi di cui all'Azione C	0 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza della superficie forestale interessata da interventi preventivi di cui all'Azione C sul totale patrimonio forestale regionale	0,0 %	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
(iv) Incidenza degli interventi finanziati sulle superfici forestali ricadenti in aree Natura 2000	% degli interventi ricadenti in aree Natura 2000	61% interventi	Elaborazioni del Valutatore su dati fonte cartografica
(v) Incidenza degli interventi finanziati sulle superfici forestali ricadenti in ZVN	% degli interventi (e relative superfici interessate) ricadenti in ZVN	% interventi; % superficie	Elaborazioni del Valutatore sul decreto ZVN e fonte cartografica
(vi) Incidenza degli interventi finanziati sulle superfici forestali ricadenti in aree a rischio frane e rischio erosione	% degli interventi (e relative superfici interessate) ricadenti in aree a rischio frane e rischio erosione	% interventi; % superficie	Elaborazioni del Valutatore su dati Fonte cartografica
(vii) Incidenza degli interventi finanziati sulle superfici forestali ricadenti in aree a medio ed alto rischio di incendi	% degli interventi (e relative superfici interessate) ricadenti in aree a medio ed alto rischio di incendi	% interventi; % superficie.	Elaborazioni del Valutatore su dati fonte cartografica

## QV 16. Come ed in che misura la Misura 226 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?

Criteria: i - vii

Delle quattro tipologie d'intervento previste sono state effettivamente attivate solo quella relativa agli interventi di prevenzione da incendi (Tip. A) e quelle per il monitoraggio incendi (Tip. D, unico beneficiario la Regione Marche). Il 61% degli interventi è stato realizzato in aree Natura 2000, contribuendo a mettere in sicurezza superfici e habitat forestali di particolare pregio ambientale; gli interventi sono distribuiti come riportato nella seguente Figura:

Fig. 63. Incidenza beneficiari della M226 nelle aree Natura 2000



Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda la prima Tipologia, i beneficiari sono le Unioni Montane (ex Comunità Montane). Proprio la loro natura giuridica è divenuta di fatto un problema per l'attuazione degli interventi. Infatti, a seguito del processo di riordino delle Comunità Montane, è stato necessario ridefinire le attività in essere, a discapito dell'efficacia d'intervento.

### **Azione Chiave Sostegno all'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali**

In relazione a questa AC (l'unica collegata con questa Misura), da rilevare come siano stati messi in sicurezza oltre 1.500 ha di superficie forestale, all'interno delle quali sono stati realizzate ripuliture del sottobosco, sfolli, diradamenti, spalcatore, conversioni, biotriturazione od asportazione della biomassa nelle fasce parafuoco e nelle fasce laterali della viabilità forestale, insieme al ripristino di invasi esistenti e punti acqua, e il ripristino e miglioramento della viabilità forestale esistente di interesse antincendio. Altri interventi hanno riguardato il miglioramento della composizione floristica.

Il progetto della Regione riguardante l'Installazione / miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione ha contribuito a migliorare ulteriormente l'efficacia complessiva della strategia antincendio regionale.

Non è invece stata attivata né la Tipologia B sulla ricostituzione dei soprassuoli distrutti dagli incendi, né la Tipologia C sugli interventi preventivi per il rischio idrogeologico. Riguardo al primo va considerato che comunque il processo naturale di avanzamento delle aree boscate – a discapito principalmente di quelle coltivate – permette di compensare più che abbondantemente quelle perdute per causa incendi (si stima che il tasso di crescita medio annuo dei boschi sia dell'ordine dei 300 ha/anno, contro una superficie distrutta da incendi di circa 110 ha/anno). Inoltre esistono altri fondi regionali che sono utilizzati per la strategia antincendio.



### Altre ricadute ambientali

Sebbene non esplicitamente indicata nelle strategie regionali, si reputa che gli interventi della Misura abbiano contribuito anche al raggiungimento di altri due obiettivi: salvaguardia del paesaggio e della risorsa suolo.

In linea generale si può ritenere che la messa in sicurezza delle aree interessate abbia avuto effetti positivi per il mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche, che altrimenti sarebbero state depauperate dalla presenza di aree distrutte da incendi.

Analogamente, tali aree risultano preservate anche per quanto riguarda i fenomeni erosivi e quelli di dissesto idrogeologico (anche se la specifica Azione non è stata attivata), particolarmente accentuati sui versanti denudati dagli incendi. Da considerare infatti che il 25% della superficie regionale ha un rischio dissesto medio (l'estensione delle aree a rischio elevato è abbastanza limitata, ma esiste un problema diffuso di erosione dei suoli), mentre il 16% è nel complesso a rischio frana (151.230 ha), di cui è registrata una pericolosità alta e molto alta sul 7% superficie totale (66.960 ha). L'attivazione della Sottomisura C, specifica per queste finalità, avrebbe quindi potuto rafforzare l'impatto complessivo dell'intervento.

Infine, l'aver messo in sicurezza questi 1.500 ettari ha permesso anche di evitare l'emissione in atmosfera di CO<sub>2</sub>, che si sarebbe sprigionata a seguito degli incendi.

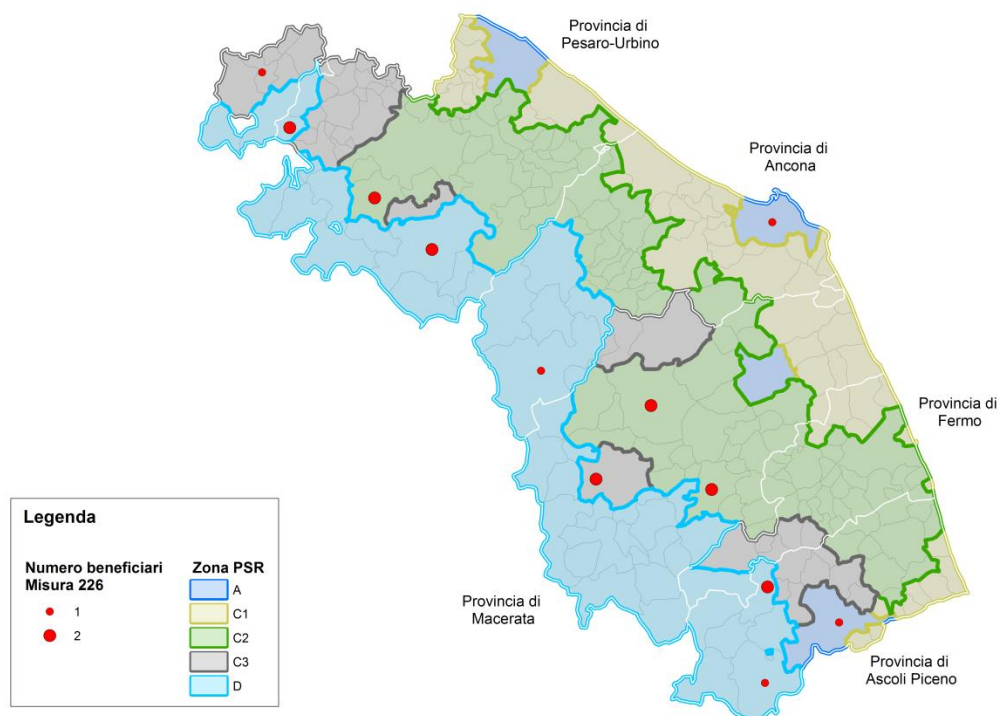
**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 226 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

Criteria: i

Il solo effetto ulteriore effetto individuabile – sebbene di tipo più indiretto – riguarda le ricadute di tipo economico che i cantieri realizzati per gli interventi finanziati possono aver determinato nelle aree di progetto.

Naturalmente la creazione di lavoro contribuisce a porre un freno all'esodo in queste zone, la maggior parte delle quali sono situate in zona montana/svantaggiata (aree C3/D, vedi Fig. seguente).

Fig. 64. Distribuzione beneficiari della M 226 per area PSR



Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio

### Conclusioni in sintesi

Gli interventi attivati hanno riguardato quasi esclusivamente opere di prevenzione dagli incendi boschivi. Gli oltre 1.500 ha messi in sicurezza rappresentano una porzione di territorio significativa nell'ottica di contrasto antincendio, rafforzata comunque dagli altri interventi a finanziamento regionale e/o statale presenti per lo stesso scopo.

Per lo stesso motivo, anche la mancata attivazione degli interventi per la ricostituzione delle aree boscate distrutte dagli incendi può non rappresentare un fattore eccessivamente penalizzante.

In considerazione della situazione regionale sarebbe stato invece opportuno attivare le azioni previste dalla Tipologia C (Riduzione del rischio idrogeologico), dal momento che quello dell'erosione e in particolar modo il rischio frana interessano porzioni ampie di territorio.

## Misura 227 – Investimenti non produttivi forestali

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo generale PSR:</b> Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio.</p> <p>➔ <b>Azioni Chiave 1 e 3:</b> Promuovere la tutela della biodiversità animale e vegetale presente nei sistemi agricoli e forestali; Migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e profonde.</p>	<p>Risorse finanziarie da PSR: 2,59M€ Pagato al 31 dicembre 2015 (cumulato): 3,77 M€</p>
<p><b>Sottomisure non previste</b></p> <p>➔ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi non produttivi finalizzati alla tutela ed all'incremento della biodiversità attraverso la conversione o diradamento dei boschi coetanei, con particolare attenzione alla salvaguardia e sviluppo delle specie accessorie di interesse pabulare e faunistico, anche tramite loro sotto-piantagioni.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Tasso di esecuzione : 145%</b></p>

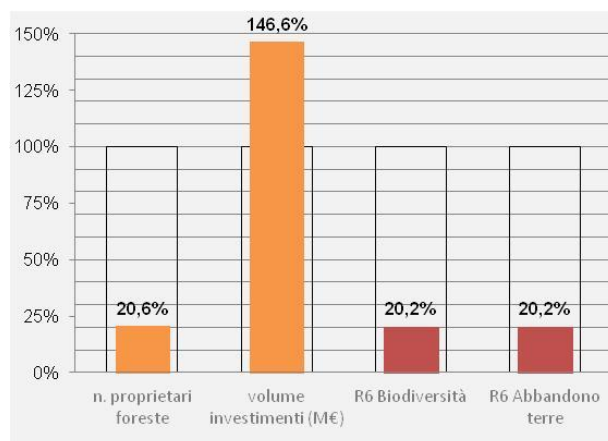
### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ➔ Indicatori di prodotto

- Numero di proprietari di foreste: n. 7; target 34.
- Volume totale degli investimenti: 3,79 M€; target: 2,59 M€

#### ➔ Indicatori di risultato

- R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:
  - alla biodiversità 70 ha; target 347 ha.
  - alla lotta all'abbandono e marginalizzazione delle terre 70 ha; target 347 ha.<sup>96</sup>



### Modalità di attuazione

La Misura 227 è stata attuata per via ordinaria attraverso bandi regionali

### Analisi sui beneficiari

#### ➔ Elementi caratterizzanti i beneficiari della Misura

Informazione sui beneficiari	Valore
Numero beneficiari	7
N. interventi	23
Tipologia di beneficiario	Unioni Montane: 2 Enti Parco: 2 Società Agricole Forestali: 3
Localizzazione aree svantaggiate e montane	Tutti in aree montane, tranne il Parco del Conero e UM Alta Valle Metauro

<sup>96</sup> Nell'indicatore R6 la superficie interessata dagli interventi è stata approssimata moltiplicando il numero di beneficiari con l'estensione media aziendale. Dati monitoraggio indicano però una superficie effettiva di 504 ha.

I beneficiari finanziati, che potevano essere o Enti pubblici o organismi pubblico – privati, sono rappresentati da Unioni Montane (Alte Valli del Potenza e dell'Esino, Alta Valle del Metauro), da Enti Parco (Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello, Parco Del Conero) e da Società Agricola Forestale Gestione Beni Agro-Silvo-Pastorali (Monti Azzurri, Esino e Frasassi, Tronto).

## Analisi dei parametri valutativi

Di seguito i Criteri di giudizio e relativi indicatori utilizzati per le analisi valutative.

Tab. 109. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
(i) Incidenza delle superfici sovvenzionate (ed oggetto di interventi realizzati in maniera sostenibile dal punto di vista ambientale) sul totale del patrimonio forestale regionale	Numero di proprietari di foreste beneficiari	N.7	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Tipologie di interventi finanziati	Azione c	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Superficie interessata dagli interventi	504 ha (target 694 ha)	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	% superficie interessata dagli interventi sul totale superficie forestale regionale	Trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio e INFC
(ii) Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela della biodiversità e la salvaguardia di ecosistemi forestali ed habitat di alto pregio naturale	N. interventi finanziati e superfici sovvenzionate ricadenti in aree Natura 2000	N.0 0 ha	Elaborazioni del Valutatore su base cartografica
(iii) Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela dei suoli forestali	N. interventi finanziati e superfici sovvenzionate ricadenti in aree a rischio frane e/o erosione	N. ha	Elaborazioni del Valutatore su base cartografica
(iv) Incidenza degli interventi finanziati sulla miglioramento del paesaggio	N. interventi finanziati e superfici sovvenzionate ricadenti in aree Natura 2000, in ZVN	N. 0 0 ha	
(v) Incidenza degli investimenti finanziati sulla valorizzazione "indiretta" delle superfici forestali in termini di pubblica utilità: migliore fruizione pubblica dei boschi tramite interventi finalizzati ad esaltarne gli aspetti socio-culturali e turistici connessi all'educazione ambientale	Numero interventi finanziati dalle Azioni A e B	N. 0	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Numero beneficiari Azioni A e B	N. 0	
	Volume totale degli investimenti - Azioni A e B	0 M€	
	Ripartizione interventi finanziati per Tipologia dalle Azioni A e B	N. 0	
(vi) Incidenza degli investimenti finanziati sulla valorizzazione "diretta" delle superfici forestali in termini di pubblica utilità: migliore fruizione pubblica dei boschi tramite interventi finalizzati alla tutela e all'aumento della biodiversità	Numero interventi finanziati dall'Azione C	N. 23	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	Numero beneficiari Azione C	N. 7	
	Volume totale degli investimenti - Azione C	3,77 M€	

**QV 16. Come ed in che misura la Misura 227 ha contribuito a migliorare la situazione ambientale?**

Criteri: i – iv.

Le Azioni Chiave collegate alla presente Misura sono:

- AC Tutela della biodiversità animale e vegetale
- AC Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde

Le tipologie di intervento più utilizzate sono state i diradamenti dei boschi coetanei, i tagli intercalari, le puliture/decespugliamenti, gli avviamenti ad alto fusto, con particolare attenzione alla salvaguardia e sviluppo delle specie accessorie di interesse pabulare e faunistico, anche tramite loro sotto-piantagioni.

Essendo stata attivata la sola Azione C le maggiori ricadute sono riconducibili solamente alla prima delle due AC citate. La limitatezza delle superfici interessate (stimate attorno alle poche decine di ettari), determina comunque effetti molto circoscritti sul miglioramento della qualità della biodiversità forestale. Non esistono peraltro interventi effettuati in aree Natura 2000.

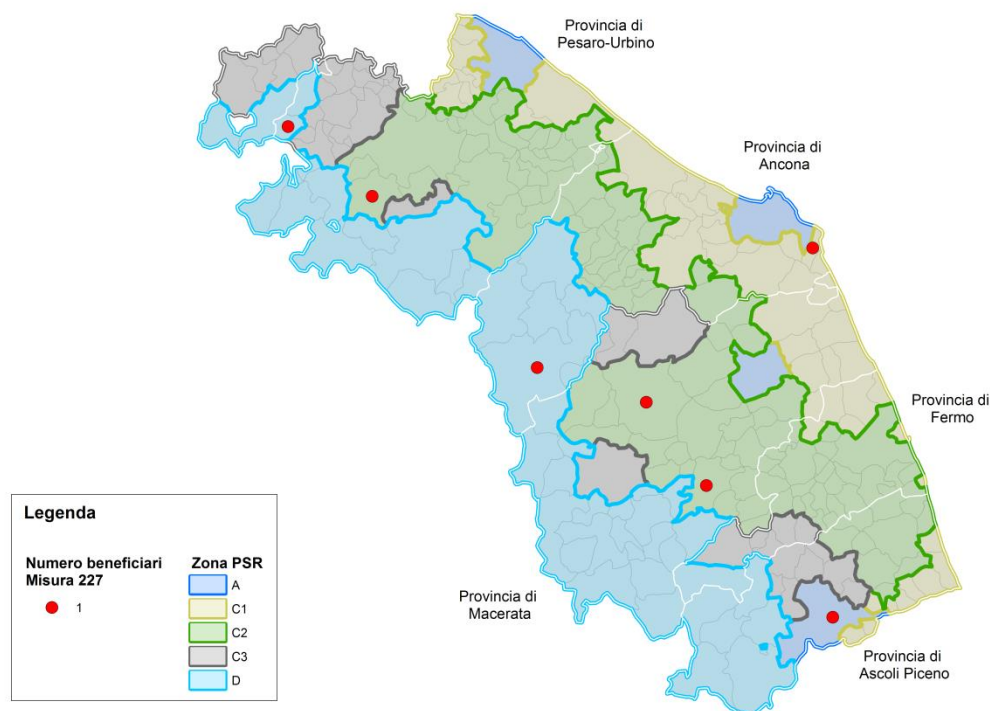
**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 227 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

Criteri: v, vi.

Non sono ravvisabili ulteriori effetti, oltre a quelli ambientali, dal momento che non sono state attivate altre tipologie di intervento - ad es. quelle collegate al miglioramento delle piccole infrastrutture all'interno delle aree forestali (interventi sulla sentieristica, cartellonistica, aree sosta, etc.) - che avrebbero potuto aumentare e migliorare la fruizione per turismo naturalistico.

Anche la distribuzione sul territorio (1 intervento ciascun per le aree A e C1, 3 interventi in area C2 e 2 interventi in area D, vedi Figura di seguito), non mostra una concentrazione particolare di interventi in aree svantaggiate/montane, che avrebbe potuto contribuire al contrasto all'esodo da queste zone.

Fig. 65. Distribuzione beneficiari della M 227 per zona PSR



Fonte: ns. elaborazioni su dati di monitoraggio

### Conclusioni in sintesi

La Misura ha avuto un seguito abbastanza limitato tra i potenziali beneficiari del settore (solo 7 Enti coinvolti), che si è riflesso in una progressiva diminuzione delle risorse finanziarie a disposizione (dagli originari 6,59 Meuro si è passati agli attuali 3,59 Meuro). L'entità della spesa complessiva risulta comunque abbastanza elevata (3,77 Meuro), vale a dire oltre 0,5 Meuro in media per ogni progetto.

L'attivazione di altre tipologie di intervento - ad es. quelle collegate al miglioramento delle piccole infrastrutture all'interno delle aree forestali (interventi sulla sentieristica, cartellonistica, aree sosta, etc.) - avrebbero potuto aumentare e migliorare la fruizione per turismo naturalistico.

## 6.3.5 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 3

### QV n. 14 - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?

#### Fondamento logico

Come si legge negli OSC per lo sviluppo rurale 2007-2013, le aree rurali rappresentano il 92% del territorio dell'Ue e vi risiede il 56% della sua popolazione. Inoltre, tali aree sono riconosciute come delle vere e proprie riserve di valori storici e culturali connessi, prevalentemente, a quelle che sono le forme predominanti di utilizzo del suolo: l'agricoltura e la silvicoltura.

Nonostante nell'ultimo decennio molti dei sistemi rurali europei abbiano conosciuto forti cambiamenti strutturali, passando da economie basate prevalentemente sull'agricoltura a sistemi economici integrati, è ancora evidente la necessità di migliorare l'attrattività per le imprese e la popolazione, così come la creazione di opportunità occupazionali attraverso la promozione di azioni integrate di diversificazione, la creazione di imprese, gli investimenti nel patrimonio culturale ed infrastrutturale per i servizi locali. Da considerare, inoltre, che molte aree rurali affrontano da tempo sfide significative: il reddito medio pro capite è generalmente più basso nelle regioni rurali se paragonato a quello delle città; la consistenza delle professionalità locali è sensibilmente più limitata e il settore terziario è meno sviluppato (Cagliero et al., 2011). In aggiunta, per quanto riguarda l'agricoltura, il principale problema riscontrato nelle aree rurali risiede nella loro insufficiente capacità di competere sui mercati: contribuire a risolvere questo deficit di competitività è compito primario delle politiche di sviluppo rurale.

In aderenza con quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1698/2005, l'Asse 3 del PSR Marche persegue l'obiettivo "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" attraverso l'attivazione di interventi basati sul riequilibrio territoriale e sociale e che tengano conto delle peculiarità regionali.

#### Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 110. Indicatori di Risultato associati al QV 14

Indicatore del PSR	Definizione indicatore	Misura coinvolta	Unità di misura	Valore	
				Registrato	Obiettivo
Indicatore di Risultato n. 7	Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311	Meuro	1,22	1,28
		312		0,005	0,06
		313		0,004	0,03
Indicatore di Risultato n. 8	Numero lordo di posti di lavoro creati	311	N° posti lavoro	149	119
		312-313 (Leader)		13	60
		313 (PIT)		2	20
Indicatore di Risultato n. 9	Numero supplementare di turisti	313	N° turisti	4.789	18.589
Indicatore di Risultato n. 10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321	N° abitanti	18.113	204.134
		322		60.300	n.d.
		323		180.180	33.923
Indicatore di Risultato (L)	N. di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia di servizio (erogazione energia, attività commerciali/ artigianali, ristorazione, ospitalità, etc.)	311	N° imprese	299	107
		312		23	36
Indicatore supplementare regionale - A	Imprese beneficiarie con conduttori con età inferiore ai 40 anni	Misure rivolte alle imprese	%	22%	20%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Tab. 111. Criteri di giudizio e indicatori correlati al QV

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Promozione diversificazione attività economiche (i)	Numero di beneficiari finanziati per tipologia di misura / intervento	<p><b>M.311</b>                      Valore complessivo: 339                      di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuova programmazione: 162</li> <li>▪ Vecchia programmazione: 177</li> <li>▪ Health check: 10</li> </ul> <p>Sottomisura A: 132, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pacchetto giovani: 62</li> <li>▪ M311-singola: 70</li> </ul> <p>Sottomisura B: 30, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azione c: 20</li> <li>▪ Azione d: 10</li> </ul> <p>Beneficiari giovani (under 40):                      Valore % rispetto all'universo di beneficiari M311: 62%</p> <p><b>M312</b>                      Valore complessivo: 65                      di cui:                      saldati: 58                      dei quali corrispondono all':</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obiettivo A: 42</li> <li>▪ Obiettivo B: 16</li> </ul> <p>Valore % di beneficiari che hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppato una micro-impresa già esistente: 25%;</li> <li>▪ Creato una nuova micro-impresa: 75%</li> </ul> <p><b>M313</b>                      Valore complessivo: 77                      di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ M313-PIT: 24</li> <li>▪ M413.b: 53</li> </ul> <p><b>M321</b>                      Valore complessivo: 85                      di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ M321-PIT: 41</li> <li>▪ M413.3: 39</li> </ul> <p><b>M322</b>                      Valore cumulato: 77</p> <p><b>M323</b>                      Valore cumulato: 236</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ M323-PIT: 37</li> <li>▪ M323 c): 21</li> <li>▪ M413.5-323: 178</li> </ul> <p><b>M331</b>                      Valore complessivo: 4<sup>97</sup></p>	RAE al 2015
	Volume totale degli investimenti	<p><b>M311</b>                      Volume totale degli investimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ totale programmazione: 49,893 M€</li> <li>▪ target: 60.248 M€; tasso di esecuzione: 82,8%</li> <li>▪ nuova programmazione: 49.893 M€</li> <li>▪ target: 85.302 M€; tasso di esecuzione: 58,5%</li> </ul> <p>Valore rilevato per comparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Turismo: 36,859M€</li> <li>▪ Artigianato: 6,545 M€</li> </ul> <p><b>M313</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valore rilevato: 1,908 Meuro</li> <li>▪ Valore target: 2,313 Meuro</li> <li>▪ Tasso di esecuzione: 82,5%</li> </ul> <p><b>M321</b></p>	RAE al 2015

<sup>97</sup> Si fa riferimento al numero di enti che hanno realizzato interventi sotto la Misura 331.



Criteri di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valore rilevato: 11,828 Meuro</li> <li>▪ Valore target: 9,723 Meuro;</li> <li>▪ Tasso di raggiungimento:122%</li> </ul> <p><b>M323</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valore rilevato: 3,389 Meuro;</li> <li>▪ Valore target: 5,480 Meuro;</li> <li>▪ Tasso di raggiungimento: 62%</li> </ul>	
	Interventi di diversificazione per tipologia di azione (valore % relativo agli interventi realizzati/beneficiari saldati)	<p><b>M311</b> <u>Sottomisura A</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strutture ricreative e sportive: 26%</li> <li>▪ Attività di "pubblica" utilità: 7,9%</li> <li>▪ Fattoria didattica/della salute: 2,4%                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- musei civiltà contadina: 1,7%</li> <li>- percorsi didattico/naturalistici: 1,8%</li> </ul> </li> </ul> <p><u>Sottomisura B</u> Settori di diversificazione interessati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Trasformazione e commercializzazione di prodotti e sottoprodotti agricoli: 66,7%</li> <li>▪ Produzione di energia rinnovabile: 33,3%; di cui:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- biogas: 75,9%</li> <li>- bonifica di amianto: 6,9%</li> <li>- fotovoltaico: 13,8%</li> <li>- fabbricati per attività complementari: 3,4%</li> </ul> </li> </ul> <p><b>M322</b> Valori rilevati in % per interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riqualificazione piccoli centri storici e borghi rurali: 60,1%</li> <li>▪ Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale: 3,4%</li> <li>▪ Riuso e riqualificazione del tessuto urbano in piccoli centri storici e borghi rurali abitati: 36,5%</li> </ul> <p><b>M323</b> Valori rilevati in % per interventi di:</p> <p><b>Interventi PIT:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisto di arredi, attrezzature: 11,3%</li> <li>▪ Cartelli segnaletici: 1,3%;</li> <li>▪ Opere edili di recupero, di restauro: 18,8%</li> <li>▪ Realizzazione impianti (illuminazione, idrici, elettrici): 8,8%</li> <li>▪ Realizzazione di nuovi percorsi museali, e/o messa a norma di quelli esistenti per la fruizione anche da parte di persone diversamente abili: 22,5%</li> <li>▪ Recuperi e/o riqualificazioni esclusivamente finalizzate al riuso del bene: 37,5%</li> </ul> <p><b>Interventi 323 c</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione di beni e servizi, di incarichi e collaborazioni per l'approfondimento delle conoscenze sulla biodiversità: 24%</li> <li>▪ Redazione piani di gestione: 76%</li> </ul> <p><b>Interventi 413.5-323:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riqualificazione miglioramento valorizzazione patrimonio storico e culturale: 32,0%</li> <li>▪ Interventi per riqualificazione miglioramento valorizzazione patrimonio storico e culturale: 32,0%</li> <li>▪ Interventi di recupero e riqualificazione di immobili che ospitano strutture museali: 16,1%</li> <li>▪ Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio archeologico: 32,9%</li> <li>▪ Opere edili e impianti: 12,1%</li> <li>▪ Studi e ricerche originali relativi al patrimonio culturale dell'area del Montefeltro: 2,0%</li> <li>▪ Arredi e attrezzature: 4,6%</li> </ul>	Elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31.12.2015

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte			
	Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (R7)	<ul style="list-style-type: none"> <li>M.311: 1,22</li> <li>M.312: 0,005</li> <li>M.313: 0,004</li> <li>Totale: 1,229</li> </ul>	Indagini dirette campionarie 2012, 2014 e 2016			
	Numero lordo di posti di lavoro creati per settore	<b>Settori</b>	<b>Posti di lavoro agricoli</b>	RAE al 2015		
		Agriturismo / rinnovabile	144			
		Turismo	-		15	
		Altro	5			
Miglioramento dell'attrattività	Numero supplementare di turisti (indicatore di risultato n. 9)	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. Turisti in più: 4.789</li> </ul>	Analisi dati secondari (Osservatorio turistico regionale) Indagini dirette			
Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali (ii)	Imprese beneficiarie con conduttori con età inferiore ai 40 anni [Indicatore supplementare regionale (A)]	Con riferimento alle sole Misure dell'Asse3 <b>Misura 311</b> Valore rilevato: 62% del totale dei beneficiari, <b>Misura 312</b> Valore rilevato: 38% del totale dei beneficiari	Elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31.12.2015			
	Localizzazione degli interventi (Valori %) <sup>98</sup>	<b>Aree PSR</b>				
		<b>Misura</b>	<b>C1</b>	<b>C2</b>	<b>C3</b>	<b>D</b>
		311	15,70%	54,35%	8,85%	21,15%
		312		43%	28%	30%
		313		34%	30%	36%
		321		6%	46%	48%
		322		21%	37%	43%
323		38%	21%	27,6%		
331		67%		33%		
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore di risultato aggiuntivo R10)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valore cumulato rilevato: 258.593 abitanti</li> <li>Valore target: 238.057 abitanti</li> <li>Tasso di esecuzione: 108,63%</li> </ul> Valore rilevato per ciascuna Misura: <ul style="list-style-type: none"> <li>321: 18.113</li> <li>322: 60.300</li> <li>323: 180.180</li> </ul>	RAE al 2015				
Percezione innalzamento qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Descrittivo si rimanda al testo</b></li> </ul>	Indagini dirette 2016				

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

## Promozione diversificazione attività economiche

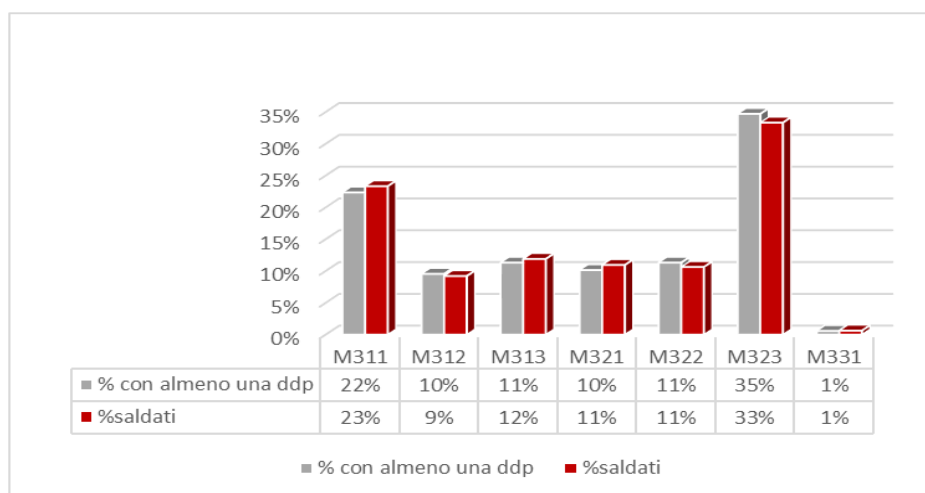
Le misure dell'Asse 3, attivate con molteplici modalità (in forma singola, Pacchetto giovani, PIT, Approccio LEADER), hanno concorso sia direttamente alla diversificazione dell'economia delle aree rurali, sostenendo investimenti volti alla diversificazione del reddito delle imprese agricole e la creazione di microimprese artigiane, commerciali e turistiche, che indirettamente attraverso iniziative di tipo informativo e promozionale, servizi alle imprese e alla cittadinanza, e interventi strutturali volti al recupero e alla riqualificazione del territorio.

<sup>98</sup> I valori % riportati fanno riferimento alla media dei valori rilevati per i beneficiari finanziati nell'ambito delle diverse sotto-misure e modalità di attuazione presenti per ciascuna Misura dell'Asse 3.

Occorre quindi considerare che seppure fondate all'interno dello stesso Asse, le Misure risultano distinte l'una dall'altra perché caratterizzate da una natura variegata degli interventi da realizzare e da differenti dinamiche di mercato che interessano i settori di "business" oggetto di finanziamento (commercio, turismo, formazione, arte e cultura, attività socio-assistenziali, etc.).

Ne viene da sé che la stima dell'impatto del PSR sulla crescita economica delle aree rurali interessate dall'azione strategica dell'Asse 3 debba fare necessariamente ricorso ad una prospettiva dal basso verso l'alto, in modo additivo, a partire dagli effetti diretti e debba esser fondata su un approccio analitico sistemico volto a rintracciare le interdipendenze socio-economiche.

Fig. 66. Distribuzione percentuale dei beneficiari per Misura dell'Asse 3



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

Più in generale, con riferimento alla distribuzione dei beneficiari tra le diverse misure dell'Asse 3 (cfr. Grafico sopra), che concorrono in modo diretto (M.311, 312, 313 e 331) o indiretto (M. 321, 322 e 323) alla diversificazione dell'economia delle aree rurali si è declinata soprattutto a favore della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del territorio rurale", con un'incidenza del 33% dei beneficiari che hanno concluso i progetti alla data del 31.12.2015 sul totale complessivo dei beneficiari saldati nell'ambito dell' Asse 3<sup>99</sup>; a seguire l'incentivazione alla diversificazione aziendale grazie alla M.311 ha raccolto il 23% dei beneficiari. La Misura 331 è stata attivata unicamente da 3 GAL, nell'ambito dei quali sono stati realizzati 4 interventi (valore cui fa riferimento la figura precedente); anche in questo caso considerando i destinatari effettivi delle attività formative e informative, i numeri sono decisamente molto positivi<sup>100</sup>.

L'incisività dell'Asse 3 sull'effettivo sviluppo del sistema economico locale è desumibile in prima battuta dall'analisi della **Variatione del valore aggiunto lordo di origine non agricola** nelle aziende beneficiarie calcolato sulla base dell'identificazione di un tasso di rendimento medio degli investimenti effettuati per gli interventi a valere sulla Misura 311, 312 e 313.

<sup>99</sup> Il dato è relativo ai beneficiari saldati al 31.12.2015 e non sul complesso degli interventi.

<sup>100</sup> In merito ai destinatari delle attività realizzate, non è possibile riportare un numero affidabile in quanto l'informazione è stata fornita da due GAL su tre, e anche in questi casi i valori possono essere sovrastimati (oltre 1.000) in quanto a diversi eventi hanno partecipato i medesimi soggetti, ovvero gli operatori economici e istituzionali che operano nei territori interessati.

La stima dell'indicatore R7 al 31/12/2015 ammonta a 1,23 M€ rispetto ad un valore obiettivo di 1,37M€ ed è quindi considerabile un segno di consolidamento e vitalità delle aziende beneficiarie. Inoltre, sempre sotto il profilo economico, gli investimenti promossi hanno consentito di creare delle nuove situazioni imprenditoriali e di aumentare il fatturato lordo per le imprese già presenti sul mercato. Nello specifico, a seguito degli interventi realizzati si è passati in taluni casi (Misura 312) a creare le condizioni per una nuova fonte di reddito (soprattutto nella fascia fino a 10.000 euro) proveniente da attività extra-agricole<sup>101</sup>.

Complessivamente, l'azione dell'Asse 3 sui **livelli occupazionali** ha agito in maniera più marcata sul mantenimento dei livelli occupazionali, che sulla creazione di nuovi posti di lavoro.

La Misura 311 risulta essere la più trainante, contribuendo al 91% dei nuovi posti di lavoro (149 ULA) creati. Nell'ambito dell'Asse 3 sono risultati - dal calcolo dell'indicatore R.8 - **164 nuovi posti di lavoro relativi ad attività non agricole**, un valore cui hanno contribuito seppur in misura ridotta le M. 312 e 313. Il valore target - 199 - è stato raggiunto nella misura dell'82%. Le minori performance delle Misure 312 e 313, è in parte dovuto al fatto che molti interventi completati nell'ultimo biennio non hanno ancora dispiegato appieno i propri effetti; a ciò si aggiungono altri fattori che hanno condizionato gli effetti occupazionali nelle aree Leader, quali ad esempio per la M.312 i vincoli posti dal PSR nella definizione dei beneficiari (nello specifico questa misura era rivolta non al settore artigianato nel suo complesso, ma solo all'artigianato artistico), mentre nel caso della M.313, atta a favorire il rafforzamento delle condizioni di contesto per lo sviluppo del comparto turistico, il contributo a nuove opportunità occupazionali non può che essere indiretto.

Inoltre, sul totale di coloro che hanno ottenuto un posto di lavoro, il 40% è relativo alla quota femminile (Cfr. Grafico sotto), dato legato evidentemente anche alla specificità del settore dell'accoglienza turistica/ agri-turismo che complessivamente raccoglie il 96% sul totale delle ULA. Con riferimento all'età dei nuovi occupati, la quota di coloro che hanno un'età maggiore di venticinque anni è pari al 55% di questo il 60% rappresentato dal genere maschile.

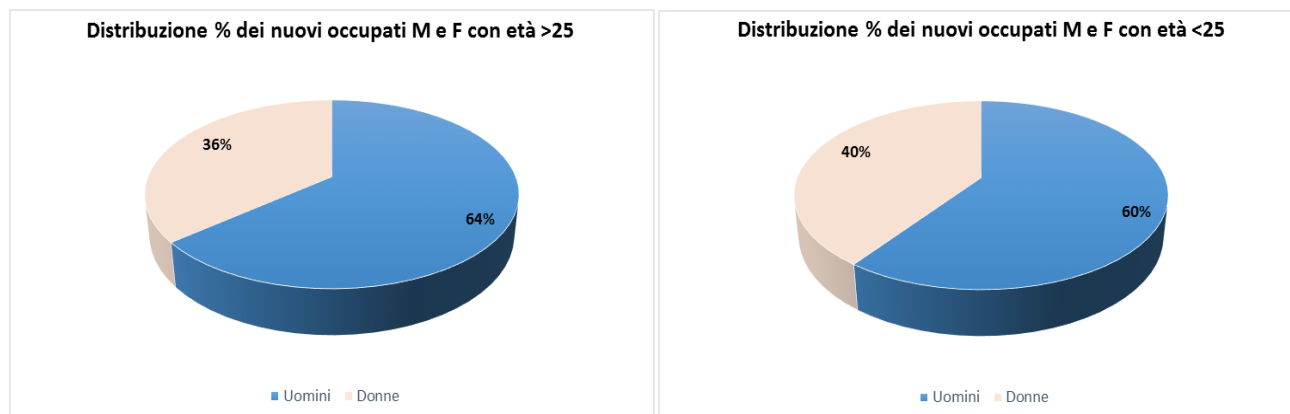
Il dato risulta positivo alla luce dell'andamento regionale complessivo sui livelli occupazionali per il quale si registra un tasso di disoccupazione cresciuto dal 2007 al 2013 dal 4,2% all'11,1%<sup>102</sup>. La situazione per i giovani è ancora più critica con un tasso del 36,1% cresciuto di quasi 27 punti dal 2007, con valori più elevati per le donne (ICP7).

---

<sup>101</sup> Le indagini dirette 2016 hanno evidenziato quanto descritto, in particolare grazie alla creazione di nuove attività extra-agricole i beneficiari hanno potuto diversificare il proprio business e quindi le proprie fonti di reddito.

<sup>102</sup> Cfr. Indicatore di Contesto CI7, Banca dati degli indicatori di contesto 2014-2020 – Rete Rurale Nazionale

Fig. 67. Distribuzione dei nuovi occupati per genere ed età



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

### Miglioramento dell'attrattività

Le misure dell'Asse 3 del PSR Marche, così come i Piani di sviluppo locale definiti e attuati dai GAL, indirizzano la diversificazione delle attività economiche e la riqualificazione delle aree rurali soprattutto nella direzione di uno sviluppo sostenibile che valorizza le risorse endogene del territorio in chiave turistica.

Il settore del **turismo** che ha assunto sempre più importanza nel corso degli ultimi 15 anni e ha visto lo sviluppo di una componente turistica destagionalizzata e rivolta alle aree interne con motivazioni di carattere culturale e ambientale. Nelle aree interne vi è una maggiore concentrazione di aziende agrituristiche, dove le aziende agricole hanno maggiore necessità di integrare il reddito prodotto in agricoltura, relativamente più basso rispetto a quello delle aziende che operano nelle zone pianeggianti.

Le misure del PSR Marche a maggiore vocazione turistica, in primis la M.313, hanno riscosso un crescente interesse, soprattutto delle amministrazioni comunali nell'investire in attività di *marketing territoriale per la promozione di pacchetti turistici ed itinerari naturalistici e culturali* da scoprire.

Le Misure dell'Asse 3 - nel loro insieme – hanno consentito il raggiungimento parziale dell'obiettivo di rendere le zone rurali più vitali e attrattive rispetto alla situazione pre-investimento, come si evince anche dalla stima del **numero di turisti in più (R.9)** pari a +4.789 unità contro le +18.589 stimate in sede di programmazione come valore target<sup>103</sup>. Si fa notare che tale dato è da leggere con cautela alla luce del fatto che l'effetto delle azioni realizzate dalla misura (soprattutto quelle relative ad attività promozionali e di marketing territoriale) non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale nell'attrarre nuovi bacini di utenti/clienti. In questa fase sono soprattutto le popolazioni rurali a beneficiare degli interventi finanziati mediante l'accesso a luoghi ed attrazioni turistiche, aree ricreative nonché a centri di ristoro e degustazione prima inesistenti o parzialmente fruibili usufruendo, quindi, di un ampliamento dell'offerta turistica.

<sup>103</sup> L'indicatore R.11 è correlato direttamente alla misura 313, tuttavia su un fenomeno complesso qual è l'andamento dei flussi turistici, non possono che contribuire tutti gli interventi finanziati dall'Asse 3 e rivolti alle aree in questione. Si pensa ad esempio alla crescita dei posti letto nelle aree rurali interne (D e C3) grazie agli investimenti delle M. 311 e 312.

## Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali

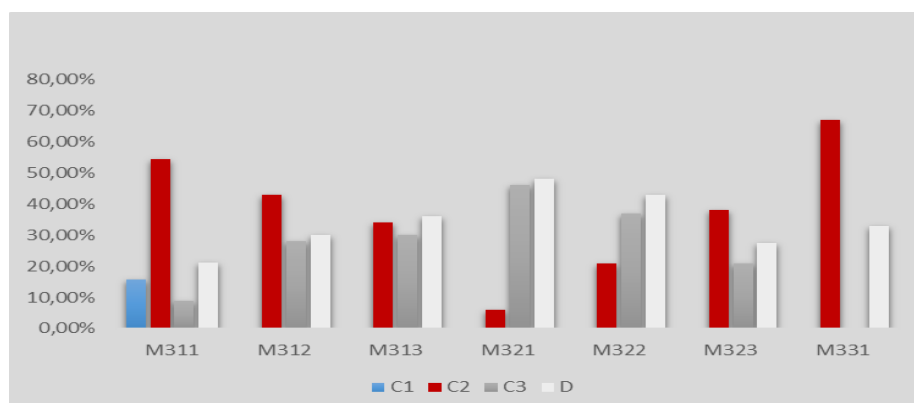
Tra le azioni chiave che il PSR può mettere in campo per innalzare la qualità della vita delle popolazioni rurali, di notevole rilevanza è **l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta dei servizi di utilità pubblica**. Infatti, da una parte, seppur apparentemente le Misure dell'Asse 3 sono tutte per lo più orientate allo sviluppo di servizi, attività, strutture di vocazione turistica/agrituristica,<sup>104</sup> dall'altra molti investimenti sono stati realizzati per potenziare servizi di base e/o servizi di pubblica fruibilità più in generale.

L'obiettivo di *rafforzare il sostegno alle popolazioni rurali* è sostenibile anche agendo col fine di innalzare il livello di attrattività di un territorio: migliorare il paesaggio, l'ambiente nel quale viviamo e creare delle condizioni di vita favorevoli al benessere. In tal senso, si pensi al complesso delle realizzazioni dell'Asse 3 contraddistinte da un'elevata eterogeneità sia nelle attività finanziate che nei target destinatari.

Nell'ambito della M.311, il 26% (sottomisura A) degli interventi ha riguardato interventi finalizzati a **strutture sportive e ricreative**; e il 33,3% **la produzione di energia rinnovabile** (sottomisura B). Nel caso della M.312, si evidenzia la percentuale relativa alla creazione di centri di ristoro e punti di degustazione che raccoglie oltre il 12% degli interventi della Misura e la creazione e allo sviluppo di imprese di artigianato tipico e artistico, il 6,9% del totale. Anche nell'ambito della M.313 e della M.323, si denota un crescente interesse da parte soprattutto delle amministrazioni comunali nell'investire in **attività di marketing territoriale** per la promozione non solo di pacchetti turistici ma anche di itinerari naturalistici e culturali da scoprire (M.313), nonché nella valorizzazione **patrimonio storico e culturale e archeologico del territorio** (M.323). In particolare, per la messa in funzione di siti e beni archeologici, si è riscontrato un notevole interesse da parte dei beneficiari (si registra il 32,9% delle realizzazioni di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio archeologico sul totale degli interventi della M.323, così come per il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale per cui si registra il 32,0% degli interventi).

L'analisi relativa alla distribuzione dei beneficiari per aree PSR (Cfr. Grafico seguente), denota la prevalenza delle realizzazioni ricadenti nelle Aree rurali intermedie a bassa densità abitativa, rientranti nella maggior parte delle priorità di selezione dei progetti da finanziare sotto le diverse Misure dell'Asse 3. Tale risultato evidenzia il buon andamento nella distribuzione dei finanziamenti che raggiungono le zone con maggiore carenza di servizi e di business.

Fig. 68. Distribuzione percentuale dei beneficiari per Misura dell'Asse 3



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

<sup>104</sup> Si pensi che solo il comparto Turismo ha attratto un totale di volume investimenti pari a 36,859 Meuro.

La struttura economica delle aree rurali marchigiane è condizionata negativamente da diversi fattori (anche morfologici) che, nel caso delle aree più interne - vale a dire le aree rurali con problemi di sviluppo (D) e le aree rurali intermedia con vincoli naturali (C3) - sono riconducibili al saldo naturale negativo, al rilevante processo di invecchiamento, al basso tasso di attività a causa della minore quota di popolazione in età lavorativa che rende difficoltosa una politica di sviluppo imprenditoriale. Sono proprio i settori del turismo, dell'artigianato e dei servizi ambientali, ossia quelli individuati per la promozione di uno sviluppo sostenibile di questi territori, che dovrebbero attrarre l'interesse dei giovani.

L'azione dell'Asse 3 in risposta al fenomeno dello **spopolamento** delle aree rurali più marginali, ha pertanto favorito il sostegno alle iniziative imprenditoriali da parte di **giovani**, con risultati molto positivi se si considera l'elevata percentuale dei beneficiari di età inferiore ai 40 anni (il 62% per la M.311 e il 38% nel caso della M.312). Tali valori consentono di esprimere un giudizio molto positivo in termini di raggiungimento dell'obiettivo del PSR, sintetizzato dal target dell'indicatore di risultato multimisura "*Imprese beneficiarie con conduttori con età inferiore ai 40 anni*", pari al 20% dei beneficiari complessivi.

Gli interventi volti al rafforzamento dei servizi per le popolazioni e per le imprese, unitamente alla riqualificazione e valorizzazione dei borghi rurali, intervengono a favore di una migliore **qualità della vita** e favoriscono il permanere della popolazione, anche più giovane, nelle aree rurali regionali. I risultati ottenuti in riferimento al numero di abitanti raggiunti da servizi migliorati (indicatore di risultato **R10**) appare significativo. Infatti le Misure 321 "*Avviamento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*" e 322 "*Sviluppo e rinnovamento dei villaggi*" e 323 "*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*" hanno consentito di raggiungere, in termini di interventi realizzati e servizi creati/rafforzati, circa di 258mila abitanti, il 108% del valore target.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati dalle Misura 321, - tramite i Progetti Integrati Territoriali e tramite Leader - M. 413.3, si evidenzia che essi sono stati prevalentemente destinati ad una popolazione in età scolastica oppure hanno costituito un sostegno a persone anziane o non autosufficienti. Dall'indagine campionaria del 2016 emerge una quota media di residenti coinvolti pari a 210. Tale valore, moltiplicato per il numero di saldati nel 2015 (61), stima in 13.256 il numero di popolazione che può usufruire di servizi migliorati grazie al solo contributo della Misura 321. Anche la Misura 322 - attuata interamente mediante Leader (M. 413.4) - ha interessato interventi di pubblica utilità, quali lavori di rifacimento/adeguamento di tratti stradali, con ovvi benefici diretti sulla popolazione locale; infatti il valore medio di popolazione coinvolta è risultato pari a 923 unità. Non in ultimo la Misura 323, realizzata tramite i Progetti Integrati Territoriali o tramite Leader (M. 413.5), che ha finanziato il completamento di interventi di recupero e restauro di edifici in chiave turistica che, direttamente o indirettamente, comportando benefici tangibili per la popolazione residente fruitrice, pari a 809 unità (valore medio di residenti fruitori).

Le indagini dirette rivolte ad un campione dei beneficiari delle misure dell'Asse 3, mostrano con specifico riferimento alle M. 321, 322 e 323 una **percezione** positiva e dunque una diffusa soddisfazione in relazione agli effetti prodotti dagli interventi realizzati sulla **qualità della vita** nelle aree rurali. In linea generale, coloro che direttamente beneficiano delle iniziative variano in funzione della tipologia di intervento, in particolare la **M.321.a** ha sostenuto soprattutto i servizi di pubblica utilità molti dei quali di nuova introduzione nei territori in oggetto (servizi culturali e di aggregazione sociale). Gli esiti dell'indagine diretta condotta sulla **M. 322**, evidenziano che la fetta di popolazione ritenuta maggiormente beneficiaria degli effetti positivi degli interventi è quella della popolazione attiva (15-64 anni), mentre l'87,5% dei beneficiari intervistati, ritiene che la Misura abbia generato ricadute positive per le aziende del territorio: in particolare, secondo gli intervistati, la misura ha agito di riflesso sul rafforzamento delle attività turistiche e delle attività commerciali già esistenti, che hanno potuto giovare del rinnovamento e della riqualificazione di molti centri storici e borghi in cui sono localizzate. Tra gli effetti maggiormente

percepiti dai beneficiari intervistati viene segnalato il mantenimento dei posti di lavoro esistenti soprattutto in quelle aree interne maggiormente a rischio di marginalizzazione.

Anche nel caso della Misura 323 il riscontro raccolto è pienamente soddisfacente, in quanto gli interventi realizzati hanno consentito di rafforzare le relazioni esistenti tra i soggetti operanti sul territorio, con ricadute molto positive sui sistemi economici locali.

## QV n. 15 - In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?

### Fondamento logico

Nella Strategia "Europa 2020", la Politica europea per lo Sviluppo Rurale contribuisce allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza attraverso la promozione del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. La politica di sviluppo rurale assume come priorità trasversale il rafforzamento e l'adeguamento del capitale umano nelle aree rurali e l'attivazione di dinamiche collaborative tra mondo delle imprese e della ricerca.

Nell'ottica generale di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale e di promuovere la diversificazione economica, gli interventi finalizzati all'introduzione di approcci innovativi mediante la messa in opera di prodotti e/o tecniche e mediante rinnovate forme di servizi rivestono un ruolo di primaria importanza.

Con tale orientamento, soprattutto i GAL nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 3 hanno incentivato la realizzazione di progetti che hanno effettivamente rappresentato un esempio di approccio territoriale, partecipativo ed endogeno allo sviluppo rurale. Alcuni di essi hanno contribuito a costruire un approccio sistemico all'innovazione consentendo alle comunità locali delle zone rurali di utilizzare le proprie conoscenze e imparare a sviluppare risorse locali.

L'innovazione è stata un principio fondamentale della metodologia Leader sin dalla sua ideazione e ha permesso lo sviluppo di una cultura della creatività nei territori dei GAL in tutti gli Stati membri. Avviata come approccio pilota in regioni europee selezionate, favorendo in tal modo la responsabilizzazione dei partenariati locali per ideare e produrre una strategia di sviluppo della rispettiva zona, l'innovazione è ora diffusamente introdotta come strumento trasversale per l'attuazione della politica di sviluppo rurale a livello locale.

### Considerazioni valutative

Criterio di giudizio	Indicatore	Valore	Fonte
Innovazione di prodotto e di processo in attività di diversificazione	N. di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia di servizio (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità, etc.) (L)	M 311 Valore rilevato: 299 aziende Valore target: 107 aziende Tasso di esecuzione: 279%	RAE al 2015
		M 312 Valore rilevato: 23 aziende Valore target: 36 aziende Tasso di esecuzione: 64%	

### Innovazione di prodotto e di processo in attività di diversificazione

Nell'ottica generale di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale e di promuovere la diversificazione economica, gli interventi finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche rivestono un ruolo di primaria importanza. Il PSR ha contribuito efficacemente ad elevare la capacità delle imprese di investire per rinnovarsi e/o diversificarsi per mantenere il proprio posizionamento sul mercato.



L'Asse 3 in azione congiunta con l'Asse 1 (si pensi in particolare alle Misure 121, 122, 123, 124), ha rappresentato uno strumento utile in quanto ha offerto un sostegno alla necessità delle imprese di conservare margini di redditività all'interno del proprio segmento o di ricollocarsi grazie a nuove risorse (innovazione di prodotto, di processo; riqualificazione dei servizi offerti; diversificazione di prodotto).

Il contributo del PSR Marche sull'adozione di approcci innovativi nello Sviluppo rurale non si evince tanto nell'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo bensì nell'introduzione di nuove forme di attività aziendali collaterali alla produzione agricola che hanno saputo fornire servizi e attività di nuova introduzione nel territorio di riferimento e di particolare vocazione innovativa.

Ciò appare evidente analizzando l'indicatore di risultato supplementare regionale "L - **Numero di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia** (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità)". In particolare, in un periodo di riduzione degli spazi di impresa è utile capire quali possono essere i settori che maggiormente attraggono gli imprenditori e gli investimenti nelle aree rurali oggetto di intervento.

Il valore registrato nel 2015, cumulato alle iniziative avviate negli anni precedenti, porta al superamento del target nel caso della Misura 311 e ad un avvicinamento all'obiettivo anche per quanto riguarda la Misura 312.

Più specificatamente, la varietà dei servizi considerati dall'indicatore (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità) è desumibile dall'analisi di dettaglio degli investimenti effettuati.

Nel caso della Misura 311, il cofinanziamento del PSR ha consentito investimenti diversificati finalizzati alla qualificazione dell'offerta turistica volta ad ottenere un **aumento della qualità dei servizi offerti** ed un miglioramento della capacità delle aziende di aumentare il numero degli ospiti e la loro permanenza offrendo un'ampia scelta di attività ricreative. Collateralmente, sono state finanziate anche soluzioni volte ad innovare i sistemi gestionali con l'introduzione di macchinari informatici, software gestionali (corrispondenti all'8% degli interventi realizzati). Tra i finanziamenti della M.311.a si evidenzia la prevalenza di progetti dedicati ad attività ricreative e sportive (realizzazione di percorsi sportivi; creazione di campi per il gioco delle bocce e la realizzazione di piscine). Di rilievo anche gli interventi rivolti a favorire le attività di trasformazione/commercializzazione (15 casi), seguiti a breve distanza dagli investimenti rivolti a favorire l'ospitalità (10).

Nell'ambito della 311.b, si è riscontrata una quota seppur moderata di interventi volti alla realizzazione di impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia o calore da fonti rinnovabili: sono stati finanziati impianti di taglia decisamente importante: tra di essi le risorse sono state investite prevalentemente in impianti biogas che rappresentano il 75,9% di tutti gli interventi M311.b; seguiti dagli impianti per il fotovoltaico 13,9% e da bonifiche da amianto con il 6,9%.

Nell'ambito della M.312, i finanziamenti hanno consentito investimenti innovativi che le aziende non sarebbero state in grado di sostenere, garantendone la sopravvivenza ed al contempo la continuità della fornitura di servizi e prodotti sul territorio di riferimento.

In particolare, gli interventi sostenuti sono soprattutto relativi a lavori di ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio; nonché la creazione di centri di ristoro e punti di degustazione rappresentano un ambito di diversificazione che raccoglie oltre il 12% degli interventi. Preme, inoltre, evidenziare, in ambito Leader, il carattere innovativo dei progetti realizzati: le tipologie di intervento più favorite sono l'adozione di innovazioni tecnologiche (con il 36%) per l'acquisto brevetto e licenza di software nonché la progettazione grafica ed elaborazione testi e materiale informativo digitale per *download* su dispositivi mobili (es. smartphone).

**QV n. 16 - In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga?***Fondamento logico*

Nelle aree rurali è particolarmente evidente l'esigenza di invertire la tendenza al declino socio-economico accrescendo l'attrattività dei territori e favorendo l'avvio di alcuni servizi essenziali, anche attraverso la diffusione e il miglioramento dell'accesso alle nuove tecnologie. In tal senso, la diffusione delle ICT gioca un ruolo determinante offrendo strumenti capaci di frenare l'esodo verso aree urbane, favorire la diversificazione dell'economia rurale con servizi indispensabili per far crescere il tessuto economico e produttivo locale, favorire un maggiore sviluppo del turismo, semplificare i rapporti tra cittadini e Pubbliche Amministrazioni locali nell'ottica di una sempre più diffusa partecipazione (Verrascina, 2010).

*Considerazioni valutative*

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

## Indicatori del PSR associati al QV 16

Critério di giudizio	Indicatore		Valore indicatore	Fonte
Sostegno infrastrutturale alle aree rurali	Percentuale popolazione in grado di connettersi a sistemi a BL	BL – Convenzione 2013	Famiglie: 2.533	RAE al 2015
		BL – Convenzione 2014	N. Addetti per azienda: 368	
		BUL – Convenzione 2014	Unità immobiliari: 63.141	
	Diffusione dell'Internet nelle zone rurali	Numero di popolazione che ha accesso ad un collegamento internet a banda larga (M.321.b)	Valore rilevato: 163.000 abitanti Valore target: 254.378 Tasso di esecuzione: 64%	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

**Sostegno infrastrutturale nelle aree rurali**

L'intervento di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture a banda larga nelle aree rurali eleggibili a finanziamento FEASR nell'ambito del PSR Marche 2007/20132 è stato avviato nel corso del 2012, definito con DGR n. 1679 del 03/12/2012 ed in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, il testo della Convenzione Operativa da stipulare tra MISE e Regione per la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione costituiti da impianti in fibra ottica per una rete a banda larga nelle aree rurali.

Lo sviluppo delle reti in fibra ottica nelle aree rurali funzionale alla realizzazione della banda ultralarga (BUL) e consistente nella creazione di condizioni di abilitazione ad un servizio di connettività così dettagliato: fino a 30 Mbps per le utenze private; fino a 100 Mbps per le utenze della Pubblica Amministrazione. Ciò mediante la connessione in fibra ottica del 100% degli armadi di II livello ubicati nel territorio dei Comuni eleggibili, come di seguito e specificato (Accordo di Programma BUL e Convenzione Operativa BUL del 2014).

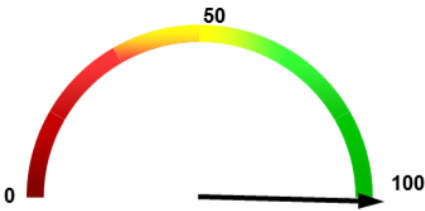
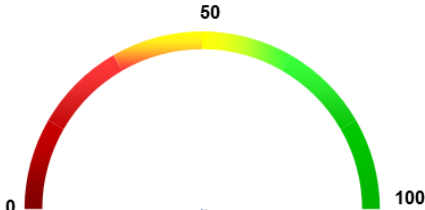
Le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR per il superamento del *digital divide* nelle zone rurali a fallimento di mercato ammontano a 14,064 M€ del Programma di perseguire gli obiettivi espressi dall'indicatore in oggetto in termini di popolazione servita.

L'azione del PSR nella diffusione delle reti Internet nelle zone rurali ha conseguito risultati positivi: ciò è riscontrabile dal tasso di conseguimento del target relativo all'indicatore di risultato R11 "Migliore diffusione di Internet nelle aree rurali", legato alla sola Misura 321b) "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione" L'iter dell'indicatore evidenzia che l'unica variazione nel target si è registrata a seguito della prima versione del PSR, anche in virtù di un'iniziale sovrastima del valore obiettivo.

Nel complesso, grazie alla quota parte FEASR impiegata, il PSR Marche ha contribuito al rafforzamento degli interventi finalizzati alla riduzione del divario digitale che coinvolge cittadini ed imprese collocate nelle aree a forte marginalizzazione. In particolare, le famiglie in grado di connettersi alla banda larga sono 2.533 e la quota di popolazione residente che sarà raggiunta dagli interventi infrastrutturali è pari a 163.000 abitanti rispetto ad un target di 254.378.

## 6.3.6 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 3 (QVC 17, 18, 19 e 20)

## Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario:</b> Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali</p> <p>➔ <b>Azione chiave:</b> Favorire la diversificazione delle attività rurali e il miglioramento delle opportunità occupazionali</p>	<p>Spesa pubblica programmata: 26,208 Meuro di cui quota FEASR 12,083 Meuro;</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 26,349 Meuro di cui quota FEASR 11,878 Meuro.</p>
<p>➔ <b>Sottomisure:</b></p> <p>Sottomisura a) Interventi per l'agriturismo</p> <p>Sottomisura b) Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività</p>	 <p>Tasso di esecuzione: 100,5%</p>
<p>➔ <b>Azioni:</b></p> <p>Le Azioni della <b>Sottomisura A</b> sono finalizzate a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>qualificare l'offerta turistica finalizzata ad ottenere un aumento della qualità dei servizi offerti ed un miglioramento della capacità delle aziende di aumentare il numero degli ospiti e la loro permanenza;</li> <li>ad arricchire la proposta di ospitalità rurale con particolare riguardo alle tradizioni culinarie ed alle produzioni di qualità locali, alle attività didattiche e culturali, alle attività ricreative, riabilitative e sportive;</li> <li>a sviluppare la conoscenza, anche sotto il profilo turistico, del mondo agricolo e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica regionale, delle bellezze ambientali del territorio, del patrimonio storico ed architettonico locale.</li> </ol> <p>Le Azioni della <b>Sottomisura b</b> sono finalizzate ai seguenti settori di diversificazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>servizi socio assistenziali e servizi sanitari quali ippoterapia, fienoterapia, pet-terapia, ecc.;</li> <li>attività educative e didattiche in ambito storico-culturale, agricolo, alimentare, ambientale nonché attività socio-ricreative e ludiche nell'ambito dell'azienda agricola a servizio della popolazione dei centri rurali;</li> <li>attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti e sottoprodotti agricoli non ammissibili ai sensi della misura 123 in quanto prodotti di allegato 1 in entrata e prodotti non allegato 1 in uscita;</li> <li>realizzazione di impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia o calore da fonti rinnovabili di potenza massima di 1 MW elettrico;</li> <li>recupero di mestieri tradizionali delle aree rurali.</li> </ol>	<p>di cui <u>Risorse HC</u>:</p> <p>Spesa pubblica programmata: 1,926 Meuro di cui quota FEASR: 1,400 Meuro.</p> <p>Pagato al 31.12.2015: 2,309 Meuro di cui quota FEASR: 11,878 Meuro.</p>  <p>Tasso di esecuzione: 119,9%</p>

## Indicatori di prodotto e di risultato

### Indicatori di prodotto:

#### Totale programmazione M311 – Risorse ordinarie

- Numero beneficiari: 339; target: 239; tasso di esecuzione: 142%
- Volume totale degli investimenti (Meuro): 49,894 Meuro; target: 60,249 Meuro; tasso di esecuzione: 83%

di cui:

#### Nuova programmazione

- Numero beneficiari: 162; target: 62; tasso di esecuzione: 261%
- Volume totale degli investimenti (Meuro): 49,893 Meuro; target: 85,302 Meuro; tasso di esecuzione: 58%

#### Health Check e Recovery plan

- Numero beneficiari: 10; target: 10; tasso di esecuzione: 100%;
- Volume totale degli investimenti (Meuro): 6,546 Meuro; target: 9,019 Meuro; tasso di esecuzione: 73%

### Indicatori di risultato:

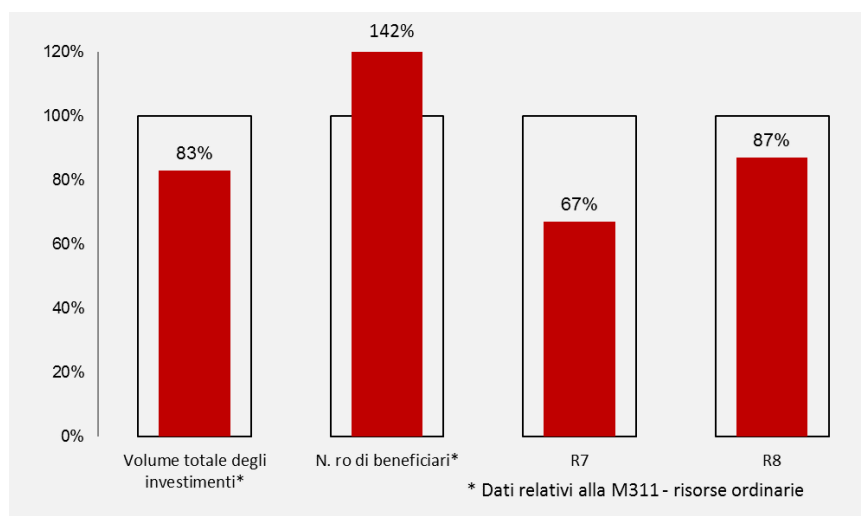
- (R.7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro): 1,22 Meuro; target: 1,83 Meuro; tasso di esecuzione: 67%.
- (R.8) Numero lordo di posti di lavoro creati (ULA create per effetto di attività di diversificazione): 149 ULA; target: 171 ULA; tasso di esecuzione: 87%.

### Indicatori aggiuntivi:

#### Sottomisura b – azione c:

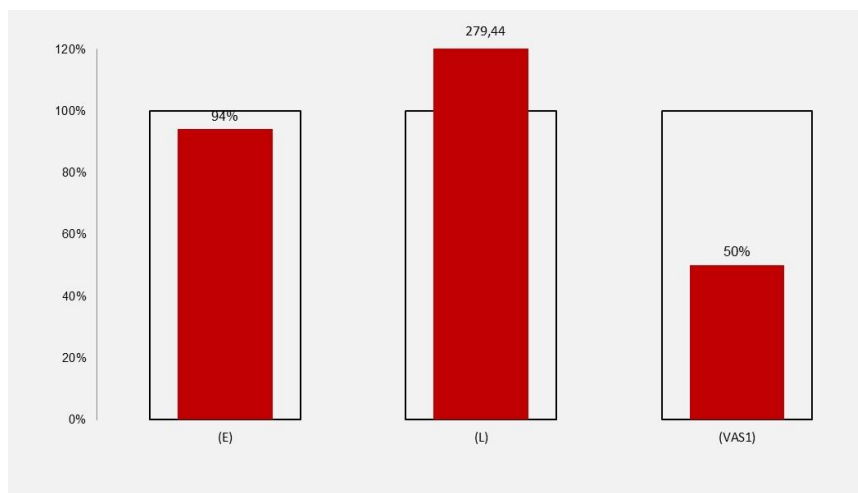
- (E) Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione: 17; target:18; tasso di esecuzione: 94%;
- (L) n° di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia di servizio (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità, etc.): 299; target: 107; tasso di esecuzione: 279,44%.
- (VAS1) N° di imprese che hanno installato impianti da fonti di energia rinnovabili, nelle aziende beneficiarie del PSR: 10 target: 20; tasso di esecuzione: 50%.

Fig. 69. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 311 – risorse ordinarie al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

Fig. 70. Tasso di esecuzione degli indicatori aggiuntivi al 31.12.2015



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

### Modalità di attuazione

La misura 311 può essere attuata anche nell'ambito della misura 112 finanziata con risorse ordinarie all'interno del "pacchetto giovani". La dotazione finanziaria "ordinaria" della misura 311 è stata ridotta di ulteriori 5 milioni di euro di spesa pubblica e complessivamente la dotazione finanziaria della misura al 31/12/2015 era pari a circa 26,21 milioni di euro.

Con particolare riguardo alle risorse HC della Misura 311 sottomisura b – azione d bioenergie, sono stati emanati 4 bandi rispettivamente nel corso del 2009, 2010, 2013 e 2014.

Si è potuto verificare che la misura 311 agroenergie, nonostante il consistente numero di bandi attivati e di impegni assunti, di fatto non ha avuto un grande successo in termini di realizzazione e di completamento dei progetti, a causa di problematiche legate specialmente alle autorizzazioni ambientali per gli impianti a biogas<sup>105</sup>, una problematica riscontrata anche in altri PSR. Infatti, si sono registrate numerose rinunce e esclusioni e onde evitare la perdita di tali fondi HC si è reso pertanto necessario lo spostamento di una somma di 3,23 milioni di euro di spesa pubblica (2,35 milioni euro di FEASR) dalla misura 311 HC a favore della misura 214.

### Analisi sui beneficiari

Di seguito si riporta una breve analisi dei beneficiari con riferimento alla sola programmazione 2007-2013, senza dunque considerare i trascinamenti.

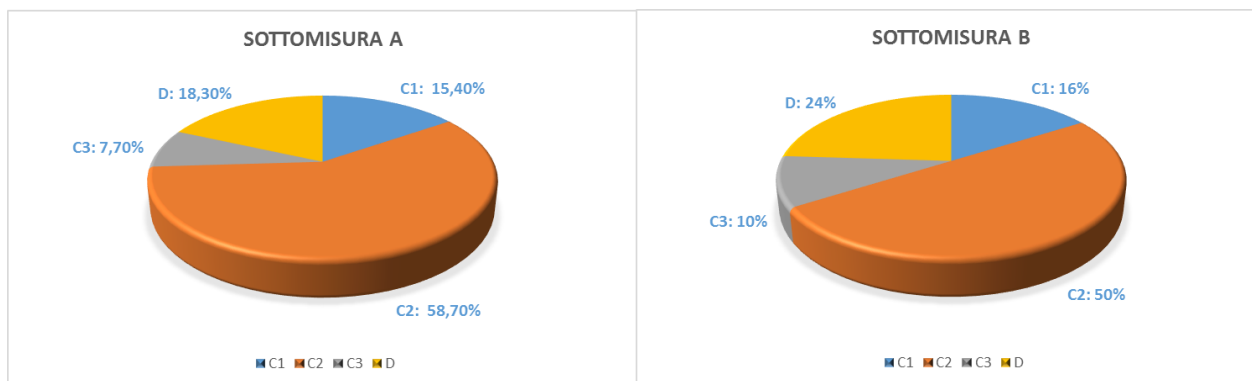
**I beneficiari della Sottomisura A** che hanno goduto di almeno un pagamento ammontano a 132 - di cui 62 all'interno del Pacchetto giovani e 70 che hanno goduto della Misura in forma singola; mentre coloro che hanno ricevuto il saldo al 31/12/2015 sono in tutto 121, di cui 60 per il Pacchetto giovani e 61 per la Misura singola.

Nell'ambito della **Sottomisura B**, si contano complessivamente 30 beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31.12.2015: all'Azione C corrispondono 20 (17 come M311b – singola e 3 come PIF); per l'Azione D si registrano 10 beneficiari. Il numero dei beneficiari - Sottomisura B saldati è pari a 26.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M.311 si denota una concentrazione di aziende localizzate nell'area C2 - Aree rurali a bassa densità abitativa (tra le due sotto-misure si giunge ad una media di 54,35% di beneficiari ricadenti in area C2). A seguire, si rileva una media del 21% di beneficiari localizzati in aree rurali con problemi di sviluppo – D, meno rilevanti le quote relative alle zone C1 e C3.

<sup>105</sup> Cfr. RAE al 2015, p.167.

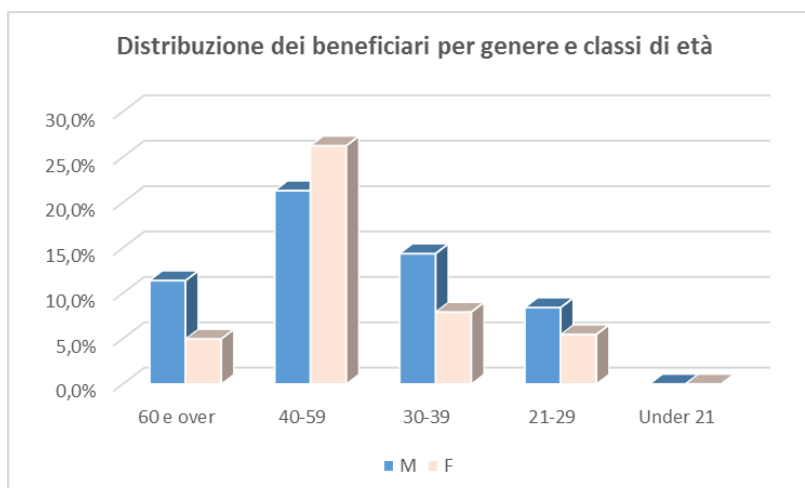
Fig. 71. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M311 per Aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio Agea al 31.12.2016 relativi alla Nuova Programmazione

L'analisi proposta di seguito restituisce un raffronto puntuale tra la distribuzione per classi di età e per genere dei beneficiari (o del legale rappresentante in caso di società o beneficiari non in forma singola). Da essa, si evince una preponderanza di beneficiari di sesso maschile pari al 55,4% del totale contro il 44,6% per le femmine. La quota di beneficiari giovani, ricadenti tra le classi di età 30-39 - 21-29 e under 21, catturano il 36% del totale dei beneficiari ammessi a finanziamento. Si tratta di un risultato che può ritenersi molto soddisfacente, soprattutto se si considera che la quota percentuale dei giovani capi azienda sul territorio regionale rappresenta solo il 6,7% del totale<sup>106</sup>. Inoltre tale valore è superiore al target definito dall'indicatore di risultato regionale (A) Imprese beneficiarie con conduttori con età inferiore ai 40 anni, pari al 20%<sup>107</sup>. Tale risultato è da ascrivere principalmente al Pacchetto Giovani che ha saputo coinvolgere sulla misura in oggetto un numero significativo di beneficiari, 54 dei quali hanno completato i propri investimenti.

Fig. 72. Analisi dei beneficiari per classi di età e genere



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio Agea al 31.12.2015 relativi alla Nuova Programmazione

<sup>106</sup> ISTAT, Censimento Agricoltura 2010.

<sup>107</sup> Risultano correlate a questo indicatore tutte le Misure rivolte alle imprese, imprenditori, beneficiari del PSR, ad esclusione quindi di quelle rivolte agli enti locali e a soggetti diversi quali GAL o società di servizi.

Tab. 112. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Promozione diversificazione attività economiche (i)	<b>N. di beneficiari</b> <sup>108</sup>	N.ro beneficiari complessivi (con almeno una domanda di pagamento): 339 di cui, <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuova programmazione: 162<sup>109</sup></li> <li>▪ Vecchia programmazione: 177</li> <li>▪ Health check: 10</li> </ul>	RAE al 2015
		di cui <u>Sottomisura A</u> : 132, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pacchetto giovani: 62</li> <li>▪ M311-singola: 70</li> </ul> <u>Sottomisura B</u> : 30, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azione c: 20</li> <li>▪ Azione d: 10</li> </ul>	RAE al 2015
	N.ro beneficiari saldati: 147 (nuova programmazione) <u>Sottomisura A</u> : 121 <u>Sottomisura B</u> : 26		
	Beneficiari giovani (under 40): Valore % rispetto all'universo di beneficiari M311: 62%		
	N. di interventi per tipologia di azione (valore % relativo agli interventi realizzati – beneficiari saldati)	Ambiti di diversificazione più rilevanti:  <u>Sottomisura A</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strutture ricreative e sportive: 26%</li> <li>▪ Attività di “pubblica” utilità: 7,9%<sup>110</sup> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fattoria didattica/della salute: 2,4%</li> <li>- musei civiltà contadina: 1,7%</li> <li>- percorsi didattico/naturalistici: 1,8%</li> </ul> </li> </ul> <u>Sottomisura B</u> Settori di diversificazione interessati <sup>111</sup> : <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Trasformazione e commercializzazione di prodotti e sottoprodotti agricoli: 66,7%</li> <li>▪ Produzione di energia rinnovabile: 33,3%<sup>112</sup>;</li> </ul> di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>- biogas: 75,9%</li> <li>- bonifica di amianto: 6,9%</li> <li>- fotovoltaico: 13,8%</li> <li>- fabbricati per attività complementari: 3,4%</li> </ul>	Dati di monitoraggio Agea al 31.12.2015
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	Volume totale degli investimenti <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ totale programmazione: 49.893 M€</li> <li>▪ target: 60.248 M€; tasso di esecuzione: 82,8%</li> <li>▪ nuova programmazione: 49.893 M€</li> </ul>	RAE al 2015

<sup>108</sup> Si riporta sia il valore relativo al numero di beneficiari che alla data del 31.12.2015 hanno ricevuto almeno un pagamento e il numero di beneficiari che hanno ricevuto il saldo per dare evidenza dello scarto di aziende che hanno concluso a tutti gli effetti gli interventi rispetto alle prime.

<sup>109</sup> Si fa presente che il numero riportato è relativo al numero degli interventi complessivi per i quali i beneficiari hanno ottenuto almeno un pagamento. Il numero assoluto dei beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento sono 152, e 140 i beneficiari saldati.

<sup>110</sup> Si precisa che si è determinato il valore percentuale sul totale degli interventi della Sottomisura A.

<sup>111</sup> Sono riportati i settori di diversificazione “c” e “d” perché sono identificabili dai dati di monitoraggio.

<sup>112</sup> Si precisa che si è determinato il valore percentuale sul totale degli interventi della Sottomisura B anche per la voce successiva “Trasformazione e commercializzazione di prodotti e sottoprodotti agricoli”.



Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
		<ul style="list-style-type: none"> <li>target: 85.302 M€; tasso di esecuzione:58,5%</li> </ul>	
	Volume degli investimenti effettuati (spesa pubblica in euro)	Valori rilevati per i seguenti comparti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Turismo: 36,859 M€</li> <li>Produzione di energia rinnovabile: 6,545M€</li> <li>Altro (assistenza ai minori, ecc.): 0</li> </ul>	
Redditività aziendale (ii)	Variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Indicatore di Risultato n. 7)	Valore stimato: 1,22 M€ <sup>113</sup>	Elaborazioni del Valutatore a partire dagli esiti delle indagini dirette
Numero posti di lavoro creati (iii)	Numero lordo di posti di lavoro creati misurata in ULA (Indicatore di risultato n. 8)	Valore stimato:149 ULA	Elaborazioni del Valutatore a partire dagli esiti delle indagini dirette
		Uomini: <ul style="list-style-type: none"> <li>&lt;25: 8</li> <li>&gt;25: 82</li> </ul> Donne: <ul style="list-style-type: none"> <li>&lt;25: 4</li> <li>&gt;25: 55</li> </ul>	
		Posti di lavoro agricoli: <ul style="list-style-type: none"> <li>Agri-turismo: 144;</li> <li>Produzione di energia rinnovabile: 0</li> </ul> Posti di lavoro extra-agricolo: <ul style="list-style-type: none"> <li>Turismo: 15</li> <li>Produzione di energia rinnovabile: 0</li> </ul>	Elaborazioni del Valutatore a partire dagli esiti delle indagini dirette
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (iv)	<b>Localizzazione (distribuzione beneficiari)</b>	Province: AN: 46 AP: 11 FM: 3 MC: 41 PU: 61	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

## QV 17- Come ed in che misura la misura 311 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

### Criterio: i, ii

Il forte interesse suscitato dalla Misura discende dalla innovatività e dalla varietà degli ambiti di investimento oggetto di sostegno che vanno ad ampliare l'offerta di servizi delle aziende agricole, in termini di multifunzionalità del settore agricolo. Il più "tradizionale" **settore agriturismo** (sottomisura A) raccoglie complessivamente **l'81% dei beneficiari della Misura**. Sempre nell'ambito della Sottomisura A, appare interessante la quota di interventi finalizzati a **strutture sportive e ricreative**, corrispondente al 26% degli interventi ricadenti nella M311a: gli investimenti realizzati sono soprattutto relativi a qualificare l'offerta turistica finalizzata ad ottenere un aumento della qualità dei servizi offerti ed un miglioramento della capacità delle aziende di aumentare il numero degli ospiti e la loro permanenza offrendo un'ampia scelta di attività ricreative. Una quota ancora moderata si rileva per le **attività di "pubblica" utilità** per le quali si rimanda al QV 19.

Gli ambiti di diversificazione innovativi sono proposti soprattutto dalla Sottomisura B, per la quale si riscontra una quota moderata di interventi ricadenti nell'Azione D - **realizzazione di impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia o calore da fonti rinnovabili**: sono stati finanziati pochi impianti ma di taglia decisamente importante: tra di essi le risorse sono state investite prevalentemente in impianti **biogas** che rappresentano il **75,9%** di tutti gli interventi M311.b.d; seguiti dagli impianti per il **fotovoltaico 13,9%** e da bonifiche da amianto con il 6,9%.

<sup>113</sup> La quantificazione della variazione del valore aggiunto è stata realizzata basandosi sulle stime di PLV pre-investimento e sui dati desunti da indagini campionarie effettuate nel 2012.

La **trasformazione e la commercializzazione dei prodotti** è un ambito di diversificazione che sta prendendo sempre più piede tra le imprese marchigiane che vedono nella vendita diretta una concreta possibilità di sviluppo del valore aggiunto delle produzioni, potendo controllare il prezzo di vendita dei prodotti. Tale settore assorbe il **66,7% dei beneficiari** della Sottomisura B che hanno ottenuto almeno un pagamento e il numero di imprese che, a seguito del finanziamento, svolgono iniziative volte alla trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli al 31.12.2015 sono 17, raggiungendo quasi pienamente - con il 94% - il target prefissato in sede di programmazione.

Per quel che concerne gli aspetti relativi al reddito, a seguito degli investimenti che in molti casi sono conclusi in ritardo, si riscontra una tendenza generalmente positiva anche alla luce dello stato generale dell'economia: si rileva che il **valore aggiunto extra-agricolo** complessivo generato dai progetti saldati è di **1,22 Meuro** con un **tasso di raggiungimento del valore target** - 1,83 Meuro - pari al **67%**.

L'effetto economico determinato a livello regionale è, quindi, piuttosto significativo – sebbene sia abbastanza distante dal target - perché sono state coinvolte aziende di piccole dimensioni, per le quali la diversificazione si è dimostrata uno strumento efficace per rafforzare la redditività, sia perché i volumi di investimento posti in essere dalle aziende marchigiane che hanno introdotto ex-novo attività di diversificazione (agrituristiche soprattutto) sono stati complessivamente soddisfacenti. Va inoltre considerato che, anche a causa della sopraggiunta crisi economica, a molte delle aziende sono state accordate proroghe per il completamento degli interventi, molti dei quali sono giunti a ultimazione solo nel 2015 e dunque esplicheranno i propri effetti sulla redditività aziendale e sul valore aggiunto nei prossimi anni<sup>114</sup>.

**QV 18 - Come ed in che misura la misura 311 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: iii**

Il sostegno offerto dal Programma si dimostra efficace sia rispetto all'obiettivo reddituale, come argomentato nel QV precedente, che in termini di crescita occupazionale. Le attività di diversificazione, garantendo nuove mansioni per gli agricoltori, hanno determinato un ampliamento delle opportunità di lavoro in azienda, favorendo il perseguimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali".

Gli effetti prodotti dalla Misura 311 sull'occupazione risultano relativamente positivi e di tutto rilievo tenuto conto soprattutto delle difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, sia a livello settoriale che, più in generale, con riferimento all'intero sistema economico.

Dal calcolo dell'indicatore di risultato n. 8, che misura l'incremento lordo di occupazione, espresso come numero di **nuovi posti di lavoro** creati per effetto della **Misura 311 in attività diverse da quelle agricole**, emergono **149 ULA** - Unità Lavorative per Anno media per azienda, raggiungendo l'87% del valore target programmato a 171 ULA: Il dato seppur non pienamente corrispondente al valore target, è rappresentativo di una realtà lavorativa dinamica in cui le nuove attività multifunzionali creano manodopera in misura potenzialmente maggiore nelle attività di diversificazione nelle mansioni agricole tradizionali.

Specificatamente, più del **60% della manodopera aggiuntiva** determinata dagli interventi è di sesso **maschile**, incidenza che non si lega alla specificità delle attività di diversificazione per le quali solitamente le donne appaiono maggiormente presenti. Con riferimento all'età dei nuovi occupati, è da evidenziare che oltre il **90% dei nuovi occupati sono di età > di 25 anni**.

I nuovi posti di lavoro nel settore di diversificazione sono ascrivibili soprattutto alla sottomisura A, mentre non sono imputabili all'attività di produzione di energia rinnovabile.

La creazione di nuovi posti di lavoro ha non solo impattato sull'incremento dei tassi di occupazione ma ha conseguito, a livello locale, la realizzazione di effetti moltiplicativi sulla popolazione e sulle imprese presenti nelle aree rurali, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione". Inoltre, permane come fattore determinante e positivo l'elevato senso di appartenenza dei beneficiari al territorio, capace di determinare ricadute positive sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Le maggiori evidenze riguardano l'importanza che il Programma assume in merito alla valorizzazione del territorio in termini di: offerta di servizi, tutela dell'ambiente, incentivazione al turismo, mantenimento delle attività agricole e presidio del territorio.

<sup>114</sup> La metodologia comunitaria adottata per il calcolo dell'indicatore prevede che trascorra un certo lasso di tempo (circa due anni) prima che si manifestino gli effetti dell'investimento, pertanto gli interventi ultimati nel 2015 non sono stati considerati per la stima dei risultati.

**QV 19- Come la misura 311 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: i, v**

Gli investimenti sovvenzionati rispecchiano una realtà regionale fertile e moderatamente tendente ad evolversi in settori collaterali a quello primario. Rilevante appare la quota parte relativa al Volume degli investimenti riguardante gli interventi finanziati per il turismo corrispondente a 36,859 M€. Tale dato conferma che la ricettività degli agriturismi marchigiani rappresenta una florida realtà in grado di poter affrontare nuove sfide aziendali in chiave multifunzionale, quindi, di aprirsi al mercato diversificando il reddito anche nelle zone più marginali.

Tuttavia, le maggiori evidenze in termini di effetto netto della Misura sull'aumento dell'attrattività del territorio e di riflesso sul miglioramento della qualità della vita, riguardano l'importanza che il Programma assume in merito alla valorizzazione del territorio in termini non solo di tutela dell'ambiente, di incentivazione al turismo, mantenimento delle attività agricole e presidio del territorio, ma anche in termini di **offerta di servizi di pubblica utilità**.

Dall'analisi complessiva degli interventi messi in campo dalla Sottomisura A, sono stati identificati anche investimenti relativi ad attività di "pubblica" utilità quali la **fattoria didattica/della salute** che catturano il 2,4% degli investimenti; seguiti dai **percorsi didattico/naturalistici** con l'1,8% e i **musei di civiltà contadina** (1,4%). Tali investimenti se potenziati possono senz'altro contribuire in maniera sostanziale a sviluppare la conoscenza, anche sotto il profilo turistico, del mondo agricolo e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura regionale, delle bellezze ambientali del territorio, del patrimonio storico ed architettonico locale.

Inoltre, appare più che significativo l'apporto della Misura nella creazione di nuovi servizi che ampliano l'offerta delle attività e dei possibili fruitori. Si è stimato che le imprese beneficiarie hanno realizzato 299 nuovi servizi (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità, ecc.) raggiungendo un tasso di esecuzione del target prefissato in sede di programmazione pari a 279,4%.

**QV 20 - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 311?**

La Misura 311 riveste un ruolo complementare a quello dell'Asse 2 ai fini dell'attenuazione dei cambiamenti climatici in riferimento al finanziamento d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e agli investimenti per l'aumento dell'efficienza energetica degli immobili.

Infatti, **l'Azione D – Agroenergie offre un contributo diretto agli obiettivi dell'Asse 2** perseguendo l'obiettivo specifico di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili, con particolare attenzione all'uso di biomasse per la produzione di energia.

Complessivamente per l'Azione D si registra una spesa erogata per gli interventi saldati pari a 1,858 Meuro, pari a quasi la totalità della somma complessivamente pagata. Il numero di imprese che hanno installato impianti da fonti di energia rinnovabili risultano essere 10, il 50% del target stabilito per l'indicatore aggiuntivo VAS1; questo, come detto, è attribuibile al fatto che sono stati finanziati pochi impianti, ma di taglia decisamente importante. In particolare, quasi il **76% degli interventi finanziati sono relativi ad impianti biogas**, seguiti dagli impianti per il fotovoltaico 13,9% e da bonifiche da amianto con il 6,9%.

Nello specifico, è stata finanziata la realizzazione di nuovi impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia o calore da fonti rinnovabili di potenza massima di 1 MW elettrico; tali incentivi sono in favore degli imprenditori agricoli ed i membri della famiglia agricola aderenti alle Organizzazione di produttori (OP) con sede nelle Marche o fuori regione, e/o che svolgono esse stesse ruolo di OP per l'agroenergia, per investimenti relativi ad impianti che prevedono la cogenerazione e/o trigenerazione ad uso esclusivo dell'OP e/o socio dell'OP.

#### Conclusioni in sintesi

- La Misura complessivamente ha riscosso successo; il numero dei beneficiari preventivato è stato di gran lunga superato: in relazione alla programmazione 2007-2013 il numero beneficiari raggiunto è di 162; con un tasso di esecuzione del valore target pari al 261%;

- Appare significativa la quota di giovani (36% dei beneficiari), in coerenza con l'attenzione riservata dal PSR marchigiano al tema del ricambio generazionale soprattutto attraverso il Pacchetto multimisura.
- La Sottomisura A attrae circa l'81% dei beneficiari finanziati confermando l'interesse delle aziende agricole ad estendere le proprie attività nel settore agrituristico.
- La trasformazione e la commercializzazione dei prodotti è un ambito di diversificazione che ha riscosso un forte interesse da parte delle imprese marchigiane che vedono nella vendita diretta una concreta possibilità di sviluppo del valore aggiunto delle produzioni, potendo controllare il prezzo di vendita dei prodotti. Tale settore assorbe il 66,7% dei beneficiari della Sottomisura B che hanno ottenuto almeno un pagamento.
- Per il dato inerente l'incremento lordo di occupazione, si registrano 149 ULA-Unità Lavorative per Anno media per azienda, create da attività diverse da quelle agricole; raggiungendo l'87% del valore target programmato: Il dato seppur non pienamente corrispondente al valore target, è rappresentativo di una realtà lavorativa dinamica in cui le nuove attività multifunzionali creano manodopera in misura potenzialmente maggiore nelle attività di diversificazione nelle mansioni agricole tradizionali.

## Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario:</b> Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali</p> <p>➔ <b>Azione chiave:</b> Favorire la diversificazione delle attività rurali e il miglioramento delle opportunità occupazionali</p> <p>➔ La misura prevede la concessione di un aiuto destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali aziendali materiali ed immateriali destinati ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ (A) crescita delle attività commerciali esercitate da microimprese delle aree rurali attraverso, sia la qualificazione e l'aggregazione delle imprese esistenti, che la loro nuova costituzione;</li> <li>▪ (B) sviluppo delle microimprese turistiche tramite il sostegno alla creazione e qualificazione di microstrutture ricettive e di strutture complementari alle attività turistiche.</li> </ul>	<p>Per le misure la cui attivazione è prevista con l'approccio Leader non è definita una dotazione finanziaria specifica per ciascuna sottomisura della M.413, pertanto l'avanzamento finanziario non è rilevabile.</p> <p>La spesa pubblica programmata per la Misura 413: 23,051 Meuro</p> <p>La spesa pubblica sostenuta: 23,672 Meuro di cui quota FEASR: 10,142 Meuro.</p> <p>Si segnala che l'importo relativo al contributo liquidato dal complesso dei GAL attivanti la misura pari a 2.570.588 Meuro.</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

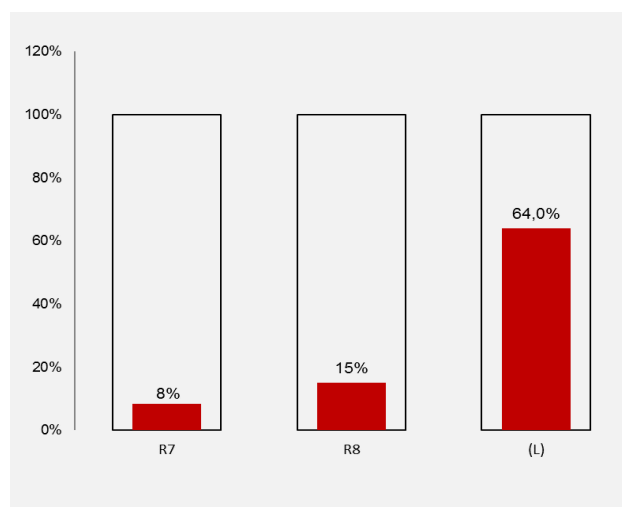
➔ **Indicatori di risultato:**

- (R.7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro): 0,005 Meuro; target: 0,06 Meuro; tasso di esecuzione: 8,3%.
- (R.8) Numero lordo di posti di lavoro creati (ULU create per effetto di attività di diversificazione): 9 ULA; target: 60 ULA (cumulato per la 413.a e 313); tasso di esecuzione: 15%.

➔ **Indicatori aggiuntivi:**

- (L) n° di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia di servizio (erogazione di energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità, etc.): 23; target: 36; tasso di esecuzione: 64%.

**Fig. 73. Tasso di esecuzione degli indicatori di risultato e quelli aggiuntivi raggiunti dalla Misura 312**



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

### Modalità di attuazione

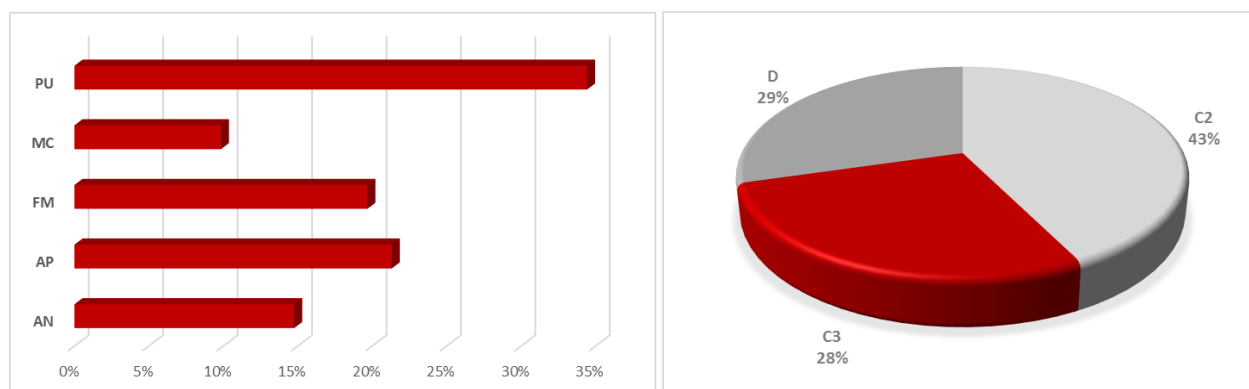
La misura è applicabile esclusivamente nell'ambito dell'approccio Leader. Per tale motivo la spesa è totalmente a carico all'asse 4.

Il totale dei bandi emanati per la Misura 312 da parte dei GAL è di 26. Il GAL "Colli Esini" risulta essere quello con un numero di bandi maggiore rispetto agli altri GAL. Parallelamente, la maggior parte delle domande finanziabili ricadono nei GAL "Montefeltro", "Colli Esini" e "Sibilla" che complessivamente includono circa il 57,8% del totale delle domande finanziabili<sup>115</sup>.

### Analisi sui beneficiari

I **beneficiari della Misura** che hanno goduto di almeno un pagamento ammontano a 65 –mentre coloro che hanno ricevuto il saldo al 31.12.2015 sono in tutto 58: di questi, 44 sono persone fisiche e 14 persone giuridiche. Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M.312 si denota una situazione di sostanziale equilibrio tra le aree PSR con una buona rispondenza anche ai criteri di priorità assegnati nella selezione dei beneficiari in quanto si registra il 28% dei beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento nelle aree C3 e il 29% nelle aree D.

Fig. 74. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M312 per Province e Aree PSR

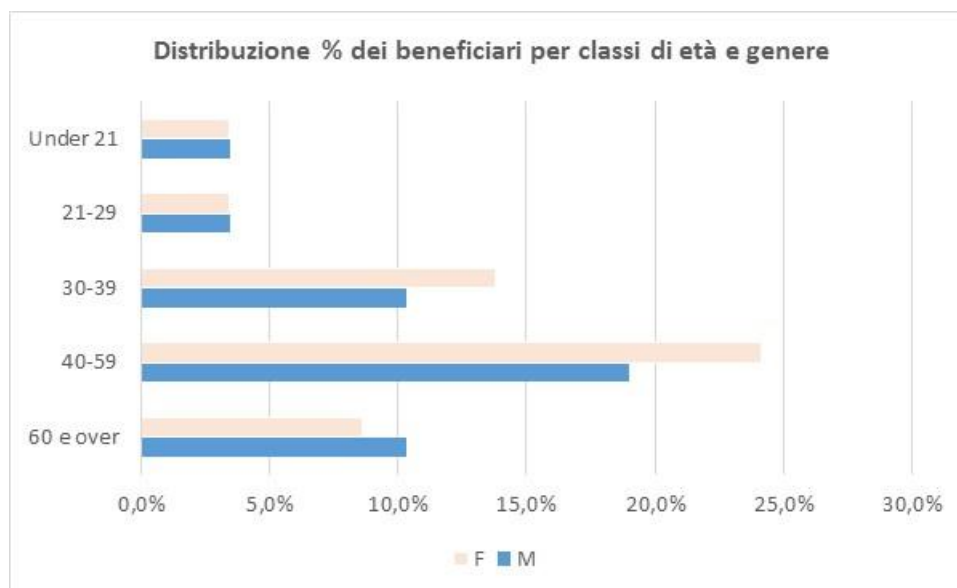


Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio Agea al 31.12.2016 relativi alla Nuova Programmazione

La Provincia maggiormente rappresentativa risulta quella di Pesaro Urbino che raccoglie complessivamente il 34% dei beneficiari seguita da quella di Ascoli Piceno con il 21%. Dall'analisi dei beneficiari (rappresentanti legali delle aziende beneficiarie) per genere e classi di età risulta più che positiva la quota di giovani (under 40), corrispondente al 38% sul totale dei beneficiari della Misura. Tra questi, si evidenzia un sostanziale equilibrio tra beneficiari di sesso maschile (pari al 55%) e quelli di sesso femminile (45%). In merito alla composizione di genere sull'universo dei beneficiari della M312, da evidenziare la parità delle presenze femminili con quelle maschili con una concentrazione di rappresentanti legali tra i 30 e i 59 anni. In questo specifico *range*, le donne rappresentano complessivamente il 56% sul totale. Esso rappresenta un ottimo dato in parte spiegabile dal fatto che molte delle microimprese beneficiarie sono proprie del comparto turistico che com'è noto attrae quote consistenti operatori di genere femminile.

<sup>115</sup> Cfr. RAE al 2015, p.192.

Fig. 75. Analisi dei beneficiari per classi di età e genere



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio Agea al 31.12.2016 relativi alla Nuova Programmazione

Tab. 113. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Rafforzamento attività commerciali e turistiche nelle aree rurali (i)	N. di beneficiari <sup>116</sup>	N.ro beneficiari con almeno una domanda di pagamento: 65, di cui:  N.ro beneficiari saldati: 58, dei quali corrispondono all': <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Obiettivo A: 42</li> <li>▪ Obiettivo B: 16</li> </ul>	RAE al 2015;
		Valore % di beneficiari che hanno: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppato una micro-impresa già esistente: 25%;</li> <li>▪ Creato una nuova micro-impresa: 75%</li> </ul>	Indagine dirette 2016 <sup>117</sup>
	N. di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia di servizio (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità, etc.) (L)	Valore rilevato: 23 aziende Valore target: 36; Tasso di esecuzione: 64%.	RAE al 2015
Sviluppo dell'economia nelle zone rurali (ii)	Variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Indicatore di Risultato n. 7)	Valore stimato: 0,005 Meuro; Valore target: 0,06 Meuro; Tasso di esecuzione: 8,3%.	RAE al 2015

<sup>116</sup> Si fa presente che il numero riportato è relativo al complesso degli interventi effettuati dai beneficiari. In riferimento al numero dei beneficiari – al netto di duplicati relativi al numero di domanda – si contano: 53 beneficiari saldati e 8 beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento.

<sup>117</sup> L'indagine diretta relativa alla M312 è stata condotta su un campione di 9 beneficiari saldati alla data del 31.12.2015.

Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Creazione posti di lavoro supplementari (iii)	Numero lordo di posti di lavoro creati misurata in ULA (Indicatore di risultato n. 8)	Valore stimato: 9 ULA Valore target: 60 ULA Tasso di esecuzione: 15%  Di cui: <u>Maschi</u> >25 anni: 4 <25 anni: 1 <u>Femmine</u> >25 anni: 3 <25 anni: 1	RAE al 2015
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (iv)	Localizzazione (distribuzione beneficiari)	Province: AN: 12% AP: 20% FM: 16% MC: 9% PU: 43%	Dati di monitoraggio AGEA al 31.12.2015

## QV - Come e in che misura la misura 312 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

### Critério: i, ii

La Misura ha contribuito in larga parte a fortificare imprese già esistenti mediante la realizzazione di azioni volte alla crescita delle attività commerciali esercitate da microimprese delle aree rurali attraverso, sia la qualificazione e l'aggregazione delle imprese esistenti, che la loro nuova costituzione. Si registra una buona propensione all'imprenditoria, infatti, in sede di indagine diretta 2016 circa il 75% dei rispondenti ha segnalato di aver ottenuto il finanziamento per la creazione ex novo di micro-imprese.

L'analisi complessiva degli interventi realizzati evidenzia la propensione a riqualificare e a potenziare strutture e attività già presenti nel mercato. Tale connotazione è rintracciabile anche nella natura stessa delle spese ammissibili della Misura fortemente vocate all'adeguamento funzionale di beni immobili e spazi esterni.

In particolare, si denota una maggiore partecipazione alla Misura per la realizzazione di interventi di adeguamento funzionale di attività turistiche di piccola ricettività ricadenti quindi nell'obiettivo B della Misura volto alla *creazione e qualificazione di microstrutture ricettive e di strutture complementari alle attività turistiche*. Tali interventi, infatti, risultano ricoprire il 77,6% degli interventi realizzati e conclusi sotto la M.312 alla data del 31.12.2015. Tale dato risulta congruente con quanto emerso dalle indagini dirette per cui per effetto dei contributi concessi sono stati creati dai rispondenti alla *survey* 14 posti letto<sup>118</sup>.

Dall'analisi degli interventi, si evidenzia che la tipologia prevalente degli investimenti realizzati è orientata alla *diversificazione dell'attività delle imprese in attività di fornitura di lavori pubblici* (quali ad esempio lavori di recupero, di ristrutturazione secondo le disposizioni degli strumenti urbanistici vigenti, così come interventi edili e di arredo interno). Tali azioni, più che a sostenere la diversificazione economica delle aziende, hanno contribuito a tenere in vita servizi e a garantire un presidio dei territori rurali più marginali piuttosto che rappresentare un vero e proprio incentivo alla diversificazione nelle aree D, C3 e C2. È comunque apprezzabile il risultato ottenuto dalla Misura in termini di diversificazione avendo contribuito a supportare 23 imprese beneficiarie nell'introduzione di nuovi servizi (erogazione energia, attività commerciali/artigianali, ristorazione, ospitalità, etc.) su un valore stimato in sede di programmazione pari a 36 aziende.

Tra gli interventi realizzati, la *creazione di centri di ristoro e punti di degustazione* rappresentano un ambito di diversificazione che raccoglie oltre il 12% degli interventi. Ciò testimonia la positiva risposta del territorio nel creare strutture di ospitalità in grado di promuovere le ricchezze culturali regionali e di stimolare l'indotto del turismo enogastronomico.

Risulta esigua la quota di aziende che hanno ottenuto finanziamento in sostegno alla *creazione e allo sviluppo di imprese di artigianato tipico e artistico*, il 6,9% del totale. Tuttavia, il dato se letto alla luce della

<sup>118</sup> Il dato sembra più che positivo considerato che alla domanda posta circa l'introduzione di nuovi posti letto hanno risposto solo 2 rispondenti su 9. La Misura se non ha agito ad ampio raggio ha comunque contribuito significativamente ad incrementare gli introiti di alcuni beneficiari.



situazione dell'economica regionale che negli ultimi anni ha subito la crisi di alcuni comparti manifatturieri tradizionali<sup>119</sup> risulta essere tendenzialmente positivo.

Complessivamente, i numeri raggiunti e i risultati ottenuti non sono considerati del tutto significativi rispetto alle potenzialità attese per la Misura stessa. Per quanto riguarda il valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie della M.312 si è registrata una variazione media di valore aggiunto pari a € 1.810, con una percentuale di esecuzione pari al 8,33%, un risultato piuttosto modesto.

**QV - Come ed in che misura la misura 312 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: iii**

Dal calcolo dell'indicatore di risultato n. 8 che misura l'incremento lordo di occupazione, emerge un numero esiguo di nuovi posti di lavoro creati per effetto della Misura 312 in attività diverse da quelle agricole 9 ULA, raggiungendo un tasso di esecuzione pari al 15%.

Specificatamente, si evidenzia un sostanziale equilibrio nella distribuzione dei nuovi lavoratori tra il genere maschile e femminile. Con riferimento all'età dei nuovi occupati, è da evidenziare che l'80% dei nuovi occupati sono di età > di 25 anni.

Come confermato dalle indagini dirette 2016, la misura ha contribuito non tanto ad incrementare le unità di lavoro bensì a mantenere invariato il numero di dipendenti: l'87,5% dei rispondenti ha segnalato di non aver registrato variazioni del numero di risorse umane impiegate in azienda.

**QV - Come la misura 312 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: i, iv**

Come già evidenziato, la Misura ha contribuito sostanzialmente ad investire in interventi strutturali e/o di miglioramento complessivo dei processi e dei prodotti aziendali. Le stesse attività di manutenzione delle aziende rappresentano un contributo per la valorizzazione del territorio, dei centri abitati in cui sono localizzati gli esercizi e utili anche in termini di contrasto all'abbandono del territorio e dell'attività agricola. Inoltre, la creazione e l'adeguamento di strutture di piccola ricettività turistica consentono di qualificare ed incrementare le opportunità di crescita economica delle popolazioni locali per effetto dell'indotto che lo stesso comparto turistico genera. La Misura seppur non ha raggiunto considerevoli risultati nella creazione di nuovi posti di lavoro, ha comunque stimolato le imprese locali a migliorarsi e ad innovarsi. Circa il 16% delle aziende beneficiarie hanno investito grazie alla Misura nelle *tecnologie della comunicazione ed informazione*, nella creazione di siti web, in software relativi alla gestione di un centro unico di teleprenotazione contribuendo quindi alla promozione stessa delle proprie aziende ma anche del territorio in cui esse ricadono e ad elevare l'offerta di strutture che presentano migliorati standard di qualità per lo stesso turista.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari della Misura, risulta che oltre il 43% è localizzato nella Provincia di Pesaro-Urbino. La Provincia a registrare il minor numero di beneficiari che hanno richiesto finanziamento per la Misura in oggetto è quella di Macerata con il 9% dei beneficiari.

**QV - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 312?**

**Criterio: i**

La Misura 312 offre un contributo diretto all'Asse 2 e nella fattispecie ha finanziato la realizzazione di impianti fognari in sub-irrigazione; impianti di riscaldamento, impianti idrico - sanitari, impianti di condizionamento e impianti di smaltimento acque reflue a basso impatto ambientale.

Inoltre, la Misura -essendo realizzata con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali marchigiane più emarginate. In aggiunta, la Misura ha anche contribuito ad introdurre innovazioni (Obiettivo prioritario dell'Asse 1) di processo e di prodotto nelle aziende, introducendo nuovi software per la gestione unica delle teleprenotazioni, e dotando le proprie aziende di attrezzature tecnologiche quali Tv LDC, proiettore, pc portatile e stampante multifunzione - che rendono più appetibili le proprie strutture ricettive e consentono

<sup>119</sup> Cfr. PSR Marche 2007-2013, Versione Novembre 2014, "Punto di debolezza 2", p. 18.

un'agevole gestione informatica di documenti, dati ed informazioni che interessano tutte le componenti aziendali (forniture, gestione clienti, amministrazione aziendale, ecc.).

#### Conclusioni in sintesi

- L'analisi dei beneficiari mostra una buona presenza di giovani under 40, che rappresentano il 38% del totale dei beneficiari. Inoltre, si evidenzia una parità di beneficiari di sesso femminile e maschile rispettivamente al 50%.
- La Misura è stata capace di incentivare la nascita di nuove imprese nel caso della maggior parte dei beneficiari, oltre a rappresentare uno strumento di intervento per lo sviluppo di microimprese già operanti nei territori rurali più marginali.
- Il valore aggiunto extra-agricolo generato dai progetti conclusi si rileva piuttosto modesto: 0,005 Meuro con un tasso di raggiungimento del target pari all'8,33%. L'effetto economico risulta quindi scarsamente significativo.
- La Misura ha contribuito in maniera moderata al raggiungimento dell'obiettivo prioritario del *"mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali"*. Infatti, il numero lordo dei posti di lavoro creati è nettamente inferiore rispetto al target stimato: 9 ULA contro le 60 ULA (in cumulato con la M.313) come prefissato in sede di programmazione.
- Nell'ambito della M312, sono stati finanziati un buon numero di interventi relativi all'adeguamento funzionale di attività turistiche di piccola ricettività. Il settore Turismo appare dunque tra i comparti a trainare la diversificazione di aziende in attività non agricole. La quota di beneficiari che hanno realizzato interventi legate ad attività turistiche è pari al 77,6% sul totale degli interventi.

## Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b>                      Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali</p> <p>➔ <b>Azione chiave:</b> Favorire la diversificazione delle attività rurali e il miglioramento delle opportunità occupazionali.</p> <p>➔ La misura prevede la concessione di un aiuto destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali aziendali materiali ed immateriali destinati ai seguenti obiettivi:</p> <p>(A) realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico ed agriturismo destinate a favorire la migliore fruizione del patrimonio culturale e naturale, nonché a favorire la conoscenza dei territori e delle tradizioni delle aree rurali marchigiane;</p> <p>(B) sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici riguardanti le aree rurali.</p>	<p><u>M.313-PIT:</u>                      Spesa pubblica programmata da PSR: 1,100 Meuro                      Spesa pubblica sostenuta: 0,873 Meuro</p> <div data-bbox="922 510 1356 817" data-label="Figure"> <p>Tasso di esecuzione: 78,7%</p> </div> <p><u>M.413.2-313:</u>                      Per le misure la cui attivazione è prevista con l'approccio Leader non è definita una dotazione finanziaria specifica per ciascuna sottomisura della M.413, pertanto l'avanzamento finanziario non è rilevabile.</p> <p>Spesa pubblica programmata a livello di M.413 complessiva: 23,051 Meuro;                      Spesa pubblica liquidata dai GAL: 1,557 Meuro</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

➔ **Indicatori di prodotto:**

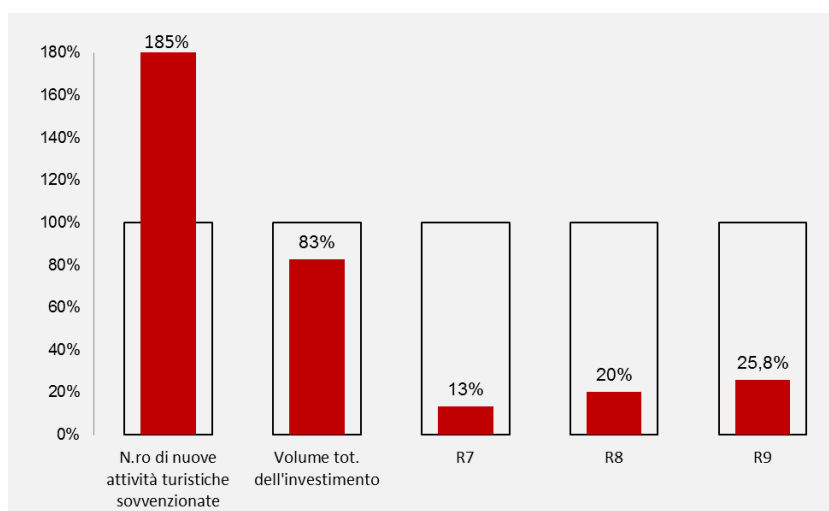
- Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate: 24; target: 13; tasso di esecuzione: 185%
- Volume totale dell'investimento (Meuro): 1,908 Meuro; target: 2,313 Meuro; tasso di conseguimento del target: 82,5%.

➔ **Indicatori di risultato:**

- Aumento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie –Meuro (R7): 0,004 Meuro; target: 0,03 Meuro; tasso di conseguimento del target: 13,30%
- Numero lordo di posti di lavoro creati (R.8): 6; target: 20; tasso di conseguimento del target: 30%<sup>120</sup>
- Numero di turisti in più (R.9): 4.789; target: 18.589; tasso di conseguimento de target: 25,8%

<sup>120</sup> Il tasso di conseguimento del target è stato calcolato considerando le ULA generate dall'azione M313 attuata sia tramite PIT che in ambito LEADER con M. 413.b.

**Fig. 76. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 313 al 31.12.2015**



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati RAE al 2015

## Modalità di attuazione

La Misura è stata attuata sia nell'ambito dei Piani Integrati Territoriali (PIT) che in ambito LEADER. Nel corso del 2010 è stato emanato il bando (DDS n. 141/S10 del 25/03/10) relativo all'avviso pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati Territoriali da parte delle Amministrazioni provinciali. Nel corso del 2012 è stata completata l'approvazione dei PIT e sono stati emanati i bandi pubblici nell'ambito dei quali, nei primi mesi del 2013 si è conclusa la presentazione delle domande. Parallelamente, la Misura è stata attuata anche in ambito LEADER per mezzo della Misura 413.b. I GAL che hanno attivato la Misura sono riportati nella seguente tabella con menzione dei bandi emanati da ciascun GAL:

**Fig. 77. N.ro bandi attuati dai GAL nell'ambito della Misura 413.b**

GAL	413.b
Colli Esini	3
Sibilla	2
Piceno	3
Fermano	1
Flaminia cesano	4
Montefeltro	3
<b>Totale</b>	<b>16</b>

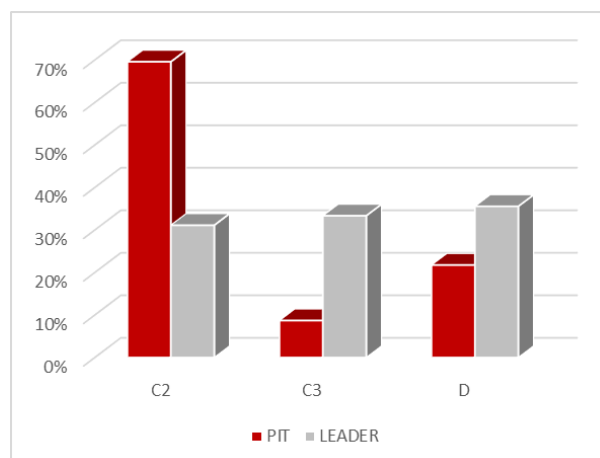
## Analisi sui beneficiari

Il numero di beneficiari saldati alla data del 31.12.2015 relativi all'attuazione dei PIT sono 22, mentre per quanto riguarda la 413.b sono 53. Si registra un'ottima proporzione tra beneficiari che hanno ottenuto il saldo e coloro che hanno ricevuto almeno un pagamento: per i PIT, sono 24 e per la 413.b sono 53 (congruenti ai saldati).

In riferimento alla natura giuridica dei beneficiari della Misura, si evidenzia una buona percentuale di enti di diritto pubblico rappresentati dal 74,6% contro il 25,4% delle strutture di diritto privato che presentano una predominanza di cooperative.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari tra le aree PSR (Cfr. figura) per i beneficiari finanziati nell'ambito dei PIT, si denota una concentrazione nelle aree C2 (aree rurali a bassa intensità abitativa) rappresentate dal 70% dei beneficiari; risulta meno sostanziosa la quota di beneficiari ricadenti nelle aree C3 (9%) e D (22%) che sono quelle ritenute prioritarie dal PSR.

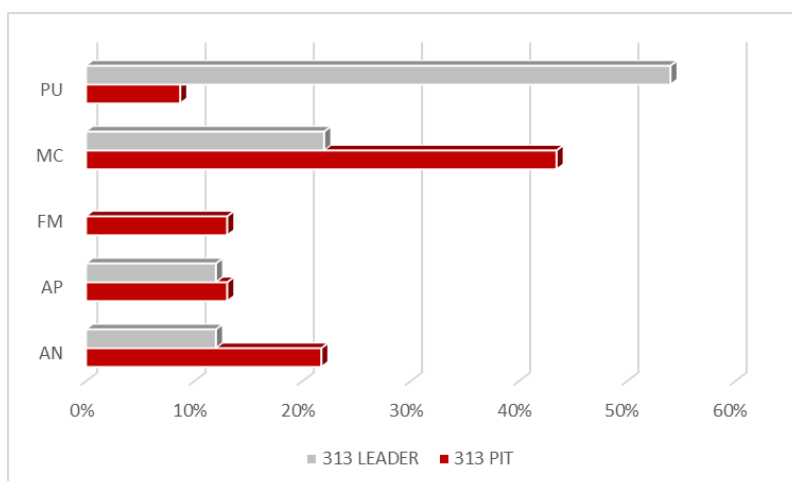
Fig. 78. La distribuzione % dei beneficiari M313 (PIT e 413.2-313) per Aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015<sup>121</sup>

In riferimento all'ambito LEADER, si registra un sostanziale equilibrio nella distribuzione dei beneficiari per le 3 aree eleggibili con un picchio di rappresentatività registrata per le aree D (36% dei beneficiari). L'analisi relativa alla localizzazione provinciale dei beneficiari (Cfr. figura sotto) evidenzia una concentrazione di beneficiari, oltre il 50% solo in ambito LEADER, presenti nella provincia di Pesaro-Urbino che risulta essere quella più vocata all'incentivazione dei flussi turistici sia per la sua localizzazione costiera che per il patrimonio storico-culturale che presenta. A seguire la Provincia di Macerata con il 43, 4% dei beneficiari finanziati nell'ambito dei PIT.

Fig. 79. La distribuzione % dei beneficiari M313 (PIT e 413.2-313) per Province



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015 al netto di duplicati

<sup>121</sup> Si precisa che l'analisi è stata condotta sull'universo di beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento al netto dei record duplicati corrispondenti alle diverse domande di pagamento richieste per un medesimo intervento.

Tab. 114. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Aumento delle attività turistiche nelle aziende agricole nelle zone rurali (i)	N. di beneficiari <sup>122</sup>	N.ro totale beneficiari saldati: 75, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ M.313-PIT:22</li> <li>▪ M.413.b:53</li> </ul> N.ro beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento: 77, di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ M313-PIT: 24</li> <li>▪ M413.b: 53</li> </ul>	Dati AGEA al 31.12.2015
	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	Valore rilevato: 24 Valore target: 13; Tasso di esecuzione: 185%	RAE al 2015
Redditività aziendale (ii)	Variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Indicatore di Risultato n. 7) <sup>123</sup>	Valore stimato: 0,004 Meuro Valore target: 0,03 Meuro Tasso di esecuzione: 13,3%	RAE al 2015
	Volume totale degli investimenti	Valore rilevato: 1,908 Meuro Valore target: 2,313 Meuro Tasso di esecuzione: 82,5%.	
Numero posti di lavoro creati (iii)	Numero lordo di posti di lavoro creati (Indicatore di risultato n. 8)	Valore stimato:6 ULA <sup>124</sup> Valore target: 20 Tasso di esecuzione: 30%	RAE al 2015
		Uomini: <25: 0 >25: 4 Donne: <25: 0 >25: 2	
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (iv)	Numero di turisti in più (indicatore di risultato n. 9)	Valore stimato: 4.789 Valore target: 18.589 Tasso di esecuzione:25,8%	RAE al 2015

**QV- Come ed in che misura la misura 313 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii**

Complessivamente, la Misura ha contribuito seppur in maniera moderata all'incremento dell'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per lo sviluppo delle imprese turistiche di piccole dimensioni già presenti sul mercato marchigiano. Risulta pienamente raggiunto e superato il valore target definito per il numero di nuove attività turistiche sovvenzionate pari a 24 sulle 13 stimate come valore target.

In particolare, nell'ambito dei PIT la tipologia di interventi<sup>125</sup> che hanno interessato il 35% dei beneficiari sono quelli relativi alle *infrastrutture turistiche e ricreative* per la realizzazione di opere di recupero, di riqualificazione e ristrutturazione, opere di sistemazione del verde e per l'acquisto di software e realizzazione di siti internet. Circa il 27% degli interventi realizzati è relativo ad interventi di *creazione di servizi complementari alla fruizione turistica* volti a realizzare attività di studio, produzione materiale

<sup>122</sup> Il numero di beneficiari riportato corrisponde al numero degli interventi complessivi ritenuti conclusi e saldati e al numero di interventi per i quali i beneficiari hanno ricevuto almeno un pagamento. Si precisa che il numero assoluto dei beneficiari saldati per la M413.b) è pari a 48 rispetto al numero degli interventi, 53, stesso numero risulta per i beneficiari che hanno ottenuto almeno un pagamento; per quanto riguarda il numero assoluto dei beneficiari saldati nell'ambito della M313 - PIT si contano 23 beneficiari.

<sup>123</sup> Per la quantificazione dell'indicatore R7 si fa presente che la stima è stata effettuata sulla base dei progetti saldati al 2013.

<sup>124</sup> L'indicatore è stato stimato considerando complessivamente i dati relativi alla Misura 313 sia attuata con modalità ordinaria che nell'ambito del Leader.

<sup>125</sup> L'analisi sugli interventi è stata condotta esclusivamente sugli interventi che hanno ricevuto il saldo.

divulgativo/promozionale; progettazione ed elaborazione di guide e acquisto e la realizzazione ed implementazione di siti web.

Si denota un crescente interesse da parte soprattutto delle amministrazioni comunali nell'investire in attività di *marketing territoriale per la promozione di pacchetti turistici ed itinerari naturalistici e culturali* da scoprire.

Tale tendenza risulta aver dispiegato i suoi primi effetti considerato che tra il 2013 e il 2014 l'Osservatorio Regionale del Turismo ha registrato una lieve ripresa in riferimento alle presenze e agli arrivi.

Le evidenze emerse dall'analisi dei dati di monitoraggio confermano gli esiti rinvenuti dalle indagini dirette condotte nel corso del 2016 su un panel di 11 beneficiari rispondenti. Si evince, infatti, che il sostegno della M.313 si è concentrato in misura minore nella *creazione di centri di accoglienza e di informazione turistica* e in misura maggiore nella *creazione e nel potenziamento di infrastrutture ricreative e di servizi connessi alla piccola ricettività* (rifugi, aree di sosta per camper), così come nell'attivare *azioni di sviluppo/marketing di servizi turistici e agrituristici nelle aree rurali* che hanno assorbito rispettivamente il 54% dei beneficiari intervistati.

In ambito Leader, preme evidenziare il carattere innovativo dei progetti realizzati: le tipologie di intervento più favorite sono *l'adozione di innovazioni tecnologiche* (con il 36%) per l'acquisto brevetto e licenza di software nonché la progettazione grafica ed elaborazione testi e materiale informativo digitale per *download* su dispositivi mobili (es. smartphone); a seguire la creazione di aree di sosta con il 23%), *la commercializzazione di pacchetti turistici* (21%) e la loro stessa creazione con il 15%.

Meno gettonate sono state le azioni di sviluppo di attività turistiche, quali i servizi di guida naturalistico, storico, culturali ed enogastronomiche.

La redditività aziendale dei beneficiari finanziati a seguito degli interventi ha raggiunto risultati non del tutto soddisfacenti considerato che il valore aggiunto derivante da attività extra-agricole per effetto della Misura è piuttosto esiguo e pari a 0,004 Meuro, corrispondente al 13,3% del valore target. La M.313 ha dunque contribuito moderatamente all'obiettivo di rafforzare la redditività: dalle indagini dirette condotte emerge inoltre che il 70% dei beneficiari intervistati ha dichiarato di aver incrementato il proprio fatturato fino al 15%. Al riguardo occorre specificare che gli interventi attuati si inseriscono in contesti caratterizzati da sistemi economici piuttosto fragili e che quindi anche il modesto contributo va letto con un moderato ottimismo.

Parallelamente, appare incoraggiante il dato relativo al Volume degli investimenti - 1,908 Meuro su 2,313 Meuro del valore target - che testimonia un interesse da parte del territorio nell'investire in favore dell'incremento dei flussi turistici e della riqualificazione del patrimonio storico-culturale e architettonico diffuso su tutto il territorio marchigiano. Poiché gran parte di questo patrimonio è localizzato nelle aree rurali, la sua valorizzazione costituisce una componente dell'offerta territoriale ed appare quindi opportuno favorire una maggiore integrazione con le attività socio-economiche che possa diventare una opportunità per sviluppo locale.

Le opinioni espresse in sede di indagine diretta dai beneficiari intervistati sono piuttosto concordi nell'affermare che la Misura ha favorito soprattutto la conoscenza delle risorse naturali e culturali del territorio (oltre il 54% dei rispondenti).

#### QV - Come ed in che misura la misura 313 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

##### criterio: iii

Le elaborazioni effettuate per mezzo dell'indagine diretta 2016 suggeriscono che la Misura 313 non ha contribuito in maniera sostanziale all'incremento dei livelli occupazionali. L'obiettivo prioritario del "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali" è stato raggiunto parzialmente con la creazione di 6 ULA. Il numero dei nuovi occupati non appare marcatamente negativo se confrontato con il dato complessivo del numero lordo di posti di lavoro creati dalle Misure PSR nel settore "Turismo" pari a 15 ULA, determinate dalle M.312 e 313; cui la Misura 313 ha contribuito per il 40% delle ULA stimate.

Si fa inoltre presente che i numerosi progetti ultimati nel 2014 e nel 2015 potranno produrre ulteriori effetti nei prossimi anni, contribuendo ulteriormente all'obiettivo fissato dal programmatore regionale.

Le rilevazioni effettuate in sede di indagine diretta appaiono confermare quanto stimato, infatti risulta che circa il 91% de beneficiari ha mantenuto invariato il numero dei dipendenti presenti presso le proprie strutture, quindi non ha sostanzialmente integrato nuovo personale.

Il dato va inoltre letto in combinato con l'analisi del tipo di investimenti effettuati per la maggior parte dai beneficiari, infatti, gli incrementi occupazionali prodotti dalla M.313 sono principalmente di natura indiretta collegati ad investimenti prevalentemente diretti al marketing territoriale.

**QV - Come la misura 313 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: iv**

Rispetto alla finalità di rendere le zone rurali più vitali e attrattive rispetto alla situazione pre-investimento, dalle stime effettuate risulta che il numero di turisti in più (R.9) è pari a +4.789 unità contro le +18.589 stimate in sede di programmazione come valore target da raggiungere.

Al riguardo occorre considerare che l'effetto delle azioni realizzate dalla misura soprattutto quelle relative ad attività promozionali e di marketing territoriale non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale nell'attrarre nuovi bacini di utenti/clienti. Alla luce di questo, occorre sottolineare che le stesse popolazioni rurali non hanno potuto ancora beneficiare delle opportunità create dall'indotto generato dal turismo prettamente rurale e dal turismo verde. Tuttavia, si evidenzia la rilevanza di alcuni interventi come quelli di riqualificazione di strutture architettoniche e/o di sistemazione delle aree verdi di cui la stessa popolazione locale può godere nell'immediato sia in termine di miglioramento e valorizzazione del paesaggio che di fruizione vera e propria. Come sottolineato precedentemente, si rileva una buona capacità del territorio di cogliere opportunità di valorizzare e promuovere l'offerta turistica mediante la realizzazione di interventi che hanno contribuito non solo a diversificare economicamente le attività, ma anche a diversificare gli stessi canali di pubblicità e promozione e quindi la stessa modalità di "fare turismo". Complessivamente, quindi le popolazioni rurali da una parte hanno beneficiato degli stessi interventi finanziati mediante l'accesso a luoghi ed attrazioni turistiche, aree ricreative nonché a centri di ristoro e degustazione prima inesistenti o parzialmente fruibili usufruendo, quindi, di un ampliamento dell'offerta turistica; dall'altro hanno potuto giovare degli effetti diretti e indiretti determinati dalle stesse attività promozionali finalizzate a sponsorizzare il proprio turismo.

**QV - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 313?**

**Criterio: i**

La Misura 313 essendo realizzata in parte con approccio Leader (o in modo sinergico e complementare con i PSL nel caso dei PIT)- agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali marchigiane più emarginate.

In aggiunta, la Misura ha anche contribuito ad introdurre innovazioni (Asse 1) di processo e di prodotto nelle aziende, introducendo nuovi software per la gestione unica delle teleprenotazioni, e dotando le proprie aziende di attrezzature tecnologiche – che rendono più appetibili le proprie strutture ricettive e consentono una agevole gestione informatica di documenti, dati ed informazioni che interessano tutte le componenti aziendali (forniture, gestione clienti, amministrazione aziendale, ecc.).

**Conclusioni in sintesi**

- Si registra complessivamente un buon livello di avanzamento procedurale raggiunto dalla Misura: risultano conclusi e saldati il 100% dei progetti attuati in ambito LEADER e per i PIT risultano solo due progetti da saldare sui 24 totali;
- Risulta pienamente raggiunto e superato il valore target definito per il numero di nuove attività turistiche sovvenzionate pari a 24 sulle 13 stimate come valore target. Il contributo della Misura si è concentrato, nell'ambito dei PIT, nel potenziamento ed integrazione di attività turistiche già esistenti per il 35% degli interventi (con opere di riqualificazione e recupero) e anche nella creazione di servizi complementari alla fruizione turistica - con il 27% - (quali attività di studio, produzione materiale divulgativo/promozionale; progettazione ed elaborazione di guide e acquisto e la realizzazione ed implementazione di siti web). Si denota, inoltre, un crescente interesse da parte soprattutto delle amministrazioni comunali nell'investire in attività di marketing territoriale per la promozione di pacchetti turistici ed itinerari naturalistici e culturali da scoprire. In ambito Leader, i progetti finanziati sono soprattutto di carattere innovativo (il 36% ha riguardato l'acquisto di brevetti e licenze software nonché la progettazione grafica e l'elaborazione di



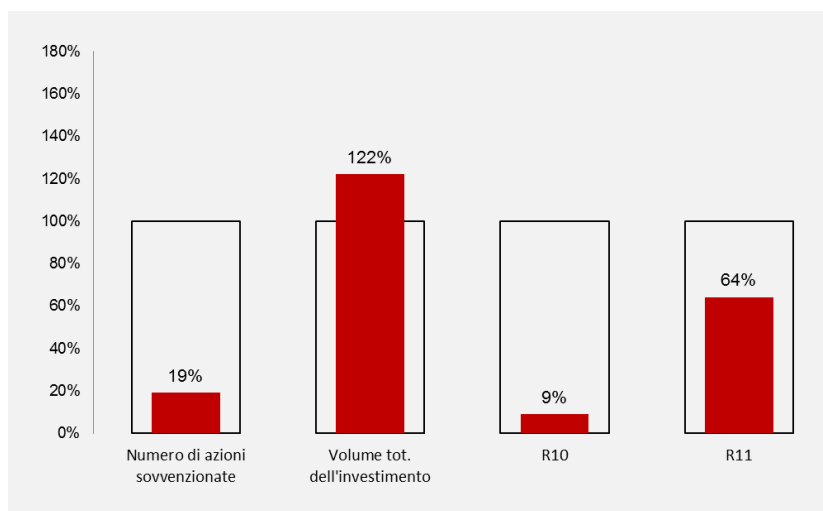
materiale informativo digitale per download su dispositivi mobili (es. *smartphone*), la commercializzazione di pacchetti turistici (21%) e la loro stessa creazione con il 15%

- In riferimento alla capacità della Misura di attrarre investimenti, si evidenzia una realtà territoriale dinamica e propositiva che intende investire in attività incentivanti il turismo (l'ammontare complessivo del Volume totale degli investimenti è pari a 1,908 Meuro rispetto a 2,313 Meuro definito come valore target). In particolare, preme evidenziare la buona capacità del territorio di cogliere opportunità promozionali, pubblicitarie per promuovere il turismo rurale nello specifico le amministrazioni comunali hanno favorito non solo la creazione di aree ricreative, ma anche il potenziamento di centri di informazione e di accoglienza turistica.
- La Misura ha raggiunto parzialmente l'obiettivo di rendere le zone rurali più vitali e attrattive rispetto alla situazione pre-investimento – il dato si denota anche in base al numero di turisti in più (R.9) pari a +4.789 unità contro le +18.589 stimate in sede di programmazione come valore target - , tuttavia tale dato è da leggere alla luce del fatto che l'effetto delle azioni realizzate dalla misura (soprattutto quelle relative ad attività promozionali e di marketing territoriale) non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale nell'attrarre nuovi bacini di utenti/clienti. In questa fase sono soprattutto le popolazioni rurali a beneficiare degli interventi finanziati mediante l'accesso a luoghi ed attrazioni turistiche, aree ricreative nonché a centri di ristoro e degustazione prima inesistenti o parzialmente fruibili usufruendo, quindi, di un ampliamento dell'offerta turistica.

## Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.</li> </ul> <p>➔ <b>Sottomisure:</b></p> <p>a. Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Azione 1 - Servizi alla popolazione;</li> <li>▪ Azione 2 - Servizi alle imprese</li> </ul> <p>b. Reti tecnologiche di informazione e comunicazione</p> <p>La sottomisura è finalizzata a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;</li> <li>▪ migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;</li> <li>▪ consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza, ecc.;</li> <li>▪ consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale</li> </ul>	<p>Spesa pubblica programmata da PSR: 8,945 Meuro di cui Recovery Plan 3,365 Meuro Spesa pubblica sostenuta: 9,325 Meuro.,</p> <div data-bbox="933 481 1340 772" style="text-align: center;"> <p>Tasso di esecuzione: 104,3%</p> </div> <p><u>M413.3-321:</u> Per le misure la cui attivazione è prevista con l'approccio Leader non è definita una dotazione finanziaria specifica per ciascuna sottomisura della M.413, pertanto l'avanzamento finanziario non è rilevabile. Spesa pubblica programmata a livello di M413 complessiva: 23,051 Meuro; Spesa pubblica liquidata dai GAL: 1,303 Meuro</p>
Indicatori di prodotto e di risultato	
<p>➔ <b>Indicatori di prodotto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero di azioni sovvenzionate: 49; target: 255, di cui Recovery Plan: 226; tasso di raggiungimento: 19%</li> <li>▪ Volume totale di investimenti (Meuro): 11,828 Meuro; target: 9,723 Meuro; tasso di raggiungimento: 122%</li> </ul> <p>➔ <b>Indicatori di risultato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Popolazione rurale utente di servizi migliorati: 18.113; target: 204.134; tasso di raggiungimento: 9%</li> <li>▪ Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali: 163.000 abitanti; target: 254.378 abitanti; tasso di raggiungimento: 64%</li> </ul>	

**Fig. 80. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 321 al 31.12.2015**



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA

## Modalità di attuazione

La Misura 321 - Azione 1 è stata attuata nell'ambito dei "Progetti integrati Territoriali" e in ambito LEADER 413.3; alla 321 b) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione hanno contribuito risorse *Recovery Plan*.

Nell'ambito dei PIT è stato emanato nel 2010 con DDS n.141/S10 il bando per la presentazione da parte delle Province di Progetti integrati Territoriali. Per l'attuazione della Misura 321 sottomisura b) è stata firmata una Convenzione Operativa con il MISE per l'attuazione degli interventi di infrastrutturazione in banda larga nelle aree rurali finanziabili dal FEASR.

In particolare in relazione alla 413.3 si riporta a seguire il numero dei bandi emanati da ciascun GAL marchigiano.

**Fig. 81. N.ro bandi attuati dai GAL nell'ambito della Misura 413.3**

GAL	321
Colli Esini	3
Sibilla	0
Piceno	1
Fermano	0
Flaminia cesano	3
Montefeltro	4
<b>Totale</b>	<b>11</b>

## Analisi sui beneficiari

Con riferimento alla sottomisura a), il numero di **beneficiari**<sup>126</sup> che ha ricevuto almeno un pagamento ammonta complessivamente a 94, di cui 54 per i PIT e 40 per il Leader.

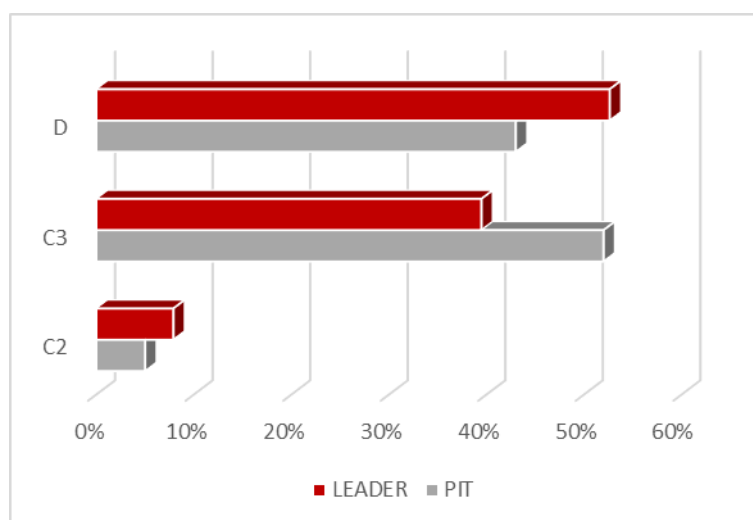
<sup>126</sup> Il numero dei beneficiari menzionato non è al netto dei duplicati, rappresenta piuttosto l'ammontare degli interventi finanziati. Il numero assoluto dei beneficiari - individuato al netto dei duplicati - che hanno ricevuto almeno un pagamento sono complessivamente 85 di cui 39 afferenti all'ambito LEADER e 46 ai PIT. In relazione agli interventi saldati, risultano congruenti i valori rilevati tra il numero di beneficiari saldati e numero di interventi conclusi e saldati conteggiati al netto di duplicati: si contano infatti 41 interventi per i PIT e 28 in ambito LEADER.

L'avanzamento procedurale risulta positivo, infatti i beneficiari saldati per i PIT sono 41 e per il Leader 28.

Dall'analisi della natura giuridica dei beneficiari aderenti alla Misura, si denota una maggioranza netta di amministrazioni comunali e la presenza di tre Unioni di Comuni, e di un centro universitario. Non si evidenzia la presenza di imprese seppur la quarta azione della Sottomisura b) fosse espressamente diretta anche alle aziende e alle popolazioni rurali, per ricevere sostegno soprattutto nell'acquisto di strumentazione tecnologica. Si evidenzia anche l'assenza di associazioni no profit che rappresentavano secondo il programmatore potenziali beneficiari di tutte le tipologie di intervento relative alla Sottomisura a) escluso la tipologia b) destinata unicamente agli Enti locali - volta alla realizzazione di impianti e infrastrutture per la produzione di energia termica o termica ed elettrica da fonti rinnovabili di origine agricola o forestale.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M.321 (Cfr. Grafico sottostante) si evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio tra la distribuzione dei beneficiari in ambito M323 (PIT e 321 b)) e in ambito LEADER. In particolare per quest'ultimo, si evidenzia il raggiungimento di una quota più che sostanziosa di Comuni beneficiari ricadenti in zone con problemi di sviluppo (D) con il 53%; lo stesso vale per i PIT che riportano una quota alta di beneficiari ricadenti nelle aree C3 - con vincoli naturali (43%).

Fig. 82. La distribuzione % dei beneficiari M.321 e M.413.3-321 per Aree PSR

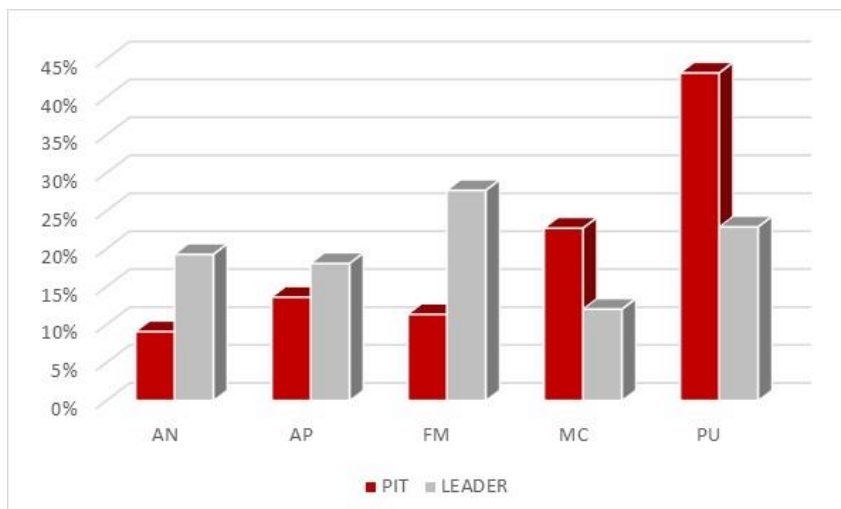


Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015 <sup>127</sup>

Risulta scarsa la quota di beneficiari localizzati in aree rurali intermedie a bassa densità abitativa, rappresentati solo dal 5% per i PIT e dall'8% in ambito LEADER. La Misura in una prossima programmazione dovrà potenziare gli incentivi a favore di queste aree con maggiore rischio di marginalizzazione in quanto l'offerta di servizi, essendo per lo più correlata in maniera diretta alla popolazione residente, penalizza fortemente le aree con minore densità abitativa tale per cui si necessita la creazione di un'organizzazione per sistemi o reti volte ad agevolare economie di scala.

<sup>127</sup> Si fa presente che l'analisi è stata condotta sui beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento al netto dei duplicati delle domande.

Fig. 83. La distribuzione territoriale dei beneficiari per Province



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015

Le Province maggiormente coinvolte dalla Misura sono quella di Pesaro-Urbino Fermo che raccoglie in media il 33% dei beneficiari.

Tab. 115. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Promozione diversificazione attività economiche (i) La qualità della vita è migliorata a seguito dell'intervento (ii)	N. di beneficiari <sup>128</sup>	N. beneficiari saldati: - PIT: 41 - 413.3:28 N. ro beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento: - PIT: 46 - 413.3: 39	Dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015
	Numero di azioni sovvenzionate	<u>Nuova programmazione</u> Valore rilevato: 49 Valore target: 255 Tasso di raggiungimento: 19% Di cui: <u>Recovery plan (Sottomisura b)</u> Valore rilevato: 2 Valore target: 226 Tasso di raggiungimento: 1%	RAE al 2015
	Volume totale degli investimenti	Valore rilevato: 11,828 Meuro Valore target: 9,723 Meuro; Tasso di raggiungimento:122%	
L'attrattiva delle zone rurali è aumentata a seguito dell'intervento (iii)	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (R.10)	Valore stimato: 18.113; Valore target:204.134; Tasso di raggiungimento: 9%	RAE al 2015
	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali aree bianche (R.11)	Valore stimato:163.000 abitanti; Valore target: 254.378 abitanti; Tasso di raggiungimento: 64%	

<sup>128</sup> Circa il numero assoluto di beneficiari saldati e aventi ricevuto almeno un pagamento si faccia riferimento alla nota precedente.

Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
	Percezione innalzamento qualità della vita e rispondenza dei servizi creati alle esigenze locali (descrittivo)	Si rimanda alla parte testuale	Indagine diretta 2016
Sviluppo economia e qualità della vita nelle aree rurali (iv)	Localizzazione (distribuzione beneficiari)	Aree PSR:	Dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015

#### QV- Come ed in che misura la misura 321 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

##### Critério: i, ii

È nella natura stessa della Misura che risiede la finalità di potenziare l'attrattività del territorio per mantenere e migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni rurali così da evitare lo spopolamento delle zone rurali ed il loro indebolimento. In questo senso la diversificazione economica dei beneficiari, trattandosi di enti pubblici, si evince dalla diversità di servizi avviati e messi a disposizione della popolazione locale.

In particolare nell'ambito dei Progetti integrati territoriali non si denota una prevalenza di una tipologia di intervento rispetto ad un'altra<sup>129</sup>. Gli *interventi per l'avviamento di servizi* rappresentano il 19,4% del totale: tra questi sono inclusi soprattutto spese per il personale; in seconda battuta figurano, con il 18,8%, gli *interventi destinati ai servizi culturali, ricreativi e di aggregazione per la popolazione* seguiti dai *servizi per la scuola e per il trasporto* ciascuno rappresentativi del 16,3%. Gli interventi finalizzati all'acquisto di attrezzature e alle ristrutturazioni e ampliamento di spazi registrano un 13,8% sul totale degli interventi e a finire gli interventi per gli spazi commerciali rappresentano solo il 2%. Da questa breve disamina, si denota una buona risposta degli enti locali ad investire in servizi per la popolazione ancora non presenti sul territorio e a potenziare i servizi essenziali di pubblica utilità quali possono essere il trasporto e i servizi integrativi alla scuola (che includono lavori di adeguamento funzionale di spazi ricreativi quali palestre e altri luoghi destinati a servizi di formazione).

Il sostegno si è concentrato soprattutto nel diversificare le attività economiche creando maggiori servizi alla persona nei contesti rurali come i servizi di carattere culturale e ricreativo (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport); a favore soprattutto dei giovani in età scolare ma più in generale delle popolazioni residenti in età attiva (15-64 anni). Tale risultato è particolarmente positivo se letto in combinato al fabbisogno espresso in sede di programmazione circa la "necessità di garantire un livello adeguato di servizi alla persona ed alle imprese per bloccare o invertire il saldo demografico delle aree marginali" e la previsione di "una razionale localizzazione delle scuole in relazione a servizi di trasporto che migliorino l'accessibilità alle stesse"<sup>130</sup>. Tuttavia, appare non del tutto soddisfacente la realizzazione di interventi destinati alle fasce deboli investimenti di ristrutturazione recupero o adeguamento di strutture finalizzate alla cura/assistenza bambini e/o anziani e/o non autosufficienti per i quali risulta un solo progetto.

In merito alla sottomisura b) – *Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)* sono stati realizzati 2 interventi rivolti all'abbattimento del *digital divide* rispetto ad un target nettamente superiore (226).<sup>131</sup>

Nonostante questo, l'azione della sottomisura nella diffusione delle reti internet nelle zone rurali ha conseguito risultati positivi: ciò è riscontrabile dal tasso di conseguimento - il 64% -del target

<sup>129</sup> Si fa notare che trattandosi di un'analisi effettuata su dati di monitoraggio non sempre codificati con specifiche etichette, l'identificazione delle tipologie di interventi è orientativa: infatti, alcuni interventi racchiudono una varietà di spese sostenute a loro volta ricollocabili in categorie di intervento diverse da quelle in cui sono afferenti. Il valutatore ha pertanto proceduto ad identificare delle macro-voci riconducibili a categorie di intervento comuni.

<sup>130</sup> Cfr. PSR 2007-2013, Versione Novembre 2014, p.192.

<sup>131</sup> Per maggiori commenti si rimanda alle risposte ai due successivi QV.

relativo all'indicatore di risultato R11 "Migliore diffusione di Internet nelle aree rurali", legato alla sola Misura 321b) "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione". Il numero degli abitanti raggiunti dalla banda larga è di 163.000 unità su un valore target pari a 254.378 abitanti.

In riferimento alla programmazione LEADER, gli interventi registrati sono in buona parte destinati a *migliorare e a creare ex novo servizi di trasporto integrativo e a chiamata* (rappresentano il 33% del totale) e, più in generale, a realizzazione strutture di servizi alla popolazione e alle imprese con il 25% di rappresentatività sul totale degli interventi. Tra le spese maggiormente sostenute nell'ambito dei progetti LEADER finalizzati alla realizzazione di strutture di servizi alla popolazione e alle imprese, si evidenzia l'acquisto di licenze software, lavori di ristrutturazione di siti web, l'acquisto server virtuali e di pacchetti di software per l'ottimizzazione gestionale.

Rispetto ai dati economici, si rileva un'ottima performance da parte della Misura con una percentuale di spesa liquidata che va ben oltre la spesa pubblica programmata con un tasso di esecuzione del target pari a 104%; di pari passo è il risultato registrato per il Volume totale di investimento che è pari a 11,828 Meuro con una percentuale di esecuzione del valore target del 122%. Tali risultati sono stati raggiunti anche grazie al fatto che è stato possibile effettuare pagamenti per un importo superiore alla dotazione finanziaria facendo ricorso alle varie forme di overbooking previste dai regolamenti comunitari. A contribuire all'ottimo risultato raggiunto è stata anche la capacità e la fiducia dei beneficiari nell'investire nelle azioni realizzate: si pensi che la media derivante dal valore complessivo degli investimenti realizzati espresso da ciascun beneficiario rispondente è pari a 112.500 €.

**QV - Come ed in che misura la misura 321 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: ii, iii**

Alcuni interventi hanno un impatto sul territorio che va al di là della mera quantificazione dei soggetti che si avvalgono delle strutture, tuttavia poco confortante il numero di utenti che hanno beneficiato del miglioramento dei servizi essenziali: la stima della popolazione raggiunta ammonta a 18.113 con un tasso di raggiungimento del target pari al 9% (indicatore di risultato R10).

Preme comunque evidenziare che sia l'analisi dei dati di monitoraggio che l'indagine diretta condotta sulla Misura 321, confermano l'introduzione del territorio di un massiccio numero di servizi culturali, ricreativi di nuova introduzione.

La Sottomisura a), cui è associato l'indicatore R10, ha funzionato soprattutto per i servizi di pubblica utilità più che per i servizi alle imprese. Ne è testimone anche il risultato ottenuto in sede di indagine diretta tale per cui il 100% dei rispondenti, ha realizzato servizi alla popolazione. Inoltre, il 60% dei beneficiari dichiara di aver realizzato nuovi servizi prima inesistenti sul proprio territorio; allo stesso tempo il 50% dei rispondenti dichiara che la Misura ha impattato notevolmente nello sviluppo di servizi culturali e di aggregazione sociale servizi prima inesistenti nei territori interessati dai finanziamenti.

**QV - Come la misura 321 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: ii, iii, iv**

Gli investimenti sovvenzionati rispecchiano una realtà regionale fertile e moderatamente tendente ad evolversi in settori collaterali a quello primario.

Per la **Sottomisura a)**, si stima che la popolazione utente di servizi migliorati (R10) consta di 18.113 abitanti solo il 9% rispetto al valore target definito in sede di programmazione. Il dato stimato appare lontano da quello anelato, probabilmente sovrastimato in quanto riferito alla popolazione residente complessivamente nell'area potenzialmente oggetto degli interventi. Tuttavia, il dato stimato appare lontano da quello anelato, probabilmente sovrastimato in quanto riferito alla popolazione residente complessivamente nell'area potenzialmente oggetto degli interventi.

Dall'indagine diretta si evince una sostanziale situazione di equilibrio circa il target demografico della Misura: in particolare, la fetta di popolazione che risulta aver beneficiato maggiormente della Misura con un conseguente miglioramento della qualità di vita apportato dai servizi realizzati è attribuibile alla popolazione di età attiva (15-64 anni) e ai bambini e ragazzi (in età scolare tra i 6- 15 anni) ma anche disabili ed anziani.

In riferimento alla distribuzione dei beneficiari per aree PSR si denota una buona presenza di beneficiari nelle aree D e C3, tuttavia, risulta scarsa la quota di beneficiari localizzati in aree rurali intermedie a bassa densità abitativa (C2) rappresentati solo dal 5%. Il PSR nella prossima programmazione dovrà potenziare gli incentivi a favore di queste aree con maggiore rischio di marginalizzazione e/o prevedere la creazione di un'organizzazione per sistemi o reti volte ad agevolare economie di scala in quanto l'offerta di servizi essendo attualmente per lo più correlata in maniera diretta alla popolazione residente, penalizza fortemente le aree con minore densità abitativa.

Con particolare riferimento alla **sottomisura b)**, i dati risultano confortanti in considerazione del numero di abitanti sottratti al *digital divide*: infatti, la popolazione raggiunta dalla banda larga è pari a 163.000 abitanti - il 64% del valore target. Un primo risultato per contrastare la criticità rilevata dal programmatore sulla "generale carenza di diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione con particolare riferimento alle aree svantaggiate interne"<sup>132</sup>.

Attualmente, la disponibilità per i cittadini dell'accesso ad una rete di collegamento internet ad alta capacità, in grado di garantire la loro inclusione nel sistema informativo globale, è uno dei più potenti mezzi oggi a disposizione per frenare l'abbandono delle aree marginali.

In termini di popolazione servita, l'analisi dei 2 progetti avviati al 31/12/2014 (convenzione 2013 e 2014) consente di esprimere un giudizio positivo rispetto alla capacità complessiva del Programma di perseguire gli obiettivi espressi dall'indicatore in oggetto in termini di popolazione servita. Le informazioni restituite da Infratel (soggetto attuatore individuato dal MISE) vedono coinvolti comuni con una popolazione complessiva potenzialmente servita pari a circa 60.000 abitanti (considerando solo una quota parte dei residenti nei comuni interessati dall'intervento).

#### QV - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 321?

##### **Criterio: i**

In riferimento alla capacità della Misura di contribuire al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi del programma, si denota un contributo trasversale degli interventi finanziati dalla Misura. La sottomisura b) offre un contributo diretto all'Asse 1 nel raggiungimento dell'Obiettivo prioritario del "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche" al quale le Misure dell'asse 1 contribuiscono direttamente.

Inoltre, la Misura - essendo realizzata in parte con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali marchigiane più emarginate grazie alla messa in opera di servizi di pubblica utilità di carattere culturale e ricreativo; di utilità sociale, a carattere innovativo; nonché di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

#### Conclusioni in sintesi

- Dall'analisi della natura giuridica dei beneficiari aderenti alla Misura, si denota una maggioranza netta di amministrazioni comunali e la presenza di tre Unioni di Comuni, e di un centro universitario. Non si evidenzia la presenza di imprese seppur una delle quattro azione della Sottomisura b) fosse espressamente diretta anche alle aziende e

<sup>132</sup> Ibidem, p. 192.



alle popolazioni rurali, per ricevere sostegno soprattutto nell'acquisto di strumentazione tecnologica.

- In ambito LEADE si evidenzia il raggiungimento di una quota più che sostanziosa di Comuni beneficiari ricadenti in zone con problemi di sviluppo (D) con il 53%; lo stesso vale per i PIT che riportano una quota elevata di beneficiari ricadenti nelle aree C3 – con vincoli naturali (43%).
- I dati finanziari testimoniano un avanzamento finanziario di successo per la Misura con un tasso di esecuzione pari al 104% dei pagamenti sostenuti e rendicontati dalla Regione Marche nell'ambito del PSR 2007/2013.
- Il sostegno si è concentrato nel creare maggiori servizi di carattere culturale e ricreativo e anche nell'avviamento di servizi prima inesistenti. In particolare i PIT hanno puntato alla realizzazione di interventi destinati ai servizi culturali, ricreativi e di aggregazione per la popolazione (che rappresentano il 18,8%) seguiti dai servizi per la scuola e per il trasporto ciascuno rappresentativi del 16,3%. In ambito LEADER, si registra una quota significativa di interventi focalizzati sull'introduzione delle nuove tecnologie; in particolare, tra le spese maggiormente sostenute si evidenzia l'acquisto di licenze software, lavori di ristrutturazione di siti web, l'acquisto server virtuali e di pacchetti di software per l'ottimizzazione gestionale. Tuttavia, la quota maggiore di interventi realizzati è relativa a quelli destinati a migliorare e a creare ex novo servizi di trasporto integrativo e a chiamata. La sottomisura b) ha trainato una quota sostanziosa di progetti LEADER: in particolare, tra le spese maggiormente sostenute si evidenzia l'acquisto di licenze software, lavori di ristrutturazione di siti web, l'acquisto server virtuali e di pacchetti di software per l'ottimizzazione gestionale.
- Gli investimenti sovvenzionati rispecchiano una realtà regionale fertile e moderatamente tendente ad evolversi in settori collaterali a quello primario.
- La sottomisura b) volta a ridurre il digitale divide nelle aree rurali, ha permesso di raggiungere attraverso la banda larga circa 163.000 abitanti, pari al 64% del target (R11).
- La popolazione utente di servizi migliorati (R10) consta di 18.113 abitanti solo il 9% rispetto al valore target definito in sede di programmazione. Il dato stimato appare lontano da quello anelato, probabilmente sovrastimato in quanto riferito alla popolazione residente complessivamente nell'area potenzialmente oggetto degli interventi

### Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b> Promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali</p> <p>➔ <b>Interventi ammissibili:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici, così come definiti dagli strumenti urbanistici, relativi a Comuni collinari e montani con popolazione inferiore a tremila abitanti, aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico, nonché di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti.</li> </ul>	<p>Per le misure la cui attivazione è prevista con l'approccio Leader non è definita una dotazione finanziaria specifica per ciascuna sottomisura della M.413, pertanto l'avanzamento finanziario non è rilevabile.</p> <p>La spesa pubblica programmata per la Misura 413: 23,051 Meuro; mentre la spesa pubblica sostenuta: 23,672 Meuro di cui quota FEASR: 10,142 Meuro.</p> <p>E' comunque possibile segnalare l'importo relativo al contributo liquidato dal complesso dei GAL attivanti la misura pari a 5,759 Meuro.</p>

## Indicatori di risultato

### Indicatori di risultato:

Popolazione rurale utente di servizi migliorati (R10): 60.300; target: n.d; tasso di raggiungimento: n.c.

## Modalità di attuazione

La Misura 322 è stata attuata esclusivamente in ambito LEADER. Il totale dei bandi emanati dai GAL marchigiani per la Misura in esame è 14; i GAL Colli Esini e Flaminia Cesano sono quelli che hanno emanato più bandi. In particolare, si riporta a seguire il numero dei bandi emanati da ciascun GAL regionale:

Fig. 84. N.ro bandi attuati dai GAL nell'ambito della Misura 322 (413.4)

GAL	322
Colli Esini	4
Sibilla	2
Piceno	1
Fermano	1
Flaminia cesano	4
Montefeltro	2
<b>Totale</b>	<b>14</b>

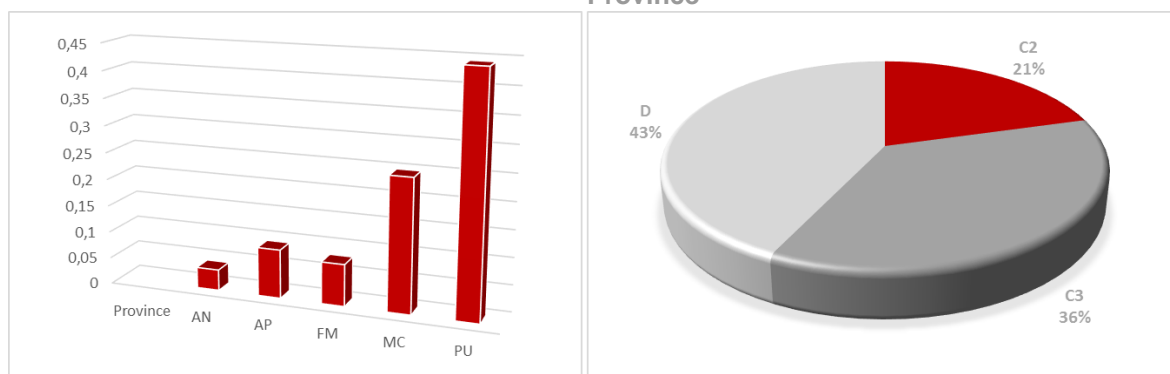
## Analisi sui beneficiari

Il numero di **beneficiari**<sup>133</sup> che hanno ricevuto almeno un pagamento ammonta complessivamente a 77, mentre 67 hanno ricevuto il saldo.

Come stabilito in sede di programmazione, la Misura è destinata ai Comuni; pertanto, la totalità dei beneficiari effettivamente è ricompresa nella categoria delle amministrazioni comunali.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M322 si evince una larga parte di Comuni ricadenti nell'area D – aree rurali con problemi di sviluppo, rispettivamente rappresentativi del 43%. A seguire si riscontra una presenza piuttosto cospicua di Comuni (il 37%) inclusi nelle aree C3, meno significativa la quota registrata per le aree C2 (21%).

Fig. 85. Analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari M322 per Aree PSR e Province



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015

Passando alla distribuzione dei beneficiari per Provincia di appartenenza (Cfr. Grafico sopra), si registra una concentrazione di beneficiari nell'area provinciale di Pesaro-Urbino pari al 44% del

<sup>133</sup> Il numero dei beneficiari menzionato non è al netto dei duplicati, rappresenta piuttosto l'ammontare degli interventi finanziati. Il numero assoluto dei beneficiari - individuato al netto dei duplicati - che hanno ricevuto almeno un pagamento sono complessivamente 63, mentre il numero assoluto dei beneficiari saldati è pari a 54.

totale; essa d'altronde è popolata da 59 Comuni così come nella provincia di Macerata - in cui ricadono 57 - si registra una buona presenza di beneficiari pari il 24,7% sul loro totale.

Tab. 116. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
L'attrattiva delle zone rurali è aumentata a seguito dell'intervento (i)	N. di beneficiari <sup>134</sup>	N. beneficiari saldati: 67 N. ro beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento:77	Dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015
	N. interventi per tipologia	Valori rilevati in % per interventi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riqualificazione piccoli centri storici e borghi rurali: 60,1%</li> <li>▪ Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale: 3,4%</li> <li>▪ Riuso e riqualificazione del tessuto urbano in piccoli centri storici e borghi rurali abitati:36,5%</li> </ul>	
	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (Indicatore di risultato R10)	Valore rilevato: 60.300 abitanti	RAE al 2015
La qualità della vita è migliorata a seguito dell'intervento (ii)	Percezione innalzamento qualità della vita e rispondenza dei servizi creati alle esigenze locali (descrittivo)	Si rimanda alla parte testuale	Esiti indagini dirette 2016
		Numero di villaggi interessati: 67	Dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015
		Localizzazione (distribuzione beneficiari) Si rimanda all'analisi dei beneficiari	

## QV - Come ed in che misura la misura 322 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

### Criterio: i

La misura ha previsto il sostegno a interventi pubblici per la riqualificazione di 77 piccoli centri comunali, contribuendo a migliorare la vitalità dei centri sostenendo la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione. In particolare, oltre il 60% dei Comuni beneficiari ha richiesto finanziamento per la *riqualificazione dei propri piccoli centri storici e borghi rurali*. Gli interventi di *riuso e riqualificazione del tessuto urbano in piccoli centri storici e borghi rurali abitati* hanno rappresentato circa il 36,5% sul totale, mentre gli investimenti di *manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale* hanno ricoperto solo il 3,4%. In riferimento a quest'ultima categoria di investimento, sono stati realizzati - seppur in misura minoritaria - interventi di *recupero e riqualificazione di immobili che ospitano strutture museali*. Considerando che la domanda di cultura nelle Marche è in crescita e che molti musei dei piccoli centri comunali sono chiusi<sup>135</sup>, tali interventi hanno potuto contribuire significativamente ad accrescere l'attrattività del proprio territorio di interesse e ad ampliare l'offerta culturale regionale.

Preme far notare, che la grande maggioranza degli interventi è stata destinata ai borghi rurali; tale dato testimonia la volontà del territorio marchigiano a valorizzare la propria vocazione rurale per mezzo di interventi di ristrutturazione di ruderi, di fabbricati già esistenti da adibire ad aree di uso pubblico - come nel caso del Comune di Riofreddo - o di recupero e riqualificazione del muro in pietra -nel caso del borgo di Cesure -o di sistemazione di aree verdi e/o di impianti elettrici, idrici, etc.

<sup>134</sup> Circa il numero assoluto di beneficiari saldati e aventi ricevuto almeno un pagamento si faccia riferimento alla nota precedente.

<sup>135</sup> Cfr. PSR 2007-2013, Versione Novembre 2014, punto di "disparità" e punto di "potenzialità", p.134.

Dagli esiti dell'indagine diretta condotta nel 2016 - che ha contato in tutto 16 beneficiari rispondenti sui 67 saldati (24%) - emerge un generale clima di generale soddisfazione per la realizzazione di interventi che hanno contribuito in maniera evidente a migliorare il territorio comunale di interesse. In particolare, i beneficiari intervistati sostengono che la Misura abbia contribuito in maniera significativa al miglioramento del valore paesaggistico e ambientale del territorio (con una media di punteggio di giudizio per questa pari a 8,5 su un massimo di 10), al recupero del patrimonio edilizio esistente (8,4), riqualificazione/rivitalizzazione del centro abitato (8,3) ma anche più in generale al mantenimento/potenziamento dell'attrattività del territorio (8). Il numero di utenti di servizi migliorati dalla Misura 322 è pari a 60.300 abitanti. Tale risultato risulta essere abbastanza positivo se consideriamo il bacino di utenza dei 6 GAL marchigiani che abbracciano in tutto 189 Comuni con una popolazione di 590.159 abitanti<sup>136</sup>; in particolare, la porzione di Comuni ricadenti in area LEADER coinvolti per questa Misura è pari al 35%. Risulta, quindi, evidente che la gestione Leader ha svolto un ruolo piuttosto attivo nella capacità di coinvolgere soggetti pubblici intorno alla realizzazione di opere/servizi di cui beneficia l'intera comunità aumentandone il livello della qualità di vita.

#### QV - Come ed in che misura la misura 322 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?

##### criterio: ii

Le opere di riqualificazione e valorizzazione dei centri storici e dei borghi rurali ha consentito di elevare lo standard di vita delle popolazioni presenti. Alcuni interventi hanno un impatto sul territorio che va al di là della mera quantificazione dei soggetti, che si avvalgono delle strutture, tuttavia si auspica un numero ancora più significativo di utenti che beneficiano dello sviluppo e rinnovamento dei villaggi.

Gli esiti dell'indagine diretta condotta sulla Misura 322, evidenziano che la fetta di popolazione ritenuta maggiormente beneficiaria degli effetti positivi della Misura è quella della popolazione attiva (15-64 anni) – opinione sostenuta dai 37,5% dei rispondenti - ma anche anziani e disabili (rispettivamente sostenuta dal 18,8% e dal 6,3% dei rispondenti).

L'87,5% dei beneficiari intervistati, ritiene che la Misura abbia generato ricadute positive per le aziende del territorio: in particolare, secondo gli intervistati, la misura ha agito di riflesso sul rafforzamento delle attività turistiche, avviandone anche delle nuove. Viene attribuita alla M.322 anche la capacità di aver rafforzato le attività commerciali già esistenti che hanno potuto giovare del rinnovamento e della riqualificazione di molti centri storici e borghi in cui sono localizzate. Tra gli effetti maggiormente percepiti dai beneficiari intervistati viene segnalato il mantenimento dei posti di lavoro esistenti soprattutto in quelle aree interne maggiormente a rischio di marginalizzazione.

#### QV - Come la misura 322 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

##### criterio: ii

In sede di indagine diretta, è risultato che il 75% degli intervistati ritiene che l'investimento abbia determinato un innalzato del livello della qualità della vita nelle aree rurali soprattutto per aver migliorato l'attrattività del territorio per la popolazione residente e le aziende; il 25% sostiene che la Misura abbia contribuito a migliorare i servizi per la mobilità e circa il 19% ad aumentare le opportunità di aggregazione sociale.

La riqualificazione dei centri abitati storici e rurali garantisce il godimento di servizi ad individui, famiglie e comunità, che vanno dal semplice apprezzamento di un paesaggio curato, alla fruizione di giardini e spazi pubblici di ritrovo e al sentirsi sicuri in un ambiente di vita sano e curato (si pensi agli interventi risistemazione degli impianti idrici ed elettrici che la Misura ha finanziato). Tutto questo favorisce anche il mantenimento di un senso di appartenenza e di un

<sup>136</sup> Cfr. Dati forniti dalla Rete Rurale Nazionale al seguente url:  
<http://geogal.crea.gov.it/default.asp?p=home&regione=11>

radicamento nel territorio che spesso svolge un ruolo importante nel determinare la scelta di insediamento.

Il miglioramento della qualità della vita per i beneficiari partecipanti all'indagine diretta è un obiettivo perseguibile dalle stesse politiche regionali che devono lavorare creando un sistema di efficienze: in particolare, circa il 70%<sup>137</sup> dei beneficiari crede che si debba ulteriormente investire in *servizi e infrastrutture per la popolazione e le aziende*, ma anche in azioni di *promozione del territorio* (sostenuto dal 56,3%) e non in ultimo nel *supportare la valorizzazione e l'integrazione delle risorse e potenzialità del territorio* (sostenuto dal 43,8%).

In riferimento alla localizzazione degli interventi realizzati, la Misura ha efficacemente raggiunto le aree rurali più marginali nella misura del 43% per le aree PSR D e del 37% delle aree C3 e per le aree a bassa densità abitativa (C2) il 21%).

**QV - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 322?**

**Criterio: i**

In riferimento alla capacità della Misura di contribuire al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi del programma, si denota un contributo trasversale degli interventi finanziati dalla M.322. In particolare, la Misura contribuisce direttamente a rendere il territorio più abitabile e salutare quindi la sua azione offre un collegamento diretto alle azioni dell'Asse 2 volte a salvaguardare l'ambiente. Più nello specifico, la M.322 ha finanziato anche la sistemazione di aree verdi e la dotazione di impianti di illuminazione efficienti e a risparmio energetico nonché la sistemazione di reti infrastrutturali; tutti interventi che contribuiscono a migliorare il paesaggio e la fruibilità stessa del territorio anche in termini di sicurezza per l'ambiente e per le popolazioni locali. Inoltre, la Misura -essendo realizzata con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente atte a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali marchigiane più emarginate grazie alla riqualificazione e valorizzazione di centri storici e di borghi rurali servizi di particolare pregio storico-architettonico, di recupero di spazi abbandonati da convertire in luoghi pubblici di ritrovo, di infrastrutture viarie che facilitano l'accessibilità ad aree prima non facilmente fruibili.

**Conclusioni in sintesi**

- Il numero dei villaggi rinnovati ammonta a 67, considerato che in tutto i 6 GAL ricomprendono 189 Comuni, la percentuale di coinvolgimento da parte dei GAL dei Comuni - pari al 35% sul totale - è un risultato piuttosto positivo;
- Il 60% degli interventi sostenuti si è concentrato soprattutto nella riqualificazione dei propri piccoli centri storici e borghi rurali con una quota maggiore di investimenti effettuati nei borghi rurali;
- L'87,5% dei beneficiari intervistati, ritiene che la M.322 abbia generato ricadute positive per le aziende del territorio: in particolare, la misura secondo gli intervistati ha agito di riflesso sul rafforzamento delle attività turistiche, avviandone anche delle nuove. Viene attribuita alla Misura anche la capacità di aver rafforzato le attività commerciali già esistenti che hanno potuto giovare del rinnovamento e della riqualificazione di molti centri storici e borghi in cui sono localizzate;
- Il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali interessate dalla Misura è percepito dai beneficiari - rispondenti all'indagine diretta 2016 - soprattutto nel "Miglioramento dell'attrattività del territorio per la popolazione residente e le aziende" (che raccoglie il 75% delle risposte) e nel "Miglioramento della mobilità" con il 25%.

<sup>137</sup> Si fa presente che le percentuali menzionate sono espressione del numero di risposte date per ciascuna opzione. Considerato che i beneficiari hanno espresso più di una opzione di risposta; ne deriva che le percentuali non raggiungono ma superano il 100% del totale delle risposte.

- Dall'analisi della distribuzione dei beneficiari finanziati nell'ambito della M.322 risulta che la provincia di PU ha assorbito circa il 45% dei Comuni beneficiari.

## Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione</p> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b> Promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali</p>	<p>M323 PIT – M323 c)                      Spesa pubblica programmata da PSR: 2,052 Meuro, di cui quota FEASR 0,903 Meuro                      Spesa pubblica sostenuta: 2,180 Meuro, di cui quota FEASR: 0,959 Meuro</p>
<p>➔ La Misura si articola come segue:</p> <p>a) studi e ricerche relativi al patrimonio culturale delle aree rurali regionali.</p> <p>b) interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale di cui al punto precedente.</p> <p>c) realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.</p>	<div data-bbox="906 658 1372 1008" data-label="Figure"> <p>Tasso di esecuzione: 106,2%</p> </div> <p>M.413.5-323                      Per le misure la cui attivazione è prevista con l'approccio Leader non è definita una dotazione finanziaria specifica per ciascuna sottomisura della M.413, pertanto l'avanzamento finanziario non è rilevabile.                      Spesa pubblica programmata a livello di M413 complessiva: 23,051 Meuro                      Spesa pubblica sostenuta dai GAL: 8,582 Meuro</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ➔ Indicatori di prodotto:

- Numero di azioni sovvenzionate: 87; valore target: 82; tasso di raggiungimento: 106%; di cui,

Nuova programmazione: 58; valore target: 50; tasso di raggiungimento: 116%

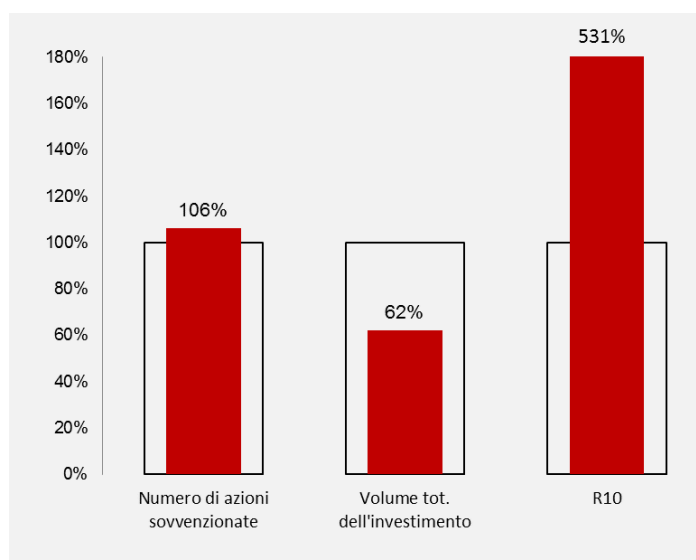
Vecchia programmazione: 29; valore target: 32; tasso di raggiungimento: 91%

- Volume totale investimenti: 3.389; valore target: 5.480; tasso di raggiungimento: 62%

#### ➔ Indicatori di risultato:

- Popolazione rurale utente di servizi migliorati (R10): 180.180; Valore target: 33.923; Tasso di raggiungimento: 531%

**Fig. 86. Tasso di esecuzione degli indicatori di prodotto e di risultato raggiunti dalla Misura 323 al 31.12.2015**



### Modalità di attuazione

La Misura 323 è stata attivata mediante tre diverse modalità attuative:

- Nell'ambito di Piani Integrati Territoriali (PIT) e già nel corso del 2010 era stato emanato il bando - DDS n. 141/S10 del 25/03/10 – relativo appunto all'avviso pubblico per la presentazione dei Progetti Integrati Territoriali da parte delle Amministrazioni provinciali.
- Nel 2013, nell'ambito del bando DDS n. 327/AFP del 16/05/2013 è stata attivata anche la misura 323 c) per la "Realizzazione di Piani di gestione dei siti Natura 2000" designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- Nell'ambito LEADER, in cui la Misura è stata attivata dalla totalità dei GAL marchigiani. Di seguito si riepilogano il numero dei Bandi emanati da ciascun GAL:

**Fig. 87. N.ro bandi attuati dai GAL nell'ambito della Misura 323 (413.4)**

GAL	323
Colli Esini	5
Sibilla	7
Piceno	3
Fermano	4
Flaminia cesano	1
Montefeltro	2
<b>Totale</b>	<b>22</b>

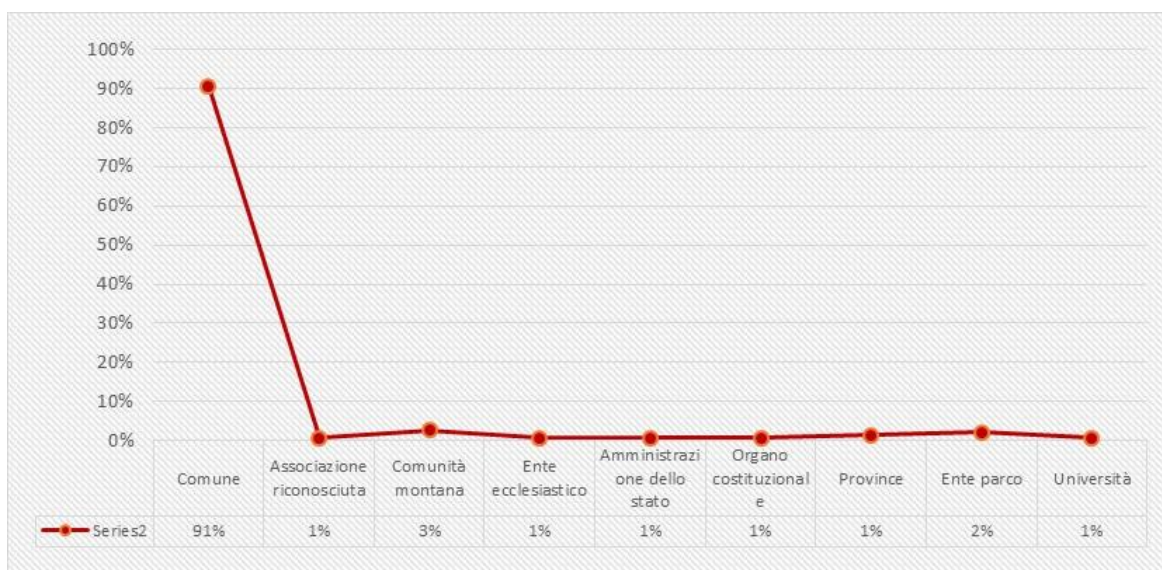
### Analisi sui beneficiari

I beneficiari della Misura 323-PIT che al 31.12.2015 hanno ricevuto almeno un pagamento sono 37; mentre coloro che hanno percepito il saldo finale ammontano a 29. Per quanto riguarda l'attuazione della Misura 323 c) sono stati saldati tutti i beneficiari finanziati con una

totalità di 21 unità. Per la M.413.5-323 si registrano 178 beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento e 160 che hanno ricevuto il saldo<sup>138</sup>.

La Misura è destinata a soggetti di diritto pubblico e a soggetti di diritto privato con scopo mutualistico e/o senza finalità di lucro e ad Enti gestori per la tipologia di intervento di cui alla lettera c)<sup>139</sup>; in riferimento alla natura giuridica dei beneficiari, come si nota dal grafico sotto, i Comuni ricoprono una posizione di primo piano con una rappresentanza del 91% rispetto al totale. Si evidenzia, poi, la partecipazione anche di Comunità montane, di amministrazioni provinciali, di enti parco, di Università, nonché di enti ecclesiastici così come di associazioni.

Fig. 88. La natura giuridica dei beneficiari della M323 (PIT;323 c); 423.5)



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015<sup>140</sup>

L'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari partecipanti alla Misura (Cfr. Grafici sottostanti) denota una distribuzione piuttosto uniforme tra le Province marchigiane, con delle concentrazioni che riguardano la Provincia di Fermo che nell'ambito dei PIT registra quasi un 29% di presenze, seguita dalle Province di Ascoli Piceno e di Ancona che nel caso degli interventi 323 c) si concentra rispettivamente il 33% dei beneficiari. In ambito LEADER, è la Provincia di Macerata ad essere maggiormente rappresentativa con il 26% delle presenze.

L'analisi della distribuzione dei beneficiari per aree PSR evidenzia che in media, la maggioranza dei beneficiari, finanziati tramite le tre modalità attuative, ricade in zone C2 – aree intermedie a bassa densità, per effetto soprattutto delle realizzazioni registrate nell'ambito dei PIT ricadenti in quelle zone; seguita dalle aree con vincoli naturali (C3). In ambito Leader si registra il 36% dei beneficiari nelle aree con problemi di sviluppo (D) e il 33% in aree con vincoli naturali (C3), mentre nell'ambito della 323 c) si registra una quota del 63% dei beneficiari nelle zone C1 nei quali sono rese eleggibili le azioni progettuali.

Per quanto riguarda le zone svantaggiate si evidenzia la presenza - seppur meno significativa - di beneficiari localizzati in zone montuose (per la 323 PIT e 323.c il 28,9%, per la 413.5 il

<sup>138</sup> Il numero dei beneficiari menzionato non è al netto dei duplicati, rappresenta piuttosto l'ammontare degli interventi finanziati. Il numero assoluto dei beneficiari - individuato al netto dei duplicati - che hanno ricevuto almeno un pagamento sono complessivamente 45, mentre il numero assoluto dei beneficiari saldati è pari a .37, di cui 29 per i PIT e 8 per la M323 c). Per quanto riguarda la 413.5-323, i contano 104 beneficiari (al netto dei duplicati) che hanno ricevuto almeno un pagamento, e 97 che hanno ricevuto il saldo.

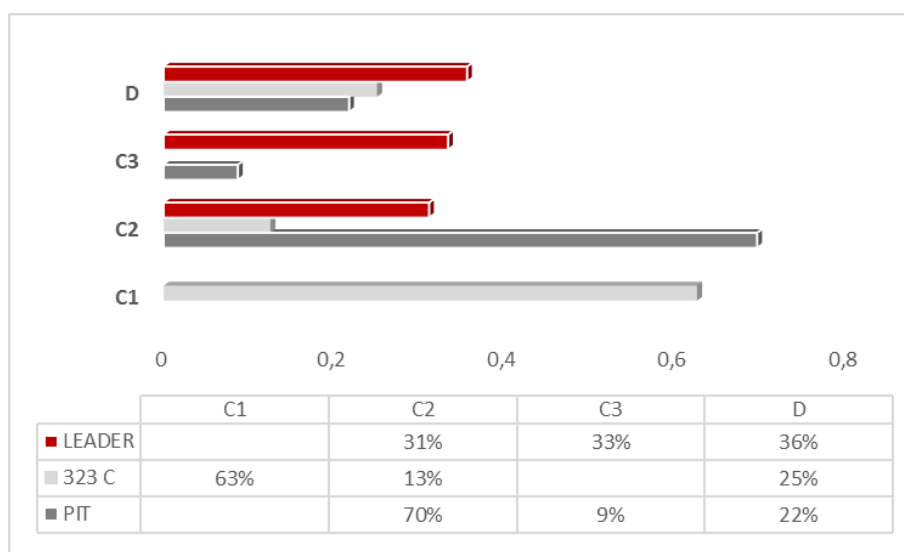
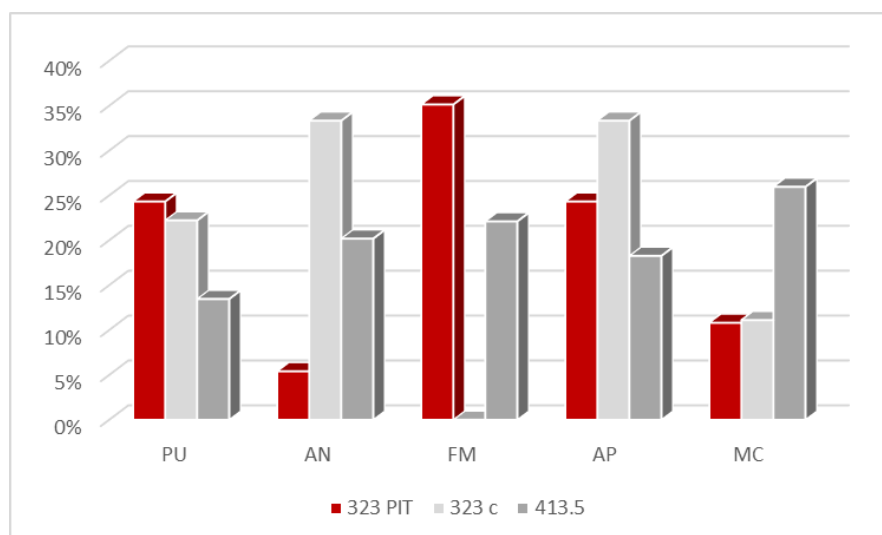
<sup>139</sup> Cfr. PSR 2007-2013, Versione Novembre 2014, scheda di Misura 323, p.513

<sup>140</sup> Si fa presente che l'analisi è stata condotta procedendo ad eliminare i record duplicati cioè riportanti stesso numero di domanda al fine di giungere ad un dato depurato e quindi a presentare risultati assoluti relativi alla netta rappresentanza dei beneficiari stessi.



26,8%); mentre la concentrazione maggiore si ha nelle zone non svantaggiate in cui i beneficiari ricadono - oltre il 55% del totale – le zone di altro svantaggio sono state comunque coinvolte nella misura del 15,6%.

Fig. 89. Distribuzione % dei beneficiari M323 PIT e 323.c e 413.5 per Provincia e per Aree PSR



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015 <sup>141</sup>

<sup>141</sup>Si veda nota precedente.

Tab. 117. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
L'attrattiva delle zone rurali è aumentata a seguito dell'intervento (i)	N. di beneficiari <sup>142</sup>	<p>N. beneficiari saldati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ PIT:29</li> <li>▪ M323 c):21</li> <li>▪ M413.5-323: 160</li> </ul> <p>N. ro beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ PIT:37</li> <li>▪ M323 c):21</li> <li>▪ M413.5-323: 178</li> </ul>	Dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015
	N. interventi per tipologia	<p>Valori rilevati in %<sup>143</sup> per interventi di:</p> <p>Interventi PIT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisto di arredi, attrezzature: 11,3%</li> <li>▪ Cartelli segnaletici: 1,3%;</li> <li>▪ Opere edili di recupero, di restauro:18,8%</li> <li>▪ Realizzazione impianti (illuminazione, idrici, elettrici):8,8%</li> <li>▪ Realizzazione di nuovi percorsi museali, e/o messa a norma di quelli esistenti per la fruizione anche da parte di persone diversamente abili:22,5%</li> <li>▪ Recuperi e/o riqualificazioni esclusivamente finalizzate al riuso del bene:37,5%</li> </ul> <p>Interventi 323 c):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione di beni e servizi, di incarichi e collaborazioni per l'approfondimento delle conoscenze sulla biodiversità:24%</li> <li>▪ Redazione piani di gestione:76%</li> </ul> <p>Interventi 413.5-323:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riqualificazione miglioramento valorizzazione patrimonio storico e culturale:</li> <li>▪ Interventi per riqualificazione miglioramento valorizzazione patrimonio storico e culturale: 32,0%</li> <li>▪ Interventi di recupero e riqualificazione di immobili che ospitano strutture museali:16,1%</li> <li>▪ Interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio archeologico:32,9%</li> <li>▪ opere edili e impianti:12,1%</li> <li>▪ Studi e ricerche originali relativi al patrimonio culturale dell'area del Montefeltro:2,0%</li> <li>▪ arredi e attrezzature:4,6%</li> </ul>	
	N. azioni sovvenzionate	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valore rilevato: 87</li> <li>▪ Valore target: 82</li> <li>▪ Tasso di raggiungimento: 106%</li> </ul>	
	Volume totale degli investimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valore rilevato: 3.389;</li> <li>▪ Valore target: 5.480;</li> <li>▪ Tasso di raggiungimento: 62%</li> </ul>	

<sup>142</sup> Circa il numero assoluto di beneficiari saldati e aventi ricevuto almeno un pagamento si faccia riferimento alla nota 1 precedente.

<sup>143</sup> Si precisa che i valori percentuali sono determinati in rapporto al totale interventi della Misura attivata con specifica modalità attuativa.

Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (Indicatore di risultato R10)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valore stimato: 180.180 abitanti;</li> <li>▪ Valore target: 33.923;</li> <li>▪ Tasso di raggiungimento: 531%</li> </ul>	RAE al 2015
La qualità della vita è migliorata a seguito dell'intervento (ii)	Percezione innalzamento qualità della vita e rispondenza dei servizi creati alle esigenze locali (descrittivo) <sup>144</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si rimanda al testo</li> </ul>	Esiti indagini dirette 2016
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Localizzazione (distribuzione beneficiari)</li> <li>▪ Si rimanda all'analisi dei beneficiari</li> </ul>	Dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015

#### QV - Come ed in che misura la misura 323 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

##### Criterio: i

La Misura ha contribuito a valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico/archeologico delle zone rurali al fine di aumentarne l'attrattività e migliorare la qualità della vita della popolazione. Su un panel di 18 beneficiari rispondenti all'indagine diretta condotta nel 2016, si evidenzia in particolare che la maggior parte ha realizzato interventi di *allestimenti e arredo, restauro, manutenzione straordinaria di spazi museali, di spazi polivalenti, di monumenti storici, dimore storiche*, nonché di *fabbricati rurali da adibire a spazi destinati all'educazione ambientale*.

Passando all'analisi dei dati di monitoraggio al 31.12.2015, risulta che nell'ambito dei PIT gli **investimenti** maggiormente realizzati riguardano i *recuperi e/o riqualificazioni esclusivamente finalizzate al riuso del bene* (37,5% sul totale interventi) ma anche *opere edili di restauro e recupero* (circa il 19%) che hanno per la maggior parte contribuito a sostenere interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio con elementi incompleti e/o da riqualificare (es. pavimentazioni, solai, restauro di affreschi, etc.).

Preme evidenziare la capacità della Misura di valorizzare gli elementi di contesto regionali "forti" quale la ricca presenza di musei regionali, in buona parte rappresentati da musei localizzati in centri minori con difficoltà di garantire un continuativo flusso di visitatori. In particolare, il contributo nell'ambito dei PIT si è evinto nella *realizzazione di nuovi percorsi museali, e/o messa a norma di quelli esistenti per la fruizione anche da parte di persone diversamente abili* (nella misura del 22,5% rispetto al totale) consentendo quindi di ampliare lo stesso bacino di utenti a persone anche con problemi motori. Tale risultato è ancora più evidente dalla stima dell'indicatore di risultato R10 che vede quintuplicare il valore target prefissato ad inizio programmazione: si è stimato che la **popolazione rurale utenti di "servizi migliorati"** è pari a 180.180 abitanti con un tasso di raggiungimento pari al 531% del valore target. Il target che è stato calcolato in sede di programmazione è risultato sottostimare la popolazione raggiunta dai benefici della Misura, in quanto gli interventi finanziati (quali possono essere la riqualificazione di una via comunale, e/o il restauro di opere d'arte) hanno interessato gran parte della popolazione locale che usufruisce di quel dato bene e/o degli spazi riqualificati.

Nell'ambito della M323 c), gli interventi si sono concentrati quasi nella loro totalità –il 76% - nella *redazione di piani di gestione e anche nell'acquisizione di beni e servizi, di incarichi e collaborazioni per l'approfondimento delle conoscenze sulla biodiversità* (il 24%).

In ambito LEADER, si registra una significativa varietà nel parco interventi realizzati, infatti, particolarmente meritevole la capacità dei GAL che hanno garantito un significativo livello di partecipazione *bottom-up* tale per cui si sono potuti realizzare interventi di molteplice natura e

<sup>144</sup> Si fa presente che i valori percentuali riportati sono relativi alla concentrazione di risposte date per ciascuna opzione. Il numero di beneficiari rispondenti relativi all'indagine è pari a 18.

finalità. Oltre che alla *valorizzazione del patrimonio storico e culturale* e al *recupero e riqualificazione di immobili che ospitano strutture museali*, il 32% degli interventi sono stati destinati al *recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio archeologico*.

In riferimento alla capacità della Misura di attrarre considerevoli investimenti, si registra per la M.323 PIT e M323 c) un **volume totale degli investimenti** non pienamente soddisfacente in quanto si è raggiunto il 62% del valore target. Ciò è spiegabile in parte dal fatto che l'intensità di aiuto pubblico essendo stata piuttosto rilevante<sup>145</sup> non ha "obbligato" i beneficiari a investire considerevoli somme di co-finanziamento e di fonti di finanziamento esterne.

**QV - Come ed in che misura la misura 323 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: ii**

La Misura è stata di supporto ad un variegato bacino di beneficiari, strutture che sono state incoraggiate ad investire nella conservazione e nella valorizzazione di beni propri del patrimonio storico, artistico e culturale dei centri e delle aree rurali. Le componenti culturali/paesaggistiche in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare per le proprie peculiarità storiche ma custodiscono una valenza strategica nel processo di crescita socio-economica delle realtà locali.

I beneficiari indiretti della Misura sono le popolazioni rurali che beneficiano della complessiva rivitalizzazione dei Comuni, che sono i diretti soggetti delle azioni di valorizzazione dei siti culturali prima non fruibili o limitatamente accessibili. In particolare, gli esiti dell'indagine diretta, evidenziano che la fetta di popolazione ritenuta maggiormente beneficiaria degli effetti positivi della Misura è quella della popolazione attiva (15-64 anni) – scelta espressa dal 66,7% dei rispondenti - ma anche giovani in età scolare (16,7%), e tutte le popolazioni locali secondo il rimanente 16,7%.

**QV - Come la misura 323 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: ii**

Gli esiti delle indagini dirette, rivelano che la totalità dei beneficiari rispondenti ritiene che l'investimento sovvenzionato abbia determinato ricadute positive per le aziende del territorio.

Le opere di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale così come la redazione di piani di gestione di siti naturalistici - che consente una gestione ottimizzata e la salvaguardia del patrimonio naturalistico - hanno consentito di elevare lo standard di vita delle popolazioni presenti.

La Misura 323 ha sicuramente contribuito a promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali così come testimoniato dagli stessi beneficiari intervistati in sede di indagine diretta (2016) che nel rispondere alla domanda "*Ritiene che l'investimento sovvenzionato abbia determinato un miglioramento nella qualità della vita nelle aree rurali?*", l'83,3% si è trovato concorde nel rispondere positivamente.

In particolare, per il 35,3% dei beneficiari intervistati, gli interventi realizzati hanno consentito di rafforzare le relazioni esistenti tra i soggetti operanti sul territorio, per il 23,5% grazie agli effetti dei finanziamenti della M.323 sono state avviate nuove attività commerciali e per il 17,6% nuove attività turistiche così come sono state rafforzate quelle già esistenti. Da una parte quindi la Misura ha concorso a creare un indotto di attività ed introiti di nuova origine e dall'altra a mantenere stabili se non a fortificare gli esercizi e le attività già esistenti. Sappiamo che la Regione Marche vanta oltre 9000 beni immobili di pregio, censiti dalla Sovrintendenza per i Beni Ambientali, e anche beni architettonici tra cui 1200 rocche e castelli, 2000 chiese<sup>146</sup>, etc.;

<sup>145</sup> Infatti, come da scheda di Misura, si prevedeva una intensità del 100% del costo totale ammissibile per gli investimenti di cui alle lettere a) e c) e una intensità del 70% del costo totale ammissibile per gli investimenti di cui alla lettera b) e fino ad un massimale di 150.000 € di costo totale ammissibile.

<sup>146</sup> Cfr. PSR 2007-2013, "punti di forza" p.134

pensiamo al potenziale insito in questa regione che se valorizzato potrebbe creare posti di lavoro, attività economiche fiorenti e allo stesso tempo equilibrare gli standard di vita tra le popolazioni locali (si pensi alle condizioni diversificate che vi sono tra le zone costiere e quelle interne che in entrambi i casi vantano attrattori culturali).

Le aree rurali che hanno potuto godere maggiormente degli effetti positivi della Misura sono senz'altro la Provincia di Ascoli Piceno che raccoglie una media maggiore di beneficiari tra tutte le modalità attuative della M.323; la distribuzione dei beneficiari tra aree PSR denota la realizzazione della maggior parte dei progetti in aree rurali intermedie a bassa densità abitativa (C2).

**QV - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all'attuazione della misura 323?**

**Criterio: i, ii**

In riferimento alla capacità della Misura di contribuire al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi del programma, si denota un contributo trasversale degli interventi finanziati dalla M323.

In particolare, la Misura contribuisce direttamente a rendere il territorio più abitabile e salutare quindi offre un collegamento diretto alle azioni dell'Asse 2 volte a salvaguardare l'ambiente e gli habitat naturalistici soprattutto per mezzo della Misura 323 c).

Nell'ambito dei PIT, la Misura ha finanziato non solo opere di riqualificazione e recupero di elementi e strutture storico-architettoniche di particolare pregio culturale, ma ha anche contribuito a dotare a livello comunale luoghi di fruizione pubblica con nuovi impianti (illuminazione, idrici, elettrici) più ecosostenibili.

La M.323 risulta in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 essendo attuata anche in ambito LEADER condividendone obiettivi e strategie complessivamente volte a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali marchigiane più emarginate grazie alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali regionali; così come dei luoghi di grande pregio ambientale che costituiscono risorse indispensabili da considerare all'interno delle strategie di sviluppo locale.

**Conclusioni in sintesi**

- La Misura ha raggiunto un tasso di spesa pari al 106% del totale programmato: nell'ambito dei PIT e della 323 c) la spesa sostenuta è pari a 2,180 Meuro, di cui quota FEASR: 0,959 Meuro. Si registra un ottimo risultato per l'avanzamento della spesa per i progetti realizzati in ambito LEADER tale per cui sono subentrate delle rimodulazioni finanziarie che hanno portato a riallocare maggiori risorse in favore delle SSL.
- Le azioni progettuali finanziate nell'ambito dei PIT hanno riguardato soprattutto interventi per il riuso del bene e volti al risanamento conservativo di numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio con elementi incompleti e/o da riqualificare (es. pavimentazioni, solai, restauro di affreschi, etc.). Preme evidenziare la volontà delle amministrazioni comunali di valorizzare il ricco patrimonio storico-culturale marchigiano provvedendo alla realizzazione di nuovi percorsi museali, e/o messa a norma di quelli esistenti per la fruizione anche da parte di persone diversamente abili (tipologia di intervento che ha assorbito il 22% dei progetti). Sulla stessa linea di intervento hanno agito i beneficiari ricadenti in ambito LEADER che oltre al recupero e riqualificazione di immobili che ospitano strutture museali, hanno realizzato interventi destinati al recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio archeologico nella misura del 32% sul totale dei progetti.
- Il 91% dei beneficiari registrati è rappresentato dalle amministrazioni comunali. Gli interventi, dunque, hanno interessato una quota di popolazione piuttosto significativa – pari a circa 180mila abitanti, consentendo di raggiungere e superare il valore target dell'indicatore di risultato R10 evidentemente sottostimato rispetto al potenziale della Misura. In particolare, le popolazioni locali non solo hanno beneficiato di opere di valorizzazione del patrimonio culturale per mezzo di interventi di restauro e di

riqualificazione, ma anche di un sensibile ampliamento dell'offerta di siti e percorsi museali di nuova creazione (sia in ambito PIT con il 22,5% del totale interventi e sia in ambito LEADER con il 16%). La Misura ha agito significativamente tramite il LEADER anche a tutelare il patrimonio archeologico (per il quale si registra il 32% degli interventi Leader).

- La Misura ha contribuito sensibilmente a migliorare la qualità della vita dei beneficiari supportando anche processi di coesione territoriale: in sede di indagine diretta i beneficiari hanno segnalato la capacità della M.323 di incentivare il rafforzamento delle relazioni esistenti tra i soggetti operanti sul territorio - per il 35,3% dei rispondenti; per il 23,5% grazie agli effetti dei finanziamenti della M.323 sono state avviate nuove attività commerciali e per il 17,6% sono state avviate nuove attività turistiche così come sono state rafforzate quelle già esistenti. Da una parte quindi la Misura ha concorso a creare un indotto di attività ed introiti di nuova origine e dall'altra a mantenere stabili se non a fortificare gli esercizi e le attività già esistenti.

## Misura 331- Formazione ed informazione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali;</li> <li>-Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.</li> </ul> <p>➔ <b>Azioni chiave:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Favorire la diversificazione delle attività rurali e il miglioramento delle opportunità occupazionali;</li> <li>- Promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.</li> </ul>	<p>Per le misure la cui attivazione è prevista con l'approccio Leader non è definita una dotazione finanziaria specifica per ciascuna sottomisura della M.413, pertanto l'avanzamento finanziario non è rilevabile.</p> <p>Tuttavia è possibile segnalare l'importo relativo al contributo liquidato dal complesso dei GAL attivanti la misura pari a 0,407Meuro.</p>
<p>➔ <b>Tipologia di azioni:</b></p> <p>Sono previste le seguenti attività formative e di informazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) corsi di formazione, compresi stage formativi e visite guidate anche fuori regione e realizzati anche utilizzando metodi innovativi, come l'e-learning, individuati dai Piani di Sviluppo Locale presentati dai Gruppi di Azione Locale;</li> <li>b) azioni informative relative alle tematiche del terzo asse, individuate dai Piani di Sviluppo Locale presentati dai Gruppi di Azione Locale.</li> </ul>	

### Indicatori di risultato

#### Indicatori di risultato:

- Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (R12): 4; valore target:90;tasso di raggiungimento: 4,4%

### Modalità di attuazione

La Misura 331 è stata attivata esclusivamente in ambito Leader dalla totalità dei GAL marchigiani. Di seguito si riporta il dettaglio numerico dei bandi emanati da ciascun GAL.

## N.ro bandi attuati dai GAL nell'ambito della Misura 413.6

GAL	331
Colli Esini	1
Sibilla	0
Piceno	0
Fermano	0
Flaminia cesano	1
Montefeltro	2
<b>Totale</b>	<b>4</b>

### Analisi sui beneficiari

In riferimento ai beneficiari della Misura 413.6 - 331 che hanno ricevuto almeno un pagamento sono 4 così come sono 4 i saldati. I 4 beneficiari presentano una natura giuridica variegata: sono presenti 2 comunità montane, 1 società cooperativa a mutualità prevalente e 1 società di capitali.

La distribuzione territoriale dei beneficiari evidenzia che su 4, 2 beneficiari ricadono nelle zone PSR C2 a bassa densità abitativa e 1 in quelle con problemi di sviluppo D. In riferimento alle province, la Provincia di Pesaro Urbino conta 3 beneficiari e 1 nella provincia di Ancona.

Tab. 118. Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Grado di partecipazione alle attività formative/informative (i)	N.ro operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	Valore rilevato: 4	Dati di monitoraggio AGEA/SIAR al 31.12.2015
	N.ro partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (R12)	Valore rilevato: 4 Valore target: 90 Tasso di raggiungimento: 4,4%	RAE al 2015
	N.ro formati dalla azioni formative finanziate	<u>GAL Montefeltro:</u> Valore rilevato:707 <u>GAL Colli Esini:</u> Valore rilevato: 460 <u>GAL Flaminia Cesano:</u> Valore rilevato: n.d.	Schede progetto ottenute dai GAL
	N.ro iniziative formative per tipologia (sub-azioni progettuali)	<u>GAL Montefeltro:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Focus Group: 12</li> <li>▪ Seminari: 10</li> <li>▪ Workshop:1;</li> <li>▪ Convegni:4;</li> <li>▪ Viaggio studio:2</li> </ul> <u>GAL Colli Esini:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Workshop: 2;</li> <li>▪ Visita guidata: 2;</li> <li>▪ Seminari: 5</li> </ul> <u>GAL Flaminia Cesano:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Convegni: 2</li> <li>▪ Seminari: 4</li> <li>▪ Visite guidate: 3</li> <li>▪ Workshop: 6</li> <li>▪ Focus group: 8</li> <li>▪ Newsletter: 8</li> </ul>	

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Utilizzo delle conoscenze acquisite (ii)	Tematiche formative affrontate attraverso Misure/azioni	Si rimanda al testo	Schede progetto ottenute dai GAL
	Percezione innalzamento qualità della vita e rispondenza dei servizi creati alle esigenze locali (descrittivo) <sup>147</sup>	Si rimanda al testo	

## QV - Come ed in che misura la misura 331 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

### Criterio: i

Attraverso le attività formative e informative il PSR intende sviluppare – anche con la creazione di nuove figure professionali – capacità e competenze tese a favorire la diversificazione delle attività agricole, a valorizzare le risorse locali e promuovere il turismo rurale, i servizi e lo sviluppo di microimprese.

Dall'esame dei dati di monitoraggio si evince che, al 31/12/2015, il numero di iniziative finanziate è pari a 4, poste in essere da 4 diversi organismi. Nella maggioranza dei casi le attività realizzate hanno riguardato corsi di aggiornamento per la riqualificazione del capitale umano e, in parte, corsi di formazione per l'acquisizione di capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese soprattutto in relazione al comparto Turismo. In particolare si segnala un progetto realizzato nell'ambito del GAL Colli Esini, eleggibile quale buona pratica da replicare soprattutto nell'ottica di rendere più continuativa e strutturata l'azione di formazione e informazione intrapresa dalle strutture beneficiarie grazie alla Misura.

#### ➤ **TAI: progetto di turismo, Accoglienza e Informazione – GAL Colli Esini**

Il progetto proposto dal consorzio di partenariato formato da "Laboratorio delle IDEE s.r.l.", "Hesis s.r.l." e "Centro di assistenza tecnica per le imprese commerciali Confcommercio Ancona srl" ha reso possibile la realizzazione di visite guidate, ma soprattutto di azioni seminariali e di giornate di laboratorio per operatori commerciali, operatori turistici della Provincia di Ancona. I temi affrontati si citano "i prodotti turistici locali, sviluppo e ciclo di vita", "Il ruolo dell'artigianato nell'attività turistica", "Enogastronomia: Tipicità a km 0", "L'ambiente e il paesaggio", "L'arte e la cultura", "Il Folklore e le tradizioni locali", "Incoming e promo-commercializzazione: dinamiche e strategie del mercato".

Tali eventi hanno prodotto un'efficacia immediata in quanto hanno reso gli operatori del territorio più consapevoli delle componenti e delle potenzialità del territorio, sotto gli aspetti culturali, artistici, turistici ed enogastronomici, dando loro la possibilità di interagire con i potenziali turisti.

L'azione per il contesto di riferimento rappresenta una buona pratica soprattutto nell'ottica di renderla permanente con la creazione di un "sistema" di formazione/informazione locale in grado di ampliare, progressivamente, sia la tipologia dei destinatari delle azioni di informazioni (operatori delle strutture ricettive, vigili urbani, baristi, tabaccai, benzinai, etc.) sia i contenuti da trasmettere ai visitatori, adeguatamente supportati dalla possibilità di accedere ai social media, ai siti internet, alle nuove modalità di comunicazione.

#### ➤ **I Genius Loci – GAL Flaminia Cesano**

Il progetto attivato dalla Società Cooperativa Sistema Museo promuove una campagna informativa che si è svolta attraverso organizzazione di convegni, seminari divulgativi, visite guidate presso aziende specializzate; workshop, newsletter trimestrali e focus group con focus tematico orientato sullo sviluppo locale. I destinatari delle azioni progettuali sono stati gli operatori economici e gli enti amministrativi del territorio del GAL Flaminia Cesano, agli incontri hanno partecipato anche i cittadini

<sup>147</sup> Si fa presente che i valori percentuali riportati sono relativi alla concentrazione di risposte date per ciascuna opzione. Il numero di beneficiari rispondenti relativi all'indagine è pari a 18.



interessati agli argomenti trattati. Il progetto informativo ha permesso di diffondere presso la popolazione, gli operatori economici e gli enti pubblici i contenuti della strategia del Piano di Sviluppo Locale del GAL FLAMINIA CESANO ottenendo un ottimo risultato in termini di efficacia soprattutto in riferimento al trasferimento di conoscenze ed informazioni sulla strategia relativa alla - teoria dell'economia dell'esperienza.

Azioni progettuali come quelle riportate, consentono alla Misura di destinare particolare attenzione al rafforzamento delle competenze necessarie agli imprenditori, operatori del territorio impegnati a favorire la diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

**QV - Come ed in che misura la misura 331 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: ii**

Il contributo della Misura al miglioramento della qualità della vita è certamente da considerarsi in via indiretta. La Misura, infatti, ha permesso ad una parte di attori economici di partecipare a delle iniziative formative su argomenti legati alla diversificazione aziendale in comparti collaterali a quelli strettamente rurali quali il turismo, artigianato, tradizioni locali, ambiente, cultura, ma anche di accrescere le proprie conoscenze e competenze di tipo gestionale e commerciale partecipando a corsi legati a tematiche di marketing e alla comunicazione 2.0.

Sta poi nelle attività vere e proprie messe in campo dai singoli operatori e strutture di riferimento generare il vero valore aggiunto della Misura generando iniziative volte a innalzare complessivamente il miglioramento delle qualità della vita nelle aree rurali con la offerta di nuovi servizi di turismo, di fruizione di beni culturali e paesaggistici e di promozione dei prodotti locali al contempo creando anche nuovi posti di lavoro.

**QV - Come la misura 322 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: ii**

Tra gli obiettivi della Misura vi è quello di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e di rivitalizzazione delle stesse promosse nell'ambito dell'Asse III. In questo senso occorre incentivare ancora più marcatamente il contributo della Misura nel supportare iniziative atte a garantire il coinvolgimento diretto del più ampio numero di operatori dei diversi settori economici coinvolti dalla formazione per elevare il livello di efficacia delle strategie di sviluppo locale. A tal proposito si segnalano come particolarmente significativi ai fini dell'ampio coinvolgimento degli operatori economici del territorio i due progetti finanziati dal GAL Montefeltro nell'ambito della sub azione b) Azioni informative rivolte ad operatori dei settori turismo, commercio, artigianato e servizi.

- **Cultura e sviluppo locale: attivazione di una piattaforma comunicativa come presupposto per lo sviluppo del Distretto Culturale Evoluto di “Urbino e il Montefeltro” – GAL Montefeltro**
- **Distretto Culturale Evoluto “Urbino e il Montefeltro”: formazione e informazione per uno sviluppo locale a base culturale<sup>148</sup> – GAL Montefeltro**

Il Distretto Culturale Evoluto “Urbino e il Montefeltro” è un progetto che vuole ripensare e riorganizzare il territorio secondo un modello di distretto che ponga la cultura, la creatività e l’innovazione come protagonisti e motori propulsori del cambiamento; modello di integrazione creativa tra gli operatori-attori locali per uno sviluppo omogeneo e integrato del territorio.

Le principali attività realizzate sono state:

- Azioni formative e informative per sensibilizzare la popolazione
- Focus group sui temi dell’identità culturale, delle capacità e delle idee innovative
- Seminari e workshop sui più importanti temi del social media marketing
- Convegni e viaggi studio, anche all’estero, per confrontarsi con esperti e altre realtà che hanno avviato percorsi di innovazione territoriale
- Portale internet per la condivisione e la comunicazione dei temi e delle idee innovative

In particolare, tali azioni sono state destinate ad operatori economici delle aree rurali, con specifica attenzione agli operatori dei settori cultura, turismo, commercio, artigianato e servizi, comprese le istituzioni territoriali. I destinatari totali delle azioni sono 707 per un totale di 29 eventi (cumulativi tra i due progetti) tra cui (12 *focus group*, incontri formativi, seminari, workshop, convegni e viaggio studio).

**QV - Quali ulteriori effetti, compresi quelli correlati ad altri obiettivi/assi sono legati all’attuazione della misura 311?**

**Criterio: i, ii**

La Misura ha per sua natura una valenza di tipo trasversale concorrendo indirettamente agli obiettivi degli altri Assi. La stessa finalità della misura risulta essere in linea con l’obiettivo dell’Asse 1, Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e si coordina con la Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione” avendo la medesima finalità di trasferimento delle conoscenze esse agiscono in tandem per la creazione di competenze e figure professionali qualificate e in grado di rendere il settore agroalimentare forte e dinamico ovvero caratterizzato da una maggiore competitività.

In relazione all’Asse 2, la M331 - seppur in misura ridotta - ha finanziato azioni di informazione e formazione incentrate su strumenti e tematiche volti alla valorizzazione del territorio e dell’utilizzo sostenibile delle risorse naturali. In questo senso è ancora più auspicabile un potenziamento dei corsi di formazione e di azioni di divulgazione inerenti la *Green economy* e alla salvaguardia del proprio patrimonio naturalistico.

Inoltre, la Misura - essendo realizzata con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell’Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente atte a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali marchigiane.

#### Conclusioni in sintesi

- L’offerta formativa regionale è variegata e coerente agli obiettivi del *mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali* e del *miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione*; infatti tra i progetti finanziati si denota particolare attenzione a trasferire conoscenze ai discenti su tematiche quali il turismo locale; l’artigianato, l’enogastronomia, l’ambiente e il paesaggio, l’arte e la cultura, la promo-commercializzazione. Le azioni di formazione andrebbero rese continuative al fine

<sup>148</sup> Tale progetto si colloca quale continuazione dell’intervento già finanziato “Cultura e sviluppo locale: attivazione di una piattaforma comunicativa come presupposto per lo sviluppo del Distretto Culturale Evoluto di “Urbino e il Montefeltro”.

di far crescere e aggiornare le competenze necessarie agli imprenditori, agli operatori del territorio impegnati a rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità e alle nuove attività in generale.

- Le azioni finanziate sono 4, 2 realizzate nell'ambito del GAL Montefeltro, 1 nel GAL Colli Esini e 1 nel GAL Flaminia Cesano; rispetto al valore target relativo al numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (R12) – corrispondente a 90 - si auspica una maggiore pianificazione all'interno delle SSL relative alla formazione/informazione di tutti i GAL marchigiani. Il fine, infatti, è quello di supportare iniziative atte a garantire il coinvolgimento diretto del più ampio numero di operatori dei diversi settori economici sul territorio per elevare il livello di efficacia delle strategie di sviluppo locale.
- La Misura ha per sua natura una valenza di tipo trasversale concorrendo indirettamente agli obiettivi degli altri Assi. La stessa finalità della misura risulta essere in linea con l'obiettivo dell'Asse 1, Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e si coordina con la Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" avendo la medesima finalità di trasferimento delle conoscenze esse agiscono in tandem per la creazione di competenze e figure professionali qualificate e in grado di rendere il settore agroalimentare forte e dinamico ovvero caratterizzato da una maggiore competitività.

### 6.3.7 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 4

L'Asse 4 – LEADER è oggetto di un focus tematico, così come concordato con l'Amministrazione regionale, riportata nell'Annesso al presente Rapporto al quale si rimanda per un'analisi ulteriormente approfondita.

Di seguito si riportano invece le analisi condotte in relazione a ciascuno dei quesiti valutativi inerenti all'Asse in oggetto, organizzate intorno a criteri di giudizio e relativi indicatori, come si può evincere dalle tabelle riportate nei paragrafi seguenti<sup>149</sup>.

#### QV n. 21 - In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER?

##### Fondamento logico

Le due questioni poste dal QV - la capacità del LEADER di contribuire alla creazione di occupazione sostenibile e promuovere la diversificazione ed il rafforzamento dell'economia nelle aree rurali - sono strettamente legate all'Azione chiave dell'Asse 3 **“Favorire la diversificazione delle attività rurali e il miglioramento delle opportunità occupazionali”**, perseguito con il metodo LEADER attraverso le Misure 413.1-312, 413.2-313 e 413.6-331.

Sempre in riferimento all'Asse 3, anche le M. 413.3-321, 413.4-322 e 413.5-323 correlate all'Azione chiave **“Promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali”** concorrono alla capacità occupazionale e alla diversificazione, poiché contribuiscono a creare le condizioni per lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali, nonché a valorizzare il patrimonio storico, architettonico, culturale e naturale del territorio.

##### Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 119. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 21

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore	Target	Tasso di esecuzione (%)
Indicatore di prodotto Asse 4	Numero di progetti finanziati dai GAL (M.413)	N.	433	281	154%
Indicatore di prodotto Asse 4	Numero dei beneficiari (M.413)	N.	325	353	92%
R7	Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	M€	0,009	0,09	10%
R8	Numero di posti di lavoro creati	N.	13	60	22%
(L)	N° di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi (M.312) per tipologia:	N.	23	36	64%
	▪ Erogazione energia		2		
	▪ Attività ricreative/ sportive		6		
	▪ Didattica		0		
	▪ Attività commerciali/ artigianali		4		

<sup>149</sup> Si fa presente che rispetto al Disegno di valutazione consegnato lo scorso gennaio 2016, sono state apportate alcune modifiche, atte a rendere più coerente la struttura dell'analisi, mentre alcuni criteri, meno rilevanti in fase ex post, sono stati ripresi solo in parte in questa sede essendo stati già oggetto di analisi in fase di valutazione intermedia cui si rimanda.

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore	Target	Tasso di esecuzione (%)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ristorazione</li> <li>▪ Ospitalità</li> </ul>		2		
			9		

Fonte: Fonte RAE 2015 (indicatori di prodotto) ed elaborazioni Lattanzio Advisory (indicatori di risultato)

Tab. 120. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 21

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Capacità di sostenere la diversificazione economica delle aree LEADER	Numero dei beneficiari (M.413)	325	RAE 2015
	N. Progetti, di cui:	433	Elaborazioni del Valutatore su dati monitoraggio
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ M. 312, 313 e 331</li> <li>▪ M. 321, 322, 323 e 413 g</li> </ul>	122 311	
	% di imprese beneficiarie create (nuove imprese) [M.312]	75%	Elaborazioni del Valutatore su dati indagine campionaria
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ % di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi [M.312]</li> <li>▪ N. nuove attività turistiche sovvenzionate</li> </ul>	40% 24, target 13, (esecuzione 185%)	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	0,009	Elaborazioni del Valutatore su dati indagine campionaria
Capacità di generare occupazione sostenibile	R8 - Numero di posti di lavoro creati	13	Elaborazioni del Valutatore su dati indagine campionaria

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati della Regione Marche

## Capacità di sostenere la diversificazione economica delle aree LEADER

Il soddisfacente livello di utilizzo delle risorse e la numerosità degli interventi realizzati dai GAL marchigiani, consentono di affermare che l'Asse LEADER ha fornito un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Asse 3 dedicato al "miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali" e alla "diversificazione dell'economia rurale". Come visto in precedenza è infatti all'interno dell'Asse 3 che sono ricomprese le Misure e le tipologie di azione elegibili dai PSL per il ciclo 2007-2013.

Gli stessi GAL ritengono all'unanimità soddisfacenti i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi individuati, grazie alla soddisfacente risposta e partecipazione degli operatori locali, che ha portato in qualche caso anche all'assorbimento dei fondi in *overbooking*.

Non sono state segnalate particolari difficoltà attuative, fatta eccezione per i vincoli finanziari ed il rispetto per la tempistica per la realizzazione degli interventi nel caso degli enti locali.

Tra gli **ambiti di diversificazione** che hanno riscosso il maggiore interesse dei beneficiari, si segnala quello turistico direttamente sostenuto dalla M.413.2-313, ma che ricomprende anche i molti investimenti realizzati con la M.413.2-312. In particolare le iniziative finanziate dalla M.312 hanno consentito di sostenere le attività economiche esistenti nelle aree rurali e di crearne di nuove (75% del totale) o di introdurre nuove tipologie di servizi, soprattutto nel comparto turistico, visto che oltre il 77% degli interventi sono destinati alla creazione e qualificazione di microstrutture ricettive e di strutture complementari alle attività turistiche.

Restano tuttavia, secondo i GAL, i vincoli posti dalla strategia del PSR alle tipologie di interventi attivabili con la M.413.2-312, che non sempre hanno consentito di favorire un'adeguata

diversificazione delle attività in relazione alle potenzialità/fabbisogno dei territori (è il caso, ad esempio, degli investimenti in attività artigianali, circoscritte all'artigianato artistico). In altri termini secondo i GAL gli obiettivi sono stati raggiunti, sebbene se ne sarebbero potuti inserire altri nei PSL, qualora fosse stato possibile implementare un più rigoroso approccio *bottom up*.

Non sono tuttavia mancate le difficoltà attuative che, come indicato da alcuni GAL, afferiscono per lo più ai ritardi accumulati in fase di avvio dell'Asse 4, problematica che ha interessato in realtà in maniera generalizzata tutti i PSR e correlata alla messa a punto e all'attuazione delle nuove procedure per l'implementazione del metodo LEADER all'interno del PSR. Inoltre considerato che la maggior parte dei beneficiari sono stati enti locali, ulteriori difficoltà sono state determinate dai vincoli finanziari in capo agli enti locali e dalla tempistica per la realizzazione degli interventi.

Gli effetti in termini di **Valore Aggiunto lordo di origine non agricola** nelle aziende beneficiarie, stimati sui progetti saldati al 2013, mostrano una variazione complessiva di circa **9.000 euro** (6mila imputabili alla M. 312 e 3mila alla M. 313), pari a circa il 10% del valore obiettivo.

Considerando che i progetti ultimati nel 2014 e nel 2015 sono numerosi (55 per la M. 312 e 48 per la M. 313 LEADER), ci si attende per i prossimi anni un ulteriore significativo contributo all'obiettivo fissato dal programmatore regionale<sup>150</sup>.

### Capacità di generare occupazione sostenibile

Gli **effetti prodotti in termini occupazionali** sono piuttosto esigui per Misure 413.1-312 e 413.2-313. In particolare, il valore stimato desunto dalle indagini campionarie svolte nel 2016, sui progetti saldati al 2015, è pari a **13 unità lavorative** (circa il 22% del target), di cui 9 per la Misura 312 e a 4 unità per la Misura 313 attuata tramite Leader.

Per la M.413.2-313 occorre sottolineare che gli incrementi occupazionali prodotti sono principalmente di natura indiretta collegati ad investimenti prevalentemente diretti al *marketing* territoriale. Va osservato inoltre che gli interventi delle Misure 312 e 313 sono stati attivati nell'ambito di una progettazione integrata (PIT e/o LEADER), richiedendo tempi procedurali più lunghi rispetto alle misure attivate in via ordinaria (come la misura 311) e per tale ragione hanno visto solo di recente i primi completamenti ed è possibile che nel tempo possano generare qualche ulteriori effetti positivi.

In ogni caso la strategia del PSR ha di fatto maggiormente orientato le SSL verso gli interventi pubblici e ciò ha comportato che gli effetti occupazionali degli interventi siano stati limitati per lo più a occupazione di cantiere e ad un numero molto ristretto di nuovi occupati soprattutto nell'ambito delle strutture ricettive. Nel caso del settore privato si può osservare che il principale beneficio in termini occupazionali lo hanno ricevuto gli stessi piccoli imprenditori titolari delle nuove imprese create (circa il 75% dei beneficiari della M.412.1-312), anche se costoro non concorrono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato.

I PSL hanno destinato rilevanti risorse agli interventi volti a rafforzare la **qualità della vita nelle aree rurali**, attraverso i quali sono stati perseguiti principalmente gli obiettivi correlati al miglioramento dell'attrattività del territorio sia per i residenti e le imprese. Nel complesso i risultati raggiunti sono stati giudicati buoni dalla maggioranza dei GAL (cfr. tabella), un risultato confermato

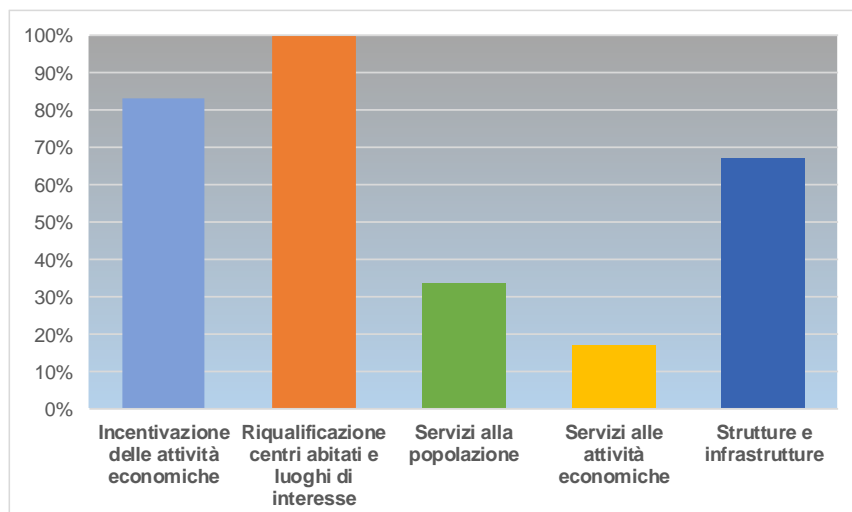
Ottimo	Buono	Sufficiente	Mediocre	Insufficiente
0	4	2	0	0

<sup>150</sup> Ipotizzando il medesimo incremento medio rilevato attraverso l'indagine diretta condotta nel 2016, si può stimare una variazione ulteriore di VA da redditi non agricoli nelle aziende beneficiarie di circa 160.000 euro, un valore che permette di superare il target definito nel PSR.

anche dagli stessi beneficiari che hanno confermato effetti positivi degli interventi realizzati (Cfr. Par. 6.3.6. Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura - Asse 3).

Nella figura successiva si riportano le tipologie di intervento attivate nelle specifiche strategie di sviluppo locale e che, a parere dei GAL, hanno maggiormente inciso sul miglioramento della qualità della vita.

Fig. 90. Azioni per il miglioramento della qualità della vita (%)<sup>151</sup>



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su esiti delle indagini dirette

Come si evince dalle risposte fornite dai GAL, gli strumenti individuati nell'ambito dei singoli PSL sono stati molteplici, passando ad esempio dalla *start-up* di impresa (direttamente vocato alla diversificazione del reddito e alla creazione di opportunità occupazionali) alla riqualificazione centri storici e nuclei minori e potenziamento della rete museale a favore sia dei residenti che in funzione di un rafforzamento del comparto turistico.

In diversi casi gli interventi sono stati attivati in modo sinergico rispetto ai molteplici obiettivi individuati, ad esempio gli aiuti alla creazione di posti di lavoro in ambito turistico e i servizi di supporto alle attività ricettive ad opera delle associazioni operanti sul territorio hanno anche concorso al miglioramento della qualità della vita sul territorio (GAL Piceno).

## QV n. 22 - In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?

### Fondamento logico

L'Asse 4, che ha valenza di metodo, ha lo scopo di aumentare la qualità complessiva degli interventi del PSR in termini di coerenza territoriale e concorre al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi sostenendo le Strategie di sviluppo locale - SSL elaborate dai GAL.

Nel caso del PSR Marche si è visto che la strategia adottata ha dedicato il metodo LEADER al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, nell'ambito del quale agisce in maniera esclusiva su alcune misure (312, 322, 331), mentre è concorrente con lo strumento del PIT sulle M. 313, 321, 323. L'Approccio LEADER promuove altresì iniziative correlate a obiettivi propri dell'Asse, quali

<sup>151</sup> In merito al quesito in oggetto i GAL hanno potuto optare per risposte multiple.

la M.421 - Cooperazione e la Sottomisura 413.7 - Intervento di promozione territoriale e di certificazione d'area.

Nel rispondere al quesito in oggetto si pone attenzione alla rilevanza dell'approccio LEADER nel contribuire a tali obiettivi rispetto agli altri strumenti, ma anche al contributo specifico fornito dalle misure proprie dell'Asse (M.413.7 e M.421).

### Considerazioni valutative

Tab. 121. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 22

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore	Target	Tasso di esecuzione (%)
Indicatori di prodotto Asse IV	Numero di progetti finanziati dai GAL	N.	433	281	154%
	Numero dei beneficiari	N.	325	353	92%
	N. GAL cooperanti	N.	5	17	29%
	N. di progetti di cooperazione	N.	4	6	67%

Fonte: RAE 2015

Tab. 122. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 22

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Contributo al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi	N. progetti per Misure 413	433	RAE 2015
	N. beneficiari per Misure 413	325	
	Peso finanziario % della spesa attivata dai progetti dei PSL sul totale delle spese a livello di Misura	Cfr. figure successive	Elaborazioni su dati di monitoraggio
	Quota % dei progetti finanziati nell'ambito dei PSL sul totale dei progetti finanziati dal PSR a livello di Misura		
	Rilevanza strategica dell'Asse Leader in relazione agli effetti prodotti sul territorio (descrittivo)	Si rimanda al testo	Elaborazioni del Valutatore su dati indagine campionaria
Realizzazione di progetti di cooperazione	Numero di progetti di cooperazione per GAL	5	RAE 2015
	Numero di progetti di cooperazione (analisi per tipologia)	4 Si rimanda al testo	RAE 2015 Indagini dirette
	Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dai singoli GAL	1%	RAE 2015
	Qualità progettuale e buone pratiche	Si rimanda al testo	Indagini dirette

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

### Contributo al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi

I dati attuativi mostrano che l'approccio LEADER ha contribuito in modo significativo al perseguimento degli obiettivi dell'Asse, anche in relazione all'altro strumento messo in campo per la realizzazione di parte delle Misure, i Progetti Integrati Territoriali - PIT.

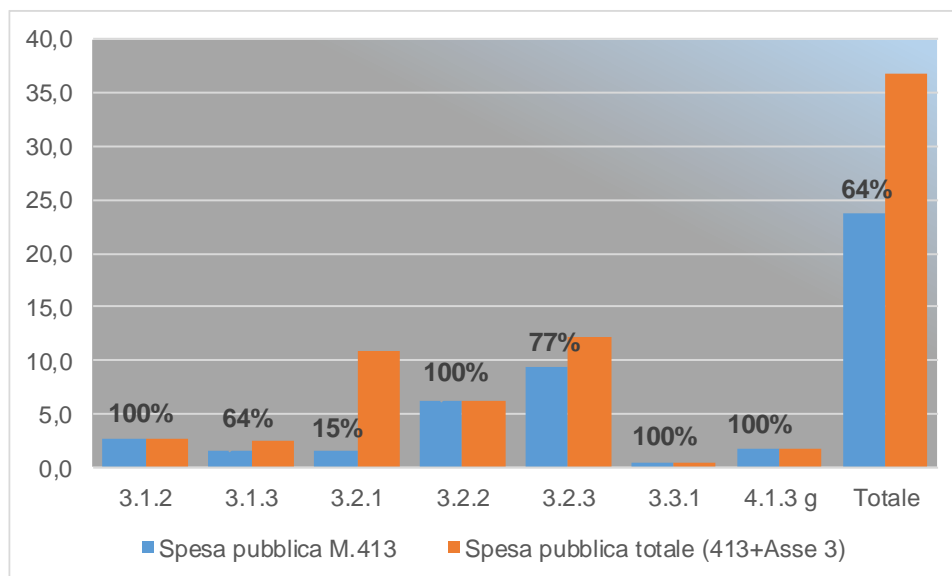
Le figure di seguito mostrano il peso degli interventi LEADER (sia in termini di spesa che di progetti realizzati) sul totale, al netto della Misura 311, attuata come misura singola e all'interno del Pacchetto Giovani. Si può notare come per tutte le tipologie di intervento la quota di LEADER



è preponderante, con la sola eccezione della M. 321<sup>152</sup>, dove le iniziative promosse dalle Province sono più numerose e hanno portato ad un livello di spesa pubblica molto più elevato (pari a circa 6 milioni di euro).

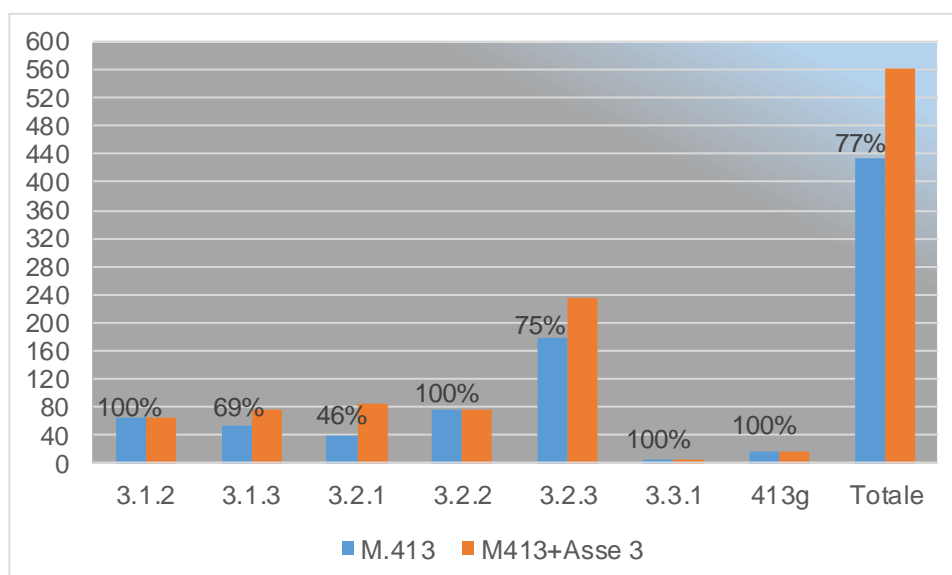
Si fa notare che in relazione all'attuazione dei PIT, i GAL hanno dovuto definire Piani che tenessero della necessità di demarcare gli ambiti di intervento, come è avvenuto ad esempio nel caso del GAL Sibilla che ha rinunciato alla realizzazione dei servizi socio-assistenziali, affidata al PIT, con la revisione della strategia inizialmente concepita.

Fig. 91. Spesa pubblica M.413 su totale PSR (M. 413+Asse 3)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati della Regione Marche

Fig. 92. Numero progetti LEADER per Misura sul totale PSR (M.413+Asse 3)



<sup>152</sup> Con riferimento alla Misura 321 occorre precisare che per le tipologie di intervento oggetto di osservazione la spesa totale si compone, oltre che di quella relativa alla M. 413, per l'Asse 3 della Sottomisura A "Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale" attivabili con Leader e con i PIT, come pure della sottomisura B inerente alla Banda Larga.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati della Regione Marche

Secondo gli obiettivi programmatici della Regione Marche, l'approccio Leader doveva sostenere l'economia rurale, stimolare la capacità locale di occupazione e diversificazione, e rafforzando la qualità della vita nelle aree interessate attraverso una più fattiva partecipazione delle collettività rurali e la promozione di percorsi di sviluppo endogeno.

L'indagine condotta pare confermare, nell'opinione dei GAL e degli stessi beneficiari, che la gestione delle misure di sostegno identificate attraverso l'approccio Leader sia stata la scelta più adeguata ad assicurare efficienza e competenza nella realizzazione dei percorsi progettuali, e nel rispondere ai fabbisogni specifici del territorio, con una forte attenzione alle tipologie di intervento di competenza degli Enti locali.

Gli operatori del settore intervistati e i soggetti portatori di interesse hanno confermato che Leader ha sostenuto sul territorio la creazione di nuove attività e la nascita di nuove imprese, soprattutto nel settore turistico, che si sono giovate della mediazione dei GAL per venire a conoscenza delle opportunità di finanziamento messe a disposizione dal PSR, nonché per attivarsi in modo efficace per la partecipazione ai bandi. Gli interventi così finanziati hanno significato il mantenimento dell'occupazione direttamente collegata a tali attività.

Dal punto di vista della vivibilità e attrattività delle aree rurali, Leader ha in qualche caso facilitato l'incontro fra domanda di sostegno in settori di intervento pubblici e privati (es. la ristrutturazione del patrimonio storico e culturale e le iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo) e opportunità finanziarie, operando con successo grazie alla capacità di lettura delle esigenze del territorio che caratterizza una gestione di "prossimità".

Con riferimento al contributo agli obiettivi dell'Asse 3, occorre soffermarsi anche sulla **Sottomisura 413.7 "Interventi per la promozione territoriale e certificazione d'area"** attivata esclusivamente attraverso i PSL e specifica del PSR Marche. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di rafforzare le sinergie, in termini di attrattività e propensione al consumo dei prodotti locali favorendo anche la promozione dei progetti finanziati attraverso la Misura 313 del PSR. Più in particolare l'obiettivo è quello di "aumentare l'attrattività turistica dei territori regionali [...] garantire così standard di qualità ambientali di territori regionali attraverso l'implementazione e la certificazione di sistemi di gestione ambientale d'area di elevata qualità [...] integrare la dimensione sociale nelle strategie delle imprese delle aree LEADER<sup>153</sup>".

Il tema centrale della Misura è quello di promuovere la qualità del territorio in un'accezione piuttosto ampia, dove la "qualità" è legata non solo alla presenza di prodotti eno-gastronomici locali, ma anche all'attenzione che gli operatori prestano sia al contesto ambientale in cui operano (certificazione ambientale) o anche in riferimento alle dinamiche delle relazioni sociali che le imprese attivano sul territorio (attraverso la valorizzazione di chi ha introdotto un codice etico). Questa tipologia di interventi si rivolge a beneficiari pubblici e/o privati o entrambe le tipologie di soggetti.

Al 31/12/2015, sono 16 i progetti giunti a termine e attivati dai GAL Piceni, Fermano e Colli Esini, con una spesa pubblica complessiva pari a 1,7 M€. Le iniziative in oggetto hanno supportato la realizzazione di numerose iniziative di promozione territoriale favorendo una maggiore riconoscibilità delle aree in relazione alle specifiche vocazioni (turistiche, gastronomiche, storico-culturali, ecc.). Occorre sottolineare la positiva complementarietà tra le azioni promozionali e marketing territoriale sostenute con la Sottomisura in oggetto e gli altri interventi attivati dai GAL per la valorizzazione del territorio, non solo quelli della già citata M.413.2-313. A titolo

---

<sup>153</sup> Cfr. PSR Marche 2007/2013, Versione 9 approvata con Deliberazione 34 del 15 novembre 2011, pag.518.

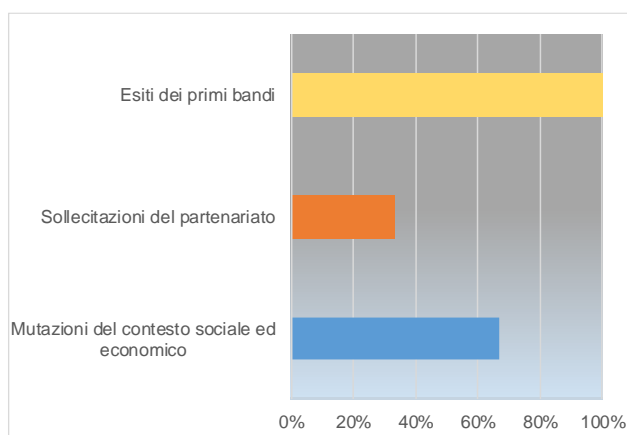
esemplificativo si possono citare iniziative progettuali sia di natura materiale (es. sostegno agli investimenti per l'artigianato artistico e per le piccole strutture ricettive, interventi di recupero di borghi rurali storici minori) che immateriale (es. progetti di cooperazione: "Distretto Culturale Evoluto delle Marche - Progetto per il marketing e la promozione dei borghi rurali e dei beni architettonici delle aree interne delle Marche" e "Brand Marche. Promozione del territorio dei GAL").

Rispetto all'idea originaria posta alla base della M.413.7, i GAL non hanno ritenuto opportuno creare delle certificazioni d'area, una scelta che non va letta come una rinuncia o un mancato obiettivo in quanto essa si lega con coerenza con la volontà di promuovere il brand della Regione Marche, finalità che come si è visto è oggetto di uno specifico progetto di cooperazione che ha coinvolto tutti i GAL Marchigiani.

Gli effetti in termini di maggiori flussi turistici sul territorio non sono facilmente misurabili, posto che le variabili che condizionano arrivi e presenze sono numerose (dalla congiuntura economica alla qualità dell'offerta, da fattori sociali alle condizioni socio-politiche legate al territorio, dalle mode ai fattori climatici). A tale riguardo si può comunque richiamare l'indicatore di risultato n. 9 (associato direttamente alla M.313 ma con la quale la sottomisura in oggetto ha agito in modo complementare), rispetto al quale il Valutatore ha stimato un positivo effetto incentivante degli investimenti sull'incremento dei turisti pari a circa 1.700 unità; un risultato tanto più positivo a fronte della contrazione degli arrivi tra il 2010 al 2014 sul territorio regionale, in linea con quanto accade anche a livello nazionale.

Con riferimento agli obiettivi perseguiti dai PSL, occorre sottolineare come nel corso dell'attuazione dei PSL tutti i GAL hanno ritenuto opportuno apportare modifiche al piano finanziario e alla strategia di sviluppo locale inizialmente individuata. Alla base delle scelte operate vi sono principalmente gli esiti dei primi bandi, in termini di migliori performance di alcune misure rispetto ad altre, e le mutazioni del contesto di riferimento, quindi in misura minore le sollecitazioni del partenariato territoriale (33%). Oltre che per la necessità di imputare le risorse della premialità assegnate ai GAL nel 2013 dalla Regione Marche<sup>154</sup>, su tutti gli elementi considerati ha pesato senza dubbio l'avvio tardivo del LEADER rispetto al momento della elaborazione dei PSL, un lasso di tempo nel corso del quale sono in parte mutate le condizioni del contesto, anche a causa della grave crisi economica che si è sviluppata durante del periodo di programmazione 2007-2013.

Fig. 93. Motivazioni alla base delle modifiche apportate ai PSL (%)<sup>155</sup>



<sup>154</sup> "L'1% aggiuntivo assegnato a metà periodo di programmazione, quale quota premiale da assegnare ai GAL sulla base di parametri di efficienza della realizzazione", DDS 429/S10, pag. 21.

<sup>155</sup> In merito al quesito in oggetto i GAL hanno potuto optare per risposte multiple.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su esiti delle indagini dirette

Le cause delle revisioni intervenute sono dunque molteplici e possono essere ricercate negli effetti della crisi economica, che hanno condizionato negativamente la propensione ad investire degli operatori privati, e nei tagli delle risorse pubbliche degli Enti locali, per i quali di conseguenza accresce la strategicità delle risorse europee per attivare i propri investimenti sul territorio.

Va aggiunto che anche altri fattori hanno pesato su questo processo di revisione, quale il ritardo attuativo che, sebbene in misura minore, avrebbe inciso sulla scelta di attivare alcune tipologie di intervento, riducendone i tempi a disposizione per realizzare gli interventi nel rispetto dei vincoli temporali del PSR. Un'altra ragione va ricercata nella volontà di coordinarsi con gli altri strumenti di sviluppo locale previsti dal PSR e che ha portato a rivedere le strategie individuate in fase di programmazione.

La flessibilità e l'adattabilità dei GAL al mutare dei fabbisogni, in una situazione in cui il contesto di riferimento ha subito dei cambiamenti rilevanti da un anno all'altro, è sicuramente un elemento positivo.

### Realizzazione di progetti di cooperazione

Al 31/12/2015 la M.421 "Cooperazione" chiude con una spesa di appena € 171.135 (quota pubblica), utilizzando solo il 25% delle risorse allocate.

Come quello finanziario anche l'avanzamento fisico esprime risultati piuttosto contenuti con un numero di progetti di cooperazione pari al 29% del target di cui 3 giunti a saldo, nonostante il ridimensionamento del target associato agli indicatori conseguente ad una significativa riduzione delle risorse finanziarie (cfr. tabella successiva).

Tab. 123. Avanzamento fisico della M.421

Indicatore PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	2015	Valore cumulato	% su target
Indicatori di prodotto Asse 4	N. Progetti di cooperazione	N.	-24	5	29%
	Numero di GAL che partecipano ai progetti di cooperazione	N.	-2	4	67%

Fonte: RAE 2015

La Misura è stata attuata attraverso un bando aperto che è stato chiuso nel 2013, successivamente al quale sono intervenute due rimodulazioni finanziarie che hanno sostanzialmente ridotto la dotazione finanziaria iniziale (€ 2.270.000) per adeguarla alla richiesta effettivamente pervenuta (€ 1.885.000) e che ha portato al finanziamento di 29 domande.

Nel 2015 è stata operata un'altra riprogrammazione finanziaria che ha ridotto drasticamente le risorse del 64%, portandole a € 685.000. Quest'ultima revisione è stata determinata da *"una stima troppo contenuta delle risorse dell'Asse 4 necessarie (si prevedevano decadenze e revoche/rinunce nell'ambito della misura 4.1.3. cosa che non si è verificata), pertanto i progetti seppur realizzati nel corso della programmazione PSR Marche 2007-2013 verranno pagati a valere sul PSR Marche 2014-2020"* (Fonte RAE 2015).

Dagli approfondimenti condotti sulla Misura in oggetto<sup>156</sup> emerge una realtà più complessa e per certi aspetti diversa rispetto ai numeri sconcertanti del sistema di monitoraggio, in quanto gran parte delle proposte progettuali in realtà sono state completate e le ragioni dei risultati registrati ufficialmente sono da ascrivere in buona misura a problematiche di ordine finanziario che hanno condizionato la regolare attuazione della Misura.

In primo luogo, secondo i disposti regolamentari, i GAL non potevano ricevere anticipi sulla M.421, un problema che ha penalizzato sin dal principio la cooperazione LEADER nel ciclo di programmazione 2007-2013. È noto difatti come la maggior parte dei Gruppi di Azione Locale non abbia grandi disponibilità finanziarie e anticipare tali somme non è sempre agevole, anche rivolgendosi al sistema creditizio. Per le suddette ragioni, la Regione Marche ha ritenuto di provvedere direttamente a coprire tale fabbisogno con risorse proprie.

Tuttavia la stessa Amministrazione regionale ha potuto trasferire tali risorse solo pochi mesi prima dei termini previsti per il completamento dei progetti, con il risultato che dei due GAL Capofila dei due progetti di maggiore dimensione, solo uno è riuscito ad ultimare l'intervento, mentre l'altro ha potuto rendicontare solo parte delle risorse.

Al 31/12/2015, le somme rendicontate dai GAL nell'ambito delle misure di cooperazione sono state pari a circa € 1.300.000, circa il 72% delle risorse allocate prima dell'ultima rimodulazione finanziaria. Il mancato trasferimento di tali elenchi di pagamento all'OP AGEA è dunque legato alla mancanza di risorse sulla Misura, che come si è detto nel 2015 sono state ridotte a 685mila<sup>157</sup>.

In sintesi la maggior parte dei progetti realizzati, sebbene sia stata completata entro il 2015, è stata posta in trascinamento sul nuovo PSR 2014-2020, insieme alla quota di iniziative che non ha presentato domanda di saldo nei termini prescritti.

Alle criticità da ricercare nelle dinamiche di ordine procedurale e finanziario, va aggiunto anche un ulteriore fattore ostativo rappresentato dai notevoli ritardi con cui è stata avviata la Misura, penalizzata dalla tempistica di selezione dei PSL (tra le più lunghe rispetto alla media nazionale), che pone la cooperazione in coda al processo programmatico. Come sottolineato dal Responsabile di Misura si tratta di una consuetudine diffusa ma ingiustificabile a fronte della reale possibilità di pianificare la cooperazione in tempi congruenti con una attuazione efficiente ed efficace degli interventi.

Le incertezze sulle modalità attuative hanno anch'esse condizionato l'avvio<sup>158</sup> e come si vedrà anche le scelte progettuali operate dai GAL.

Un elemento da rafforzare per accrescere la capacità di progettare e attuare la cooperazione concerne la tipologia di beneficiari, che potrebbe includere anche soggetti diversi dai GAL, in grado anche eventualmente di apportare ulteriori risorse finanziarie (ad es. come avveniva con l'Iniziativa Comunitaria LEADER+).

Dal punto di vista progettuale, sono 9 i progetti finanziati<sup>159</sup>, di cui si segnala quale buona pratica il progetto di **cooperazione transnazionale "Ecomuseo – Dalla memoria al Futuro"** che ha quale Capofila il GAL Piceno e come Partner il GAL Sibilla e il GAL finlandese "Oulujarvi". Il progetto ha ricevuto anche un premio internazionale quale buona pratica in termini di capacità di valorizzazione in modo integrato tutte le risorse del territorio.

---

<sup>156</sup> Le informazioni fornite dai dati di monitoraggio e dalla RAE 2015, sono state arricchite da ulteriori elementi emersi nel corso dell'intervista somministrata al referente regionale di misura.

<sup>157</sup> La riduzione delle risorse si motiva in parte per la necessità di coprire prioritariamente le spese anticipate dai Comuni sugli interventi finanziati nell'ambito della M.413 per evitare di violare i vincoli posti dal Patto di Stabilità.

<sup>158</sup> Si fa riferimento in particolare alla lentezza eccessiva con cui il MIPAAF ha proceduto alla pubblicazione e diffusione dei documenti di indirizzo e dei chiarimenti per l'attuazione della Misura.

<sup>159</sup> Si noti che i progetti da dati di monitoraggio sono 29 perché fanno riferimento ai singoli beneficiari, mentre in realtà essi sono 9 se consideriamo l'iniziativa progettuale nel suo insieme.



**“Ecomuseo – Dalla memoria al Futuro”**

Il progetto di cooperazione intende promuovere la costituzione e avviamento di processi partecipativi dinamici per sviluppare nella popolazione locale la cultura della tutela e cura dei propri paesaggi e del proprio territorio. Grazie a delle proposte di associazioni locali, è nata l'idea di avviare, nei territori del GAL Oulujärvi, Sibilla e Piceno, un processo dinamico e partecipativo attraverso il quale una comunità conserva e valorizza il proprio patrimonio culturale, materiale e immateriale in funzione dello sviluppo sostenibile. Un'opportunità, attraverso lo scambio sul campo, di condividere azioni e buone pratiche di tutela, gestione e valorizzazione dei paesaggi rurali e di una metodologia comune che poi possa essere traslata in tutti i territori coinvolti non solo regionali ma anche transnazionale.

Si segnala poi il Progetto **Spin off di impresa culturale**, un progetto che ha inteso promuovere la creazione di imprese in un settore strategico per il percorso di sviluppo che si è inteso tracciare per i territori in oggetto. Al progetto hanno aderito i GAL Colli Esini (Capofila), GAL Sibilla, GAL Fermano, GAL Flaminia Cesano, GAL Montefeltro.

**Spin off di impresa culturale**

Si tratta di un incubatore che assiste gratuitamente la nascita di imprese culturali creative e innovative delle marche (operanti ad es. nei settori dei servizi al patrimonio culturale, restauro, design, valorizzazione dei beni culturali, nuovi servizi al turismo, ecc.) Il Progetto opera in sintonia con il Programma regionale di “Distretto Culturale Evoluto delle Marche” che coinvolge anche le Università di Macerata e Urbino, il cui obiettivo è promuovere uno sviluppo territoriale a traino culturale che integri professionalità della cultura e della creatività nel sistema produttivo regionale per accrescerne la competitività e l'attrattività in ambito nazionale e internazionale.

Novità di questa programmazione è stata senza dubbio la più intensa sinergia tra la programmazione regionale e quella dei GAL, già citata nel progetto Spin off. Tale collaborazione ha portato alla messa a punto e alla successiva realizzazione dei due principali progetti di cooperazione regionali (cfr. box successivo):

**Brand Marche**

Il Progetto persegue l'obiettivo definito nel Piano Turistico triennale 2012-2014: la realizzazione di una strategia di destination management e di reingegnerizzazione dei prodotti e della destinazione turistica totalmente innovativa con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento sul mercato, di crescere e di essere all'avanguardia rispetto alle altre destinazioni italiane. In questo contesto si inquadra la collaborazione tra la Regione Marche e GAL, al fine di consolidare il “prodotto rurale” con la promozione congiunta dei prodotti e dei territori ed il riconoscimento di standard comuni di qualità in grado di soddisfare visitatori sempre più esigenti ed informati.

**Promozione dei borghi rurali**

Il progetto intende promuovere i borghi rurali e i beni architettonici delle aree interne delle Marche e si colloca nell'ambito del progetto regionale “Distretto evoluto delle Marche”. Il sistema dei borghi e dei centri storici minori costituisce l'armatura territoriale storica delle aree rurali e montane marchigiane, una peculiarità della regione ed un patrimonio di eccezionale valore. In continuità con le iniziative precedente svolte dai GAL, il progetto di cooperazione intende rafforzare il sistema economico delle aree interne delle Marche mediante lo sviluppo di una nuova economia ‘soft’, basata sulla cultura, sull'innovazione, sulle tecnologie avanzate, sulle risorse umane ed intellettuali. Una prospettiva da

perseguire portando in attuazione sei esperienze pilota (una per ciascun GAL) di recupero e valorizzazione di borghi al fine di innescare nuovi investimenti.

Si segnala infine che è stato finanziato un unico **progetto di cooperazione interregionale** - il **Progetto “Natura Teatrale Leader”** - cui hanno aderito il GAL Colli Esini e il GAL sardo “Ogliastro” (Capofila).

Le difficoltà procedurali riscontrate nelle fasi di approvazione e gestione dei progetti interregionali hanno determinato un ricorso solo residuale a tale tipologia di cooperazione rispetto alle potenzialità progettuali e al diffuso interesse presente sul territorio regionale e nazionale. Appare pertanto evidente la necessità di rendere più chiare e più fluide le modalità attuative definite e condivise anche a livello nazionale.

### QV n. 23 - In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?

#### Fondamento logico

Per rispondere al quesito in oggetto è dunque necessario andare a valutare in che misura e con quale efficacia i principi operativi che caratterizzano LEADER<sup>160</sup> sono stati attuati, che sono alla base del valore aggiunto del metodo LEADER.

Il valore aggiunto dell'Asse va ricercato nella capacità dello stesso di promuovere un percorso di sviluppo locale ispirato ai sopra richiamati principi guida e che possono portare ad una maggiore efficacia dell'azione dei GAL rispetto a quanto promosso con altre modalità attuative.

A tale scopo è emersa in primo luogo la necessità di indagare se e in che modo i principi di LEADER abbiano guidato la fase di definizione delle strategie e delle relative modalità di attuazione, con attenzione anche al ruolo riconosciuto ai GAL. Questi aspetti sono stati oggetto di analisi in sede di valutazione intermedia, in questa sede si richiamano solo alcuni elementi e considerazioni, mentre ci si sofferma maggiormente sulla capacità effettiva dei PSL nell'aver saputo promuovere uno sviluppo locale caratterizzato da elementi distintivi quali ad esempio innovazione e integrazione multisettoriale.

#### Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 124. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 23

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore	Target	Tasso di esecuzione (%)
Indicatore di prodotto Asse 4	Numero di Gruppi di Azione Locale (GAL) supportati	N.	6	6	100%
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	Kmq	7.655,24	7.655,24	100%
	Popolazione totale coperta dai GAL (Aree D, C3 e C2)	N.	584.736	451.689	129%

Fonte: Dati della Regione Marche

<sup>160</sup> Sono sette le caratteristiche principali che permettono di definire l'approccio LEADER come tale: i) strategie di sviluppo basate sulle esigenze locali; ii) elaborazione e attuazione delle strategie secondo un approccio bottom-up; iii) partenariati pubblico-privato locali (GAL); iv) azioni integrate e multisettoriali; v) innovazione; vi) cooperazione; vii) attività di networking. Tali specificità vanno intese come uno strumento unico nella misura in cui ciascuna caratteristica integra le altre e interagisce positivamente durante tutto il processo di attuazione, con effetti duraturi sulle dinamiche delle zone rurali.



Tab. 125. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 23

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Il territorio individuato garantisce una domanda di intervento rilevante e una mobilitazione di risorse significativa	Superficie totale coperta dal GAL (Kmq e % sul totale della superficie regionale)	7.655,24	RAE 2015
	Popolazione della Regione coperta da GAL	584.736	
	N. di Comuni coinvolti	190	PSR
	Principali variazioni rispetto a LEADER+	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi documenti di programmazione e attuazione (PSR, RAE, PSL)
Rappresentatività del partenariato	Quota del territorio coperta dai GAL	79%	Elaborazioni del Valutatore su dati PSR
	Quota di popolazione coperta dai GAL	38%	Elaborazioni del Valutatore su dati PSR
	Composizione del partenariato	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi documenti di programmazione e attuazione (PSR, RAE, PSL)
	Variazioni dei partenariati rispetto a Leader +		
Grado di autonomia decisionale	Grado di autonomia decisionale dei GAL nella definizione del PSL Partecipazione agli incontri propedeutici alla definizione delle strategie (tipologia di partecipante)	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi documenti di programmazione e attuazione (PSR, RAE, PSL) e indagini dirette presso i GAL
Grado di autonomia funzionale dei GAL	N. e tipologia funzioni delegate ai GAL Partecipazione agli incontri propedeutici all'attuazione delle strategie (tipologia di partecipante)		
Valore aggiunto dell'approccio LEADER	Aggiuntività delle misure attivate con il metodo LEADER rispetto alle altre modalità attuative	Descrittivo (si rimanda al testo)	RAE 2015 Analisi degli esiti delle Indagini dirette campionarie
	Coerenza con i principi LEADER di innovatività, multisettorialità e creazione di reti		
	Buone pratiche selezionate dalla RRN		
	Percezione del V.A. dell'Approccio LEADER da parte dei beneficiari		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Il territorio individuato garantisce una **domanda di intervento rilevante** e una **mobilitazione di risorse significativa**

### Rappresentatività del partenariato

Nel passaggio dall'Iniziativa Comunitaria Leader Plus al nuovo ciclo di programmazione 2007-13, la Regione Marche ha provveduto ad una ri-perimetrazione delle aree Leader, basata sulle indicazioni del PSN, che ha condotto ad una espansione del territorio eleggibile di circa il 15%. In virtù di tale espansione e dell'avvenuta creazione di una nuova provincia (Fermo) è stata data ai territori la possibilità di costituire un nuovo GAL. In generale, si può affermare che a fronte delle modifiche intervenute hanno comunque consentito di mobilitare le risorse necessarie e valorizzare il potenziale endogeno delle aree rurali marchigiane. Tale dato appare suffragato

anche dall'alto numero di iniziative di consultazione condotte dai GAL in fase di preparazione dei PSL, ben 187. La fase di ascolto, attivata soprattutto attraverso incontri diretti con gli attori delle aree coinvolte, ha permesso, pur all'interno dei vincoli posti dalla strategia del PSR, di pervenire a dei PSL condivisi dai vari portatori di interesse e potenziali beneficiari incontrati.

*I due criteri di giudizio sono stati oggetto di approfondimento nel RVI 2010 e nel relativo aggiornamento del 2012 cui si rimanda per l'analisi di dettaglio.*

### **Grado di autonomia decisionale e funzionale**

Il **grado di autonomia decisionale dei GAL marchigiani** nella definizione delle proprie strategie è stata condizionata dai vincoli connessi all'inclusione del LEADER all'interno del PSR ed alle scelte strategiche operate a monte dall'AdG. Il PSR circoscrive infatti le misure attivabili dai GAL a quelle dell'Asse 3, con l'eccezione degli interventi per la diffusione della banda larga (M.321.2) e per la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole (M.311). In sostanza i GAL si sono trovati a poter attivare prevalentemente interventi pubblici, mentre la quota di iniziative private è correlata alla sola M.312 (sostegno e sviluppo di nuove imprese nei settori dell'artigianato artistico, commercio e turismo rurale). Il quadro di interventi disegnato dal PSR se da una parte ha senza dubbio contribuito all'obiettivo di concentrare le risorse su poche tipologie di intervento potenzialmente in grado di produrre effetti più significativi sul territorio, dall'altra ha di fatto ridimensionato la capacità dei GAL e del partenariato locale di disegnare strategie di sviluppo locale pienamente rispondenti ai fabbisogni ed alle potenzialità locali.

Il Manuale delle procedure Leader<sup>161</sup> approvato nel settembre 2010 ha definito un sistema trasparente e chiaro dell'intero processo di selezione ed attuazione degli interventi, tenendo conto anche delle indicazioni formulate dalla Corte dei Conti Europea<sup>162</sup>, con particolare riferimento ai provvedimenti necessari a limitare i potenziali **conflitti di interesse**<sup>163</sup>. Il Manuale ha permesso di organizzare al meglio il flusso gestionale migliorandone senz'altro la **trasparenza** dell'intero sistema decisionale dei GAL, attraverso la tracciabilità dei flussi e delle responsabilità di funzione. Ovviamente l'attribuzione della responsabilità delle attività di istruttoria delle domande di aiuto in capo ai GAL, ne ha sensibilmente accresciuto il carico di lavoro ed ha richiesto l'acquisizione di competenze specifiche da parte dei funzionari.

Sulla base di queste informazioni, si rileva che l'autonomia funzionale, in termini di delega di funzioni ai GAL, è piuttosto ampia, anche rispetto ad altre amministrazioni regionali, impegnando i GAL in tutte le fasi di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, mentre l'AdG svolge un ruolo di supervisione e valutazione dell'intero percorso amministrativo.

Dall'altro lato, dalle indagini condotte nel 2012 è emerso come le funzioni che i GAL ritengono maggiormente strategiche per il raggiungimento degli obiettivi propri dell'approccio LEADER sono soprattutto le funzioni "tipiche" quali: le attività di animazione e coinvolgimento del partenariato, cui va aggiunto il forte coinvolgimento dei GAL nella promozione dello sviluppo turistico inteso questo appunto l'elemento chiave per lo sviluppo endogeno delle aree coinvolte dal LEADER (come dimostrano ad es. anche gli interventi di promozione trasversale dei territori rurali regionali descritti precedentemente e promossi con le M.413.7 e 421).

---

<sup>161</sup> Con DGR 429/S10 del 23/09/2010 sono state approvate le procedure per l'istruttoria delle domande di aiuto e pagamento a valere sull'Asse IV

<sup>162</sup> A tal riguardo si può vedere Attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale (2010), Relazione speciale n. 5, Corte dei Conti europea.

<sup>163</sup> Cfr. "Per evitare la possibilità del verificarsi di situazioni di conflitto di interessi, si specifica che tali i soggetti che sono coinvolti nel procedimento istruttorio non possano partecipare a valutazioni di progetti presentati da imprese, ditte, enti con le quali abbiano in corso rapporti di collaborazione, dipendenza, incarichi, ecc. per lo specifico contenuto del progetto sottoposto a valutazione" - Manuale delle procedure Leader p. 7.

*I due criteri di giudizio sono stati oggetto di approfondimento nel RVI 2010 e nel relativo aggiornamento del 2012 cui si rimanda per l'analisi di dettaglio.*

### Valore aggiunto dell'approccio LEADER (Innovazione, multisettorialità e creazione di reti)

I vincoli posti alla programmazione dei GAL, che hanno tra l'altro potuto definire la propria strategia di sviluppo locale attivando un numero circoscritto di misure ha tuttavia ridimensionato il carattere *bottom up* dell'approccio LEADER e la capacità delle SSL di rispondere ai fabbisogni locali con approcci innovativi e multisettoriali<sup>164</sup>, come testimoniato dai GAL in occasione delle indagini dirette. Fatta eccezione dunque per la cooperazione interterritoriale, con la quale i GAL hanno potuto sperimentare iniziative innovative al di fuori delle Misure del PSR, emerge come siano state limitate le iniziative più mirate alla sperimentazione e alla introduzione di elementi di innovazione e ricerca tipici delle esperienze Leader passate, una scelta che ha rappresentato per i GAL una *“grave carenza nell'attuale programmazione per un metodo che invece si è caratterizzato negli anni come volano per la creazione e il sostegno ad iniziative sperimentali e di ricerca sia nei metodi che nei contenuti”*.

Alla luce di queste limitazioni, la metà dei GAL ha ritenuto che le iniziative realizzate avessero un carattere innovativo rispetto al contesto di riferimento, principalmente grazie agli investimenti realizzati dagli enti locali (83%), ad esempio attraverso la riqualificazione dei nuclei storici minori, privilegiando quelli oggetto di progetti precedenti e dunque in continuità con quanto fatto dalle precedenti edizioni di LEADER. Ulteriori progetti innovativi hanno riguardato l'organizzazione di filiere locali e itinerari turistici (33%), come pure dal punto di vista dell'ampia partecipazione delle comunità locali alle fasi di definizione e progettazione delle iniziative (33%).

Nella tabella a lato si riportano alcuni interventi segnalati dai GAL come innovativi o di qualità.

#### L'integrazione

**multisettoriale** è risultata ancora più limitata proprio i vincoli suddetti e la metà dei GAL ha espresso un giudizio negativo al riguardo. A fronte delle problematiche espresse dai GAL, non sono mancate alcune esperienze positive e i progetti di due GAL marchigiani sono stati selezionati quali **buone pratiche dalla Rete Rurale Nazionale**.

GAL	Misura	Tipologia di intervento
GAL Colli Esini	413.4-322	Riqualificazione villaggi e nuclei storici minori
	421	Cooperazione - Progetto spin off impresa culturale
		Cooperazione - Progetti Borghi storici minori
GAL Piceno	413.1-312	Aiuti alle imprese settore turistico
	413.2-313	Incentivi ai servizi turistici- App e portali turistici
	413.2-323	Recupero di edifici storico culturale per fruibilità turistica
	413g	Promozione turistica dell'area in ottica integrata
GAL Montefeltro	413-321	Impianti per la produzione di energia termica o termica ed elettrica da fonti rinnovabili di origine agricola o forestale.

Nel *box* seguente si riportano alcune delle iniziative citate positivamente dai GAL per il carattere multisettoriale o di particolare rilevanza.

<sup>164</sup> Per **innovazione** si intende l'impiego innovativo di forme tradizionali di know-how o ricerca di nuove soluzioni a problemi pregressi, mentre per **approccio multisettoriale** si intende l'integrazione di diversi ambiti di attività e interazione tra operatori e/o progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale.

Tra le esperienze segnalate si cita il progetto spin off di imprese culturali, con esperienza di contaminazione tra cultura e manifattura, in linea con i principi del **Distretto Culturale Evoluto delle Marche** (Colli Esini) (Cfr. QV 22).

Si segnala inoltre come alcuni Comuni abbiano avuto la **capacità di utilizzare i diversi fondi comunitari** per finanziare progetti diversi, un risultato che è stato raggiunto peraltro in modo autonomo, in assenza di una "cabina di regia" che avrebbe potuto senz'altro agevolare il ricorso a diversi fondi (GAL Sibilla).

Molti sono inoltre i **progetti di qualità** realizzati dai GAL, che pur non avendo promosso un'integrazione multisetoriale, sono stati comunque di grande rilevanza per la riqualificazione e valorizzazione dei propri territori (ad es. il GAL Sibilla ha citato la riqualificazione Borgo di Elcito nell'ambito degli interventi per la riqualificazione dei villaggi e nuclei storici minori e la riqualificazione della Pinacoteca "Tacchi Venturi" di San Severino e dell'Auditorium S.Giacomo di Tolentino per la valorizzazione patrimonio culturale).

Per quel che concerne la capacità dei GAL di **promuovere un approccio multisetoriale sul territorio anche al di fuori del PSR**, l'indagine condotta presso i GAL<sup>165</sup> ha messo in evidenza che nell'attuale programmazione ben 4 GAL su 6 hanno attivato progetti ricorrendo a risorse extra PSR. La partecipazione ad iniziative "esterne" al PSR in linea generale appare piuttosto dimensionata, non superando mai il 10% dell'impegno del personale. In particolare i GAL marchigiani sono stati coinvolti in progetti di varia natura dal supporto alla costituzione dei Gruppi di Azione Costieri (GAC) previsti in ambito del FEAMP, al supporto dei PIT per le Comunità Montane, ad attività di animazione all'interno dell'Asse V del POR. Limitate invece sono state le iniziative in ambito internazionale e/o a carattere Europeo, ad eccezione di quelle previste all'interno della Misura 421. Emerge quindi una propensione contenuta dei GAL marchigiani ad attivare servizi di animazione locale anche a valere su altre linee di finanziamento, soprattutto rispetto ad ambiti di intervento indicati come prioritari come la promozione turistica e l'attrattività. In questo senso unanime è stato il commento dei GAL nell'affermare che il sistema organizzativo e procedurale del PSR non ha favorito la capacità dei Gruppi Locali di essere sul settore della progettazione/animazione.

Nel complesso il giudizio espresso dai GAL sui caratteri di innovatività e multisetorialità delle strategie attuate è solo parzialmente positivo come si evince dalla tabella di sintesi.

Innovatività				
Ottimo	Buono	Sufficiente	Mediocre	Insufficiente
0	3	1	1	0
Multisetorialità				
Ottimo	Buono	Sufficiente	Mediocre	Insufficiente
	1	1	3	

## QV n. 24 In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della governance locale?

### Fondamento logico

L'innovatività e l'efficacia di LEADER trovano un punto fondamentale nel sistema di *governance* messo a punto per la definizione e l'implementazione delle SSL. Elemento centrale è senza dubbio la creazione di *partnership* territoriali, ossia complesse reti di relazioni diffuse sul territorio attraverso le quali gli attori locali - soggetti pubblici e privati, parti economiche e sociali - condividono le risorse possedute (umane, finanziarie, relazionali) per il raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo del territorio rurale.

<sup>165</sup> Aspetto indagato in occasione dell'aggiornamento della valutazione intermedia (Ottobre 2013).

Per rispondere al quesito si analizzeranno le scelte fatte dall'AdG a livello di Programma, le capacità e le competenze dei GAL, il sistema di governo dei PSL, con una particolare attenzione al sistema di sorveglianza, alle attività di animazione e comunicazione, alla qualità del partenariato e alle sue capacità operative e alla capacità del GAL di fare rete, ossia di tessere relazioni in grado di attivare e rafforzare il capitale sociale del territorio in un'ottica di sviluppo socio economico sostenibile e duraturo.

### Considerazioni valutative

Tab. 126. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 24

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore	Target	% di soddisfazione target
Indicatore di prodotto Asse 4	Popolazione totale coperta dai GAL (Aree D, C3 e C2)	N.	584.736	451.689	129%
	(M) N° di soggetti (enti pubblici, aziende agricole, associazioni di categoria, etc.) coinvolti attraverso le attività di animazione dai GAL	N.	7.004	5.600	125%

Fonte: Dati della Regione Marche

Tab. 127. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 24

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Messa a punto di strumenti per il monitoraggio e la valutazione	Attività di monitoraggio e valutazione dell'approccio LEADER (descrittivo)	<i>Descrittivo (si rimanda al testo)</i>	Approfondimenti tematici su LEADER (2012, 2013, 2016) Indagine diretta presso i GAL
	N. GAL che si impegnano formalmente auto-valutazione dell'attuazione della loro strategia locale	1	Indagine diretta presso i GAL (2016)
Efficacia delle soluzioni organizzative e procedurali, e delle risorse tecniche e umane	Quota di interventi finanziabili sul totale	87% [M.413]	Elaborazioni su Dati di monitoraggio (SIAR)
	Quota di progetti conclusi sul numero di progetti finanziati	89% [M.413]	
	Livello di spesa dei PSL in rapporto al precedente risultato ottenuto dai GAL con Leader +	100% Asse 4 –LEADER 82% (LEADER +)	RAE 2015 Regione Marche
	Qualità complessiva del sistema organizzativo e procedurale [descrittivo]	<i>Descrittivo (si rimanda al testo)</i>	Indagine diretta presso i GAL (2012 e 2016)
Efficacia delle azioni di animazione e informazione	Efficacia azioni di animazione, informazione e di supporto	<i>Descrittivo (si rimanda al testo)</i>	Indagine diretta presso i GAL (2012 e 2016) RAE 2015
	(M) N° di soggetti (enti pubblici, aziende agricole, associazioni di categoria, etc.) coinvolti attraverso le attività di animazione dai GAL	7.004 (125%)	
	Grado di soddisfazione del partenariato e dei beneficiari rispetto all'operato del GAL	<i>Descrittivo (si rimanda al testo)</i>	Indagine diretta presso i GAL (2012 e 2016)

Critério di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Coinvolgimento degli attori locali nel processo decisionale	Iniziative di consultazione dei partenariati in fase di programmazione e attuazione (tipologia)	<i>Descrittivo (si rimanda al testo)</i>	Indagine diretta presso i GAL (2012 e 2016)
Coordinamento tra i GAL e gli altri attori istituzionali (es. AdG, OP, RRN,...)	Consultazioni per GAL rispetto ai diversi interlocutori Partecipazione a Reti da parte dei GAL	<i>Descrittivo (si rimanda al testo)</i>	Indagine diretta presso i GAL (2012 e 2016)

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

## Messa a punto di strumenti per il monitoraggio e la valutazione

Dalle indagini condotte emerge che quattro dei sei GAL marchigiani hanno attivato un sistema di monitoraggio interno per la gestione dei progetti, in aggiunta agli adempimenti obbligatori previsti dal PSR.

I dati monitorati dai GAL, a cadenza per lo più trimestrale sono soprattutto di natura finanziaria con finalità legate alla verifica dell'avanzamento procedurale dei progetti e della spesa, anche in ragione delle verifiche funzionali al meccanismo del disimpegno automatico (come nel caso del GAL Sibilla).

L'attività ha messo in luce una certa difficoltà nel reperimento delle informazioni presso i beneficiari, in particolare nel caso dei piccoli Comuni.

Le attività di sorveglianza, e in particolare quelle di verifica degli effetti prodotti sul territorio, appaiono senza dubbio da rafforzare - anche secondo gli stessi GAL - alla luce dei nuovi obblighi posti in capo ai GAL nel 2014-2020, anche attraverso la diffusione di metodologie e strumenti di indagine strutturati e condivisi che possano rendere tali verifiche in grado di restituire informazioni omogenee, comparabili e utili a migliorare l'efficacia delle azioni promosse sul territorio<sup>166</sup>.

La mancanza di un sistema di sorveglianza strutturato a livello di singolo PSL (del resto non obbligatorio per il ciclo 2007-2013) non ha consentito inoltre una verifica puntuale in merito al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello locale, come pure che degli effetti prodotti dalla rimodulazione delle risorse e dalla revisione delle strategie locali rispetto agli obiettivi inizialmente definiti. Si fa notare al riguardo che tutti i PSL sono stati strutturati sulla base di un format che ha previsto - conformemente alle raccomandazioni della Corte dei conti europea<sup>167</sup> - la valorizzazione di target in associazione agli indicatori di risultato comuni e specifici delle misure inserite nei Piani. Tuttavia in nessun caso è stato poi attivato un sistema di sorveglianza che consentisse di monitorare tali indicatori di risultato a livello locale, attività che diviene invece obbligatoria nella programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020.

Tra le attività di sorveglianza svolte, si aggiunge che solo un GAL ha dichiarato di aver utilizzato strumenti di autovalutazione. Al riguardo è emersa anche da parte dei GAL l'opportunità di promuovere l'utilizzo di tali strumenti di cui è pienamente percepita l'utilità, anche eventualmente con il supporto di un valutatore esterno.

Pur essendo emersa con consapevolezza la necessità di rafforzare ulteriormente il sistema

Ottimo	Buono	Sufficiente	Mediocre	Insufficiente
1	4	1	0	0

<sup>166</sup> A titolo esemplificativo si fa notare che solo la metà dei GAL ha condotto verifiche sull'effettivo miglioramento della qualità della vita ma non ne ha tratto risultati interessanti.

<sup>167</sup> Relazione speciale n. 5, Corte dei Conti europea (2010).

di sorveglianza, i GAL esprimono un giudizio positivo sul loro operato, alla luce del rispetto formale degli obblighi previsti dal PSR 2007-2013.

### Efficacia delle soluzioni organizzative e procedurali, e delle risorse tecniche e umane

Come si evince dai dati di monitoraggio finanziario e dalla percentuale di progetti completati, i risultati attuativi sono da considerarsi piuttosto positivi, anche alla luce dei forti ritardi accumulati nella fase di avvio dei PSL. A tale risultato ha senz'altro contribuito il sistema di *governance* implementato a livello regionale e locale che nel complesso ha saputo recuperare i ritardi e strutturarsi adeguatamente per adeguarsi alle nuove modalità attuative introdotte dal PSR 2007-2013, che ha visto tra l'altro una diversa ripartizione delle funzioni.

*Il criterio di giudizio è stato oggetto di approfondimento nell'aggiornamento del RVI del 2012 cui si rimanda per l'analisi di dettaglio.*

### Efficacia delle azioni di animazione, informazione e comunicazione

Utili informazioni sulle attività di animazione svolte dai GAL derivano dall'analisi dell'indicatore aggiuntivo regionale M "N° di soggetti (enti pubblici, aziende agricole, associazioni di categoria, etc.) coinvolti attraverso le attività di animazione dai GAL" (cfr. tabelle successive) che misura la capacità dei GAL di contattare e relazionarsi con i diversi stakeholder presenti nelle aree di riferimento dei PSL attivati attraverso il PSR Marche. L'indicatore offre quindi un'espressione quantitativa della tipologia dei soggetti coinvolti dai GAL durante le attività di informazione e di animazione nella fase successiva alla definizione del PSL. Preme osservare come emerge ancora una volta l'ottima capacità di interagire dei GAL con gli Enti Locali, di fatto, gli interlocutori privilegiati, ma anche con i cittadini, mentre risultano residuali, almeno in termini numerici, altre tipologie di contatto.

Tab. 128. Tipologia e numero di soggetti coinvolti nelle attività di animazione (2015 e cumulato)

Tipologia Soggetti	GAL (Valore nel 2105)						
	Colli Esini	Fermano	Flaminia Cesano	Montefeltro	Piceno	Sibilla	Totale
Cittadini	109	129	15	110	10	1	374
Imprenditori agricoli	0	23	0	10	2	3	38
Organizzazioni Professionali	20	24	5	35	7	6	97
Enti Locali	167	86	50	65	26	30	424
Altri soggetti	30	51	14	110	-	65	270
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>313</b>	<b>84</b>	<b>330</b>	<b>45</b>	<b>105</b>	<b>1.203</b>
	Valore nel 2015	Cumulato 2007-14	Target PSR	% esecuzione target			
	(a)	(b)	(c)	(a)/(c)	(b)/(c)		
<b>Totale</b>	<b>1.203</b>	<b>7.004</b>	<b>5.600</b>	<b>21%</b>	<b>125%</b>		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Il generale sbilanciamento di interesse verso il settore pubblico, anche secondo alcuni GAL, è legato in parte alle tipologie di iniziative finanziabili attraverso il Leader che hanno visto prevalere le misure dell'Asse 3 per la creazione di servizi/infrastrutture in aree rurali con beneficiari pubblici (in particolare le Misure 321, 322, 323), che in media raccolgono la maggior dotazione finanziaria. Dalle indagini dirette, è emerso poi che i rappresentanti del partenariato in molti casi non sono stati promotori delle iniziative dei GAL tra i loro soci, limitando così quell'effetto di "cassa di risonanza" che proprio il partenariato istituzionale dovrebbe svolgere a garanzia di un maggior coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio.

In merito alla qualità e all'efficacia delle attività di **comunicazione esterna** dei GAL verso i diversi soggetti istituzionali (es. Enti titolari della programmazione, dell'erogazione finanziaria, dei controlli) è stata giudicata soddisfacente, soprattutto verso il principale interlocutore istituzionale, l'Amministrazione regionale - sia con AdG che con il Servizio Controlli, mentre qualche difficoltà, talvolta anche rilevante, è stata riscontrata nei rapporti con l'OP-AGEA.

Cinque dei sei GAL hanno inoltre realizzato eventi per la divulgazione degli esiti di specifici progetti, misure, buone pratiche o della strategia nel suo complesso, sia verso specifici gruppi portatori di interesse, sia verso la cittadinanza in generale.

Si è riscontrata una grande attenzione alla diffusione dei risultati, per la quale ci si è avvalsi di strumenti molto diversificati: dall'organizzazione di più tradizionali **incontri pubblici** (es. convegni e seminari) fino all'impiego di **newsletter e del sito web dei GAL**, sebbene l'efficacia dei mezzi più innovativi non sempre è stata ritenuta adeguata in termini di soggetti raggiunti. Per un maggior dettaglio delle soluzioni adottate dai GAL si rimanda al *box* successivo).

- ❖ *Convegni illustrativi di progetti; newsletter indirizzata a: (i) soci del GAL, (ii) stakeholder, (iii) imprese; assemblee con Sindaci e operatori (GAL Colli Esini)*
- ❖ *Seminari, convegni, incontri di restituzione rivolti sia a imprenditori e associazioni del settore turistico, che agli enti pubblici (GAL Piceno)*
- ❖ *Newsletter inviate ai soggetti del territorio (GAL Sibilla)*
- ❖ *A conclusione delle attività è stato realizzato un report linkabile dal sito del GAL e alcuni incontri con gli stakeholder del territorio (GAL Fermano)*

Le attività di comunicazione con il territorio rappresentano un'attività che deve caratterizzare il ruolo del GAL quale agenzia di promozione dello sviluppo locale, tuttavia solo un GAL ha ritenuto opportuno adottare un sistema di raccolta di informazioni presso i beneficiari finalizzato alla valutazione dell'efficacia delle attività di comunicazione e accompagnamento è stato adottare un sistema di raccolta di informazioni presso i beneficiari finalizzato alla valutazione dell'efficacia delle attività di comunicazione e accompagnamento.

Dall'analisi dei siti WEB dei GAL si rileva inoltre che solo in alcuni casi è stata data adeguata evidenza alle iniziative realizzate, attraverso la pubblicazione di informazioni, schede progetto e, in qualche caso, anche di immagini. Tuttavia anche l'utilizzo dei siti WEB non è ancora abbastanza strutturato e adeguato alle esigenze, in quanto non sempre le informazioni sono presenti, chiare e/o esaustive.

Solo la metà dei GAL ha invece condotto indagini volte a verificare il grado di conoscenza e apprezzamento dell'operato del GAL da parte della comunità locale, peraltro in molti casi tali indagini sono state realizzate ricorrendo a modalità informali e non strutturate.

Nel complesso, sebbene i GAL abbiano dimostrato una diffusa consapevolezza della strategicità del saper utilizzare strumenti diversificati per comunicare con la propria audience e rafforzare così il proprio ruolo di "sportello" sul territorio per le iniziative di sviluppo, solo alcuni hanno saputo tradurre in azioni strutturate ed efficaci tale obiettivo.

Attraverso la somministrazione di questionari, è stato possibile raccogliere presso un campione dei beneficiari di tutte le misure attivate nell'ambito del LEADER un riscontro sul supporto offerto dai GAL.

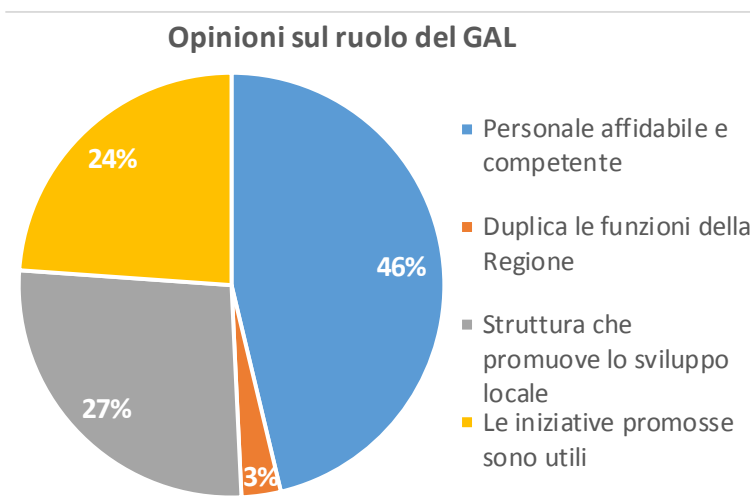
Dalla elaborazione delle informazioni raccolte emerge in primo luogo come nella gran parte dei casi (oltre l'80%) - e soprattutto nel caso degli Enti pubblici - i beneficiari siano venuti a



conoscenza delle opportunità offerte dal PSR attraverso iniziative informative ed eventi promosse sul territorio dagli stessi GAL.

Come si evince dalla figura di sintesi, riceve nel complesso un giudizio molto positivo il supporto erogato dal GAL, ad es. in termini di diffusione delle informazioni e di assistenza specifica per la partecipazione ai bandi e di supporto alla progettazione.

In estrema sintesi va osservato che il ruolo del GAL è stato ritenuto particolarmente prezioso da parte di tutti i beneficiari ascoltati, ciò è particolarmente vero nel caso dei soggetti pubblici che hanno realizzato interventi a valere sulle misure 321, 322 e 323. I GAL hanno supportato gli Enti pubblici anche attraverso incontri individuali al fine di fornire informazioni e chiarimenti sui bandi, sulla normativa di riferimento (in particolare sul codice degli appalti), sulle varianti ai progetti, di supportarli nel corretto utilizzo del SIAR e, più in generale, sulle procedure attuative e di rendicontazione delle spese.

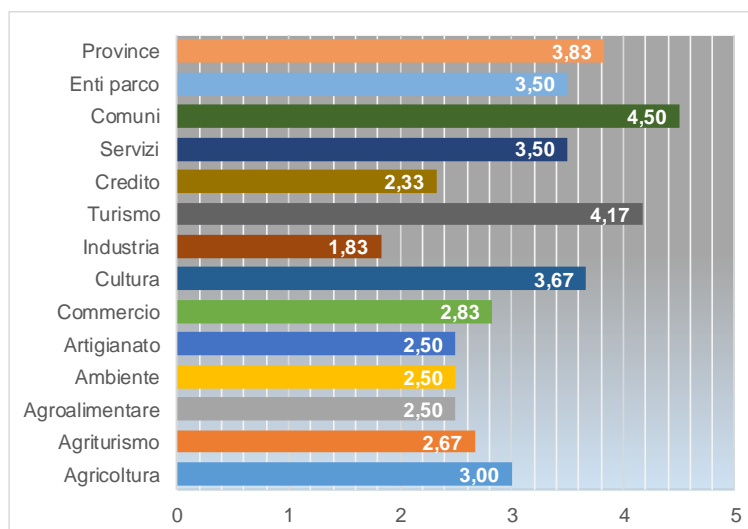


### **Coinvolgimento degli attori locali nel processo decisionale**

Con riferimento al livello di partecipazione dei soggetti aderenti al partenariato del GAL, emerge una media di 3,09, con valori superiori per i settori più direttamente coinvolti dalle tipologie di intervento attivate dai GAL, si segnalano in particolare gli Enti comunali e provinciali, il settore turistico e culturale, gli enti parco e il settore dei servizi (cfr. figura seguente). Si registra invece una minore partecipazione del settore privato anche nel caso del comparto del commercio e artigianato, cui si è rivolta una misura rilevante quale la 312.

Al contrario appare debole il coinvolgimento degli istituti di credito, che spesso si è limitato all'acquisizione delle quote societarie, senza portare in nessun caso vantaggi in termini di migliori condizioni di accesso al credito per i beneficiari dei progetti promossi dai GAL.

Tab. 129. Livello di partecipazione del partenariato per settore (media su punteggio da 1 a 5)



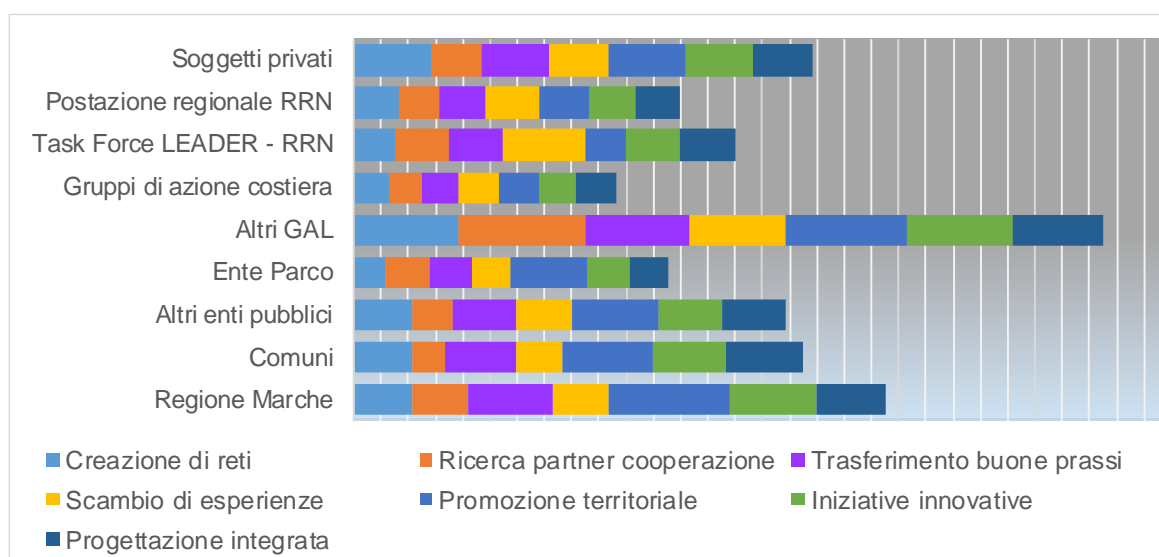
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su esiti delle indagini dirette

### Coordinamento tra i GAL e gli altri attori istituzionali (es. AdG, OP, RRN, ecc.)

I GAL hanno stabilito numerosi contatti con i soggetti a diverso titolo operanti sul territorio, non solo con i membri del partenariato, ma anche con soggetti istituzionali e altri GAL, i quali hanno potuto fornire un proprio contributo su diversi aspetti afferenti l'attuazione delle strategie di sviluppo locale, anche in relazione a specifiche funzioni e/o finalità.

La figura successiva restituisce un quadro di sintesi del ruolo ricoperto da ciascuna tipologia per i diversi obiettivi identificati. Tra gli altri emerge la rilevanza del rapporto con gli altri GAL sulla totalità degli aspetti considerati. Il ruolo della RRN e della TF LEADER in particolare, appare rilevante soprattutto in relazione alla diffusione delle buone pratiche, mentre la promozione territoriale è supportata principalmente dal coinvolgimento degli enti locali.

Fig. 94. Contributo dei soggetti del partenariato e non su specifici temi (media su punteggio da 1 a 5)



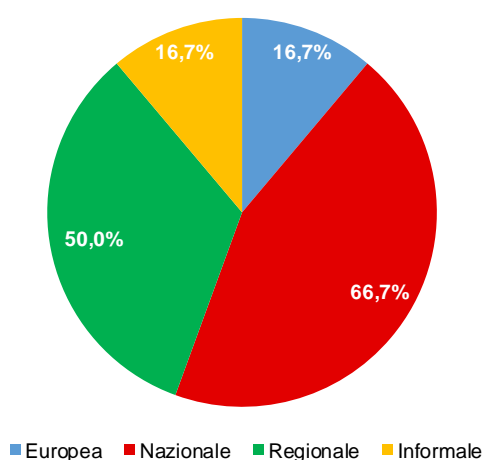
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su esiti delle indagini dirette

Nel complesso il parere dei GAL sul livello di partecipazione del partenariato è piuttosto soddisfacente (cfr. tabella), un risultato da ascrivere alla circostanza che molti GAL operano da lungo tempo sul proprio territorio.

Ottimo	Buono	Sufficiente	Mediocre	Insufficiente
1	4	1	0	0

I GAL hanno aderito a diverse attività di rete, con una forte presenza all'interno di reti nazionali e regionali, (cfr. Figura). In particolare, **oltre all'adesione alla Rete Rurale Nazionale**, esse sono avvenute nell'ambito delle associazioni tra GAL a livello regionale e nazionale.

Fig. 95. Adesione dei GAL ad altre reti oltre la RRN



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su esiti delle indagini dirette

Nel complesso i GAL non appaiono pienamente soddisfatti rispetto alla capacità delle attività promosse nell'ambito delle reti di favorire il trasferimento di *know how* e di buone pratiche (cfr. tabella seguente).

Si	No	In parte
1	1	4

Tale scambio è risultato efficace laddove tali pratiche sono state attuate concretamente insieme ad altri GAL (es. attraverso i progetti di cooperazione).

Alcuni GAL hanno sottolineato il buon funzionamento della rete informale dei GAL regionali, attraverso la quale i GAL marchigiani si sono confrontati sull'interpretazione e analisi dei documenti procedurali ed ha consentito una rappresentanza unitaria dei GAL. Nel 2014-2020 la Rete regionale dei GAL sarà formalizzata con l'istituzione dell'Associazione dei GAL delle Marche (attualmente è in corso l'approvazione dello Statuto), in tal modo le attività potranno proseguire all'interno di un quadro chiaro e definito sulla scia di quanto già fatto in passato e prestando ulteriore attenzione ad attività centrali quali la formazione e lo scambio di informazioni, nonché la ricerca opportunità di risorse extra PSR.

In sintesi, dalle indagini condotte non emerge un quadro omogeneo in direzione della ricerca da parte dei GAL di adeguati strumenti di *governance*, soprattutto con riferimento alle attività di comunicazione esterna per la gestione e attuazione delle Strategie, la divulgazione e la conoscenza degli interventi realizzati, come pure per la verifica della percezione del supporto offerto dai GAL che hanno gli operatori pubblici e privati che agiscono sul territorio e la cittadinanza in genere. Esiste tuttavia una diffusa consapevolezza dell'utilità che un maggior uso di tali strumenti potrebbe apportare all'efficacia complessiva dell'azione dei GAL. In tale senso

potrebbe essere utile rafforzare l'azione di coordinamento da parte della Regione allo scopo di sostenere una maggiore regolamentazione e una più omogenea attuazione delle attività, promuovendo tra l'altro la diffusione e la conoscenza delle migliori soluzioni.

### 6.3.8 Risposte ai quesiti valutativi di tipo trasversale

#### QV n. 25. In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR?

##### Fondamento logico

Il Programma della Rete Rurale Nazionale ha garantito un supporto volto ad accrescer l'efficacia delle azioni poste in essere dai PSR 2007-2013, attraverso un supporto tecnico e metodologico alle Amministrazioni titolari dei Programmi sulle molteplici tematiche oggetto degli interventi, attraverso molteplici strumenti, quali, ad esempio, pubblicazioni, eventi formativi e informativi, scambio di buone pratiche e la costituzione di Postazioni regionali dedicate.

##### Considerazioni valutative

Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Contributo Obiettivi PSR	Gradimento/utilizzo output RRN	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi documentale Analisi <i>field</i> /questionario <i>web-based</i>

La verifica del contributo della RRN al raggiungimento degli obiettivi del PSR Marche - compito di non semplice risoluzione considerando il carattere spesso immateriale dei risultati del Programma Rete Rurale - si è basato sui dati rivenienti dalle indagini condotte all'interno della valutazione della Rete 2007-2013, con particolare riferimento alle indagini desk e *field (web-based survey)*, condotte dal Valutatore nel contesto dell'ex post 2015<sup>168</sup>.

In linea generale, il Valutatore ha riscontrato un generale apprezzamento da parte del personale regionale preposto alla programmazione dello sviluppo rurale sulla Rete Rurale Nazionale, soprattutto in riferimento al suo ruolo nella diffusione di buone pratiche e nel trasferimento delle conoscenze in ambito rurale dal 2010 al 2015.

In particolare, secondo l'AdG del PSR Marche la Rete Rurale riveste un ruolo di primo piano nel veicolare strumenti di semplificazione per il miglioramento della *performance* attuativa del PSR e nell'identificazione di progetti pilota, esperienze positive e virtuose finanziate dai PSR regionali.

L'azione della RRN – secondo le testimonianze rilasciate in sede di indagine diretta dal Responsabile regionale delle Programmazione PSR – dovrebbe essere ancora più orientata a fornire il proprio contributo per migliorare la *governance* complessiva sottostante alle politiche di sviluppo rurale.

Tra i punti di miglioramento indicati in relazione alle possibili aree di attività della Rete 2014-2020 si annoverano:

- i. un maggior supporto alla realizzazione del sistema nazionale di monitoraggio e di valutazione;

<sup>168</sup> I giudizi si basano sulla ricognizione presso le Amministrazioni beneficiarie svolta da Lattanzio Advisory S.p.A. in qualità di Valutatore indipendente del Programma della RRN.

- ii. il potenziamento delle attività di animazione e trasferimento buone pratiche di sviluppo rurale.

In riferimento al ruolo svolto dalle Postazioni Regionali del Programma di Sviluppo Rurale (PRR) dislocate nelle diverse regioni italiane, l'amministrazione regionale marchigiana segnala la necessità di potenziare l'organico delle PRR e intensificare la collaborazione tra gli esperti della postazione regionale e il personale interno preposto alla gestione e attuazione del PSR. Ciò significa, creare le basi per collaborazioni più mirate a specifiche esigenze regionali e quindi ad avviare uno scambio continuativo mediante momenti di confronto e di supporto. In questo senso, il fabbisogno emerso dalle rilevazioni complessive del Valutatore si allinea alle esigenze espresse da altre amministrazioni regionali circa una maggiore organizzazione/potenziamento degli organici dislocati tra le regioni e razionalizzazione delle funzioni del personale della Rete.

Con riferimento specifico all'utilizzo degli output e alla frequenza di utilizzo dichiarata dal Responsabile regionale delle Misure forestali in risposta al questionario di *customer satisfaction* 2015 si rimanda alla tabella che segue.

Output utilizzato	Frequenza di utilizzo	Fonte
Produzione documentale	Media	Analisi <i>field</i> / questionario <i>web-based</i>
Incontri formativi/informativi	Bassa	
Trasferimento diretto di esperienze	Media	
Database	Bassa	
Attività di supporto/consulenza	Bassa	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA - su dati valutazione ex post RRN 2007-2013<sup>169</sup>

Come si evince, il valore medio-basso risulta associato anche alla frequenza di utilizzo dei prodotti di punta del Programma RRN, quali la produzione documentale e gli incontri formativi/informativi; un fabbisogno specifico di miglioramento, per quanto concerne la Regione Marche, si riscontra soprattutto in merito alle attività di supporto/consulenza e alla creazione di database di monitoraggio condivisibili tra le diverse Regioni.

A conclusione della presente disamina, appare opportuno riportare alcune evidenze rilevate dal Valutatore della RRN 2007-2013 che, seppur non direttamente connesse alla risposta al quesito di riferimento, risultano interessanti soprattutto in un'ottica rivolta al futuro:

- Una criticità riscontrata ed evidenziata dall'AdG della Regione Marche all'interno della Valutazione ex post del Programma RRN riguarda l'organizzazione della PRR non sufficientemente strutturata, a fronte di un numero di risorse dedicate ancora troppo esiguo e delle poche opportunità di confronto e di comunicazione.
- In base all'opinione dell'AdG della Regione Marche è necessario un potenziamento dell'organico della PRR nella programmazione 2014-2020; una definizione mappatura degli

<sup>169</sup> Il questionario inerente gli "Strumenti RRN" di rilevamento è stato somministrato al Responsabile regionale di misure forestali.

attori e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma della Rete Rurale Nazionale nonché l'assegnazione di risorse professionali dedicate alla consulenza su specifiche questioni poste dall'amministrazione regionale.

- Tra i punti di miglioramento segnalati per la nuova RRN 2014-2020 vi è il potenziamento delle azioni di animazione e il trasferimento di buone pratiche di sviluppo rurale, nonché un maggior supporto alla realizzazione del sistema nazionale di monitoraggio e di valutazione.

## QV n. 26 - In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR?

### Fondamento logico

La Misura si propone di favorire il rafforzamento della *governance* complessiva del PSR Marche supportando le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi (art. 66 del Reg. (CE) n. 1968/2005). Pur non essendo previsti indicatori di output dedicati, si può ritenere che la Misura concorra, in maniera trasversale, a perseguire gli obiettivi generali e specifici del Programma.

### Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 130. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 13

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Rafforzamento della <i>governance</i>	Ambiti di attività	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi documentale
	Interventi realizzati		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Al 31/12/2015, i finanziamenti erogati sono pari a 7.739.873 M€ mostrando un utilizzo pari al 98,5% della dotazione disponibile.

Le risorse dell'assistenza tecnica sono utilizzate nell'ambito del PSR Marche prioritariamente per:

- Rafforzare la capacità amministrativa degli uffici, proseguendo sulla strada del rafforzamento e internalizzazione delle competenze, anche a seguito della scelta di non affidare un servizio di assistenza tecnica all'esterno.
- Attivare un sistema informativo efficiente per la gestione del Programma, e in particolare delle domande di aiuto, nonché per lo svolgimento delle attività di sorveglianza (monitoraggio e valutazione).
- Migliorare la semplificazione delle procedure, anche attraverso la loro informatizzazione e dematerializzazione documentale.
- Sostenere le dinamiche del partenariato e promuovere un'adeguata informazione.
- Migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi.
- Determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione.

Il fine è quello di dare supporto all'amministrazione nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi offerti alla platea di utenti che anima il territorio rurale marchigiano, in termini gestionali, tecnici e amministrativi con positive ricadute anche per le attività di governo del Programma.

La Regione Marche, beneficiaria della Misura di assistenza tecnica, ha previsto l'attivazione di molteplici ambiti di attività i cui interventi, finalizzati a garantire qualità ed efficienza nell'esecuzione del PSR, sono definiti in accordo con quanto disposto dalle Linee guida sull'ammissibilità delle spese secondo la classificazione AGEA<sup>170</sup>.

Nella tabella successiva si riporta una sintesi dei principali interventi di assistenza tecnica finanziati dalla Misura 511, oltre al giudizio sintetico sul contributo al perseguimento degli obiettivi strategici del Programma.

Tab. 131. Riepilogo dei principali interventi di assistenza tecnica (Misura 511)

Ambiti	Contenuto	Contributo al perseguimento degli obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Programmazione</li> <li>❖ Supporto all'attività amministrativa e tecnica dell'AdG</li> <li>❖ Attività configurabili come rete rurale regionale</li> </ul>	<p>In prima approssimazione è possibile affermare che gli interventi di supporto nell'ambito dell'attività di programmazione e di gestione hanno rappresentato uno strumento indispensabile per garantire l'attuazione efficiente ed efficace degli interventi sul FEASR e, quindi, per migliorare la capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi previsti.</p> <p>Al fine di far fronte alle incombenze derivanti dall'attuazione degli adempimenti connessi al PSR l'AdG ha ritenuto necessario fare ricorso a personale qualificato con contratto di lavoro a tempo determinato in grado di fornire utile supporto alle strutture regionali impegnate nell'attuazione del Programma (con specifica attenzione alle attività di istruttoria delle domande). La Regione, inoltre, ha attivato numerose attività di supporto attraverso il coinvolgimento di soggetti qualificati e con competenze specialistiche si citano, tra gli altri, il CREA (ex INEA) che svolge attività di consulenza, assistenza tecnica e informazione in favore dell'Amministrazione regionale e realizza attività di ricerca e indagini sul contesto di riferimento, oltre ad assicurare il funzionamento della RICA regionale. In aggiunta è stata attivata la Postazione regionale della RRN (per approfondimenti si rimanda ai giudizi valutativi formulati per il QV 25).</p>	++++
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Sistema informativo del Programma</li> </ul>	<p>Il Sistema SIAR ha supportato efficacemente l'attuazione del Programma, assicurando tra l'altro il supporto alle procedure di concessione, autorizzazione al pagamento, monitoraggio e valutazione delle domande di aiuto afferenti alle Misure Strutturali del PSR, incluso l'interscambio con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le regole tecniche adottate dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura in qualità di Organismo Pagatore di riferimento (AGEA OP).</p> <p>Nel corso degli anni sono state inserite continue migliorie e l'integrazione di nuove funzioni (ad esempio, con riferimento solo all'ultimo periodo, l'implementazione della sezione per la gestione delle autorizzazioni Sportello CAA e l'analisi per l'implementazione del Piano di Utilizzazione Agronomica del digestato, per l'integrazione della gestione Nitrati con il PSR).</p>	++++
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Azioni di pubblicità, informazione e comunicazione</li> </ul>	<p>Nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013 sono state attivate diverse iniziative di informazione e pubblicità, anche in attuazione di quanto previsto dal Piano di comunicazione (Cfr. Par. 5), di cui l'Autorità di Gestione si è dotata, in ottemperanza all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e dall'allegato VI.</p> <p>Soprattutto nei primi anni, le iniziative di comunicazione si sono concentrate prevalentemente sulle attività di informazione rivolte ai potenziali beneficiari in merito ai bandi pubblicati ed alla corretta comprensione delle procedure e delle condizioni da rispettare per</p>	++++

<sup>170</sup> Conferenza Stato Regioni del 14 febbraio 2008.

Ambiti	Contenuto	Contributo al perseguimento degli obiettivi
	<p>poter accedere ai contributi, creando quindi le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno.</p> <p>Successivamente si è dato molto spazio alla diffusione di informazioni sui risultati raggiunti dal Programma, con particolare attenzione alla identificazione ed alla divulgazione di casi studio e di buone pratiche, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica le ricadute degli investimenti finanziati e che, attraverso l'attuazione del PSR, l'Unione europea, Regione Marche e lo Stato italiano perseguono con un'azione congiunta obiettivi comuni e concreti.</p> <p>L'attività è stata sviluppata nel corso degli anni in modo costante per garantire il flusso delle informazioni e dare puntuale comunicazione ai beneficiari ed all'opinione pubblica delle attività poste in essere grazie al PSR Marche 2007 -2013. L'impegno comunicativo si è concretizzato, tra l'altro, nella partecipazione a manifestazioni e fiere di settore, organizzazione di seminari convegni, implementazione e Gestione sito/weblog, realizzazione di campagne pubblicitarie e divulgazione delle news (TV, radio, stampa) con particolare attenzione al web, nonché ai nuovi mezzi, come l'aggiornamento del canale dedicato Youtube; azioni di Marketing non convenzionale ed animazioni territoriali.</p>	
<p>❖ Sorveglianza</p> <p>❖ Valutazione</p>	<p>Le attività di sorveglianza realizzate hanno incluso l'organizzazione e le attività del Comitato di Sorveglianza, le attività di monitoraggio (garantite dal sistema informatico SIAR di cui al punto precedente) e la valutazione del PSR.</p> <p>Con riferimento all'ultimo punto, si osserva che la Regione Marche ha attivato il processo di valutazione conformemente a quanto previsto dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari, assicurando nei tempi e nei modi previsti i diversi adempimenti prescritti.</p> <p>Oltre a ciò, l'AdG, in collaborazione con il Valutatore indipendente, ha definito proprie priorità valutative orientando le analisi valutative su approfondimenti tematici specifici (cfr. Par. 3.2.2) in modo da disporre di informazioni dettagliate e sistematizzate sui temi di maggior interesse, nonché di spunti di riflessione e raccomandazioni al fine di rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la qualità con riferimento sia agli aspetti procedurali/attuativi che dei risultati attesi. Gli esiti di tali focus tematici hanno permesso inoltre di supportare il processo di programmazione per il ciclo 2014-2020.</p> <p>L'utilizzo effettivo degli esiti valutativi è stato rafforzato grazie alla previsione di momenti divulgativi e seminariali ai quali ha partecipato il Valutatore e rivolti ai soggetti a diverso titolo interessati al Programma. Tali momenti sono stati indirizzati anche ad orientare e supportare il processo decisionale ed il confronto con il partenariato in vista della programmazione 2014-2020.</p>	<p>++++</p>
<p>❖ Attività di formazione del personale regionale e degli enti locali operanti nella gestione e monitoraggio del Programma</p>	<p>È stata fornita attività di formazione per il corretto utilizzo del SIAR, anche attraverso l'istituzione di un servizio di Help desk, rispetto alla quale è stato riscontrato un feedback positivo da tutti i soggetti intervistati (es. GAL, Istruttori provinciali).</p>	<p>++++</p>

Legenda: ++++ = livello di correlazione molto alto; +++ = livello di correlazione alto, ++ = livello di correlazione medio, + = livello di correlazione basso.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory sulle RAE della Regione Marche



Nel corso del periodo di programmazione le risorse finanziarie allocate per l'assistenza tecnica sono state ridotte in maniera sostanziale: si è passati, infatti, dai 12,390 M€ inizialmente previsti ai 7,856 M€ circa dell'ultima versione del PSR con una contrazione complessiva del 36,6%. Tale situazione manifesta, quindi, la **progressiva riduzione del costo opportunità rappresentato dall'assistenza tecnica** e il **maggior utilizzo dei fondi per la realizzazione di progetti di investimento nel settore agricolo regionale**. Al di là della variazione intercorsa, è interessante osservare che il peso della Misura sulla dotazione finanziaria del PSR si è sempre mantenuta al di sotto del vincolo del 4% definito dal Reg. (CE) n. 1968/2005 attestandosi, nell'ultima versione del PSR, intorno all'1,7%, con una incidenza leggermente superiore al livello di assorbimento medio dei PSR italiani (1,6%).

Tenendo in considerazione le raccomandazioni formulate dalla CCE (2015<sup>171</sup>), sarebbe auspicabile, per il periodo di programmazione 2014-2020, predisporre un adeguato quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i fondi destinati all'assistenza tecnica valutandone, in maniera preventiva, i bisogni e stabilendo un quadro degli obiettivi da perseguire al fine di poterne misurare, in itinere ed ex post, i progressi e il loro conseguimento.

---

<sup>171</sup> Corte dei Conti Europea (2013), Relazione speciale n. 4/2015 - Assistenza tecnica: qual è il contributo fornito all'agricoltura e allo sviluppo rurale?, Lussemburgo.

## QV n. 27 - Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?

Il PSR Marche 2007-2013, complessivamente, ha posto in essere con notevole successo l'insieme delle attività che miravano a raggiungere gli obiettivi del PSN, facendo registrare livelli di *performance* ottimi con riferimento agli obiettivi di spesa e buoni in termini di output. Dall'osservazione della tabella seguente, che sintetizza per ciascuna Misura i tassi di avanzamento finanziario e di conseguimento degli indicatori di output, è possibile desumere, seppur con tutte le cautele del caso legate alla estrema diversità degli ambiti e delle metodologie applicate per ciascuna Misura, un giudizio complessivo sull'efficacia del Programma.

Nonostante la presenza di alcune Misure, come la 216 o la 221 (per la verità meno importanti rispetto ad altre in termini di strategia del Programma) che allo stato attuale non hanno avuto praticamente riscontri, la maggioranza delle Misure ha conseguito un tasso di avanzamento finanziario pari o prossimo al 100% ed un risultato in termini di indicatori di output che, pur con molte differenze (di cui si dà conto nell'analisi delle singole Misure), denota nel complesso che il sostegno agli imprenditori agricoli e forestali fornito dal PSR 2007/2013 è risultato maggiore rispetto alle attese iniziali.

Considerando che tale analisi mira a fornire un giudizio di massima rispetto al quesito in oggetto, alla luce della numerosità e varietà delle tipologie di interventi e degli strumenti attivati, si ritiene che un'analisi puntuale che fornisca un quadro univoco in termini di efficienza risulti estremamente complessa e non possa che essere rimandata alle verifiche condotte a livello di Misura o gruppi di misure di cui ai QV precedenti.

Tab. 132. Capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi finanziari e di output per Misura

Misura	Tasso di avanz. finanziario	Tasso di conseguimento sui principali indicatori di output			Giudizio complessivo di efficacia
		Indicatore	PSR vers. 4 (comprensivo di HC)	PSR vers. 13 (vigente al 31/12/2015)	
111	89%	N. partecipanti alla formazione	275%	275%	+++
		Numero di giorni di formazione impartita	50%	50%	
112	100%	N. giovani agricoltori beneficiari	63%	99%	++++
		Volume totale investimenti (M€)	56%	95%	
113	100%	N. agricoltori prepensionati	100%	100%	++++
		N. di ha resi disponibili	100%	100%	
114	64%	N. agricoltori beneficiari	11%	195%	++
		N. proprietari forestali beneficiari	0%	0%	
121	99%	N. aziende che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	69%	135%	+++
		Volume totale investimenti (M€)	91%	88%	
122	96%	N. aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	87%	139%	++++

Misura	Tasso di avanz. finanziario	Tasso di conseguimento sui principali indicatori di output			Giudizio complessivo di efficacia
		Indicatore	PSR vers. 4 (comprensivo di HC)	PSR vers. 13 (vigente al 31/12/2015)	
		Volume totale investimenti (M€)	17%	27%	
123	94%	N. di imprese beneficiarie	94%	141%	++++
		Volume totale investimenti (M€)	22%	32%	
124	133%	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	60%	102%	++++
125	114%	N. di operazioni sovvenzionate	45%	43%	++++
		Volume totale investimenti (M€)	318%	108%	
125 HC	100%	N. di operazioni sovvenzionate	33%	25%	+++
		Volume totale investimenti (M€)	166%	100%	
126	96%	N. di operazioni sovvenzionate	nd	171%	++++
		Volume totale investimenti (M€)	nd	103%	
132	38%	N. aziende agricole partecipanti beneficiarie	127%	356%	++++
133	94%	N. azioni sovvenzionate	324%	409%	+++++
211	100%	N. di aziende beneficiarie in zone montane	74%	74%	+++
		Superficie agricola sovvenzionata in zone montane	78%	78%	
212	92%	N. di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	102%	102%	++++
		Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	122%	122%	
213	65%	Numero di aziende beneficiarie in zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	22%	82%	+++
		Superficie agricola sovvenzionata in zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	69%	203%	
214	100%	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	145%	143%	++++

Misura	Tasso di avanz. finanziario	Tasso di conseguimento sui principali indicatori di output			Giudizio complessivo di efficacia
		Indicatore	PSR vers. 4 (comprensivo di HC)	PSR vers. 13 (vigente al 31/12/2015)	
		Superficie totale interessata dal sostegno agro-ambientale	131%	126%	
		Superficie fisica interessata dal sostegno	109%	109%	
		N. totale di contratti	168%	147%	
214 HC	100%	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	836%	244%	+++++
		Superficie totale interessata dal sostegno agro-ambientale	622%	157%	
		Superficie fisica interessata dal sostegno	627%	274%	
		N. totale di contratti	842%	165%	
215	90%	N. di aziende agricole che ricevono il sostegno	35%	58%	++
		N. di contratti per il benessere degli animali	35%	59%	
216	81%	N. di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	0%	2%	+
		Volume totale degli investimenti (M€)	0%	0%	
221	97%	N. di beneficiari di aiuti all'imboschimento	93%	98%	++++
		N. di ettari imboschiti	144%	98%	
222	0%	Numero di beneficiari	0%	0%	+
		Numero di ettari interessati da nuovi sistemi agroforestali	0%	0%	
226	99%	Numero di interventi preventivi ricostitutivi	102%	125%	+++
		Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	51%	88%	
		Volume totale degli investimenti	57%	74%	
227	146%	N. di proprietari di foreste beneficiari	10%	21%	+++
		Volume totale degli investimenti	93%	147%	
311	101%	Numero di beneficiari	100%	142%	++++
		Volume totale degli investimenti	61%	83%	
311 HC	120%	Numero di beneficiari	50%	100%	+++
		Volume totale degli investimenti	71%	73%	

Misura	Tasso di avanz. finanziario	Tasso di conseguimento sui principali indicatori di output			Giudizio complessivo di efficacia
		Indicatore	PSR vers. 4 (comprensivo di HC)	PSR vers. 13 (vigente al 31/12/2015)	
313	79%	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	95%	186%	+++
		Volume totale degli investimenti	32%	83%	
321	104%	Numero di azioni sovvenzionate	18%	19%	+++
		Volume totale degli investimenti	111%	122%	
321 HC		Numero di azioni sovvenzionate	1%	1%	+
		Volume totale degli investimenti	-	200%	
323	105%	Numero di azioni sovvenzionate	229%	106%	++++
		Volume totale dell'investimento	120%	62%	
413*	103%	Numero di GAL	100%	100%	++++
		Dimensione totale dell'area GAL	100%	100%	
		Popolazione totale nell'area GAL	129%	129%	
		Numero di progetti finanziati dal GAL	183%	154%	
		Numero di beneficiari	104%	92%	
421*	25%	Numero di progetti di cooperazione sovvenzionati	18%	30%	++
		Numero di GAL cooperanti	67%	67%	
431*	98%	Numero di azioni sovvenzionate	250%	250%	+++++

\* Le Misure dell'Asse 4 hanno una dotazione finanziaria univoca, nonostante finanzino diverse sottomisure. Le sottomisure attivate tramite l'Asse 4 (es. 312 tramite 413), dunque, non sono state riportate in tabella in quanto non è rilevabile il relativo avanzamento finanziario.

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su PSR Marche 2007 – 2013

Legenda: +++++ Eccellente ++++ Ottimo +++ Buono ++ Discreto + Limitato

## 7 Conclusioni e raccomandazioni

---

### 7.1 Coerenza tra le misure applicate e degli obiettivi perseguiti, ed equilibrio tra le varie misure all'interno del Programma

---

Il Valutatore ha condotto la propria analisi prendendo in considerazione sia la coerenza interna del Programma che la coerenza del Programma stesso con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale, gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale (PSN) e gli altri strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale della Regione Marche. Gli elementi che concorrono alla formulazione del giudizio di coerenza partono dall'attualizzazione dell'analisi di contesto, dalla revisione della logica d'intervento seguita in fase di Programmazione e dall'analisi dell'attuazione delle singole Misure e pacchetti di Misure, sia a livello di contenuti dei bandi sia, ove possibile, degli effetti prodotti dalle stesse Misure. In base agli elementi emersi dall'analisi del contesto socio-economico e territoriale il Programmatore ha individuato una perfetta coincidenza degli obiettivi generali del PSR Marche con gli obiettivi generali del sostegno comunitario allo sviluppo rurale. Per quanto attiene invece le 7 Nuove Sfide dell'Health Check (HC), l'analisi di contesto e la relativa analisi SWOT hanno evidenziato che, per quanto riguarda le prime 5 sfide esse risultano fortemente legate a criticità, opportunità e fabbisogni di intervento puntualmente individuati. Per quanto attiene alla "Diffusione della banda larga", settima sfida dell'HC, il Programmatore ne ha colto l'importanza per lo sviluppo e l'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione e la colloca in maniera strategica in relazione alle azioni previste dal terzo Asse. L'analisi di contesto che sottende l'attuale PSR ha ribadito che la produzione agricola e, più in generale, lo sviluppo delle aree rurali della Regione risultano essere fortemente condizionati da una serie di fattori strutturali connessi alle criticità caratteristiche del territorio regionale e della struttura delle imprese sia dal punto di vista della ridotta dimensione (frammentazione della base produttiva agricola e limitata dimensione media delle aziende) che delle caratteristiche prevalenti dei conduttori. A tali criticità se ne aggiungono altre legate al ridotto valore aggiunto degli orientamenti tecnico-produttivi diffusi nella Regione ed alla non sempre adeguata diffusione della cultura d'impresa tra gli imprenditori agricoli. A livello di singolo Asse il Programmatore associa ad ogni obiettivo prioritario individuato dal PSN una serie di Azioni Chiave regionali. Ne risulta che sia i punti di forza che gli elementi di debolezza, come anche le opportunità ed i potenziali rischi collegati allo sviluppo socio economico dell'agricoltura e delle aree rurali, sono individuati con chiarezza. Pertanto il Programma, sia a livello di disegno che di attuazione, compie scelte nette, peculiari e chiaramente definite. In particolare le strategie di sviluppo rurale attuate dal PSR risultano essere pertinenti rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio e rispondenti alle condizioni socio economiche ed ambientali individuate nell'analisi di contesto. Inoltre:

- Le Azioni Chiave del PSR che concorrono al perseguimento degli Obiettivi Generali risultano coerenti rispetto alla strategia d'intervento del Programma ed alle strategie dei singoli Assi.
- Le singole Misure, o i gruppi di Misure attuate, risultano funzionali all'attivazione delle diverse azioni chiave per tutti e quattro gli Assi.
- I criteri di selezione utilizzati per la definizione delle graduatorie di ammissione al sostegno, in piena correlazione con gli Obiettivi Generali del Programma, riconoscono una serie di premialità volte a favorire principalmente le aree territoriali maggiormente svantaggiate, in concomitanza con quelle classi di beneficiari e settori considerate, nell'ambito del PSR, di importanza strategica per il raggiungimento trasversale degli Obiettivi Prioritari del Programma.
- La dotazione finanziaria assegnata ai singoli Assi e, all'interno degli Assi, alle singole Misure risulta complessivamente coerente con gli obiettivi generali, specifici ed operativi che il Programma intende perseguire e con prodotti, risultati ed impatti che esso si prefigge di ottenere.

- Il principio della concentrazione territoriale degli interventi - in particolar modo nell'Asse 2 - viene positivamente attuato (come ad es. per la Sotto Misura 214 Agricoltura Integrata, solo attraverso gli Accordi Agroambientali d'Area).
- La valutazione di coerenza (nonché di efficacia) è stata infine condotta a livello di criteri di ammissibilità e selezione individuati nei bandi delle singole Misure. Il lavoro svolto ha permesso di evidenziare, soprattutto per le Misure ad investimento, il funzionamento dei meccanismi di premialità confermando pienamente la validità della logica d'intervento delle Misure all'interno dei singoli Assi e delle scelte effettuate a livello interasse e nella programmazione integrata, con particolare riferimento al pacchetto giovani. Anche in questo caso il giudizio espresso è positivo in quanto i criteri adottati hanno permesso di selezionare interventi con una qualità progettuale più elevata e maggiormente rispondenti alle finalità programmatiche.

Con specifico riferimento alle **tematiche ambientali**, si osserva che il PSR ha fatto propri i quattro **Obiettivi prioritari di tipo ambientale previsti dal PSN: a) la conservazione della biodiversità; b) tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e profonde; c) Riduzione dei gas serra; d) Tutela del territorio**. Essi sono stati articolati in 7 Azioni Chiave proprie di questo Asse, per fornire le adeguate risposte operative, che fanno riferimento alle Misure dell'Asse 2, che però vede il 95% delle risorse finanziarie concentrato sulle 4 Misure più importanti (M 214, M 211/212, M 221 e M 226). Per il raggiungimento di diversi obiettivi ambientali non deve comunque essere dimenticato anche il ruolo svolto da alcune Misure di altri Assi (M 121, M 311, M 122), oltre al contributo di tipo "trasversale" fornito dalle Misure legate alle azioni di formazione/informazione.

- In particolare, l'Azione Chiave "Tutela della biodiversità" si fonda sugli apporti della Misura 214, che interviene specificamente sull'agro-biodiversità attraverso la tutela delle razze animali e specie vegetali a rischio estinzione (Sottomisura D). In ambito forestale vanno citate tutte e tre le Misure più importanti, vale a dire la M 226, M 221 e M 227, che a vario titolo permettono di meglio preservare/migliorare il patrimonio forestale regionale. Una menzione a parte merita l'Accordo Agroambientale d'Area sulla Biodiversità, che ha messo in pratica il principio della concentrazione degli interventi su aree circoscritte, per attività finalizzate specificamente alla tutela della biodiversità. Sempre in relazione all'Obiettivo Generale sulla difesa della biodiversità, la Regione Marche ha inteso individuare anche l'Azione Chiave "Promozione delle tecniche di coltivazione e di allevamento biologico". Naturalmente, per questo scopo è stata utilizzata la Sottomisura 214 B, che rappresenta la gran parte dei finanziamenti previsti dalla Misura (108 Meuro) e quindi dell'Asse e dell'intero PSR.
- Strettamente collegata alla precedente è l'Azione Chiave "Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde", dal momento che anche in questo caso il ruolo chiave è svolto dalla Sm 214 B, che permette un abbattimento considerevole dei quantitativi di fertilizzanti e di antiparassitari di sintesi distribuiti. Da citare anche l'altra tipologia di AAA, vale a dire quella relativa alla Tutela delle acque, che ha permesso l'attivazione della Sm 214 A sull'Agricoltura Integrata. Anche se le risorse finanziarie destinate a questa finalità sono state limitate, è da considerare positivamente la filosofia di base su cui si fondano gli AAA. In funzione dell'Obiettivo sulla riduzione dei gas serra, è stata prevista l'Azione Chiave "Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali". Il Piano Finanziario ha destinato il 18% delle risorse dell'Asse 2 alle Misure forestali (oltre ai fondi previsti per la M 122), quindi a questo comparto viene riconosciuto un ruolo molto importante nell'economia generale del Programma. Per quanto riguarda l'aumento delle estensioni di aree boscate si è fatto affidamento sulla M 221 (anche se buona parte del budget era comunque destinato al pagamento degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione), mentre la M 226 ha riguardato la prevenzione dei danni derivanti da incendi o da altre calamità naturali e la M 227 il miglioramento qualitativo dei soprassuoli forestali e altri interventi di carattere non produttivo.

- Vi è poi l'Azione Chiave "Riduzione dei gas responsabili del cambiamento climatico", finalizzata in maniera particolare alla diminuzione delle emissioni climalteranti. Se da un lato sono principalmente le Misure 121 e 311 quelle preposte al finanziamento degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabile, un ruolo fondamentale deve essere ascritto ancora una volta alla Sm 214 B, che determina la riduzione delle quantità di fertilizzanti azotati distribuiti, sostanze che provocano il rilascio di NO<sub>3</sub>, gas serra molto più dannoso della CO<sub>2</sub>. Infine, anche le Misure (M 221 e 226) che mirano all'aumento / difesa delle aree boscate presenti (che funzionano da "*carbon sink*", ovvero accumuli di CO<sub>2</sub>) sono da annoverare tra quelle che aiutano alla diminuzione delle emissioni climalteranti.
- L'Azione Chiave "Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano" fa riferimento a diverse Misure per la sua realizzazione, a partire dalle Misure 211 e 212, concepite per assicurare il mantenimento della gestione dei territori marginali. In campo forestale, la Misura 226 ha contribuito a preservare il patrimonio forestale esistente, mentre la Misura 227 è stata pensata per migliorare le caratteristiche qualitative dei boschi esistenti e di conseguenza entrambe hanno potuto aiutare a preservare le caratteristiche paesaggistiche locali.
- Infine viene prevista dal PSR l'Azione Chiave "Tutela della risorsa suolo", come la precedente AC collegata all'Obiettivo Prioritario "Tutela del territorio". Le tipologie di intervento previste sono quelle finalizzate alla difesa dai fenomeni erosivi superficiali e dal dissesto idrogeologico, problemi che interessano in maniera particolare la Regione Marche. Per le zone agricole intervengono allora sia le Misure 211/212 (mantenimento della gestione dei terreni e del reticolo di difesa delle acque di scorrimento), sia la M 214, attraverso l'applicazione di sistemi di gestione aziendale dei terreni che mirano al loro mantenimento (inerbimenti, sovesci, utilizzo della fertilizzazione organica). Per le aree forestali (Misure 221 e 226) il beneficio ritraibile dal mantenimento / estensione della copertura boscata deriva dall'azione protettiva che la copertura degli alberi determina, impedendo il dilavamento degli strati superficiali dei suoli e quindi la perdita della frazione più fertile.

## 7.2 Grado di raggiungimento degli obiettivi del programma

Con riferimento al grado di raggiungimento degli Obiettivi fissati nella Strategia Nazionale, e dunque delle priorità comunitarie contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, di seguito si riassumono i principali risultati emersi dall'analisi condotta nei capitoli precedenti.

Per il quadro logico di sintesi che mostra la correlazione tra gli obiettivi specifici del PSR (Azioni chiave) e gli obiettivi posti a livello nazionale e comunitario, si rimanda al Par. 5.3 del presente rapporto.

### **Obiettivo Prioritario: Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere**

#### **Azioni Chiave correlate:**

- ▶ **Sostenere l'ammodernamento strutturale delle imprese agricole**
- ▶ **Incoraggiare l'integrazione di filiera dei settori agricolo e forestale**
- ▶ **Favorire l'introduzione di nuovi prodotti processi tecnologie anche in campo agro energetico**
- Le risorse immesse nel sistema economico dal PSR 2007-2013 hanno sicuramente stimolato la competitività del comparto ed hanno restituito linfa vitale ad imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire. Nelle Marche sono state 1.754 le aziende beneficiarie della Misura 121, 21 della Misura 122,



223 i giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 (Pacchetto giovani), mentre sono 15 gli interventi finanziati con la M.125.

- Effetti positivi sono stati poi riscontrati grazie all'**analisi controfattuale** (applicata ai beneficiari delle M.112 e 121), che evidenzia un contributo positivo agli obiettivi di crescita, competitività e occupazione del settore agricolo, agroalimentare e forestale, in controtendenza rispetto agli effetti della congiuntura negativa.
- Molto positivo è l'**incremento occupazionale** ascritto alle Misure dell'Asse 1, in particolare al sostegno al primo insediamento (112 ULA), laddove si va a considerare come nuova occupazione la quota parte (circa la metà) degli stessi imprenditori agricoli che non aveva un precedente impiego (disoccupati e studenti) come analizzato nelle indagini del 2016. Al pari della M.112 anche gli investimenti promossi con la M.121 hanno svolto una funzione di ammortizzatore sociale aumentando l'occupazione in circa 426 unità di lavoro nella metà delle aziende analizzate, in un contesto di forte contrazione lavorativa.
- L'efficacia degli strumenti approntati dal PSR della Regione Marche va misurata anche rispetto al cosiddetto "**effetto peso morto**", laddove gli incentivi sono stati rivolti a soggetti che avrebbero effettuato comunque gli investimenti. Dalle indagini dirette rivolte ad un campione di beneficiari è emerso che **la maggior parte delle aziende non avrebbe effettuato gli investimenti senza il contributo del PSR**, con un'incidenza molto elevata sia nelle aziende già strutturate (il 68,8% per la M. 121), che di nuova costituzione (66,7% per la M. 112).
- La **M. 121**, che concorre prioritariamente all'Azione Chiave "Sostenere l'ammodernamento strutturale delle imprese agricole", ha rivestito un **ruolo di primo piano per il successo della strategia regionale**, anche in relazione alle risorse attivate sul territorio pari a circa 120 Meuro, attivando investimenti per 230 Meuro, e in riferimento al n. di beneficiari (1.754), di cui oltre il 35% è relativo a giovani agricoltori sotto i 40 anni. I dati positivi emersi in termini di valore aggiunto (5 Meuro) e di innovazione introdotta (499 aziende che hanno realizzato investimenti innovativi), rappresentano segnali positivi per il **rafforzamento della competitività** del sistema agricolo regionale. Va ricordato che la misura ha fatto registrare ottimi livelli di performance anche laddove attivata nell'ambito di strumenti/strategie complesse (PIF e Pacchetto Giovani). La Misura 121 ha rivestito inoltre un ruolo complementare a quello dell'Asse 2 ai fini dell'attenuazione dei cambiamenti climatici in riferimento al finanziamento d'impianti per la **produzione di energia da fonti rinnovabili** (57 aziende su un target di 18) e per favorire il risparmio idrico (68 beneficiari su un obiettivo di 64).
- Poco significativo è il contributo della **M.122** che ha fatto registrare pagamenti pari a 1,8 Meuro e appena 21 beneficiari che hanno concluso gli interventi, un numero che appare discreto se si considera che 184 domande di aiuto hanno ottenuto il finanziamento. La causa del **basso livello di realizzazione del volume totale degli investimenti** (pur a fronte di una forte riduzione della dotazione finanziaria inizialmente allocata) potrebbe essere in gran parte attribuibile alle particolari condizioni congiunturali che hanno fatto da sfondo al periodo di programmazione 2007-13, con la crisi economico-finanziaria che ha fortemente limitato le aziende negli investimenti da attuare. Nonostante il volume investito sia risultato inferiore, la Misura è riuscita comunque a generare valore aggiunto (pari al 70% del target), fornendo un discreto contributo all'obiettivo della competitività. Dall'analisi degli interventi finanziati, nella totalità dei casi si è trattato di operazioni con un basso grado di innovatività (per lo più a valere sull'azione 5, ossia l'acquisto di macchine ed attrezzature finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco). Pur se con investimenti medi inferiori alle attese, la M. 122 ha fornito un indubbio

contributo nel sostenere i proprietari forestali marchigiani, garantendo **effetti positivi sull'ecosistema** forestale nel suo complesso.

- La **M. 123** assume, all'interno del primo Asse, una funzione fondamentale nel perseguire il miglioramento della competitività delle imprese nel settore forestale ed agroalimentare. Con oltre 20 M€ di spesa programmata, nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 la M.123 è risultata la terza Misura dell'Asse 1 per ammontare di spesa dopo la M.121 e la M.125.

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, l'obbligo di impiego di **prodotti di qualità**, sia come input che come output dei processi di trasformazione agro-industriale, ha caratterizzato la strategia regionale implementata attraverso la M.123. Una peculiarità proposta anche per la progettazione di filiera. Il tema dell'integrazione all'interno di una filiera ha costituito, a sua volta, un aspetto fondamentale della M. 123. La partecipazione ad una filiera rappresentava, infatti, uno dei criteri di priorità nei processi di selezione delle domande presentate, in linea con uno dei due obiettivi prioritari assegnati alla Misura. Tale priorità è stata rafforzata attraverso l'inserimento della Misura, in relazione alla sola sottomisura a), all'interno della **Progettazione integrata di filiera**.

A fronte della numerosità delle imprese beneficiarie (141% del target), la tipologia di investimenti, incentrata in buona parte sull'acquisto di impianti e/o macchinari, ha consentito di raggiungere un livello di **innovazione** solo parzialmente soddisfacente (42% del valore obiettivo), mentre in termini di **Valore aggiunto** i risultati sono molto positivi con un incremento di circa 2 Meuro (145% del target).

- Lo strumento della **Progettazione integrata di filiera** della Regione Marche è correlato sia all'Obiettivo Prioritario "**Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere**" che al "**Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale**", in considerazione della centralità strategica assegnata alla misura di certificazione dei sistemi di qualità.

L'analisi dell'attuazione dei PIF della Regione Marche, e il confronto con le altre esperienze condotte nella progettazione integrata in altre regioni analizzate, ha permesso di evidenziare alcuni aspetti che potranno essere di stimolo anche durante l'attuazione delle Misure operanti nei progetti di filiera nella Programmazione 2014-2020.

Il PSR Marche si è distinto nel panorama nazionale per aver scelto di affiancare al sostegno alle filiere settoriali di tipo tradizionale, anche quello rivolto alle filiere locali - un ibrido tra la progettazione integrata territoriale e quella di filiera - e le micro filiere che prevedono investimenti anche nel settore no-food o in quello dell'alimentazione animale.

La progettazione integrata di filiera nelle Marche **ha interessato complessivamente 16 aggregazioni di filiera**, attraendo **1.877 domande, per oltre 17 milioni di euro**. L'avvio tardivo dei bandi unito al peggioramento progressivo del quadro di contesto ha, di fatto, rallentato l'erogazione dei contributi che, a fine 2015, si attesta al 57% della spesa ammissibile. L'avanzamento medio premia le filiere Regionali, con il 66% dell'erogato, rispetto alle filiere Locali (41%) e alle Microfiliera (50%).

Il completamento solo parziale degli interventi finanziati non consente di stimare in modo esaustivo gli effetti prodotti, tuttavia i primi riscontri appaiono positivi, come nel caso della Filiera del Biologico che vede un incremento in termini di **fatturato degli aderenti al PIF** che varia da un **minimo dell'11% ad un massimo del 40%**. Gli incrementi derivano dall'allargamento della rete commerciale grazie alle attività promozionali, come pure dalla creazione di nuovi prodotti, mentre minori, seppur positivi, sono gli effetti derivanti dalla: razionalizzazione ed abbattimento dei costi di lavorazione; dalla maggiore stabilità di prezzo nei confronti dei fornitori primari; dall' aumento del prezzo di vendita del prodotto; dall' aumento della produzione Lorda Vendibile per i produttori primari.

In merito alla sostenibilità nel tempo degli accordi di filiera, le indagini hanno evidenziato che il consolidamento del rapporto tra gli aderenti alla filiera è avvenuto solo in parte e si è strutturato con i soggetti con i quali erano già presenti dei rapporti di lavoro, dalla produzione alla trasformazione, mentre resta più difficile l'aggregazione della componente commerciale della filiera. Allo stadio attuale, oltre al PIF non sono state avviate altre progettualità, ma non si sono rarefatti i rapporti con i partner esistenti.

Le Misure attivate dai PIF marchigiani, a differenza di altri PSR, sono principalmente di natura immateriale, tra le quali spicca la centralità strategica delle iniziative volte a sostenere attraverso la **M.132** l'adesione dei partecipanti al PIF ai **sistemi di qualità certificati** (72% delle domande di aiuto). Significativo è stato inoltre il ruolo riconosciuto alle **attività promozionali** legate alla **M.133** rispetto alle quali si sono riscontrati dei giudizi positivi portando ad un ritorno economico nella prevalenza delle filiere. La definizione dei PIF e la loro implementazione ha visto poi quale elemento imprescindibile l'**attività di informazione (M.111)** affidata ai soggetti promotori (Capofila) e finalizzate all'animazione sul territorio.

Meno soddisfacenti sono stati i risultati in termini di progettualità innovativa da sostenere nell'ambito della **Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale (M.124)**, che ha riscosso un interesse piuttosto contenuto.

### **Obiettivo Prioritario: Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale**

#### **Azioni Chiave correlate:**

- ▶ **Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura**
- ▶ **Accrescere la professionalità degli imprenditori operanti nel settore agricolo e forestale**

Il **rafforzamento delle competenze** degli operatori agricoli e forestali (finalità della seconda Azione chiave correlata all'obiettivo prioritario in oggetto) è stato positivamente perseguito dal PSR marchigiano grazie all'attuazione delle **M. 111** "Formazione professionale e informazione" e **M. 114** "Servizi di consulenza". Entrambe le misure sono state attivate sia in forma singola che all'interno di strumenti di progettazione integrata: il Pacchetto Giovani e, per la sola M.111, anche i Progetti integrati di filiera e gli Accordi Agroambientali d'Area.

- La **Misura 111**, con una spesa pubblica liquidata al 31/12/2015 pari a circa 6,62 milioni di euro con un tasso di realizzazione finanziaria rispetto al programmato pari al 90%, 1.728 formati (275% il tasso di conseguimento) e 158 progetti di informazione (133% del target), ha avuto una **funzione sinergica e trasversale**, rafforzando l'efficacia delle altre misure dell'Asse e gli strumenti di progettazione complessi (Pacchetto, PIF e AAA), e contribuendo a ridurre quel gap di conoscenza riscontrabile tra gli imprenditori agricoli, sia riguardo alle iniziative legate ai fondi comunitari in agricoltura, sia riguardo ad aspetti più propriamente tecnici, in particolar modo legati all'introduzione di prodotti e/o metodi innovativi in agricoltura. Il tutto al fine di migliorare la competitività e l'efficienza delle imprese attraverso una gestione del territorio in linea con le mutevoli e sempre più impellenti esigenze di carattere ambientale. Inoltre dall'analisi delle caratteristiche dei partecipanti ai corsi formativi, emerge che **la quota di imprenditori agricoli e forestali con meno di 40 anni ammonta al 28,9%**; si tratta di un risultato positivo in relazione all'obiettivo strategico di migliorare le competenze professionali dei giovani imprenditori del settore, considerando che la quota di giovani imprenditori agricoli sul territorio

regionale ammonta a circa il 6,7%<sup>172</sup> del totale. Meno soddisfacenti sono le evidenze emerse dall'analisi per genere, in quanto la componente femminile ha rappresentato solamente il 20,5% dei discenti.

- La **Misura 114** ha permesso di offrire servizi di consulenza a 195 **beneficiari** (rispetto ad un target di 100) - di cui 51 collegati a bandi singoli e 144 all'interno del pacchetto giovani, **raggiungendo** un tasso di esecuzione finanziaria pari al 64% e generando un **aumento di valore aggiunto** (R2) di 0,133 M€, oltre tre volte l'obiettivo iniziale. L'analisi degli indicatori di prodotto e di risultato evidenzia pertanto una **performance soddisfacente**, amplificata dalla **quota ben sopra la media di conduttori giovani** (69%) e di genere femminile (33%). Con riferimento al solo comparto agricolo, considerando che il comparto forestale non ha aderito ai bandi, si può sostenere che l'apporto della Misura in termini di miglioramento del potenziale umano, quindi di strumenti e capacità che vadano ad arricchire le abilità professionali delle risorse umane impiegate nel settore agricolo, è valutabile in maniera positiva. I servizi consulenziali hanno determinato degli effetti netti positivi sulla competitività delle aziende anche grazie all'attivazione sinergica con altre misure.

Tuttavia occorre osservare che **le attese iniziali sul ricorso alla consulenza aziendale erano molto superiori** poi fortemente ridimensionate anche in termini di **dotazione finanziaria**. A consuntivo, quindi, è possibile affermare che rispetto all'inizio della fase di **programmazione il riscontro ottenuto sulla Misura si è rivelato inferiore alle attese**, probabilmente a causa dell'**esiguo massimale di contributo** previsto a finanziamento per singola domanda (€ 1.500,00) a fronte delle complesse procedure amministrative.

- Il **sostegno ai giovani agricoltori e il ricambio generazionale** hanno rappresentato un obiettivo strategico prioritario e trasversale per il PSR Marche, a fronte di un'età media dei conduttori agricoli molto elevata e, più in generale, del forte invecchiamento della popolazione che risiede nelle aree rurali. Analizzando nel dettaglio le sole Misure<sup>173</sup> per cui il PSR Marche prevedeva tra i beneficiari gli agricoltori regionali, e confrontando la loro **distribuzione per classe di età** con la distribuzione dei titolari delle aziende agricole presenti a livello regionale (dati ISTAT 2010) occorre rilevare che, **a fronte di una presenza regionale di giovani agricoltori under 30 pari a circa il 2% dei conduttori di aziende agricole i beneficiari del programma della medesima classe di età sono pari al 5%**. Dall'analisi dei dati emerge inoltre come il PSR Marche sia riuscito a coinvolgere in maniera consistente i **giovani "Under 40"**: questi **rappresentano il 22% del totale dei beneficiari PSR** - a fronte del 7% che si registra con il Censimento delle imprese agricole regionali (ISTAT, 2010) - raggiungendo pienamente l'obiettivo del 20% definito dall'indicatore specifico regionale "(A) Imprese beneficiarie con conduttori con età inferiore ai 40 anni".
- Il Programmatore regionale ha identificato, accanto a modalità premiali di carattere trasversale a favore dei giovani, anche lo strumento del **Pacchetto giovani multimisura** (M.111, 112, 114, 121 e 311), attraverso il quale è stato incentivato un insediamento duraturo dei giovani conduttori agricoli grazie al finanziamento di un pacchetto di interventi che unisse al premio per il primo insediamento, il contributo per la realizzazione di un piano aziendale che prevedesse sia investimenti strutturali per l'ammodernamento e l'innovazione delle attività produttive, che iniziative immateriali di tipo formativo e consulenziale.

<sup>172</sup> ISTAT, Censimento Agricoltura 2010.

<sup>173</sup> Asse 1: 111, 112, 114, 121, 122, 124, 125, 126, 132, 133; Asse 2: 211-212, 213, 214, 215, 221, 227; Asse 3: 311.

Il pacchetto ha riscontrato un discreto successo consentendo di finanziare 223 beneficiari per una spesa complessiva di oltre 7 Meuro. Il ricambio generazionale delle aziende è fortemente dipendente dai contributi, come ha dichiarato il 67% dei beneficiari intervistati. Inoltre, nel 60% dei casi sono state registrate variazioni positive del **valore aggiunto** medio ad azienda rispetto alla situazione pre-investimento, con valori piuttosto contenuti (19.000 Euro in media), ma che appaiono tendenzialmente realistici e capaci di garantire un reddito di sussistenza ai nuovi imprenditori.

### **Obiettivo Prioritario: Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale**

#### **Azioni Chiave correlate:**

- ▶ **Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità**

Le M. 132 e 133 hanno un grande valore strategico ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale dell'Asse I di migliorare la competitività del settore agricolo attraverso il sostegno di un'**agricoltura regionale di qualità**, obiettivo posto alla base della strategia definita dal programmatore marchigiano per rafforzare la competitività del sistema agricolo e forestale regionale.

- La **Misura 132**, attuata all'interno dei progetti integrati di filiera (filiera regionali, locali e microfiliere), prevedeva la concessione di un incentivo economico finalizzato ad **incoraggiare la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare** di prodotto e/o di processo; al riguardo si evidenzia che il 67,5% ha riguardato il sistema Qualità Marche (QM), il 32,2% la produzione biologica ed il residuale 0,2% i sistemi di qualità IGP e DOP. L'**elevato numero di domande finanziate (356% del target)**, la maggior parte delle quali di importo assai contenuto, nonostante la complessità delle procedure amministrative, conferma l'indubbio interesse delle aziende agricole marchigiane ad investire nella direzione indicata dalla politica di sviluppo rurale.
- Strettamente correlata alla precedente è la **M.133** attraverso azioni di diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità con l'obiettivo di promuoverne il consumo, con positive ricadute sul valore aggiunto del settore, espandendone gli sbocchi di mercato. La misura è stata attivata sia in forma singola (per la promozione del vino) che nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera. I risultati attuativi (715 azioni sovvenzionate), appaiono rilevanti per la valenza sperimentale dell'esperienza che potrà essere riproposta con maggiore efficacia in futuro, nonché a fronte dei ritardi attuativi legati da una parte alla complessità della progettazione integrata di filiera, dall'altra alla rendicontazione pluriennale dei progetti. L'indicatore di risultato **R4** "Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità" ha indubbiamente risentito sia dei ritardi di carattere procedurale che del ridimensionamento in termini finanziari subito nel corso della fase programmatica, per cui ha avuto una lieve rivisitazione al ribasso. Nonostante ciò, al 31.12.2015 **il tasso di conseguimento è risultato basso (27%)**.

### **Obiettivo Prioritario: Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche**

#### **Azioni Chiave correlate:**

- ▶ **Migliorare le infrastrutture direttamente connesse allo sviluppo dell'agricoltura e della silvicoltura**
- La **M.125** ha contribuito in modo significativo all'adeguamento delle infrastrutture territoriali, presupposto per il rafforzamento della competitività del comparto agricolo e forestale. Grazie ad una spesa pari a circa 30 M€ (un valore superiore a quanto inizialmente stimato) e a 15 interventi finanziati è stata adeguata la viabilità agricola e

forestale, ed effettuati interventi sulla rete irrigua (Health Check). Per quanto riguarda la tipologia di investimenti effettuati, la maggior parte di essi hanno interessato, in egual misura (42%), interventi di **completamento delle opere di accumulo e di distribuzione irrigua** per fini agricoli ed **opere di viabilità forestale**; il restante 16% ha riguardato investimenti per i **punti d'acqua in area montana** (abbeveratoi, fontanili, microinvasi), destinati a garantire il rifornimento idrico per gli animali allevati al pascolo. A livello complessivo, quindi, è possibile affermare che le operazioni sovvenzionate dalla Misura 125 hanno contribuito a ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture, presupposto centrale per lo sviluppo del territorio nel suo complesso mentre si stima che siano stati contenuti gli effetti indiretti sulla competitività delle aziende agricole e forestali.

**Obiettivi Prioritari: Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale;**

**Azione Chiave "Tutela della biodiversità"**

Gli Obiettivi stabiliti dal Programma:

- Diversificazione dei suoli e soprassuoli
- Diminuzione dell'agricoltura intensiva e supporto a sistemi sostenibili
- Lotta all'esodo rurale
- Imboschimento delle aree con tasso di boscosità basso
- Promozione dell'agricoltura estensiva nelle aree Natura 2000
- Priorità all'approccio degli AAA

La difesa delle caratteristiche ambientali in termini di biodiversità passa attraverso l'attuazione di interventi generali per la **difesa degli habitat**, dalla promozione di **pratiche agricole sostenibili** (come l'agricoltura biologica ed integrata), di specifici interventi sulla **difesa delle specie animali e vegetali in pericolo di estinzione** e di azioni riguardanti le opere di **prevenzione dai rischi di incendio e di dissesto idrogeologico** per le aree forestali.

- Interventi specifici per la difesa della biodiversità vengono attuati attraverso la **Sottomisura 214 D**. L'Azione D1 sulla **difesa delle razze animali** è stata in grado di contribuire in maniera importante rispetto alle esigenze della tutela delle razze considerate dal Programma. Il supporto di questa Azione a favore di oltre 2.000 capi a premio è da considerare di rilievo rispetto alla consistenza totale delle popolazioni animali a rischio presenti sul territorio. Anche piccoli nuclei di bestiame che ricevono le indennità risultano infatti essere significativi se consideriamo il limitatissimo numero (a volte poche decine) di capi appartenente a queste razze. L'azione D2 ha riguardato invece le **varietà vegetali a rischio**, con circa 50 ha dedicati alla moltiplicazione di specie erbacee ed arboree.
- Il contributo più importante rispetto all'Azione Chiave in esame deriva dalle iniziative finanziate dalla **Misura 214**, soprattutto in termini di risorse finanziarie a disposizione, che permettono di avere una reale influenza molto vasta (le superfici a premio del biologico hanno interessato l'**8% della SAU regionale**). La diffusione di metodi colturali sostenibili - agricoltura biologica in particolare - permette di migliorare la qualità dell'"habitat terreno coltivato" e quindi il tasso di diversificazione della flora e della fauna.
- Lo sviluppo dell'**agricoltura integrata** viene supportato dal PSR mediante la **Sottomisura 214 B**, attivata esclusivamente attraverso lo strumento degli **AAA Tutela delle Acque**, attraverso il **Progetto "Val d'Aso"** che però è riuscita a mettere sotto impegno solo questa parte di territorio (quasi 500 ha).

- Sempre in tema di AAA, sono stati finanziati anche 6 progetti su “**Tutela della biodiversità**”, che prevedevano il ricorso alla **M. 213**. Anche in questo caso però le superfici in gioco sono state relativamente limitate (1.800 ha), benché l’esperienza maturata sia stata molto positiva riguardo alle future applicazioni del “approccio AAA”.
- La Misura di carattere forestale che ha fornito il maggior apporto positivo rispetto alla conservazione della biodiversità è la **Misura 226**, che ha riguardato interventi di **prevenzione da rischi legati agli incendi o al dissesto idrogeologico** su una superficie pari a circa 1.500 ha, ma anche la **Misura 227** ha sicuramente determinato un **miglioramento degli habitat forestali**, garantendo ad esempio l’arricchimento qualitativo delle coperture boscate presenti (500 ha beneficiari).
- **Molto limitato il ruolo della M. 221**, che non è stata in grado di aumentare significativamente il tasso di boscosità delle aree di pianura/collina.
- Come ricordato anche dall’impostazione strategica prevista dal PSR, anche le **Misure 211/212** possono essere annoverate, anche se in maniera più indiretta, tra gli interventi in grado di preservare il patrimonio di biodiversità presente, in quanto atte a **contrastare i fenomeni di esodo rurale**, ma anche di assicurare il **mantenimento di colture diversificate**, che altrimenti nelle aree marginali finirebbero con ogni probabilità per essere inglobate nelle aree forestali.

#### Azione Chiave “Sostegno all’agricoltura e all’allevamento biologici”

Gli Obiettivi stabiliti dal Programma:

- Aumento della salubrità dei prodotti
- Miglioramento del benessere animale
- Aumento della sostanza organica dei suoli
- Priorità ad aziende e allevamenti biologici

- È da rimarcare l’importanza data dal PSR ai **sistemi produttivi a basso impatto in generale**, in particolare rispetto all’agricoltura biologica. I fondi destinati a questo settore sono importanti e rappresentano la spesa più importante dell’Asse 2 e tra le maggiori dell’intero Programma (la **Sottomisura 214 B** rappresenta, inoltre, il 90% degli impegni della Misura). La dotazione finanziaria della Misure è stata anche aumentata nel tempo: i fondi originariamente stanziati ammontavano a 91 Meuro, che sono poi stati portati a **108 Meuro**, in funzione delle richieste provenienti dagli operatori.
- Sono stati messi sotto impegno **ogni anno oltre 36.000 ha di coltivazioni**, che rappresentano un 60-65% delle superfici complessivamente aderenti al sistema biologico presenti in Regione.
- Generalmente, è stato inoltre assicurata una priorità di punteggio alle aziende biologiche che partecipavano ad altre Misure.
- Un tema lungamente dibattuto riguarda la valutazione dell’**efficacia reale** complessiva di questa tipologie di interventi dal punto di vista ambientale, oggetto anche di verifica da parte delle Autorità di controllo nazionali e comunitarie. Due considerazioni, a sostegno e a discarico della tesi secondo la quale i benefici ritraibili dall’utilizzo dei fondi per gli interventi agro-ambientali e il biologico in particolare non giustificerebbero la spesa sostenuta:
  - la **metà delle superfici viene dedicata a colture estensive (foraggere)**, quindi con un limitatissimo differenziale di gestione tra conduzione con metodo biologico e coltura tradizionale, con superfici dedicate ai foraggi molto superiori ai fabbisogni

alimentari del bestiame aziendale presente. Probabilmente una parte consistente della produzione di foraggi biologici viene venduta o utilizzata per gli allevamenti convenzionali.

- una porzione notevole di aderenti (tra il 60 e il 70%) ha fatto **domanda anche per altre Misure**, spesso di carattere strutturale. È alto anche il numero di coloro che – disponendo anche di un management giovane e ben istruito, con superfici al di sopra della media regionale - integra l'attività agro-zootecnica con altre complementari, come l'agriturismo e/o la trasformazione e vendita diretta dei prodotti. Tutto lascia pensare ad **aziende ben strutturate, dinamiche ed anche innovative, ben inserite nel mondo del biologico**.

Probabilmente la situazione reale comprende entrambe queste realtà, ma verosimilmente in maggioranza si tratta di aziende della seconda tipologia, alle quali il Programma offre la possibilità di essere ancora più competitive.

- Per supportare in maniera ancora maggiore il comparto e la **commercializzazione dei prodotti biologici**, il PSR ha previsto anche l'attivazione di uno **specifico progetto di filiera (Filiera agroalimentare di qualità, Prodotti Bio)**, con 229 domande finanziate, per un totale di 5,7 Meuro di contributi ammessi tra le varie Misure utilizzabili (M 111, 123, 124, 132, 133, 311). Per ulteriori dettagli vedi anche Approfondimenti tematico sui Progetti di Filiera riportato nell'Annesso al presente documento.
- Sul tema del **“Miglioramento del benessere animale”** da ricordare la **M. 215**, specifica per questa finalità, che ha riguardato nella maggior parte dei casi gli allevamenti bovini, ma che ha raccolto solo una cinquantina di aziende beneficiarie, **troppo poche per poter determinare ricadute importanti**.

### **Obiettivo Prioritario: Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde**

#### **Azione Chiave “Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde”**

Gli Obiettivi stabiliti dal Programma:

- Incentivi a sistemi produttivi a basso impatto
- Incentivi ad agricoltura integrata solo nelle ZVN
- Realizzazione di alberature, fasce inerbite, piccole superfici boscate lungo i corsi d'acqua
- Priorità allo strumento degli AAA
- Priorità alle zone ad alto valore naturalistico

Per questa Azione Chiave possono essere distinti gli aspetti qualitativi (**riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici**) da quelli quantitativi (**risparmio delle risorse idriche**).

- Nel contesto regionale che vede la qualità delle acque in lieve miglioramento (anche se tale progresso non risulta sempre sufficiente per poter raggiungere i livelli minimi richiesti dalla nuova normativa), il PSR ha dato il proprio contributo attraverso l'attivazione della **Misura 214**, che ha permesso di **risparmiare quantità significative di fertilizzanti di sintesi e di prodotti fitosanitari**. Le Azioni dedicate all'agricoltura biologica e integrata hanno sostenuto il ridotto uso dei prodotti di sintesi su una superficie di oltre 36.000 ha/anno, vale a dire l'8% ca. dell'intera SAU regionale. Le sostanze inquinanti che non sono state riversate nei corpi idrici grazie al Programma si possono stimare in **2.200 t/anno di fertilizzanti azotati ed 840 t/anno di fertilizzanti fosfatici, oltre a 68 t/anno di fungicidi, 5,5 t/anno di insetticidi e 18 t/anno di erbicidi**.



- Deve però essere inteso che **gli effetti positivi sono differenziati anche in funzione della tipologia di coltura interessata**: sulle superfici a premio dell’Azione Agricoltura Biologica che riguardano **colture estensive** come foraggere e pascoli (rappresentano circa il 55% del totale, localizzate principalmente in zone montane), l’effetto positivo in termini ambientale è chiaramente molto meno importante di quello che si ha su **colture intensive**.
- Rispetto alla **localizzazione della SM. 214 B**, è stata rilevata una buona concentrazione nelle **aree ZVN** (il 12% ricade all’interno di tali aree), mentre meno soddisfacente risulta quella nelle **aree Natura 2000** (solo il 3%).
- L’altra componente della M 214 riguardante **l’agricoltura integrata (SM. 214 A)**, attivata mediante **l’AAA Tutela delle acque (Progetto Val d’Aso)**, ha interessato superfici molto più limitate (una media annua di circa 500 ha), ma ha dimostrato come sia possibile attivare a livello comprensoriale iniziative coordinate, che hanno permesso di **abbattere in maniera importante il numero di trattamenti fitosanitari effettuati**, con conseguenti ripercussioni positive sulle risorse idriche locali. Anche se non esiste un sistema specifico di monitoraggio della qualità delle acque, i dati generali disponibili relativi alla qualità delle acque del fiume Aso mostrano come nel complesso lo **Stato Chimico sia definito “buono”** in tutte e tre le stazioni presenti, mentre lo **Stato Ecologico sia “buono” nelle due stazioni a monte e “sufficiente” in quella nei pressi della foce del fiume**.
- La Misura di ambito forestale connesse alla presente AC (**Misura 226**) ha un grande potenziale positivo sulla qualità delle acque, dato che sui circa 1.500 ha interessati ha potuto mantenere la **funzione di “filtro” per le acque meteoriche**.
- Sebbene non quantificabili, da rilevare anche gli effetti delle Misure dell’Asse 1 (**M. 121 e M. 125**) sul **risparmio della risorsa idrica**, grazie agli investimenti (quasi 34 Meuro di investimenti complessivi, circa 31 Meuro di spesa pubblica) su **impianti di irrigazione a basso volume, infrastrutture idriche, sistemazione delle reti idriche aziendali**.

### Obiettivo Prioritario: Riduzione dei gas serra

#### Azione Chiave “Sostenere l’incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali”

Gli Obiettivi stabiliti dal Programma:

- Aumento della immobilizzazione della CO<sub>2</sub> attraverso imboschimenti
- Riduzione dei consumi energetici e ottimizzazione nell’utilizzo della biomassa legnosa
- Raggiungimento di obiettivi anche economici dagli imboschimenti (tartufaie, noceti, castagneti, legno di pregio)
- Miglioramento del Demanio Forestale regionale per la prevenzione degli incendi

- **L’obiettivo** dell’aumento delle aree boscate **non è stato raggiunto**. Le aree rimboschite con i fondi della nuova programmazione dalla **M. 221** sono molto limitate (meno di 200 ha), per di più situate solo per 1/3 in aree non montane, cioè quelle considerate come prioritarie.
- Il merito principale di questa Misura è quello di aver finanziato principalmente **impianti finalizzate alla produzione di tartufi**, che quindi dovrebbero assicurare nel tempo dei buoni ritorni di carattere economico. Non sono stati invece finanziate altre tipologie (noceti, castagneti, legno di pregio).

- Risultati più positivi derivano dai fondi erogati dalla **M. 226**, che ha messo in sicurezza contro il pericolo incendi oltre 1.500 ha di boschi, con il conseguente mantenimento della capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub>, e la riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta agli incendi boschivi.
- È possibile anche un miglioramento della qualità dei boschi regionali dovuto ai progetti finanziati dalla **M. 227** (500 ha beneficiari), finalizzati al miglioramento dei soprassuoli boscati.

### **Azione Chiave “Riduzione dei gas responsabili del cambiamento climatico”**

Gli Obiettivi stabiliti dal Programma:

- Adozione di tecniche per aumento del tenore di sostanza organica dei terreni (inerbimenti, concimazioni organiche, lavorazioni ridotte)
- Ricostituzione di siepi/alberature lungo la rete scolante o lungo le scarpate
- Utilizzo per uso energetico della biomassa forestale, produzione di biogas e biodiesel
- Utilizzo di altre FER (fotovoltaico, eolico)

La presente AC risulta collegata con l'**Obiettivo prioritario “Riduzione dei gas serra”**. Da considerare tre componenti: la **produzione di energia da fonte rinnovabile (FER)** e il **risparmio energetico**, i **risparmi nelle emissioni di gas climalteranti** attraverso il sostegno ai sistemi agricoli sostenibili e infine l'**aumento delle disponibilità di biomassa legnosa**.

#### **La produzione di energia da fonte rinnovabile e il risparmio energetico**

- La **Misura 121** dell'Asse 1 prevede interventi per la **produzione di energia termica o elettrica**, derivante dall'utilizzo di prodotti e sottoprodotti derivanti dalla lavorazione di prodotti agricoli e forestali o processi aziendali, con potenza massima di 1 MW, destinati esclusivamente all'utilizzo aziendale. I dati specifici disponibili specifici indicano come siano stati effettuati interventi a valere su questa Misura che hanno coinvolto 81 beneficiari e attivato **investimenti per 3 Meuro**, che si stima permettano una produzione complessiva di circa 1,6 GWh/anno (potenza installata complessiva pari a 0,75 MW), che hanno riguardato principalmente **impianti fotovoltaici**.
- La stessa Misura ha finanziato anche gli interventi per il **risparmio energetico**, la cui quantificazione non risulta però possibile.
- La **Misura 311** ha finanziato invece impianti la cui produzione di energia poteva essere destinata anche alla vendita. Gli investimenti nel complesso ammontano a 5,7 Meuro ed ha invece riguardato in prevalenza **impianti a biogas** (22).
- La **produzione da FER** dovuta al Programma è stimata quindi in **0,64 ktep** (0,04% della produzione da rinnovabili della Regione), pari a circa **2.700 t/CO<sub>2</sub> eq./anno**.

#### **Sostegno ai sistemi agricoli sostenibili**

- Il Programma ha permesso – attraverso la **Misura 214, Sottomisura B** - di diminuire le emissioni di gas effetto serra a seguito della **diminuzione degli utilizzi di fertilizzanti azotati**, che generano **rilascio di N<sub>2</sub>O in atmosfera**. Viste anche l'estensione delle superfici a biologico (oltre 36.000 ha/anno) questo contributo è quello assolutamente predominante rispetto al precedente e ammonta a **57.800 t/CO<sub>2</sub> eq./anno**. Da considerare anche che l'agricoltura biologica/integrata permettono normalmente anche un aumento delle dotazioni di sostanza organica nei terreni e di conseguenza una maggiore capacità di sequestro del carbonio.

#### **Aumento della disponibilità e della capacità di assorbimento della biomassa legnosa**

- Il contributo principale proviene dalla **Misura 226**, riguardante il **mantenimento della capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub>**, e la riduzione della liberazione di anidride carbonica dovuta agli incendi boschivi. Il dato sulle superfici interessate (in totale circa 1.500 ha) indica che è stato possibile risparmiare oltre 6.000 t CO<sub>2</sub> eq./anno.
- Le superfici finanziate dalla **M. 221** sono invece **troppo limitate** (meno di 200 ha) per incidere sui bilanci energetici regionali.

Si stima quindi che l'impatto complessivo degli **interventi complessivi del PSR** abbia determinato un risparmio complessivo pari ad **oltre 60.400 t CO<sub>2</sub> eq./anno**, di cui la maggior parte (57.800 t CO<sub>2</sub> eq./anno) a valere sulle Misure agro ambientali.

Permane il problema del mancato utilizzo del **patrimonio boschivo regionale**, che continua a non rivestire un ruolo di primo piano nel quadro energetico complessivo, come invece sarebbe previsto sia dal PSR che dal Piano Energetico Ambientale Regionale.

### Obiettivo Prioritario: Tutela del territorio

#### Azione Chiave "Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano"

Gli Obiettivi stabiliti dal Programma:

- Contrasto all'abbandono delle aree rurali
- Impianto sistemi agro-forestali
- Interventi su aree vaste, attivati tramite AAA
- Sinergia con interventi dell'Asse 3 "Tutela e riqualificazione del territorio rurale"

- La strategia del PSR per quanto riguarda il paesaggio rurale prevede il contributo di diverse Misure, sia incidenti sulle **zone agricole (M. 211/212, M. 213, M. 216)**, che quelle **forestali (M. 221, M. 222)**. Due di queste Misure non sono state in pratica attivate, o perché finanziate solo per il pagamento di 1 progetto relativo alla programmazione precedente (M. 216), o per mancanza di beneficiari (M. 222).
- Il ruolo principale viene quindi svolto dalle **Misure 211 e 212**, che permettono il **mantenimento di una gestione del territorio agricolo** e quindi la difesa di un paesaggio agricolo che altrimenti potrebbe essere soggetto a fenomeni di degrado (ad esempio l'erosione superficiale dei suoli), anche perché i 7.500 ha/anno che beneficiano dell'indennità devono sottostare alle disposizioni previste dalle norme sulla condizionalità (che prevedono attività di regimazione delle acque a difesa del suolo). Da notare come il 14% ca. dei beneficiari sia situato in aree a rischio erosione medio o elevato.
- L'altra Misura che è intervenuta direttamente in favore della tutela delle caratteristiche paesaggistiche è la **M. 213**, attivata attraverso lo strumento degli AAA. In particolare, quelli sulla **Tutela della biodiversità** hanno dato vita a 6 progetti riguardanti principalmente la **gestione dei pascoli**. I risultati raggiunti – molto disomogenei tra loro – hanno riguardato nel complesso circa 1.800 ha, ma una parte di queste superfici ha riguardato interventi troppo sparsi sul territorio per poter sortire effetti positivi. Da citare invece l'esperienza positiva della **Riserva del Torricchio**, che da sola ha interessato annualmente un migliaio di ettari (praticamente tutte le aziende ricadenti nel suo perimetro), che può essere considerato come **esempio di buona pratica** e che si stima possa aver avuto ricadute positive anche sulle caratteristiche paesaggistiche delle aree interessate.

- Per quanto riguarda le aree forestali, le superfici interessate dai finanziamenti della **M.221** sono **troppo limitate** (se si escludono i trascinamenti, sono meno di 200 ha i rimboschimenti realizzati dalla nuova programmazione) per poter avere ripercussioni positive dal punto di vista paesaggistico. Da considerare invece le Misure come la 226 e la 227 (che non vengono invece considerate dal PSR), che si ritiene abbiano fornito un apporto positivo in termini di tutela e diffusione di sistemi forestali di elevato valore naturale. La **Misura 226** è intervenuta per **preservare o ricostituire gli habitat forestali** presenti (oltre 1.500 gli ettari interessati), mentre la **Misura 227** ha finanziato diversi progetti riguardanti il **miglioramento del soprassuolo forestale**. Anche se non particolarmente importanti dal punto di vista quantitativo, sono da considerare invece di grande interesse da quello qualitativo.
- Era stata prevista anche una **tipologia specifica di AAA** (“**Recupero del paesaggio rurale**”), che però non è mai stata attivata.

### **Azione Chiave “Tutela della risorsa suolo”**

Gli Obiettivi stabiliti dal Programma:

- Si interviene per: a) ridurre l’erosione superficiale, b) per contenere il dissesto idrogeologico, c) per migliorare la fertilità dei terreni
- Da utilizzare prioritariamente l’approccio AAA
- Attività di imboschimento dei terreni

- La situazione generale regionale vede una **carenza diffusa di sostanza organica nei terreni**, con una media del tenore organico circa la metà della media nazionale. Il 16% del territorio regionale risulta a **rischio frana**, di cui il 7% a rischio elevato/molto elevato, mentre il 30% è a **rischio erosione**.
- Le **colture a monosuccessione sono in netto calo** sul medio periodo (-34% dal 1998 al 2007), mentre le colture biologiche (che tendenzialmente determinano un aumento della dotazione di sostanza organica dei terreni) coprono l’8% della SAU regionale.
- Le **M.211 e 212 contribuiscono al miglioramento della qualità dei terreni**, in particolare di quello in aree montane/svantaggiate (che tendenzialmente sono quelle con i maggiori problemi di mantenimento/miglioramento della qualità dei suoli), intervenendo su circa 7.500 ha/anno.
- La diffusione dell’agricoltura biologica (**M. 214 B**) promuove anche pratiche benefiche per i suoli (**inerbimenti, sovesci, utilizzo di fertilizzanti organici**), a favore di superfici molto importanti (36.000 ha/anno), circa l’8% della SAU regionale.
- Per la componente forestale il contributo maggiore è da addebitare alla **M. 226**, che ha impedito la denudazione delle aree interessate dalla copertura boscata (1.500 ha), mentre poco significativo risultano gli imboschimenti finanziati dalla M 221.
- Era stata prevista anche una **tipologia specifica di AAA** (“**Tutela della risorsa suolo**”), che però non è mai stata attivata.

Con riferimento all’Asse 2, viene quindi sintetizzato nella tabella seguente il giudizio sulla capacità del Programma di intervenire rispetto agli obiettivi a livello di Asse e relative Azioni Chiave.

Tab. 133. Capacità del Programma di raggiungere agli obiettivi di Asse e relative AC

Obiettivi prioritari	Azioni Chiave	Giudizio sintetico su grado di raggiungimento delle AC
Conservazione biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Tutela della biodiversità	++
	Sostegno all'agricoltura e all'allevamento biologici	+++
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche	Tutela delle risorse idriche superficiali e profonde	Aspetti quantitativi ++ Aspetti qualitativi +++
Riduzione dei gas serra	Sostenere l'incremento qualitativo e quantitativo delle foreste regionali	+
	Riduzione dei gas responsabili del cambiamento climatico	++
Tutela del territorio	Promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale marchigiano	+
	Tutela della risorsa suolo	++

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su PSR Marche 2007 - 2013

Legenda: +++ Elevato

++ Discreto

+ Limitato

### Obiettivo prioritario: Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

#### Azione chiave: Favorire la diversificazione delle attività rurali e il miglioramento delle opportunità occupazionali

- Le **misure dell'Asse 3**, attivate con molteplici modalità (in forma singola, Pacchetto giovani, PIT, Approccio LEADER), hanno concorso sia direttamente alla diversificazione dell'economia delle aree rurali, sostenendo investimenti volti alla diversificazione del reddito delle imprese agricole e la creazione di microimprese artigiane, commerciali e turistiche, che indirettamente attraverso iniziative di tipo informativo e promozionale, servizi alle imprese e alla cittadinanza, e interventi strutturali volti al recupero e alla riqualificazione del territorio.
- Il PSR ha sostenuto positivamente, attraverso le iniziative poste in essere nell'ambito dell'Asse 3, lo sviluppo dei sistemi economici locali delle aree rurali, come si può desumere in prima battuta dall'esame della variazione del **valore aggiunto** lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (**oltre 1,2 Meuro**, pari a circa il **90% del valore obiettivo**), con un contributo maggiore da parte della M. 311 e residuale delle M. 312 e 313. Il dato emerso appare confortante alla luce del perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria. Inoltre, sempre sotto il profilo economico, gli investimenti promossi manifestano delle situazioni piuttosto performanti, anche considerando che molti interventi sono stati completati nel biennio 2014 e 2015, pertanto non hanno ancora pienamente prodotto i propri effetti.
- L'effettiva diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali - promossa in particolare dalla notevole diffusione sul territorio dell'offerta agrituristica nell'ambito della M.311 Sottomisura A (con 132 beneficiari) e dalla "creazione ex novo e/o all'adeguamento di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture

alberghiere” attraverso la M. 312 Sottomisura B - ha contribuito ad una **maggiore capacità di attrazione delle aree rurali**, anche grazie all'azione della M.313 indirizzata principalmente verso la creazione e il potenziamento di infrastrutture ricreative e di servizi connessi alla piccola ricettività, le azioni di sviluppo/marketing di servizi turistici e agrituristici nelle aree rurali. Tali azioni hanno contribuito a stimolare positivamente la domanda turistica, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull'occupazione. Le Misure dell'Asse 3 - nel loro insieme - hanno consentito il raggiungimento parziale dell'obiettivo di rendere le zone rurali più vitali e attrattive rispetto alla situazione pre-investimento, come si evince anche dalla stima del **numero di turisti in più (R.9)** pari a +4.789 unità (26% del target); al riguardo si fa notare che l'effetto delle attività promozionali e di marketing territoriale delle azioni realizzate dalla M.313 (ma anche dalla M.413.7) non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale nell'attrarre nuovi bacini di utenti/clienti.

- Gli ambiti di diversificazione innovativi sono proposti soprattutto dalla Sottomisura B della M.311 con la quale sono state **sviluppate aziende multifunzionali**, in particolare nell'ambito della realizzazione di **impianti di produzione, utilizzo e vendita di energia o calore da fonti rinnovabili** (impianti **biogas** per il **75,9%** e **fotovoltaico 13,9%**). Anche la **trasformazione e la commercializzazione dei prodotti** è un ambito di diversificazione in crescita tra le imprese marchigiane che vedono nella vendita diretta una concreta possibilità di sviluppo del valore aggiunto delle produzioni, potendo controllare il prezzo di vendita dei prodotti.
- Le misure dell'Asse 3 hanno inoltre favorito la promozione dello Sviluppo rurale attraverso l'introduzione di nuove forme di attività aziendali collaterali alla produzione agricola o di nuova introduzione nel territorio di riferimento e di particolare vocazione innovativa. L'indicatore di risultato supplementare regionale **“L - Numero di imprese beneficiarie che hanno introdotto nuovi servizi per tipologia**, come di seguito distribuiti: 6% erogazione energia, 13% attività commerciali/artigianali, 6% ristorazione, 29% ospitalità, ricreative sportive 13%, didattica 10%.
- Con riferimento al cosiddetto **effetto “peso morto”**, dai risultati dell'indagine campionaria del 2016 è emersa un'elevata percezione delle esternalità positive determinate dalle scelte individuali dei singoli beneficiari; si pensi, infatti, che in media **il 78% dei soggetti** intervistati ritiene che in assenza di investimento non avrebbe realizzato le attività sovvenzionate, con quote che arrivano al 100% nel caso degli Enti pubblici.
- Nel suo insieme l'azione dell'Asse 3 sui **livelli occupazionali** ha agito in maniera più marcata sul mantenimento dei livelli occupazionali, che sulla creazione di nuovi posti di lavoro, ad eccezione della M. 311 che ha contribuito al 91% dei **nuovi posti di lavoro** complessivamente stimati (164 ULA), una buona parte dei quali a favore di donne (40%) grazie alla forte caratterizzazione di genere del settore dell'accoglienza turistica, che complessivamente raccoglie il 96% sul totale delle nuove ULA. Il valore target è stato raggiunto nella misura dell'82%, in parte a causa delle minori performance delle Misure 312 e 313, i cui interventi completati nell'ultimo biennio, non hanno ancora dispiegato appieno i propri effetti. Il dato risulta positivo alla luce dell'andamento regionale complessivo sui livelli occupazionali per il quale si registra un tasso di disoccupazione cresciuto dal 2007 al 2013 dal 4,2% all'11,1%<sup>174</sup>. La situazione per i giovani è ancora più critica con un tasso del 36,1% cresciuto di quasi 27 punti dal 2007, con valori più elevati per le donne (ICP7).

---

<sup>174</sup> Cfr. Indicatore di Contesto CI7, Banca dati degli indicatori di contesto 2014-2020 – Rete Rurale Nazionale

## Obiettivo Prioritario: Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

### Azioni chiave: Promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali

- Il **miglioramento della qualità della vita** nelle aree rurali viene sostenuto dalle Misure dell'Asse 3 del PSR Marche principalmente attraverso l'innalzamento del livello di attrattività di un territorio: migliorando il paesaggio e l'ambiente nel quale viviamo e creando delle condizioni di vita favorevoli al benessere. In tal senso, si pensi al complesso delle realizzazioni dell'Asse 3 contraddistinte da un'elevata eterogeneità sia nelle attività finanziate che nei target destinatari, spaziando dalla maggiore offerta di **strutture sportive e ricreative** e dalla **produzione di energia rinnovabile** (M.311), alla creazione di centri di ristoro e punti di degustazione e alla creazione e allo sviluppo di imprese di artigianato tipico e artistico (M.312); come pure nell'ambito della M.313 e della M.323, che hanno sviluppato **attività di marketing territoriale** per la promozione non solo di pacchetti turistici ma anche di itinerari naturalistici e culturali da scoprire (M.313), nonché nella valorizzazione **patrimonio storico e culturale e archeologico del territorio** (M.323).
- I settori del turismo, dell'artigianato e i servizi ambientali, ossia quelli individuati per la promozione di uno sviluppo sostenibile di questi territori, sono quelli attraverso il cui sostegno si è inteso fornire una risposta al fenomeno dello **spopolamento** delle aree rurali più marginali, considerando la grande attrattività di tali settori per le fasce più **giovani**, con risultati molto soddisfacenti se si considera l'elevata percentuale dei beneficiari di età inferiore ai 40 anni (il 62% per la M.311 e il 38% nel caso della M.312).
- Gli interventi volti al **rafforzamento dei servizi per le popolazioni e per le imprese, unitamente alla riqualificazione e valorizzazione dei borghi rurali**, intervengono a favore di una migliore qualità della vita e favoriscono il permanere della popolazione, anche più giovane, nelle aree rurali regionali. I risultati ottenuti in riferimento al numero di abitanti raggiunti da servizi migliorati (indicatore di risultato **R10**) appare significativo. Infatti le Misure 321, 322 e 323 hanno consentito di raggiungere, in termini di interventi realizzati e servizi creati/rafforzati, circa di 258mila abitanti, il 108% del valore target.
- Con la **M.321 Sottomisura B** – Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT) sono stati finanziati interventi rivolti alla diffusione della **Banda larga** e all'abbattimento del Digital divide che coinvolge cittadini ed imprese collocate nelle aree a forte marginalizzazione. In particolare, le famiglie in grado di connettersi alla banda larga sono 2.533 e la quota di popolazione residente che sarà raggiunta dagli interventi infrastrutturali è pari a 163.000 abitanti rispetto ad un target di 254.378.
- Le indagini dirette rivolte ad un campione dei beneficiari delle misure dell'Asse 3, mostrano con specifico riferimento alle M. 321, 322 e 323 una **percezione** positiva e dunque una diffusa soddisfazione in relazione agli effetti prodotti dagli interventi realizzati sulla **qualità della vita** nelle aree rurali.

## Obiettivo Prioritario: Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale

### Azione Chiave: Rafforzare la partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriale

## Obiettivo Prioritario: Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

### Azione Chiave: Valorizzazione delle risorse endogene dei territori rurali marchigiani

- Il **pieno utilizzo delle risorse stanziato** (spesa pubblica pari € 29.453.320), peraltro incrementate del 16% rispetto alla dotazione originaria, e una buona **percentuale di completamenti** con una media del 90% per la **M.413**, costituiscono importanti fattori di successo anche alla luce delle esternalità negative: il forte ritardo accumulato nella fase di avvio, il contesto economico recessivo che ha gravato sul sistema produttivo, nonché la mancanza di liquidità e ai vincoli di bilancio nel caso degli Enti locali.
- Nel complesso sono **325 i beneficiari** totali della **M.413**, il 74% dei quali è rappresentato da enti pubblici, coerentemente con forte concentrazione della spesa sulle Misure 413.4-322 e 413.5-323. La quota restante attiene ai beneficiari privati, di cui la gran parte (58) aderenti alla M. 312, l'unica a diretto sostegno delle imprese nelle aree rurali attivabili con l'Asse Leader. Quest'ultima misura ha efficacemente perseguito la priorità riconosciuta all'imprenditorialità femminile come si evince dalla quota elevata di imprese femminili sul totale, pari al 53%.
- I risultati raggiunti in termini di valore aggiunto e occupazione - stimati attraverso un'indagine diretta rivolta ad un campione rappresentativo di beneficiari, con riferimento ai soggetti che hanno completato gli investimenti - evidenziano un incremento del **VA** pari a **0,009 M€ (10% del target)** e **13 nuovi posti di lavoro (22% del target)**, valori insoddisfacenti, sebbene occorra considerare che gli effetti complessivi non si sono ancora pienamente manifestati. Tale risultato è in realtà pienamente coerente con la strategia promossa dal PSR che ha di fatto orientato le SSL verso gli interventi pubblici e ciò ha comportato che gli effetti occupazionali degli interventi siano stati limitati per lo più a occupazione di cantiere e ad un numero molto ristretto di nuovi occupati soprattutto nell'ambito delle strutture ricettive. Nel caso del settore privato si può osservare che il principale beneficio in termini occupazionali lo hanno ricevuto gli stessi piccoli imprenditori titolari delle nuove imprese create (circa il 75% dei beneficiari della M.412.1-312), anche se costoro non concorrono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato.
- La **M.421 "Cooperazione"** chiude con una spesa di appena € 171.135 (quota pubblica), utilizzando solo il 25% delle risorse allocate. In realtà gran parte delle proposte progettuali sono state completate per un valore pari a circa 1,3 Meuro (circa il 72% delle risorse allocate prima dell'ultima rimodulazione finanziaria e pari a circa 1,885 Meuro). Le ragioni dei risultati registrati ufficialmente sono da ascrivere in buona misura a problematiche di ordine procedurale e finanziario, oltre che ai notevoli ritardi in fase di avvio, che hanno condizionato la regolare attuazione della Misura. Pertanto la maggior parte dei progetti, benché sia giunta a completamento, è stata posta in trascinamento sul nuovo PSR 2014-2020, insieme alla quota di iniziative che non ha presentato domanda di saldo nei termini prescritti. Al di là delle difficoltà illustrate, va positivamente segnalata la qualità dei progetti in termini innovativi e, soprattutto, coerenti e complementari con il percorso di sviluppo definito dai GAL e dalla strategia della stessa Amministrazione regionale. A tal proposito, si cita il caso del progetto "Brand Marche" finalizzato al rafforzamento dell'identità e della riconoscibilità del territorio e delle sue specificità sia verso la popolazione residente che verso l'esterno, in linea con il Piano turistico triennale, ma anche il caso dei progetti "Promozione dei borghi minori" e "Spin off di impresa culturale" che si inseriscono nel più ampio Programma regionale di "Distretto Culturale Evoluto delle Marche".
- L'indagine condotta conferma - nell'opinione dei GAL e degli stessi beneficiari - che la gestione delle misure di sostegno identificate attraverso l'approccio Leader sia stata la scelta più adeguata ad assicurare efficienza e competenza nella realizzazione dei percorsi progettuali, e nel rispondere ai fabbisogni specifici del territorio. In particolare Leader ha sostenuto sul territorio la **creazione di nuove attività e la nascita di nuove imprese**, soprattutto nel settore turistico, che hanno giovato della mediazione dei GAL per venire a conoscenza delle opportunità offerte da PSR, nonché per attivarsi in modo



efficace per la partecipazione ai bandi. Dal punto di vista della **vivibilità e attrattività delle aree rurali**, Leader ha facilitato l'incontro fra domanda di sostegno e opportunità finanziarie, operando con successo grazie alla capacità di lettura delle esigenze del territorio che caratterizza una gestione di "prossimità".

- In relazione all'attuazione dei **PIT**, i GAL hanno dovuto definire Piani che tenessero conto della necessità di demarcare gli ambiti di intervento che in qualche caso ha portato ad una revisione della strategia inizialmente concepita.
- I vincoli posti alla programmazione dei GAL, che hanno circoscritto le misure attivabili, ha ridimensionato il carattere bottom up dell'approccio LEADER e la capacità delle SSL di rispondere ai fabbisogni locali con **approcci innovativi e multisettoriali**, come affermato da tutti e sei i GAL marchigiani in occasione delle indagini dirette. Fatta eccezione dunque per la cooperazione interterritoriale, con la quale i GAL hanno potuto sperimentare iniziative innovative al di fuori delle Misure del PSR, è emerso come siano state limitate le iniziative più mirate alla sperimentazione e alla introduzione di elementi di innovazione e ricerca tipici delle esperienze Leader passate, una scelta che ha rappresentato per i GAL una *"grave carenza nell'attuale programmazione per un metodo che invece si è caratterizzato negli anni come volano per la creazione e il sostegno ad iniziative sperimentali e di ricerca sia nei metodi che nei contenuti"*.
- In merito alla qualità e all'efficacia delle **attività di comunicazione** dei GAL, essa appare soddisfacente verso i diversi soggetti istituzionali (soprattutto verso il principale interlocutore istituzionale, l'Amministrazione regionale - sia con AdG che con il Servizio Controlli). Si è riscontrata poi una grande attenzione alla diffusione dei risultati, per la quale ci si è avvalsi di strumenti molto diversificati, tuttavia solo alcuni GAL hanno saputo tradurre in azioni strutturate ed efficaci tale obiettivo.
- L'attività di **rete è risultata positiva per lo scambio di know-how e buone pratiche**. I GAL hanno stabilito numerosi contatti con i soggetti a diverso titolo operanti sul territorio, non solo con i membri del partenariato, ma anche con soggetti istituzionali e altri GAL, i quali hanno potuto fornire un proprio contributo su diversi aspetti afferenti l'attuazione delle strategie di sviluppo locale, anche in relazione a specifiche funzioni e/o finalità. Il ruolo della RRN e della TF LEADER, in particolare, appare rilevante, soprattutto in relazione alla diffusione delle buone pratiche, mentre la promozione territoriale è supportata principalmente dal coinvolgimento degli Enti locali. Molto positivo il rapporto con gli altri GAL, rafforzato nel tempo grazie all'adesione a reti informali e, principalmente, alla Rete dei GAL marchigiani che nel ciclo 2014-2020 viene formalizzata con l'istituzione dell'Associazione dei GAL delle Marche.

### 7.3 Raccomandazioni sulla base dei risultati della valutazione, comprese le eventuali proposte di adeguamento dei programmi

---

Nella presente sezione si riportano considerazioni sugli elementi di successo o di criticità del Programma, ma non essendo possibili ulteriori adattamenti del Programma, con esse si intende valorizzare il bagaglio di esperienze accumulato in questi anni, da cui trarre spunti di riflessione ed elementi utili ad orientare l'avvio del nuovo PSR 2014-2020.

- Una riflessione generale, di cui tener conto nella prossima programmazione, attiene al **ruolo del sostegno pubblico** promosso dal PSR nel supporto agli investimenti privati e pubblici, con attenzione a scongiurare un eventuale spreco di risorse e nella fattispecie il cosiddetto *"deadweight"* o effetto "peso morto", laddove si fossero raggiunti i medesimi risultati anche in assenza di intervento. Gli esiti delle indagini sul campo e delle analisi controfattuali mostrano come la gran parte dei beneficiari sia pubblici che privati non avrebbero realizzato i propri investimenti in assenza del contributo del PSR (con valori

che arrivano alla totalità dei beneficiari nel caso di alcune misure rivolte agli Enti pubblici)). In uno scenario socioeconomico negativo, in cui operano sia le imprese private che gli Enti locali dispongono di minori risorse finanziarie, i fondi comunitari per lo sviluppo diventano uno strumento indispensabile al miglioramento delle condizioni di contesto e della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso l'adeguamento infrastrutturale e l'offerta di servizi alle popolazioni locali.

Alla luce di quanto riportato, ma anche della negativa congiuntura economica e dalla crisi di liquidità che ha interessato il settore del credito, si ritiene sia auspicabile valutare la possibilità di attivare **strumenti finanziari** che mitigino tali esternalità negative.

- Dal confronto con il partenariato istituzionale e socio-economico in fase di definizione del PSR 2014-2020 è emerso che per incrementare l'efficacia delle **azioni volte a rafforzare le conoscenze e le competenze** è opportuno anche prevedere strumenti e moduli formativi più differenziati e appetibili in funzione dei potenziali target e proseguire nella positiva esperienza di integrazione delle misure inerenti il capitale umano con quelle a sostegno degli investimenti aziendali per favorire l'effetto sinergico.
- Per la Regione Marche, come per altre Amministrazioni titolari di PSR, la programmazione 2007-2013 è stata l'occasione per sperimentare sul proprio territorio strumenti attuativi complessi, quali il **Pacchetto Giovani** e i **Progetti Integrati di Filiera**.

Tra i giovani aderenti al **pacchetto** si ravvisa una certa fragilità delle singole realtà progettuali, come mostra il consistente tasso di rinunce, aspetto che potrebbe essere contenuto favorendo appositi percorsi tutoriali in fase di start up.

Il PSR 2014-2020 prosegue sulla strada tracciata nell'ambito della Focus Area 3A, afferente alle **filiere**, alla quale è associato un set variegato di Misure sia dirette M.3.1. M.3.2. M.4.2. M.9.1. M.14.1. M.16.4, che indirette M.1.1. M.1.2. M.2.1. M.4.1. M.16.1. M.16.2. M.19. Per il futuro si raccomanda di **(i)** proseguire nel processo semplificatorio delle procedure amministrative e dei vincoli regolamentari; **(ii)** continuare con l'attività di animazione sul territorio al fine di favorire l'istaurarsi dei processi di cooperazione progettuale di natura innovativa e di favorire la diffusione e la conoscenza delle esperienze progettuali derivanti dalla ricerca con specifiche strategie di disseminazione dei risultati attraverso una varietà di strumenti.

- In considerazione delle maggiori complessità procedurali che hanno condizionato l'iter attuativo di alcune misure e alcuni strumenti attuativi (è il caso ad esempio della progettazione integrata di filiera e della misura 124), si concorda con l'indirizzo regionale di avviare sin dalla fase iniziale di attuazione del nuovo PSR le **tipologie di intervento più innovative e/o con iter procedurali più articolati**.
- Il **riscontro ottenuto sulla Misura 114 si è rivelato inferiore agli obiettivi definiti in una fase iniziale della programmazione**, probabilmente a causa dell'**esiguo massimale di contributo** previsto a finanziamento per singola domanda (€ 1.500,00) a fronte delle complesse procedure amministrative. Si tratta di elementi di criticità di cui occorrerà tenere conto per le misure assimilabili del PSR 2014-2020.
- Il PSR 2007-2013 si è distinto per i soddisfacenti risultati ottenuti dalle **misure immateriali a sostegno della competitività** (M. 111, 114, 132 e 133), anche grazie al loro inserimento all'interno di strumenti complessi quali il Pacchetto Giovani e la progettazione di filiera, laddove l'attuazione delle medesime misure in modalità singola non avrebbe garantito esiti analoghi. La scelta del Programmatore regionale si è senz'altro rivelata vincente per sostenere il rafforzamento delle competenze e tracciare un percorso di sviluppo del comparto agricolo, forestale e agro-alimentare incentrato sulla qualità.

- Per quanto riguarda l'Asse 2 - ma in generale le **tematiche di carattere ambientale** del Programma - i migliori risultati sono da ascrivere al **sostegno all'agricoltura biologica** e di conseguenza al **miglioramento delle risorse idriche superficiali e profonde** e delle **emissioni di gas climalteranti**. Per altri settori di intervento esistono ulteriori margini di miglioramento, specie per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio boschivo.
- Il Programma ha fatto registrare discreti risultati per quanto riguarda la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, impegno che **dovrebbe essere possibilmente ulteriormente potenziato** in futuro, vista l'importanza strategica di tali interventi sia dal punto di vista delle ricadute di tipo ambientale, ma anche per migliorare la competitività delle aziende agricole e forestali regionali (reintroducendo l'idea del "agricoltore venditore d'energia" proposta dal Piano energetico ambientale regionale -PEAR). Da considerare che in termini di efficienza della spesa (massimizzazione degli effetti delle risorse finanziarie utilizzate), quello degli investimenti nel settore delle rinnovabili appaiono come interventi particolarmente convenienti, dal momento che permettono una **diminuzione strutturale delle spese di gestione aziendale** e quindi una più elevata competitività sul mercato. Livelli minimi di **efficienza energetica** e di approvvigionamento da fonti rinnovabili **dovrebbero divenire lo standard per tutti gli interventi finanziati**, prevedendo opportuni criteri di ammissibilità e di priorità, anche attraverso la diffusione delle certificazioni energetiche per strutture e macchinari (come peraltro suggerito anche dal PEAR). In questo senso anche il travaso dalla ricerca di tecnologie appropriate e/o innovative dovrebbe assicurare un ulteriore incremento della competitività delle aziende. Viste le esigenze di questo tipo di progetti, potrebbe essere particolarmente utile attivarli attraverso **l'approccio proprio degli Accordi d'Area**. Un ulteriore impulso potrebbe comunque essere assicurato anche da azioni specifiche di tipo formativo, informativo e consulenziale.
- Altro **comparto** che potrebbe beneficiare di **ulteriore sostegno** da parte del PSR è quello **forestale**. Fermo restando che il supporto ai rimboschimenti finalizzati alla produzione tartuficola appare assolutamente condivisibile, rimane da facilitare le aziende forestali nella loro capacità produttiva, eliminando/attenuando quei fattori che negli ultimi decenni hanno limitato la loro operatività e competitività. Da rimuovere anche alcuni ostacoli che penalizzano soprattutto gli Enti Pubblici rispetto alla possibilità di **realizzare delle "filieri energetiche"** utilizzando risorse di tipo forestale. Oltre alla continuazione del supporto con tipologie di intervento analoghe a quelle previste dalla Misura 122, occorrerà prevedere una **semplificazione e razionalizzazione delle normative** collegate alla gestione delle attività forestali.
- Il **supporto all'agricoltura biologica** ha fatto registrare risultati molto positivi in termini di superfici finanziate e di beneficiari raggiunti. Va però considerato il **"peso" che hanno le colture estensive** sul totale delle superfici finanziate (spesso in aree montane), che quindi possono assicurare solo un esiguo miglioramento in termini ambientali rispetto alle normali pratiche colturali di queste zone. Sembra quindi opportuno continuare ad **accentuare la diversificazione dei premi tra colture intensive ed estensive**, in maniera da concentrare quanto più possibile i fondi a disposizione verso le aziende pienamente inserite nel circuito produttivo del biologico.
- Per quanto riguarda **l'agricoltura integrata**, l'approccio prescelto di finanziarla solo attraverso lo strumento degli Accordi Agroambientali d'Area sembra corretto, ma occorre trovare la strada per **aumentare le superfici interessate**, che attualmente sono troppo limitate per determinare ricadute ambientali importanti. L'unica strada percorribile è quella indicata dalle esperienze di successo della Val d'Asso e della Riserva del Torricchio, dove si è trovata la collaborazione fattiva degli agricoltori presenti nell'area, che sono riusciti ad indicare il giusto compromesso tra esigenze ambientali e produttive.

- Sempre in relazione agli AAA, occorre prevedere un **sistema di monitoraggio strutturato**, che prenda in considerazione sia i movimenti delle aziende che annualmente partecipano, ma soprattutto in grado di misurare in maniera puntuale le **variazioni di alcuni parametri ambientali** che rappresentano l'obiettivo ultimo di tali progetti (ad es. qualità delle acque per l'AAA su Tutela delle acque).
- La diffusione di **pratiche agronomiche sostenibili** come le tecniche di salvaguardia suoli (inerbimenti, sovesci, compostaggi, etc.) non può comunque essere solo "imposta" dai disciplinari, ma deve essere compresa ed accettata dal singolo agricoltore. Di qui l'importanza di fornire **assistenza di tipo formativo, informativo e consulenziale** anche su questi temi specifici.
- **Miglioramento paesaggio rurale**: per il paesaggio rurale marchigiano occorre assicurare che gli interventi finanziati di carattere strutturale siano quanto più possibile "neutri" per l'ambiente circostante, attraverso ad esempio il riconoscimento di priorità di punteggio ai progetti che utilizzano ad es. **tecniche di ingegneria naturalistica, o comunque a basso impatto visivo**. Anche se difficile da valutare in termini di efficienza finanziaria, va considerato che interventi di questo tipo contribuiscono a mantenere (o a migliorare) quelle caratteristiche del paesaggio che hanno importanti ricadute anche di tipo economico sull'insieme dei territori interessati (aumento del valore dei prodotti "tipici" regionali).
- Rispetto al valore aggiunto dell'approccio LEADER, tutti i GAL marchigiani sono concordi nel sostenere che, sebbene i Piani locali siano stati strutturati sulla base delle specificità del territorio e con un forte coinvolgimento degli operatori locali pubblici e privati, e che non manchino gli elementi di **innovatività e integrazione multisettoriale**, tali fattori propri del metodo LEADER non hanno caratterizzato a pieno le strategie di sviluppo implementate a causa dei vincoli posti dal PSR al paniere di tipologie di interventi attivabili.
- Quanto sperimentato con il ciclo 2007-2013 ha permesso di individuare i limiti del quadro regolamentare dell'approccio LEADER (ad es. i vincoli nell'autonomia decisionale dei GAL), molti dei quali rimossi con la nuova programmazione che ha inteso rafforzare il carattere *bottom up* nella definizione e attuazione delle strategie di sviluppo locale; nel caso specifico del nuovo PSR Marche, è stato altresì incentivato il ruolo dei GAL come il punto di riferimento per la promozione integrata del proprio territorio, anche attraverso nuovi strumenti di programmazione (i PIL). Nel complesso si condivide la scelta della Regione Marche di rafforzare e strutturare ulteriormente il buon livello di collaborazione con le amministrazioni locali, consentendo anche un più ampio coinvolgimento degli operatori privati. Si auspica pertanto che nella programmazione 2014-2020 i GAL riescano a proporre e attuare piani di sviluppo locale connotati da una maggiore "leaderabilità", in termini soprattutto di **innovatività e di integrazione multisettoriale**.
- Tutti i GAL hanno manifestato interesse verso l'attivazione di tipologie interventi diverse da quelle sperimentate nel 2007-2013, soprattutto verso le misure correlate in misura maggiore alla P3 "Rafforzamento delle filiere" e alle Focus Area 6A "Diversificazione e creazione di imprese nelle aree rurali" e 6C "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione-TIC". Tale ambizione appare coerente con le critiche espresse in modo generalizzato ai vincoli all'autonomia decisionale posti della programmazione 2007-2013, ma suggerisce altresì l'opportunità di un forte **accompagnamento** da parte dell'Amministrazione regionale alla pianificazione e all'attuazione da parte dei GAL delle iniziative complesse e/o del tutto estranee al loro *know how*.
- Si raccomanda di avviare in tempi coerenti con gli obiettivi del PSR gli interventi di **cooperazione** in ambito Leader, rimuovendo gli elementi ostativi emersi nel periodo di programmazione 2007-2013.

- Va inoltre accompagnata e favorita l'**integrazione con gli interventi attivati da Programmi operativi finanziati da altri Fondi SIE**. Sebbene il PSR 2014-2020 non preveda la modalità Plurifondo, occorrerà infatti favorire comunque la sinergia e la non sovrapposizione tra gli strumenti diversi che andranno ad intervenire sullo sviluppo dei medesimi territori.
- L'aumento delle **funzioni affidate ai GAL** da regolamento, pone la necessità di verificare la capacità amministrativa dei partenariati candidati alla selezione dei nuovi Gruppi di Azione Locale e, ove opportuno, rafforzarne le competenze, garantendo la formazione/informazione, gli strumenti tecnici a supporto ed il coordinamento, al fine di metterli nelle condizioni di far fronte efficacemente ai nuovi compiti ad essi affidati. In particolare si fa riferimento a:
  - la maggiore **autonomia** acquisita dai GAL per la definizione dei bandi e dei criteri di selezione (attività di fatto in capo alla Regione nel ciclo 2007-2013) e ai numerosi elementi di **novità** introdotte dal nuovo quadro attuativo, di cui occorre tenere adeguatamente conto (es. obiettivi connessi al *performance framework*, strumenti per la verificabilità e controllabilità delle Misure - VCM);
  - le responsabilità in merito alle attività di **monitoraggio**, per le quali appare fondamentale prevedere un forte coordinamento che consenta di pervenire ad un impianto condiviso per organizzare opportunamente le attività in modo da restituire informazioni affidabili, omogenee e aggregabili;
  - la responsabilità sui temi della **valutazione** da effettuare a livello di singola strategia di sviluppo locale, introduce la necessità di rafforzare le competenze su tali tematiche, individuando anche le modalità più opportune per realizzare tali attività (ad esempio strumenti di autovalutazione con il supporto del valutatore indipendente del PSR).
- La centralità degli **strumenti di comunicazione**, soprattutto ai fini della conoscenza degli interventi realizzati, dovrà essere ulteriormente sostenuta in futuro, anche sviluppando e diffondendo le buone pratiche sperimentate nel corso della programmazione 2007-2013. A tale riguardo si aggiunge che anche la verifica dell'efficacia delle azioni di comunicazione con il territorio e degli strumenti adottati a tale scopo dovrebbe rappresentare un'attività imprescindibile in considerazione del ruolo stesso del GAL quale agenzia di promozione dello sviluppo locale.

**BIBLIOGRAFIA**

---

Blundell R., Costa Dias M. (2000) Evaluation Methods for Non-Experimental Data, *Fiscal Studies*, 21, 427-468.

Blundell R., Costa Dias M. (2002) Alternative approaches to evaluation in empirical microeconomics, *Portuguese Economic Journal* 1, 91-115.

Caliendo M., Kopeinig S (2008) Some practical guidance for the implementation of propensity score matching, *Journal of economic surveys* 22 (1), 31-72

Caliendo M., Hujer R. (2006) The micro econometric estimation of treatment effects An overview, *Allgemeines Statistisches Archiv* 90, 199-215.

Cisilino F, Zanolli A, Bodini A (2013) La RICA per il controfattuale: un'applicazione dello statistical matching - Quaderno INEA

Dehejia R.H., Wahba S. (2002) Propensity Score-Matching Methods for Nonexperimental Causal Studies, *Review of Economics and Statistics* 84, 151-161.

European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (giugno 2014) Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs

Heckman J.J., Ichimura H. and Todd P. (1998) Matching As An Econometric Evaluation Estimator, *The Review of Economic Studies* 65, 261-294.

Martini A., Mo Costabella L. and Sisti M. (2006) *Valutare gli effetti delle politiche pubbliche. Metodi ed applicazioni al caso italiano*, Roma, Formez, 308 p.

Lattanzio Advisory S.p.A., (2010 e 2011) - Disegno di valutazione e relativo aggiornamento;

Lattanzio Advisory S.p.A., (2010) - Rapporto di valutazione intermedia;

Lattanzio Advisory S.p.A., (2013) - Aggiornamento della Valutazione Intermedia;

Lattanzio Advisory S.p.A., (dal 2011 al 2016) - Relazioni annuali di valutazione in itinere;

Lattanzio Advisory S.p.A., (2011) – I Progetti integrati di filiera”

Lattanzio Advisory S.p.A., (2013) - Approfondimento valutativo sul comparto forestale.

Regione Marche, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (tutte le versioni)

Regione Marche, Relazione Annuale di Esecuzione del PSR 2007-2013 (tutte le versioni)

Regione Marche, (2015) Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

**Riferimenti bibliografici per l'analisi degli impatti ambientali**

Antonella Trisorio, 2009. Linee metodologiche per la stima delle aree forestali ad alto valore naturale a livello nazionale e regionale - Approccio alla valutazione.

APAT, 2007. Aree agricole ad alto valore naturalistico: individuazione, conservazione, valorizzazione.

Atorino L., Guido M., Lafiandra S., Servadei L., Ottaviani L., Zaccarini Bonelli C., 2010. Le nuove sfide della PAC e le misure di rilancio dell'economia nei programmi di sviluppo rurale 2007-2013. Analisi delle scelte dei PSR nel Quadro dell'Health Check e del Recovery Plan.

AA.VV. (2011), Agricoltura, ambiente e società. INEA, Roma.

BSI - British Standards, 2011. Specification for the assessment of the life cycle greenhouse gas emissions of goods and services. BSI British Standards (Publicly Available Specification) PAS 2050:2011. ISBN 978 0 580 71382 8. 45 p.

Chiron F., Princè K., Paracchini M. L., Bulgheroni C. and Jiguet F. (2013) Forecasting the potential impacts of CAP-associated land use changes on farmland birds at the national level, *Agriculture, Ecosystems & Environment* 176, 17-23.

Commissione Europea Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale - Agricoltura UE - affrontare la sfida del cambiamento climatico. 2008

Corine Land Cover – Anni 2006 e 2012

Corpo Forestale dello Stato – Rapporti sugli incendi boschivi – Anni 2008 - 2013

Covenant of Mayors, "Technical annex to the SEAP template instructions document: the emission factors".

Dalgaard, T., Halberg, N., Kristensen, S., (1998). Can organic farming help to reduce N-losses? *Nutrient Cycling in Agroecosystems* 52: 277-287, 1998.

Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, Infrastrutture e Servizi - SVIRIS III. Contributo tematico per l'aggiornamento del Piano Strategico Nazionale relativamente alla nuova sfida Gestione delle Risorse Idriche.

EPA (2010). Methane and Nitrous Oxide Emissions from Natural Sources (PDF). U.S. Environmental Protection Agency, Washington, DC, USA.

European Commission, Joint Research Centre, 2008, High Nature Value Farmland in Europe. An estimate of the distribution patterns on the basis of land cover and biodiversity data.

European Evaluation Network for Rural Development (2003): Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors. Working Paper marzo 2003.

European Environmental Agency (2003), Europe's water: An indicator-based assessment.

FederBio, (2010), Agricoltura biologica e cambiamenti climatici.

Gestore Servizi Energetici (GSE), "Lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia verso gli obiettivi 2020. La valutazione delle emissioni evitate, 2013.

Gestore Servizi Energetici (GSE), "Energia da fonti rinnovabili" Anno 2013

Gestore Servizi Energetici (GSE), 2012. Rapporto statistico 2012. Impianti a fonti rinnovabili - Settore Elettrico.

IPCC - Intergovernmental Panel on Climate Change (2007) Climate change 2007. The physical science basis. Contribution of Working Group I to the Fourth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change. Cambridge.

Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC) - LE STIME DI SUPERFICIE 2005

ISPRA – Annuario Dati Ambientali – Anni 2000 – 2014

ISTAT – Censimento dell'Agricoltura – Anni 2000 e 2010

SINAB - Il bio in cifre 2008-2014

Trisorio A., Povellato A. Borlizzi A. (2010), High Nature Value Farming Systems in Italy: a Policy Perspective, paper presented at the OECD Workshop on Agri-environmental Indicators: Lessons Learned and Future Directions, 23-26 March, 2010, Leysin, Switzerland.